VENDE IL FIGLIO PER 8 MILIONI E UNA CASA

Vincenzo Provenzano

NAPOLI — Otto milioni in contanti e l'assegnazione di un alloggio popolare in provincia di Napoli: questo è il prezzo al quale è stato venduto, al momento della nascita, un bambino registrato con il nome di Roberto, che attualmente ha venti mesi e vive a Pomigliano d'Arco.

La scoperta è stata fatta dai carabinieri di Torre Annunziata che da tempo stavano indagando sulla clinica «Santa Lucia» di San Giuseppe Vesuviano, la casa di cura dove alcuni mesi or sono fu scoperta una analoga vendita ad una giovane coppia padovana, che aveva portato all'arresto di dieci persone.

Questa volta gli ordini di cattura, emessi dal sostituto procuratore della Repubblica, Barbarano, sono stati sei, tutti eseguiti dai carabinieri nei confronti del ginecologo a titolare della clinica, dottor Alessandro Miranda, 38 anni, di Concetta Esposito, 24 anni, madre del piccolo, di sua madre Maria Morisbella, 40 anni, di Vincenzo Provenzano, 28 anni, un sindacalista del Sunia che ha acquistato il bambino pagando otto milioni in contanti e facendo in modo, grazie al suo impegno nel sindacato inquilini, che fosse assegnato un appartamento popolare della zona di Marigliano alla famiglia che gli aveva ceduto il piccolo Gabriele.

Nella loro abitazione, dove erano agli arresti domiciliari, sono stati invece arrestati Francesco Miranda, contitolare della clinica, e l'impiegato Paolo Cembrano, addetto alla compilazione delle cartelle cliniche, già inquisiti in una precedente vicenda di vendita di un neonato.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 107

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 22 Aprile 1987

DOLLARO RIALZO

ROMA — Dollaro in rialzo: 1298/99 lire rispetto alle 1289,65 lire di ieri.

BORSA — A Torino mercato resistente. Chiusure: Buton 2700; Perugina ord. 4910, risp. 2300; Comau 4650; Warrant Comau 294; Ifi 29.000; Eridania 4910, risp. 3000; Montedison ord. 2950; Fiat priv. 8400-8430; Sai ord. 35.800; Olivetti ord. 13.680; Generali 140.800-141.000; Assitalia 26.400; Fiat ord. 13.670.

105 ORATORI SULLA STRADA DI FANFANI

Difficile una consultazione elettorale il 14 giugno

ROMA — De Mita mette già le mani avanti, annuncia che domani, quando prenderà la parola nel dibattito a Montecitorio sulla fiducia al governo Fanfani, spiegherà a chiare lettere come «*un governo che nasca da una maggioranza non chiara, deve dimettersi*». «*Bella maggioranza!*», ha commentato, dopo aver saputo che anche il psdi è orientato a votare a favore di Fanfani come i radicali e i demoproletari.

Ma se anche il psi accoglierà l'invito di Pannella, Fanfani otterrebbe la fiducia, dal momento che la dc non può permettersi di votargli contro, e l'astensione del pri nel regolamento della Camera non si computa tra i voti contrari come al Senato, ma semplicemente abbassa il quorum necessario.

Bello dunque, quello che si configura all'orizzonte di Montecitorio! E Fanfani in quel caso, obbedirà a De Mita? De dp, infatti, è disposta a votare per il governo soltanto nell'intento di salvare i referendum, le motivazioni di Nicolazzi coincidono con quelle dei radicali. Spiega Vizzini che per il psdi si tratta di verificare se questo governo «*è un ostaggio di De Mita che si presenta in Parlamento per chiedere la sfiducia e andare alle elezioni, oppure se il presidente del Senato, eletto con i voti di tutti i partiti, è diventato presidente del Consiglio, vuole formare effettivamente un governo istituzionale per decantare la situazione di logoramento creatasi tra le forze politiche*». E' quanto sostiene anche Pannella quando dice di aver apprezzato il discorso tenuto da Fanfani a Pasquetta, là dove rivendicava piena autonomia dal suo partito e ricordava un altro monocolore da lui presieduto nei primi Anni Sessanta dopo Tambroni: un «*governicchio*» che poi sciolse le Camere e diede il via alla stagione del centro-sinistra.

Ma per la riuscita di questo disegno, per mettere De Mita contro Fanfani, è indispensabile l'apporto socialista, che per ora rimanda ogni decisione e preferisce concentrarsi per impedire che le elezioni anticipate si tengano il 14 giugno come desidera la dc. E questa battaglia è prossima al successo. Per votare il 14 giugno, infatti, occorre che il decreto di scioglimento delle Camere sia controfirmato almeno cinquanta giorni prima a termini di legge, cioè sabato prossimo. Ma con questi ritmi, quel giorno il voto finale sarà ancora lontano.

Questa mattina «*pausa tecnica*» per consentire almeno l'apertura del congresso repubblicano: tutti i leaders, anche Capanna, erano a Firenze per ascoltare Spadolini. La maratona parlamentare (che per la verità non ha ancora assunto i toni dell'ostruzionismo) riprenderà alle 17, ma questa sera la conferenza dei capigruppo tornerà a riunirsi per ridiscutere una qualche forma di sospensione che consenta al pri di svolgere regolarmente il suo congresso.

«*Ormai è evidente che non si potrà votare il 14 giugno* — dice Mammì — *e dunque perché ostinarsi contro di noi?*». In ogni caso, nella giornata di ieri, con due sedute, soltanto 11 oratori sono riusciti a tenere il loro discorso, dei 105 iscritti a parlare. Con questo ritmo, occorrerebbero dieci giorni almeno, prima che Fanfani possa svolgere la sua replica.

Pannella può dirsi anche lui soddisfatto, aveva chiesto solo 100 deputati «*per battere il gioco comune di De Mita e Natta*». E tra gli iscritti a parlare figurano ben 60 socialisti. Parleranno tutti, ognuno per un'ora come previsto dal regolamento? Il vertice socialista è convocato in permanenza, pronto a dare risposte man mano che la situazione si evolve. Craxi dice che prenderà la parola «*solo se ciò sarà utile*», e a chi gli rimprovera la Pasquetta trascorsa sulle spiagge della Tunisia risponde: «*In questo clima di stakanovismo, tra poco si arriverà ad annullare per decreto anche le domeniche*».

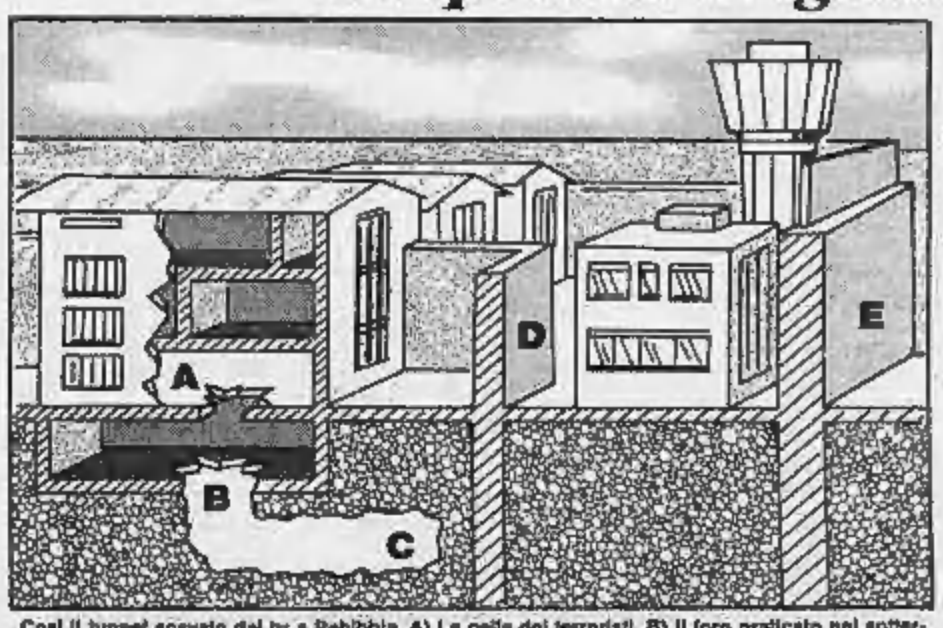
Gianni Pennacchi

DE MITA RACCONTA LA CRISI E LO SCONTRO CON CRAXI

■ A PAGINA 6

UN TUNNEL PER EVADERE

Come è stata sventata la fuga dei quattro brigatisti da Rebibbia



Così il tunnel scavato dai br a Rebibbia. A) La cella dei terroristi. B) Il foro praticato nel sotterraneo. C) Il cunicolo attraverso cui i brigatisti sarebbero fuggiti. D) ed E) I muri perimetrali

Prospero Gallinari

Francesco Lo Bianco

Domenico Dalli Veneri

Paolo Cassetta

ROMA — Indagini a ritmo serrato per individuare la rete di complicità che avrebbe potuto rendere possibile la clamorosa fuga dal carcere di Rebibbia, sventata ieri pomeriggio. Se il piano fosse riuscito, 5 pericolosi terroristi sarebbero evasi. I loro nomi: Prospero Gallinari, Bruno Seghetti, Francesco Piccioni, Domenico Dalli Veneri, Francesco Lo Bianco, tutti condannati per gravi fatti di terrorismo, come il sequestro e l'uccisione dell'onorevole Aldo Moro. Il piano è stato sventato alle 14,30. I terroristi avevano già scavato un tunnel profondo cinque metri, che avrebbe condotto i fuggitivi nei locali della lavanderia.

Il gruppo di terroristi appartiene al «Partito comunista combattente», la nuova organizzazione nata dalla fusione delle Brigate rosse.

Il tentativo di evasione è stato sventato da un agente di custodia che in un sotterraneo ha scoperto un cunicolo che portava all'esterno del carcere. Durante il giro di ispezione l'agente ha notato alcune corde che pendevano dal soffitto corrispondente al bagno della cella numero 11 che ospitava Bruno Seghetti, Domenico Dalli Veneri, Francesco Piccioni e Francesco Lo Bianco. Prospero Gallinari era rinchiuso in una cella vicina con Paolo Cassetta, un br arrestato nel gennaio scorso.

E' dalle 11 — hanno ricostruito gli agenti, seguendola a ritroso — che partiva la via di fuga, per la precisione dal fondo del gabinetto alla turca, allargato con un paziente lavoro di scavo che dev'essere durato giorni. Una corda permetteva di calarsi da lì nelle cantine del carcere. Da queste partiva un cunicolo, profondo cinque metri e lungo dieci, che passava sotto il muro di cinta e raggiungeva il magazzino vestiario dell'istituto, lungo anch'esso frequentato dal quale sarebbe stato facile allontanarsi senza essere notati dalle guardie che controllano il perimetro esterno del complesso penitenziario.

All'interno del cunicolo, inoltre, gli agenti di custodia hanno trovato alcune piantine delle fogne della zona vicina al carcere, dove gli evasi si sarebbero rifugiati subito dopo la fuga. Erano disegnate a mano e — fanno rilevare gli inquirenti — certamente disegnate da chi, all'esterno, ha collaborato alla preparazione della fuga: sarebbero servite. Nel cunicolo gli agenti hanno trovato anche delle medicine di cui fa uso Prospero Gallinari. E' così che l'esecutore materiale dell'assalto di Aldo Moro è stato collegato ai suoi complici nel

■ SEGUE A PAGINA 8

«HO VISTO IN STAZIONE IL PROFESSOR CAFFE'...»

L'economista è scomparso da una settimana. La testimonianza d'un commerciante

ROMA — «*L'ho visto, alla stazione Termini: era il professor Caffè, ne sono certo...*». La testimonianza è di un commerciante romano, Eugenio Marcuzzi, titolare con il padre di una gioielleria nel centro storico. Racconta di averlo incontrato lunedì: «*Rientravo da Napoli e stavo scendendo lungo le scale della metropolitana, quando lo visto un uomo accovacciato sui gradini. Mi sono fermato per dargli alcuni spiccioli, ma lui si è girato, mi ha guardato negli occhi e mi ha detto con molta eleganza: "No, grazie signore. Non sono qui per questo". Mi sono scusato e gli ho chiesto se avesse bisogno di qualcosa. Mi ha ringraziato nuovamente, con un modo di fare elegante, colto... Sembrava un barbone, ma ha rifiutato l'elemosina con molto garbo. Quando il giorno dopo ho aperto i giornali e ho visto la foto del professor Caffè, ho rivisto il viso di quell'uomo. Sono certo di non sbagliarmi. L'hanno riconosciuto anche mia moglie e gli amici che erano con me...*».

Del professor Francesco Caffè mancano notizie ormai da una settimana. La procura della Repubblica di Roma ha deciso di aprire un'inchiesta sulla scomparsa dell'illustre economista. Gli accertamenti preliminari sono stati affidati al sostituto procuratore Pio Mantelli.

Tra le varie ipotesi che erano state fatte, una viene esclusa: che si sia suicidato. L'uomo che mercoledì scorso fu fotografato mentre si lanciava nel Tevere non è certamente Federico Caffè. Lo hanno escluso «con assoluta certezza» un nipote dell'economista, Enzo Leone, e alcuni allievi del professore a cui gli inquirenti hanno sottoposto l'immagine fissata da un fotografo di un quotidiano romano. «*Nella foto si vede* — ha spiegato Leone — *un uomo dai capelli bianchi più o meno folti mentre Federico Caffè ha pochi capelli e tendenti allo scuro. Oltre al fatto che l'uomo che si è lanciato nel Tevere aveva addosso un cappotto marrone che mio zio non ha mai posseduto anche perché si è sempre vestito con colori scuri o con il grigio*».

TRAPIANTO A BERGAMO TORINESE LA DONATRICE

BERGAMO — Un trapianto cardiaco sia per essere eseguito agli Ospedali Riuniti di Bergamo. A ricevere un cuore nuovo, prelevato nella tarda serata di ieri da una donna di 30 anni, morta per emorragia cerebrale spontanea in un ospedale di Torino, sarà un paziente di Firenze, Stefano Citti, di 38 anni, commesso, in lista d'attesa da un mese e mezzo per il trapianto.

L'uomo, che è affetto da cardiopatia dilatativa su base valvolare, è arrivato nella serata di ieri a Bergamo da Firenze, portato su un'autoambulanza scortata dalla polizia stradale.

Presso gli stessi Ospedali Riuniti di Bergamo sono state eseguite in serata due operazioni di espianto di organi (cuore e reni) su un giovane di 19 anni, Paolo Gamba, di Treviglio (Bergamo), morto in seguito a un incidente stradale. Le operazioni di espianto sono state eseguite da due diverse équipes, giunte una da Pavia e l'altra da Milano. Il cuore era destinato a un trapianto durante la notte a Pavia e i reni, sempre durante la notte, a Milano.

A Pavia l'operazione di trapianto cardiaco nelle prime ore di stamane era ancora in corso al Policlinico San Matteo. Il cuore viene trapiantato dall'équipe cardiochirurgica del professor Mario Viganò su un operaio marmista, Nello Cecchi, cinquantaduenne, di Empoli, ricoverato presso la divisione cardiochirurgica dello stesso policlinico e affetto da cardiopatia dilatativa.

SPADOLINI: IL PRI DEVE RICOSTRUIRE UN EQUILIBRIO

Aperto il congresso di Firenze. Il «partito della ragione»: né con gli uni né con gli altri

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — «*Né con gli uni né con gli altri*». Il «*partito dei contenuti*», con il congresso di Firenze, vuol far sapere al Paese la sua «*diversità*» rispetto a ogni schieramento. Il segretario nazionale repubblicano, Giovanni Spadolini, per intanto, lo ha detto a chiare lettere, stamane, ai colleghi segretari di partito, De Mita e Craxi innanzitutto.

Dalla posizione di astensione assunta sul governo Fanfani, il pri intende passare a un ruolo di partito della ragione per ricostruire, in Italia, un equilibrio politico reso difficilissimo da «due anni di risse fra dc e psi».

Così davanti al popolo repubblicano, al Palazzo dei Congressi (oltre duemila delegati in rappresentanza di 121 mila iscritti), il segretario pri ha finalmente aperto i lavori. Finalmente, perché dell'assise si è parlato abbondantemente prima ancora che l'edera apparisse nella città del suo compianto ex sindaco Lando Conti, al quale è in gran parte dedicata la scelta di questo appuntamento.

Tra gli applausi repubblicani, con gli occhi puntati dei principali leaders di partito, Spadolini ha dato il via alla sua lunga analisi «costruttiva». Una relazione che spazia dal bilancio degli ultimi anni al rapporto con le altre forze politiche, alla rifondazione dello Stato, ai problemi del Paese. Una bozza rivista e corretta fino all'ultimo a causa dell'instabilità della situazione politica, per l'evolversi continuo del confronto, se non dello scontro tra i partiti.

«*E' tempo di bilanci, anche di autocritiche se fosse necessario* — ha esordito Spadolini —, *il partito ha sofferto in questi anni, avverto un disagio tutto da colmare fra l'azione da noi esercitata in settori decisivi con risultati importanti e l'impegno volto a spiegare il grande paradosso su cui si è modulata la vicenda politica di questo quadriennio: cioè che proprio noi, i più diffidenti, i più ombrosi circa il valore strategico dell'alleanza e più lontani dai catechismi dell'ortodossia pentapartitica siamo stati quelli che maggiormente si sono sacrificati per l'equilibrio politico e la salvezza della formula*».

Politica estera, politica della sicurezza, economia: quattro anni testimoniali per il pri su settori nevralgici. «*Il nostro ripetuto comportamento stabilizzatore per la maggioranza ci dà il diritto di scegliere con assoluta libertà la nostra collocazione nei futuri equilibri politici*». Il segretario Spadolini si è soffermato sul dialogo con la dc e sul confronto con il psi.

«*Non sempre la dc è sembrata interlocutore attento al ruolo delle forze laiche. Il nostro partito della democrazia non è una variante del psi, ma non è neanche alleato forzato e obbligato della dc*».

Il pri non vuole, con i laici, essere schiacciato nel duopolio dc-psi. Verso quest'ultimo «*non conosciamo pregiudiziali che non siano programmatiche: assoluta fedeltà atlantica, riconoscimento di un tendenziale patto sociale, corretta gestione delle istituzioni*».

«*Ma non si può dire che specie sul primo punto il psi abbia compiuto passi avanti*». Resta l'obiettivo di un'integrale occidentalizzazione della sinistra italiana, cui il pri guarda, al di là delle vicende contingenti.

Il segretario nazionale repubblicano sul piano dei contenuti ha elencato tre indirizzi di fondo: unità fra politica e cultura; meno separazione fra spazio politico e cul-

Luciano Borghesan

■ SEGUE A PAGINA 8

■ SEGUE A PAGINA 8

Già stanziati quattrocento miliardi per incrementare i mezzi pubblici

UN ASSE METROPOLITANO DA NORD A SUD CAMBIERA' IL VOLTO DELLA CITTA'

A Torino la delibera con cui nel 1985 fu affidata ai Trasporti Torinesi la stesura delle due nuove linee metropolitane 1 e 4 (il cui progetto di massima sarà pronto a giugno) non è ancora esecutiva. A Milano il Comune (in atto da sei anni l'osservazione inoppugnabile del traffico pubblico ultimamente allargata a quello privato) ha appena acquistato il progetto «scatola nera» per cui, entro un anno, ogni corsa dei mezzi pubblici sarà seguita su uno schermo centralizzato, mentre un meccanismo collegato agli ammortizzatori permetterà di valutare il carico di passeggeri e un pulsante consentirà ai conducenti di dare l'allarme al minimo sintomo di aggressione o turbativa.

Sono due dati tra i tanti che hanno caratterizzato la tavola rotonda sui problemi del traffico urbano organizzata dalla Circoscrizione Centro, confermando tramite l'analisi del presidente dei TT Perinetti e del presidente dell'Atm milanese Giacomo Properzi quella che è ormai diventata una consapevolezza collettiva. Non esistono in proposito miracolose soluzioni univoche, l'unica via di uscita sta nel realizzare gli interventi in base alle specifiche esigenze locali. Senza dover inventare niente, dato che i termini tecnici della questione risultano ormai chiariti al di là di ogni dubbio. Compresi i cento miliardi per chilometro richiesti da una metropolitana sotterranea realizzata con il nuovo «sistema scudo», la cui onerosità risulta bilanciata da un'installazione che minimizza gli intoppi in superficie.

Ne deriva che per affrontare la questione, senza perder tempo in frustranti campanilismi, Torino dovrà mettere in cantiere prima di ogni altro intervento il coraggio di scelte politiche per ora rimaste pura teoria. Sostiene il presidente dei TT Perinetti: *«Il già varato passante ferroviario Nord-Sud per cui sono stati stanziati 400 miliardi si prepara a cambiare la faccia del tessuto urbano, ed è realtà che va considerata con attenzione primaria. Soprattutto se si intende aumentare l'uso dei mezzi pubblici arrivando a livelli di utenza che a Parigi toccano il 55 ed a Londra l'80 per cento degli spostamenti. Contro una percentuale torinese intorno al 30 per cento che risulta per di più costituita da moltissimi viaggiatori forzati. Vale a dire studenti, pensionati o casalinghe che non possono muoversi altrimenti».*

Gente che, se potesse, sceglierebbe probabilmente di muoversi in auto; e il presidente Perinetti rifiuta di scandalizzarsi. Precisa: *«Il pieno varato due anni fa prevedeva un progetto integrato tra le ferrovie statali, le due ferrovie concesse della Canavesana e di Ceres, il sistema autostradale, quello dei parcheggi periferici e infine l'intero sistema viario. E che punto siamo? Al punto di impedirci di colpevolizzare chi in auto gravita verso il centro, dato che un attraversamento sui quattro o cinque chilometri all'ora è realtà indifendibile».* Così, nessuna illusione. *«Siamo in grado di incrementare il trasporto pubblico in periferia e in prima e seconda cintura, ma in centro tutto resterà com'è finché non saremo in grado di garantire una velocità meno indecente tramite apposite gallerie, quali quelle previste per brevi tratti centrali sui due o tre chilometri delle nuove linee metropolitane».*

E' un punto d'arrivo che nessun altro provvedimento-tampone basterà a risolvere, mentre non sarà certo il completamento della linea 3 dalle Vallette a piazza Hermada previsto entro la fine di quest'anno, giusto per gli 80 anni dei trasporti pubblici torinesi, a cancellare le storture più gravi. Anticipa Perinetti: *«Secondo la nostra ipotesi tanto la futura linea metropolitana n. 1 Nord-Sud della Falchera a piazzale Caio Mario attraverso via Roma e via Sacchi, tanto quella n. 4 sull'asse di corso Francia, Porta Susa e Porta Nuova sino al Lingotto attraverso via Madama Cristina, dovranno garantire un tratto centrale interrato. Senza alcuna contraddizione rispetto ai progetti passati dato che, a differenza di quanto comunemente si crede, l'adozione della metropolitana leggera non implica una rete totalmente in superficie ma soltanto dotata di standard di armamento più leggeri, adatti al carico intenso ma non eccessivamente impegnativo di Torino, in relazione a binari e vagoni».*

Luisella Re

Un asse ferroviario da Nord a Sud per snellire il traffico e migliorare i trasporti

Intervista al presidente Giorgio Perinetti

MA TORINO AVRA' MAI TRASPORTI EFFICIENTI?

E' difficile muoversi e viaggiare in questa città. Eterne soste ai semafori e alle pensiline dei tram. Non ancora deciso il numero delle gallerie sotto Porta Palazzo

Com'è difficile muoversi e viaggiare per Torino. Se ne discute in raduni che si susseguono a getto continuo, ultimo in ordine di tempo quello organizzato l'altra sera al convitto «Umberto I» di via Bligny dalla commissione trasporti e servizi tecnologici della circoscrizione Centro.

E quotidianamente lo si tocca con mano nelle eterne soste ai semaforo o alla pensilina dei tram: chissà quando avrà i trasporti pubblici che merita, questa città cronicamente soffocata, dove non è ancora stato deciso neppure il numero delle gallerie sotto Porta Palazzo, causa l'eterna polemica sulle radici dei platani adiacenti.

Tutto ciò mentre a Parigi si sta ripristinando senza troppi patemi, per aggiornati motivi ecologici ed economici, la rete tranviaria abolita in un passato neppur troppo lontano; a Lille funziona al meglio una nuova metropolitana superleggera e telecomandata i cui convogli (con tratti in superficie alternati a tratti interrati a una profondità massima di dieci metri) si susseguono ogni novanta secondi senza alcun apporto umano; a Milano i rivestimenti di amianto della metropolitana risultati sostituiti senza eccessivi anatemi, essendo stato riscontrato in tale materiale potenzialità cancerogene prima sconosciute. Il tempo cammina, chissà quando i servizi pubblici cominceranno a tenergli dietro...

Confessa il presidente dei TT Giorgio Perinetti: *«A questo punto mi sembrano giuste persino le critiche piovute sulla griglia, che avrà senso compiuto soltanto quando verrà abbinata al trasporto veloce garantito dalla nuova linea metropolitana. Un traguardo appesantito da un incredibile ritardo soprattutto considerando che le due linee in questione, la 4 come la 1, non nascono dal nulla ma risultano già perfettamente funzionanti e rodate, sia pure secondo il vecchio schema. E anche la scelta dei maxitram, seppur varata prima che lo fossi preposto al settore, merita una parola di difesa: si tratta difatti di mezzi che implicano sei o sette mesi dall'ordine alla consegna. Logico dunque che siano stati richiesti con un congruo anticipo rispetto ai percorsi in galleria cui saranno effettivamente e validamente destinati».*

E allora?

«Allora il problema non sta nel fatto che le gallerie loro abbinate sono rimaste nel limbo dei buoni propositi, nonostante sia noto che per costruirne un chilometro o poco più ci vogliono circa un anno. Mentre nessuno ha ancora stabilito chi dovrà concretamente realizzarle, previo una preparazione inevitabilmente lunga e complessa».

Luisella Re

Il presidente Perinetti

Per 80 mila lire

MASSACRA DI BOTTE L'AMANTE

Il nostro corrispondente al telefono da Cuneo.

Un giovane torinese, Gesualdo Crescimone, corso Regina Margherita 243, ma domiciliato a Cuneo benché diffidato dalla questura a rimanere in città, è stato arrestato dalla squadra mobile per rapina e lesioni. E' accusato di avere picchiato l'ex convivente Antonietta Garito, 43 anni, pure residente a Torino in via Corte d'Appello 6, ma di fatto abitante a Cuneo in un alloggio di via Luserna 7. Anche la donna è stata denunciata perché ha contravvenuto al foglio di via obbligatorio.

Il fatto è accaduto l'altra sera nel centro storico e la polizia è stata informata quando la Garito ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale per numerose contusioni al viso. La donna ha raccontato che a picchiarla era stato l'ex amante per impossessarsi di 80 mila lire.

Poche ore dopo l'arresto dell'uomo. Nell'inchiesta è stato anche coinvolto il cuneese Giovanni Licata, 20 anni, residente in via Luserna 2, arrestato per ricettazione. Gesualdo Crescimone e Giovanni Licata saranno processati oggi per direttissima in tribunale.

Riconosciuti, sono riusciti a fuggire con le mance generose raccolte

HANNO BENEDETTO ALLOGGI D'UN INTERO QUARTIERE IL FINTO PARROCO E LA SUA ASSISTENTE

Un parroco e la sua assistente hanno benedetto gli alloggi di un intero quartiere, San Secondo, intascato le offerte dei fedeli e pregato per tutti. Alla fine però sono stati riconosciuti da una parrocchiana. Sono riusciti comunque a fuggire. Erano due impostori.

Lui è alto circa un metro e 70, circa 50 anni; lei età indefinibile, forse 35 anni, forse dieci in più. L'uomo indossa un completo marrone, camicia bianca. La donna quasi non si nota, infagottata in un tailleur nocciola. Poi alcuni «accessori» indispensabili: catenine con crocifisso, collare sacerdotale, il breviario.

Nei giorni scorsi stavano visitando alcuni condomini per benedire gli alloggi, secondo una antica tradizione che i preti hanno dovuto abbandonare per mancanza di tempo e collaboratori.

Il non tanto «parroco» e la sua «assistente» hanno fatto fare un tuffo nel passato a un intero stato di corso Stati Uniti, sono entrati nelle case, hanno benedetto le stanze e augurato tanta felicità, intascando qualche biglietto da diecimila con molta discrezione e il solito «i nostri poverelli le renderanno merito». C'è, però, un problema: lui non è un sacerdote e lei è lì sempre soltanto nel delicato lavoro di spillar quattrini alla gente.

Questo «prete» spuntato da un libro di storia ha ingannato molti, ma poteva essergli fatale il condominio al 15 di corso Stati Uniti. Ieri mattina ha suonato e si è presentato al custode. Leonardo Biagetti, che l'ha ricevuto con tutti gli onori, scusandosi *«se la casa era un pò in disordine»*.

Il signor Biagetti ha avvisato gli inquilini della visita inattesa e le porte si sono spalancate. Benedizioni, due chiacchere sul tempo, una carezza ai bambini.

Ma il «parroco» non aveva fatto i conti con la signora Maria Teresa Stroppiana, che i preti della zona li conosce davvero e soprattutto sa che il condominio fa parte della parrocchia dei SS Angeli e non di San Secondo, che confinano all'altezza di corso Re Umberto.

Le sono bastate due domande per capire con chi aveva a che fare. Ha richiuso la porta, ha telefonato ai veri parroci, don Mario Feradini e don Michele Pellegrino, poi a qualche amica che abita nello stesso stabile.

Qualcuno ha avvertito la questura, le porte si sono richiuse. Troppo tardi, però: il «parroco» ha sentito puzza di bruciato e se l'è svignata con molta dignità.

● Furto all'Ascom (Associazione commercianti di Chivasso), piazza Carletti 3, in pieno centro, dove in questi giorni sono in corso i lavori di rinnovo dei locali e l'installazione di computers. I soliti ignoti, dopo aver forzato una porta a vetri che dà verso il cortile interno dello stabile, si sono introdotti nei locali asportando due tastiere Ibm 52-51, e una stampante MT290 di proprietà della società Spazio Servizi di Chivasso, nonché un modem della Sim (apparecchiatura che viene usata per la trasmissione dati); due video per calcolatori sono poi stati abbandonati dai malviventi nell'androne dello stabile, forse disturbati da qualche passante.

La società Spazio ha avuto in appalto dall'Ascom il servizio di gestione, e la contabilità meccanizzata di parecchie ditte era in fase di installazione con apparecchiature non ancora assicurate. Il danno ammonta a parecchi milioni.

DI NOTTE IN CASA DI LEI E SOLO PER LAVORARE

Qualcuno potrà anche dire che non è un fulmine il pretore Peyron nel processare gli imputati. E' certo, però, che errori giudiziari non se deve commettere proprio. E' così che, nel primo pomeriggio di ieri ha mandato libero Polito Sicolo, un corpulento autotrasportatore trentunenne accusato di essere entrato, con la violenza, all'una di notte, nell'abitazione di una gracile signorina di 48 anni, Maria Pia De Pilippis, corso Francia 126. Il magistrato ha fatto parlare a lungo la presunta vittima ed ha concluso che le accuse non reggevano.

Maria Pia De Pilippis si è trasferita in corso Francia il 4 aprile. Polito Sicolo ha lavorato nel trasloco e sembra che la fragile padrona di casa abbia chiesto al trasportatore di ripassare dopo qualche giorno per montare i lampadari.

Lui ha scelto un'ora insolita: l'una di notte. La padrona di casa, però, deve avergli spalancato la porta, visto che non vi sono segni di effrazione. Ma prima di aprire la donna e l'uomo si sono scambiati parecchie battute e non hanno avuto dubbi sulla reciproca identità.

Un appuntamento galante, allora? Polito Sicolo ha preso le distanze in maniera poco signorile dicendo al giudice: *«Ma l'ha vista quella donna?»*.

Ieri notte, però, gli agenti della polizia che lo hanno arrestato lo hanno trovato un po' su di giri, tanto da denunciarlo anche per oltraggio. Il dottor Peyron ha ritenuto insufficienti anche queste scuse e l'autotrasportatore, assistito dall'avvocato Chendi, se ne è tornato a casa con la fedina penale ancora pulita.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Pesce
cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano, la figlia **Rosetta** con **Angelo**, la sorella **Pina**, i fratelli **Mario** e **Sebastiano**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 9.30 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1987.

Tito, Emma, Franco, Mario ricordano lo zio **SANDRO**

Partecipano al lutto gli amici:
Mario, Rosanna Allais
Massimo Barlotti
Eugenio, Lulu Bono
Pietro Cena e Anna
Luigi, Adelina D'Ilussio
Silvio, Tina Emanuel
Lorenzo, Nori Gallo
Franco, Lilli Milano
Carlo, Attilia Peraldi
Elda, Pia Rolla

Previdenza, Direttivo, Soci, Bocciofila «La Tesorina», partecipano commossi al lutto per la scomparsa dell'amico socio benemerito

Sandro Pesce
— Torino, 20 aprile 1987.

Carla, Rosetta (famiglie) commossi partecipano

Un tragico incidente ha troncato la vita di
Giuseppina Gillio in Piva
Caterina Vittone ved. Gillio

Costernati lo annunciano **Valdemaro Piva** coi figli **Marco, Liliana** ed il piccolo **Andrea**; **Ettorina Gillio** col marito e figli, genero, nuora, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 aprile ore 16 parrocchia San Domenico Savio (via Parisio). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1987.

Il Sindacato Salumieri e Gastronomi si unisce al dolore dell'amico e consigliere Mario:
Franco Petrungo
Renato Rosada
Francesco Carta
Giovanni Lovio
Corrado Scandellari
Nino Stricocel
Francesco Bruno
Mauro Baudracco
Angelo Rosano
Elvio Sestia

Rosi e Nino Stringelli e famiglie sono sgomenti dal incredibile disgrazia e piangono con Mario la cara **PINUCCIA** e la sua **MAMMA**.

La Società i Gastronomi e Dipendenti sono affettuosamente vicini alla famiglia in questo doloroso momento unitamente alle famiglie **Gallizzo, Benedetti, Mazzuchelli, Perla, Stricocel, Raimondo**.

Alfonso Bellino e famiglia partecipano al grande dolore.

Improvvisamente è mancato
Domenico Carioia
ex Bancolire rappresaglia
di anni 82

Addolorati lo annunciano la moglie e i figli con la rispettive famiglie. Funerali in forma civile dall'abitazione via Veneria 15 alle ore 14.30. La cara salma proseguirà per Vaude C.sa (servizio pullman).
— Torino, 20 aprile 1987.

Il cognato **Lorenzo Pierla** con i nipoti **Liborio e Rosanna** si unisce al dolore dei familiari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Nello Luigi Venesio
anziano FIAT
anni 82

Con immenso dolore ne danno il mesto annuncio la moglie **Aurelia**, il figlio **Gianni**, la nuora **Loredana**, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Borgaro (Vc) mercoledì 22 aprile ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento per quanti si uniranno al lutto.
— Torino, 22 aprile 1987.

(Continua a pag. 5)

STAMPA SERA
Michele Tetro direttore responsabile
Carlo Bratordo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - **Vicepresidente** Vittorio Cassoni di Chivasso - **Amministratore Delegato e Direttore Generale** Paolo Peluzzi - **Amministratori** Enrico Agnelli, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mattioli - **Sindaci** Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Gamarino, Giovanni Pecchioli

Stabilimento tipografico: Editrice LA STAMPA S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 881 DEL 18-12-1986

Pubblicità
publikompass spa

Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Cordusio, 29 - Tel. (02) 85 961
TORINO, c. so d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 65.211
Filiali: ALBA, c. so Cappono, 9 - Tel. 36.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 442.543 ● ASTA, v. S. de Marini 10 - Tel. 65.961 ● AVONA, v.le Bracca, 40/a - Tel. 41.700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 28 - Tel. 32.272 ● BIELLA, v. F. Aloca, 9 - Tel. 30.789 ● BOLOGNA, 29 - Tel. 225.330 ● BOLZANO, via Indipendenza, 24 - Tel. 226.826 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 533.027 ● CATANZARO, via M. Greco, 102 - Tel. 44.029 ● COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 390 673 ● CUNEO, v. S. Grandis, 11 - Tel. 50.832 ● FIDENZA, v. Giarreto, 58 - Tel. 37.44 ● FIRENZE, v.le Manzoni, 54 - Tel. 581.180 ● GENOVA, via C. R. Cassinis, 1/14 - Tel. 541.366 ● IMPERIA, via Bonfiglio, 1 - Tel. 273.371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361.828 ● MESSINA, v.le S. Martino (Galleria Uprim) - Tel. 29.30.855 ● MODENA, via Rismondo, 3 - Tel. 216.545 ● NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33.341 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 3 - Tel. 778.224 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 150 - Tel. 334 928 ● PARMA, v.le Mentana, 5 - Tel. 36.642 ● REGGIO CALABRIA, Tel. Penetta, 13 - Tel. 30.515 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Abbadessa, 2 - Tel. 41.848 ● RIMINI, v. Quattro Fontane, 19 - Tel. 57.56.904 ● SANREMO, v. Gioberti, 47 - Tel. 584.548 ● SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 275.428 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 34.318 ● VERCELLI, v. Foa, 53 - Tel. 66.426

I monarchici chiedono

RESTAURATE I MONUMENTI

Il monumento equestre di Carlo Alberto, nella piazza omonima, è in pessimo stato di conservazione: è imbrattato di scritte multicolori nelle parti in pietra e, soprattutto, mutilato di lance e spade dei soldati (granatiere, lanciere, artigliere e bersagliere) che fanno contorno al re.

Il movimento giovanile monarchico ha presentato all'amministrazione comunale una mozione per indurre il consiglio comunale ad emanare una delibera che finanzi il restauro del monumento (opera di Carlo Marocchetti, autore anche del più celebre «Caval 'd brons» di piazza San Carlo).

I giovani monarchici fanno notare come un analogo restauro, quello al basamento di Vittorio Emanuele II in corso Vittorio, abbia avuto un ottimo esito.

Malata e separata dal marito, le aveva affidate a un istituto

RIVUOLE LE FIGLIE, NON LE AVRA'

Per il tribunale dei minori non è in grado di assisterle

Una giovane donna che due anni fa, ammalata e appena separata dal marito, aveva affidato le sue gemelle di due anni a un istituto, sta lottando per riaverle, dopo che una sentenza del Tribunale dei minori le ha tolto anche la possibilità di vederle.

Giuseppina Casella, 34 anni, emigrata in Germania con il marito Giuseppe Vitale, dopo la separazione era venuta a vivere a Torino presso una sorella: senza lavoro e in condizioni di salute precarie, si era rivolta all'assistenza sociale dell'Usl per chiedere una sistemazione provvisoria per le figlie Benigna e Michela di due anni, mentre sarebbe tenuto non sé un terzo figlio, Gaetano, di pochi mesi.

Le gemelle erano state ospitate presso l'Opera sociale «Casanostra» di corso Casale e la madre le andava a trovare tutte le domeniche. Nell'agosto scorso, però, il tribunale ha sottratto alla donna anche Gaetano, affidato alla comunità alloggio di via Massena, e dimezzato la possibilità di vedere Benigna e Michela. In seguito, ristabilita e in grado di assistere i figli con l'aiuto dei parenti, Giuseppina Casella ha chiesto di riaverli tutti con sé, ma il Tribunale dei minori il 12 marzo scorso le ha restituito il solo Gaetano, vietandole persino di rivedere le gemelle, dopo avere respinto la richiesta di affidamento della sorella.

Ora la donna, che non vede più le figlie da dicembre («Non so nemmeno dove siano», dice disperata), ha presentato ricorso contro la sentenza, assistita dall'avvocato Arturo Baudo.

Il giovane bruciato sull'auto

UNA DONNA PER 2 GIORNI POI LA MORTE

Il giallo è durato tutto il giorno. Chi era l'uomo ucciso e bruciato sulla «Giulietta»? In un primo tempo si è pensato a Giuseppe Arcidiacono, 25 anni, Roma, via Monte Massico 61 poi si è scoperto che il presunto morto era vivo. Le indagini hanno preso un'altra direzione e in poche ore si è risaliti al nome di Mario Ciaglia, 26 anni, romano pure lui, via Pietrangeli 14, capelli ricciuti color rame e per questo chiamato «Il riccio».

La polizia giudiziaria lo conosce per i suoi precedenti. Il suo fascicolo, nelle questure, è pesante come un mattone: truffa, furto, ricettazione, spaccio di stupefacenti. Era ricercato con mandato di cattura che ipotizzava l'accusa di rapina. E' la vittima dell'ultima guerra scatenata dalle «gang» della droga per conquistare e controllare il mercato di Torino?

Gli inquirenti sono riusciti a ricostruire gli ultimi giorni di vita del Ciaglia. Era una che girava molto: Bari, Padova, Firenze, la Riviera dei fiori ligure. E' arrivato a Torino probabilmente in treno, ha dormito una notte alla stazione di Porta Nuova poi ha conosciuto una ragazza nella Pantinoteca di via Nizza ed è salito con lei al Columbia di via Saluzzo.

«Mi ha detto che si chiamava Pino — ricorda Daniela — ma io l'ho sempre chiamato "romano" per il suo accento. Mi ha detto che viveva in una pensioncina ma che non gli piaceva. Gli ho offerto di dividere la mia stanza». Sono stati insieme un paio di giorni fino a Pasqua.

Non aveva documenti per il portiere della reception: soltanto la dichiarazione di smarrimento di documenti firmata in Sardegna e intestata a Giuseppe Arcidiacono. Lo stesso foglio era nel portafogli bruciato della vittima: in quei brandelli di carta carbonizzata i periti calligrafi sono riusciti a leggere il nome di Giuseppe Arcidiacono che per parecchio tempo si è pensato che il morto fosse proprio lui. Solo a sera gli inquirenti bussando alla porta dell'indirizzo di Roma hanno trovato gente in casa. «Arcidiacono sono io». Qualcuno si girava l'Italia con il suo nome e a suo nome lasciava debiti e multe da pagare.

Mario Ciaglia, l'ucciso

Le ultime ore di vita di Mario Ciaglia sono passate in una pizzeria dove è andato a pranzare con la sua ragazza. Poi, alle 15, è uscito dal Columbia e deve avere incontrato due a bordo di una Giulietta rubata a un commerciante di Imperia. Un paio di testimoni li hanno visti mentre giravano per le vie del centro. L'hanno caricato in automobile e si sono allontanati.

Li conosceva o li ha incontrati per caso? E il delitto doveva in qualche modo punire uno sgarro o è il risultato di un incidente? Dopo l'esecuzione — una rivoltellata 7,65 sparata a bruciapelo in un fianco — gli assassini hanno tentato di disfarsi del cadavere. Hanno dato fuoco all'automobile con il cadavere dentro e sono scomparsi. Di loro soltanto la traccia di un paio di identikit costruiti con la testimonianza di chi li ha visti.

Ne è sicuro persino il «New York Times»

CARNI PIEMONTESI SONO LE MIGLIORI DEL MONDO

Dopo una serie di studi ed esperimenti gli esperti della facoltà di Agraria sono giunti alla stessa conclusione. Ma anche una ricerca dell'Università del Colorado aveva dato questo risultato

La prova di Attilio Bosticco, direttore dell'Istituto di zootecnia alla facoltà di Agraria dell'Università, è decisamente «scientifica»: ma ciò che dice in sostanza laurea le carni bovine della razza piemontese come le migliori tra quelle normalmente macellate in Italia e in Europa.

L'esame comparato si è svolto sulle razze: Frisona italiana, Meticcia, Charolaise, Limousine, Bruna alpina e naturalmente piemontese.

La prova è stata eseguita presso il Centro sperimentale di agraria di Carmagnola su 48 soggetti — sei per ogni gruppo etnico — allevati e alimentati in uguali condizioni e macellati al peso di cinque quintali.

I risultati ufficiali della ricerca sono stati comunicati in un affollato convegno nazionale che si è svolto qualche giorno fa al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, promosso dall'Arap, (Associazione regionale allevatori), dalla Coalvi, cooperativa di quasi 800 allevatori di «piemontese», dalla Regione Piemonte, dall'Università e dal Cnr.

Tra gli esperti anche Edoardo Raspelli, giornalista specializzato in enogastronomia.

In Piemonte un censimento dell'82 dava circa 800 mila capi sparsi in circa 30 mila stalle. Quindi allevamenti piccoli, in media, e con scarsa redditività.

Oltre i controlli sulla resa al macello — la piemontese è un campione mondiale in questo senso poichè ha ossa piccole — le analisi hanno preso in esame le qualità organolettiche della carne, mentre sette giudici selezionati hanno valutato: aspetto, grana, tenerezza, succosità, gradimento, con prove di assaggio su piatti tipici come carne cruda, scaloppine, bollito, filetto, carbonata, arrosto, involtini.

«E' stato messo in evidenza — ha detto il prof. Bosticco — *che la razza è in grado di fornire resa al macello e tagli di 1ª qualità superiori, e minori percentuali di grasso e con rispetto alle altre razze... inoltre la carne è più tenera e di colore più chiaro. Le indagini svolte tramite i consumatori hanno posto in rilievo che la carne della Piemontese si colloca in una posizione di superiorità, nonostante una scarsa conoscenza dell'utilizzazione culinaria dei tagli...*».

E ancora: «*Dai risultati della ricerca si evince che esistono riscontri obiettivi per sostenere una decisa azione promozionale a favore di un prodotto di qualità, mentre devono essere rimossi alcuni ostacoli attraverso una corretta educazione del consumatore, il perfezionamento della distribuzione, adeguati incentivi alla produzione, un'azione di selezione e miglioramento genetico della razza*».

Che la carne della Piemontese sia tra le migliori del mondo non è una novità, lo è invece il riconoscimento scientifico ufficiale, che apre le porte alla valorizzazione di un prodotto che potrebbe essere, economicamente, molto più presente nei bilanci della zootecnia regionale.

Testimonianze dell'apprezzamento dei consumatori vengono intanto anche dall'estero.

Mc ha parlato il *New York Times* che esalta la qualità del «Piedmont Beef», anche in considerazione del fatto che i consumatori Usa si stanno orientando verso il consumo di carni magre.

Uguali consensi sono venuti dall'Università del Colorado che ha sottoposto a rigidi controlli diversi tipi di carne, venendo alle stesse conclusioni dell'ateneo torinese.

Infine in alcuni dei più raffinati ristoranti degli Stati Uniti — il «River Café» di New York e il «Paolino» di Boulder nel Colorado — si serve la Piemontese, come piatto speciale, anche perchè la disponibilità del prodotto in America è per ora assai limitata.

E ancora una curiosità: le bistecche made in Piemonte entrarono nel favoloso menù preparato dallo chef Charles Palmer per il gala del centenario della Statua della Libertà.

r. sc.

Traffico record all'aeroporto per passeggeri e merci. Solo la posta è in continuo calo

CASELLE: A MARZO IL MASSIMO STORICO

Bilanci positivi anche per i voli privati e i «charter» turistici

Un record per Torino: lo sviluppo dell'attività aeroportuale di Caselle. Tutti gli indicatori statistici porgono cifre assolute e in percentuale superiori al passato, tutti tranne uno, quello relativo al movimento postale: arriva prima la voce attraverso il telefono (e poi non si deve scrivere). Alla Sagat tengono a segnalare in particolare il dato dei 99.307 passeggeri trasportati per Caselle nel mese di marzo, «*massimo storico per il nostro aeroporto* — sottolineano all'ufficio relazioni esterne —, *superiore anche al movimento del settembre scorso, che pure risentiva ancora delle partenze e soprattutto degli arrivi dalle vacanze estive*». Tradotto in percentuale, questo dato vale un 20,4 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 1986.

L'incremento del movimento passeggeri si verifica anche nell'arco dei primi tre mesi del 1987: 258.899 in transito, 19,8 per cento in più. E si conferma, sia pure attestandosi su valori percentuali inferiori, anche nella prima decade di aprile, in cui però emerge l'unico vero rilievo negativo, causato dal rallentamento dell'aumento del traffico internazionale proprio nel periodo in cui sono stati istituiti nuovi voli che collegano Torino con Zurigo e Francoforte, per non parlare dei raddoppi dei collegamenti con Stoccarda e Monaco.

Nel bilancio complessivamente molto positivo di Caselle va pure considerato il consistente incremento delle merci trasportate: il 209,7 per cento in più rispetto a marzo '86, che in cifre assolute vale 12.874 quintali, in buona parte imbarcati sui voli del ponte aereo Torino-New York e del collegamento Torino-Detroit allestiti in seguito agli accordi di collaborazione fra Pininfarina e General Motors. Anche l'andamento dei primi tre mesi dell'anno conferma questo buon risultato.

Una nota merita pure il traffico della categoria turismo: a Caselle atterrano e decollano più aerei privati, con un incremento di passeggeri che nel mese di marzo è stato di 651 unità per i voli internazionali, che in sé non vuol dire molto, ma in percentuale indica un significativo 61 per cento in più. Anche i voli charter registrano un aumento dei passeggeri, soprattutto in partenza per l'estero (e relativo ritorno): +12,5 per cento.

Il tragico episodio alla vigilia di Pasqua in corso Regina

HA ACCOLTELLATO LA MOGLIE: 2 PERIZIE

La donna guarirà in un mese. Un semplice coltellino l'arma usata

E' legata a due perizie la sorte di Bruno Bosello, l'uomo che alla vigilia di Pasqua ha accoltellato la moglie da cui era separato. Il Bosello, 52 anni, si era recato lo scorso sabato sera a casa della moglie, Amelia Casula, 51 anni, ed in preda ad un crisi di gelosia l'aveva colpita con 12 fendenti di un coltellino tascabile. E' stato arrestato subito dopo con l'accusa di tentato omicidio.

La donna, portata al pronto soccorso del Maria Vittoria, in un primo momento è sembrata gravissima, ma i medici hanno ben presto constatato l'assenza di lesioni interne. La prognosi è di un mese, le ferite sono quasi tutte superficiali.

A quanto pare il Bosello — quando il è visto respingere per l'ennesima volta ed ha perso la testa — ha colpito con un coltello non da cucina: più che altro una lama che aveva in tasca perché impegnato a montare i serramenti della casa in cui è andato a vivere «da separato». L'uomo ha lasciato tutto alla moglie, anche l'alloggio in cui vivevano, nella speranza di ritornare un giorno da lei.

Proprio l'arma usata per menare i 12 fendenti alla moglie sarà oggetto della prima perizia. Il sostituto procuratore della Repubblica Ugo De Crescienzo affiderà l'incarico nei prossimi giorni. Il quesito al l'utensile aveva una lama tale da poter procurare la morte?

Bruno Bosello, 52 anni

La seconda perizia riguarda la salute mentale dell'arrestato. Bruno Bosello, assistito dall'avvocato Maria Grazia Siliquini, ha tentato il suicidio appena un mese fa. Aveva messo la testa nel forno ed aperto il gas. Era stato salvato per puro caso in tempo da un nipote che passava a trovarlo e l'ha portato all'ospedale dopo avere sfondato la porta d'ingresso perché sentiva puzza di gas. I medici hanno ricoverato Bruno Bosello per qualche giorno al reparto psichiatrico.

Alla luce di questo fatto non è difficile prevedere quale sarà la linea difensiva dell'avvocato Siliquini: l'uomo è seminfermo di mente e non di tentato omicidio si tratta, bensì di lesioni aggravate. Bruno Bosello non era andato dalla moglie con l'intenzione di ucciderla, ha perso la testa perché respinto in malo modo per l'ennesima volta quando ha chiesto ad Amelia Casula «*Passiamo la Pasqua insieme*».

I due erano separati legalmente dall'estate scorsa, ma Bosello nel suo animo non aveva mai accettato quel che la legge aveva sancito. Di tanto in tanto tornava a casa della moglie per implorarla, ma discorsi, inviti, preghiere e persino minacce non sono mai serviti a niente. Alla fine ha tentato il suicidio per perdere definitivamente la testa alla vigilia di Pasqua.

Oltre 5000 adesioni

SI FIRMA CONTRO LA CACCIA

Procede a gonfie vele la raccolta di firme per la richiesta di un referendum regionale contro la caccia. Vi hanno aderito, in poco meno di una settimana, oltre cinquemila persone. Lo annuncia con un comunicato il Comitato promotore.

L'iniziativa è stata promossa dalle associazioni ambientalistiche e dalle liste verdi e si pone l'obiettivo di ridurre in maniera drastica l'esercizio dell'attività venatoria in Piemonte.

Le specie cacciabili, infatti, scenderebbero con il nuovo provvedimento, da oltre 40 a 4, mentre non sarebbe più permesso andare a caccia di domenica o neppure su terreno innevato.

Per poter richiedere il referendum regionale il Comitato deve raccogliere, entro il mese di settembre, cinquantamila firme valide di elettori del Piemonte. Si può firmare presso le segreterie comunali o presso i tavoli mobili organizzati dal Comitato, ogni pomeriggio, in via Roma angolo piazza Castello e in piazza San Carlo di fronte all'Istituto San Paolo.

La domenica, invece, è possibile firmare nel parco del Valentino, di fronte al borgo medievale.

● Il Club Alpino, Italia Nostra, Lega Ambiente, Lista Verde, Pro Natura, Telefono Verde e la delegazione piemontese del Wwf chiedono il ritiro dell'autorizzazione all'Enel per la costruzione di una strada di servizio nel Comune di Usseglio, dalla località Crot alla centrale del lago della Torre. Lo fanno con una lettera inviata nei giorni scorsi all'assessore alla pianificazione territoriale della Regione, Bianca Vetrino, all'assessore all'Ambiente del Piemonte, Eugenio Maccari, alla Comunità montana Valli di Lanzo, al sindaco di Usseglio, a tutti i giornali.

Nella lettera le associazioni esprimono «la più seria preoccupazione per l'impatto ambientale che tale eventuale costruzione provocherebbe» e rilevano inoltre «l'assoluta inopportunità anche alla luce di varie considerazioni».

La storica litografia fondata dal conte Giovanni Boero nel 1878 da via Santa Teresa a via Principe Tommaso

LE PERGAMENE PIU' ANTICHE ORA CAMBIANO CASA

Dagli alberi genealogici ai diplomi, e l'autentica, rarissima cartapecora in pelle di montone

Le pergamene miniate della ditta Boero su cui dal 1878 Torino registra in bei caratteri da amanuense i diplomi, le onorificenze e gli anniversari della sua cittadinanza più illustre, hanno cambiato casa. Da via Santa Teresa dove il conte Giovanni Boero fondò quella che resta la più antica litolitografia della città si sono trasferite in un luminoso negozietto di via San Tommaso, nel cuore del centro storico.

Ed è qui che ora vengono offerte in compagnia di biglietti augurali tra più piacevoli, recuperati in chissà quali angolo del magazzino e montati su fustelle anch'esse fine '800. Dove mazzi di anticri rosei, voli di colombe, ferri di cavallo portafortuna e coroncine di «non-ti-scordar-di-me» sottolineano, secondo gli aristocratici riferimenti di castelli francesi e pubblicità del profumo «Acacia», la festa rinnovata della primavera.

Dice Giuliana Gallotti, che si occupa del negozio dopo peripezie che meriterebbero anch'esse una pergamena-ricordo (passata la ditta dal conte alla moglie e da questa donata alla propria infermiera, che vent'anni fa la cedette ai suoceri dell'attuale titolare): «*Conserviamo le grandi pietre litografiche dei primi tempi e, se con il passare degli anni abbiamo accettato necessità all'altezza della tradizione, le pergamene miniate a mano restano il nostro punto di forza*».

Un'usanza agli sgoccioli? «*Assolutamente no, in quanto l'abitudine di accompagnare ogni festeggiamento, anniversario, cavalierato o laurea con un cartiglio del genere ci ritrovia sempre in aumento. Senza contare i tanti altri usi per cui la nostra pergamena viene utilizzata: dai parafumo e cruscotti fino agli alberi genealogici che a Torino restano aspirazione di molti*». E la ditta Boero, nella frequente eventualità di qualche «rametto» confuso od ignoto, grazie alla collaborazione di alcuni esperti di araldica è in grado di restituir all'onor del mondo sino all'ultima fronda.

Solo qui si trova ancora l'autentica, rarissima pergamena di pelle di montone in alternativa alla più corrente carta-pergamena realizzata con fibre di vetro. Una specie di tesoro, una reliquia pronta per «*il nome della rosa*» che arriva da un recapito segreto scoperto fortuitamente in Francia da Giuliana: e anche se i suoi fogli più grandi già opportunamente conciati e incerati costano le centomila lire, di fronte a questo velluto color madreperla è ben più che il prezzo a far temere la minima ma incancellabile macchia.

Ugualmente coinvolgenti, tante proposte di stagione che sono cartoncini di Comunione con la lettera del Mattino alla figlia cresimanda, *affiches* dove Kipling, Einaudi o Anatole France ripresentano i loro pensieri più intensi, biglietti dell'altro secolo d'Inghilterra e Germania fioriti di nastri, paillettes, decori in rilievo.

Al centro della vetrina principale, il bel libro edito da Daniela Piazza e presentato dal cardinale Ballestrero che Michele Palzone del Barbarò ha dedicato ai «*Santi di Pizzo*». Vale a dire alle immaginette sacre che nei monasteri di un tempo le suore trasformavano in trina con un incredibile traforo in punta di spillo: gli stessi «santini» ora disponibili in larga collezione da Boero, il tipico chiaroscuro grigio delle immagini riprodotte in lito su pietra in suggestivo contrasto con la loro cornice di candido pizzo.

La sorpresa più bella, restando in argomento, toccherà a chi ritrovi in qualche masetto dimenticato una cartolina con qualche «berriera» di Torino del primo 900, oppure sull'inondazione o lo storico incendio del Balon. «*Sono le illustrazioni più quotate, se ne possono ricavare alcune centinaia di biglietti da mille per ciascuno. Soltanto per la berriera del Martinetto ho già pronte tre o quattro prenotazioni ancora invece*».

Luisella Re

MARIO TOBINO
LA VERITA' VIENE A GALLA
La solidarietà e la menzogna, l'amare e lo sfruttare, lo slancio generoso e l'ipocrisia. L'Italia di oggi, i suoi mali e i suoi beni. I discussi temi di Tobino in una commedia amara e divertente.

MONDADORI

PARLA INGLESE PRIMA DELL'ESTATE!
SPECIALE PICCOLI GRUPPI A L. 118.000 AL MESE
Torino - Via Lagrange, 7
Tel. 011/533826-5611462
BERLITZ
INIZIO CORSI
Da più di 100 anni garanzia di successo nel mondo.

Feltrinelli

PADGETT POWELL
EDISTO
Il giovane Holden degli anni ottanta.

ANGELA CARTER
VENERE NERA
Otto storie d'amore. Otto racconti straordinari in cui si esprimono al meglio le doti camaleontiche e la corrosiva ironia di Angela Carter.

E' L'AUTO DI DOMANI CHE PAGHI NEL 1988.

È LA NUOVA CITROËN BX. Ti dà molto e ti chiede pochissimo. È più veloce, più bella, più comoda. E più disponibile: perchè fino al 15 maggio Citroën Finanziaria ti offre tre modi vantaggiosissimi per partire subito con la tua nuova Citroën BX, versando solo un anticipo o il tuo usato.

8.000.000 di finanziamento che potrai pagare a partire dal 4 gennaio 1988, in comodissime rate mensili al tasso fisso annuo del 10,2%.

8.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 18 rate mensili di 445.000 lire (con versamento della prima rata a 30 giorni dall'acquisto).

8.000.000 di finanziamento al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate con un risparmio del 60% sugli interessi in vigore al 1° marzo. Le tre offerte, non cumulabili tra loro, sono valide per tutti i modelli della gamma BX presso i Concessionari e le Vendite Autorizzate Citroën, in presenza dei requisiti richiesti da Citroën Finanziaria. Nuove Citroën BX: 1100, 1400, 1600, 1900, 1700 D, 1900 D. BX Break 1600, 1900, 1900 D. **FINO AL 15/5/87**

*comprese spese di pratica di finanziamento di L. 150.000

ECONOMICI

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è tenuto/a a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAA. FINCOTEX dal 1958 prestiti personali in 2 giorni a tutti senza ipoteche né cessioni stipendio per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni rimborso 6-36 mesi. Mutui ipotecari in 4 giorni anche seconda ipoteca massimo L. 50 milioni rimborsi 1-5 anni. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari finanziamo direttamente. **FINCOTEX DAL 1958** 771.0820 - 749.6703, corso Francia 10.

AAAA. BUONO a tutti e senza limiti storia prestiti azienda attuali per tutta Italia da L. 1 a 300 milioni L. 5 milioni pronta cassa 36 rate da L. 185 mila L. 100 milioni in 10 giorni 60 rate da L. 2 milioni 400 mila. V.&V. Collegno (Torino), corso Francia 121, telefono 011 780.4163.

A TUTTI PRESTITI IN GIORNATA Telefonare 011 / 562.388.

ARTIGIANI commercianti dipendenti pubblici e privati anche statali finanziamo velocissimamente fino a 15 milioni (anche in 24 ore). Piazza S. Carlo 6, tel. 353.867.

ARTIGIANI commercianti statali liberi professionisti. Finanziamo rapidamente a basso tasso. Tel. 506.405.

FIPAT finanzia da anni alle migliori condizioni dipendenti per serietà, rapidità, e chiarezza. Informarsi bene da noi non costa nulla ed evita spiacevole sorprese. Via Garibaldi 59 tel. 018.290-538.422.

SOLO sulla fiducia L. 1/50 milioni, soluzioni per tutti la distanza senza cambiali mutui prima casa sconto affitti. Tel. 858.5248.

3 Aziende, negozi

A.A.A. INTERAZIENDA 835.590 ricerca urgentemente clientela commerciali per vendita vetture pagamento contanti.

A. AZIENDAL MARKET società gruppi Casamercato (011) 562.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. UNICASE vende lotterie ampi locali 2 vetrine ingresso dimostrabile zona S. Paolo chiamami Tel. 332.407.

ATTIVITA' artigianale lavorazione corpi decorazione ceramiche vero bisogno della decennale cedesi Tel. 510.601.

AZIENDA ingrosso minuto distribuzione alimenti e specialità vini regionali forti utili incrementabilissimi cede. Richiamarla 749.6433 - 771.0481.

BALDINI latterie alimentari tabella I (Via XII XIV zona corso Polenta gestione verticale. Cedo L. 67 milioni 597.049.

BAR pasticceria rinnovato nell'arredo Genova centro 1500 mq su 3 piani più sala discoteca multiuso 8 vetrine eccezionale incasso cedesi. Specializzate, via S. Vincenzo 26/4 A. Tel. 010 580 440 - 589.272.

BAR super incasso giornaliero L. 1 milione 500 vera cedesi con anticipo di 150 milioni. Tel. 780.4403.

BAR super L. 650 mila al di quadruplicabile con alloggio orario corso cedo anticipando L. 35 milioni. Tel. 530.470.

BAR trattoria angolare S. Rita incasso L. 900 mila al dì orario cedo anticipando L. 40 milioni. Tel. 530.470.

BARUCCIO piazza Statuto forte passaggio grande corso cedesi 2 persone anticipo L. 35 milioni. Edimarket 749.6433.

BARUCCIO super S. Rita grande corso L. 400 mila al dì anticipo L. 35 milioni. Edimarket tel. 749.6433 - 771.0481.

CARTOLERIA giocattoli libreria scuola con ottimo incasso cedesi. Telefonare 780.4403.

CUORGNE' cedo su via principale negozio mq 220 con laboratorio Kit richiesta trattativa. Studio Baldini 011.597.046.

EMMEBI 349.0693 cede azienda lavorazione e vendita manufatti in marmo e granito con commercio in esclusiva.

INTERCOM tel. 55.20 compra-vende attività di ogni genere in tutto il Piemonte Massima professionalità.

MERCERIA con tabella IX X XIV ottima clientela cedesi. Tel. 780.4403.

RISTORANTINO Borgo S. Paolo incasso L. 500 mila al dì 35 posti cedo anticipando L. 30 milioni affare. Tel. 547.169.

STELLA 447.4802 prolungata lacrosa posizione vecchia gestione arredamento nuovo alto giro affari dilazioni.

TABACCHI bar ben avviati centro Torino Sud da ristrutturare. Cede in blocco L. 180 milioni. Frania 521.4012.

5 Locali e negozi offerte

AFFITTASI locale semiinterrato via Pergolesi angolo via Zandonai mq 420 vuoto L. 1 milione 200 mila. Aujia 596.607.

AFFITTO via Sacchi locale mq 400 composto di basso tabaccaio con passo carrio e magazzino 3 vetrine. Tel. 360.067.

CAPANNONI Torino mq 1100-2400-3000 su cons. S. Mauro mq 1000. Mappano L. 360 mila mq. Orbassano mq 600 - 2000 - 18.000 vendo-affitto. Tel. 204.132.

CORSO Regina Margherita 290, nuova costruzione bassi magazzini, ottimi di moderni impianti a partire da L. 90 milioni. Aurea 506.607 - 597.774.

CORSO San Maurizio adiacenze attigui magazzino/laboratorio 150 mq circa con passo carraio. Galmadi 505.917.

CORSO Turati magazzino con zona ufficio per totali mq 400 G.E.A. vendo. Tel. 541.464.

GEDINI vende ripari via Bava stessa casa negozio e laboratorio di mq 35 soppalcato. Prezzo affare. Tel. 517.566.

GESSI vende libero corso Cadore posto auto coperto in garage interrato. Per informazioni tel. 517.566.

LOCALI laboratorio magazzino via Principessa Clotilde mq 160 piano seminterrato L. 40 milioni. Furbatto 544.566.

MAGAZZINI centrali da 20 a 2000 mq sorvegliati. Tel. 55.811.

NEGOZIO libero corso Regina (zona S. Donato) 3 ampie vetrine mq 150 L. 180 milioni Edimarket 749.6433.

PIAZZA Solferino adiacenze vende negozio libero mq 40 con 1 vetrina prezzo affare a prossima visita. A. Quasi 746.044.

SOGEM s.r.l. 532.444 vende adiacente via Po zona Università muri negozio 2 vetrine doppio e piano interrato collegato mq 250 passo carrabile cortile 2 ingressi.

VIA Asunzione corso U. Sovietica affittasi negozio con 1 vetrina mq 45 L. 350 mila mese. Furbatto tel. 544.664.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. A 260 mila settimanali più alle percentuali cercasi ambosessi per lavoro di gruppo. Corso Raffaello 29/D.

AIMOIATI e intrapresi? Non sentitevi messa da parte! Se avete massimo 63 anni potete svolgere un interessante lavoro part-time no vendita. Richiedeteci serietà. Tel. 650.20.35.

impiegati

AGENZIA di assicurazioni ricerca minimo 25enni ambosessi di buona cultura pratico lettore elaborativo interessati ad approfondire tutti i rami assicurativi. Si garantisce qualificazione professionale e periodico acquisto. Per informazioni tel. 696.7516.

AGENZIA GENERALE IMMOBILIARE assume per ampliamento organico diplomati/e massimo 25 anni automuniti sede fisso e atti incarichi. Rassi possibilità di inserimento nei quadri intermedi dell'azienda. Presentarsi v. M. Cristina 45/A.

CERCHIAMO

giovani da addestrare con corso tecnico pratico ad inserire quali programmatori presso società richiedenti. Per informazioni tel. dalle 9 alle 12 al 557.8772.

GARZANTI EDITORE S.p.A. direttore Centri selezione, per arruolamento urgenziosi, collaboratori/trici età 20/40 anni disponibili immediatamente. La prescelta/o seguiranno un corso retribuito di L. 500 mila. Telefonare solo per appuntamento 746.245.

GRANATO motivo cerca venditori/trici esperti nel settore. Telefonare al 624.852 - 627.0448 dalle 19,30 alle 21.

PER collaborazione con primario istituto bancario, società di intermediazione finanziaria ricerca 5 elementi minimo 25 anni, diploma o laurea, serietà, dinamismo, determinazione. Tel. mattina al 011 533.535 (10 linee).

dirigenti

IMPRESA edile cerca ingegnere esperto nella direzione tecnica di lavori stradali e cantieri. Inviare dettagliato curriculum entro il 15-4-87 Casella postale n. VII - Borgaro Torinese.

8 Rappresentanti

ISTITUTO scolastico cerca funzionari/e provenienti ramo assicurativo editoriale scuole per corrispondenza. Richiedesi: cultura, presenza, attitudine ai rapporti umani. Offresi, retribuzione superiore alla media settore/area alle reali capacità, previdenza di legge, incentivi. Telefonare 548.087.

15 Autovetture

ACQUISTA auto piccola grossa cilindrata semestrali e fuori strada diesel o benzina. Corso Unione 35, tel. 481.874

(continua)

CASAMERCATO

C.so Massimo d'Azeglio 23 - Torino - tel. 011/55.86

ACQUISTI

Si cerca urgentemente in Torino 1 appartamento in casa padronale Crocetta o limitrofe, composto da 1-2 ingressi, 3 camere, salone, libreria/i, luce [illegible].

VENDITE

LIBERI CITTA'

CORSO MATTEOTTI - Via Donati in stabile d'epoca signorile con ascensore splendido appartamento ristrutturato composto da ingresso salone 4 camere cucina bagno cantina. Massime garanzie mutuo fondiario S. Paolo fino al 75% del valore.

STADIO - Corso Unione Sovietica (vicinanze) attico e superattico di 300 mq. composti da salone 7 camere cucina tripli servizi terrazzo. Ottimamente rifinito con splendida vista collinare. Facilitazioni di pagamento e mutuo fondiario S. Paolo.

CENTRO - Via Andrea Doria in stabile prestigioso con termoautonomo ottimo appartamento di 6° piano composto da ingresso 2 camere cucina bagno balcone verandato. Minimo contanti mutuo fondiario.

CENTRO EUROPA - Via Cimarosa in stabile signorile splendido appartamento composto da ingresso living su salone 3 camere cucina doppi servizi cantina 3 ripostigli box auto. Ristrutturato con materiali prestigiosi. Ottimo prezzo dilazionabile.

SANTA RITA - Corso Grosseto all'8° piano luminosissimo in stabile signorile appartamento composto da ingresso 2 camere cucina bagno cantina termoautonoma. Zona ottimamente servita. Facilitazioni di pagamento e mutuo fondiario fino al 75% del valore.

VANCHIGLIA - Via Vanchiglia appartamenti parzialmente ristrutturati composto da ingresso 4 camere cucina bagno cantina termoautonoma. Zona ottimamente servita. Facilitazioni di pagamento e mutuo fondiario fino al 75% del valore.

CENISIA - Via Reyneri in stabile ben tenuto con termoautonomo appartamento composto da ingresso cantina cucina bagno ripostiglio in zona ben servita e molto commerciale. Minimo contanti mutuo fondiario S. Paolo.

CENTRO - Via Giulio in stabile d'epoca signorile ottimo appartamento molto luminoso composto da ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina termoautonoma. Dilazioni di pagamento e permute.

BORGO VITTORIA - Corso Grosseto in stabile recente all 9° piano appartamento luminosissimo panoramico composto da ingresso 2 camere mansardate cucina bagno ripostiglio. Ottimo prezzo dilazionabile e mutuo fondiario S. Paolo.

CENISIA - Via Pregnunetto appartamento completamente ristrutturato con ottimi materiali composto da ingresso 3 camere cucina bagno 2 ripostigli 2 cantine (recentemente centralizzato a metano). Facilitazioni di pagamento e mutuo fondiario S. Paolo.

MADONNA DEL PILONE - Via Montemagno appartamento ben disposto completamente ristrutturato composto da ingresso camera tinello cucinino bagno cantina ampio terrazzo. Minimo contanti mutuo fondiario fino al 75% del valore.

CENTRO - Via Mazzini in casa d'epoca decoroso appartamento molto ampio composto da doppi ingressi salone 4 camere cucina bagno servizio cantina e servizi. Riscaldamento autonomo a metano. Ottimo prezzo dilazionabile e mutuo fondiario.

SANTA RITA - Via Cornia in stabile recente appartamento mansardato composto da ingresso ampio salone con camino camera cucinotta doppi servizi riscaldamento autonomo a metano. Dilazioni di pagamento e permute.

MIRAFIORI - Via Pertusee appartamento luminoso ben disposto al 4° piano composto da ingresso cameta tinello cucinino bagno cantina in stabile valido in tutte le sue parti comuni. Ottimo prezzo dilazionabile.

STADIO - Corso Sebastopoli appartamento luminoso ben disimpegnato composto da ingresso 3 camere cucina bagno 3 ripostigli cantina giardino privato a uso esclusivo e giardino condominiale. Stabile ottimo in tutte le sue parti comuni. Facilitazioni di pagamento e mutuo fondiario fino al 75% del valore.

BARRIERA MILANO - Via Monterosa appartamento molto ben disimpegnato ben tenuto composto da ingresso camera tinello cucinino bagno cantina sbalzo. Zona ottimamente servita. Minimo contanti mutuo fondiario S. Paolo.

POZZO STRADA - Via Bovio appartamento ben disposto luminoso ampio composto da ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Dilazioni di pagamento e mutuo fondiario.

Acquistasi STABILE

anche totalmente occupato. Vengono garantiti pagamento integralmente per contanti e massima rapidità di trattativa. E' gradito l'intervento di professionisti.

SANPAOLO

Tutti gli immobili di CasaMercato possono essere acquistati con mutuo fondiario SanPaolo fino al 75% del valore cauzionale nel caso di acquisto prima casa

LIBERI HINTERLAND

COLLEGNO - Corso Kennedy al 5° piano panoramico luminoso appartamento composto da ingresso 4 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Ottimo prezzo dilazionabile e mutuo fondiario S. Paolo.

PIOSSASCO - Via C. Colombo in palazzina di 4 piani alla in villaggio residenziale appartamento composto da ingresso 2 camere angolo cucina abitabile bagno ripostiglio cantina box auto piscina condominiale campo da tennis bocce e altro. Minimo contanti mutuo fondiario fino al 75% del valore.

GRUGLIASCO - Via Cittadella casetta su due piani completamente ristrutturata composta da ingresso tinello cucina 3 camere bagno solaio cortile privato riscaldamento autonomo a metano. Ristrutturazione ottima. Facilitazioni di pagamento e permute.

COLLEGNO - Via La Pira in stabile recente ultimo appartamento luminoso ampio ben disposto composto da ingresso living su soggiorno con angolo cottura camera bagno ripostiglio cantina videocitofono. Minimo contanti mutuo fondiario S. Paolo.

RIVOLI - Frazione Marocchi in villa recentissima di due piani appartamento signorile luminoso composto da ingresso salone camere cucina abitabile bagni disimpegno ripostiglio cantina giardino condominiale. Dilazioni di pagamento e mutuo fondiario.

VILLE - CASETTE RUSTICI

SALICE D'ULZIO - Appartamento con giardino composto da monolocale con ingresso angolo cottura bagno stabile costruzione recente a L. 37 milioni.

VALDELLATORRE - Villa indipendente di recente costruzione composta da ingresso tre camere soggiorno tinello cucinino lavanna con angolo cottura tripli servizi box 2 auto 1000 mq. circa di giardino recintato a L. 177 milioni.

SAN FRANCESCO AL CAMPO - Casa di nuova costruzione composta da soggiorno cucina 3 camere doppi servizi box auto camino tavola giardino a L. 128 milioni.

CINTURA TORINESE - Casa completamente ristrutturata composta da 2 alloggi indipendenti tra loro di 3 camere soggiorno cucina doppi servizi giardino privato a L. 162 milioni.

RIVAROLO PIEMONTE - Rustico su sedime indipendente composto da 3 camere tavola e 4000 mq. di terreno coltivabile posizione panoramica ottimo affare a L. 28 milioni.

CANNO MONFERRATO - Rustico indipendente completamente ristrutturato composto da salone 2 camere cucinotta doppi servizi 2000 mq. circa di terreno bene centrale comodo negozi a L. 80 milioni.

UN INVITO AI BUONGUSTAI

DAL 16 AL 26 APRILE 1987
IDEE E INVENZIONI GASTRONOMICHE
ISPIRATE A

LA GRANDE CARNE

DELLA RAZZA BOVINA PIEMONTESE

Maccheroni al sugo di collo e testa	RISTORANTE PANORAMICA Via S. Rocco 7 **LORANZE' (To)**
RISTORANTE CAFASSO Str. Valsalice 178 - **TORINO**	***Spezzatino primavera***
Rotonda di vitello al cartoccio con salsa di carciofi	RISTORANTE LA ROTONDA C.so M. d'Azeglio 11 **TORINO**
RISTORANTE LA CAPANNINA Via Donati 1 - **TORINO**	***Brasato di bue all'arneis***
Stinco di vitello alla Transilvania	RISTORANTE IL BAGATTO V. Tarino 3 - **TORINO**
RISTORANTE IL CARUGIO C.so Moncalieri 466 B **TORINO**	***Bocconcini alla ceylonese***

LA QUALITA' DEL PIEMONTE A TAVOLA

Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura / Associazione Regionale Allevatori del Piemonte
CO.AL.VI. - Razza piemontese / Club della buona carta

La ricetta del giorno

Pubblichiamo in questa pagina le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12,15 circa da Anna Bona su Quarta Rete (e ritrasmesse alle 15,45).

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne, indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marsaglia 32 (Torino).

Provvederemo ad inserire alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

MELANZANE ALL'AGLIO

3 melanzane grandi o 4 piccole
4 pomodori rotondi
4 spicchi d'aglio
1 cucchiaio prezzemolo tritato
un cucchiaio basilico tritato con uno spicchio d'aglio
sale, pepe bianco
qualche cucchiaio d'olio d'oliva
1 cucchiaio di brodo.

Pelare le melanzane e tagliarle a fette spesse un dito. Disporle in una teglia da forno leggermente unta d'olio. Su ogni fetta di melanzana mettere una fetta di pomodoro e due fette di aglio. Spolverare leggermente di sale, irrorare con un filo d'olio e mettere in forno già caldo a 200° per 10 minuti.

Nel frattempo in una ciotolina mettere il prezzemolo, il basilico e lo spicchio d'aglio tritati, aggiungere sale e pepe ed a filo, sempre rimestando, qualche cucchiaio d'olio, in modo da ottenere una salsetta piuttosto fluida. Terminare aggiungendo il cucchiaio di brodo che la renderà leggermente più liquida.

Togliere la teglia delle melanzane dal forno, disporle su di un piatto da portata ovale e su tutte distribuire a cucchiaiate la salsetta preparata. Lasciare raffreddare e riposare qualche ora prima di servirle. Ottime e profumatissime. Grazie allo Chef Roberto per la preziosa collaborazione.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINESA (via Po 43): ore 17,30, «Audizioni discografiche». La forza del destino (direttore R. Muti). A cura di Bruno Baudissone. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: concerto del 27 aprile 1987 ore 21 all'Auditorium Rai (via Rossini). Gesina Cotrubas soprano, Erik Werba pianoforte. Lieder di Schubert, Fauré, Wolf, Liszt. Posto unico numerato L. 10.000. Prevendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Regio, piazza Castello 215, tel. 548.000.

AOLM 400 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi riposo. Orari aperti tel. 274.3776.

ALFIERI: Da stasera ore 21; Gennai e Giovannini presentano **Se devi dire una bugia dilla grossa** di R. Cooney, con J. Doretti, P. Quadrini, G. Gunda. Regia di P. Gennai. Int. tel. 535.440. Pren. casa teatro.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari) Jon Kimura Parker, pianoforte. Musiche di Beethoven, Liszt, Chopin. Bigl. in P. Castello 29 tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 il Centro Teatrale Bresciano Compagnia della Loggetta presenta **Il gabbiano**, di Anton Cechov, con Antonella Giannini, Virginio Gazzolo e con Luciano Virgilio. Regia di Massimo Castri. Spett. in abbonam. tel. 567.82.46.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto del 28 aprile di **Fausto Leali**. Prev. casa teatro ore 15-19. Tel. 669.60.34

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto del 28 aprile di **Fausto Leali**. Prev. casa teatro ore 15-19. Tel. 669.60.34

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole, laboratori di marionettistica a visita guidata al museo solo su prenotazione. Tel. 830.258.

MASSAIA TEATRO: da domani ore 21,15 Gipo Farassino presenta **Canzon piemontèisa**. Prenotazioni e informazioni alla cassa del teatro.

NUOVO: domani ore 21 Compagnia Stabile «L'Operetta» con Milio Clava e Sandra Nelli in «Cin-Ci-La» (inf. tel. 655.552. C. D'Azeglio 17.

SALA VALENTINO: questa sera ore 21, Attilio Gruppo Teatro in Dialetto, di F. Alarni. C. D'Azeglio 17.

TEATRO COLOSSEO (v. M. Chiesa 71/A, tel. 669.8034): dal 24-4, ore 21, **Raffaella De Vita canta Luigi Tenco.**

LO STUDIO I.A.S. (Istituto Arte Spettacolo) comunica che nei giorni 27, 29, 30, 30 aprile, in occasione degli esami I.A.S., sarà tenuto contemporaneamente uno Stage di Teatro con **Amelia Poli**, Milly Fabbrini, Adolfo Perogilio, Carla Torrisi. Lo stage è aperto a tutti. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Lo Studio I.A.S., via P. Giuria 9/b - 669.91.28.

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 16 ballo sociale L. 3000; ore 21 Superdiscoteca L. 7000.

ARLECCHINO: ore 15,18 danze.

BELLE ARTI: 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 rimi e danze per tutti.

FORTINO: ore 15,30 festolaca liscio. Ingresso libero.

GARDEN (strada Valsalice 4/A, capua 52); Nino Gallo invita al pomeriggi di discomusica facia dal martedì al venerdì ore 15,30. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

TANGO (via Alvat 3): ore 21 orch. Milrega.

FREJUS - Ivrea - tel. 0125/250.084 ore 21 Discoliscio.

AUGUSTEO CLUB - Piano bar (v. G. Bamisi 3, t. 532.492): Pianto Gianno, Simon Papa.

DEN DISCOTECA (via Pomi 12, tel. 590.0458): ore 21,30.

V DISCOTECA (corso Vinzaglio 3, tel. 511.736): si organizzano feste.

OCEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 3 spett. 9,15-1,30-3.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

S. GIORGIO - Risi. Danze Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.

ZIG ZAG CLUB (V. Bersolotti ang. P. Solferino - 539.548) Charly al Piano Bar. Merc. «Microfono aperto».

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via della Rocca 37, tel. 836.331): Alfredo Billetto.

AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.662): Masseri dell'800. Omaggio ad A. Pasini orientalista.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra di arte contemporanea internazionale: Duevarbore. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Mostra di Francesco Menzio. Orario feriali e festivi: 10-12,30; 15-19,30. Chiuso lunedì.

CITTADELLA 2: Gagliardi, Gramola, Martinetti, Micca, Solaro.

GALLERIA BATTILOSSO (v. Giolitti 45, To): 2ª selezione di tappeti antichi. Fino al 30 aprile. Orario negozio.

GALLERIA «NEVE PIU'» - Sestriere: «Loss» di Pierflavio Gallina.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.644): siamo particolarmente attrezzati per gli arredamenti a parete per i quali proponiamo prima in Europa il più vasto assortimento di manifesti originali, grafica e multipli anche di nostra produzione. Numerose novità specialmente nei grandi formati.

LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35, tel. 538.356): Biennale di Pittura Torino 87. Iscr. entro 1/5.

LA CONCHIGLIA: Dino Pasquero.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 284): Regione Piemonte-Città di Torino. I 30 anni di attività artistica. Or.: 15,30-19,30.

PORTICI (p. Vitt. Veneto 22, tel. 885.478): Nilla Audagna. Or.: 15,30-19,30.

IL SEGNO (via San Simone 1, tel. 521.1974): Filippo Testa.

SCUOLA ROMANA (via P. Micca 21) (II amm.): Francesco Tramontani, opere scelte. Fino al 9 maggio. Or.: 16,30-19,30 (sabato 10-13).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Luciano Schifano.

ARTEINCORNICE (Vanchiglia 11): personale Fulvio Lovenzetti.

ARTEINCORNICE INCONTRI (Vanchiglia 11): Miriam Arman.

BERMAN: Armando Brignolo «Il gabbiano Jonathan». Oli e sculture.

DAVICO: Arte segreta.

FOGLIATO: '900 piemontese.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 16): Collettiva. Ore 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 9): Francesco Menzio.

LA GIOSTRA - Asti: Franco Asuro.

LA MAGGIOLINA - Alessandria: Contronti, collettiva di pittura.

LE IMMAGINI: Francesco Casorati.

PIRRA (c. Vitt. 82, tel. 543.393): Rassegna pittori italiani e francesi.

PIRRA CERAMICHE: «Oltre i 1000 gradi», ceramiche di Renzo Ionia.

SANT'AGOSTINO (535.943): '900.

VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.236): 9-13

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dei martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Ignoto e me stesso», la fotografia della Scienza. Ritratti di scrittori. Orario: 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivo, lunedì escluso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dei martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19. lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 5): orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna uno» rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (Valsalice 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino): 18 sale. Aperto tutti i giorni. Or.: 9-12; 14-17,30.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Dal 4 aprile al 5 giugno: «Tibet: nomadi e pellegrini» di Antonia Ancora (Foyer sala grande) e: «L'eco del silenzio» di Livio Strasly (Foyer sala Valentino).

teatri, ritrovi gallerie, musei

appuntamenti in città

Conoscere il vino

● Stasera alle 21, presso il Crai della Toro Assicurazioni (via Cesana 17), è in programma uno degli «incontri sul vino» promossi dal comitato regionale dell'Unione consumatori in collaborazione con lo stesso Crai. Sul tema «Uso e conservazione del vino» parleranno alcuni esperti, coordinati dal cav. Fenocchio, presidente onorario dell'Unione piemontese chefs di cucina e membro della confraternita amatori di vino «Fratres Bibones».

Dopo Chernobil

● «Chernobil un anno dopo» è l'argomento del dibattito che si svolge stasera alle 21 presso l'associazione «Hiroshima Mon Amour» in via Bellfiore 24. Saranno discusse le prospettive e le prossime iniziative di lotta del movimento ecologico-pacifista, a partire dalla catena umana che unirà la centrale nucleare di Caorso all'aeroporto militare di San Damiano Piacentino, in programma domenica 26. Interverranno Loris Colombati, Stefano Della Casa, Emilio Delmastro, Giuliano Martignetti, Gabriele Polo, Beppe Reburdo.

Psicologia clinica

● Lo Stadio di Psicologia clinica sta organizzando un seminario (al svolgerà a Rivara in settembre) per lo «sviluppo della potenzialità umane, quali concentrazione, creatività, crescita spirituale». Chi fosse interessato a parteciparvi può mettersi in contatto, per un colloquio preliminare gratuito, con il dott. Carlo Grignolio, via Vespucci 58 bis, tel. 505.683.

Raffaella De Vita

● Dal 24 al 26 aprile la cantante Raffaella De Vita sarà impegnata al teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71, nel concerto «Ciao Amore», dedicato a Luigi Tenco. Il gruppo che l'accompagna è composto da Aldo Rindone tastiere, Giancarlo Mellano chitarra, Pippo Pulvirenti batteria, Loris Bertot contrabbasso.

Contro la caccia

● Continua la raccolta di firme per il referendum regionale contro la caccia, che in Piemonte ha già raccolto oltre 5000 adesioni. Si può firmare in via Roma angolo piazza Castello, in piazza San Carlo, in via Garibaldi e, nei giorni festivi, al Valentino di fronte al Borgo Medioevale.

Vietnam «giovane»

● Al «Vietnam '86, il volto giovane di un Paese che cresce» è dedicata la mostra fotografica allestita fino a sabato 25 (orario dalle 9 alle 18,30) presso lo spazio espositivo di Informagiovani, in via Assarotti 2. Le immagini sono state scattate da quattro fotografi non professionisti.

ANTICHI MAESTRI PITTORI

38 OPERE DAL 1350 AL 1520

Mostra dal 9 al 24 aprile 1987

Catalogo edito da Umberto Allemandi & C.

Scheda di: A. Angelini, R. Bartalini, A. De Marchi, V. Natale e R. Passoni

Giancarlo Gallino
DIPINTI ALTA EPOCA
GALLERIA
VIA CAVOUR 20
10123 TORINO
TEL. (011) 51 50 98

DINER DOG TORINO
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI

Corso Siracusa 13
Tel. 352.929
Corso Casale 44 bis
Tel. 875.293

SETTIMANA del GATTO
dal 22-4-87 al 28-4-87

Scatolette HILL'S P. D. gatti gr 447	L. 2000
Sabbia deodorante per gatti kg 9	L. 4900
Scatolette TERRY TESSY gr 170	L. 750
Scatolette FIDO GATTO 6 gusti gr 400	L. 750
Croccantini FIDO GATTO gr 400	L. 1500

Inoltre da noi troverete con prezzi SCONTATISSIMI
PURINA - FLATAZOR - dott. SACCHI
ALPICOCOS - ROYAL CANIN - WHISKAS
GOURMET - TRE STELLE - TRIS MENU'
FRISKIES - HILL'S - BREKKIES
La prossima offerta... al prossimo mercoledì

NIZZA MONTECARLO
Viaggio in pullman
con accompagnatore
9/10 maggio quote da
L. 120.000
Prenotazioni: Birasa Viaggi - Via Varolengo, 70 - Torino - Tel. 216.38.44

NIZZA MONTECARLO
Viaggio in pullman
con accompagnatore
9/10 maggio quote da
L. 120.000
Prenotazioni: Rosa Blu - Via Principi d'Acaja 28 - Torino - Tel. 74.71.14.

IMPRESA
vende in Torino piazza Cattaneo ultimi 6 box, blocco frazionati, eventuale permuta con terreno o stabile da ristrutturare.
Tel. 650.3916

BALBUZIE
eliminata con il «METODO PSICOFONICO» del professor Vincenzo Mastrangeli, balbuziente anch'egli sino al 18° anno. L'istituto specializzato «VILLA SENNA» (Recetto - CE) organizza a TORINO presso l'Hotel «CAMPO DI MARTE» (via XX Settembre 7, tel. 530.650 - 540.520) un CORSO DI RIEDUCAZIONE per disturbi del linguaggio nelle sue pomeridiane dal 23 aprile al 3 maggio p.v.
Consultazioni e prenotazioni il 22 aprile nel primo pomeriggio.
Autorizzazione ministeriale del 3-9-79

(Segue da pagina 2)

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

COMMENDATORE
Emanuele Fea

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Marcella Fea** ved. Lurie con la figlia **Maria Vera** e il marito **Salvatore Malomisa**, i nipoti **Marco e Brenda**, la zia **Leone Morselli**, i cugini e i parenti tutti. Un ringraziamento di cuore alla fedelissima signora Piera Trombin e al dott. Giovanni Giorcelli. Funerali mercoledì 22 ore 15,30. Non fiori.
— **Casale Monferrato**, 21 aprile 1987.

Il 19 aprile, nel giorno della Resurrezione, dopo brevi e intense sofferenze, è tornata al Signore l'anima mesta di

Caterina De Rege Thesauro nata Raggi De Marini
Dama d'On. e Dev. del S. M. ORDINE DI MALTA

A funerali avvenuti, per suo espresso desiderio, lo annunciano con grande dolore: il marito **Giuseppe De Rege Thesauro**; i fratelli e le sorelle **Raggi De Marini**, i cognati e le cognate **De Rege Thesauro e Paolo Biscaretti Di Ruffia**; gli zii **Cavotti**; i nipoti, i cugini, i parenti con tutte le rispettive famiglie. La salma è stata tumulata a Venezia nella tomba di famiglia. Una S. Messa di pitava sarà celebrata a Genova sabato 25 aprile alle ore 11,30 nella Basilica di S. Maria Immacolata. Non fiori ma contributi alla lotta contro la fame nel mondo.
— **Genova-Varzelli**, 22 aprile 1987.

«Signore accogli tra le Tue braccia e donale la pace».

Ha raggiunto il suo adorato Giulio

Elena Massetti ved. Petra

L'annunciano le figlie, la nuora, i generi e gli adorati nipoti. Un grazie di cuore al dott. Gerardo Cassaro per la sua grande umanità e competenza, al dott. Gallo, al prof. Tartara e a tutte le persone che ci sono state vicine. Funerali domani ore 8,30 parrocchia Patrocinio San Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 aprile 1987.

Cristianamente è mancata

Maria Viano ved. Viano

Lo annunciano la sorella, il cognato, il nipote. Funerali in Torino giovedì 23 aprile 1987 alle ore 10,15 dell'Ospedale Cottolengo.
— **Torino**, 20 aprile 1987.

È mancato

Carlo Bellanich

Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli **Walter** e **Rosanna**, nuora, genero, il piccolo **Davide**, la famiglia **Capellano**, parenti tutti. La cara salma arriverà al Cimitero Generale di Torino (Tempio Crematorio) giovedì 23 aprile alle ore 10,15.
— **Torino**, 21 aprile 1987.

Ora riposa in pace

Emma Manfredi n. Buzalino

A funerali avvenuti lo annunciano il marito **Carlo**, la sorella **Adele**, le figliocce **Emma e Carla**, nipoti, cugini, parenti tutti.
— **Novi Ligure**, 21 aprile 1987.

È serenamente mancata

Pierina Tortora

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, lo annunciano con profondo dolore il figlio **Vittorio** con **Pierina, Alberto, Carlo** e parenti tutti. Si associa al dolore l'amica **Virginia Mallarenni**. Un particolare grazie ad Albina Rossi ed Anna Barbero per la gentile ed amorevole cura. La presente è partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima sarà celebrata alle ore 18,30 del 5 maggio.
— **Torino**, 20 aprile 1987.

Zia **Peppina, Elvira, Rina, Luigi** e famiglie sono affettuosamente vicini.

Poichè questo è il Signore ed ama le guerriere, gli animi retti vedranno la Sua faccia.

Dopo una vita dedicata con amore alla famiglia ed al lavoro è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gilardi
autotrasportatore

Lo piangono affranti la mamma, la moglie, il figlio **Gianbeppe**, cognati e parenti tutti. Funerali ore 9 del 22 corrente da ospedale Molinette (via Santena) per Montegrosso d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 aprile 1987.

La famiglia **Bianella** partecipa al dolore di Gianbeppe e familiari.

Giovanna Allara
Mariangela Alliprio
Amelia Avolio
Silvia Baudino
Rosanna Berlani
Maria Bertolo
Franca Bevi
Rosetta Caforio
Elena Chinaglia
Michelina Ciarci
Enrica Colosi
Anna Dalbesio
Giancarlo Delmastro
Franca Dania
Milena Dentici
Marisa Gandelli
Marianna Ferrulo
Luciana Giacomotti
Roberta Gianni
Gigliola Gili
Marisa Guglielmino
Maria Rosa Guerrini
Vittorina Leggia
Carla Meda
Maurizio Molla
Anna Odino
Rinuccia Peschetta
Elena Pertusati
Renata Pettigiani
Gianna Ferla
Giangiacomo Rapelli
Franco Secci
Marina Sobrero
Margherita Tosco
Lina Zamorani

sono vicini a Mariana per la scomparsa del figlio

Paolo Borello
— **Torino**, 22 aprile 1987.

Sono vicini a Giorgio nel suo immenso dolore gli amici **Gabriella e Terenzio Bartolazzi, Valeria e Gianni Rimini.**

Giorgio Donna, Anna Maria Galliano con **Chiara** partecipano al dolore di Giorgio, Mariana e Chicca.

La famiglia **Bruno** e **Rosa** piangono vivo parte al dolore della famiglia Borello.

Edo, Claudia, Alessandro e Alberto Bellone piangono con gli amici Borello la scomparsa di **PAOLO.**

Maria Grazia Solaro e Gemma Carrera partecipano con grande affetto al dolore di Mariana e Giorgio Borello.

Vi siamo vicini **Armando Daniele Perla, Luciana Vanda Daniele.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Cerruti

Ne dànno il triste annuncio, la moglie, i figli **Luciana, Sergio** con **Benita** e gli adorati nipotini **Tania e Igor**, fratello, sorelle e parenti tutti. Un grazie di cuore al dott. Pasquale Petrungaro per la premurosa assistenza. Funerali oggi ore 16 parrocchia Gran Madre di Dio.
— **Torino**, 22 aprile 1987.

La **Fadini Borghi Srl, Paolo Fadini, Collegha e Collaghi** partecipano al dolore del signor Sergio per la perdita del padre

Agostino Cerruti
— **Torino**, 21 aprile 1987.

Vicini nel dolore gli amici
Sergio Vigna
Paolo Maiboni
Piero Dantelonio
Massimo Rossi.

Sorretta dalla fede, vissuta sempre con bontà ed amore, è tornata al Signore

Maria Bellis nata Piasco
di anni 97

Riconoscenti a Dio per il dono di una longevità tanto serena ed edificante, certi della Divina Promessa, ne dànno annuncio i figli don **Bartolo**, sacerdote, **Francesca** col marito **Piero Solfietti** e famiglia, la sorella **Giuseppina** ved. **Aiasia**. Chiedono agli amici un ricordo nella preghiera, esprimono viva gratitudine alle Suore della Casa del Clero di Torino, alle Suore «Piccole Serve del Sacro Cuore», all'infermiera Teresina Arabia. Funerali giovedì 23 aprile alle ore 14,30: benedizione della salma presso la Casa del Clero, c. Benedetto Croce 20; poi a Grugliasco, parrocchia S. Cassiano, alle ore 15 concelebrazione eucaristica di commiato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 aprile 1987.

Sarai sempre la mia «NONNA GRANDE» **Paola** con **Enrico**.

Ciao NONNA BIS, non ti dimenticheremo. **Saverio** ed **Emanuele**
— **Moncalieri**, 21 aprile 1987.

La sorella **Giuseppina** ved. **Aiasia** con i figli piange la scomparsa della cara **MARIETTA**

Marina e Mario Gambino si associano al dolore per la morte della cara cugina

Maria Bellis
— **Genova**, 21 aprile 1987.

I nipoti **Antonino, Francesco, Isabella, Margherita Quaglia** con le rispettive famiglie, partecipano parte al dolore di Francesca e don Bartolo. Assicurano preghiere per l'anima eletta e indimenticabile della cara zia

Maria Piasco ved. Bellis
— **Racconigi**, 21 aprile 1987.

Ricordano viva parte al grande dolore di don Bartolo e della sorella Francesca per la perdita della mamma, signora

Maria Bellis nata Piasco

gli amici di sempre **Elena Peyrani** e famiglia, **Lina Peyrani** e famiglia, **Claudiasilia Bonaudo** e famiglia, **Claudina Monasterolo** e **Costantino, Mariuccia** e **Tantalucci Marella** e famiglia.
— **Torino**, 21 aprile 1987.

L'Istituto delle Rosine nella sua Comunità di Torino - San Damiano d'Asti - Baluzzo, con i Padri e i Membri del Consiglio di Amministrazione elevano a Dio fervide preghiere per la signora

Maria Bellis

mamma del loro presidente cav. Bartolomeo Bellis ricordandone riconoscenti la cara figura ricca di fede e di serenità.
— **Torino**, 21 aprile 1987.

Improvvisamente ci ha lasciati

Antonio Ardito
pensione RAI
sposo in Alberta, Creola, Russia con il battaglione Drusero
anni 88

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Erminia Stella**, le sorelle, le cognate, i cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 corr., ore 16, dalla chiesa della Ramata, Chivasso; la cara salma sarà tumulata provvisoriamente nel cimitero della Ramata.
— **Chivasso**, 21 aprile 1987.

È mancato

prof. Angelo Costantino
cavaliere della Repubblica

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giacomina**, il figlio **Elvio**, la moglie **Patrizia**, la nuora **Giulia** e parenti tutti. I funerali a Rivarolo C.se ore 15 parrocchia San Giacomo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 aprile 1987.

Le famiglie **Brindelli Ferrari Lacchia** partecipano al dolore della fam. Costantino.

Dopo lunga sofferenza e cristianamente mancata la nostra cara

Gea Sola

Addolorati ne dànno il triste annuncio la sorella **Gina** e l'amato nipote **Franco**. Si ringraziano le Umanissime suore dell'ospedale Cottolengo e la cara amica Mariuccia Papaio. Funerali giovedì, ore 8,30 ospedale Cottolengo. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, cimitero di Cossato.
— **Torino**, 21 aprile 1987.

Condomini e inquilini di Lungo Dora Voghera 156 partecipano al lutto della famiglia Sola.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Franca Costamagna in Bruno

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio il marito **Piero**, i figli **Daniela** e **Giorgio** con rispettive famiglie, i cari nipoti **Claudio** e **Laura**, sorella, cognato e parenti tutti.
— **Torino**, 22 aprile 1987.

Ciao cara **FRANCA** ti ricorderemo sempre con tanto affetto tua sorella **Rita**.

Cristianamente è mancata

Argia Corbelli ved. Barolo

Addolorati lo annunciano i figli **Fernando** e **Laura** con rispettive famiglie, la sorella **Fernanda** e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia San Cassiano - Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Grugliasco**, 22 aprile 1987.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Auto S.p.A. - Stabilimento Mirafiori Meccanica, piangono viva parte al lutto dell'ing. Fernando Barolo per la scomparsa della madre signora

Argia Corbelli ved. Barolo
— **Torino**, 21 aprile 1987.

Partecipano al lutto dell'ing. Fernando Barolo

Mario Angrimo
Giuseppe Balbarra
Gilberto Busolini
Giampiero Cahi
Francesco Canavesi
Ferdinando Carassano
Ignazio Cassano Mori
Michele Chiavarella
Terziano Condini
Renato Durandetto
Bruno Giordano
Mario Lana
Angelo Lazzino
Pier Franco Macario
Giorgio Mago
Massimo Negro
Bruno Paccito
Franco Perona
Paolo Sanlo
Mario Sobrero
Enrico Soggiamiglia
Carlo Strappiana
Paolo Torcello
Vittorio Tosco
Luciano Vallesio
Alessandro Vallolio
Michele Viale
— **Torino**, 21 aprile 1987.

Partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa dipartita del caro

Armando Bauducco

gli amici e colleghi:
Pietro Bicarella
Sergio Bozzano
Sergio Bussi
Silvano Carrera
Lucia Capuano
Paola Marocco
Pier Prella
Roberto Pulamenghi
Giovanni Fanolo
Roberta Cavalieri
Enzo Trungadi
Gianfranco Malone
Andrea Negro

che commossi ed assenti al loro famigliari lo ricordano con affetto.
— **Torino**, 22 aprile 1987.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale ed il Personale tutto dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta, prendono viva parte al dolore della nipote sig.na Giacomina Paggi per la perdita del marito

Pietro Gianotto
— **Torino**, 23 aprile 1987.

Partecipano al grande dolore della dott.ssa Giacomina Paggi i colleghi dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta **Agnelli, Massolla, Azzara, Berrio, Carrà, Chiesi, D'Ascia, Farina, Graziano, Larosa, Miglio, Ortensia, Pozzi, Repetto, Schivisi, Sioppa, Spadoni, Traficante, Viotto, Zanetti.**

Per la perdita di

Mario Masoero

si uniscono al dolore della famiglia
Adriana Bertana Seguello
Gilberto Grandi
Bruno Emanuel
Ermanno Solerà
Pierluigi Smaniura
Giorgio Del Nari
Emilio Tarlani
Claudio Bella
Paola Malrano
Mauro De Paoli
Alba Inglese
Luigi Fecetti
Bibiana Ferrando
Luigi Matta
Felice Motta
Ermellina Antonellini
Aurelia Galleano
Rita Rosso
— **Torino**, 22 agosto 1987.

I Dirigenti e i Dipendenti della Vita Farmaceutici S.p.A. partecipano al dolore di Angela e dei suoi familiari per la perdita della mamma

Vita Maria Antresini in Ammaturo
— **Torino**, 21 aprile 1987.

Condomini, inquilini e Amministratore di Corso Peschiera 211 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Natalina Ferraris
— **Torino**, 21 aprile 1987.

Il Gruppo Anziani Alm partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio

Elia De Santis
— **Torino**, 21 aprile 1987.

Il Gruppo Anziani Alm partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio

Vincenzo Giuliano
— **Torino**, 21 aprile 1987.

La famiglia **Sola** è vicina a padre Luigi per la morte di

don Bernardo Masoero
— **Torino**, 21 aprile 1987.

È serenamente mancata all'affetto de suoi cari la

prof. Augusta De Luca

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la sorella **Amelia Amarilli**, i fratelli **Giacomo e Mario** e le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento alle suore, ai medici ed alle infermiere delle Vite Tunina per l'premurosa assistenza.
— **Torino**, 21 aprile 1987.

Silvana e Gino, Mavi e Franco Pistone sono affettuosamente vicini ad Amelia per la perdita della sorella

Augusta De Luca
— **Torino**, 21 aprile 1987.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

OSTETRICA
Pierina Almone Maricla in Del Piano
cav. al merito della Repubblica

L'annunciano il marito **Giacomo**, le sorelle **Eva** e **Anna**, la cognata **Severina**, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 corr., ore 15,30, dall'abitazione, via Battistero 29. Per espressa volontà della defunta si ringraziano le visite e non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Cirié**, 20 aprile 1987.

È tornata a Dio l'anima pia e generosa di

Maria Teresa Richiero

Affranta dal dolore della scomparsa ne dà l'annuncio la sorella **Giacinta Maria** con la cognata, i nipoti, i parenti tutti e gli amici. Il funerale avrà luogo a Bruzolo giovedì 23 corr. alle ore 16 partendo dalla cappella Madonna delle Grazie.
— **Bruzolo**, 22 aprile 1987.

È mancato

Valentino Ferrero

Con infinita tristezza ne annunciano la moglie **Maria Zaina**, il figlio **Eugenio** con **Wilma**, gli adorati nipoti **Ruggero, Paola, Gian Luca, Sabrina**, la sorella **Rosetta** ved. **Cella** e famiglia, la cognata **Giovanna Serra** ved. **Ferrero**, cognati, nipoti. Benedizione orale alle Maunanza 7,45. Alle 9,15 partenza per Vandalizione dove alle 9,15 si svolgeranno i funerali.
— **Torino**, 20 aprile 1987.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari ringraziano sentitamente per il commovente tributo di affetto resa alla cara

Gilda Lo Spoto ved. Guidone

Santa Messa trigesima lunedì 18 maggio 87 ore 9, nella chiesa di San Bernardino (via D. Ilarie).
— **Torino**, 21 aprile 1987.

ANNIVERSARI

1988 22 aprile 1987
Arturo Fabbri

Ci manchi molto. Il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno. Mamma e **Marina.**

Stefano e Pina ricordano l'amico **ARTURO**

Nel primo anniversario della scomparsa del caro **ARTURO** gli amici **Ina Angela Pupa Paola e Lela** sono vicini affettuosamente a Pinuccia e Marina

1985 1987
Bruno Dusio

Tu che vivi nel mondo della pace accompagnaci nel cammino di ogni giorno. S. Messa sabato 25 aprile ore 10,30 Basilica M. Ausiliatrice.

Oscar Pereno

Il tuo ricordo è sempre vivo come profondo e amaro è il rimpianto. **Bianca** e i tuoi cari.
— **Torino**, 22 aprile 1987.

1988 22 aprile 1987
L'ALPINO
dr. Ettore Casalegno

La moglie ed i figli **Daniela, Paola e Giorgio**. Messa Gesù Nazareno ore 7,30. «O what a noble mind is here o'erthrown» (Amleto, a. III, sc. 1)

1983 1987
Elisa Nicola

Nella tua casa tra gli amici c'è tanta nostalgia di quel tuo sorriso sempre. S. Messa lunedì 27 aprile ore 18,30 Santa Croce.

1986 1987
Fernanda Ghietti in Vannini

Un abbracc

Nessuna zona vuole «ospitarla»

POLEMICHE A IMPERIA PER NUOVA DISCARICA

IMPERIA — La localizzazione di una nuova discarica pubblica — o meglio, come si precisa in Comune, «di uno stabilimento di compostaggio dei rifiuti solidi urbani» — sta provocando ad Imperia grosse polemiche.

Il problema è sorto da quando è stato deciso l'abbandono dell'attuale sede della discarica in regione Ponticelli, nell'immediato entroterra di San Lorenzo Mare, in un'area circoscritta a Nord dal tracciato dell'autostrada dei Fiori ed a Sud dalla via Aurelia.

Il Comune si è dato da fare per cercare nuove zone più lontane, tenendo presente che il nuovo «stabilimento» potrebbe anche essere messo a disposizione, per ragioni economiche e pratiche, dei Comuni vicini.

In effetti, in una zona già iperpopolata come la Riviera dei fiori, la localizzazione di un impianto come questo è veramente difficile.

Osserva l'assessore all'ecologia Gerolamo Saglietto: «*Ogni settore è saturo. Si parla di scarichi fognari in mare, e subito si porla di inquinamento. Serve un nuovo canile comunale, tutti ne lamentano la mancanza, ma non appena si accenna ad una possibile sede le proteste dei vicini sono immancabili. Lo stesso avviene ora per i rifiuti solidi urbani: tutti ne produciamo in quantità crescente, si lamentano perché la discarica di Ponticelli è troppo vicina al mare, ma nessuno li vuole. In piccolo la stessa situazione in campo nazionale per le centrali produttrici di energia: se ne consuma sempre di più, tutti sprecano, ma nessuno vuole dighe, stabilimenti di produzione o carbone o combustibili liquidi, non parliamo poi delle centrali atomiche*».

Per quel che riguarda i rifiuti solidi urbani ad Imperia si era parlato di una zona nell'Alta Valle Carpanega, a poca distanza dal Comune di Vasia: una zona ulivata, finora poco abitata, che gode di un bellissimo panorama fino al mare.

La zona è stata indicata da una ditta che partecipa all'appalto-concorso indetto dal Comune; è bastato però il solo annuncio per suscitare proteste. Il consiglio di circoscrizione ha espresso il timore che il passaggio degli appositi camion-contenitori possa intasare le strade di accesso. Timori anche per le «esalazioni» diffuse da tali camion e per il fatto che l'insediamento di una discarica alla testata della valle possa inquinare, con le infiltrazioni sotterranee, le acque del torrente.

Nella polemica sono intervenuti molti tedeschi che hanno acquistato e risattato vecchie case nelle campagne circostanti più a Vasia: fra di loro artisti e giornalisti «*meravigliati che si voglia fare un tale insediamento deturpante in una delle poche zone incorrotte rimaste*».

L'argomento sarà discusso in Consiglio comunale e già da ora si prevede battaglia. Ha detto Saglietto: «*Spero di ammorbidire alcune posizioni facendo conoscere meglio i reali termini del problema. Non si tratta di una discarica ma di uno stabilimento chiuso, senza esalazioni, nel quale entreranno le immondizie ed usciranno le sue componenti: metalli, plastica, vetro, carta e, infine, compost per l'agricoltura. Contiamo di organizzare dei torpedoni gratuiti per accompagnare gli oppositori e dubbiosi agli stabilimenti similari già operanti, senza inconvenienti, in Lombardia, Emilia ed altrove. Le immondizie ci sono: bisogna pur trovare il modo di eliminarle con il minore dei disagi*».

Bruno Viano

L'opera di bonifica ha per ora smentito l'allarme lanciato lo scorso anno

A TORTONA, POCHE DECINE I BIDONI CONTENENTI SOSTANZE INQUINANTI

TORTONA — I bidoni con sostanze inquinanti o nocive sepolti lo scorso anno nel Tortonese sono tanti o pochi? I tecnici della Castalia, la ditta a partecipazione statale incaricata dal ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti dell'opera di disinquinamento dopo tre settimane di scavi si dichiarano «delusi» dei ritrovamenti. Intatti a due metri di profondità, quasi a contatto con le falde acquifere, sarebbero solo poche decine i bidoni ritrovati: una cifra ben lontana da quanto era stato affermato nei giorni della drammatica emergenza ecologica. Forse la presenza di ferro proveniente da fonderie e sepolto nelle discariche abusive potrebbe aver fatto «impazzire» i metaldetector così da far ritenere di essere in presenza di migliaia di fusti interrati.

Il sindaco di Tortona, Franco Perla, afferma: «Meglio essere meno inquinati di quanto si temeva. Restiamo in attesa dei dati conclusivi dell'opera di bonifica». Molto diverse la situazione della maxi discarica in località Cadano di Carbonara Scrivia: a lavori quasi ultimati sono stati 3.000 i fusti pieni di rifiuti tossici rimossi portati alla luce. Il materiale, contenitori e terra circostante, sono stati triturati, inertizzati e chiusi in bidoni nuovi stoccati in un magazzeno affittato dalla s.p.a. Rivalta Scrivia, l'interporto alla periferia di Tortona. Di qui i bidoni saranno avviati a impianti di smaltimento secondo il tipo di materiale per la distruzione definitiva. La quarta discarica, in località San Guglielmo, è ancora ristretta perché i lavori di bonifica non sono iniziati.

s. bue.

Curiosità alla «Settimana internazionale» di Sanremo

TRA I CANI IN MOSTRA C'E' ANCHE QUELLO CHE CACCIA I TOPI

SANREMO — Sono 1200 ed appartengono ad oltre 200 razze i cani che parteciperanno alla Settimana Internazionale Canina del Mediterraneo in programma da sabato prossimo a lunedì prossimi in tre città di tre differenti stati: Barcellona (23-23 aprile), Monaco (24-25) e Nizza (25 aprile).

Fra questi alcuni esemplari rarissimi, mai visti in Europa. Vi sono anche dei cani con caratteristiche che vanno al di là di quelle che sono le loro prerogative classiche (caccia, guardia, sorveglianza dei greggi): hanno una spiccata predisposizione per la caccia ai topi.

L'esemplare che ormai viene considerato il nemico numero uno di topi e ratti è il Cesky Terrier o Terrier Boemo. E' stato ottenuto da allevatori cecoslovacchi, attraverso una serie di incroci ed è eccezionale nella caccia ai topi.

Nonostante la sua aggressività si adegua facilmente alla convivenza con altri animali domestici e viene considerato un ottimo cane da compagnia, sia per l'aspetto piacevole che per il temperamento. E' anche un bravo guardiano, fedele e particolarmente vigile con i bambini.

Altro cane acchiappatopi l'Australian Terrier, un incrocio non molto conosciuto in Europa.

Fra i cani da compagnia interessante lo Shiba-Inu, un cane di origini molto antiche che si ritiene immigrato dall'Asia Meridionale in epoche primitive.

Alcune tracce di questo cane sono state trovate tra le rovine dell'epoca Joman, 500 anni avanti Cristo. Shiba-Inu, in dialetto nagano, significa «cane piccolo». E' un ottimo guardiano e viene utilizzato per la caccia.

Fa sempre impressione e suscita curiosità lo Xoloitzcuilile, un cane nudo, completamente privo di pelo diffuso in Messico, Argentina, Cile ed in altri Paesi del Sud America. Questo cane ha origini molto antiche e già prima dell'epoca dei conquistadores spagnoli, gli indigeni si cibavano delle sue carni considerate pregiatissime. Era ritenuto il rappresentante del dio Xototi, divinità che, secondo la concezione religiosa di quei popoli, aveva l'incarico di guidare le anime dei morti verso i luoghi della loro destinazione eterna.

Alla esposizione canina di Sanremo ed alle mostre di Monaco e Nizza, si potranno ammirare dal vivo i cani più cari alla regina Elisabetta che spesso si vedono raffigurati in cartoline e riviste, accanto alla severa d'Inghilterra. Sono i Welsh Corgi Cardigan ed i Welsh Corgi Pembroke. Il Cardigan è una delle razze inglesi più antiche con origini che paiono avvolte nel mistero.

Difficile ricostruirne storia ed evoluzione soprattutto se si considera che venivano allevati già dai popoli Celti gli di tremila anni or sono. Secondo gli esperti dovrebbero appartenere allo stesso ceppo che ha prodotto i bassotti tedeschi. I Celti che li portarono in Inghilterra ne apprezzavano moltissimo le doti di vigilanza ed intelligenza. Li ammettevano nelle case, li utilizzavano per la caccia e gli affidavano la sorveglianza dei bambini. Il Pembroke è un cane meno antico, anche se le origini risalgono a più di mille anni or sono. Imparentato a cani nordici quali il Samoiedo, l'Elghund norvegese e ad altre razze del medesimo ceppo, l'antico Pembroke cominciò ad assomigliare al Cardigan allorché verso la metà del secolo scorso le due razze vennero incrociate fra loro. Il Pembroke oggi è un apprezzato cane da compagnia e da guardia per la casa.

Gian Piero Moretti

Tradizionale rassegna ad Albisola Superiore

«OFFRIRE UN VINO LIGURE E' SEGNO DI COMPETENZA»

SAVONA — (l. pa.) «Offrire un vino ligure è segno di competenza enotica». Lo assicurano, con forza, all'Ordine dei cavalieri del «Grappolo d'Oro», l'associazione per la tutela e valorizzazione dei vini di Liguria che ha organizzato, anche quest'anno, la ormai tradizionale rassegna enologica regionale di Albisola Superiore, in programma da venerdì 24 a domenica 26.

Una visita agli stands, allestiti nei padiglioni fieristici sull'area dell'ex stazione ferroviaria, consente di capire come il vino di Liguria sia curato con amore e passione dai vignaioli, che caratteristicamente riescono a trarre, dalla loro ristretta e sopra terra, vini le cui caratteristiche li distinguono nettamente dagli altri. «Per gusto, profumo, aroma e grinta che la nostra terra, il nostro mare, il nostro sole, la nostra vegetazione mediterranea conferiscono ed evidenziano», spiegano i vignaioli.

E' una delle ragioni, del resto, per cui il vino ligure non sopporta a lungo la prigionia della bottiglia. Vuol essere bevuto giovane per poter esprimere appieno tutte le sue vitalità, freschezza e personalità. La rassegna di Albisola Superiore offre, ormai da 13 anni, la possibilità di conoscere più a fondo i vini liguri, che vengono degustati e «commentati» direttamente alla presenza del produttore. Ma è anche occasione per sfiochire, in una sola volta, la propria cantina, considerato che i vini esposti sono in vendita diretta: «Un scrigno di terra ligure condensato in un bicchiere di brillante e profumato nostro vino», assicurano i cavalieri del «Grappolo d'Oro».

FIAMME NEL CENTRO DI NOVARA A FUOCO NEGOZIO DI GIOCATTOLI

Evitata una tragedia, evacuato il caseggiato

NOVARA — Grande panico e tragedia sfiorata stamattina in pieno centro di Novara per un violento incendio scoppiato nel magazzino di un negozio di giocattoli di viale Roma. Le fiamme hanno trovato facile esca nel materiale plastico che abbondava nei locali ed in breve hanno avvolto tutto. Sono stati seriamente minacciati gli appartamenti soprastanti e numerose persone hanno tentato di mettersi in salvo ma non tutte sono riuscite a superare la barriera di fumo denso ed irrespirabile che ha invaso la tromba delle scale.

L'arrivo dei vigili del fuoco è stato accolto con sollievo da chi cominciava a pensare alle finestre come unica via di salvezza. Proprio dalle finestre otto inquilini sono stati tratti in salvo dai pompieri che hanno dovuto per tale spettacolare operazione le scale aeree lunghe decine di metri.

Le cause dell'incendio non sono ancora note. Sul posto stanno indagando gli agenti della squadra mobile ma non mancano i sospetti relativi alla dolosità visto che recentemente nel Novarese non sono mancati episodi incendiari.

Le fiamme potrebbero comunque essersi sprigionate per un corto circuito. Al momento tutte le ipotesi sono consentite. L'allarme è stato dato telefonicamente da un inquilino del palazzo di viale Roma 20 nel quale, a piano terra, c'è il negozio «Paradiso dei bimbi» che vende giocattoli. La telefonata è arrivata alla caserma dei vigili del fuoco alle quattro del mattino e subito sono partite le squadre di spegnimento e, considerando il tono terrorizzato di chi aveva chiamato, sono state mandate subito in viale Roma le autoscale.

E' stato un intervento provvidenziale. Proprio con le lunghe scale di soccorso otto inquilini, gli ultimi rimasti bloccati nei piani soprastanti il negozio, sono stati portati dai vigili del fuoco fuori dell'edificio e, attoniti e impauriti, hanno poi assistito, assieme a una piccola folla che nel frattempo si era radunata malgrado l'ora, alle operazioni di spegnimento.

Il fumo, denso e pericoloso, e le fiamme alte hanno reso estremamente difficoltose le operazioni dei pompieri che hanno impiegato più di quattro ore per domare l'incendio.

Ancora nella tarda mattinata squadre di vigili del fuoco erano impegnate nelle ultime operazioni di spegnimento dei focolai residui. I danni, anche se ancora ovviamente non valutati con esattezza, sono assai ingenti. Il negozio e il sottostante magazzino-deposito sono andati completamente distrutti e non è escluso che qualche danno abbiano riportato anche le strutture soprastanti.

Sul posto si sono recati immediatamente gli agenti della squadra mobile ed è stata aperta un'inchiesta.

Marcello Sanso

L'associazione opera soprattutto nel Cuneese

ASSEMBLEA DEI 523 SOCI DELLA COALVI CONSORZIO CHE GARANTISCE CARNE GENUINA

CUNEO — Il Consorzio allevatori vitelli (Coalvi) è nato tre anni fa con l'obiettivo di tutelare e promuovere l'allevamento della razza bovina piemontese e il suo consumo con le debite garanzie di genuinità sia nell'alimentazione che nei successivi passaggi, fino a quando cioè le mezzene arrivano nelle macellerie convenzionate.

A fondare il consorzio, il primo che consente agli allevamenti di presentarsi direttamente ai consumatori con un prodotto di qualità, è stato un gruppo di pionieri, guidato da Piero Quaglia, di Saluzzo, dalle cui stalle escono animali di razza che conquistano i premi alle rassegne zootecniche. A tre anni di distanza i soci del Coalvi sono già 523, in maggioranza operanti nel Cuneese, ma presenti anche nelle province di Torino, Asti e Alessandria. Le macellerie convenzionate, che possono vendere solo carni provenienti dagli allevamenti consorziati, sono trentotto, sparse in Piemonte, Liguria e in Lombardia. Presto il Coalvi dovrebbe però fare la sua comparsa nei cinquanta mercati rionali del Comune di Milano.

I successi, e gli obiettivi di sviluppo, del Coalvi saranno al centro dell'assemblea dei soci in programma domani pomeriggio alle 15 alla «Cupola» di Cavallermaggiore. I 523 soci dovranno approvare i bilanci consuntivi e preventivi, nominare i delegati all'assemblea del Consorzio «Carni italiane bovine garantite» e rinnovare il consiglio di amministrazione. E' probabile che Piero Quaglia, socio fondatore del Coalvi, venga riconfermato presidente quale riconoscimento dell'ottimo lavoro fin qui svolto.

Nella relazione introduttiva saranno presi in esame i tre settori fondamentali di intervento del consorzio: produzione, commercio e consumo sui quali il presidente Quaglia fornirà dati interessanti che siamo in grado di anticipare. Gli allevamenti associati sono passati dai 458 del 31 dicembre '85 ai 523 del 1986. Il sistema di marcatura ha consentito di censire e identificare gli animali allevati al 31 dicembre '86: 14.855, di cui 9696 maschi e 5159 femmine.

Sulla produzione continua l'attività di controllo affidata ad un veterinario consorziato. Secondo quanto previsto dal regolamento, ogni mese viene sorteggiato un dodicesimo del totale delle aziende associate e su questo dodicesimo viene controllato almeno il 5 per cento degli animali. Per garantire un sorteggio che presenti validità statistica, economia di esecuzione e rapidità, il Coalvi si avvale del Centro elaborazione dati dell'Associazione allevatori di Cuneo.

Nell'azienda gli animali da controllare sono prima identificati tramite il tatuaggio, quindi vengono prelevati sangue e urina che sono analizzati con le sofisticate apparecchiature dell'Istituto zooprofilattico di Torino. Per quanto riguarda la commercializzazione, al fine della salvaguardia del prodotto, il sistema di distribuzione è assoggettato ad un duplice controllo. Innanzitutto ogni capo macellato è fornito di un certificato di identità. Sull'uso del marchio e sul comportamento dei distributori operano gli ispettori del Consorzio. Un secondo controllo viene poi effettuato dall'autorità sanitaria pubblica.

Spiega Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Associazione provinciale allevatori e tra i più convinti assertori del Coalvi: «*Servendori delle macellerie convenzionate e riconoscibili dal marchio, i consumatori hanno l'assoluta garanzia di comperare carni della razza bovina piemontese proveniente da allevamenti che nutrono gli animali come una volta, con esclusione di qualsiasi sostanza estrogena*».

Gianni De Matteis

LA FIERA DI SAN GIORGIO RIPROPONE CULTURA E SPORT PER ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — (s. bu.) La città si prepara a vivere la fiera di San Giorgio giunta all'edizione 383, che coinvolgerà in incontri, spettacoli e manifestazioni gran parte degli alessandrini. Il calendario è ricco di appuntamenti. Per gli aspetti più propriamente culturali il 24 aprile alla Sala Ferrero, nel teatro municipale, si discuterà sul futuro del museo e della pinacoteca: dopo il recente furto di un prezioso attacio del '600 è urgente dare risposta alle lamentele di molti utenti nei confronti del funzionamento della biblioteca (la seconda in Piemonte per numero di volumi) e della pinacoteca.

Il 22 sempre alla Sala Ferrero la compagnia di recitazione «I pochi», che ha appena compiuto i 40 anni di attività dalla fortuna alterna, interpreterà «Così è se vi pare» di Pirandello. Il 25 e il 26 aprile l'undicesima edizione della gara individuale di bocciofila: vi partecipano giocatori italiani di A e B, in premio è il trofeo d'argento San Giorgio. La gara si svolgerà al circolo Dilì di viale Milite ignoto. Il 29 e il 30 via Migliara, nel centro cittadino, si trasforma in serra per il piacere estetico degli alessandrini. Dal 25 aprile al 3 maggio sono previsti pomeriggi magici per i bambini: al Pony Club Fiorello si potrà cavalcare gratuitamente sull'animale che è all'origine genetica del cavallo.

Il 1° maggio caccia al lavoro a cavallo: destinata a pochi, ma la manifestazione tiene conto del crescente interesse che suscita l'equitazione. Il 2 maggio ci sarà una manifestazione ciclisturistica a cronometro organizzata dal gruppo Inoltre per conto della federazione: settima edizione, partenza e arrivo dalla zona 03, itinerario per Cerdaiupo, Castellazzo Bormida e ritorno. Percorso pianeggiante quindi, adatto a tutti.

Da non dimenticare il 28 aprile il dibattito su temi sociopolitici «Sponde del Tanaro: recupero e riutilizzo». Ci sarà anche una mostra (sul dragante?) degli amici del Po. Il tutto sarà ospitato dal circolo Arci in lungo Tanaro San Martino.

Infine, fino al 26 aprile nella sala mostre del Comune, bambole e giocattoli d'epoca saranno esposti per la gioia di grandi e piccini; hanno collaborato antiquari e collezionisti alessandrini.

Anche se le manifestazioni sono varie, pare agli intellettuali alessandrini che la Fiera di San Giorgio sia ormai un contenitore vuoto, che deve assolutamente rinnovarsi con proposte di spettacolo, cultura, fruizione del tempo libero qualitativamente meno perfettibile e passate.

RIEVOCATA IN UN «CAHIER» LA VITA INQUIETA DI MATTIA ZURBRIGGEN, ALPINISTA ECCELLENTE

La guida walser Mattia Zurbriggen

MACUGNAGA — Firmato da Felice Benuzzi è appena uscito il 52° numero dei «cahiers» del Museo della Montagna di Torino, dedicato alla singolarissima figura della guida Mattia Zurbriggen, un walser nato nel 1856 a Saas-Fee in Svizzera e trasferitosi con la famiglia a Macugnaga in Val Sesia, appena dopo la nascita.

Zurbriggen, piccolo inquieto, sarà uno dei più grandi alpinisti del suo tempo, giramondo, lottante bestemmiatore, manesco, attaccabrighe, «dopo una vita ricca, tempestosa e tragica», finì i suoi giorni lasciando lo sgualtero in un albergo di Cinevra e s'impiccò il 29 giugno del 1917, abbrutito dall'alcol.

Mattia passò l'infanzia a Macugnaga, in un periodo in cui i montanari tiravano la vita coi denti, mangiando latte e polenta, pane di segala. Nemmeno patate perché erano ancora sconosciute. A 16 anni emigrò in Svizzera dove fece lo stalliere, il fabbro, il minatore, il cocchiere, il postiglione. Poi seguì uno svizzero in Tunisia e lavorò con le carovane verso l'Algeria. Fece ancora il fabbro ad Algeri quindi tornò in Europa. Pensava di stabilirsi a Losanna, poi di emigrare in Cile, ma alla fine tornò a casa a Macugnaga e cominciò a fare la guida alpina.

In breve diventò un eccellente alpinista salendo il Monte Rosa e il Cervino, ricercato come accompagnatore da scalatori italiani, inglesi, tedeschi, dividendosi tra Macugnaga e Zermatt. Nel decennio tra il 1880 e il'90 il libretto di Zurbriggen si riempie di annotazioni entusiaste dei suoi clienti.

«*Lo posso raccomandare sotto ogni aspetto* — scrive l'inglese Eckenstein, grande alpinista dell'epoca, milionario eccentrico, inventore del rampone a dieci punte — *la sua capacità di sopportare il freddo e le intemperie, il buon umore dimostrato nelle circostanze più difficili furono ineguagliabili nella mia esperienza. Abbiamo dormito tredici notti all'aperto, bivacchi involontari, imposti dal maltempo, e ho avuto le migliori occasioni per giudicare le sue qualità*».

Nel 1892 Zurbriggen parte per il Karakorum — zona ancora pochissimo conosciuta — con l'inglese Conway, grande alpinista e professore universitario, e il pioniere himalayano Charles Bruce. La spedizione dura sei mesi risalendo l'infinito ghiacciaio del Baltoro, cartografando per la prima volta la regione. Anche in questa occasione Zurbriggen raccolse le lodi dei suoi compagni per le sue capacità. Tornato in patria riprende il lavoro di guida dedicandosi al Monte Bianco (Tacul, Dente del Gigante, il Dru) e al Rosa, effettuando ascensioni con Guido Rey, Luigi Vaccarone, il leggendario Edward Whymper, i fratelli Guglielmina. Più venne la spedizione in Nuova Zelanda con Fitzgerald nel 1895, dove tra mille avventure firma la straordinaria salita allo spigolo Nord-Est del Monte Cook che ancora oggi porta il suo nome.

Vennero ancora spedizioni in Sud America all'Aconcagua, di nuovo in Karakorum, nel Tien-Scian, al confine con Russia e Cina, col principe Scipione Borghese. A 55 anni, nel 1911 sale ancora sul Cervino. Poi il declino, l'abbandono della famiglia, la fine oscura.

Con questa rievocazione straordinaria il Museo della Montagna di Torino procede con il programma editoriale, di solito affiancato alle mostre, che ha portato, dal 1979, alla pubblicazione di 53 titoli, per un totale di più di 250 mila copie. Una piccola biblioteca specializzata che tratta la storia dell'alpinismo, esplorazione, cultura e antropologia alpina. Tutti i libri sono disponibili alla casa del museo e distribuiti in Italia dalla editrice del «Melograno» dell'alpinista scrittore Alessandro Ongna. Tutto il lavoro redazionale è fatto da una piccola équipe composta da Aldo Audisio (che è anche direttore del Museo), Angelica Natta Soleri (segreteria), Beppe Garimoldi (consulenza alpinistica), Angelo Bwharta (consulenza fotografica), Ada Peyrot per l'iconografia.

Renato Scaglioia

La Borsa italiana «tira» ed interessa di nuovo

TORNA LO STRANIERO

E NON GUARDA ALLE LITI DEL PALAZZO...

MILANO — Da metà marzo gli investitori stranieri hanno ritrovato interesse alla nostra Borsa. L'osservazione è della Banca Commerciale, attraverso la quale passa mediamente il 7% per cento del traffico di titoli tra l'Italia e l'estero ed alla quale non poteva certamente sfuggire il fenomeno. Sono dunque superati i motivi — viene fatto osservare in quella sede — che avevano spinto l'anno scorso gli investitori esteri ad uscire dalla Borsa italiana e sono stati assorbiti i traumi provocati dall'operazione Lafico.

«Diciamo — commenta Armando Zanetti, responsabile dell'ufficio titoli della Comit — *che qualche anno fa non avremmo tenuto conto delle particolari esigenze delle strutture italiane; ora lavoriamo in piena collaborazione, nel rispetto delle reciproche necessità*».

Quali sono i titoli più appetiti dagli stranieri? «*Oggi all'estero* — dice Giorgio Mariotti, direttore generale della Bige — *non comprano più soltanto le blue chips, cioè le solite Fiat, Generali, Montedison, Mediobanca e Ras. Ad esempio, c'è stato un discreto interesse per Assitalia, Benetton, Cogefar ed altri titoli validi ma di secondo piano*».

Conferma a Mariotti arriva dal Credit Suisse-First Boston di Londra: «*Ormai* — dicono gli esperti dell'ufficio titoli — *noi acquistiamo non solo blue chips ma un po' di tutto. Perché? Oggi quasi tutti i fondi internazionali sono presenti sul mercato italiano ed hanno affinato i propri strumenti conoscitivi. Oggi non c'è istituzione che non effettui studi analitici, che non riceva prospetti di società italiane, che non abbia al proprio servizio analisti in lingua italiana che conoscono la realtà del mercato azionario italiano. Così si spiegano gli interessi, ad esempio, verso Comau, Pininfarina e Marelli*».

Sino a quando durerà questo interesse? «*Sino a quando* — rispondono alla Shearson Lehman International — *la componente monetaria e borsistica si bilanceranno, sino a quando cioè il dollaro non riprenderà a salire e la lira a svalutarsi. Ormai anche gli stranieri sono sufficientemente impressionati dagli avvenimenti politici e guardano soltanto alla Borsa*».

PAZZI SUCCEDE A PIGA

ROMA — Scambio di consegne ieri ai vertici della commissione di vigilanza sulle società e la Borsa (Consob): Franco Piga ha annunciato, nel corso della riunione, che a partire da oggi assumerà l'incarico di ministro dell'industria nel governo Fanfani al posto di Valerio Zanone.

Di conseguenza le sue funzioni di presidente verranno assunte da Bruno Pazzi in qualità di presidente vicario.

«*La commissione* — informa una nota della Consob — *ha espresso a Piga il più vivo apprezzamento per l'elevato contributo di attività e di elaborazione di pensiero istituzionale che hanno segnato in modo così significativo il periodo della sua presidenza*».

NEW YORK RECORD IN BORSA

NEW YORK — Per effetto di una poderosa impennata finale, l'indice Dow Jones dei titoli industriali della Borsa di New York ha chiuso ieri al rialzo di 56,48 punti a quota 2317,07, registrando il secondo maggiore aumento della storia in una sola giornata di contrattazioni.

Una delle principali ragioni che hanno contribuito alla rapida ascesa dell'indice, che in mattinata era invece sceso di quasi 25 punti rispetto alla chiusura di lunedì, è stata una stabilizzazione del mercato obbligazionario, che, dopo aver dato negli ultimi giorni segni di debolezza, ha risentito favorevolmente dell'andamento tranquillo delle quotazioni della moneta statunitense.

TURISMO EQUESTRE / Hobby non per soli ricchi

ASTI COME IL WEST NASCE LA PASSIONE PER IL CAVALLO

ASTI — Da qualche tempo le praterie astigiane sono diventate più verdi per gli appassionati del turismo equestre. Gli amanti del cavallo e della natura sono in continua crescita in questa provincia agricola per eccellenza. Ovunque vengono allestiti maneggi, organizzati raduni equestri, passeggiate tra le colline e sulle sponde del Tanaro. Nel Parco di Rocchetta, ai confini con Alessandria, l'abbinamento turismo-cavallo ha letteralmente soppiantato altre forme di svago.

Le ragioni del «boom» dell'equitazione, oltre alle citate «*radici contadine*» dell'Astigiano, sono rese plausibili, molte più concretamente, dall'economicità di questo hobby.

«*Vogliamo che sia sfatato una volta per tutte il falso mito dell'equitazione sport per ricchi, divertimento per pochi eletti. Niente di tutto ciò*», spiega Renzo Mangone, veterinario, super appassionato ippico e presidente dell'Associazione «*Cavalcavalli*» di Cerreto che con oltre un centinaio di soci è la più importante esistente nell'Astigiano.

Fondato alcuni anni fa da un gruppo di appassionati locali (Emilio Ciari, Angelo Ghione, Sergio Fasoglio, Zoide Turato, Armando Mossa) il sodalizio equestre si è ampliato costantemente. Ora conta soci da ogni parte del Piemonte. Mangone ed i suoi collaboratori hanno organizzato spesso cavalcate di respiro provinciale e regionale.

Dal primo al 3 maggio è in programma la «Tre Giorni di primavera» con partenza dalla piana di San Raffaele e Cassino Torinese e arrivo alla cascina Casanova di Nizza Monferrato, attraversando i boschi di Moncalvino, Bruzolo, Pubine (Alessandria). «*Saremo ospitati in alcune cascine che aderiscono all'associazione agrituristica Terranostra. Gli agricoltori daranno anche ricovero ai cavalli*».

Ma perché il turismo equestre non è un hobby costoso?

Risponde Mangone: «*Glielo dimostro con alcune cifre: l'acquisto del cavallo si aggira sui due-tre milioni, per selle e finimenti ne occorrono 600, uno e mezzo. Aggiungiamo un costo di affitto del box-cavalla che può variare dalle 100 mila lire al mese (nelle stalle delle scuole) fino alle 500 mila ed oltre dei maneggi. La quota di adesione è tutto sommato, almeno così mi pare, assai contenuta*».

I cavalli, preziosa e indispensabile «*materia prima*», vengono acquistati direttamente negli allevamenti piemontesi o importati in prevalenza, «*ma ognuno è libero di comportarsi, in questo senso, come meglio crede*».

Quindi più l'animale è pregiato più il prezzo sale. L'adesione alle associazioni, tipo la «Cavalcavalli», consta di affiliazione venticinquemila lire a persona), da diritto a diverse agevolazioni.

«*Per le spese veterinarie, sempre estremamente variabili data la casistica molto ampia di possibili malattie ed infortuni del cavallo, quando posso sono io stesso a dare una mano. E poi stiamo formando un'assistenza precisa anche ai neofiti con una scuola di equitazione*». Il turismo equestre si differenzia dalle altre forme di equitazione soprattutto per le finalità. «*Noi insegniamo ai nostri allievi ed ai soci a rispettare la natura, a non calpestare con gli zoccoli prati e campi nei periodi di produzione e raccolta, a non alterare in nessun modo l'habitat naturale*».

Il bilancio dell'associazione si è chiuso lo scorso anno con un pareggio di circa tre milioni.

«*Gli eventuali utili li investiamo in attrezzature-ricovero per gli animali, tentiamo di crearci una struttura di sostentamento autonoma. Inoltre siamo intenzionati a dotarci di piccole ricetrasmittenti per i collegamenti durante le marce*».

Dal primo maggio la carovana del «Cavalcavalli» marcerà nuovamente in marcia nelle verdi praterie astigiane, lontano dal traffico caotico e dai rumori indiscreti della città. Con un cavallo ed una modica spesa chiunque può rivivere l'esaltante avventura dei mitici «cowboys». Per una vacanza davvero diversa.

Franco Binello

Turismo

E LA SPAGNA NON SORPASSA L'ITALIA

ROMA — La Pasqua ha segnato per l'Italia una crescita turistica superiore alle migliori previsioni. Il 20% di aumento confermato dall'Enit in base ai primi sondaggi post-pasquali pone l'Italia nella produttoria mondiale dei Paesi a maggiore tradizione turistica. Nell'87 non dovrebbe quindi avvenire il temuto «sorpasso» da parte della grande concorrente: la Spagna.

Infatti, a Pasqua, per quanto riguarda il flusso turistico straniero, Italia e Spagna si sono attestate sulla stessa posizione. L'Italia ha recuperato un po' a sorpresa, mentre la Spagna ha segnato un aumento tra il 20 e il 25%, contro le previsioni che davano per probabile un aumento del 30%.

Domani a Roma

ALFA-LANCIA RIPRENDONO TRATTATIVE (CON PIU' SPERANZE)

ROMA — Riprende domani nella sede della Confindustria, il negoziato tra la Fiat e le organizzazioni sindacali sui programmi aziendali per il rilancio dell'Alfa.

Le trattative si sono sbloccate dopo l'incontro «informale» tenutosi mercoledì scorso presso la sede romana della Fiat, a conclusione del quale le parti hanno raggiunto un'intesa di massima sull'incremento della produttività e la nuova organizzazione del lavoro da attuare negli stabilimenti Alfa-Lancia di Arese e Pomigliano d'Arco. Il negoziato si era arenato proprio su questo ultimo nodo, con la Fiat che aveva chiesto lo smantellamento della cosiddetta «rotazione autogestita» e con la Fiom-Cisl propensa al suo mantenimento. Uilm e Fim, dal canto loro, avevano assunto posizioni più «morbide».

Lo scoglio ora sembrerebbe superato se è vero che il testo dell'accordo sulle prestazioni potrebbe essere siglato già domani alla ripresa delle trattative.

Questo, perlomeno, è quanto si può dedurre dalle dichiarazioni dei rappresentanti sindacali che hanno accolto con soddisfazione la svolta nei negoziati. «*Abbiamo recuperato le divergenze e le divisioni dell'ultimo periodo* — ha dichiarato Pasquale Inglisano della Fim, riferendosi alla ritrovata armonia sindacale — *e unitariamente abbiamo concordato la ripresa immediata della trattativa, per affrontare i veri problemi dell'Alfa: piano industriale e livelli occupazionali*».

Secondo quanto sottolineano alla Fim, oltre alla rotazione programmata per sbocchi professionali più definiti, i sindacati chiederanno alla Fiat la possibilità di rotazione in aree limitate per i lavori più disagiati e una verifica a livello aziendale per le aree delle «meccaniche». A questo proposito Inglisano ha affermato che si «*tratta di conclusioni che erano possibili già due settimane fa, mentre si è voluto incomprensibilmente rimandare e creare confusione tra i lavoratori*».

CASSE RURALI DEPOSITI + 14%

Una raccolta da clientela di 36.315 miliardi (+13,9 per cento) ed impieghi per 10.830 (+14,8 per cento): questi i risultati più significativi, riferiti al settembre 1986, delle Casse Rurali ed Artigiane (Cra) italiane.

I dati sono contenuti nell'ultimo numero del «Credito e Cooperazione», rivista ufficiale della Federazione Italiana delle Casse.

Alla stessa data i depositi delle «*altre banche*» ammontavano a 449.558 miliardi (+6,8 per cento) e gli impieghi a clientela a 245.304 miliardi (+9,3 per cento). Infine, per quanto riguarda i soli depositi a risparmio, essi risultavano di 19.224 miliardi (+13,4 per cento) per le cra e di 183.525 miliardi (+0,36 per cento) per le «*altre banche*».

IN CRESCITA SCORTE DI MELE

Nove milioni e 56.000 tonnellate di mele giacciono nei magazzini di conservazione della Cee, circa il 4,6 per cento in più rispetto alle scorte dell'anno scorso.

Questo è quanto rileva una nota dell'Irvam nella quale si afferma che gli stock di mele in Italia ammontavano all'inizio del mese a 525.000 tonnellate, con una crescita del 5,9 per cento rispetto all'anno precedente.

Uno dei fattori che maggiormente ha determinato questo difficile momento per il mercato delle mele italiane è — secondo l'Irvam — la sempre più massiccia presenza di prodotto australe che arriva sul mercato europeo.

Secondo recenti analisi — conclude infatti il comunicato dell'Irvam — le importazioni europee dall'emisfero australe potrebbero anche arrivare a superare il tetto delle 480.000 tonnellate previste fino a raggiungere le 530.000 tonnellate.

ALLA PIAGGIO LEGNANO E CHIORDA

La Piaggio ha sottoscritto con la famiglia Trapletti un accordo per la costituzione di un nuovo raggruppamento industriale operante nel settore ciclistico.

In tale raggruppamento, del quale la Piaggio deterrà il controllo societario, confluiranno la F.I.V.E. Biachi (società controllata dalla Piaggio) e le società facenti capo alla famiglia Trapletti, la Chiorda Sid (marchi Legnano e Chiorda) e la Silm (specializzata nella produzione di telai saldobrasati per biciclette).

Il nuovo raggruppamento, grazie ai marchi Bianchi, Legnano, Chiorda e Puch (quest'ultimo recentemente acquisito), avrà una produzione di oltre 500.000 biciclette all'anno ed un fatturato annuo consolidato superiore ai 300 miliardi di lire.

LE PAGINE GIALLE PER I CAMPEGGI

Ogni anno due milioni e seicentomila italiani, secondo dati del Touring Club Italiano, scelgono di trascorrere le loro vacanze in uno degli oltre duemila campeggi sparsi per la Penisola. L'Italia, dopo la Francia, è il paese mediterraneo più ricco di campeggi e proprio per rispondere alle necessità di tutti gli amanti delle vacanze all'aperto il Tci in collaborazione con la Federcampeggio pubblica la nuova edizione del volume dedicata a «*Campeggi e villaggi turistici in Italia*». Il libro, di 500 pagine, elenca in ordine alfabetico e per regione oltre 2.200 esercizi offrendo il panorama completo dei campeggi e villaggi turistici italiani.

Il volume, che ha un capitolo introduttivo dedicato alla conoscenza del campeggio, è suddiviso per regioni, ma appositi capitoli sono dedicati alle aree di maggiore interesse turistico come i laghi Maggiore e l'Isola d'Elba. Gli esercizi sono divisi per categorie e per ciascuno, oltre alle notizie di carattere generale, viene fornita una dettagliata descrizione relativa alle caratteristiche del terreno, alle attrezzature, ai servizi disponibili. Il volume è corredato di carte e piante delle varie regioni e delle aree di maggiore interesse per i campeggiatori. Un capitolo specifico è dedicato all'agriturismo con segnalazioni di poderi, fattorie e aziende agricole che offrono possibilità di campeggio.

Sciopero dalle 21 di domenica alle 21 di lunedì

VIAGGI DIFFICILI NEL WEEK-END I TRENI SI FERMANO PER 24 ORE

ROMA — «*Revisione del numero degli occupati, organizzazione del lavoro e riduzione dell'orario; concreti piani d'investimento; partecipazioni societarie dell'Ente Ferrovie; riorganizzazione strutturale dell'azienda nell'ambito del decentramento*». Queste le principali rivendicazioni dei sindacati di categoria, Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt Uil, alla base dello sciopero nazionale per il rinnovo contrattuale indetto dalle ore 21 di domenica 26 aprile alla stessa ora di lunedì 27.

Il segretario nazionale della Uil Trasporti, Giancarlo Alazzi, ha sottolineato come, dall'entrata in vigore della legge di riforma, siano stati passati oltre 16 mesi, nei quali non si sono riscontrati passi avanti nella gestione dell'Ente. «*Per questo triennio non è ancora nota la strategia che l'azienda intende adottare*». Ma i sindacati chiedono comunque una maggiore produttività, con conseguente aumento del lavoro, nell'ordine di un 3,5% annuo.

«*La direzione giusta* — ha proseguito Alazzi — *consiste nel rendere concrete le motivazioni che ci hanno portato a volere la riforma delle ferrovie: avere un'azienda meno burocratica, organi di gestione che rispondano di quello che fanno, minori controlli formali e maggiori controlli di sostanza al fine di realizzare l'obiettivo di trasportare maggiori quantità di viaggiatori ma anche maggiori quantità di merci. E' proprio su questa ultima che le ferrovie sono fuori mercato ed i Tir spadroneggiano; è, dunque, soprattutto nelle merci che bisogna cambiare la politica delle ferrovie e con essa quella dei trasporti. Oggi* — ha ribadito Alazzi — *siamo di fronte al primo contratto di lavoro con l'azienda riformata. Per noi è un contratto delicato ed impegnativo, dopo 70 anni che la veste giuridica dell'azienda ci faceva "muovere" all'interno del pubblico impiego. Vanno, infatti, ridefinite tutte le norme ed i contenuti del rapporto di lavoro: la disciplina, le condizioni di lavoro, i turni, i riposi, gli orari*».

Alazzi ha, poi, proseguito denunciando la lottizzazione che avviene, all'interno delle ferrovie, da parte dei vertici dell'azienda «*Il consiglio di amministrazione* — ha detto il sindacalista — *porta avanti la lottizzazione di tutte le nomine e delle procedure societarie senza la trasparenza ed i controlli necessari e con contraddizioni che rendono impossibile il risanamento delle società operative. Occorre evitare il rischio che si disperdano i fini istituzionali della riforma e che l'Ente FS si trasformi in un serbatoio di clientele politiche*».

La carenza strategica del consiglio di amministrazione dell'ente, è stato inoltre rilevato, è ancora più grave in considerazione dei deludenti risultati di esercizio del 1986, evidenziati da uno studio della direzione della programmazione e del coordinamento del ministero dei Trasporti. L'indagine, infatti, mette in luce come l'unico fattore della produzione che nel 1986 abbia fatto registrare un incremento di produttività, rispetto agli anni precedenti, sia stato il fattore lavoro, mentre nel comparto merci si è registrato un sensibile calo del traffico.

Anche Luciano Mancini, segretario generale della Cgil Trasporti, ha ribadito l'urgenza di operare investimenti dove realmente servono, per recuperare competitività e professionalità. Per quanto riguarda gli aumenti medi per i ferrovieri, questi dovrebbero aggirarsi sulle 75.000 lire mensili di base, così ripartite: 30.000 lire dall'1-1-'87, 25.000 dall'1-1-'88 e 20.000 lire dall'1-1-'89.

In merito, poi, ai rapporti con i sindacati autonomi (Uil-Cisal ha confermato l'astensione dal lavoro per il 26-27 aprile) che hanno indetto uno sciopero in coincidenza con quello organizzato dai sindacati confederali, è stata riscontrata una volontà di cooperazione, e di unificazione delle rivendicazioni sul tappeto, al fine di avere una linea comune al tavolo delle trattative.

A fine mese sarà discussa dalla Commissione

BORSA, PRONTA LA RIFORMA TRATTERANNO ANCHE LE BANCHE

ROMA — Non ci sarà nessuna battuta d'arresto per la riforma del mercato di Borsa: sono state infatti confermate dal presidente vicario della commissione, Bruno Pazzi, le riunioni già fissate per il 29 e 30 aprile prossimi a Milano per il definitivo varo del testo di riforma. La commissione in quella sede infatti licenzierà il testo di una proposta complessiva al governo che conterrà tutti i termini della riforma del mercato.

La direzione nella quale si muove la Consob è quella di ribadire che il mercato sarà accentrato sulla figura del broker e che ai terzi tramite asta. Non sarà però prevista nessuna limitazione all'accesso dei nuovi operatori in Borsa, ai quali saranno sostanzialmente chieste solo una serie di garanzie, prima fra tutte quella patrimoniale. La riforma comunque — secondo le prime indicazioni — prevederà anche uno scaglionamento dei tempi per consentire agli operatori di adeguarsi alle nuove regole.

La presenza quindi sarà possibile anche per gli istituti di credito, al termine della fase di riforma, entrare a pieno titolo in Borsa, senza necessariamente passare per la costituzione di «società miste» alle quali partecipino anche gli agenti di cambio. Questi tipi di società insomma saranno possibili, ma non saranno certamente l'unico tipo di operatore, inalmeno ai singoli agenti, autorizzato ad entrare nel recinto delle grida.

Sciolto in questo modo il nodo principale della riforma del mercato, la fase di sperimentazione del nuovo sistema, a partire dall'avvio della «continua», dovrebbe non essere piuttosto rapido. Proprio a questo scopo, d'altra parte, è stata costituita nei giorni scorsi la «commissione dei garanti», con il compito specifico di vigilare su questa prima fase di riforma.

Il testo messo a punto dalla Consob comunque non dovrebbe destare eccessivi problemi negli ambienti degli operatori. Per tutto il mese infatti si sono susseguiti una serie di incontri e di contatti informali gestiti dallo stesso Piga, e quindi il testo definitivo terrà conto anche delle indicazioni scaturite nel corso di questi contatti.

L'ultima parola sulla riforma del mercato spetterà comunque poi al governo. E' al ministro del Tesoro infatti che si rivolge il testo che la Consob varerà a metà della prossima settimana, perché il governo è chiamato ad adottare i provvedimenti di legge necessari per consentire il rinnovamento della Borsa, dal momento che tutta la riforma non può essere varata in via amministrativa. L'impegno della commissione è comunque quello di arrivare in tempi abbastanza rapidi ad un mercato che sia in grado di tenere il confronto con le altre piazze finanziarie, anche in vista della liberalizzazione che sarà adottata in sede Cee a partire dal 1992.

TURBANITALIA
con
LA TURCHIA PIU' BELLA
TI OFFRE IL MEGLIO PER LA TUA VACANZA
Chiedi i programmi alla tua Agenzia Viaggi. Se ne è sprovvista telefonaci allo 02/5458521. Provvederemo a recapitarglieli entro 48 ore.

IL MODO MIGLIORE
PER VENDERE UN'AZIENDA
Se avete un'azienda da vendere, telefonateci. Il nostro Gruppo Intermediazioni Aziendali vi assicura un esperto per una giusta valutazione e vi offre un vasto portafogli acquirenti interessato ad investire in aziende di ogni dimensione e in tutta Italia. Non chiediamo concorsi spese pubblicità, investiamo noi per voi e a vendita effettuata ci verrà riconosciuta solo la provvigione che concorderemo.
GIA GRUPPO INTERMEDIAZIONI AZIENDALI s.r.l.
PIAZZALE ACCURSIO, 12
20156 MILANO
Tel. 02/3493077 - 3264117

Il segretario dc intervistato da Biagi durissimo con i socialisti

DE MITA: «CRAXI OLTRE I LIMITI DEL PUDORE» DOMANI LO SCONTRO ALLA CAMERA?

ROMA — Sostiene De Mita, senza mezzi termini: per quanto riguarda la «staffetta» Craxi ha portato avanti il braccio di ferro «oltre i limiti del pudore». Il segretario dc è stato intervistato ieri sera da Enzo Biagi per la trasmissione televisiva «Il caso» ed ha affrontato tutti i temi della crisi politica e del suo scontro con il leader socialista.

«La questione della presidenza del Consiglio — ha detto De Mita — *non è e non era un fatto di potere ma la condizione della solidarietà* tra i partiti della maggioranza». Secondo il segretario della dc, la parola «staffetta» l'hanno inventata i giornali, mentre il «Psiuppino» aveva usato il termine «alternanza nella guida del governo». De Mita ha ricordato che la questione dell'alternanza è stata posta per la prima volta dai partiti minori: «*Noi abbiamo accettato tale principio paventando l'alternanza laicista nella guida del governo*».

Dopo aver ricordato che la dc, per accettare tale principio, aveva in parte rinunciato a far valere il ruolo di partito di maggioranza relativa che gli elettori avevano confermato, De Mita ha ribadito che il problema, in ogni caso, «era quello di trovare una comune ragione *per stare insieme e dare una comune risposta ai problemi del Paese*».

Ma lei — ha chiesto Biagi — aspirava a fare il presidente del Consiglio?

«*Io* — ha risposto De Mita — *ho un'ambizione diversa, quella di concorrere a definire una politica che possa rispondere ai bisogni della gente*».

Ad una domanda sulla definizione di «inaffidabile» da lui rivolta al psi e al suo segretario, l'esponente dc ha parlato di «semplificazione giornalistica». «*Dopo uno sforzo durato mesi per costruire le ragioni della solidarietà di fondo* — ha aggiunto — *ho dovuto registrare che c'era un contraente che era venuto meno: più che dare un giudizio ho fatto riferimento ad una situazione*».

Quando Craxi ha mancato la parola?

«*Clamorosamente nella parte finale quando, dimenticando l'accordo e dicendo che era inesistente, credo che abbia superato un qualunque limite di pudore. Perché si può dire che non conviene, che è cambiata la situazione, che c'è bisogno di risposte diverse... Dire che non sia mai esistita una cosa che conoscono tutti, credo sia stato un tentativo forte per qualunque persona in buona fede*».

De Mita ha fatto anche riferimento al ruolo politico ricercato dal psi: «*Credo che rimanga non chiarita questa illusione di caricare il psi di un ruolo e di una situazione che, con i criteri normali della lotta politica, hanno qualche difficoltà ad avere spiegazione. Questo desiderio di essere al centro della vita politica, ignorando la storia, la presenza e gli interessi degli altri partiti, probabilmente ha creato una convinzione che non risponde alla realtà. Io credo che si immaginasse, dopo tanti anni e dopo tanti alti di responsabilità da parte della dc, che anche la denuncia della staffetta sarebbe stata digerita. Che la dc avrebbe "incassato" anche questa. Non è che la dc non incassa più, ma è un po' come la storia di quel film tanto bello degli Anni Cinquanta, "L'uomo tranquillo", che narra la storia di un personaggio sereno, tranquillo, il quale sopporta tutto ma all'interno di un principio e di una regola. Quindi non si tratta né di rassegnazione, né di paura, né di viltà: è soltanto il desiderio di costruire una vita con regole serie, e quando si rende conto che ciò non è possibile non c'è la ribellione ma l'affermazione di un'idea, di un valore, di una regola. Questa è stata la posizione della dc*».

Durante queste polemiche c'è stato qualcosa che l'ha offesa, l'ha ferita di più?

«*No, ferito no. Ho pensato* — ha risposto — *un mese drammatico per il senso di responsabilità che ho. Non ho dormito diverse notti, ma mi sono liberato di questo stato di disagio profondo con una decisione: che sarei andato avanti fino in fondo senza cambiare opinione e che se non ce l'avessi fatta sarei andato via*».

Ha poi aggiunto di provare un senso di fastidio quando si trova di fronte a certe interpretazioni della cronaca che dipingono la lotta politica con il taglio del confronto personale. Il segretario della dc ha quindi criticato coloro che «*vogliono prima trovare la posizione vincente e poi spiegare la politica che vogliono fare*».

La proposta della dc, ha proseguito, è diversa e contiene anche elementi di carattere istituzionale: «*I partiti che sono d'accordo sui problemi da affrontare* — ha precisato — *dovrebbero dire quali sono le risposte da dare, che tipo di governo si vuol fare e poi realizzare insieme i programmi*».

Rispondendo ad un'altra domanda, ha detto che la linea politica della dc «*è alternativa al psi*».

Qualcuno ha detto in passato — è stata l'ultima domanda — di votare turandosi il naso...

«*No* — ha risposto De Mita —, *la mia risposta è aprire gli occhi ed avere memoria*».

Scheda-congresso

IL RUOLO PRI NEI GRANDI COMUNI E NEL PAESE

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE (l. bor.) — A tre anni dal congresso di Milano, il pri non è più il partito della palla di lepardo che si concentrava in alcuni addensamenti storici, quali la Romagna, le Marche, i Castelli romani, la Sicilia. Per di più in alcune zone urbane, soprattutto del triangolo industriale, il pri compete con i socialisti per il ruolo di terza forza negli equilibri locali: è il caso di Milano, di Torino, di molte città del Veneto. In molte amministrazioni ha assunto funzioni di «cerniera», di equilibrio per la formazione della maggioranza.

Due capoluoghi regionali, Genova e Ancona, sono guidati da sindaci repubblicani. Così in altre città care alla tradizione del partito, come Cesena e Ravenna. In alcune città (Milano, Roma, Torino), il pri ricopre ruoli caratterizzanti.

Dall'83 al'85 ha dato due sindaci a Firenze, ma purtroppo scomparsi: Alessandro Bonsanti e Lando Conti. «Due morti, un identico *esempio di moralità, di operosità e fedeltà agli ideali repubblicani*». Nell'aprile del 1984, al momento del precedente congresso nazionale di Milano, i rappresentanti dei pri nei consigli comunali dei paesi con più di 5 mila abitanti erano 1.279, nei consigli comunali dei centri con meno di 5 mila abitanti erano 733, i consiglieri provinciali erano 79 e quelli regionali 32. Con le elezioni della amministrative queste cifre sono sensibilmente cresciute: consiglieri regionali 39 (più 7), provinciali 113 (più 34), consiglieri comunali in paesi con più di 5 mila abitanti 1.670 (più 392), 980 consiglieri in centri con meno di 5 mila (più 257).

L'edera, peraltro, non è riuscita ancora ad arrampicarsi in due città (Teramo e Potenza) e in tre Comuni non capoluoghi di provincia superiori ai 50 mila abitanti (Carignola, San Severo, Vittoria).

E IL NEO-MINISTRO NON VUOL LASCIARE LA SUA UNIVERSITA'

ROMA — Fanfani copatta il volo del Parlamento, mentre i giorni passano. Ma che fanno i suoi neoministri? I «tecnici» in particolare, quelli tolti alle loro attività normali e gettati nell'arena politica, come guardano al futuro? Hanno rotto i ponti con il passato per necessità, oppure previdenti già pensano al ritorno, dal momento che l'avventura ministeriale si annuncia probabilmente brevissima? Per Barcinelli non c'è problema, ha detto come tutti i pubblici dipendenti all'espettativa senza limiti di tempo. Per Piga dovrà essere il Consiglio dei ministri stesso a decidere se può considerarsi «temporaneamente impedito» dalla presidenza della Consob o se invece occorrerà la dimissioni immediate per incompatibilità. Di Lazzaro, senza mezze misure, dichiara: «Non ho intenzione di trascurare i miei studenti».

Il neoministro del Turismo, edilizitura, anche ieri mattino è andato alla facoltà di Economia e Commercio della Luiss, di cui è preside da anni. «Voglio continuare a seguire gli studenti come potrò, anche non in veste ufficiale», ha detto Mario Di Lazzaro ai suoi colleghi. «Oggi riprendono le lezioni — dice la segretaria del preside-ministro — e per questo c'è bisogno di lui. Ha dovuto firmare delibere in sospeso e rivedere l'agenda dei consigli di facoltà». E il nuovo incarico? Come pensa di affrontare i problemi del turismo il ministro Di Lazzaro? «Sono stato di colpo calato in una realtà che ha ben poco a che fare con quella universitaria — risponde — e mi manca per ora il parametro temporale per poter avanzare ipotesi su progetti futuri. Se tutto andrà bene, conto di non interrompere i programmi avviati dai miei predecessori al ministero, ma portarli avanti come meglio potrò».

Mario Barcinelli, come direttore generale del ministero del Tesoro, ha già fatto regolarmente domanda per usufruire dell'aspettativa, senza limiti di tempo e non retribuita, contemplata dal contratto dei pubblico impiego. Così anche lui non ha tagliato definitivamente i ponti con il suo lavoro, passando a dirigere il dicastero del Commercio con l'estero. Già sabato, dopo il giuramento, Barcinelli era passato a dare un'occhiata al suo ministero e ieri pomeriggio è tornato invece a via XX Settembre, al Tesoro, per prendere un po' di carte e la sua segretaria, la signora Biggi, che lo ha seguito nel palazzone dell'Eur. «Ma rivedrò al Tesoro, perché ho lasciato tante cose in sospeso».

Per Franco Piga invece, neoministro dell'Industria, spetta a Fanfani e al Consiglio dei ministri decidere se deve presentare le dimissioni da presidente della Consob per incompatibilità tra le due cariche, o se può considerarsi «temporaneamente impedito», sino a quando un prossimo governo gli permetterà di tornare a pieno titolo alla presidenza dell'organo di controllo delle attività di Borsa. Nel frattempo, Piga ha già passato le consegne al vicario Bruno Pazzi, commissario anziano della Consob, che di sostituzioni temporanee ha una certa pratica (ha già fatto il vicario per Guido Rossi e Ferdinando Milazzo). La cerimonia è avvenuta anch'essa all'ora di pranzo, durante la pausa del direttivo parlamentare: la commissione si è riunita allarmo ad un tavolo imbandito per salutare Piga con le coppe di champagne.

E. D.

I repubblicani

LA RELAZIONE DI SPADOLINI AL CONGRESSO DI FIRENZE

(Segue dalla 1° pagina)

tutela, questione morale come questione politica: d'accordo con Bobbio «*la riforma del costume viene prima di tutto*»; contenere il potere, o meglio lo straripare dei partiti; i cittadini chiedono che i partiti riacquistino intera quella legittimità e quel consenso che non possono essere sostituiti da parole come modernità o modernizzazione.

E allora il pri, tra le proposte, punta in primo luogo a quella per la ristrutturazione dello Stato repubblicano.

Uno Stato segnato da lentezze, da irrazionalità nel suo funzionamento, da pesantezze in sede di programmazione economica e di controllo.

Più Stato, non meno Stato: per far produrre i servizi e i beni necessari al settore privato. Attento alla finanza pubblica, alla spesa.

Si propone quindi di rimediare sulla legge finanziaria, migliorare i rapporti governo-Parlamento, la pubblica amministrazione, le istituzioni locali.

«*Resta l'impegno ad arrestare le forme di occupazione indebita della sfera professionale e della sfera appartenente alla società civile da parte dei partiti, a cominciare dal settore delle nomine pubbliche*».

Spadolini ha dedicato ampissime lodi alla lotta contro il terrorismo. Ha parlato della questione arabo-palestinese, dei rapporti Ovest-Est.

Ha proposto un patto mondiale antico all'Urss, volto a imbrigliare e a scoraggiare le spinte disgregatrici del terrorismo.

E' sul dialogo Est-Ovest che il segretario del pri ha tracciato una linea precisa:

— *rafforzare* la partnership euro-americana; maggiore integrazione dell'Europa;

— ricerca di una posizione italiana nel Mediterraneo che non sia succube o peggio corresponsale a quella degli altri alleati;

— ricerca costante di raccordo con gli amici europei aspetto al nodo Medio Oriente; massima attenzione allo sviluppo del dialogo Mosca-Washington; ricerca Sdi, armi nucleari, opzione zero per l'Europa.

Luciano Berghenan

Come è stata sventata la fuga dei brigatisti

ROMA, UN TUNNEL PER EVADERE DAL CARCERE DI REBIBBIA

(Segue dalla 1° pagina)

progetto d'evasione. Sono stati scoperti anche alcuni manichini che di notte, mentre i brigatisti erano al «lavoro», venivano collocati nelle brande per non insospettire i guardiani durante i controlli: una scena che ricorda il film «Fuga da Alcatraz». I quattro sono stati immediatamente trasferiti in celle di sicurezza.

Nella serata il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che dirige l'indagine sul tentativo di evasione dei quattro brigatisti, ha fatto un primo sopralluogo nella cella 11 che si trova al piano terra del nuovo complesso di Rebibbia. Quindi attraverso una botola è sceso nell'interrato, che serve da intercapedine non funzionali isolanti per la costruzione e da dove inizia il cunicolo grande abbastanza per permettere a una persona di passarci chinata. E' qui che i brigatisti depositavano la terra che avevano tolto.

CHI SONO I TERRORISTI

ROMA — Prospero Gallinari, Francesco Piccioni e Bruno Seghetti sono tre i dirigenti della seconda generazione delle Br e sono tre colore che continuano a dichiararsi «irriducibili». L'ultima conferma è venuta dopo l'uccisione del generale Giorgieri, il 24 marzo scorso, quando durante un'udienza del processo «Moro ter», cercarono di leggere in aula un documento di rivendicazione che aveva in loro tre Emme assieme a quelle dei colonnelli Cassella e Lo Bianco. Diversa invece l'origine di Domenico Dalli Veneri, napoletano, leader dei nuclei armati proletari, condannato a 26 anni di carcere per insurrezione e banda armata. Gallinari, Piccioni e Seghetti, sono stati condannati all'ergastolo per il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro. Gallinari (arrestato in un conflitto a fuoco in cui rimase gravemente ferito nel settembre '78 a Roma), oltre ad essere stato l'esecutore dell'omicidio, era stato con Mario Moretti e con la sua compagna Anna Laura Braghetti, uno dei carcerieri del presidente dc. Gallinari ha già un'evasione riuscita al suo attivo: nel gennaio '77 dal carcere di Treviso con altri 12 detenuti. Seghetti è stato a capo della colonna romana delle Br ed è stato arrestato nel maggio 1980 a Napoli subito dopo l'omicidio dell'assessore regionale dc Pino Amato. Anche Piccioni, Francesco Lo Bianco, 37 anni, nato a Paola (Cosenza) è considerato uno dei più pericolosi brigatisti rossi. Dopo essere stato capo della «colonna» genovese dell'organizzazione eversiva, nell'autunno 1980, quando polizia e carabinieri sgominarono le «Br» a Genova, riuscì a sottrarsi alla cattura. Nel suo «curriculum» le sue partecipazione a sei omicidi compiuti dalle «Br» nel capoluogo ligure nonché la partecipazione al sequestro Taliercio e al rapimento del generale Dozier.

«SI CAMBI LO STILE DI VITA PER SALVARE IL CUORE»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Che fare per mantenerci sano il cuore? La risposta è unanime: modificare gli stili di vita. Una risposta che, però, cade in un mare di sordi, se è vero che per cardiopatie coronariche muoiono ancora ogni anno, in Italia, 80 mila persone.

Ieri, alla conferenza che si è tenuta al Circolo della stampa di corso Venezia, sono state ripetute cose già note, ma, evidentemente, non recepite dalla gente.

Per questo motivo, un gruppo di qualificati esperti ha deciso di promuovere un maxiconvegno, che si terrà nei giorni 28 e 29 settembre prossimi a Roma, presso l'Istituto Superiore della Sanità, sulla falsariga di altri organizzati all'estero, per esempio a Bethesda nell'81 o in Gran Bretagna nell'83.

Tre degli organizzatori presenti in sala, il professor Feruglio, presidente dell'Anmco (l'Associazione nazionale dei cardiologi ospedalieri), il professor Paoletti, presidente del «Programma nazionale di educazione al controllo del colesterolo» e il professor Vecchio, cardiologo dell'ospedale Galliera di Genova, hanno insistito sull'importanza di «fare davvero prevenzione».

Ma, soprattutto, sull'esigenza di dare un programma efficace a questa attività. Ogni anno, nel nostro Paese, si consumano decine di convegni sull'argomento. E servono, in definitiva, soltanto a creare occasioni di rendezvous per gli addetti ai lavori e di pubblicità per le ditte farmaceutiche partecipanti in qualità di sponsor.

Di queste linee per la prevenzione, ai cittadini, arriva poco o niente.

«Perciò — ha ribadito Feruglio — vogliamo coinvolgere tutte le strutture pubbliche che devono occuparsi della salute nazionale e vogliamo che i tre principali fattori di rischio per le malattie del cuore, il fumo, l'ipertensione e la colesterolemia, siano illustrati con chiarezza alla popolazione, a cominciare dalle scuole».

Dove questo principio dell'informazione è stato applicato, s'è detto ieri, c'è stata una caduta dei decessi per cardiopatie del 35 per cento. Gli organizzatori del convegno si augurano che il governo si faccia carico del problema. Il terrore per l'Aids e la sempre viva paura del cancro, non devono farci dimenticare che la mortalità per cardiopatia è del 40 per cento, a fronte di quella per tumore che è del 20 per cento.

I dati sono allarmanti: i giovani che rischiano di ammalarsi sono in numero sempre maggiore. Ci sono neonati che già presentano tassi di colesterolo preoccupanti. I giovanissimi, poi, si alimentano in modo pericoloso: è la moda del fast food, dei cheeseburger, delle bevande che di naturale non hanno assolutamente nulla, dei grassi chimici che mettono a rischio la salute di organismi, all'apparenza invulnerabili. Fra qualche anno, purtroppo, se ne vedranno gli effetti.

Interventi di questo tipo, è ovvio, non sono graditi a parte dell'industria alimentare, a quella delle merendine confezionate e sature di grassi idrogenati e di conservanti che i bambini mangiano sui banchi di scuola ogni mattina. Ma nel campo dell'economia è bene ricordare che il danno causato dalla cardiopatia coronarica, che quando non è letale può essere invalidante, è incalcolabile.

La campagna d'informazione, dunque, dev'essere massiccia, ma per poterlo essere occorre che gli organismi statali diano il loro appoggio. Tenendo presente che la cardiopatia ischemica causa un decesso ogni 5-7 minuti e che l'infarto ha un'incidenza di 110 mila nuovi casi all'anno, con una mortalità precoce del 30 per cento. E che incrociare le dita non serve.

Daniela Daniele

Invito alle giovani coppie a non appartarsi di notte in luoghi isolati

«OCCHIO, RAGAZZI»: RIPARTE A FIRENZE LA CAMPAGNA «ANTI-MOSTRO» OMICIDA

FIRENZE — Il prefetto di Firenze Giovanni Mattioli ha rivolto pubblicamente a tutte le coppie «la raccomandazione di non sostare in ore notturne nelle località isolate». Lo ha fatto al termine di una riunione dove si sono esaminate «le misure da adottarsi in relazione al pericolo di aggressione a danno di giovani coppie nella provincia di Firenze». Al termine della riunione, è stato messo a punto un nuovo «piano anti-mostro» simile a quello della scorsa estate.

Il prefetto ha inviato al presidente dell'amministrazione provinciale ed a tutti i sindaci dei Comuni fiorentini una lettera nella quale viene sottolineata «la necessità che, con il ritorno della buona stagione, siano intensificate le misure di sorveglianza e di controllo del territorio al fine di evitare che le persone si accampino o si appartino in luoghi isolati».

«*La magistratura e le forze dell'ordine* — scrive il prefetto — non hanno mai interrotto la loro azione per identificare l'autore dei noti crimini che hanno suscitato allarme ed inquietudine. *Ma fino a quando non sarà posta la parola fine a questa triste vicenda è nostro dovere non abbassare la guardia*». E non abbassare la guardia significa, in termini operativi un massiccio piano di controllo del territorio fiorentino al quale parteciperanno, oltre a polizia e carabinieri, anche la guardia di finanza, i vigili urbani dei vari Comuni e le guardie venatorie.

Inoltre sarà compito delle amministrazioni comunali continuare nell'opera d'informazione e di sensibilizzazione su questo problema e sui rischi che corrono quelli che si appartano di notte in auto. Il Comune di Firenze riprenderà la distribuzione delle cartoline e dei manifesti nei quali è disegnato un grande occhio con la scritta «Occhio, ragazzi» già diffuso in migliaia di copie lo scorso anno.

CADAVERE DI UNA DONNA SCOPERTO PRESSO MONZA

MONZA — Il cadavere non identificato di una donna dell'apparente età di 25-30 anni è stato trovato dagli operai di una cava nei pressi di Verano Brianza (Milano). Stando ai primi accertamenti la donna è stata uccisa con quattro colpi d'arma da fuoco che l'hanno raggiunta al torace e a una tempia. Secondo i carabinieri di Monza la donna sarebbe stata uccisa per un regolamento di conti maturato negli ambienti della prostituzione. Al momento del ritrovamento la donna indossava un paio di jeans, una maglietta chiara e un paio di stivaletti. Da un primo esame necroscopico, la sua morte dovrebbe risalire ad almeno 15 ore prima del ritrovamento. La vittima non aveva con sé alcun documento, né oggetti che potessero facilitare il suo riconoscimento. L'omicidio sarebbe stato commesso altrove, lontano dalla cava in cui gli operai hanno trovato il cadavere.

IL PREMIO DI «BIELLA CULTURA»

BIELLA — (r. ayn.) «L'homo faber, l'homo positivus 1987», il riconoscimento istituito dall'Accademia Biella cultura sarà consegnato nel tardo pomeriggio di oggi a conclusione di una assemblea dei soci che si preannuncia particolarmente vivace e ricca di novità.

L'ambito premio dal 1984 viene assegnato ogni primavera ad una persona che si è particolarmente distinta sia in campo imprenditoriale sia in quello delle arti. «Solo all'apparenza sembra facile abbinare questi due requisiti anche perché servono una qualità tanto spesso all'altra — dice il presidente dell'Accademia Biella cultura Vittorangelo Croce —. Forse proprio per l'insolito abbinamento il premio ha acquisito in poco tempo un prestigio che è andato al di là delle più rosee aspettative».

Il libro d'oro dell'«Homo faber, homo positivus» (un riconoscimento comunque spartano in quanto consiste nella consegna di una targa semplicissima nella foggia e nei fregi) è infatti prestigioso e presenta i nomi di Sergio Pininfarina, insignito nel 1984, dell'editore Livio Garzanti, vincitore nell'85 e dell'industriale italiano Aldo Zegna, scelto dai soci l'anno scorso.

Ieri è incominciato un nuovo procedimento con 81 accusati nelle gabbie

LA MAFIA SUL BANCO DEGLI IMPUTATI PALERMO CAPITALE DEI MAXIPROCESSI

PALERMO — Prima o poi ci si doveva arrivare: da ieri a Palermo si intrecciano i processi alla mafia, con un'incredibile ramificazione di accuse più o meno pesanti per i vari segmenti delle cosche. Delitti e traffico internazionale degli stupefacenti sono i maggiori capi di imputazione mentre già incomincia il problema di come distinguere un dibattimento dall'altro. Oggi sono incominciate le arringhe difensive al maxiprocesso con 460 imputati in corso dal 10 febbraio. Ieri è invece iniziato il cosiddetto maxiprocesso-bis con 81 rinviati a giudizio. Sempre ieri la Procura della Repubblica ha depositato le requisitorie scritte nel maxiprocesso-ter, chiedendo il rinvio a giudizio di 140 imputati fra i quali i componenti della «cupola», la commissione in cima alla piramide mafiosa, che sono pure alla sbarra nel maxiprocesso uno, nonché il proscioglimento per non aver commesso il fatto o per insufficienza di prove di altri 24 accusati.

Palermo ormai ci è abituata: non c'è infatti in città una particolare mobilitazione, né le notizie provenienti dall'aula bunker scuotono più di tanto la gente. Così non suscita particolare attenzione la notizia dell'arresto di un altro latitante, Benedetto Di Cacceamo, 44 anni, ricercato dal 1982, scovato dalla polizia in un alloggio dove dormiva come un tranquillo cittadino qualsiasi con la moglie e i due figli. Di Cacceamo è imputato nel maxiprocesso numero uno di associazione mafiosa e droga.

Per il bis egualmente poche emozioni e molti assenze nell'aula bunker dove si mattino proseguiranno le udienze del maxi-uno e nei pomeriggi dei martedì e dei giovedì saranno celebrate quelle del bis. Assente il principe Alessandro Vanni Calvello, gran nome dell'aristocrazia siciliana, ogli arresti domiciliari e accusato nientemeno di essere la «faccia pulita» della mafia. L'avvocato Salvatore Gullino Montana, legale del principe che ha 43 anni, assicura: «Sta male, ma appena gli sarà possibile verrà in aula pronto a dimostrare la sua più piena innocenza». Ha dato forfait anche il libanese Ghassan Bou Chebl, lo stesso del processo per il delitto Chinnici; non ci sono neppure Vincenzo Rabito e Pietro Scarpisi, i due presunti picciotti della cosca di Ciaculli pure accusati per l'assassinio di Chinnici.

Nel bis intanto il numero degli imputati è sceso a 79: è stata infatti stralciata la posizione di Salvatore Fascella contemporaneamente processato a Torino ed estinta l'azione penale nei confronti di Adelchi Versiani, deceduto.

Al centro del nuovi-bis fra l'altro un vasto traffico di eroina proveniente dalla raffineria scoperta ad Alcamo il 30 aprile del 1985, 28 giorni dopo la strage di Pizzolungo nella quale un'auto imbottita di tritolo avrebbe dovuto far saltare in aria la vettura blindata con il giudice Carlo Palermo e la sua scorta. Nello scoppio perirono invece una donna, Barbara Asta, e i suoi due figli gemelli Giuseppe e Salvatore di 6 anni. La raffineria scoperta ad Alcamo era la più attiva della Sicilia: vi veniva lavorata cocaina importata dalla Bolivia. Tra gli imputati nel nuovi-bis l'ex sindaco democristiano di Belmonte Mezzagno, Salvatore La Rosa, sospeso a suo tempo dall'incarico dall'alto commissario per la lotta alla mafia.

Antonio Ravidà

Sancita la nuova unità al Consiglio nazionale palestinese ad Algeri

OLP, QUASI UN TRIONFO PER ARAFAT

Ovazioni accolgono il leader, aperto sostegno anche dall'Urss

ALGERI — Le ovazioni e i pianti di commozione che hanno accolto Yasser Arafat durante la seconda giornata dei lavori del Consiglio nazionale palestinese (Parlamento in esilio) a Algeri hanno indicato il largo consenso di cui gode il leader dell'Olp in seno alla resistenza palestinese. Il ritorno delle maggiori formazioni di resistenza all'interno dell'Olp di Arafat, in cambio di un ridimensionamento del suo peso negli organismi interni e del «raffreddamento» delle relazioni con la Giordania e l'Egitto, ha permesso ad Arafat di rompere l'isolamento in cui si trovava all'interno della resistenza palestinese rilanciando l'Olp per una futura conferenza internazionale di pace.

Un aperto sostegno gli è venuto dall'Unione Sovietica, il cui delegato Vassilis Tarotouta, membro del Comitato Centrale, ha parlato di «unica e *legittima rappresentanza dell'Olp a nome del popolo palestinese*». Il delegato sovietico ha dato atto alla Organizzazione per la Liberazione della Palestina di aver creato l'unità del popolo palestinese e di costituire pertanto la autenticità dei palestinesi in vista della conferenza internazionale di pace.

Per il secondo giorno consecutivo colore che attendevano il leader libico Moammar Gheddafi sono rimasti delusi. Gheddafi, uno dei grandi mediatori con il presidente algerino Chadli Benjadid della riconciliazione palestinese, ha lasciato cadere l'invito di presentare al Consiglio nazionale dopo il rifiuto di Arafat di giungere ad una rottura completa con il governo egiziano e di accogliere nel Comitato esecutivo (governo) il movimento di Abu Nidal.

Sabr el Banna o Abu Nidal, escluso dall'Olp nel 1974 per «abuso di potere» e condannato a morte in contumacia, sarà indirettamente rappresentato nel futuro Consiglio nazionale attraverso alcuni «indipendenti» che non potranno però entrare nel Comitato esecutivo.

La riconciliazione fra le maggiori organizzazioni palestinesi è stata definita un «*contributo essenziale*» per una unità dei Paesi arabi, dal segretario generale della Lega degli Stati arabi Chadli Klibi, che ha ribadito la necessità di una conferenza panaraba in tempi brevissimi.

L'on. Giancarlo Pajetta, della direzione del pci, ha ricevuto un abbraccio e un caloroso ringraziamento da Arafat, dopo l'intervento nel quale aveva rinnovato il riconoscimento dell'Olp come legittimo rappresentante della causa palestinese. Il pci respinge ogni forma di terrorismo, ha aggiunto Pajetta, e la strage di Fiumicino non ha colpito solo degli innocenti, ma si è rivelata un attentato contro la causa palestinese finendo per giustificare gli oltranzisti.

Il Consiglio nazionale palestinese potrà conoscere nei dettagli nei prossimi giorni le condizioni ed i compromessi raggiunti fra la corrente maggioritaria dell'Olp di Arafat e le altre organizzazioni di resistenza appena riconciliate.

Il Palazzo delle Nazioni, a trenta chilometri da Algeri, dove per cinque giorni proseguiranno i lavori, appare sempre più una «enclave» palestinese severamente controllata da militari algerini in assetto di guerra. Nella campagna circostante mezzi blindati e carri armati forniti di radar e di cannoni antiaerei circondano la zona. La gendarmeria filtra l'accesso in un largo perimetro del Palazzo delle Nazioni dove i dirigenti palestinesi hanno preso alloggio in villette lungo il mare.

Durante la seconda giornata dei lavori del Consiglio, il presidente dell'assemblea Abdel Hamid Sayeh ha fatto una relazione delle ultime operazioni condotte dai fedayn nel Sud Libano e in Galilea. Egli ha concluso il suo intervento con le parole: «*Gloria e immortalità ai nostri martiri*», venendo salutato dalle acclamazioni dei circa 1500 delegati presenti.

La riunificazione dell'Olp sotto la guida di Yasser Arafat è coincisa con una ripresa in larga scala delle attività militari contro gli israeliani. Ieri lo stato maggiore ebraico ha riferito che per il terzo giorno consecutivo razzi partiti dal Sud Libano sono caduti in Galilea. Questi attacchi hanno fatto salire la tensione lungo la frontiera.

AMMAN — Il portavoce del governo giordano ha detto che la Giordania «*non permetterà che la decisione del comitato esecutivo dell'Olp di abrogare l'accordo di Amman ostacoli gli sforzi arabi per raggiungere una giusta soluzione di pace del conflitto arabo-israeliano nel quadro della svolgimento di una conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente con la partecipazione dei cinque membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e di tutte le parti coinvolte nel conflitto*».

I lavori si svolgono in una sorta di «enclave» militarizzata, con radar e dispositivi anti-aerei per proteggere i partecipanti da eventuali blitz

Algeri. La preghiera di Arafat durante una sospensione dei lavori del vertice palestinese

Afghanistan: complotto per uccidere Najibulla

ISLAMABAD — Le autorità afghane hanno accusato oggi il Pakistan e la Cia di aver organizzato un complotto per uccidere il leader afghano Najibulla.

Lo ha reso noto l'agenzia di stampa «*Bakhtar*», diffusa da «*Radio Kabul*» che ha aggiunto che le forze di sicurezza sono pronte a respingere ogni attacco.

Najibulla, 40 anni, ex capo della polizia segreta «*Khad*», è diventato il leader del partito popolare democratico dell'Afghanistan lo scorso maggio in sostituzione di Babrak Karmal.

Voleva morire sulla croce: è stato arrestato

NAIROBI — David Mugo, un keniota che aveva tentato di morire crocifisso venerdì santo, è comparso ieri davanti ad un tribunale di Mombasa accusato di tentativo di suicidio e di turbamento dell'ordine pubblico. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa keniota «*Kna*». Mugo è stato trovato venerdì mattina all'alba con una mano inchiodata alla croce, l'altra attaccata ad una corda e con in testa una corona di spine.

Corriere di droga bambino scoperto a New York

NEW YORK — Un ragazzino nigeriano di 9 anni, dall'aria innocente che viaggiava tutto solo con una grossa valigia, ha insospettito un doganiere dell'aeroporto «*Kennedy*» di New York: nel bagaglio del giovanissimo passeggero c'era infatti un chilo e mezzo di eroina del valore di un milione di dollari.

Il ragazzino, la cui identità non è stata resa nota, sembra che trasportasse la droga a sua insaputa mentre l'uomo che aspettava la consegna della valigia, come ha reso noto un magistrato newyorkese, è stato già arrestato.

Asta di ricordi «pop e rock» per lotta contro la droga

LONDRA — Un basco nero, decorato con distintivi e bottoni e il nome «*Boy*» ricamato sui davanti, appartenuto a Boy George, una foto con la firma del cantante, un «*lp*» di Bob Geldof («*Deep in the heart of nowhere*») con tanto di autografo, un altro «*lp*» di Paul McCartney e una raccolta di motivi e parole scritti dall'ex Beatle, sono tra gli oggetti che verranno messi in vendita a Londra il 14 maggio prossimo dalla casa d'aste Phillips. I proventi dell'asta verranno devoluti ad organizzazioni inglesi impegnate nella lotta contro la droga.

Numerose anche le chitarre famose messe all'asta: quella di Pete Townshend, quella di John Entwistle, entrambi degli «*Who*», e quella di Errol Brown degli «*Hot Chocolate*». E per finire il disco di platino di John Travolta e Olivia Newton-John «*You're the one that i want*». Soltanto per quest'ultima «*rarità*» l'asta partirà da un prezzo di oltre un milione di lire.

Summit in corso a Washington

GENERALI USA-URSS LA GUERRA E' FOLLIA

NEW YORK — Un gruppo di generali americani e sovietici hanno cominciato a Washington una discussione senza precedenti sul come evitare una guerra e hanno subito concordato che, se finora la guerra era «*uno stupido modo di risolvere i contrasti*» tra due Paesi con le armi nucleari essa è diventata «*una follia*».

Organizzato privatamente dal «*Centro per le informazioni sulla difesa*» degli Stati Uniti di cui è capo l'ammiraglio in pensione Gene La Rocque, l'incontro non ha vesti di ufficialità e anche i sei delegati sovietici che hanno accettato di parteciparvi hanno tenuto a sottolineare di non rappresentare il loro governo.

La riunione è comunque la prima di questo genere ad essersi mai svolta tra esponenti — sia pure quasi tutti in pensione — delle due superpotenze e La Rocque ha tenuto a sottolineare nel suo intervento d'apertura che «*mai in passato generali e ammiragli di due Paesi si erano incontrati prima di una guerra per cercare di evitarla*».

Il generale Milshtein, che guida il gruppo dei sovietici e che è stato fino a pochi anni fa a capo di uno dei dipartimenti dello stato maggiore delle forze armate dell'Urss, ha affermato dal canto suo che l'incontro dovrà servire a «*spazzare via gli stereotipi e le idee sbagliate*» che i militari delle due parti hanno sui loro avversari e contribuire non solo ad evitare una guerra, ma anche a migliorare i rapporti tra le due superpotenze.

Parlando anche a nome dei sovietici in un'intervista televisiva, l'ammiraglio La Rocque ha sottolineato che «*non è pensabile di poter combattere una guerra tra Usa e Urss con le sole armi convenzionali*» e che «*ogni conflitto, che cominci sulla terra, in mare o nell'aria, è inevitabilmente destinato a diventare nucleare*».

La rivolta di due guarnigioni nel Nord sarebbe sotto controllo

ARGENTINA ANCORA AD «ALTA TENSIONE»

Voci contraddittorie, ma per Alfonsín «tutto va bene»

BUENOS AIRES — Secondo notizie di fonte governativa, gli ufficiali dell'esercito, che in due guarnigioni dell'Argentina settentrionale ieri contestavano la nomina di un nuovo capo di Stato Maggiore, avrebbero posto fine al tentativo di ammutinamento.

Il portavoce presidenziale José Ignacio Lopez, che ha fornito alla stampa la notizia della cessazione della seconda rivolta verificatasi in Argentina nel giro di pochi giorni, ha dichiarato che al momento «*non vi è un solo episodio di insubordinazione in nessun reparto delle forze armate*».

Lopez ha aggiunto che Alfonsín ha lasciato il palazzo del governo dichiarando: «*Va tutto bene*».

Le proteste scoppiate nelle città di Salta e Tucuman, erano dirette contro le nomine ai vertici delle Forze Armate che Alfonsín aveva deciso dopo aver posto fine ad un'insurrezione durata quattro giorni ad opera di ufficiali che si opponevano alla celebrazione di processi a carico di militari accusati di violazioni dei diritti umani.

Il governatore della provincia di Salta (a Nord del Paese, ai confini con la Bolivia), Roberto Romero, che aveva convocato la popolazione nelle strade in difesa della democrazia, ieri sera ha annunciato che il comandante della compagnia dei genieri di montagna denominata «*Cs*», maggiore Jorge Vidal, ha messo fine alla sua sollevazione. Il governatore infatti ha dichiarato a radioemittenti locali che «*i ribelli sono ritornati nelle caserme*». E qualcuno ha anche parlato di «resa». Ma non è chiaro se il ritorno nelle caserme non voglia piuttosto significare che i ribelli sono ancora «*asserragliati nella caserma*».

Questa interpretazione sarebbe implicitamente confermata dalle dichiarazioni del colonnello José Rodrigues Coronel, capo della guarnigione di Salta, che ha spiegato al corrispondente dell'agenzia «*Telam*» che «*la situazione non è grave, anche se i ribelli difendono le proprie posizioni e le proprie convinzioni*».

Coronel ha definito la ribellione dei genieri «*una piccola sollevazione*» ed ha insistito con i giornalisti sulla necessità «*di non gonfiare gli avvenimenti*».

Gli ufficiali ribelli da parte loro — in uniforme da combattimento e con il volto coperto di nerofumo — nelle prime ore della rivolta avevano spiegato di non riconoscere l'autorità del nuovo capo di Stato Maggiore, generale José Caridi, nominato dal presidente Raul Alfonsín. Ed il presidente argentino nelle stesse ore ribadiva che sarebbe stato «*demenziale*» discutere con ufficiali di rango inferiore la nomina del comandante generale. Alfonsín per il resto non ha voluto rilasciare alcuna altra dichiarazione smentendo però ostinatamente che si fosse verificato un patteggiamento tra il governo ed i militari della prima ribellione armata.

Anche il governatore della vicina provincia di Tucuman, Fernando Riera, ha comunicato che la situazione in quella provincia, dove ieri erano avvenuti altri tentativi di sollevazione in guarnigioni militari, ora è «*normale*».

Le versioni e le voci si sono comunque accavallate contraddittoriamente per tutta la giornata suscitando allarme e preoccupazione. Secondo il capo gruppo radicale alla Camera dei deputati, Cesar Jaroslavski, questo stesso accavallarsi di notizie non uniformi farebbe parte di un piano programmato per suscitare confusione, oltre che allarme e preoccupazione. Alcune voci si riferivano a «*pronunciamientos*», ribellioni e insubordinazioni registrate in numerose unità dell'esercito, dallo sfondo di questo confuso e caotico panorama.

Intanto alla Casa Rosada per tutto il giorno non è cessato il viavai di dirigenti politici di tutte le tendenze, mentre la «*Confederazione generale dei lavoratori*» si riuniva d'urgenza per seguire l'evoluzione degli avvenimenti. Lo stato di allerta è stato avvertito in particolare nelle università di tutto il Paese.

Le proteste scoppiate ai confini con la Bolivia erano dirette contro le nuove nomine ai vertici delle forze armate

Fuggono in Germania Occidentale, fingono di collaborare con i servizi segreti e poi ritornano a casa

LE SPIE DI BERLINO EST SONO MALATE DI NOSTALGIA

Sconcerto a Bonn: gli espatri in Occidente di alcuni alti ufficiali sono solo una macchinazione?

BONN — Ufficiali e funzionari tedesco-orientali passano nella Germania Occidentale, dichiarano di volervi iniziare una nuova vita, sono talvolta «torchiati» dai servizi segreti occidentali, prima di farsi dimenticare. Poi un giorno, presi apparentemente dalla nostalgia del loro Paese, ritornano sui loro passi. E ogni volta, gli stessi interrogativi assillano i servizi della Rfg. Questi ufficiali e funzionari ritornati successivamente nella Rdt, non erano nel loro Paese, prima della loro fuga, delle persone qualunque. Si sono recati all'Ovest come agenti doppi, come spie della Rdt, o come veri e propri transfughi nei cui confronti Berlino Est ha successivamente, per cercare di recuperarli, giocato le carte della famiglia separata e delle promesse di sanzioni moderate?

Qualche giorno fa, l'agenzia della Rdt «Adn» aveva annunciato che il tenente colonnello Dietmar Mann, passato il 31 agosto 1986 nella Rfg, era «rientrato a Berlino Est di sua iniziativa dopo una missione coronata da successo», in cui aveva raccolto numerosi documenti «che vengono esaminati dallo Stasi (servizi segreti)».

Il passaggio all'Ovest di questo ufficiale era stato salutato dalla stampa della Rfg come un grande successo. Il 31 agosto scorso Mann, comandante del 2° Battaglione del 24° Reggimento delle Guardie di frontiera della Rdt, aveva varcato, per una porta di cui aveva la chiave, la rete metallica elettrica che dà accesso alla Bassa Sassonia.

Il Bnd (servizi segreti tedeschi federali) lo ha alloggiato presso la sua sede nei pressi di Monaco, in un albergo dove è solito ospitare i transfughi importanti. Interrogato per tre settimane, Mann ha dato informazioni sulle forze tedesco-orientali e sui dispositivi di attacco del Patto di Varsavia a partire dalla Rdt.

Il Bnd è arrivato alla conclusione che Mann non è un vero agente segreto, egli ha dato informazioni in parte già conosciute sulle forze tedesco-orientali e il resto potrebbe essere un insieme di false piste fornite da un uomo male informato.

Il Bnd, prudentemente, si è ben guardato dal farlo accedere a informazioni sulla Rfg. In dicembre, il caso Mann è stato considerato chiuso.

Il Bnd gli ha quindi fornito un lavoro in una società bavarese specializzata nella consulenza alle imprese per le questioni di sicurezza. Non si è più sentito parlare dell'ufficiale fino al suo ritorno in patria alcuni giorni fa.

In realtà, Dietmar Mann sembra aver agito per ragioni personali. In disaccordo con sua moglie, ha lasciato la Rdt per rifarsi un'esistenza, sperando che la sua amante potesse raggiungerlo. Ma ha appreso dal ministero tedesco occidentale delle relazioni intertedesche che quest'ultima non aveva alcuna possibilità di venire.

Mann si è quindi demoralizzato e voleva rivedere i suoi due figli. I suoi corrispondenti telefonici dalla Rdt gli hanno assicurato che non sarebbe incorso in alcuna pena severa. L'undici di aprile Mann è quindi salito sulla sua auto ed è tornato nella Rdt.

L'ex capo del controspionaggio tedesco occidentale, Heribert Hellenbroich, ha detto di ritenere che esista una sindrome depressiva nei transfughi e rimprovera al Bnd di non seguirli abbastanza da un punto di vista psicologico. «Dietmar Mann — egli ha detto — ha fatto un colpo di testa e potrebbe trovarsi in pericolo di morte nella Rdt».

Per dimostrare che i transfughi non sono giustiziati, Berlino Est, qualche anno fa, aveva lasciato che un'«équipe» televisiva della Rfg filmasse a Lipsia un ex ufficiale delle forze di frontiera, Klaus Dieter Rauschenbach, ritornato in patria nel 1981 dopo una fuga di sole 56 ore nella Rfg. Egli era stato destinato a un posto tranquillo dell'amministrazione. Rauschenbach era ritornato sui suoi passi dopo che sua moglie si era recata a Monaco per persuaderlo a tornare in patria.

Ella aveva portato con sé la fotografia dei loro tre figli e l'assicurazione che non sarebbe stato perseguito nella Rdt.

L'argomento famiglia sembra essere potentemente utilizzato dai servizi tedesco-orientali per recuperare i transfughi, anche se non ha sempre il successo sperato. Ad esempio, un avvocato della Rdt aveva portato con sé a Monaco nel novembre 1986 le madri di tre sportivi della Rdt passati all'Ovest, per convincerli a tornare, ma i tre sono stati irremovibili.

L'ultimo caso è quello del tenente-colonnello Dietmar Mann, che improvvisamente ha deciso di «fuggire all'Est»

VALDATA
PORCELLANE - CRISTALLERIE
ARTICOLI REGALO - LISTE SPOSI
TUTTO PER LA CASA
VIA GARIBALDI 5 ANG. VIA XX SETTEMBRE
TORINO - TEL. 51 94 58 - 53 13 67

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di quote del fondo IMIREND. Gli unici documenti cui far riferimento per la sottoscrizione di quote del suddetto fondo sono i Prospetti informativi di cui la CONSOB ha autorizzato, in data 25/9/1986 la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti ai n. 473/458 e 474/468.

Risultati senza se e ma.

Studio Pi6

IMIREND
il tuo Fondo Obbligazionario Fideuram.

Imirend è il fondo d'investimento che corre su binari sicuri e tu vivi tranquillo. È il vantaggio di Imirend, il fondo obbligazionario senza scossoni, senza sorprese, studiato per un buon rendimento che in più ti dà un dividendo ogni anno.
Imirend è il più grande fondo obbligazionario italiano, gestito da Imigest e proposto da Fideuram, la Società di consulenza finanziaria N° 1 al mondo. Fideuram e Imigest: due Società del gruppo IMI, a garanzia dei tuoi investimenti. Contatta la più vicina Agenzia Fideuram.

FIDEURAM
La tua guida finanziaria
GRUPPO IMI

AVVERTENZE: L'investimento nel fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione nazionale per le Società di Borsa sulla opportunità dell'investimento o sul merito dei dati e delle notizie ad essi relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto.

ECONOMICI

15 Autovetture

ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione. Autosalone D'Elia, c. Agnelli 78, tel. 325 847. Sabato aperto.
AFFARE Delta HF turbo bianca novembre 83 ottimo stato privato vendo L. 10 milioni. Tel. 534 182 - 696 4848.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media blindata. Massima valutazione. Corso Tortona 9, tel. 871 643.
DELTA 4WD gruppo N nuova zero km da rimatricolare preparata Iunbocar Lancer, corso Regina 270. Tel. 751 666.
FERRARI testa rossa km 9000 come nuova vendo permuto. Tel. 883 798 Torino Maiorca Buoncarsa.

18 Acquisto alloggi

ASSISOGNA libero camera livello cucina spaziosa possibilmente pian alto Pago in contanti. Tel. 850 4096
ACQUISTASI signorile 2-3 camere cucina bagno in Torino libero pagamento veloce. Tel. 481 114
ACQUISTASI solo privatamente camera livello cucinino massimo 25 anni. Tel. 539 722 negozio. Tel. 840 7457 pasti.
ACQUISTO alloggio mq 120-200 in zona a sala decorosi pagamento contanti. Tel. 698 1138.
ACQUISTO urgentemente in condominio solo da privato alloggio sopra in Torino di salone 2-3 vani servizi. Tel. 641 2927.
ALLOGGIO professionista cerca in Torino libero mq 80-120 casa bella zona signorile. Tel. 382 531.
CERCASI libero ci S. Rita o Mirafiori sui 130 mq di sala 2-3 camere cucina, quelli doppi servizi. Tel. 887 834.
CERCO da privato appartamento 2-3 vani e servizi con ascensore per coppia anziani solvibilissima. Tel. 540 095.

GRIMALDI
corso Re Umberto 84, tel. 505.919 cerca alle e cedette in collina e prima cintura. Trattative rapide e per contanti.

GRIMALDI ELITE
Servizio completissimo immobili di prestigio, corso Re Umberto 84. Tel. 505 919.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE ricerca appartamento ville stabile bagno riscaldamento contanti. Tel. 585 849 - 502 531.
PICCOLO alloggetto camera cucina servizio acquistasi con pagamento immediato. Tel. 473 0116.
PROFESSIONISTA cerca alloggio signorile di 90/120 mq in Torino rapida definizione. Tel. 750 830 - 590 562 sera.

SOGEM S.R.L. 532 444
cerca in acquisto prestigiosi appartamenti in Torino per conto clienti italiani e stranieri mq 130 e oltre. Trattative riservate assistenza tecnica e legale.

TRATTATIVA
riservatissima per l'acquisto diretto del vostro appartamento. Per definizione tel. 715 548 Immobiliari Associati.

19 Vendita alloggi

A.A.A. AFFARISSIMO via Mongrenero corso Brunelleschi libero splendido ampio 3 camere cucina servizi ripostiglio mq 70 L. 65 milioni. Fidecasa 506 606.
A.A.A. FIDALCASE 506 606 libero Corsetta corso Re Umberto 4° piano luminoso ampio salone 4 camere cucina ingresso 2 servizi ripostiglio L. 240 milioni.
A.A. CASALCASE A 513.916 libero via Roma prestigioso salone soggiorno 4 camere cucina doppi servizi mq 180.
A.A. CASALCASE B 513.916 libero Corsetta corso Duca degli Abruzzi 3 camere cucina doppi servizi ingresso mq 90 L. 75 milioni.
A.A. CASALCASE C 513.916 libero presso corso Dante piano alto soggiorno 4 camere cucina servizi mq 77 L. 99 milioni.
A.A. CASALCASE D 513.916 libero centralissimo corso Vittorio salone 2 camere cucina servizi mq 110 L. 145 milioni.
A.A. CASALCASE E 513.916 libero corso Mediterraneo ottima camera livello cucina servizi ingresso L. 45 milioni.
A.A. CASALCASE F 513.916 libero corso Turati ottima camera cucina servizi ingressi cantina L. 45 milioni.
A.A. CASALCASE H 513.916 libero corso Regina ottimo soggiorno camera cucina servizi ingresso mq 75 L. 58 milioni.
A. CORSO Ursa (via Buenos Aires) libero signorile salone 2 camere cucinona bagno servizi box. Tel. B & P. 752 090.

A. EUROCASE M TORINO 546 746 libero corso De Nicola angolo corso De Gasperi 2 camere livello cucinino servizi camera spaziosa ristrutturata.
A. EUROCASE N TORINO 545 842 libera zona piazza Santa Rita 2 camere cucina L. 75 milioni dilazioni.
A. EUROCASE O TORINO 531 003 libero via Filadelfia salone camere cucina ascensore nuovo e dilazioni.
A. EUROCASE P TORINO 557.6387 libero Collegno camera livello cucina servizi L. 48 milioni dilazioni.
A. EUROCASE Q TORINO 557.6387 libero Monodilani casa 1870 camere livello servizi 60 mq L. 48 milioni dilazioni.
A Michelino del 1084 libero sala 2 camere cucina 2 bagni riscaldamento autonomo box L. 125 milioni. Tel. 687 834.
ADIACENTE via Garibaldi libero ristrutturato mq 70, 2 camere cucina bagno permute. Casamercatodue 753.888.
ADIACENTE via Po ristrutturato 2 camere camerata cucina servizi L. 32 milioni dilazionabili. Segim 446 453.
AFFARE via Monte Pasubio (Mirafiori) camera livello cucinino servizi 60 mq reale L. 38 milioni. B & P 752.090.
ALLOGGIO libero Italia 61 ampio signorile camera livello servizi. 1970. Studio Docorso 532 711 - 540 785.
ALLOGGIO stupendo (zona Stadio-dogana) soggiorno 2 camere cucina mq 110 ristrutturato pregiato. Rentelli 682 288.
APPARTAMENTI signorili 3-4 camere salone cucina doppi servizi in pernio palazzo completamente ristrutturato prezzi affare. Amerio 502 388 - 504 202.
BALDINI vende in cantiere alloggi di varia metratura in zona precollinare, tra 2% mutuo, dilazioni. Telefonare 597.049.
BARCA vicini in villetta 2 alloggi ottimi soluzioni lussuose servizi oro e rustico annesso. Tel. 781 591.
BENECASA 502.773 libero via XX Settembre corso Matteotti salonone camera cucina servizi mq 80 L. 94 milioni.
BERECASA 502.773 libero S. Salvario piazza Nizza sala 3 camere cucina servizi 4° piano mq 170 L. 113 milioni.
BORGO Vittoria libero 2 camere bagno livello cucinino ottima casa a camera signorile lusso. AGI due 650.7020-650 8883.
BORGO Vittoria via Cuneo libero ampio camere livello cucinino servizi adatto anche uso ufficio. (B.L. 445.433.
BORGO Vittoria libero camera livello bagno 2 vani L. 39 milioni 500 mila. Tel. 517.591.
BUTTIGLIERA Alta centro paese libera casa di 3 camere cucina bagno e box/cantina di terreno. Serim 958.7295.

CAMERA CUCINA
30 mq corso Racconigi piano alto L. 11 milioni a 30 milioni mutuo. Tel. 383.445.

CAPELLI 111 Parella validissimi occupati da reddito 3 bellissimi appartamenti in villa posto auto. Tel. 587.014.
CAPITALGEST ITALIA 696.4522 via Lauro alloggi mansarde stesso casa 1/2/3 camere cucina bagno, libeti.
CAPITALGEST ITALIA 696.4522 via Chiesa libere ingresso camere cucina bagno ascensore piano 4° L. 29 milioni.

CASA
libera corso Vercelli appartamento su 2 piani mq 200 anche bilocalizzare ristrutturato L. 205 milioni Tel 501.717.
CASABIANCA libero Mirafiori Sud ottimo 2 camere livello cucinino servizi L. 75 milioni ampie dilazioni. Tel. 531.008.
CASABIANCA libero zona Cittadinergo camera cucina servizio piano 2° L. 15 milioni folgimente rateabili. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero piazza Sabotino finemente ristrutturato 3 camere cucina bagno L. 70 milioni. Tel. 531.008.
CASABIANCA libero zona piazza Vittorio ristrutturato camera cucina bagno L. 30 milioni dilazionati. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero via Castelgardino signorile 3 camere cucina servizi L. 100 milioni meno forte mutuo. Tel. 531.310.
CASABIANCA 531.310. Mirafiori libero recente salone 2 camere cucina servizi box giardino curadominiale L. 85 milioni.
CASTAGNOLE Piemonte libera villetta a schiera su 2 piani con box L. 135 milioni mutuo-dilazioni. La Cittadella 519.260.
CAVORETTO strada Da Valle signorile salone 4 camere cucina 2 servizi box 2 auto L. 420 milioni. Tel. 521.4780.
CENTRALE in signorile casa d'epoca libero prestigioso salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi terrazzo luminoso L. 380 milioni. La Cittadella 519.260.
CENTRALISSIMO in stabile d'epoca signorile occupato stretta speculativa fine '88 ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno. Studio Massina 506 688.
CIT TURIN libero ampio salone 2 camere cucina servizi tenuto eccezionale ottimamente ristrutturato con box a L. 170 milioni. La Cittadella 519 260.
COLLEGNO Borgata Paradiso libero ingresso camera livello cucinino bagno mq 60 L. 58 milioni. Tel. 696.7516.
COLLEGNO corso Francia libero signorile salonone 2 camere cucinotta biservizi L. 135 milioni. Tel. 696.7516.
COLLEGNO in complesso residenziale signorile salone 2 camere cucina biservizi box auto. Studio Massina 506 688.
COLLEGNO zona Santa Maria libero recente signorile salonone 2 camere livello cucinino servizi. Grimaldi 505.917.
COMIM 447.5756 libero prossi Tesoriera camera cucina servizi 2 anni 4° piano no ascensore ottimo L. 26 milioni.
CORSO Cesare libero ingresso camera cucina bagno completamente ristrutturato termo autonomo L. 38 milioni. La Cittadella tel. 519.260.
CORSO Leonardo libero luminoso mq 75 2 camere cucina servizi eccezionale termo mutuo. Casamercatodue 752.888.
CORSO Montecuccoli adiacente libero 2 camere livello tutto nuovo L. 89 milioni 500 mila. Tel. 517.591.
CORSO Montecuccoli in stabile signorile piano alto salone 2 camere cucina biservizi. Studio Massina 506 688.
CORSO Peschiera via Pozzo strada libero piano alto 3 camere cucina servizi. Bergamasco Immobili 859.9851.
CORSO Racconigi (fronte mercato) libero 2 camere cucina servizi ristrutturato. Bertolano 396.004, 350.823.
CORSO Re Umberto signorile casa d'epoca libera 4 camere camerata cucina 3 servizi L. 210 milioni. Tel. 512.948.
CORSO S. Maurizio via Artisti casa d'epoca appartamento 3° piano 7 camere cucina servizi doppi ingressi ascensore mq 205 subito tre 4 mesi L. 145 milioni. Ausiliatrice 596.807 597.774.
CORSO Traiano fronte Fiat L. 39 milioni recente camera cucina bagno 6° piano ascensore. Tel. 521.4780.
CORSO Vittorio (Carlo Alberto) libera mansarda signorile nuova salone camera cucinotta biservizi. Tel. B & P. 752 090.
CRIMEA via 541.866 libero S. Rita via Firenze 3 camere cucina bagno 2 anno cantina L. 62 milioni.
CRIMEA via 541 650 libera via Goldoni recente signorile 3 camere livello cucinino 2 bagni palazzo box doppio.

CROCETTA
libero piano alto signorile mq 80 salonc/ino con angolo cottura arredato camera bagno L. 75 milioni. Tel. 583.434.

CROCETTA via Tommaseo piano alto lusso ingresso 4 camere cucina gli studio L. 79 milioni. Tel. 521.4780.
EDILCASE 548.154 libero adiacente via Cagliero in casa recente ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina.
EDILCASE 548.154 adiacente piazza Giulio libero luglio '88 lussuoso recente portineria 8° piano salonc/no 3 camere livello cucinino biservizi cantina.
EDILCASE 548.154 libero Regina 213 liberi stesso casa alloggi di ingresso 2 camere cucina bagno cantina.
EDILFIDUCIARIA Borgaro libero ottimo stato 2 camere livello cucinino servizi Tel. 513.653.

EUROCASE A 547.470 libero via Filadelfia (corso Svizzera) 2 camere livello cucinino servizi piano 6° casa 15 anni edificandi.

EUROCASE B 513.681 libero attico adiacente corso Trapani salonc/no 2 camere cucina ripostiglio grande terrazzo.
EUROCASE C 513.748 libero adiacente corso Brunelleschi panoramico 3 camere cucinotta servizi dilazionando.
EUROCASE D 513.725 libero Lingotto 3 camere cucina servizi piano alto ristrutturati L. 69 milioni dilazioni.
EXPOCASE B 504.263 corso Trapani libero signorile salone 3 camere cucinotta servizi box auto attico uso ufficio.

EXPOCASE
504.263 Rivoli via Vecchi prestigioso in palazzina salone 3 camere cucina 3 servizi box per 3 auto.

EXPOCASE 505.208 via Sarpi 2-3 camere livello cucinino servizi stesse case interno investimento da L. 48 milioni.
EXPOCASE 506 450 corso Brescia libero recente luminoso 2 camere livello cucinino servizi L. 71 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Collegno adiacente corso Francia, in palazzina 3 camere cucina bagno box e giardinetto privato L. 117 milioni.
FIANO palazzina in costruzione alloggi/ane metrature box auto varie autonomo finiture personali. C.S.I. 520.6432.
FIMINTER corso Vittorio ufficio libero da ristrutturare 165 mq circa 7 vani servizi. Tel. 557.0021.
FIMINTER corso Sebastopoli libero luminoso piano rialzato 4 camere cucina doppi box auto. Tel. 557.0021.
FIMINTER Crocetta libero luminoso ingresso 2 camere cucina servizi adeguato L. 78 milioni. Tel. 557.0021.
FIMINTER via Principe Amedeo libero da ristrutturare 4 camere di cui 2 mansarde collegabili. Tel. 557.0021.
FIMINTER zona Francia - Bernini occupato luminoso 2 camere cucina bagno posto conveniente. Tel. 557.0021.
G.E.A. verde libero S. Rita alloggio camera livello cucinino servizio posto auto. Tel. 519.639.
G.E.A. verde libero via Gonardo alloggio di camera, cucina e bagno. Telefonare 519.639.
G.E.A. 519.639 vende via Barbaroux stesso casa alloggi liberi ristrutturati diverse metrature anche uso ufficio.
G.E.A. 541.464 vende corso Vercelli piena casa alloggi occupati 3-7 vani servizi e cantina da L. 18 milioni.
GEDIM zona Stadio 2 camere livello cucinino bagno L. 8 milioni più L. 205 mila mensili. Tel. 517.569.
GESTIM DUE libero zona Monginevro recente camera cucina angolo cottura bagno ripostiglio. Tel. 235.076.
GESTIM DUE prima comunità infanzia signorile 3 camere cucina bagno più camera cucina bagno mansarda. Tel. 235.076.
GESTIM libero S. Salvario ingresso 2 camere livello cucinino servizi terzo ascensore dilazioni. Tel. 650.3053.
GESTIM libero corso Unione Sovietica panoramico signorile ingresso camera livello cucinino servizi. Tel. 650.3053.
GESTIM libero Barriera Milano camera cucina servizi schiera L. 27 milioni dilazionabili 10 anni. Tel. 650 3053.
GIAVERO vicino bilocalissimi 7 vani servizi garage cantina lavanderia giardino G.E.A. 541.464.

GRIMALDI A piazza Zara libero camera cucina servizi giardino condominiale L. 48 milioni. Tel. 505.917.

Grimaldi

GRIMALDI piazza Rodolfi libero piano alto ampio 2 camere livello cucinino servizi L. 74 milioni. Tel. 505.917.
GRIMALDI piazza Adriano adiacente signorile monoappartamento mansardato con ascensore 2 milioni. Tel. 505.917.
GRIMALDI via Madonnetti adiacente libero piano alto camere livello cucinino servizi L. 43 milioni. Tel. 505.917.
GRIMALDI via Scapelto adiacente signorile luminoso salone 3 camere cucina servizi L. 125 milioni. Tel. 505.917.
GRUGLIASCO libero spazioso piano alto 2 camere livello cucinino bagno L. 48 milioni. Tel. 521.4780.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero via Cernaia 2 camere cucina servizi ascensore nuovo. Tel. 581.752.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero Cit Turin via Cavaria 4 camere cucina servizi permuta. Tel. 042.318.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE Stupenda villa nuova costruzione di 7 vani 3 servizi mutuo. Tel. 582.518.
IL MIRACOLO di San Gioria di Susa nuovo mq 125 salonone 2 camere cucina doppi servizi a sole L. 675 mila al mq forte mutuo. Serim 011 519 801.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero corso Belgio camere cucina bagno L. 48 milioni dilazioni. Tel. 505.991.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero via Cagni (Vanchi) camera livello cucinino bagno. Tel. 505.991.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero pressi ingr Ospedale 2 camere cucina servizi mutuo. Tel. 505.991.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero corso B. Croce recente camera cucina servizi mutuo. Tel. 505.991.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero pressi via Vanvinaglia 2 camere cucina servizi mutuo. Tel. 505.991.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE occupato corso Tunisi signorile salone 3 camere cucina biservizi. Tel. 505.991.
LEINF in condominio recente alloggio piano rialzato 1 camera livello cucinino servizio cantina. Casa-Nova 670 0705.
LIBERO adiacente piazza Bernini in stabile signorile con portineria alloggi mansardati. Edilcasa 548 154.
LIBERO A corso Belgio ampio 2 camere livello cucinino servizi piano alto ascensore. Casamercatodue 752.888.
LIBERO a S. Rita 2 camere bagno livello cucinino bella casa o camera livello mutuo. AGI due 650.7020 - 650.8883.
LIBERO A via Issoglio (San Paolo) ampio camera livello cucinino servizi ascensore. Casamercatodue 748.393.
LIBERO adiacente via Monginevro 2 camere cucina bagno cantina giardino nostri L. 72 milioni. Tel. 510.801.
LIBERO adiacente corso Orbassano ingresso 2 camere cucina servizi L. 58 milioni. Ecocasa tel. 588.288.
LIBERO Barriera Milano via Trino nuovo 3 camere cucina bagno L. 61 milioni contanti 10%. Serim 510 801.
LIBERO Barriera Milano 2 camere bagno livello cucinino ottima casa a camera nostro mutuo. AGI due 650 7020-650 8883.
LIBERO corso Unione Sovietica luminoso camera livello cucinino servizi ascensore. Casamercatodue 748.393.
LIBERO corso Lecce signorile piano 1° mq 168 salone 2 camere cameretta cucinotta biservizi. Serim 510 801.
LIBERO corso G. Cesare 3 camere servizi cantina L. 58 milioni 500 mila possibili rateazioni. Tel. 510.801.
LIBERO Italia 61 recente 1 camera livello 2 camere livello cucinino bagno mutuo AGI due 650.7020 - 650.8883.
LIBERO Millefiori mq 120 adiacente 3 camere cucina servizi posto auto L. 108 milioni. Casamercatodue 746.293.
LIBERO piazza Rebaudengo vendesi salonone camera livello cucinotto signorile. Tel. 517.591.
LIBERO piazza Chirone ingresso 2 camere cucina bagno piano rialzato L. 44 milioni contanti 10%. Serim 510.801.
LIBERO subito camera cucina servizi piazza molto interessante. Telefonare 384.481.
LIBERO via Boccaccio (precollina) camera livello cucinino bagno mq 65 ristrutturato. Emmedue. tel. 788.853.
LIBERO via Napione inverno cortile 2 camere cucina bagno (ristato L. 37 milioni contanti 10%. Serim 510 801.
LIBERO via Nizza (Lingotto) 2 camere cucina bagno ripostiglio mq 70 affare dilazioni. Emmedue tel. 748.5882.
LIBERO via Stampini 3 camere cucina biservizi cantina L. 132 milioni, possibilità dilazioni. Tel. 510.801.
LUCIANA VOLA libero via Cibrario alloggio modernamente ristrutturato mq 60. L. 60 milioni. Tel. 531 078.
LUCIANA VOLA via della Rocca libera porzione di villa mq 300 da ristrutturare. Tel. 515.848 531 078.
LUCIANA VOLA libero palazzo Antonelli (via Cibrario) mini appartamento mq 70 ben rifinito. Tel. 515.848.
MARE' vende corso Cairoli libero uso studio mq 170 più alloggio adiacente mq 70 occupato. Tel. 583.139.
MARE' vende prestigiosa villa mq 400 più 3000 giardino, collina torinese. Tel. 583.139.
MARE' vende prestigioso attico mq 160 più 94 terrazzo più 400 giardino privato. Tel. 583.139.
MONCALIERI in zona tranquilla in palazzina libero alloggio di 80 mq circa L. 77 milioni dilazioni. Grimaldi 640.8326.
MONCALIERI libero attico su 2 piani di 180 mq circa più terrazzo di 140 mq. box per 2 auto. Grimaldi 640.8326.
MONOLOCALE libero con servizi interni a 2 passi semicentrale vendiamo dilazionando. Casamercatodue 595.214.

(continua)

In un libro il dramma dei contadini «noleggiati»

IL PASTORE IN AFFITTO

Adulti e bambini, fino al primo dopoguerra

«CARTONNE, 11 marzo 1909 - Cara fratello, sono il tuo fratello Compagno Francesco to ti mando mie notizie io mi trovo in Francia mi trovo bene in salute io credo che tu anche ti trovi Mina di salute dunque ti chiedo per piacere l'indirizzo di Compagno Caterina io trovo perduto lontano da te fitato guadagno 10 lire per mese io ti dico che c'è molto Francia un metro ti domando cadere in Piemonte dunque faccio il pastore guadagno dieci lire per devo dire addio addio, manda i saluti a tutti quelli che chiedono di me, addio.

La storia di Francesco Compagno, emigrato in Francia con la madre alcuni anni prima, scappato di casa a causa dei maltrattamenti subiti e poi «affittato» a una famiglia di pastori francesi, rappresenta emblematicamente la storia di tanti altri giovani cuneesi emigrati all'estero e particolarmente nella vicina Francia.

Il termine «fitato» che troviamo nella lettera inviata al fratello, sta ad indicare una crudele realtà, un tempo ricorrente. Il mercato in cui venivano affittati i bambini era Pranzo e, sul versante francese, Barcellonette. Erano figli di contadini poveri intorno ai 5-6 anni e nell'età della pubertà. Venivano affittati dai genitori o ingaggiati da mediatori i quali li cedevano poi ai pastori. La somma pattuita variava in base al periodo di ingaggio, l'età, il sesso, la forza fisica del bambino. Era inoltre previsto il pagamento del viaggio di ritorno.

Spesso la famiglia per quel periodo ignorava del tutto le condizioni del figlio, il suo stato di salute. Molti scappavano per i maltrattamenti e se ne ritornavano a casa a piedi. La pratica dell'affitto dei bambini perdurò fino al primo dopoguerra. Simili condizioni vengono segnalate anche nella ricerca condotta in Langa da Nuto Revelli. Racconta infatti Maria L. nata a Stroppo nel 1897:

«Ci affittavano come i vitelli, i nostri genitori erano obbligati ad affittarci, c'era la miseria, non avevano nemmeno il pane da darci. Mi ricordo che ero lì sulla piazza con tanti altri, io con il mio fagottino e i quattro stracci dentro. Che cosa mi passava per la testa? Piangevo, ero vergognata. Anche gli altri piangevano. Eravamo bambini da tenere a casa, e non da affittare. Sono andata a Marmora da gente che aveva tante bestie, quindici, venti vacche, ma che mi davano poco o niente da mangiare. Un po' di minestra, un pezzo di pane duro nel sacchet, e poi tutto il giorno su al pascolo. L'anno dopo mi hanno di nuovo affittata, ed anche lì mi davano poco o niente da mangiare, e sono scappata. Ho fatto il fagottino, tanto l'ho trovata la strada di casa. I miei, come mi hanno vista hanno capito: perché una rimane patita subito se viene maltrattata» (da Nuto Revelli, *L'anello forte*, Einaudi, Torino, 1985).

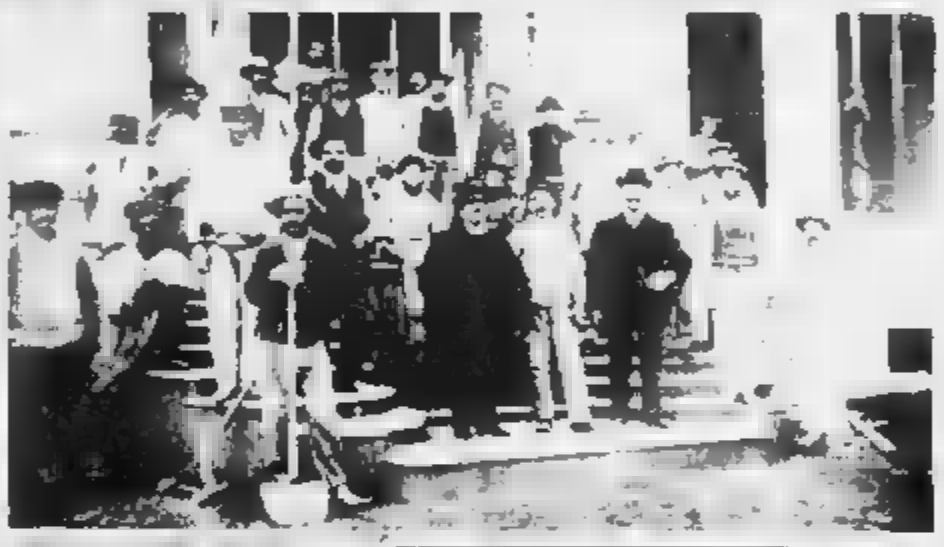
Di Francesco Campagno, emigrante in Francia, apprendiamo ancora dieci anni più tardi — da una lettera inviata al sindaco del Comune di origine — che deve venire in Italia per la visita di leva, ma gli mancano i soldi per il viaggio. A causa di una grave malattia ha speso tutti i risparmi e chiede al sindaco che gli paghi il viaggio in treno. La risposta non si è trovata, ma si sa che due anni dopo Francesco si presentò alla visita di leva, e ritenuto abile, venne inviato al fronte. Di lui non sappiamo più nulla.

La storia di Francesco e altre storie simili si possono leggere nell'interessante libro di Renata Allio, *Me di paese sono di Caraglio. Vicende di emigrati cuneesi in Francia attraverso la loro corrispondenza* (Edizioni Dell'Orso, 1986). Nel libro vengono raccolte e interpretate anche in chiave linguistica, lettere di emigranti cuneesi scritte al sindaco del Comune di provenienza, che spesso rappresentava l'unica possibilità di legame con la terra d'origine. Le lettere sono state recuperate presso l'Archivio storico del Comune di Caraglio, e rappresentano una fonte originale per lo studio dell'emigrazione.

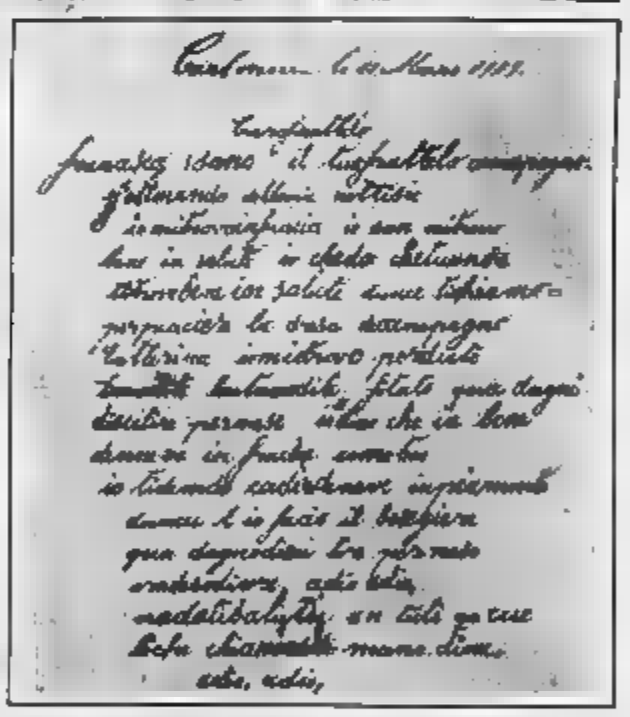
Caraglio è un piccolo Comune agricolo alla sbocco della Valle Grana, a pochi chilometri da Cuneo. Il centro urbano è circondato da molte frazioni. Tra fine dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento la popolazione diminuì sensibilmente a causa del fenomeno migratorio che peraltro interessò buona parte dei comuni della provincia di Cuneo. L'economia del villaggio si fondava sull'agricoltura, l'allevamento del bestiame e le filande. Il magro bilancio integrato proventi ricava-

Il tragitto compiuto dai contadini per raggiungere la Francia da Caraglio. Sotto e a fianco: cuneesi emigrati nel primo '900 (foto tratte da «Me di paese sono di Caraglio», ed. Dell'Orso)

Emigranti forzati ceduti dalle famiglie direttamente e tramite mediatori. Una triste raccolta di lettere



Sotto a sinistra: emigrato cuneese in Francia. A destra: l'originale di una delle lettere raccolte nel volume di Renata Allio



ti dall'allevamento del polla- e dei da Spes- e strada, l'unica strada per sopravvivere quella dell'emigrazione. Lo sbocco più era quello della vicina Francia. «*Bonhor 'dla Franza*» (Per fortuna c'era la Francia); «*La Franza l'è 'l paradis 'dla pansa*» (La Francia è il paradiso della pancia) amano dire i vecchi.

Si andava in Francia per lavorare la terra, per fare i calzolai, i muratori, i falegnami, i panettieri. L'80% degli emigranti aveva un'età compresa tra i venti e anni.

Arturo Genre, dell'Atlante Linguistico Italiano, afferma nella nota introduttiva del libro: «*Dietro penso chi scrive le lettere... retroterra di ingiustizie, sofferenze e miseria quotidiane...* Il lettore che saprà scorrere questi documenti *sperimenterà* se come il sorriso che, di primo acchito, suscitano errori che ricorrono, si smorzi presto per lasciare il posto ad un senso di disagio, poi a rispetto e simpatia. *Non sapremo se chi ha lasciato allora le nostre montagne e campagne per cercare lavoro oltre frontiera — non per farvi fortuna, ma solo per sopravvivere, con un po' di fortuna — sia da porre tra i "vinti", per riprendere l'immagine di Nuto Revelli, o invece tra i vincitori, dato che le condizioni di vita incontrate, e lo status raggiunto, troppo spesso non furono molto diversi (talvolta furono anche peggiori) da quelli abbandonati, ma non è possibile non riconoscere a questi emigrati una capacità di sopportazione e un coraggio nell'affrontare le difficoltà del vivere*».

All'Archivio Comune Caraglio Renata Allio consultato lettere tra loro. Lettere cui richiedono certificati uniformarsi alle leggi degli stranieri, per matrimonio, per lavoro o le pratiche

Ad esempio la documentazione da produrre per la celebrazione alquanto complessa. Spesso le lungaggini burocratiche rimandavano la celebrazione del rito o disuadevano dal celebrarlo. Bisognava inoltre richiedere il consenso dei genitori rimasti in Italia, che doveva essere trasmesso secondo precise norme. Indubbiamente l'emigrazione fu un elemento che più di altri scardinò l'unità familiare. Frequenti sono le lettere di donne abbandonate dal marito, con figli in tenera che qui descriviamo.

«*Signor Sindaco, richiesta dell'interessata qui residente, prego la Signoria Vostra di voler far indurre il nominato Demarie Giovanni, fu le, bracciante di anni 36, nato e domiciliato ed attualmente residente a Caraglio, a voler richiamar presso di lei e inviar soccorsi alla moglie Teresa Toselli che egli da due mesi circa ha qui abbandonata nella assoluta miseria, due figli da mantenere, il più grande dei quali ha dieci anni, il più piccolo di sole sette mesi. In attesa di un Suo cortese e sollecito riscontro alla presente, mi è grato porgerle gli atti della più distinta considerazione. Goffredo*».

La condizione degli emigranti era veramente precaria? L'esperienza del carcere non era cosa rara. In alcuni casi senza colpa e poteva dipendere anche solo dalla mancanza di documenti di identità.

La corrispondenza veniva alimentata anche da problemi connessi dati prima della partenza o a problemi inerenti l'eredità. Quasi sempre si trattava di somme esigue. Dalle lettere emergono diffidenze, rancori nei dei parenti, lei familiari, e perciò si ricorre al sindaco «*autorità al di sopra delle parti*». Frasi del genere dovevano ricorrenti nelle lettere inviate al primo cittadino di Caraglio: «*Mi fa dubitare d'aver a che fare con gente fanatica le quali cieche e bramose del pronto denaro dimenticano per le prime acciò che potrebbe venir a loro discapito per la premure che dimostrano*». Frasi cui quasi sempre presunta paura di disonestà dei parenti nell'appropriarsi di denaro altrui.

«*Le lettere pratiche lative ai abbandonati, agli ammalati, ai rimpatriati per qualunque motivo, ai morti all'estero presentano comune caratteristico desolata solitudine — afferma Renata Allio, di economica l'Università di Torino —. Le rivelano esistenze indifese, sballottate, sprovvedute, il cui destino era affidato alla legge e alle pratiche burocratiche. Nessun parente amico si preoccupava loro, nessuno li accoglieva, nessuno ne conservava memoria. Talora la dimenticanza era tale da coinvolgere persino l'eredità. L'emigrazione frantumava i nuclei familiari disperdendone i componenti in direzioni diverse. Chi non si formava una nuova famiglia all'estero finiva con il morire solo. La malattia, la solitudine, l'abbandono diventavano più gravi, più laceranti in assenza di solidarietà da parte della famiglia e della comunità di origine*».

Le lettere che Renata Allio ci presenta, descrivono casi diversi che hanno però in comune il destino di emarginazione: malati che chiedono soccorso, persone che muoiono sole all'estero, un ospedale francese che consiglia il ritorno in famiglia per una donna affetta da turbe psichiche, una ragazza che scappa dal luogo di lavoro per maltrattamenti e troppe

Ma insieme alla richiesta di documenti al sindaco spesso leggiamo tra le righe richieste diverse, richieste di contatti umani, di amicizia e solidarietà, come nelle lettere che qui vogliamo segnalare. «*Io mi trovo per mia disgrazia un resitante di leva e poi senza Padre e senza Madre dunque io o più nessuni aiuschi altri mi sottometto da che è il capo Signor Signor Sindaco guardi lei formi favore ne molto bisogno mio*».

E ancora: «*Io ho più altro amico che il mio sindaco di paese, e la mia povera che non nessuno a scriverli come son stato po' fuori di famiglio*».

«*Me di paese sono di Caraglio* è un libro da leggere. Un pezzo storia della Regione, testimonianza viva, e umana, a volte tragica, delle vicende degli emigrati cuneesi in Francia fine del secolo.

Filippa

Pensioni

RIFORMA INPS I (LEGITTIMI) DUBBI DI UN'INSEGNANTE

«*Sono un artigiano pellettiere*, iscritto Previsociale per pensione. *Leggo sempre le sue note su* Stampa sono a chiederle di indicarmi se per quest'anno i contributi sono ancora aumentati ed quale misura. *Vorrei che lei* indicasse *separatamente anche il contributo particolare che si versa in percentuale sul reddito di impresa*».

Mario Magnago, Vercelli

L'importo contributo previdenziale per 1987 fissato artigiani, categoria appartiene lettore, 104.827,06 lire al mese, pari ad 1.256.644 l'anno, il suddetto contributo fisso. Il contributo aziendale stato confermato per quest'anno nella misura del per ed dovuto di impresa imponibile ai fini Irpef relativo al 1986. Il reddito cui la riferimento deve essere quello percepito dal titolare impresa, in relazione all'attività che ha determinato l'instaurazione rapporto assicurativo con l'Inps. E' una novità introdotta per la prima quest'anno.

«*Sono un ex combattente che, a seguito suo articolo La Stampa a proposito della dichiarazione da rendersi al posto del foglio di servizio militare, si è recato in Municipio dove stato cortesemente invitato a ritirare altrove: di quella legge niente! vuole per favore dire questa benedetta legge esiste veramente e dove posso trovarla?*».

Carlo A. Musso, Torino

Accontentiamo lettore e quanti come hanno scritto: la legge stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 marzo '87; la data del 18 marzo 1987 n. 114 ed il titolo: «Integrazione dell'art. 8 della legge aprile 1985 n. 140 per lo snellimento delle procedure per la sione maggiorazione del trattamento pensionistico agli ex combattenti».

L'art. 1 introduce la facoltà «agli aventi diritto di presentare in luogo prescritta documentazione (N.d.r.: il foglio matricolare documenti equipollenti) una dichiarazione sostitutiva requisiti combattentistici». Con questo chiarimento ci auguriamo di finalmente messo la parola fine alla vicenda degli combattenti.

«*Sono piuttosto preoccupato per l'attuale situazione del progetto di riforma pensioni. Le spiego: un insegnante statale di scuola media superiore, possesso di vent'anni anzianità oltre a quattro anni per riscatto laurea. Ho 48 anni di età e a causa di tutta una serie di problemi familiari e salute sarei intenzionata a lasciare spazio ai giovani! La sola condizione che attualmente posso è quella di acquisire la certezza di potermene andare in pensione subito... Non seguo purtroppo in tutta la vicenda della riforma, per ho qualche perplessità*».

LM., Tortona

che legittimi i dubbi della nostra lettrice, visti gli alti e bassi di questa riforma pensioni il cui testo viene continuamente stravolto e la cui approvazione si allontana sempre più nel

Venendo al quesito specifico, possiamo tranquillizzare la lettrice: se decidesse andare in pensione oggi, potrebbe invocare il diritto acquisito dei famosi diciannove anni, mesi e un giorno per il pensionamento anticipato.

A cura di
Stratta

Assicurazioni

L'AUTO VALE NOVE MILIONI MA SE LA RUBANO TI DANNO SOLO UNO

«*Qualche mese fa* — scrive O. P. Peretti di Torino — *avete ospitato alcune lettere lettori insoddisfatti stessi da società di assicurazioni. Ora vorrei esporre mio caso che a suo modo mi sembra esemplare di un certo comportamento. Assicurata con una compagnia di furto e l'incendio delle cose che tengo casa (polizza accesa nel 1976 per la durata 10 anni), a tempo e debito disdico contratto. Subito dopo stipulo una nuova polizza con un'altra società e, malgrado siano abbondantemente trascorsi 12 mesi dalla scadenza ultima della precedente polizza (ottemperato prescritto) vengo bersagliato da avvisi di scadenza, telefonate invitanti al pagamento del premio". Espongo i fatti ma, per risposta, mi che se la somma richiesta, la pratica sarà trasmessa al legale. Ripercorro i tempi (la assicurata con questa impresa e vengo a sapere che l'agente allora non opera più la cielo milanese. Mi chiedo come possa verificarsi un disguido come questo. E' possibile che grandi compagnie assicurazione siano così disorganizzate?*».

E' molto facile che, avendo precedente agente rotto con la compagnia, magari mo- particolare superlavoro. Il del cosiddetto «portafoglio» avvenuto in maniera confusa.

Ecco, quindi, la possibilità che le varie pratiche siano andate perse. Da una parte l'assicurato è forte del fatto di aver trasmesso la disdetta, dall'altra la compagnia non trova i documenti. Certamente precedente agente avrà possibilità di illustrare la situazione per uscire dal pasticcio segnalato dalla lettrice.

«*Tutti, o quasi, danno contro alle compagnie di assicurazioni quando, per verità, grazie loro si formano una nuova famiglia all'estero finita con il morire solo. La malattia, la solitudine, l'abbandono diventavano più gravi, più laceranti in assenza di solidarietà da parte della famiglia e della comunità di origine*».

Le lettere che Renata Allio ci presenta, descrivono casi diversi che hanno però in comune il destino di emarginazione: malati che chiedono soccorso, persone che muoiono sole all'estero, un ospedale francese che consiglia il ritorno in famiglia per una donna affetta da turbe psichiche, una ragazza che scappa dal luogo di lavoro per maltrattamenti e troppe

Ma insieme alla richiesta di documenti al sindaco spesso leggiamo tra le righe richieste diverse, richieste di contatti umani, di amicizia e solidarietà, come nelle lettere che qui vogliamo segnalare. «*Io mi trovo per mia disgrazia un resitante di leva e poi senza Padre e senza Madre dunque io o più nessuni aiuschi altri mi sottometto da che è il capo Signor Signor Sindaco guardi lei formi favore ne molto bisogno mio*».

E ancora: «*Io ho più altro amico che il mio sindaco di paese, e la mia povera che non nessuno a scriverli come son stato po' fuori di famiglio*».

«*Me di paese sono di Caraglio* è un libro da leggere. Un pezzo storia della Regione, testimonianza viva, e umana, a volte tragica, delle vicende degli emigrati cuneesi in Francia fine del secolo.

Filippa

Assicurazioni

L'AUTO VALE NOVE MILIONI MA SE LA RUBANO TI DANNO SOLO UNO

«*Qualche mese fa* — scrive O. P. Peretti di Torino — *avete ospitato alcune lettere lettori insoddisfatti stessi da società di assicurazioni. Ora vorrei esporre mio caso che a suo modo mi sembra esemplare di un certo comportamento. Assicurata con una compagnia di furto e l'incendio delle cose che tengo casa (polizza accesa nel 1976 per la durata 10 anni), a tempo e debito disdico contratto. Subito dopo stipulo una nuova polizza con un'altra società e, malgrado siano abbondantemente trascorsi 12 mesi dalla scadenza ultima della precedente polizza (ottemperato prescritto) vengo bersagliato da avvisi di scadenza, telefonate invitanti al pagamento del premio". Espongo i fatti ma, per risposta, mi che se la somma richiesta, la pratica sarà trasmessa al legale. Ripercorro i tempi (la assicurata con questa impresa e vengo a sapere che l'agente allora non opera più la cielo milanese. Mi chiedo come possa verificarsi un disguido come questo. E' possibile che grandi compagnie assicurazione siano così disorganizzate?*».

E' molto facile che, avendo precedente agente rotto con la compagnia, magari mo- particolare superlavoro. Il del cosiddetto «portafoglio» avvenuto in maniera confusa.

Ecco, quindi, la possibilità che le varie pratiche siano andate perse. Da una parte l'assicurato è forte del fatto di aver trasmesso la disdetta, dall'altra la compagnia non trova i documenti. Certamente precedente agente avrà possibilità di illustrare la situazione per uscire dal pasticcio segnalato dalla lettrice.

«*Tutti, o quasi, danno contro alle compagnie di assicurazioni quando, per verità, grazie loro si formano una nuova famiglia all'estero finita con il morire solo. La malattia, la solitudine, l'abbandono diventavano più gravi, più laceranti in assenza di solidarietà da parte della famiglia e della comunità di origine*».

Le lettere che Renata Allio ci presenta, descrivono casi diversi che hanno però in comune il destino di emarginazione: malati che chiedono soccorso, persone che muoiono sole all'estero, un ospedale francese che consiglia il ritorno in famiglia per una donna affetta da turbe psichiche, una ragazza che scappa dal luogo di lavoro per maltrattamenti e troppe

Ma insieme alla richiesta di documenti al sindaco spesso leggiamo tra le righe richieste diverse, richieste di contatti umani, di amicizia e solidarietà, come nelle lettere che qui vogliamo segnalare. «*Io mi trovo per mia disgrazia un resitante di leva e poi senza Padre e senza Madre dunque io o più nessuni aiuschi altri mi sottometto da che è il capo Signor Signor Sindaco guardi lei formi favore ne molto bisogno mio*».

E ancora: «*Io ho più altro amico che il mio sindaco di paese, e la mia povera che non nessuno a scriverli come son stato po' fuori di famiglio*».

«*Me di paese sono di Caraglio* è un libro da leggere. Un pezzo storia della Regione, testimonianza viva, e umana, a volte tragica, delle vicende degli emigrati cuneesi in Francia fine del secolo.

Filippa

REGOLAMENTO

come si gioca e si vince

Il concorso a premi **BINGO 6** si inizia il 23 marzo 1987 e terminerà il 25 luglio 1987. Avrà un totale di 18 settimane (18 giochi) con «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in aprile, maggio e giugno; ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 18 giochi identificati con i numeri da 1 a 18 (corrispondenti alle settimane di gioco).

Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° **696.5272** (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono infatti dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno inviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo.

I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

Al termine del gioco 18, dal 27 al 6 agosto 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: **«Stampa Sera» Bingo 6, via Marenco 32 - 10126 Torino**, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in buoni acquisto del valore di L. 1.200.000, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza.

Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.

Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

D.M. 4/42123

la fortuna ti chiama!

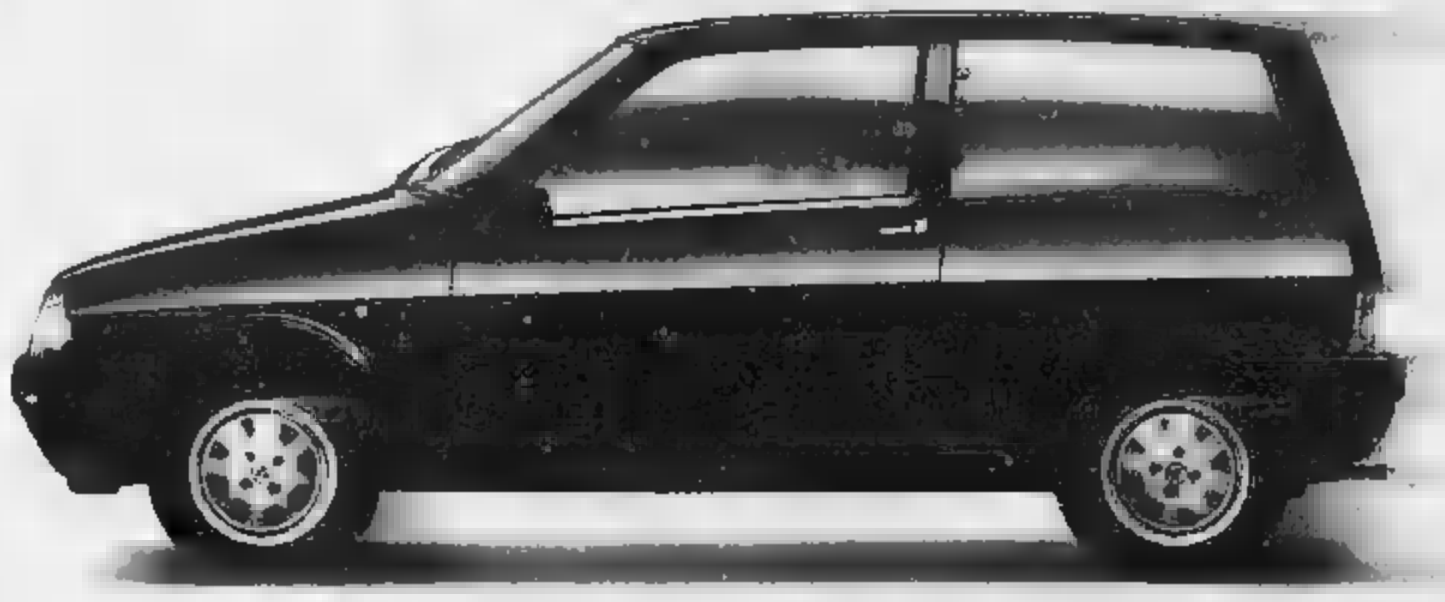
BINGO 6

la maxitombola di STAMPA SERA ha già distribuito 1 MILIARDO E MEZZO a 1500 vincitori

IN C. TURATI ANG. C. BRAMANTE TORINO
CORSO PIAVE 94 ALBA

SUPER CONTI
CONVENIENTE SEMPRE

Y10. PIACE ALLA GENTE CHE PIACE.



questa settimana sono in palio

Domenico De Summa alla quarta settimana del Bingo 6 ha vinto la Y10 Fire messa in palio dai concessionari Lancia

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

5 buoni acquisto da L. 300.000 «trasformare» in hi-fi, tv, elettrodomestici da Stievani

1 buono acquisto da L. 1.200.000 buoni acquisto da L. 500.000 per comprare pellicce Chiesa & Chiesa

7 buoni acquisto da L. ... la ... gratis nei supermercati Conti

4 buoni acquisto da L. ... spendere ... prodotti Guerlain nelle profumerie Servetti

Questa settimana sarà in palio un buono extra di L. 1.600.000

GIOCO N° 5 (5ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

56	67	2	49
36	80	63	21
58	1	27	61

... hai fatto BINGO ... 011-6965272
(non oltre le ore ... di sabato)

Prima passa da Stievani...

Certo! Se desideri acquistare TV-Color, Videoregistratori, Hi-Fi, Elettrodomestici, prima fai un salto da Stievani.
Anzi, corri subito, non perdere tempo!
Da Stievani le marche migliori, a prezzi ... condizioni ... pagamento veramente incredibili!

Stievani la sicurezza di un buon affare.

Stievani

Largo Giachino, 93 - Torino

Grande Offerta

- ***TV-Color 20 pollici ... telecomando***
- ***Videoregistratore VHS ... canali con telecomando***
- ***Forno microonde ... timer***
- ***Radioregistratore stereo ... casse separabili***

Tutto a sole L. 1.590.000

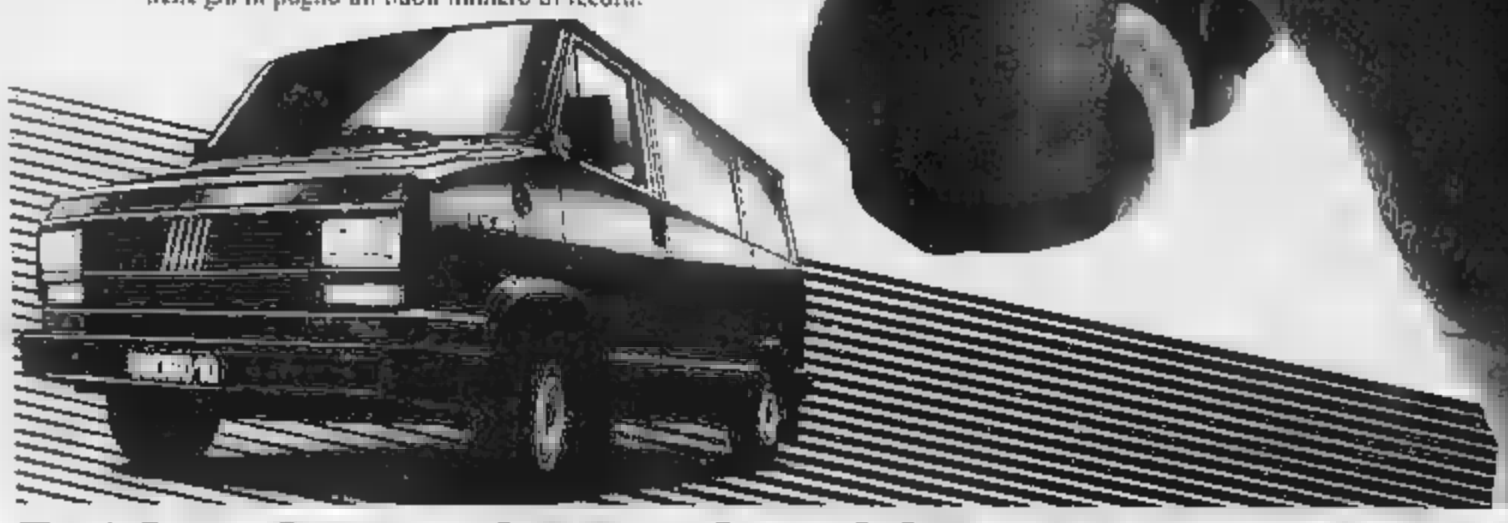
Pagabili ... rate anche a L. ...000 al ... anticipo ... senza cambiali.

SQUADRA DUCATO ENTRA IL NUOVO "10"

IL NUOVO DIESEL RILANCIA I CONSUMI

IL NUOVO CARICO DÀ UNA MARCIA IN PIÙ AI PROFITTI

Ducato, la squadra campione del trasporto leggero, manda in campo un altro fuoriclasse: il nuovo Ducato 10. Il suo punto di forza è il nuovo propulsore Diesel 1930 cc. Il nuovo "10" è potente: 70 CV. È veloce: oltre 120 km/h. È spietato con i consumi: 12 km con 1 litro di gasolio a 90 km/h. La 5ª marcia di serie lo rende straordinariamente elastico e distensivo sulle lunghe distanze. Ma è nelle dure mischie dei centri storici che viene fuori tutta la sua grinta. Il nuovo "10" ha tutto per essere un campione dei profitti. Una portata di 970 kg. Un vano di carico (6,5 m³: il più ampio della categoria) razionale e sfruttabile fino all'ultimo centimetro. Una ridotta altezza da terra del piano di carico. Una porta laterale scorrevole per prendere a bordo le merci più ingombranti anche nei vicoli più stretti. 1ª in potenza. 1ª in economia. 1ª in capienza: appena entrato in campo, il nuovo Ducato 10 tiene già in pugno un buon numero di record.



DUCATO: IN OGNI CLASSE UN FUORICLASSE

FIAT veicoli commerciali

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PALAZZINA corso Tiberio su 3 piani mq 2450 per uffici laboratori più seminterrato mq 1250 adatto autorimesse depositi o magazzino grossi carichi L. 600 milioni. Aurelio 566 607 297 774

PANORAMICO comodo libero dal 75 bella cameretta cucina abitabile servizi angolo terrazzo e box Tel. 817.634

PARELLA libero 1 camera bagno angolo cucinotto bella casa a 2 camere angolo mutuo ADI due 650 7020 - 650 8883

POSSASCO libero tetto attico recentissimo alloggio su 2 piani mq 160 box L. 135 milioni 1 volura Via 615 844.

POZZO Strada via Arbea (comprensoriale) stabile decorosi vendo alloggi 2 camere cucina bagno Tel 540 909.

PRECOLLINA Moncalieri - Revigliasco - Parè alloggio in palazzina giardino terrazzi lavanderia garage Tel. 642.100.

RIVOLI corso Susa primi ribassi sui nuovi alloggi liberi recenti ampie 2 camere angolo bagno Tel 544 566.

S. DONATO via Cadorna 31 stabile completamente ristrutturato con ascensore alloggi 1-2-3-4 camere cucina servizi vendesi blu puro. Ufficio aut. pom. Subito ore 548 354

S. PAOLO libero 2 camere bagno angolo cucinotto casa recente, camere grandi bagno marmo ADI due 650 7020-650 8883.

S. PAOLO libero attico 2 camere cucina servizi ampio lastricato di soggiorno. Castelvecchio 748 293

S. RITA libero recente 2 camere ingresso cucinino bagno vasca casa camera a nudo mutuo Gal 011 752

S. RITA vicino in stabile signorile luminoso camere cucina bagno cantina Studio Nemenia 508 868

S. RITA libero corso Casale panoramico ingresso 2 camere cucina abitabile servizi impeccabili possibili 716 548

S. SALVARIO libero 2 camere ingresso cucinino bagno casa di camera a nudo mutuo. ADI due 650 7020-650 8883.

SIGNORILE libero corso Ferrucci grande alto ascensore 2 camere cucina servizi posto aup. Immobiliari Associati. 718 548

SIGNORILE panoramico recente fronte collina via Ventimiglia alloggio su 2 piani mq 300 rendere L. 540 milioni. Funzione 544 564

SUSINI S.r.l. 832.444 vende via Morosini in casa di classe splendidamente rifatta alcuni di ingresso 2 camere cucina bagno.

STATUTO 671 4780 piazza Bottesini vendesi libero 3° piano ascensore soggiorno camera cucinotto bagno L. 65 milioni.

STUDIO MAYAZZOTTI vende in zona libera 61, alloggio libero al piano rialzato di 150 mq composto da 7 camere living tinello cucinotto doppi servizi cantina e ampio garage. Anche uso ufficio. Tel. 806.3773.

TAIT 813.831 attico libero primi giorni Vallette (cantina) soggiorno camera balcone cucinino ingresso bagno.

TAIT 513 831 libero corso Unione Sovietica (Centro) recente, camere ampie ingresso cucinino ingresso bagno

TAIT 513 831 libero in corso Grosseto alcune recenti ampie, 6° piano luminoso camera tinello cucinotto bagno

TAIT 813.831 libero via Di Nanni (piazza Adriano) 2 camere cucina ingresso bagno 2 balconi L. 51 milioni 450 mila.

TAIT 513 831 2 in corso G. Kennedy libero luminoso recentissimo con ascensore grande salone 3 camere cucinotto doppi servizi ampia zona verde

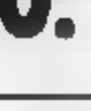
TECNOKASA 545 662 Almese villa nuova salone 3 camere cucina mansarda 4 bagni box riscaldamento giardino L. 160 milioni.

TECNOKASA 545 662 Borgata Lesna libero ingresso camere tinello cucinino bagno lavoro asportabile. 44 milioni.

VANCHIGLIA libero 3 camere bagno tinello cucinino vista, casa o camere investimento ADI due 650 7020 - 650 8883.

VENARIA libero pomeriggio splendido 2/3 camere cucinino bagno mq 106 box posto adeguato, tel. 587.834

VENDOMI alloggi v. M. Cristina (piazza Galli) casa d'epoca 2 camere cucina e saletta camera cucina. Tel. 540.909.



VENDOMI villa signorile in Rivoli centro con parco e giardino privati. Tel. 985 1254 - 0124 74 545.

VIA Cervia (via Perrone) libero monolocale camera cucina bagno completamente arredato e riscaldato L. 33 mensili. C.a Cittadella 519.280

VIA Vigliani (via Amati) alloggio libero piano alto 2 camere cucinotto bagno L. 47 milioni. Funzione tel. 540.908

VILLA splendido piccolino Cumiglana perfetta soleggiata ampi terreni box possibilità Alpenat. Tel. 872.5835.

VILLA Cossato mt 100 corso Pianca unifamiliare con terreno box servizi doppi esterni. Torinocasa tel. 562.534

VILLA Moncalieri unifamiliare su 2 piani per complessivi mq 300 box giardino comoda a servizi. Torinocasa 541 836.

VILLA ottima posizione panoramica giardino terrazzo garage lavanderia cortile recinto. Tel. 842.100.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. AFFITTASI negozietto di alloggi vuoti o arredati ch equi canone e spese varie spese. Tel. 861 1764

A.A.A. SOCIETA' cerca per trasferito no nove canone alloggi vuoti o arredati ottimo interesse no spese. Tel. 533.914.

A.A. SENZA vostra spesa risparmiano alloggi vuoi mansarde uffici arredati e vuoti Torino e cintura. Tel. 758.918

A. PERSONA referenziata cerca per breve periodo alloggio in Torino. Tel 839.840

A. UNICASE ricerca alloggi e villette vuoti o arredati anche prima cantare per dirigenti viaggiani Tel 331 840.

ARCHITETTO cerca alloggio libero vuoto o arredato per abitazione o ufficio massima riservatezza Tel. 692.1138

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI a Torino appartamento vuoto o arredato zona semicentro composto 12 vani riscaldato. Tel. 839.8453.

AFFITTASI accogliente alloggio arredati recentissimi 1-2-3 camere casa completa cantare ottima Rubiola immobile 761.826.

AFFITTASI ufficio zona corso Potenza 4 vani piano rialzato casa nuova ristrutturata. Tel. 668 0918.

AFFITTASI zona piazza Castello in casa signorile splendida ufficio mq 60 Eleganti riferenze. Tel. 550.029.

ARREDATO in modo esclusivo e signorile centro pedonale terzo Vittorio L. 800 mese. Tel Corso 650 041.

CENTRALISSIMO ufficio via Cavour (via Lagrange) in palazzo signorile mq 350 adatto 7 vani affittasi. Funzione 544 564.

CENTRO uffici arredati magazzini recapito centrale parcheggio interno segretaria sale riunioni telex telefax sedi legali. Tel 55 811

CEOM corso Re Umberto corso Matteotti 9 stupenda casa solo uso ufficio splendidamente ristrutturata mq 150 e mq 335. Tel. 517.566

S. DONATO affittasi piano alto signorile 3 camere cameretta cucina bagno perfetto G.R. L'Immobiliare 339 0421

SOFFITTA affittasi studenti impiegate L. 80 mila mensili più cauzione no agenzie no abitazione servizi esterni. Tel. 965.7084

UFFICIO centrale via Pietro Micca Cavour primi Borsa stabile signorile 6 vani servizi mq 120 affittasi. Tel. 540.909

ZONA vasta maestosa parco residenze affitta eleganti appartamenti arredati angolo cottura alti servizi Tel 740 2821.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani elettricisti montatori meccanici e tutela specializzati Tel 801.3115.

CERCASI giovane meccanico a cui affidare lavoro di assistenza consumativo di media serie Tel 801.3115.

37 Campeggio e sport

CARRELLI vendo sportivi ad apertura automatica nuova produzione 1987 a partire da L. 2 milioni 200 mila. Garanzi appendice da kg 200 a kg 600 a partire da L. 450 mila. Rimorchi portabili ribaltabili stagni ed in alluminio da kg 200 a kg 900, porta bagagli a 4 ruote da kg 600 a kg 1750, smontabili porta tutto, porta moto accessibile direttamente in fabbrica Corso via Spezzia 18. Torino. Tel. 260 029 dopo ore 12 - 15-18,30 escluso sabato 4 e 11 aprile

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. A Alpignano (vacanze) casette ristrutturate ingresso soggiorno 3 camere cucina 2 servizi cantina cortile L. 70 milioni. Gestim 650 3053

A.A.A. A Coazze nuovo ristrutturato ingresso soggiorno angolo cottura 2 camere servizi cantina terreno L. 48 milioni Gestim 650 3053

A.A.A.A. A 20 km Torino casa ristrutturata ingresso soggiorno 3 ampie camere cucina bagno cantina corte mq 2500 (Ivrea) L. 68 milioni Gestim 650 3053

A.A.A.A.A 30 km da Torino casa indipendente pelano 4 camere cucina servizi (eventuale famiglia) cortile privato terreno L. 69 milioni. Gestim 650 3053

A.A.A. VILLA nuove singole finiture eccezionale 20 km Torino 6 vani 2 bagni garage L. 195 milioni Tel 011 874 420

A.A. CINTURA Gerbi casa indipendente 7 camere cucina taverna magazzino cantina riscaldamento centrale Segim 446 453.

A.A. LARGO casa indipendente 6 camere cantina mista giardino proprio apparto L. 48 milioni Segim 446.453.

A.A. MONCALIERI centro 5 camere cucina box/viti cantina box magazzino giardino L. 135 milioni Segim 446 453.

A. RUSTICO privati Ere ottimo stato 4 vani stalla fienile legnaia terreno mq 800 L. 32 milioni Tel 011 974 420.

AFFARE Cantalupa Pinerolese tipico rustico/casa libera con 2 alloggetti in campagna cucina bagno Tel. 667.834.

AGLI amanti della natura offro in diverse località Canavese belle ruderi case con terreno adatte anche a seconde case da L. 14 milioni Tel 011 473.116

ALA di Stura in posizione centrale alloggio al 3° piano camere sala cucina ripostiglio servizio cantina. Box, arredamento. Casa Nova 920 3705.

AMBORA vicino mare impresa vende monolocale da L. 47 milioni e bi L. 73 milioni Pagamento 24 mesi. Telmoautolinea. Tel. 011 758.115 - 0182 85 380.

BARDONECCHIA v. Medail, casa recente e signorile splendido salone 2 camere cucina 2 bagni box. Gestim 517.566

BOSCHERASIO cantabile alloggio ingresso 2 camere tinello cucinotto bagno box G.R. L'Immobiliare 011 320 0421

CASA indipendente collina Valle Po Revello 4 vani cantina stalla fienile terreno L. 23 milioni Tel 0121 71.821

CASAMERCATO 55 68 Pagabenecentro/ rustici casette baite terreno ville ogni zona Agenzia selezioni compagni.

CORTA Azienda: accettasi in vendita vacanze Agenzia immobiliare stipula e valutazione. Ag. Villas 0175 45.132.

CROCETTO adiacenti Sauze Fenestrelle vendesi casa indipendente con giardino L. 100 milioni. Tel. 011 811.373 (negozio).

(MAGLIANI) La Tour Le Salle in nuova costruzione taliziale con camino giardino box 0163 43 741

NOI di Corrachup (Ferrara) villette indipendenti 5 vani, giardino, prezzi 45 milioni meno mutuo. Pagamento dilazionati senza interessi. Tel. 0533 38 416.

LUSERNA S. Giovanni lasso vigneto sistemato cantina cucina bagno cantina box. G.R. L'Immobiliare 011 320.524.

NOLI centro storico semplice abitazione cantina con ampia cucina bagno L. 65 milioni Tel 02 982 741

PIETRA Ligure 50 m mare arredato camera cucina, balconi, servizi, balconi L. 67 milioni. Tel. 019 646 342

Cantarana libera soggiorno cucina camere cameretta bagno cantina posto auto G.R. L'Immobiliare 320.524

PREMENO, panoramici appartamenti in villini a schiera vista Lago Maggiore, golf, tennis, bus, giardino, L. 25 milioni installati, tel. 02 345 3096

RIVIERA Ligure imperia a 4 km da mare impresa vende bilocali, grandi con garage e piccola alle a zeri interessanti, numero limitato, occasioni, rustici. Tel 0182 51.779 sabato 50 931.

RUSTICO da ristrut. 22 km da Torino 1000 mq di prato L. 10 milioni pagamento dilazio Tel. 515.821 - 515 486

SANREMO monolocali nuovi rinnovati vista mare L. 40 milioni vendesi subito anche bi-trilocali, tel. 011 503.214

SARDEGNA Baia Caderosa delizie appartamenti con giardino a 30 mt dal mare vendiamo Tel 011 587.014.

SPOTORNO in palazzetto ristrutturato alloggi varie metrature da L. 38 milioni e L. 160 milioni Tel 019 992.741.

VAL di Susa Novaretto casa libera salone 3 vani cucina cantina garage terreno circostante A. Giusti 748 044 - 748 847.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

CE privato affitta alloggi mi mare Prezzi estivi bassi al 30 giugno Bf. Tel. 0182 90 432

FRANCIA (Costa Azzurra - Corsica) similari ville e appartamenti per vacanze. Ag. Villas. Tel. 0175 40 152 (chiuso).

LIMONE Piemonte Sestrieres L. 2 milioni anche affitto settimane appartamenti arredati. Tel 0171 928 383 - 011 503 635.

LOANO Andora appartamenti immobiliare il sole tre locali arredati pressi mare Tel 019 670 060 pre pranzi.

PIETRA Ligure ultimi 100 mt mare bilocali nuovi per Pasqua e successivi anche a quindicina. Tel. 019 617 345

VENTIMIGLIA Green Park Residence 20 km da Montecarlo e Sanremo ultima e settimana mare-bilocali Taverna, piscina, tavoli calcio, parcheggio Via Gallardi 175; tel 0184 357.101 ufficio.

47 Alberghi, pensioni residence

ALASSIO residence Santa Domenica 0182 460.412 - 44.741 occupa 200 mt mare ultimi lotti confortevoli balconi

PIETRA Ligure pensione Nadia 019 667.167 sul mare, cucina casalinga, posto. Sconti lunghi soggiorni

Informazioni

ALLA Stampa investigazioni condotte indagini riservate ovunque. Via Nizza 32, tel. 650.4667

DOCUME controlli infedeltà, indagini riservate, servizi di sicurezza, investigazioni ovunque. Via Mercalli 7, tel. 632.438.

NUOVI metodi investigativi con riservata riservata di coniugi, prove documentate. Maurizio Emma, via Gobbo 2, 888 2150.

52 Varie

A.A.A.A.A. CRUDELERIA colpevole per denaro mentre paventi, prezzi modesti. Dario Peschiera 151, tel. 334 812

A.A.A.A. COMPERANO argentaria oreficerie gioielleria preferisce vecchia antica valutando massimo, tel 512 2327 via Maestra 27

A.A. PER migliore realizzo del vostro oro, argento, monete, preziosi, telefonare al 806 0691. Vi saremo proposte le quotazioni massime della giornata per contanti. Via Remorido 47

ACQUISTO e vendo mobili vecchi, stipetti, antichità, in tutto il Piemonte, contanti. Tel. 0173 281.087 - 285.504

CERCO mago ai fini lavoro la persona amata, meglio lontana d'amore, ossessioni, affari. Via Morgari 12, tel. 884.5773.

LETTINI carrozzine, box, lettucci, carrozzelle, vasto assortimento per bimbi ed. Corso Telesio 85 726.013.

VOMERO consultazione telefonica per ogni urgenza, sentimenti, chiarimenti, 30mg Tel 011 747 307 dalle 14.30 alle 16.30.

L'ORO DEL DERBY LUCCICA SEMPRE

I granata e i bianconeri vogliono fornire, al di là degli interessi di classifica, una prova dignitosa. Passerella per chi ignora il proprio futuro. Junior e Platini: affascina sempre la loro presenza. Confronto-baby fra Lentini e Buso

Zaccarelli, granata della vecchia guardia, per un derby da non perdere

TORO SENZA BUSSOLA BASTERA' IL CUORE?

Le polemiche fra giocatori e tecnico, le voci di mercato e gli equivoci dirigenziali hanno creato problemi e disagi ad una squadra che potrebbe ritrovarsi neppure nel duello contro gli «odiati cugini» bianconeri

Lentini: il giovane sul quale il Toro conta per il futuro

Ma che derby sarà? Mai interrogativo fu più fedele ai tempi. In epoche lontane la città non vive una partita così sciatta e dequalificata. Le ragioni si leggono nella classifica dei due club, nell'aria di vaga smobilitazione che sembra circondare i programmi di club decisi ad operare sostanziali restauri.

Ma il derby ha mille anime, come mitiche figure capaci di rinascere dalle proprie ceneri con ritrovate riserve fisiche e sotto la spinta di sollecitazioni emotive stupefacenti. E' il segreto del derby, il tocco magico del calcio cittadino.

Ed è che il Torino riscopre la capacità di concentrarsi attraverso un silenzio stampa rigoroso, mentre la Juventus non si carica di eccessivi turbamenti se non ritrova, nella circostanza, gli estri sempre più misteriosi del danese Michael Laudrup.

Le fiamme dell'interesse già guizzano nell'aria primaverile e servirà a poco l'apparente disinteresse del pubblico, poichè domenica lo stadio celebrerà il consueto rigurgito di passione cittadina, e poco importa se le formazioni non saranno al completo, la storia insegna che non è sempre l'abito a fare le ricchezze, anche tecniche, del derby.

Torino-Juventus avrà questa volta il significato di un momento di maturità per giocatori sospesi fra la conferma e il trasferimento. Le ultime partite di campionato, del resto, rappresentano una passerella importante per esibire se stessi e il futuro.

Giocatori enormi Junior e Platini lo sono nella carta d'identità, che è amica dello sport agonistico. Il brasiliano ha attraversato una stagione piena di inquietudini, macchiata da polemiche con l'allenatore. Esso conosce il proprio futuro e vive giorni di noia e di sole.

Il francese, dal canto suo, è insieme con Boniperti l'unico a conoscere il proprio destino, che sembra divergere da quello bianconero, però con l'avvicinarsi della scadenza del contratto ha ritrovato stimoli affascinanti, tali da indurre il popolo juventino ad una presa di posizione a favore, ai danni di Laudrup.

Sarà anche un derby fra giovani, l'estroso Lentini da una parte e lo scalpitante Buso dall'altra, che rappresentano il meglio del calcio italiano e che hanno ritrovato le ali dell'entusiasmo ai tifosi, pronti per togliere un po' di polvere al derby che sono. Occorre infine che a volte basti aggiudicarsi quel match speciale per dimenticare tante amarezze.

Radice spiega che gli fa un certo effetto affrontare la Juventus «guardandola con dal basso». I giocatori — pur perviacemente fedeli alla consegna di non concedere interviste — mugugnano che «se dovesse andare male anche domenica...», come risultato finale, i tifosi — quelli autentici, non i teppisti che lanciano matiori — vivono la più strana vigilia di derby da parecchi anni a questa parte. Al Torino è successo molte volte (quasi sempre, a voler essere sinceri fino alla crudeltà), di presentarsi alla sfida stracittadina in condizioni di netta inferiorità tecnica, mai però di arrivarci in uno stato confusionale di questo genere.

Ferrini e Cereser compensavano la gran classe di Sivori gettando sul piatto della bilancia tutto il peso del loro cuore; per Ferri e Beruatto era una questione di orgoglio dimostrare che Platini in fondo «è uomo come gli altri» e che Laudrup è l'ira di ribellione l'istituzionalizzato strapotere bianconero comunque imperativo categorico in ogni occasione. Il compito di far «tremare tutto» alla squadra più d'Europa è interpretato come missione che granata giovani e vecchi si con il colore maglia (ultimamente ha rischiato di cambiare anche quello, ma per il derby è sicuro il ritorno all'antico). Mancava magari un po' di tecnica, ma c'erano tante altre al posto. Cose che probabilmente albergano cuori di Zaccarelli e compagni, ma che domenica potrebbero rivelarsi inesorabilmente soffocate dal generale confusione che granata.

Radice è ufficialmente legato al Torino fino giugno '88, ma — pur fra immancabili doverose smentite — continua a circolare la voce di un prematuro consensuale divorzio. I nomi di uomini importanti Francini e Dossena rimbalzano da una pagina all'altra di giornali di volta in volta accoppiati a Milan, Inter e chi più ne più ne metta. Meno pregiati vengono tirati in ballo quasi fossero merce scambiare «al peso». Si dice — e si smentisce — che Radice litiga con Moggi. Il presidente manifesta a chiare lettere il proprio disamore e pare confermarlo... con l'assenza.

Come chiedere a una squadra queste condizioni di trovare riposte e misteriose energie in grado di contrastare la vena ritrovata (a quanto pare) di Platini e il desiderio di tutti gli altri bianconeri di guadagnarsi il posto per il prossimo anno? Una pretesa assurda quasi quanto quella di trovare più di un paio di decine di migliaia persone disposte ogni quindici giorni a spendere buoni per assistere a 90 di malinconia continua.

Si ripete — e giustamente — che il derby «è una partita speciale», ma chi ha un po' memoria per la granata non può non avvertire la differenza di clima fra questa e tante altre vigilie. E' stato il particolare spirito che animava squadra che ha conquistato il quarto posto dell'altr'anno e il secondo della stagione precedente. era con quello spirito che i giocatori scendevano in campo contro gli «odiati bianconeri». Quale può essere spirito di oggi? Quello di una squadra che pare in disarmo, che non sa dove vuole nè dove può andare, stritolata dai miliardi altrui, disturbata da angosce, silenzio stampa proclamato giocatori si sa bene come debba interpretato. Una dimostrazione di compattezza volta a creare con ad evitare disturbi esterni o l'inconsulta reazione di chi non più che cosa fare?

Motivazioni potrebbero a loro in se stessi. I giocatori. Nella propria scienza professionale, visto che hanno uno dopo l'altro mancato tutti obiettivi proposti, dalla alla Coppa Italia Campionato alla presenza in Europa per la prossima stagione. O anche solo nell'esigenza di non deprezzarsi troppo sul mercato. è difficile pensare che bastino argomenti di questo genere — che vengano ricordati — per tirare fuori la sbandata truppa dalle grevi nebbie tecniche e dirigenziali in cui sta navigando.

Resta il mitico «derbyo cuore», ma ormai è sempre più mitico appunto.

Giorgio Destefanis

LE MAGIE DI PLATINI SILURO PER LAUDRUP

L'asso francese, dopo vinto il confronto diretto nelle simpatie dei tifosi, ora si ripromette di battere il danese (ancora assente per infortunio) anche sul campo. Serena reclama il ruolo di goleador e non pensa che domenica per lui si potrebbe chiudere il capitolo del derby torinese

Platini

Tacconi, della panchina della nazionale al fuoco del derby: adesso finalmente si vola

Vogliono etichettarlo ad come il derby di Platini. E' bastata grande partita contro la Roma per far rinascere attorno al francese entusiasmi da tempo dimenticati. Un referendum tra i tifosi bianconeri e Italia ha offerto risultati sorprendenti. Domanda: il prossimo anno come secondo straniero volete Platini o Laudrup? Michel ha stravinto. compagno, altro significativo trionfo questo grande fuoriclasse avviato a disputare la sua quartultima partita di campionato Italia. Ma intanto tutti chiedono un ultimo sforzo, qualche altra «magia» che permetta alla Juve non di vincere il derby, ma di chiudere la stagione al secondo posto risultato accettabile considerato l'andamento della stagione.

Platini amichevole come sempre. Dribbla le e i cacciatori di autografi meglio degli avversari sul . Il campionato è agli sgoccioli, ma sul suo volto non traspare alcuna emozione particolare. I giochi sono fatti da tempo e Marchesi si trova a dover gestire una situazione molto delicata. Gli chiedono se vorrebbe Platini anche il prossimo anno e lui non può dire di sì nè di no. Nel primo caso mentirebbe ben sapendo che le scelte sono state fatte: nel secondo mentirebbe ugualmente, perchè anche un al tramonto potrebbe giocare almeno un'altra stagione da protagonista.

Ma eccoci al derby. Platini è spesso stato decisivo nelle sfide con i granata. Lo ammette Marchesi, che non dimentica mai a casa la prudenza e quindi precisa: «Ogni partita può essere quella buona per rivedere Michel nelle vesti di goleador, non solo il derby. Per nostra fortuna ha ritrovato forma ed entusiasmo al momento giusto e con la sua piazza potrebbe decidere la sfida con il Torino». Un Torino che nessuno vuole considerare a pezzi, nonostante che possa far pensare il rio.

Dice : «La mia esperienza granata mi spinge a pensare che la realtà ben diversa quella che tutti dipingono. Chi aspetta un Torino malmesso sbaglia, perchè i granata hanno almeno due validissimi motivi per cercare il colpaccio a sorpresa. Il primo, racimolare punti preziosi per uscire zona della classifica; il secondo, dare ai propri tifosi un'ultima vera soddisfazione che possa ripagarli almeno in parte delusioni quest'anno. Se il Toro vincerà il derby sarà una grande conquista ed a maggior ragione lo sarà domenica. Mio anche la Juve cerca punti preziosi ed alla lunga sono sicuro che le tensioni mancheranno, pur con tutti i problemi travagliano sia noi che loro».

Non sarà quindi un derby da derelitti, ma una partita vera. A Serena chiedono se sarà Platini l'uomo decisivo e il centravanti perde la pazienza. Si presenta una credenziale di otto gol e vorrebbe essere lui a decidere ancora una volta, dopo lo storico segnato due anni fa in maglia granata e quello altrettanto importante del primo campionato juventino. E quasi dimentica che quello di domenica potrebbe essere il suo ultimo derby torinese. Commenta: «A certe cose non penso, prima di andare in campo. Vorrei la Juve a vincere, ma non per ragioni di rivalsa personale. Il mio futuro resta tuttora incerto, ma questo influirà sul finale stagione. Ho segnato otto gol, ma non è ancora tempo di bilanci». Ma di rimpianti certamente ce. Il quinto derby torinese avrebbe potuto avere per Serena (come per gli bianconeri) un significato ben diverso da quello che invece avrà questa volta.

Fabio Vergnano

TOCCA AL LASCARIS FARSI DAVIDE PER ABBATTERE IL BARCELLONA

Nella categoria «giovanissimi» del torneo di Ciriè i torinesi hanno eliminato gli spagnoli vincitori dell'altr'anno

CIRIE' — Ma che sorpresa. ha superato Gulia, lo ha annullato, abbattuto prima che la lotta potesse entrare nel vivo. a dove si è disputato per il secondo anno il «Torneo internazionale» riservato alle categorie giovanili degli esordienti, degli allievi e dei giovanissimi. Ed è proprio da quest'ultima categoria che è venuta la grande sorpresa. La compagine torinese del Lascaris ha superato nella partita di qualificazione quotata formazione del vincitrice l'anno passato.

Probabilmente, un trasportato nel Regno Unito avrebbe fruttato agli scommettitori del Lascaris cifre da capogiro. Non accade spesso, neppure nel calcio giovanile (in ogni sempre molto più imdi quello professionistico), che una compagine borgata superi, e per di più in fase di qualificazione, uno dei club più prestigiosi d'Europa. In verità vigilia del torneo nessuno avrebbe osato dare le più Barcellona di raggiungere almeno l'incontro di semifinale. E invece, dopo la prima partita, la formazione dei «giovanissimi» catalani è uscita di scena, eliminata manco a opposta da una società in maglia bianconera. Quasi a voler riparare alla eliminazione dalla Coppa dei Campioni sofferta dalla Juventus, i ragazzi del Lascaris hanno messo in atto una tattica attendistica e sorniona. Merito soprattutto di un centrocampo ben e reparto praticamente impenetrabile. I risultati della squadra torinese parlano chiaro: tre tutti su rigore, dopo incontri terminati 0 a 0. vittoria (4 a 3) sui catalani è seguita quella in semifinale sul viola della Fiorentina (4 a 3) e quella (7 a) nel match decisivo col Genoa.

Nella finalissima con i rossoblù, che a loro volta erano reduci dal successo con il Napoli per a 0, si è messo soprattutto in evidenza portiere torinese De più volte impegnato dalle punte genoane. Nell'incontro di consolazione, quello per il terzo e quarto posto, superato il Napoli per una rete a zero.

Nell'albo d'oro, il Lascaris ricorderà proprio il Barcellona che in l'anno scorso superò per 3 la Juventus. «I catalani, certo non disponevano più una formazione compatta come quella dell'86 — ha commentato Michele Tempo, presidente comitato organizzatore —. Da quello che si è visto nella partita di qualificazione con il Lascaris la formazione era piuttosto disorientata, priva di D'altronde bisogna tenere presente che i ragazzini avevano poche ore prima dovuto sopportare un viaggio di oltre 800 chilometri».

Negli altri due tornei, riservati agli esordienti e agli allievi i successi sono andati rispettivamente al Ciriè, che in finale ha superato per 1 a 0 il Real Borgaro, e al Vanchiglia che, dopo i calci (3-4), ha avuto la meglio su un combattivo San Mauro.

«Per il prossimo anno — ha concluso l'organizzatore — vorremmo realizzare l'internazionale, budget permettendo, aumentare il numero delle formazioni professionistiche presenti. Al termine del torneo abbiamo già avuto la prima adesione, quella Torino, quest'anno purtroppo impegnata altrove».

p. a.

NAPOLI E MILANO IN GUARDIA SULLA PEDANA DELLO SCUDETTO

Un altro infortunio: Trap dice addio al tedesco

RUMMENIGGE VECCHIO ERODE HA PERSO SUBITO LA SPADA

MILANO — Karl Heinz Rummenigge è veramente sfortunato. Ancora una volta il tedesco è finito k.o. per colpa del tendine d'Achille del piede destro. Lo stesso che il primo febbraio scorso l'aveva obbligato a uscire dal campo durante Brescia-Inter.

«Mi spiace soprattutto per il giocatore — dice Trapattoni — perché l'Inter anche senza di lui ha saputo dimostrare di essere una formazione con una struttura di gioco dove il singolo conta fino ad un certo punto e la nostra attuale posizione in classifica lo dimostra ampiamente. Certo che con un Rummenigge in forma le cose sarebbero potute andar meglio, ma penso che saremo lo stesso avanti nel migliore dei modi».

Trapattoni dicendo questo non pensa allo scudetto. «Il tricolore è del Napoli e solo lui lo può gettar via — aggiunge il tecnico — perché la formazione partenopea non è assolutamente ai primi e Maradona è sempre Maradona, il fuoriclasse che può risolvere qualunque gara. Certo che se il Napoli dovesse mollare, noi siamo pronti. Ma in questo momento non mi faccio alcuna illusione. Noi continueremo a lottare per difendere il secondo posto in classifica, risultato che premia una squadra partita senza grandi ambizioni e che conferma quanto di buono è stato fatto durante l'anno».

Chi ha più da perdere per questo nuovo infortunio è lo Rummenigge, che vede le ultime possibilità di ottenere dall'Inter un rinnovo di contratto, magari di scapito di Passarella, perché uno dei due l'arrivo ormai ufficiale di Vincenzo Scifo deve andarsene. Domani, infatti, a Bruxelles si sarà la firma ufficiale del contratto che legherà il campione belga di origine italiana, centrocampista della nazionale e dell'Anderlecht, all'Inter per tre anni. E non potendo tesserare più di due stranieri per volta il presidente Pellegrini avrà adesso un motivo in più per sacrificare Rummenigge.

Al posto del tedesco un attacco nella prossima stagione in maglia dovrebbe rivedere Pedro Serena, che la Juventus ha ormai deciso di rimandare a Milano per fine prestito.

In un primo tempo si è ventilata l'ipotesi di un suo dirottamento a Roma per far posto all'attaccante del Real Sanchez, o al veronese Elkjaer, ma le finanze nerazzurre non consentono in questo momento al presidente di spendere troppi miliardi per assicurarsi un altro bomber straniero di valore.

E dura anche per Rummenigge trovare un'altra sistemazione in Italia. Proprio ieri prima del nuovo incidente il detto di non avere alcuna intenzione di rientrare in Germania al Bayern e di voler continuare a giocare qui da noi. In un'altra squadra, sempre di grande prestigio. Ma chi se la sentirà di ingaggiare un giocatore che ha ormai compiuto i 31 anni e quest'anno ha disputato solamente 10 partite ufficiali?

Nino Sormani

La grande infervorata attesa della partitissima che deciderà il torneo

LA FOLLA PRENDE D'ASSALTO IL SAN PAOLO PER TOCCARE MEGLIO, TALMENTANO ATTESO

I tifosi napoletani di rivedere all'opera Maradona hanno accettato le «porte chiuse» imposte da Bianchi. La polizia è dovuta intervenire per calmare i bollori della folla che voleva assistere all'allenamento. Il cognato del pibe, che deve avere in simpatia le forze dell'ordine, ha rischiato l'arresto. Il fatto la lunga sull'attesa di Napoli-Milan. Maradona rientrato dall'Argentina papà sarà il giocatore capace di ridare al Napoli, sin da domenica prossima, lo smalto dei giorni gloriosi? E a tale domanda, è chiaro, ci risposta domenica sera, termine di una partita che è diventata determinante ai fini della conquista dello scudetto.

Che le responsabilità maggiori gravino sulle spalle del fuoriclasse argentino è inevitabile. Maradona è, per unanime riconoscimento, il trascinatore degli azzurri. Con lui il Napoli ha conosciuto giornate splendide. Con lui il Napoli ha conosciuto il dolore di sconfitte, quelle di Milano di fronte all'Inter e di Verona, che oggi lo pongono nell'inimmaginata posizione di un fuggitivo che ha a due passi un inseguitore che sembrava ormai seminato.

Mentre il presidente Ferlaino «dorme» per il brasiliano Careca, i tifosi napoletani sono afflitti dubbi che non riguardano soltanto la condizione e tecnica della squadra. Che c'è di vero nella faccenda del totonero? possibile perdere uno scudetto praticamente già conquistato a causa d'un gruppo di scommettitori imposibilitati a pagare una vincita che, con il trionfo del Napoli, si preannuncia astronomica? E' credibile che la serenità dei giocatori del Napoli sia stata turbata da chi cerca la propria salvezza nel fallimento degli azzurri? E intanto l'Inter si prepara a giocare le sue carte a San Siro contro la Fiorentina.

Maradona: è lui, trascinatore degli azzurri, i tifosi chiedono la grande prova

I rossoneri temono l'ira funesta di Maradona

LA RIVINCITA CON I CIRIOTTI PENSA TAVOLTA DI CAPELLO

MILANO — «Devo affrontare un'altra gara di campionato, forse la più importante di quest'ultimo scorcio di stagione, con difesa da inventare. Questo è l'unico fatto che mi preoccupa seriamente in vista trasferta Napoli». In effetti da quando Fabio Capello ha responsabilità diretta del Milan ha sempre avuto a che fare con la difesa decimata dalle squalifiche o dagli infortuni. Prima gli è mancato Tassotti, poi Baresi e adesso Tassotti e Bonetti, entrambi bloccati dalla giustizia sportiva.

«E pensare — aggiunge Capello — che secondo i miei schemi il gioco lo crea prima di tutto la difesa, che deve essere il reparto che oltre a è: le offensive avverrorie deve dare corso ai nostri attacchi, alimentarli e sostenerli. Insomma la difesa serbatoio di idee».

Nonostante questo però Capello è convinto che il Milan tro la capolista non parte battuto anche se gli avversari saranno più carichi del solito per conquistare i punti e mettere la parola fine lotta per lo scudetto. «Ci attende una gara difficilissima — tecnico — perché il Napoli si gioca il titolo e noi abbiamo bisogno di punti per la Uefa, un traguardo che non possiamo fallire. Sarà una gara delicata per entrambi i contendenti perché quando vai in campo con l'obbligo fare risultato rischi di più. Maradona? Anche dopo polemiche dei giorni scorsi sarà più carico e determinato. Speriamo che l'infortunio Argentina lo abbia un po' stancato e che contro di noi non si scateni al solito».

Franco Baresi, che ha ripreso a tempo pieno dopo la distorsione alla caviglia sinistra, è convinto che ai bastino ancora punti quattro partite che restano da disputare per entrare in zona Uefa e mantenere la promessa fatta all'inizio campionato. «Noi affronteremo il Napoli e speriamo di fare risultato — dice — e andremo in campo questa convinzione anche se una sconfitta contro la capolista sul suo terreno deve essere messa in preventivo. Tanto più che non pregiudicherà nulla perché restano tre partite di cui due casalinghe e cinque punti, quanti bastano secondo me per mantenerci zona Uefa, possiamo conquistarli. Purtroppo dovremo fare molta attenzione in difesa dove mancano alcune pedine importanti. Speriamo che centrocampo dia una mano altrimenti sarà dura tenere testa ai napoletani che scateneti».

Il Milan dopo l'allenamento stamane partirà per di Castellabbate dove domani pomeriggio disputerà un'amichevole contro una formazione locale. Una gara che è stata organizzata due mesi maglie Di Bartolomei originario del posto. La formazione resterà nella cittadina campana domattina quando si trasferirà a Napoli. «Non un ritiro punitivo — ha spiegato Capello — ma questo isolamento per creare la giusta atmosfera».

Sormani

FIORENTINA CHIEDE PUNTI E STRANIERI

FIRENZE — Proprio a fine stagione la Fiorentina potrebbe ritrovare tutto suo organico, succederà domenica per la partita con l'Inter, ma già con il Torino potrebbe avere Baggio in panchina. Poi, proprio *extremis*, con l'Atalanta, potrebbe rivedere sia che Battistini.

Per Roberto Baggio, le previsioni ottimistiche stanno avverando. Ieri è tornato ad allenarsi con i compagni, domani giocherà la partitella amichevole a Vaiano, domenica potrebbe essere addirittura in panchina, a San Siro, ma più probabilmente rientrerà in squadra fra due settimane, quando la Fiorentina sarà chiamata ad affrontare il Torino.

Ieri, al suo primo allenamento con la squadra, dopo l'operazione al menisco del dicembre scorso, Baggio trovato amici e tifosi. «Sto molto bene, però lungi da me desiderio di fare programmi. Non voglio rischiare, questo chiaro», ha detto giocatore.

Anche Baretti è dimostrato molto ottimista: «Il, proprio che Baggio rientrerà prima della fine del campionato. Proprio come avevamo detto... ».

Mentre le trattative in tutta Italia sono già frenetiche, il mercato Fiorentina il primo sviluppo ufficiale soltanto a fine campionato.

«Pochi giorni dopo fine del torneo — ha precisato il presidente Pier Cesare Ba — daremo l'annuncio dell'allenatore per stagione '87-'88».

La Fiorentina ha fino aprile Bruno Bolchi, attualmente alle dipendenze del Cesena. Ha però meno di dieci giorni di tempo per decidere se avvalersi suo lavoro per la prossima stagione oppure puntare su allenatore.

Le alternative marcano, A Firenze, dopo Bolchi, si spesso nome Salvemini. Non è da escludere, tuttavia, conferma per Eugenio tale ipotesi, comunque, assai remota.

Lo straniero

La Fiorentina approntato strategia di... attesa. Con la riapertura nuovi stranieri, molte (non solo Milan) qualche straniero da... smaltire.

Berlusconi, per ora, ha

Orialì, ex guerriero nerazzurro, domenica a San Siro da nemico

Hateley e Wilkins, la Juve avrà Platini e Laudrup, l'Inter Rummenigge o Passarella. Ecco, la Fiorentina aspetta proprio che una di queste di troppo, accetti di intavolare seria trattativa.

Su basi economiche assai interessanti, il club di rotti potrà così cercare di agganciare il secondo straniero da affiancare Diaz.

A Firenze ricorre certa insistenza il nome di Michael Laudrup. Però, non è da escludere la pista Rummenigge.

A titolo di cronaca, non si può tuttavia fare a meno di ricordare ieri un gruppo di nostalgici «passarelliani» ha imbrattato i muri dello stadio con numerose scritte che inneggiavano al ritorno del .

Stasera Orlandini osserverà di nuovo Stefan Pettersson, centrocampista Goteborg, nella partita Coppa Uefa che gli svedesi disputeranno a Innsbruck, ma è giusto rilevare che a Firenze non dirà ancora chiuso neppure il capitolo-Hagi.

Si prof intanto, un probabile scambio Monelli-Desideri. L'attaccante viola è un vecchio pallino di Eriksson. Sul mercato italiano, la Fiorentina cercando un «libero» (probabilmente arriverà Progna) e attaccante (Daidersi o Carnevale).

Alessandro Rialti

TORINO INSEGNA COME SI FA A SNOBBARE LA NAZIONALE

«Sportobello»

di Ormezzano

Un Dossena metà servizio e nessun juventino in azzurro ma l'indifferenza città è assoluta. Il prossimo derby sarà quello dell'addio per tanti bianconeri e granata. La gente come reagirà?

C effetto ha fatto al calcio torinese, alle torinese, constatare partita di cartello della Nazionale, come Italia-Germania, è disputata con questo stesso calcio, limitata minuti Dossena, il quale l'altro ad ogni giorno che sembrare sempre meno del Torino, visto come circola il suo nome nel mercato?

E', statisticamente parlando, una brutta o almeno preoccupante faccenda. Fra l'altro la Nazionale ha raccolto. Il zero, grossi clogt, e dunque fuori dal giro, dall'evento, dove, dovrebbe apparire grave assai. Ricordiamo che fra le riserve c'erano ai due del calcio torinese, cioè Tacconi e Francini, quest'ultimo fuori soltanto per infortunio, onestamente dire che lo Zenga di Coverciano «chiude» decisamente Tacconi, e che quanto a Francini ormai sembra essere della Roma, del Milan, dell'Inter, del Torino.

Non è neppure vero che la Nazionale sia lo specchio del campionato: perché in campionato c'è pur sempre più Juventus che Roma, che Milan, che Sampdoria, che Verona, che Torino, in Nazionale la Juventus è soltanto portiere di riserva, meno delle squadre che abbiamo citato.

Dunque c'è, ci deve essere qualcosa di strano, probabilmente sbagliato. Nell'anno cui Platini gioca corrente alternata e Laudrup praticamente non gioca e Bonini, straniero bianconero, almeno per l'azzurro, è in cri, la persistenza della Juventus nell'alta classifica proverebbe la validità del suo settore italiano. Ma in Nazionale di questo settore non c'è traccia, né si può dire che tutto Cabrini salute.

C'è qualcosa di strano, ca dubbio, forse la più strana è un'altra: e cioè l'assoluta indifferenza della piazza di Torino rispetto a abbiamo segnalato. E' persino possibile che molti pochi che ci stanno leggendo questa constatazione numerica abbia anche l'aspetto una sorpresa. Assoluta indifferenza, , mentre esempio una Pescara, una parte di Pescara, a insulti e — dicono — anche sputi la Nazionale olimpica perché in casa non c'è Rebo, indifferenza a Torino, mentre probabilmente nel grande pubblico «italiano» di Colonia, quello formato dai nostri emigranti, ci stati dei tifosi juventini, in probabile maggioranza nella nostra rappresentativa calcistica all'estero, che notato la cosa.

Assoluta indifferenza che però normalissima cosa per Torino, e che può apparire stranissima soltanto fuori della nostra città. Assoluta indifferenza che si sa, non si saprà mai e forse non deve mai sapere — per non rendere vita assima per troppa conoscenza di cosa — se è una forza o una debolezza. E', e basta. D'altronde, quando Torino arrivava ad undici undici Nazionale, se ne accorgevano ufficialmente gli altri, non certamente i torinesi, ai quali magari sembrava, con questa presenza massiccia, totale, di fare troppo rumore, di disturbo.

Dossena, azzurro «lavinese»

D'altronde, ai «verifichino» i tre quotidiani sportivi del 19 aprile ultimo scorso, giorno di Pasqua. Per trovare una notizia di sport fatto a da a Torino, notizia cioè riferentesi un evento avvenuto il giorno prima o in programma quel giorno, un titolo a due o più colonne, bisogna finire su quello della città, e comunque non si tratta grosse cose (i Giochi Gioventù, faccenda di hockey su prato). Quasi che sia cercata perversa e sublime sintonia con la Nazionale di calcio.

Derby come?

E' la settimana del derby, Torino e Juventus non sono squadre soddisfatte di se stesse. Il futuro della società granata è di quella è . Fra i due club non c'è rapporto, non c'è ma inimicizia. Il derby di domenica presenta scarico di motivi. ripesca il sato di Aldo perché manca la roba fresca.

un derby zero a per la Juventus sarebbe un punto estero, per Torino un punto prezioso. Le due squadre sembrano preoccupate di non assumere ulteriori veleni, e un derby pacifico po l'ideale. Nelle due formazioni giocatori disarmo, altri in partenza. Grosso modo si può che, dei ventidue che scenderanno in campo domenica, della metà non giocheranno l'anno prossimo a Torino. Ecco, forse nel passato il derby ebbe una chiave questo tipo: ultimo derby per tanti delle squadre.

Il problema è di quale tipo di deriverà da ciò. Non ci sono precedenti per di prevedere il tipo di comportamento. E' un derby di addii, commozione addio, senza impegno speciale congedo. Interessante valutare la presenza del pubblico: quantitativamente, al, anche qualitativamente, per capire cosa di questo derby gente ha capito.

Caro Coppe

C'è pure l'attività internazionale, stasera si giocano i ritorni delle tre Coppe, traccia di noi, se per rilievi indiretti. Tirol-Goteborg è un po' Toro-Inter? E il Bayern a Madrid riuscirà a vendicare la Juventus? sta il Saragozza che fatto fuori la Sono giochini da poveri, questi che proponiamo, ma c'è meglio.

E a proposito di giochini internazionali, c'è qualcuno, fra i calciofili, che si è accorto che oggi pomeriggio la Under di gioca la Jugoslavia, a Padova, in amichevole? Eppure ancora un anno fa la Under 21 era il calcio che ci avrebbe nutrito per anni, la Nazionale maggiore, ormai quasi in coma/di preparazione messicana, era il chewing-gum che masticavamo, per dovere, ma senza più speranza di trovare in esso quel vecchio entusiasmante gusto.

chi fosse sorpreso per nomina, nel governo istituzionale guidato Fanfani, di Mario Di Lazzaro, studioso di modelli matematici, a ministro del Turismo, dello Spettacolo e anche dello Sport, proponiamo il giochetto, da «eseguire» su se stesso, di provare ricordare chi era il precedente ministro.

Gian Paolo Ormezzano

Allarme rientrato dopo l'incidente

LEMOND O.K. FRA DUE MESI TORNA IN BICI

— Scampato pericolo per Greg LeMond, ricoverato d'urgenza all'ospedale per un incidente di caccia che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze. Il campione californiano (ha conquistato la maglia iridata nel 1983 e tre anni dopo è stato il primo americano a vincere il Tour) com'è colpito, per un tragico errore, da una fucilata alla schiena. A sparare è stato il cognato, Patrick Barber.

Le condizioni di LeMond, trasportato all'ospedale in elicottero e sottoposto ad un intervento chirurgico durato due ore, vanno rapidamente migliorando. Le maggiori preoccupazioni riguardavano l'intestino, per il pericolo di infezioni. Ma ora l'allarme è rientrato.

Fra un paio di mesi, se non interverranno complicazioni, LeMond potrà già riprendere gli allenamenti. Non potrà ovviamente prendere parte al Giro d'Italia, ma non è escluso che riesca a schierarsi al Tour.

La moglie di LeMond, Kathy, è stata colta da una crisi di nervi appena ha saputo dell'incidente ed ha rischiato di interrompere la maternità: il ricovero urgente in ospedale ha evitato il peggio.

PUGILATO PER TV — Il grossetano Alessandro Scapecchi si batte stasera per la terza volta per la corona mondiale dei superleggeri. Il suo avversario, che ha ereditato il titolo da Terry Marsh, è il franco-zairese Tsoulinga N'Kalankete, che ha come manager la moglie. Il match si svolgerà sul ring di Catania e verrà diretta da Raiuno a partire dalle 22,30 circa. Nel frattempo a Roma Maurizio Stecca sarà opposto a Luis Rodriguez: un buon test per l'italiano.

Si tratta del secondo importante avvenimento pugilistico dell'anno che trova capitalità in Italia dopo il match tra Patrizio Oliva ed il messicano Rodolfo Gonzales per il titolo dei superleggeri, versione Wba.

Tennis: comincia presto la campagna elettorale

PIETRANGELI SFIDA GALGANI «VOGLIO FARE IL PRESIDENTE»

«Per essere bravi non bisogna atteggiarsi a piccoli duci, ma sapersi legare persone valide e capaci. Lo sport per funzionare ha bisogno di energia innovativa». Mancano ancora due anni e mezzo al rinnovo delle cariche federali.

Nella foto a fianco: a sinistra Pietrangeli, a destra Galgani, attuale presidente federale

Nicola Pietrangeli, l'uomo dei Guinness. Nel «Guinness dei primati» l'ex tennista romano c'è entrato sul serio, e non certo per la porta di servizio, grazie al primato che resiste ormai da oltre quindici anni. Pietrangeli si è aggiudicato 164 dei 164 incontri disputati in Coppa Davis, stabilendo un record senza precedenti nella prestigiosa manifestazione per nazioni. Centoventi successi che sono valsi, tra l'altro, ben 7 successi a livello di zona europea.

Ma Pietrangeli è capitano di Coppa Davis, poi qualche anno di silenzio. Ora Nicola Pietrangeli è stato dimenticato dagli sportivi. Pochi giorni scorsi a Torino ha ricevuto un riconoscimento da tutto lo sport piemontese per le sue imprese di campione e di uomo: un semplice gesto a testimonianza che lo sport non può dimenticarsi dei suoi eroi.

La serata ha rappresentato indubbiamente un buon pretesto per dare vita ad un incontro, ovviamente tutto informale, tra l'ex campione e gli appassionati presenti, tra i quali ed ex atleti di un po' tutte le discipline, dall'atletica leggera al pugilato, al nuoto.

Nicola Pietrangeli, l'uomo dei Guinness. Nel «Guinness dei primati» l'ex tennista romano c'è entrato sul serio, e non certo per la porta di servizio, grazie al primato che resiste ormai da oltre quindici anni. Pietrangeli si è aggiudicato 164 dei 164 incontri disputati in Coppa Davis, stabilendo un record senza precedenti nella prestigiosa manifestazione per nazioni. Centoventi successi che sono valsi, tra l'altro, ben 7 successi a livello di zona europea.

Ma Pietrangeli è capitano di Coppa Davis, poi qualche anno di silenzio. Ora Nicola Pietrangeli è stato dimenticato dagli sportivi. Pochi giorni scorsi a Torino ha ricevuto un riconoscimento da tutto lo sport piemontese per le sue imprese di campione e di uomo: un semplice gesto a testimonianza che lo sport non può dimenticarsi dei suoi eroi.

La serata ha rappresentato indubbiamente un buon pretesto per dare vita ad un incontro, ovviamente tutto informale, tra l'ex campione e gli appassionati presenti, tra i quali ed ex atleti di un po' tutte le discipline, dall'atletica leggera al pugilato, al nuoto.

Nella commozione e poi lo sfogo dell'atleta che per il tennis italiano ha rappresentato un emblema in anni indubbiamente difficili per la mancanza della disciplina.

Perché lo sfogo, perché tanta amarezza? Nicola Pietrangeli ha un «self-control» incredibile, quello che gli consentì negli Anni 60 di diventare il numero uno al mondo senza battuta. *«Sono amareggiato per il fatto che qualcuno si comporti con il rottocrinismo come se fosse un obbligo. Quel qualcuno è il presidente Galgani, l'uomo che sta a capo della Federtennis italiana. Ultimamente, ho ricevuto dei riconoscimenti più ambiti, l'inserimento nella "Hall of Fame" di Newporte. Sono entrato a far parte degli "immortali" dello sport. Non ho ricevuto neppure un telegramma di felicitazioni. Niente, niente. Questo non è comunque il primo disappunto, soltanto uno contro personale. In realtà sono troppe le cose che non funzionano a livello federale».*

Quali i mali reali, quali i rimedi?

«Nel primo quadriennio Galgani si è dimostrato un buon presidente, forse uno dei migliori che la storia del tennis ricordi. Purtroppo in quelli successivi si è lasciato politicizzare, intrappolare dalla burocrazia. Lo sport per funzionare ha bisogno di elasticità d'azione, movimento, energia innovativa. E rimedi ne esistono, eccome. Per questo ho accettato la candidatura alla presidenza, spinto in particolare dagli amici del Comitato laziale e da persone del suo presidente Sergio Rossi».

Quello di oggi è dunque l'inizio di una campagna elettorale?

«Mancano ancora due anni e mezzo al rinnovo delle cariche federali, ma voglio far sapere a tutto il tennis italiano che mi faccio portavoce di questo rinnovamento».

Quali direttive intende perseguire? Dovesse diventare presidente cambierebbe qualcosa tra gli uomini che guidano la nostra nazionale? Quale sarebbe la sorte, ad esempio, di Adriano Panatta?

«Andiamoci piano. Adriano Panatta lavora soltanto da due anni come direttore sportivo e non posso ancora esprimere giudizi. Il lavoro che sta facendo avrà dei risultati valutabili solo fra altri due o tre anni. Per quanto concerne i giocatori, bisogna essere troppo pessimisti. Certo in certi numeri ed è a mio avviso in grado di entrare nei primi 15 delle classifiche mondiali».

Il tennis è cresciuto rispetto ai suoi tempi, oppure esercitano molti fascino?

«I giovani sono più atleti di quelli di un tempo, però valgono soltanto la metà. E' cambiato lo spirito, perché lo sport è sempre più un business commerciale».

Per concludere, tornando alla presidenza federale: lei ha certamente fatto epoca come tennista, come uomo di pubbliche relazioni e, ci scusi, anche come play-boy. Ma per dirigere una federazione oggi bisogna essere soprattutto dei manager. Non ha qualche timore?

«Fare il presidente è indubbiamente un impegno gravoso, difficile sotto tutti i punti di vista. Io non sono un manager, questo è chiaro, ma per essere bravi non bisogna atteggiarsi ad imperatori, a piccoli duci, ma sapersi legare a persone valide e capaci. E lo dico che di collaboratori bravi ce ne sono molti».

Piero Abrate

Torino

MENTRE LA BERLONI PENSA AL FUTURO LA TRACER VEDE GIA' LO SCUDETTO

La Berloni si congeda stasera dal pubblico torinese incontrando nel penultimo turno dei playout i bresciani dell'Ocean, che sono alla disperata ricerca di due punti per restare in A1. L'impresa è riuscita domenica scorsa ai torinesi, che dunque stasera non stanno pensando ai tanti interrogativi del futuro più che al match con i lombardi.

Per sentire una fonte ufficiale sulle molte incognite che circondano la società torinese, abbiamo interpellato il presidente Berloni, Luigi Martini. *«Questa settimana è forse già stasera* — dice Martini — *avrò una riunione del Consiglio, dove potrebbero essere prese decisioni molto importanti».*

Vediamo con il presidente quali sono i principali modi da sciogliere: *«Cominciando dallo sponsor, i Berloni stanno meditando di restare* — sottolinea il massimo dirigente —, *ma abbiamo anche dei contatti, il più importante dei quali con il famoso ditta torinese. Cerchiamo di chiudere un contratto pluriennale. Passando all'assetto societario, ritengo che bisognerà ristrutturarlo completamente. Ho già preparato un nuovo statuto, che darà maggior potere decisionale al presidente. Quanto al general manager, la situazione è in divenire, ma non è escluso un cambio della guardia».*

Al di là di ogni soprattutto a cuore l'organico della squadra: *«Sicuri di confermare Morandotti, Vidili e Pessina»*, si limita a dire per delicatezza il presidente, ma è praticamente certo che partiranno Vecchiato e Thibeaux, che Della ha varie richieste (alcune molto allettanti) e che nemmeno Savio ha il posto sicuro. Quanto a Garnett, Martini non è rimasto soddisfatto della sua stagione e Bill potrebbe restare solo se da un pivot puro. Possibile inoltre l'arrivo di un play, da partire Della Valle.

Mentre in casa Berloni si pensa già al prossimo anno, a Caserta si è giocata ieri la prima finale-scudetto fra Girgi e Tracer. Hanno vinto i milanesi, dopo aver recuperato nella ripresa un passivo consistente. Decisive la zona 1-3-1 di Peterson e le polveri bagnate di alcuni momenti più delicati del match. La Tracer ha ora la possibilità di chiudere il discorso le tre sole partite.

Giorgio Viberti

Vecchiato, sicuro partente

Il raid prenderà il via da Torino il 23 luglio

IN AUTO PER 15 MILA KM NEL CONTINENTE NERO ECCO L'«AFRICAN CANNONBALL»

E' la risposta italiana alla famosa Parigi-Dakar. Si attraverseranno nove Stati. L'arrivo il 20 agosto a Gaborone, nel Botswana.

Anche quest'anno la risposta alla Parigi-Dakar partirà da Torino. Si tratta della «African Cannonball», raid automobilistico che prenderà il via il 23 luglio prossimo da piazza San Carlo, per concludersi il 20 agosto a Gaborone, nel Botswana.

I concorrenti si muoveranno dalla nostra città per giungere a Palermo, dopo aver percorso l'Italia in una serie di prove di abilità di guida. Dalla Sicilia si imbarcheranno sul traghetto alla volta di Tunisi dove inizierà l'avventura vera e propria.

I partecipanti infatti si sottoporranno lungo un percorso di mila chilometri attraverso il continente africano passando in ben nove Stati (Tunisia, Algeria, Niger, Nigeria, Camerun, Repubblica Centrafricana, Zaire, Zambia e, infine, Botswana).

Proprio il [illegible] traguardo i «superstiti» si cimenteranno in una prova di orientamento tipico.

Un viaggio [illegible], quindi, attraverso Paesi e città dal sapore [illegible] e incontaminato, ma anche un'avventura ricca di emozioni per chi ama misurarsi con se stesso, con la natura e le sue insidie, in una sfida che richiede grosse capacità di guida e di coraggio, ma soprattutto una grossa voglia di libertà.

Unico nel suo genere, il raid, che è giunto alla sua seconda edizione, è aperto veramente a tutti coloro che vogliono uscire dalla semplice routine quotidiana per andare a scoprire il fascino dell'Africa.

Partecipare è facile: basta avere un qualsiasi mezzo su cui viaggiare (camion all'automobile, per finire alla moto di qualsiasi tipo e cilindrata. Massima libertà, dunque, che gli organizzatori dell'Unità Rally Organization capitanata da Angelo Avenati, hanno voluto concedere anche nella libertà di percorso per giungere da Tunisi a Gaborone.

L'importante è che gli equipaggi si prendano il tempo di transitare attraverso i posti di controllo fissati lungo il tragitto e che il 20 agosto si trovino a Gaborone.

L'anno scorso furono ventuno a partire da piazza San Carlo ed a provare l'emozione di attraversare il Continente nero, per la prossima estate però Avenati e soci sperano in un numero ancora maggiore di questa iniziativa, forse non troppo considerata da questa città evidentemente poco predisposta alle avventure.

Le iscrizioni che attualmente sono pervenute alla Unità sono già una ventina e considerando che c'è ancora tempo fino alla fine di maggio, le previsioni sono davvero molto rosee.

Per la African Cannonball '87 è comunque già prevista la partecipazione dell'equipaggio venezuelano, giunto primo l'anno scorso a pari merito con quello italo-francese composto da Jean Francois Mazet, Emilio Maroni e Paolo Gambino.

Molto probabile sembra anche la partecipazione di Yann Cadoret, motociclista di lunga esperienza che, dopo un gravissimo incidente agli arti inferiori, ha ricominciato a correre intraprendendo la strada di pilota automobilistico con numerose partecipazioni, tra l'altro, alla Parigi-Dakar.

Maurizio Pignata

Dal 29 aprile al 3 maggio a Salsomaggiore Terme

MEETING CRAL DI TORINO SEDICI SQUADRE IN GARA

Dodici rappresentative di aziende torinesi si contenderanno il terzo «Meeting Cral di Torino», che si disputerà a Salsomaggiore Terme dal 29 aprile al 3 maggio.

La manifestazione, organizzata dall'Associazione alberghieri, dal Comune di Salsomaggiore e dalle società termali, coordinate dal dottor Poli, sta crescendo di anno in anno. Per Milano, che a Torino fa riferimento a un comitato composto da Sciacchitano, [illegible] e Fennoco, è aumentato il numero delle squadre e anche delle attività sportive cui gli atleti delle aziende torinesi parteciperanno.

Sono queste figurano: tennis, bocce, maratona e calcio femminile.

Per il calcio maschile le compagini iscritte sono: Cassa di Risparmio, San Paolo, Sip, Isvp, Amrr, San Giovanni, Provincia, Università, Politecnico, Ferrovie dello Stato, [illegible] d'Italia e La Stampa.

Impiegati, ragionieri, operai, dirigenti, studenti: la caleidoscopici corti si contenderanno un trofeo, ma anche per trascorrere un periodo di relax in una località termale. Dicono gli organizzatori: «Puntiamo sullo sport per rafforzare l'amicizia Cral e dipendenti delle diverse [illegible]».

pensi alla tua casa in montagna

con la formula EDILFORM puoi avere subito il tuo appartamento in una stazione estiva-invernale di prestigio poco lontano da casa tua (30' cas. autostr. Mondovì).

EDILFORM ARTESINA

D'INVERNO 60 KM. DI PISTE FINALE PIU' INNEVATE DELL'ARCO ALPINO D'ESTATE GRANDI PRATI VERDI

ALCUNE PROPOSTE:

MONOLOCALE 4 - 1 posto letto: ogni piano, vani cottura attrezzati con fuoco, pensili, lavello, doccia, balcone panoramico
L. 12 000 000 - all'acquisto
L. 13 400 000 - mutuo decennio annuale L. 1 375 000
L. 6 550 000 - in 24 rate mensili da L. 350 000
L. 32 000 000

BILOCALE 6 posti letto ripostiglio, pilot, cucina con attrezzatura elettrica, divano letto, poltrone, tavolino, balcone, bagno con doccia, balcone panoramico
L. 15 000 000 - all'acquisto
L. 22 000 000 - mutuo decennio annuale L. 2 017 000
L. 8 400 000 - in 24 rate mensili da L. 350 000
L. 45 400 000

Nel prezzo è compreso: ski-box, alloggio condominiale, da nascita collaudo, spese di rogito, arredo corridoio, allacciate Enel, tabella millesimale, parcheggio privato. Arredamenti da 8 9 milioni (compreso box, tende, letti doccia)

INFORMAZIONI Sede SAVONA - Via Don Minzoni, 2 - Tel. 019-801805 - 805831
Cantiere (sabato-domenica): ARTESINA - Frazione Sottana (CN) - Tel. 0174-334175 - 334105

brilfur

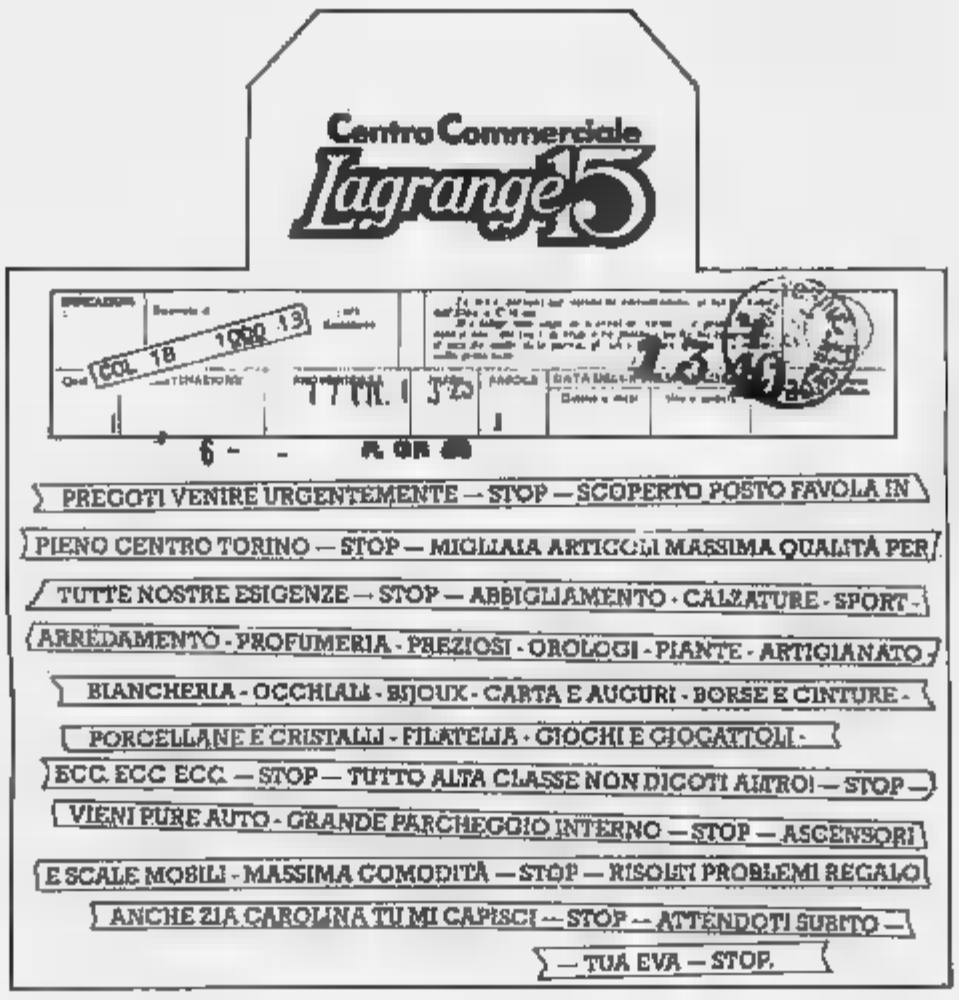
PULITURA PELLICCE CUSTODIA
ASSICURAZIONE NO-STOP *

* Dopo il ritiro la vostra pelliccia continuerà ad essere garantita dalle Assicurazioni Generali S.p.A. anche presso di voi contro il furto lo scippo e la rapina fino al maggio 1988.

Parcheggio interno: apertura al pubblico con orario 8-12 - 15-18,30 dal lunedì al venerdì
Nei mesi di maggio e novembre anche sabato: 8-12

TORINO - TEL. 284.306 - 284.348 - Unica sede: VIA AOSTA 8

Centro Commerciale Lagrange 15



VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

Sull'onda dell'LP «Freedom» ritorna la chitarra di Carlos

ATTENTI, E' IN ARRIVO SANTANA

AL PALATRUSSARDI ACCOMPAGNATO DA BUDDY MILES

A Vercelli e Torino

FAUSTO LEALI, IL NEGRO BIANCO DELLA CANZONE ITALIANA, SI CONFESSA

Fausto Leali

IMPERIA — Un Lp insieme a Toto Cotugno: è il che Fausto Leali comincerà a realizzare a giugno, durante una breve «tournée» che il 24 aprile lo vedrà a Vercelli e il 26 a Torino. Il quarantatreenne cantante bresciano, rilanciato in grande stile dal Festival di Sanremo, ne parla a Imperia, dove ha applauditissimo concerto al Teatro Tenda.

Dice Leali: *«Per adesso, abbiamo solo qualche embrione di idea. E' presto, quindi, anche soltanto per indicare il titolo. Si tratta comunque di un disco a 33 giri, che comprenderà pezzi tutti nuovi: alcuni composti da me, altri da Toto, e altri ancora dalla nostra reciproca collaborazione. Quando uscirà? Può essere per Natale, o forse in occasione del prossimo Festival: a Sanremo tornerò senz'altro, glielo devo».*

Il «negro bianco» ruggisce ancora. A Imperia ha cantato senza pause per quasi mezz'ora, sollecitando brividi nel folto e giovane pubblico presente: un ascoltatorio in preda all'entusiasmo, c'erano signore attempate e distinti quarantenni, bambini in piedi sulle sedie e ventenni elettrizzati da «*You don't leave your hat on*», tema del film «*Nove settimane e mezzo*», che Leali ha dedicato a Joe Cocker, prossimo interprete di «*Io amo*».

E' stata una carrellata di successi, dalla richiestissima «*A chi*» ad «*Angeli negri*», a «*Deborah*» a «*Io ritornerò*», che nel '76 Umberto Tozzi aveva scritto proprio per lui. Leali è soddisfatto: «*Con "Io amo" sono al secondo posto della Hit-Parade, e tira forte anche l'album dei miei vecchi motivi. Me* ne hanno chiesto una quindicina di tre più incisioni dell'epoca. *E così l'ho riproposto: di pezzi recenti, è rimasto solo "Io amo"*».

Proprio quest'ultima canzone, con «*A chi*», com'era prevedibile, è quella, fra tutte, quale è maggiormente «*E' che mi portino fortuna i titoli corti*». Negli ultimi due mesi, cos'è cambiato? «*E' cambiato molto, e ci pensavo proprio quando venendo qui a Imperia, sulla stessa strada che conduce a Sanremo. Sono come resuscitato, riassaporo l'ebbrezza del successo come ai vecchi tempi*».

Prosegue Leali: «*Ho verificato che il pubblico mi ha mai dimenticato. Più semplicemente, ero stato io a defilarmi, a non presentarmi più agli appuntamenti giusti, come quello di Sanremo o le apparizioni in televisione. Perché piacevo anche ai giovani? Credo dipenda dalla mia voce è rimasta la stessa, è moderna. E i ragazzi si accorgono subito se un cantante è valido, oppure no. Con loro, non si può bluffare*».

Si considera il «*vincitore morale*» del Festival '87? «*Altri lo hanno scritto, non tocca a me dirlo. Però, contato che mentre tutti davano per grandi favoriti i vari Cutugno, Ranieri e Bano, e il Trio Ruggeri-Morandi-Tozzi, il 30% ad inserirsi di prepotenza in vetta, con un luminoso quarto posto, sono stato io, forse ho avuto il cammino spianato da "Via di qui", la sigla di coda di "Trent'anni della nostra storia", che ho interpretato con Mina*».

Del giro d'Italia che sta compiendo è contento, ma anche già un po' stanco: «*E' faticoso, abbiamo tante richieste, che proseguiremo all'autunno*». E' un momento d'oro per Leali. Non pensa a un «videoclip»? «*Costano molto, negli Stati Uniti hanno un mercato che tira, qui non ancora. Non so, vedremo*». E' favorevole formazioni occasionali, come il Trio? «*Sì. Sono fra i primi ad adottarle: dieci anni fa, in "Brucia il paradiso", assieme a Loredana Bertè*».

Stefano Delfino

Sull'onda di «*Freedom*», l'album più fresco che abbia prodotto negli ultimi quindici anni, Carlos Santana e la sua chitarra tornano a farsi sentire. L'ultima volta che lo fecero nel 1984, quando a stento riuscirono a mettersi sufficientemente in luce, offuscati dalla leggenda vivente di Bob Dylan, con loro sul palco del Palaeur a Roma. Santana fece la sua figura, ma tutti inevitabilmente il posto della classica americana.

Anche stavolta Santana non solo, perché verrà accompagnato da Buddy Miles, batterista-mito della musica nera negli Anni Sessanta, ex detenuto nel penitenziario americano di San Quintino, che ha suonato con Santana, con gli Electric Flag, con Wilson Pickett, con John Mc Laughlin e con lo scomparso Jimi Hendrix. Ora non suona più la batteria ma la chitarra e si distingue sul palco per i suoi 140 chili e per la sua anima nera. Con loro un supergruppo di sette elementi tutti di menzione: prima di tutti il percussionista Armando Peraza, poi Santana dai tempi della Santana blues band. Poi il bassista Alphonso Johnson, il batterista Graham Lear, il tastierista Chester Thompson, gli altri due percussionisti Raul Rekov e Orlando Villato e i vocalisti (coristi) Alex Lighterwood.

La tournée prevede una data al Palatrussardi di Milano il 24 aprile e una a Roma: il 25 alle 21 e il 26 (domenica) alle 17.30 al teatro tenda Pianeta. Queste ultime date, però, vanno prese con il beneficio d'inventario, visti i problemi che stanno affrontando in questi giorni gli organizzatori delle date romane ed i titolari dei teatri tenda.

Dopo una lunga assenza Carlos Santana ritorna in Italia

Come si sa, infatti, tutti e tre i «tendoni» della capitale sono chiusi a seguito di una ordinanza del comune che ha contestato irregolarità diverse ai tre impianti, ma tutte sufficientemente valide, sempre secondo il comune, per far chiudere loro i battenti.

L'Organizzata, responsabile del tour italiano di Santana, ha garantito l'effettuazione di almeno un posto sostitutivo al Palaeur, dove sarà possibile accontentare tutti coloro che hanno acquistato il biglietto. La sede più probabile, sempre a detta della società di David Zard, resta il tendone Pianeta.

Chi ha già visto quest'anno Santana, anche il più severo dei giudici, ha notato in questa nuova tournée una ritrovata freschezza nello stile, che non viene affatto stravolto, e nell'entusiasmo di un gruppo che da vent'anni fa più o meno le stesse cose. E' chiaro, infatti, che chi va al concerto di Santana può aspettarsi le applicazioni tecnologiche di Howard Jones, o la pulizia degli Spandau Ballet. Non ci saranno ragazzine urlanti, come quelle che hanno accompagnato la recente tournée degli Europe e l'arrivo di Davis in Italia.

Santana andranno soprattutto ragazzi ultratrentenni, non tanto giovani che hanno contraddistinto artista solo dopo l'ascolto di «*Freedom*».

Nato nel piccolo villaggio di Autlan De Navarro, figlio di un musicista mariachi, Carlos Santana trascorre la sua infanzia a Tijuana e a San Francisco. Forma giovanissimo la Santana blues band, con la quale ha innovato il panorama musicale di allora fondendo nuovi sapori latini con il rock, fino a allora di matrice tipicamente anglosassone.

E' uno dei pochi che possa vantare di aver partecipato ad entrambi i mega-concerti della storia del rock: Woodstock e Livewild, al quale ha preso parte il chitarrista Pat Metheney.

Al Teatro Nuovo il via con Cin-ci-là a partire da domani

SIGNORI, RITORNA L'OPERETTA!

MILLO CLAVA VIVE ORMAI NEL PAESE DEI CAMPANELLI

GOJKOVIC *jazz al Centralino*

Il batterista Alvin Jeri ha conquistato il pubblico del Centralino

TORINO — Nella musica purtroppo non accade come nel calcio dove una defezione viene prontamente risolta sostituendo il titolare con una riserva. Accade così che sarà il sestetto «Bebop City» diventava un quintetto perché il suo sax Reggie Johnson è rimasto bloccato a Basilea dai guai doganali. Così orbata, la piccola formazione ha tuttavia sostenuto brillantemente, anzi faticosamente, un concerto tutto sommato gustoso e denso di buone sorprese.

La prima sorpresa è stata (per l'Italia) cantante tedesco Willi Joahnns che si esprime in termini doppiatici, improvvisando in quello stile scat che ha fatto di Jon Hendricks un personaggio celebre e spesso delle toile dei festival. In pratica, Willi esegue i temi tenendo d'occhio l'aspetto strumentale della propria voce e sfruttando la frase in favore di un linguaggio molto ritmico.

La tromba di Dusko Gojkovic è naturalmente banco durante tutta la serata: decisa negli attacchi, incisivo nel portare e sostenere la frase, che trent'anni fa è il miglior trombettista europeo riesce ancora oggi a fare dimenticare.

Il tenorista Andy Sheerer e il pianista Vince Benedetti. Uno spettacolo a parte lo ha fornito il batterista Alvin Queen, un altro americano in Europa, che con gusto moderno e cuore antico fa cantare piatti e tamburi con il tocco e la forza degli dei.

Il repertorio, incentrato sulla bopplatica, ha consentito tuttavia ai cinque orfanelli di prodursi pure in alcuni exploits mainstream quando «Centralino» le Mellow Tone hanno riportato l'espressione ellingtoniana (con un intelligente Benedetti al pianoforte).

La serata era organizzata dal Centro Jazz che propone prima di chiudere la stagione altri appuntamenti interessanti. La settimana prossima sarà infatti di scena il chitarrista Barney Kessel (con John Arnold e Luciano Milanese al basso) che avrà al fianco un ospite speciale, il Hal Singer, poderoso esponente del mainstream più e puri del Bebop.

Altri concerti: lunedì prossimo (per il C.M.C.) il sassofonista Attila Dato suonerà alla «Cortea» per fare una dura concorrenza al concerto che il redivivo Chet Barbieri tiene al (organizzazione Alea).

Nientemeno che Art Blakey (per la «Good Music») suonerà infine mercoledì (allo «Studio 2» di via Nizza) per un attesissimo (affettuosamente) concerto.

Franco Mondini

TORINO — Ritorna la Compagnia stabile «L'Operetta» di Millo Clava. Torna al Teatro Nuovo, in collaborazione con l'Assessorato per la Cultura della Città di Torino, per portare sul palcoscenico i «pezzi forti» del suo repertorio: *Cin-ci-là*, la *Selezione di brani*, e il *Paese dei campanelli*.

Una compagnia collaudata, artisti che il pubblico ha imparato a conoscere per la simpatia e la professionalità che mettono in palcoscenico, ma anche per l'entusiasmo che riescono a trasmettere alla platea. Clava, il fondatore della compagnia, è stato folgorato dall'operetta da ragazzo. Quando racconta della parte ai primi spettacoli lo spettatore si lascia prendere dalla nostalgia: «*Il mio sogno è sempre stato quello di entrare in palcoscenico da protagonista. Guardavo quegli spettacoli e intanto sognavo a occhi aperti: anch'io copiato essere e esprimermi con musica e il canto, dicevo a me stesso, anch'io voglio ballare, divertirmi e divertire il pubblico. Ho studiato, ho fatto un lungo tirocinio finché ho cominciato con le prime recite. La scena mi galvanizza, mi fa altro, palcoscenico è per me felicità*».

Una sfida non solo facile anche difficile mondo dello spettacolo, dove molto purtroppo, più che la professionalità contano le amicizie o la protezione di qualche padrino. Clava ha sempre fatto tutto da solo. E oggi, non solo protagonista degli spettacoli nel ruolo di comico, impresario e «regista» una grinta voluta e fondata anche a costo di sacrifici, può mettere sul piatto della bilancia una serie di successi. Gli spettacoli sono gustosi e frizzanti, i cantanti al fatto loro, costumi e scenari sono stati apprezzati su tutte le piazze d'Italia.

L'operetta Clava ce l'ha nel sangue. E' nata e cresciuta come Maurizio Lovera, a «creare» una soubrette come la moglie Sandra Nelli. Anche se l'operetta gli ha dato qualche dispiacere: un infarto rimediato durante uno spettacolo, le difficoltà, le incomprensioni, ostacoli che un artista-impresario deve affrontare quotidianamente per mandare avanti la baracca. Troppo è l'entusiasmo, ingiustificabile la febbre da operetta che è contagia sempre. Ora sta mettendo in piedi una superba *Vedova Allegra*. Un'altra battaglia da vincere: tante spese, scenari, orchestra, il cast. Clava ne parla con cautela, senza sbottonarsi troppo. Ma chi lo conosce sa che quando si butta in un'impresa riesce sempre a cavarsela con stile.

Millo Clava con la sua operetta sulle note dei

Tre giorni di operetta al Nuovo, dunque, con il fascino di uno spettacolo che la compagnia di Clava saprà rinnovare con la solita maestria.

Programma. Giovedì 23 aprile ore 21 «*Cin-Ci-La*» di Lombardo e Ranzato.

Venerdì 24 ore 21 «*Selezione di brani di operette*», una carrellata dei più celebri tratti più celebri operette.

Domenica aprile ore 15,30 e ore 21 «*Il Paese dei Campanelli*» di e .

Il Sandra Nelli brette, Millo Clava comico, Susy Picchio soprano, Anita Garibaldi soprano, Maurizio Lovera tenore, ed inoltre: Italo Cidriello, Luciano Oggero, Pippo Faual, Gianni Morino, Vittorio Borani, Mario e (nel Paese dei Campanelli) la partecipazione straordinaria di Viviana Larice.

Balletto «Primavera», coreografie di Alison Griffiths, orchestra diretta da Alvise Mollino.

Da questa sera, ore 21 a domenica, ore 16
GRUPPO TEATRO
in
di

TEATRO
Da giovedì 23 aprile ore 21,15
GIPO FARAGINO

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

KIMURA PARKER
Il pianoforte all'Auditorium

Teatro

Teatro Carignano. Per il cartellone del Teatro Stabile, stagione in abbonamento, questa sera alle ore 20,30 va in scena al Teatro Carignano «Il gabbiano» di Anton Cecov, presentato dal Centro Teatrale Bresciano Compagnia La Loggetta con l'interpretazione di Anna Maria Guarnieri e Virginio Gazzolo. La regia dello spettacolo è di Massimo Castri.

Repliche fino al 20 aprile.

Teatro Alfieri. Gaviria e Giovannini presentano «Se devi dire una bugia dilla grossa», nuova farsa in due tempi di Ray Cooney, nella versione italiana scritta da Iaia Fiastri e diretta da Flavio Gavina.

Interpreti Johnny Dorelli, Paola Quattrini, Gloria Guida. L'azione della commedia — comica, paradossale ma alla fine credibile — si svolge a Roma, in un pomeriggio di primavera, all'albergo «Palace», in due stanze contigue.

Le prime due serate (oggi e domani) sono riservate al pubblico degli abbonati a «Il fiore all'occhiello» la stagione teatrale dell'Alfieri.

Da martedì a sabato spettacolo alle ore 21, domenica due spettacoli alle 15,30 e alle 21.

Prezzi: poltrona platea 25.000, poltroncina platea 22.000, poltrona galleria 15.000.

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Riprendono questa sera le repliche dello spettacolo dell'Alfieri Gruppo Teatro. Si tratta di «Crolerie», due atti comici di Fulberto Alemi, con Marina Bello, Giancarlo Bo, Claudia Lucca, Giovanni Muscolo, Rita Pellegrinelli, Sandro Vignale, Paola Zamide. Regia di Bruno Montagnana.

Biglietti in vendita a lire 10 mila (ridotti, lire 8 mila)

La vicenda è ambientata negli Anni Trenta e Quaranta e si sviluppa, non senza situazioni comiche o grottesche, all'interno di una famiglia che vuole maritare la figlia.

Il pretendente, [illegible], non risponde del tutto ai requisiti desiderati dal genitori della ragazza.

Hiroshima Mon Amour. Questa sera presso il centro culturale in via Bellone 24 spettacolo teatrale «Schwarz Blu» presentato dall'Associazione Magister [illegible].

Teatro Regia. Si prenota per le ultime due repliche [illegible] «La Tosca» di [illegible] Puccini, [illegible] da Yuri Ahronovitch: domani sera ore 20,30, [illegible] ore 15.

Concerti

Unione [illegible]. Per l'abbonamento alla sera di questi [illegible] stagione di concerti dell'Unione [illegible], questa [illegible] (ore 21 precise) all'Auditorium concerto del pianista Jon Kimura Parker.

In programma: [illegible] Beethoven [illegible] in la maggiore opera 101, da Liszt Année de pèlerinage; Deuxième année, Italie; [illegible] 47 del Petrarca,; Sonetto 123 [illegible] Petrarca; da Chopin [illegible] in la bemolle maggiore opera 47 n. 3, notturno in mi bemolle [illegible] opera 9 n. 2, notturno in re bemolle maggiore op. 27 n. 2, scherzo in si bemolle minore op. [illegible] n. 2. Biglietti per i non abbonati: poltrona di platea 15.000 lire, di balconata 12.000, ingressi 6000 lire.

Paul Young e i Genesis. La Good Music organizza il viaggio in pullman per il [illegible] che terranno a Milano, allo stadio di San Siro, il 12 maggio.

La disponibilità dei biglietti è limitata. Rivolgersi in via Tunisi 59 (telefono 833 057).

Sono ancora disponibili anche alcuni biglietti per i concerti di Carlos Santana e Alyson Moyet, rispettivamente il 24 e il 27 aprile presso il Palarussardi.

[illegible] De Vita il 24, 25 e 26 aprile, al teatro Colosseo. Raffaella De Vita presenterà il suo nuovo spettacolo, «Ciao amore», dedicato a Luigi Tenco.

Si tratta della riproposta di una ventina di canzoni, [illegible] le più significative [illegible] quelle composte [illegible] cantautori [illegible] diciannovenni [illegible] aveva, nei suoi [illegible], anticipato i tempi.

Lo spettacolo si avvale [illegible] Aldo Rindone [illegible] tastiere, Giancarlo Mellano alla [illegible] terra, Loris Bertoli al [illegible].

Gli arrangiamenti [illegible] cali [illegible] Raffaella De Vita e Aldo Rindone.

Massimo Locascuiti e Fausto Leali. Si prenota per i concerti che i due cantanti terranno rispettivamente il 27 e il 28 aprile al Teatro Colosseo. I biglietti sono in prevendita presso la cassa del teatro [illegible] dalle [illegible] alle ore 19.

Mostre

Assessorato alla Gioventù. Fino [illegible] 26 aprile, presso lo spazio espositivo di via Assarotti [illegible], viene esposta la mostra fotografica «Vietnam '86. Il volto giovane [illegible] un [illegible] che [illegible] ama», reportage di Graziano Cecchinato, Gianni Corio, Daniela [illegible] Bon, Alfredo Portolo. Orario: [illegible] lunedì al venerdì 9-18,30.

Ignoto a me stesso. La mostra «Ignoto a me stesso», la fotografia vista da Leonardo Sciascia, allestita alla Mole Antonelliana, rimarrà aperta anche il 25 e [illegible] con il seguente [illegible]. 10-13; 14-19.

Sono [illegible] ritratti di scrittori da Edgar Allan Poe a Jorge Luis Borges.

Cinema

Museo Nazionale della Montagna. Per tutta la settimana proiezione a ciclo continuo del film-documentario «Preludio alpino al K2», presso la [illegible] del Museo al [illegible] dei Cappuccini. Il filmato fa parte della retrospettiva «Videomontagna», ed è un documentario sulla fase di preparazione alpina per la famosa spedizione al Karakorum [illegible] nel [illegible].

In poltrona davanti alla TV

VERMICINO
Il caso riaperto

Canale 5

[illegible] 22,35: **Il pozzo dei troppi [illegible].** Come può un bambino di sei anni [illegible] Alfredino Rampi, che misura 28 centimetri di spalle [illegible] in un pozzo di [illegible] due centimetri più largo e [illegible] a picco per 36 metri senza apparire quasi mai in pericolo di resistenza, provocato dall'attrito, in grado di frenarne la caduta? E' uno degli interrogativi che l'11 febbraio scorso hanno portato il sostituto procuratore Giancarlo Armati alla riapertura dell'inchiesta sulla tragedia di Vermicino avvenuta il 10 giugno del 1981. Da questo evento parte lo speciale [illegible] Maurizio [illegible] all'avvenimento che sconvolse Roma e l'Italia e che la televisione seguì in diretta [illegible] diciassette ore filate. Tutti gli sforzi furono inutili. I vigili del fuoco lavorano per 52 ore un pezzo parallelo di congiunzione con il cunicolo principale. Dopo due giorni fu redatta una dichiarazione di morte presunta e le ricerche cessarono. Il cadavere di Alfredino è portato alla luce un mese dopo [illegible] questa tragedia, che vide in prima persona la partecipazione anche del presidente Pertini che a lungo sostò sul posto. Costanzo ha scritto di recente un libro che vuole essere la cronaca dei fatti integrali in trasmissione [illegible] una serie [illegible] interviste. Molti gli elementi inquietanti sui quali i telemaschi discuteranno. Sulla condotta del ragazzo fu ritrovata un'imbracatura [illegible] realizzata [illegible] Angelo Licheri, unico [illegible] volontario che si [illegible] nel pozzo, soltanto di spalle appeso, dopo averla ricevuta dai pompieri.

I pompieri invece sostengono di [illegible] eseguito nel [illegible] formità. «I vigili del fuoco sono contro di me» dice Licheri nell'intervista. Un altro dei volontari dei vari tentativi di salvataggio, Donato Caruso, [illegible] che solamente un mago avrebbe [illegible] posseduto l'abilità per applicare l'imbracatura in quell'angusto spazio. Saranno poi intervistati i vari protagonisti della vicenda. Fra questi Franca e Fernando Rampi, genitori di Alfredino, Maurizio Montesanto e Tullio Bernabei, i [illegible] speleologi [illegible] alpino che si calarono nel pozzo di collegamento passando il materiale di soccorso a Licheri; Evasio Favi, [illegible] del gruppo di rianimazione mobile che nutrì il bambino [illegible] una penna e che passò [illegible] aggancio (usato spesso in medicina) a Licheri, che però smentisce anche questo particolare. Sono presenti tra gli altri l'avvocato Lamberto Della Lunga, legale di Amedeo Pisegna, proprietario del terreno; l'avvocato Bruno Andreozzi, legale di Elio Umbertini, il maggiore responsabile dei lavori di sbancamento effettuati vicino al pozzo; e infine il magistrato Giancarlo Armati.

Raidue

Ore 17,15: Più sani, più [illegible]. Puntata dedicata all'ernia inguinale, un disturbo che affligge milioni di adulti soprattutto di sesso maschile. La trasmissione cercherà di capire quante sono le persone che in Italia si fanno operare di ernia, fino a che età ci si può operare, e se è necessario o no una lunga immobilizzazione a letto. Per lo spazio dedicato alla terza età, quarto appuntamento con «Anziano oggi»: questa settimana vengono forniti dati relativi alla Sardegna. Per «Oggi parliamo di [illegible]», il vi[illegible] Gli Cagnè continua a dare consigli per [illegible] adatto alla terza età. Verrà infine mostrato com'è possibile allestire una «palestra in casa» usando [illegible] muri oggetti [illegible] uso domestico.

Ore 22,45: Miller [illegible] mondo. Si parla del Cile [illegible] corso di un reportage [illegible] girato a Santiago poche settimane prima dell'arrivo di Giovanni Paolo II, a quasi 14 anni [illegible] dall'avvento di Pinochet. Secondo un [illegible] municato Rai il documentario è una rallegorizzazione fedele della [illegible] che si svolge giorno dopo giorno in quel [illegible], ma è anche un tentativo di mostrare come, nonostante la massiccia e [illegible] condizionamenti morali e psicologici, spesso fisici, la gente continui a vivere e a sperare.

La piccola borghesia in Cile si [illegible] sempre più scappellando così come sempre meno numerosi sono i veri detentori di potere. La maggioranza della popolazione è formata da gente che ha fame, non trova lavoro, subisce frustrazioni a ricorrere, se di sesso femminile, alla prostituzione più di quanto non si creda e [illegible] si sappia.

«La vita in Cile — spiega il comunicato Rai — non è [illegible] soltanto di marce militari e di marce di protesta, ma di stesse logoranti sopportate da una [illegible] che ha perso dell'essere umano e sta una forma di religiosità intensa sul disperatamente di si aggrappa». Quanto alla degradazione umana ragnatela in Cile, ha [illegible] un'agghiacciante testimonianza i bambini costretti a cercare il cibo nella spazzatura.

Raitre

[illegible] 22,40: [illegible]. Argomento principale [illegible] pubblicità sarà la pelle, una membrana che [illegible] il confine tra noi e il mondo circostante. Interverranno il dermatologo Raffaele Argenziano, la psicoanalista Jacqueline Amati [illegible]. Il pittore Mario Schifano. Seguirà un servizio dedicato allo sport, sul limite delle prestazioni atletiche. In studio il professor Antonio Dal Monte, dell'istituto di Scienza dello Sport, che ha contribuito al successo di molti atleti italiani. Per il «sì o no» di questa settimana, la domanda sarà: esiste un confine netto tra la vita e la morte? Risponderanno Gian Paolo Novelli e Corrado Manni, [illegible] statistici matematici; il teologo [illegible] gnor. Elio Sgreccia e Bernardino Fantini, filosofo della scienza.

Per la storia di Carlona, la bambina seguita [illegible] sua crescita, settimana dopo settimana, si parlerà [illegible] vista il servizio [illegible] «Dell'architettura» riguarderà l'ospizio.

Raiuno

Adolfo Celi alle 19

12,05 **Pronto... chi gioca?**, giochi a premi con Enrica Bonaccorti. Per partecipare [illegible] lonare [illegible] 06/8352
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1** [illegible] **minuti di...**, attualità
14 — [illegible]... **chi gioca? - L'ultima telefonata**, varietà [illegible] Enrica Bonaccorti
14,15 **Il** [illegible] **do di Quark**, serie di documentari presentati [illegible] Piero Angela
15 — **Monografie agrarie**, documenti
15,30 **Schede Zootecnia**, documenti
16 — **La bella del Cadi**, telefilm
16,30 **Il meraviglioso mondo di** [illegible] **Disney**, documentario
17,20 **Ciclismo: Giro di Puglia**
17,50 **Oggi al Parlamento**, attualità
18 — **Tg1 flash**
18,30 **Pippi Calzelunghe**, telefilm
19 — **Aeroporto internazionale**, miniserie. Con Adolfo Celi, Lina Volonghi, Margherita Guzzinati [illegible] moglie e marito...
19,40 **Almanacco del giorno dopo** - [illegible]
20 — **Telegiornale**
20,30 **Alfred Hitchcock presenta: Bang, sei morto**, telefilm
20,55 **Calcio: cronaca dell'incontro Real Madrid-Bayern Monaco. Coppa dei Campioni. Semifinali. Ritorno**
22,45 **Due assi per un turbo: Chi** [illegible] **primo...**, miniserie. Con Philippe [illegible], Jimmy Stefian, Renato D'Amora, Paolo Corazzi — *Franco, Vanni e Giò, la figlia* [illegible] *Orazio, stavolta sono alle prese* [illegible] *un enorme carico di tubi. La commessa è purtroppo contesa da una ditta concorrente che fa di tutto per accaparrarsela, ma proprio di tutto*
23,45 **Appuntamento** [illegible] **cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
23,50 **Boxe: Scapecchi-Kelanke-le. Campionato** [illegible] [illegible] **leggeri**
0,50 **Tg1 notte**

Raidue

Stefania Bellola ore 14,35

13 — **Tg2 ore** [illegible]
13,25 **Tg2 i fiori**, attualità
13,30 **Quando si ama**, sceneggiato
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi presentato [illegible] Fabrizio Frizzi e Stefania Bellola con la partecipazione di Jocelyn. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/3139
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
15,25 **Calcio: Italia-Jugoslavia. Nazionali Under 21**
— Nell'intervallo: **Tg2 flash**
17,15 **Più sani, più belli**, settimanale di medicina ed estetica
17,55 **Spaziolibero — I programmi dell'accesso**, attualità
18,15 **Tg2 Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
19,30 **Tg2 notizie**
— **Mister 2**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Tg2 lo sport**
[illegible] **La corsa alla bom**[illegible], film per la tv. Con Pier Paolo Capponi, Jacques Perrin, Marie Buriel, Jean-Paul Muel, Amy Warba, Regia [illegible] Jean-François Delassus, Allan Eastman. [illegible] episodio: *Il 6 dicembre* [illegible] *a* [illegible] *in funzione la più atomica dell'équipe Fermi-Szilard. Oppenheimer chiama con* [illegible] *tutti i migliori fisici dell'Occidente che arrivano a Los Alamos*
22,15 **Tg2 Dossier**
22,30 **Tg2 Stasera**
22,45 **Mixer nel mondo**, attualità
23,30 **Tg2 studio aperto**
— **Mister 2 -** [illegible] [illegible] **tempo**
23,45 **Calcio: cronaca dell'incontro Borussia Moenchengladbach (Germania Occidentale) - Dundee United (Scozia).** [illegible] [illegible] **Coppa Uefa Ritorno**

Raitre

14,30 [illegible] **varietà per i ragazzi**
[illegible] 15,25 **Gli ultimi della strada**, di Domenico Paolella. [illegible] Oriella Fiume, Rebellito Villa. Italia drammatico 1948
16,45 **Tutto di noi: Ti ri**[illegible] [illegible] **Billi e Riva**, varietà
18 — **Eliseilus**, varietà
19 — **Tg3**
19,35 **Italia delle regioni**, [illegible] nale d'informazione regionale
20,05 **L'altra faccia di... .** documenti
[illegible] 20,30 **Amare mio aiutami**, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Monica Vitti. Italia commedia 1968 — *Un* [illegible] *rito civile è compromesso viene preso in contropiede dalla moglie che gli annuncia* [illegible] *amare un altro.* [illegible] *solo:* [illegible] *donna, non corrisposta, vuole* [illegible] *il coniuge intercede per lei presso il rivale. Primo film diretto* [illegible] *Sordi. La controfigure della Vitti (presa a sberle da Sordi)* [illegible] *la futura cantante Fiorella Mannoia*
22,35 **Tg3 flash**
22,40 **Delta**, rotocalco scientifico
23,25 **Tg3**
23,50 [illegible] **circolo Pickwick**, miniserie. Con Gigi Proietti

Eurotv

Canali 24, 36, 65

14 — **Happy end**, telenovela
15 — **Nido di serpenti**, telenovela
16,30 **Il fichissimo** [illegible] [illegible] cartoni animati
— **Gigi la trottola**, cartoni animati
— **Transformer**, cartoni animati
— **Voltron**, cartoni [illegible]
— **Ghostbusters**, cartoni animati
19 — **Wayne** [illegible] [illegible], telefilm
19,30 **Fiamingo Road**, telefilm
[illegible] 20,30 **Buonasera signora Campbell**, [illegible] Melvin Frank, con Gina Lollobrigida, Shelley Winters. [illegible] commedia 1968
[illegible] 22,20 **Il diavolo a sette facce**, di Osvaldo Civirani, con Carroll Baker, Lultralla Love, George Hilton. Italia terrore 1971
[illegible] 0,30 **Troppo per vivere... poco per morire**, di Michele Lupo, con Claudio Brook, Daniela Bianchi. Italia avventura 1967

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker**, telefilm
13,30 **Tre** [illegible] **in affitto**, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, musicale
15 — **Time Out**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Jury peperino inventa tutto**, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni [illegible]
— **L'oro di Babilonia**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Licia dolce Licia**, telefilm
20,30 **OK Il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato da [illegible] **Zaniachi**
22,35 **Lupo solitario**, varietà [illegible] Antonio Ricci. Con I Gemelli Ruggeri e il Gran Pa[illegible] varietà
23,35 **Al limite dell'incredibile**, telefilm
0,35 **Tomo**, telefilm
1,25 **Simon & Simon**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 30, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
[illegible] 14,30 **Marimoni a sorpresa**, di Edmund Goulding, con Ginger Rogers, Marilyn Monroe, Zsa Zsa Gabor, Victor Moore. [illegible] commedia 1952
16,30 **Alice**, telefilm
17 — **L'albero delle mele**, [illegible] lm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **Love Boat**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà
[illegible] 20,30 **Tarzan, l'uomo sc**[illegible] di [illegible] Derek, [illegible] Bo Derek, Miles O'Keefe, Richard Harris. Usa avventuroso 1981 — *Africa Occidentale, 1910. La bella Jane,* [illegible] *religiosa londinese,* [illegible] *sposata nella giungla inesplorata alla ricerca del padre, esploratore misteriosamente scomparso. Travolto, la giovane si* [illegible] *ad* [illegible] *gruppo che gira la foresta alla ricerca del cimitero degli elefanti. La caccia è movimentata dalle apparizioni dell'uomo-scimmia che, colpito dalla bellezza* [illegible] *Jane, la rapisce*
22,35 **Alfredino, il pozzo dei troppi misteri**, attualità. Con Maurizio Costanzo.
23,20 **Mississippi**, telefilm
0,20 **Squadra speciale**, telefilm
1,20 **Missione Impossibile**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi:
— **Lovely Sara**, cartoni animati
— **Candy Candy**, cartoni animati
— **Masters**, [illegible] animati
14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo**, [illegible] neggiato
15,15 **Questa è Hollywood**, [illegible] cumentario
16,40 **Natura canadese**, documenti
17,20 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **Colombo**, telefilm
21,55 **Spenser**, telefilm
[illegible] **L'uomo** [illegible] [illegible] **il futuro**, di R. Guennette, [illegible] Orson Welles. Philip L. Clarke. Usa documentario [illegible] — *Orson Welles,* [illegible] *da negromante, parla* [illegible] *inquietanti Centurie* [illegible] *Nostradamus, il medico e veggente francese che nel* [illegible] *previde diversi avvenimenti. Una serie* [illegible] *spezzoni di documentario sembra confermare molte sue previsioni*
0,30 **Ironside**, telefilm
1,20 **Switch**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92.1)

12,03 **Speciale [illegible] Astaire Fanda.** Con Nino Frassica. [illegible] intervenire telefonare [illegible] numero 06/344.142
14 — **Master City**
15 — **L'habitat**, settimanale per l'uomo e l'ambiente
16 — **Il Paginone**: Seusi, conosce Toscanini? — Dibattito — Cronache musicali
17,30 **Radiouno Jazz '87**
18,30 **Musica per voi**
19,15 **Ascolta, si fa sera**
19,25 **Audiobox.** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Operazione radio: il blochiere della stella**, prosa
21 — **I grandi vecchi**
22 — **Stanotte la tua voce** per intervenire telefonare al numero **02/34.62.256**

RAITRERADUNO

16 — **Stereo City**
18 — **Stereobig**
19,20 **Stereodramma**
23 — **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

[illegible] **Bozzi, ha visto il pomeriggio??** Attualità in commercio:
16 — Siamo fatti così, n- [illegible] audito e [illegible] vita di [illegible]
16 — Di comune interesse, attualità
17 — Un libro [illegible] [illegible] le stagioni
18 — Il racconto dei Vangeli
18,30 **Le ore della musica**
19,55 **Il convegno dei cinque**, attualità
20,45 **Radiodue sera jazz: Original jazz classics**
21,30 Marco Guzzi conduce **Radiodue 3131** notte per intervenire telefonare al numero **06/3131**

RAITREDUE

15 — **Studiodue**, in diretta notizie, personaggi e musica ad [illegible] tà
16,05 **I magnifici dieci**, [illegible] schi in [illegible] Hit Parade
19,50 **Stereosport**

[illegible] (FM 98,2)

15,30 **Un certo discorso**, attualità
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Renzetta Bini
21 — **Quartetto Italiano**
22,30 **America coast to coast**, cultura e società negli Usa
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica
22,40 **Il racconto di mezzanotte**

RAITRETRENOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13,15 **Sportissimo**
13,30 **Get Smart**, telefilm
14 — **Giungla di cemento**, telenovela
14,45 **Tennis: torneo internazionale di Montecarlo in diretta**
17 — **Calcio: cronaca dell'incontro Dinamo Kiev-Porto. Coppa dei campioni**
18,50 **Doppio imbroglio**, telenovela
19,30 **Tmc News**
19,50 **Tmc Sport**
[illegible] **Petrolio petrole**, di Christian Gion, con Jean-Pierre Marielle, Bernard Blier. [illegible]ole commedia 1980
22 — **Notte** [illegible]
22,15 **Tmc reporter speciale: Petrolio**, documenti
23,15 [illegible] [illegible] **dell'incontro Ajax-Saragozza. In diretta da Amsterdam**
1,30 **Tmc sport**

Svizzera R1 tv

16,05 **Rue Carnot**, telefilm
16,30 **Creature grandi e piccole**, telefilm
17,45 **Programma per i ragazzi**
18,55 **Il quotidiano — Telegiornale**
20,30 **TTT, temi, tesi e** [illegible] **nienze**, attualità: speciale su **Il re dell'oppio**
21,30 [illegible] **Huston**, telefilm
22,30 **Mercoledì sport. Calcio coppe europee**
24 — **Telegiornale**

Capodistria

14 — **Tg notizie**
14,10 **Parola mia**
15,30 **Cartoni animati**
16 — **Vita rubata**, telenovela
19,30 **Telegiornale — Punto d'incontro**, attualità
20 — **L'ave di Eva**, telefilm
20,30 **Io a modo mio**, spettacolo [illegible] Gigi Proietti
21,50 **Amare la natura**, documenti
22,20 **Calcio coppe europee**

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — [illegible] **I** [illegible] **il** [illegible] [illegible] telenovela. Con Veronica [illegible]
16 — **Sceneggiato**
17,30 **Spqr**, cartoni animati
18 — **Videocar**, promozionale
18,20 **Bella Italia**, attualità
19 — **Tempo di** [illegible] [illegible] tà
19,30 **TG4 Quotidiano [illegible] Telecupole**
20 — **Mariana il diritto di** [illegible] **re**, telenovela. Con Veronica Castro
20,30 [illegible] [illegible] **dei ricordi**, [illegible] nità piemontese in diretta presentato da Mario Bonino
0,15 [illegible] promozionale
0,30 **L'isola delle** [illegible] **Sere**, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13,30 **Film — [illegible] di cuore**, telefilm
16,30 **Natura selvaggia**, docu- [illegible]
17,30 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
18,30 **I grandi personaggi**
19,10 **GRP monitor**, attualità
19,45 **Agente scelitolo**, telefilm
FILM 20,30 **Duello [illegible] sole**, di King Vidor, [illegible] Gregory Peck, Jennifer Jones, Lionel Barrymore, Joseph Cotten. Usa western 1946 — *Texas,* [illegible] *un uomo uccide la moglie sorpresa con l'amante* [illegible] *viene impiccato. Prima* [illegible] *giurata alla figlia Pearl di* [illegible] *far mai soffrire un* [illegible]. *Ma Pearl, eccessivamente vivace, fa innamorare* [illegible] *di* [illegible] *il cowboy Lewt e immediatamente lo tradisce. Lui uccide il rivale, uccide* [illegible] *fratello* [illegible] *lo cercava di fermarlo e* [illegible] *nella preferia.* [illegible] *lo insegue e duella con lui. Feriti mortalmente, i due si abbracciano. Quasi* [illegible] [illegible] *polaverno*
22,[illegible] **Telefilm — Grp Monitor**, attualità
FILM 1,15 **Film della notte non stop**

Primantenna Canali 21, 37

14 — **Le auto della settimana**, promozionale
15 — **Pomeriggio con simpatia**, attualità
17 — **Filo diretto**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Cronache del Piemonte**
20 — **Flash Cinema**
20,30 **L'investigatore**, telefilm
22,30 **Cronache del Piemonte**
FILM 24 — **Allarme nucleare**, con J. Carradine
1,30 **Le auto della settimana**, promozionale
2 — **Buonanotte con...**

Tele Subalpina Canale 46

18,30 **Honey West**, [illegible]
19 — **Anni Venti**, giovani e [illegible] [illegible]
19,30 **Il regionale**, attualità
20,05 [illegible] **animati**
FILM 20,30 **Operazione Tre Gatti Gialli**, [illegible] John Eastwood, [illegible] Brad Harris, Ann Smyrner. Italia spionaggio [illegible]
22,30 **Filo diretto: trattative del** [illegible] **in Piemonte**, conduce [illegible] Rosso, rubrica con ospiti in studio
[illegible] **Il regionale**, [illegible]

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 16 — **Film, titolo non pervenuto**
17,30 **Redazionale**
17,45 **Robottino**, cartoni animati
18,50 **Brothers and Sisters**, telefilm
19,30 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **Sensualità morbosa**, di Curtis Hanson, con Tab Hunter, Cherie Latimer. [illegible] drammatico 1975
[illegible] [illegible] [illegible]
22,45 [illegible] **and Sisters**, telefilm
24 — **Longbridge Story**, telefilm

Videouno Canali 53, 39, 26

15,25 **Per i ragazzi**, cartoni animati, telefilm e documentari
18 — **Vita rubata**, [illegible]
19 — **Il grigio è sempre** [illegible] **settimanale** [illegible] **terza** [illegible] **a cura della Spi-Cgil Piemonte**
20 — **Le auto delle settimane**, promozionale
20,30 **Io a modo mio**, spettacolo con Gigi Proietti
21,55 **Amare la natura**, documentario
22,20 **Calcio**, coppa europea

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — **Señorita Andrea**, telenovela
15 — **Le auto della settimana**, promozionale
15 — **Signore e padrone**, telenovela
17 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **La ruota del destino**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Señorita Andrea**, telenovela. Con Andrea Del Boca
21,30 **Leonela**, [illegible]. Con Mayra Alejandra
[illegible] **Barnaby Jones**, telefilm
23 — **Le auto della settimana**, promozionale. Elena Del Santo dai più grandi concessionari del Piemonte presenta le migliori offerte della settimana per chi desidera comperare un'automobile usata
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm

Pan Tv Canali 31, 62, 33

14 — **Vetrine che luccicano**
16 — **Cartoni animati**
18,30 **Notizie oggi**
19,10 **Monjiro**, telefilm
20 — **Gli emigranti**, sceneggiato
FILM 21 — **Rosa o celeste**, di Richard Mitchell, con Carol Lynley. Commedia
23 — [illegible] **per vivere**, telefilm
23,30 **I nuovi Rockies**, telefilm
FILM 0,30 **Sangue sull'asfalto**, di Bernard Borderie, con [illegible] nella Luaidi — *Un giornalista crede di aiutare* [illegible] *ragazza coinvolta in un omicidio colposo.* [illegible] *in realtà si tratta di una trappola predisposta da loschi individui*

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

FILM 11 — **Il bandito nero**, di Alan Ra- [illegible] Usa western
15 — **Cartoni animati e telefilm non stop**
20,25 **Lancer**, telefilm
21,30 **Retepiemonte** [illegible]
22 — **Casa dolce** [illegible] telefilm
22,30 **Parliamone...**, in diretta dallo [illegible] rubrica di parapsicologia a cura di Giuditta Mieloscia
[illegible] 23,30 **Napoli** [illegible] **di** Umberto Lenzi, con Maurizio [illegible]rli, Barry Sullivan. Italia poliziesco [illegible]

Rete Manila Canale 37

FILM 13,15 **Film — Attori di cuore**, telefilm
18 — **Telemarket**
FILM 20,05 **Asso di picche operazione controspionaggio**, Italia '66 spionaggio
22 — **Le auto della settimana**
22,30 **Selena, mena sana in corpore sano**
[illegible] [illegible] **Giorni di fuoco**
1 — **Le auto delle** [illegible]

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,30 **Manon Lescaut**, sceneggiato
13,15 **Adolescenza inquieta**, telefilm
14,30 **Charley**, telefilm
15,15 **Donna** [illegible]
16 — **La ricetta del giorno** (ogni giorno su Stampa [illegible] troverete la ricetta illustrata in tv da Anna Bona)
16,15 **Portami con** [illegible] telenovela
17,15 **Cartoni animati**
18 — **Andrea Celeste**, telenovela
19,30 **TG4 speciale**, attualità
FILM 20,30 [illegible] [illegible] **a Warlak**
23,35 **Automartesi**
FILM 1 — **Due agenti speciali**

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — **Carmin**, telenovela
[illegible],10 **Mamà Linda**[illegible]
16 — **Telefilm**
18,30 **Viva**, per i ragazzi. Varietà, telefilm e cartoni animati
[illegible] **Rosa de Lejos**, telenovela
FILM 20,30 **Lettere di** [illegible] **novizia**, di Alberto Lattuada, con Lella Brignone, Jean-Paul Belmondo. [illegible] drammatico [illegible]
22,45 **Affari di cuore**, telefilm
FILM 23,55 **The** [illegible] **Chapman story - Agli ordini del Führer e al servizio** [illegible] [illegible] [illegible], di Terence Young, con Trevor Howard, Claudine Auger. Gran Bretagna avventuroso [illegible]7 — [illegible] **abile ledro e scas**[illegible] *inglese* [illegible] *incaricato in Germania a* [illegible] *perché torni in patria e vada a sabotare* [illegible] *fabbrica. Lui rivela tutto all'Intelligence Service, compie un finto sabotaggio e torna in Germania a spiare, prima pa*[illegible]

Quinta Rete Canale 47

12 — **Chico and The Man**, telefilm
13 — **Executive Suite** telefilm
14 — **Lacrime di gioia**, telenovela
15 — [illegible] promozionale
16,30 **I mostri**, [illegible]
17 — **Boys** [illegible] **Girls**, telefilm
— **Lamù**, cartoni animati
18,30 **Alla** [illegible] **di** [illegible] **sogno**, telefilm
19,20 **Amica Tv**, [illegible] quasi quotidiano di attualità
20 — **Chico and** [illegible] **Man**, [illegible] [illegible]
FILM 20,30 **La colomba non deve volare**, [illegible] S. Garrone, [illegible] Horst Buchoiz, Sylva Ko- [illegible]. Italia guerra 1970 — *Nel luglio* [illegible] *1943 truppe* [illegible] *e italiane vengono strette in una* [illegible] *degli* [illegible] *che* [illegible]. *Un maggiore deve correre con la sua pattuglia* [illegible] *a Cipro per interrompere con un'azione lampo il rifornimento di carburante degli anglo-americani*
22,30 **Ispettore Bluey**, telefilm
FILM 23,30 **Sabato sera a** [illegible] [illegible] **noi**, [illegible]

Peanuts

© by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) In un [illegible] di vita particolarmente [illegible] capita una u- [illegible] da [illegible] con prontezza, [illegible] usando precauzione e cautela. Quindi è necessario lavare e bada la fantasia e usare soprattutto la razionalità.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La fantasia influisce positivamente sul volere e sull'agire, mentre le idee fisse e la mancanza di duttilità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vostra immaginazione e rendetevi disponibili per la fortuna.

[illegible] (22 maggio-21 giugno) [illegible] di tenacia e il [illegible] stro comportamento [illegible] nuo [illegible] complicazioni che sarebbero evitabili con un minimo di razionalità. [illegible] la discriminazione [illegible] di fare positivi passi avanti e di importa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Una [illegible] duttilità viene sfruttata troppo superficialmente, con tendenza a [illegible] [illegible] su certe questioni [illegible] [illegible] di questo [illegible]. Ma questo è un errore, perché qualcuno potrebbe anche approfittarsene malamente.

LEONE (23 luglio - 22 [illegible] Generoso e compiacente, il [illegible] crea intorno a sé una atmosfera ottimale per sferrare l'ultimo poderoso attacco e vincere la guerra. Nessun ostacolo mà soltanto grandissime precauzioni che permettano, finalmente, il [illegible] in primo [illegible].

VERGINE (23 agosto - [illegible] sett.) Lo zelo e il desiderio di chiarezza vengono ostacolati da una tensione nervosa che rende incapaci di adattamento alle circostanze. Meglio non disarmare e la modestia con [illegible] il aggressivi e usare la volontà con calma fermezza.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Sarà ancora la resistenza passiva ad impedire di [illegible] ad [illegible] apparentemente [illegible] lettanti ma privi di garanzia. La cautela nelle parole e negli atti sarà necessaria per non commettere pericolosi errori di valutazione. Domani.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Facoltà psicologiche e magnetismo personale, unit[illegible] desiderio di rinnovamento, [illegible] ristrutturazioni rapide e positive, con cambiamenti felici in ogni sfera della vita che non soddisfa. Fantasia in graduale aumento.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) Conflitto tra sensibilità e aggressività. Ciò porta [illegible] usare la volontà in maniera ben poco [illegible]. Ma qualcuno [illegible] in [illegible] stro aiuto e favorisce la realizza- [illegible] di [illegible] desidero importan- [illegible]. che [illegible] ogni vostro problema.

CAPRIC[illegible] (22 dic.-20 genn.) [illegible] forza di[illegible] [illegible] comu- [illegible] la grandiosi intorno a [illegible] Capricorno persone dubbie di cui occorre [illegible] difidare. Qualcuno cerca ancora di nuocere e tenta a volte di influenzare negativamente con armi ben affilate.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Scatti di volontà favoriscono le azioni impulsive. [illegible] le Stelle garantiscono il piano e [illegible] anche [illegible] imprese più audaci. Contemporaneamente si sviluppa [illegible] una nuova disponibilità che promette successi lontani ma certi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La troppa [illegible] potrebbe spingere ad azioni impulsive e controproducenti. L'umore è ottimo, ma questo non significa commettere delle sciocchezze! Pertanto non trascurate gli obblighi e affrontate razionalmente la giornata.

Temperatura a Torino ore 8 +11 TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo generalmente sereno. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura in lieve aumento la massima. Tendenza del tempo: locali foschie anche domani.

Regioni ore 8

Aosta	+ 5
Alessandria	+10
Asti	+ 8
Cuneo	+12
Novara	+ 5
Vercelli	+11
Genova	+12
Imperia	+14
Savona	+13

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 17

Venezia	+14
Milano	+17
Bologna	+18
Ancona	np
Roma	+16
Napoli	+17
Bari	+21
Reggio C.	+19
Palermo	+20
Cagliari	np

All'estero ieri

Atene	+11	+17
Berlino	+ 7	+ 2
Bruxelles	+ 4	+12
Buenos Aires	+ 9	+21
Ginevra	+11	+15
Lisbona	+13	+23
Londra	+ 7	+16
Mosca	— 3	+ 1
New York	+14	+24
Parigi	+ 9	+15
Tokyo	+14	+25

Carignano: «Il gabbiano» del Centro Teatrale Bresciano

PESANTE UN QUINTALE D'AMORE

LA COPPIA ANNA MARIA GUARNIERI & VIRGINIO GAZZOLO

E' curioso che *Il gabbiano* di Cecov, nella messinscena del Centro Teatrale Bresciano in regia di Massimo Castri, duri a Carignano quattro ore e dieci (ma a sorpassare l'una di notte.

È ancora più curioso che le quattro ore e dieci della serata siano per buona parte costituite da intervalli, ovviamente impiegati a montare le [illegible] significative scene di Maurizio Balò. Se il gabbiano si presta a un'interpretazione quanto mai stringata, [illegible] momento che il [illegible] autore [illegible] con grande sarcasmo pesante un quintale (ma «un quintale d'amore»).

Invece il regista Massimo Castri, che di Ibsen e Pirandello aveva scavato e scarnito in [illegible] il senso più [illegible] detto, sottolinea [illegible] intenzione tutte le possibili varianti [illegible] dramma di [illegible]. Si direbbe che le [illegible]oni dei dieci personaggi [illegible] siate con il microscopio e ri[illegible] il rallentatore.

Nel primo atto si sottolinea la potenza, vana e tuttavia unica, del teatro quale scopo e senso della vita. Il giovane Kostia in una residenza estiva sul lago [illegible]isce la sua prova d'autore [illegible] fronte alla mamma Irina, un'attrice famosa e petulante che trascina la platea di villeggianti a un involontario ma schietto narcisismo. La recitazione consente qui troppe divagazioni nevrotiche, la mimica non si rasserena mai in un ritmo d'insieme.

Il teatrino [illegible] mala-

Anna [illegible] Guarnieri protagonista al Teatro Carignano

rialmente in secondo piano ma importantissimo anche nel proseguo della rappresentazione. [illegible] precisano al massimo i tristi amori di ognuno, una sorta di circolo vizioso senza speranza. Nina, invano amata da Kostia che tenta persino un goffo suicidio, si [illegible] largo nel cuore di Trigorin. Il maturo e [illegible] scrittore che accompagna Irina. L'esorbitanza dei sentimenti rispetto [illegible] reali prospettive viene come incapsulata in una scenografia [illegible] inesorabilmente tinge di retorica la più perfetta buona fede.

Nel terzo [illegible] dall'abbagliante e predominante bianco dei costumi e degli attrezzi si è trascoloratì in un grigio privo di slanci. Solo Irina, con la maestria che la concede la peggiore concezione e pratica del teatro, illude il figlio di [illegible] e obbliga lo scrittore ad amarla. Nina decide di essere attrice, crede alla forma [illegible] sublime. Più modestamente Masha, innamorata del medesimo Kostia eh'alla disperata, si consola con il bere.

Tonalità scure per il quarto atto dove una tombola [illegible] chiude amaramente il precipitare delle illusioni. Nina, attrice precocemente [illegible] e amante occasionale dello scrittore, è il gabbiano ferito [illegible] un tempo turbava Kostia; ora Kostia può rimirare fino in fondo l'abisso dell'esistenza e impugnare con mano una pistola.

L'attenzione degli spettatori di ieri sera ha premiato uno spettacolo che poco concede alle attuali frettolose abitudini. La stessa recitazione, con una benjaminа del torinesi quale Anna Maria Guarnieri, [illegible] accede nel protagonismo. L'impressione è d'una regia [illegible] sollecita il collettivo, di un'esplorazione delle recondite virtualità d'una copiosa opera.

Nella carriera della Guarnieri non doveva tardare troppo [illegible] una splendida maturità [illegible] figura di Irina, l'attrice che recita anche nella vita e da [illegible] trae almeno la dissimulazione [illegible] fallimento. Quando bandisce malamente il figlio che ha cercato il suicidio, è costantemente a un passo dal ridicolo senza [illegible] cadervi, per l'eccellente controllo dei toni striduli e delle mosse affettate da mattatrice retrocessa a [illegible] palcoscenico di provincia.

Virginio Gazzolo, un Trigorin disarmante per nullità, offre tra applausi anche a [illegible] aperta il campionario completo [illegible] recitazione naturalistica e insieme [illegible] sapevole. La Nina di Laura Montarulli e il Kostia di Massimo Popolizio, immagini contrapposte di visionarietà inconcludente, s'imprimono nella memoria per un che d'innocente che ne mitiga la complessa resa tecnica.

Con Luciano Virgilio, Enrico Ostermann, Alarico Salaroli, [illegible] Gasi e Francesco Migliaccio impegnati nel contrappunto delle singole debolezze e cadute, spicca [illegible] *Il gabbiano* che si replica fino a domenica, la Masha di Monica Bonelantini, tarda e [illegible] gata nella giusta misura.

Piero Perona

DORELLI

Quante bugie all'Alfieri!

Arriva questa sera al Teatro Alfieri, presentata da Garinei e Giovannini, la commedia «Se devi dire una bugia dilla grossa», nuova farsa in due tempi di Ray Cooney, nella versione italiana scritta da Iaia Fiastri e diretta da Pietro Garinei.

Ne sono interpreti Johnny Dorelli, Paola Quattrini, Gloria Guida, [illegible] commedia — comica, paradossale [illegible] fondo di credibilità — si svolge a Roma, in un pomeriggio di primavera, all'albergo «Palace».

Le prime due serate (oggi e domani) sono riservate al pubblico degli abbonati a «Il fiore all'occhiello», la stagione teatrale dell'Alfieri.

Da martedì a sabato spettacolo alle ore 21, domenica due spettacoli alle 15,30 e alle 21.

CRITICA	ECCEZIONALE	PUBBLICO
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSO	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 5500/7000
(riduzioni del 50% agli studenti e del 30% ai soci dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67 — Tel. 3[illegible]
Platoon, di [illegible] Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Colori) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet.
Guerra
15,20; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67 — Tel. 858.521
Mosquito Coast, di Peter Weir, con [illegible] Ford, Rebecca Gordon, Helen Mirren (Usa-Colori) — Inventore idealista trascina la famiglia nella giungla caraibica per mettere in piedi una fabbrica di ghiaccio
Drammatico
Ore 15,30; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.507
Highlander / I guerrieri del sogno, con Nestor Langenkamp, Patricia Arquette, Zsa Zsa Gabor (Usa-Colori) — Terzo atto della fortunata saga horror, gli inculti di una ragazzina si materializzano. Dal sogno escono sanguinari assassini
Terrore
Ore 15 10; 17, 18,35; 20,25; 22,25 Oggi la prima

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.507
Missione erotica (I pompieri 2), di Giorgio Capitani, con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica (Italia-Colori) — La scansafatiche sovietico 17 alle prese con un calabrotico incendio e con un terribile istruttore americano
Comico
Ore 15,05; 18,55; 18,45; 20,30; 22,25 ★/●●●

ARLECCHINO — corso Buenos Aires 32 — Tel. 667.190
Basil l'investigatopo, di Musker, Clements, Mitchener, Mattison. Prod. Walt Disney Company (Usa-Colori) — Topo amato [illegible] Sherlock Holmes [illegible] guerra [illegible] cattivissimo Ratigan sopra [illegible] monarca dei topi
Cartoni animati
Ore 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 ★★★/●●●●

CAPITOL — via San Donnazio 24 — Tel. 540.861
Quel ragazzo della curva B, di Romano Scandariato, con Nino D'Angelo (Italia-Colori) — Fanatico del Napoli ha un idolo: naturalmente Maradona. La sua speranza è quella di conoscerlo. Nell'ultima parte va allo stadio
Commedia
Ore 15,30, 17,10; 18,45; 20,35; 22,30 Non recensito

CENTRALE — via C. Alberto 27 — Tel. 548.116
Mélo, la magnifica imbecille, di Alain Resnais, con Sabine Azema, Fanny Ardant (Francia-Colori) — Due violinisti fanno amicizia. La moglie dell'uno s'innamora dell'altro. La passione [illegible] a un tentato omicidio e poi suicidio
Drammatico
Ore 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 549.845
Jumpin' Jack Flash, di Penny Marshall, con Whoopy Goldberg, Carol Kane, Roscoe Lee Browne (Usa-Colori) — Operatrice di computer viene coinvolta nella vicenda di un agente segreto inglese introdotto clandestina
Commedia
Ore 16 45, 15,45, 20,45; 22,45 ★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 549.845
Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (Australia-Colori) — Cacciatore di coccodrilli australiano, dalle mille avventure, segue a New York una giornalista e li scopre un mondo nuovo. Non viet.
Avventuroso
16,30; 17,20; 19,05; 20,55; 22,45 ★★/●●●●

CRISTALLO — via Cotta 5 — Tel. 655.71.00
La vedova nera, di Bob Rafelson, con Debra Winger, Dennis Hopper, Lois Smith (Usa-Colori) — L'investigatrice Alexandra scopre che tutti i mariti di Catherine sono morti. S'innamora di Paul, ma lui vuole sposare Catherine
Poliziesco
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

DORIA — via Cravosi 1 — Tel. 542.423
Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin (Usa-Colori) — Insegnante in una scuola per handicappati, dai metodi poco ortodossi, si innamora della bella sordomuta (Oscar a M. Matlin)
[illegible]
15,40, 17,50, 20,05; 22,20 ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Solferino — Tel. 447.5241
[illegible], di Oliver [illegible] Tom Berenger, Charlie [illegible] (Usa-Colori) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet.
Guerra
15,20; 17,50; [illegible] ★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Solferino — Tel. 447.5241
La coda del diavolo, di Giorgio Treves, con Robin Renucci, Barbara Dagli Esposti, Erland Josephson (Italia-Colori) — All'alba del Rinascimento nella Parigi sconvolta dalle lotte civili un'educanda si uccide. È accusata un amore. V. 14
[illegible]
Ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★★★/●●

ELISEO ROSSO — piazza Solferino — Tel. 447.3241
Uomini, di Dana Dènis, con U. Noschesahnsdhi, U. Kneffner (Germania Occ. - Colori) — Pubblicitario e pupply di successo scopre dopo anni che la moglie lia con un anarcoide. Per vendetta rende il favore uguale a sé
Commedia
Ore 14,45, 16,45; 18,45; 20,40; 22,35 ★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57 — Tel. 372.007
Tre amigos, di John Landis, con Steve Martin, Chevy Chase, Martin Short (Usa-Colori) — Il pessimo messicano di Santa Poco è turbato da El Guapo. La romantica Carmen chiede aiuto a tre scalcinati divi del muto
[illegible]
Ore 16,40; 18,30; 20,50; 22,30 ★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. 696.750
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Colori) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, [illegible] battente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet.
Guerra
Ore 17,45; 20,10; 22,25 ★★★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4 — Tel. 521.43.18
Nessuna pietà, di Richard Pearce, con Richard Gere, Kim Basinger (Usa-Colori) — Poliziotto scomodo si nasconde nella palude con [illegible] giovane [illegible] pieghia di un criminale sanguinario. E sfida il cranio e le pallottole [illegible] Sud!
Avventuroso
15,50, 18,05; 20,15; 22,30 ★★/●●●●

KING KONG CINECITTÀ — via Po 21 — Tel. 838.71.80
Il colore dei soldi, di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise (Usa-Colori) — Lo «spaccone» è invecchiato ma prima di cadere la anni decide di insegnare tutti i trucchi ad un giovane spavaldo come lui (Oscar a Newman).
Commedia
Ore 15; 16,10; 20,20, 22,30 ★★★/●●●●

LILLIPUT — [illegible] — Tel. 537.100
Il mattino dopo, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges (Usa-Colori) — Attrice fallita e alcolizzata è accusata di omicidio. Ubriaca, non ricorda nulla e non riesce a fornire un alibi. Un genitore sconosciuto l'aiuterà. Non visto.
Giallo
14,50; 16,45, 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.253
Il bambino d'oro, di Michael Ritchie, con Eddie Murphy, Charles Dance (Usa-Colori) — Sarcastico ribelsma di due anni vissuto ramo. Una veggente indica nello scatenatissimo Chandler l'unico che può salvarlo
Avventuroso
Ore 15,30; 17,10; 18,45; 20,35, 22,30 ★/●●●

NAZIONALE — via Pavone 7 — Tel. 813.330
Mosquito Coast, di Peter Weir, con Harrison Ford, Rebecca Gordon, Helen Mirren (Usa-Colori) — Inventore idealista trascina la famiglia nella giungla caraibica per mettere in piedi una fabbrica di ghiaccio
Drammatico
Ore 15,20, 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31 — Tel. 533.445
Tre amigos, di John Landis, con Steve Martin, Chevy Chase, Martin Short (Usa-Colori) — Il pessimo messicano di Santa Poco è travagliato da El Guapo. La romantica Carmen chiede aiuto a tre scalcinati divi del muto
Comico
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 Oggi la prima

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31 — Tel. 533.445
Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider (Italia-Colori) — Un libertino non più giovanissimo incontra a Parigi una ragazza. Il loro rapporto diventa sempre più audace. Vietato ai minori
[illegible]
20,10; 22,30

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 521.469
[illegible] Montenapoleone, di Carlo Vanzina, con Carol Alt, Renée Simonsen, Meriel Dickinson, Corinne Cléry ([illegible] Colori) — Quattro sfide impeccabili tra loro [illegible] delle [illegible] moda, dei soldi e dell'eleganza
Commedia
Ore 15,45, 18, 20,15; 22,30 ★/●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 512.141
Così è la vita, di Blake Edwards, con Jack Lemmon, Julie Andrews, Jennifer Edwards (Usa-Colori) — [illegible] storia di sfacciato l'angoscia col sesso, la religione, la superstizione. Per imparare a prendere la vita come viene
Commedia
Ore 15,30, 17,30, 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Appiani 2 — Tel. 696.531
Sotto il ristorante cinese, di Bruno Bozzetto, con Claudio Cotogno, Antonio Bandrés, Bernard Blier (Italia-Col.) — Promesso sposo scappa in un ristorante cinese inseguito da una gang. Nel sotterraneo trova una spiaggia e una ragazza
Commedia
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

VITTORIA — [illegible] — Tel. 811.798
Scuola di polizia 4 — Cittadini in guardia, di Jim Drake, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Colori) — La nuova impresa-barzelletta della scalcinata compagnia di poliziotti stavolta costretta a confrontarsi con comuni cittadini
Comico
Ore 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 ★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Cottolenga 12 — Tel. 748.2967
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Colori) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. Non vist.
Commedia
20,15; 22,30 ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Battisti 17 — Tel. 557.167
Gunny, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Marsha Mason (Usa-Colori) — Durissimo marine in contrasto con un superiore inetto d'accademia. Si organizza l'invasione di Grenada e il duro impara cosa si fare
Guerra
Ore 20; 22,20 ★/●●●

FARO — via Po 30 — Tel. 653.214
Almirl, Rimini, di Sergio Cor[illegible], con S. Grandi, E. Brigliadori, L. Antonelli, P. Villaggio, J. Calà (It.-Col.) — Cinque storie di vacanze con protagoniste cinque «bellone» e capolà di avventure non proprio lecite. Non vist.
Comico
Ore 20,25; 22,30 ★/●●

FORTUNY — via Cigna 67 — Tel. 436.500
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9 — Tel. 788.600
Vedi lettori

[illegible] — via Venaria 9 — Tel. 748.32xx
A proposito delle ragazze..., di Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — Due «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro amici scapoloni cercano in ogni modo di separarli. Vietato ai minori
Commedia
Ore 20; 22,30 ★★★/●●●

SELENE [illegible] — corso Galileo 63 — Tel. 674.171
Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica rappresentazione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non vist.
Avventuroso
Ore 20; 22,30 ★★/●●●●

LUCI [illegible]

ALESSANDRA — (via Gaeta 10, tel. 511.260)
Un'orgia con Adalgisa, con John Holmes (proseguimento prima visione).
Ore 14,05, 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO FRECCIA? — (c. F. Cascine 31, tel. 484.021)
La calda pelle della bestia, con Sandra Julien, Virginie Vignon — Anal intruder. Ap. [illegible] 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB — (v. Fr. Cavallotti 15 t. 531.552)
The performance (novità assoluta). Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato [illegible].

[illegible] — (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440)
Ginger and glamour, con Linda Lovelace, Harry Reems (Novità. Deep Throat animal). Non stop dalle 10 alle 2 (ultima ore 24) Ingr. 5000.

MUFFEI — (via F. Tommaso 5, tel. 656.334)
Rambo sfida la bestia, con Valeria Sidal, Mimmo Lotar. Apertura 14,30, ultima 22,30.

MAGIC — (Largo Giulio Cesare 100, tel. 297.674)
Cicciolina carne bollente, Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL — (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.64.70)
[illegible] di una moglie salgente (Fresh lady), con Harry Reems, Amber Lynn, Bunny Bleu. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] SEXI — (via Milano 8, tel. 530.293)
A grandissima richiesta La calda pelle della bestia, con Sandra Julien, Virginie Vignon (Bestial hard core 87) — Sexpi tabulari (supernovità). Vietato ai minori. No stop dalle ore 10 alle ore 24 (ult. 22,30).

PRINCIPE — (v. Pr. d'Acaia 45, t. 748.2981)
La calma del piacere, con Marina Frajese (hard noire). Novità. Ap. 14,30; ult. 22,30

REGINA — (c. Reg. Margh. 123, t. 530.815)
Prefondo [illegible], con Rocco Wild — Sakura Inpure, con Greta Woodstock. Ap. 10 ult. 22,30. Continuato.

ROMA BLUE — (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Piaceri proibiti di lesbica, ragazze in calore, con Moana Pozzi (new hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30 Ingresso L. 3500

SPEEDY — (via Nizza 170 tel. 656.3617)
Brivido erotico di piacere, [illegible] Marina Frajese (novità). Ap. ore 15; ult. [illegible].

TORINO — (v. Bucchi 9, tel. 530.383)
La bellezza bionda di Memphis, con Annette Haven, Lisa De Leeuw, Rhonda Jo Petty, Kimberly. Ap. ore 10; ult. 22,30 Non stop.

VITTORIO VENETO — (Galleria Vittorio Veneto 8, tel. 871.643)
Super erotic sax organic — Deliziosamente intorno. Non stop dalle ore 14 alle 24.

ALTRE VISIONI

CUNEO — (via Nizza 58, tel. 667.696)
Fantasia, di Walt Disney. Ore 19,30; 22,15 Cartoni animati

FUORI [illegible]

BARDONECCHIA
SABRINA: Scuola di polizia 4, cittadini in guardia.
CARMAGNOLA
LUX: Io una donna e la mia bestia. Vist. 18.
MARGHERITA: Stars forever.
CHIVASSO
CINECITTÀ: Platoon.
MODERNO: Il bambino d'oro.
IVREA
POLITEAMA: Bambole di carne.
MONTANARO
VITTORIA: Top model super perse; Animal lesbiens.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Decio dentro Fiorenza.
ITALIA: Mare lesbico.
RITZ: Bambola.

Lo Studio I.A.S.
STAGE DI TEATRO CON
ARNOLDO FOA'
27 aprile 29-30 APRILE
ed a Pian. Lo Studio I.A.S.
via P. Giuria 30/bis - Tel. 669.91.38

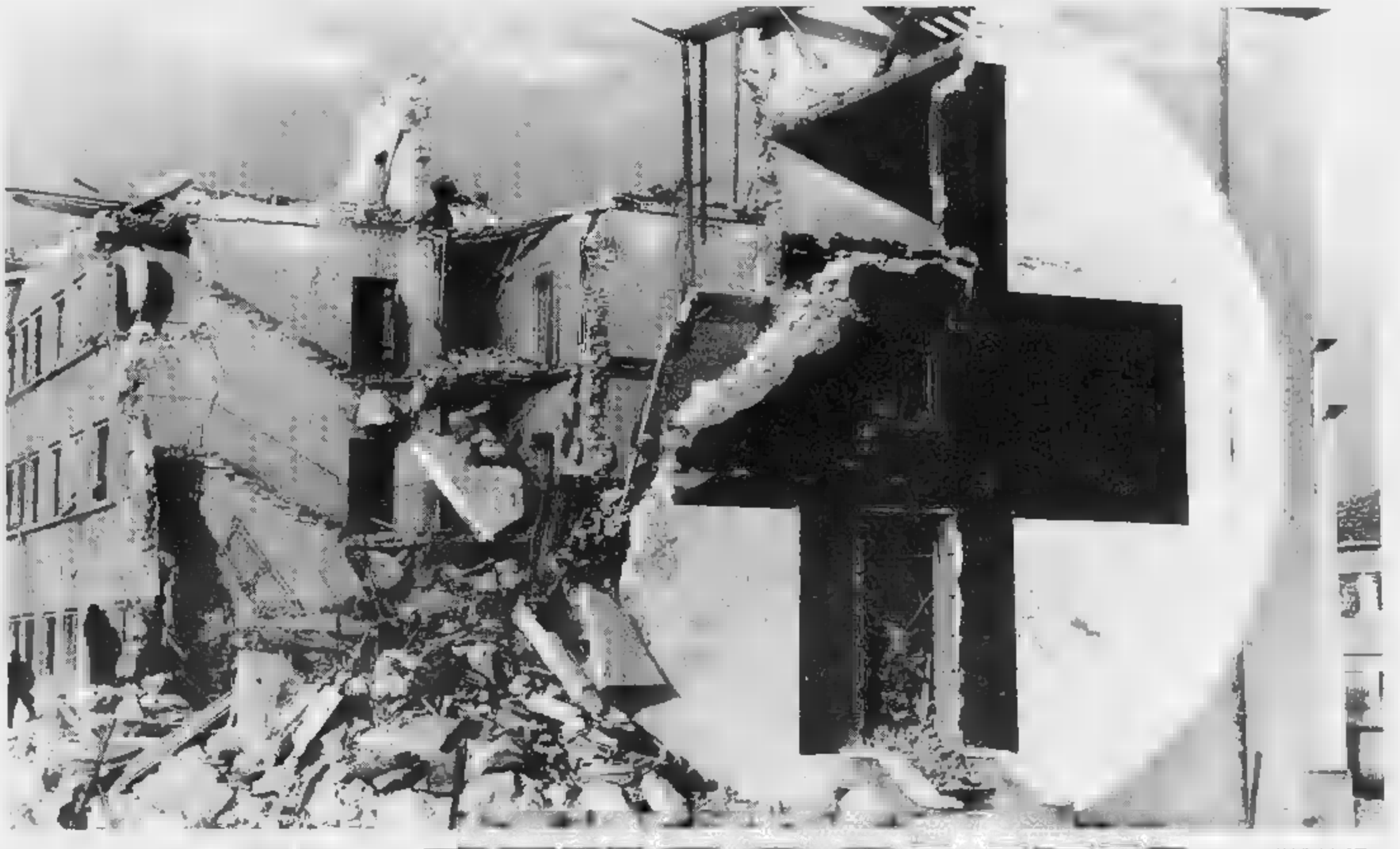
ALFIERI
da stasera, ore 21
GARINEI e GIOVANNINI presentano
JOHNNY DORELLI
con
[illegible] GUIDA
in
[illegible] DIRE UNA BUGIA DILLA GROSSA
di Ray COONEY
Regia di Pietro GARINEI

-2
[illegible]
III° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE E COMMERCIALE
LINGOTTO

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto redazionale del n° 137
di Stampa Sera
del 22 aprile 1987



10 MUSSOLINI

L'Italia in guerra, le bombe, i "rifugi"...

di GIUSEPPE MAYDA

Le sirene dell'al[illegible] suonarono a Torino otto minuti dopo la [illegible] di [illegible] 11 giugno 1940: l'Italia [illegible] entrata in guerra il giorno prima. Cominciò la [illegible] di Mirafiori e subito [illegible] seguì quella della Maddalena, poi le altre. L'urlo lamentoso, lungo quindici secondi, si ripetè sei volte, a intervalli regolari: aerei sconosciuti, varcate le Alpi [illegible] verticale del Moncenisio, si dirigevano su Torino.

Era una serata afosa ma non troppo calda. Malgrado l'oscuramento parecchia gente sostava nelle strade; i locali della collina, [illegible] Cavoretto, [illegible] ancora affollati. I cinema — [illegible] si proiettavano film [illegible] come *L'amaro tè del generale Yen* e, in [illegible] visione, *Seguendo la flotta* con Fred Astaire e Ginger Rogers — avevano chiuso i battenti alle 23. La *Manon* di Massenet, in scena al Teatro della Moda, era terminata alle 24 in punto: l'urlo delle sirene accolse gli spettatori che per ultimi lasciavano la sala. Nel silenzio che seguì si potè udire il [illegible] degli aerei, [illegible] nel cielo senza luna. [illegible] 0,47 i cannoni da 75/35 della «Dicat» iniziarono un tiro di sbarramento accompagnato da raffiche di mitragliera pesante. Le luci candide e accecanti dei bengala si accesero sopra Stupinigi e sopra San Mauro; quasi contemporaneamente, con un fischio la[illegible] caddero [illegible] bombe da 500 libbre: gli ordigni, che scoppiavano al primo urto senza fare in tempo a penetrare attraverso un fabbricato, colpendo [illegible] edificio ne demolivano al [illegible] i due piani più alti. L'incursione terminò all'una in punto e un altro urlo lamentoso della sirene annunciò il cessato allarme.

L'indomani le stazioni ferroviarie di Porta Nuova e Porta Susa furono prese d'assalto da una folla di partenti; anche i torinesi che normalmente non se lo potevano permettere, mandavano in fretta e furia le famiglie in [illegible] anticipata dando inizio al caotico fenomeno di migrazione interna che, negli anni della guerra, si chiamerà sfollamento. Quel mattino parecchia gente si precipitò alle edicole per [illegible] nei giornali le notizie dell'attacco aereo della notte prima ma [illegible] delusa: non trovò neppure una riga. La stampa cittadina e nazionale tacquero anche il giorno dopo, 12 giugno, e soltanto il 13 il bollettino dell'una pomeridiana parlò di *«velivoli nemici, probabilmente inglesi»* che avevano [illegible] Torino provocando *«pochi danni e qualche perdita fra la popolazione civile»*. Finalmente, venerdì 14, *La Stampa* [illegible] particolari dell'incursione: gli aerei avevano sganciato dall'altezza di circa 6000 metri; cinque ordigni avevano centrato un mercato coperto, gli altri erano finiti su diversi fabbricati e il bilancio era stato di 14 morti e 39 feriti.

Il bombardamento di Torino fu la prima di una lunga [illegible] di incursioni (oltre 7000) sulle città italiane du[illegible] i cinquantotto mesi e mezzo della guerra: l'ultima avvenne a Gemona del Friuli nella tarda serata del [illegible] aprile '45. Complessivamente, secondo l'Istituto Centrale di Statistica, le vittime civili ammontarono a 59.796 (32.082 [illegible] maschile; 27.714 di sesso femminile), pari all'intera popolazione di una città come Asti, e fu questo uno dei tributi di sangue che l'Italia pagò [illegible] solo [illegible] utopie imperiali e guerriere di Mussolini ma anche alle sue amanie perchè, se stiamo a quanto il generale Quirino Armellini annotò nel suo diario (*Nove mesi al comando supremo*, Milano, 1946) Mussolini confidò a Badoglio che si proponeva di *«dichiarare la guerra, per non farla e [illegible] poi al tavolo [illegible] pace come belligerante e pretendere la propria parte di bottino»*. Confermerà questo proposito anche quanto Badoglio scriverà nelle memorie e cioè che Mussolini giustificò l'intervento a fianco del[illegible] Germania, [illegible] Francia e Inghilterra, con la cinica frase [illegible] gli [illegible] *«alcune migliaia di morti»* per avere un seggio alla imminente conferenza della pace: insomma, come [illegible] Armellini, tutta la manovra doveva [illegible] *«un colossale bluff giocato freddamente, [illegible] la mentalità del pokerista»*. Per dirla [illegible] Mack Smith, l'intenzione [illegible] duce [illegible] quella *«di dichiarare la guerra, [illegible] di farla»*.

Contro questa tesi, oggi, una corrente storiografica oppugna che Mussolini, dichiarando la guerra, aveva [illegible] tutte le [illegible] farla e che quindi [illegible] bluffò con l'Occidente, [illegible] i tedeschi e neppure con l'opinione pubblica italiana; quando egli aveva parlato di *«alcune migliaia di morti»* per sedersi [illegible] tavolo della pace lo [illegible] fatto allo scopo di trascinare in guerra i suoi generali recalcitranti, Badoglio in testa. In estrema sintesi: [illegible] voleva [illegible] guerra autentica, seppur breve. Tuttavia, al fondo [illegible] ogni [illegible] pensiero, c'era la convinzione che ormai Hitler [illegible] il padrone assoluto dell'Europa e che di fronte a questo stato di fatto anche l'ultimo ostacolo — [illegible] inglesi, asserragliati caparbiamente nella loro isola — sarebbe caduto.

Questo segreto pensiero che dominava tutta [illegible] politi[illegible] bellica di Mussolini senza dubbio [illegible]. Basta [illegible] che il 1° luglio '[illegible], appena Hitler disse all'ambasciatore italiano Alfieri che la [illegible] Luftwaffe avrebbe scagliato a metà del mese l'attacco contro la Gran Bretagna, prodromo dell'invasione, Mussolini telegrafò immediatamente a Graziani avvertendolo che era *«vitale interesse per l'Italia che voi siate pronti [illegible] sferrare l'offensiva per il giorno 15 luglio, per [illegible] sincroni con l'azione tedesca»*. E il mese dopo, allarmato, Mussolini ritelegrafava a Graziani che l'invasione della Gran Bretagna può avvenire *«fra una settimana»* ma che, indipendentemente da questa data, deve attaccare il giorno stesso in [illegible] *«il primo plotone di soldati germanici metterà piede [illegible] Inghilterra»*.

Fu dunque questa la strategia mussoliniana [illegible] mento di gettare il Paese nel crogiolo [illegible] guerra: un [illegible] lesto potente, che era ormai padrone dell'Europa, gli avrebbe portato su un piatto d'argento, [illegible] la pace [illegible] pace in cui forse avrebbe potuto ricoprire il ruolo [illegible] intermediario fra [illegible] nazismo trionfante e le democrazie occidentali in ginocchio, così come aveva fatto a Monaco [illegible] '38), anche le agognate acquisizioni della Corsica, [illegible] Tunisia e, probabilmente, [illegible] Canton Ticino. Tuttavia, Mussolini fu anche spinto da un bellicismo congenito: che volesse [illegible] scontro, [illegible] guerra guerreggiata, sembra evidente. La voleva tanto da diventare nemico della pace. Nel luglio del '40 Hitler gli [illegible] confidato (imprudentemente) che dalla tribuna del Reichstag avrebbe lanciato un solenne appello alla Gran Bretagna per la ricerca di un accordo e Mussolini, temendo di [illegible] fare in tempo a far combattere l'Italia, vanificò questa mossa mettendone segretamente al [illegible] la stampa ameri[illegible]na, che la divulgò. Ma poi — come dirà Churchill — Mussolini ebbe tutta la guerra che volle.

Soldati italiani in partenza per il fronte russo. In alto: un ospedale a Verona colpito durante un bombardamento nonostante il contrassegno della Croce Rossa. La propaganda del regime sottolineava con rilievo episodi di questo tipo

Quel discorso del 10 giugno 1940 (settecento parole in tutto) e il finale: «Vincere e vinceremo!»

Il 10 giugno [illegible] cade di lunedì, festa di Santa Margherita vedova, e in questo giorno, [illegible] 18,15, Mussolini legge [illegible] radio dal balcone di palazzo Venezia, da sette foglietti scritti a penna, il discorso in [illegible] annuncia la nostra entrata [illegible] guerra a fianco della [illegible]: da questo momento dovranno passare quattro anni, dieci mesi e ventitrè giorni prima che, per l'Italia, torni definitivamente la pace. [illegible] duce indossa l'uniforme da caporale d'onore della Milizia, sahariana nera, calzoni alla cavallerizza, stivaloni e berretto con l'aquila; dietro [illegible] lui Pavolini e [illegible]. Tocca a Pietro Capoferri, sostituto di Muti alla segreteria del partito, ordinare il «saluto al Duce». Altri gerarchi come Federzoni e Grandi sono lì [illegible] mescolati a una folla densa, sì, ma dall'entusiasmo moderato (lo [illegible] Ciano confesserà [illegible] lì a poco: «Sono triste, molto triste. L'avventura comincia. Che Dio [illegible] l'Italia») sulla quale dondolano [illegible] con [illegible] come «Duce, grazie!», «Vogliamo Tunisi, Gibuti, Suez», «Mare nostrum».

Mutando lievemente qui [illegible] là il testo originale che aveva scritto tre giorni prima Mussolini pronunciò [illegible] discorso di circa 700 parole: «...Un'ora segnata dal destino batte [illegible] cielo della nostra patria: l'ora delle decisioni irrevocabili. La dichiarazione di guerra è già stata consegnata a[illegible] ambasciatori [illegible] [illegible] Bretagna e di Francia...». La gente applaudì fragorosamente [illegible] [illegible] chiusa («Vincere. E vinceremo») cominciò subito ad abbandonare la piazza (è «un rapido sfollamento», [illegible] un rapporto di polizia) [illegible] mente presaga [illegible] era cominciata un'epoca [illegible] lutti e di rovine e che, comunque, [illegible] vita di ciascuno ne sarebbe stata sconvolta.

Dell'ultima [illegible] fascista, quella del [illegible] conflitto mondiale, il principale responsabile fu senza dubbio di sorta Mussolini: egli aveva proclamato più volte che [illegible] [illegible] il «test» finale con cui venivano giudicati un Paese e il suo capo. Oggi — scrive giustamente il professor Denis Mack Smith — giudicando Mussolini secondo [illegible] [illegible] stesse parole, «il [illegible] appare fallimentare»: [illegible], anzi, fu il [illegible] grande fra i [illegible] fallimenti poiché egli non fece nulla per dare alla guerra quel vigore che la sua politica [illegible]. Aveva anche proclamato [illegible] [illegible] guerra fosse il normale «status» in cui l'uomo deve vivere e si deve salutare [illegible] gioia anche a rischio di distruggere la civiltà stessa.

[illegible] volta Mussolini spiegò che, essendo quelli [illegible] i problemi più importanti del governo, doveva dedicare ad essi la maggior parte del suo tempo; e [illegible] lo [illegible] soltanto in qualità [illegible] [illegible] [illegible] governo, [illegible] di ministro della Guerra, e [illegible] facevano capo tre dicasteri (Esercito, Marina e Aeronautica). Inoltre [illegible]ni fu Primo Maresciallo [illegible] dell'impero e comandante della Milizia e infine si autonominò [illegible] [illegible] capo di tutte le forze armate e su tutti i fronti. La sua re[illegible] era quindi assoluta quando trascinò [illegible] nel conflitto senza la necessaria preparazione.

Mussolini aveva i propri subalterni più per la loro arrendevolezza [illegible] sottostare [illegible] suo potere personale che per la loro abilità amministrativa, o forza di [illegible]: [illegible] disse una volta ad Alberto [illegible] Stefani, «tra [illegible] mafiandrino e un onesto, se non li conosco [illegible] e nello stesso Mussolini, [illegible] questi cedimenti [illegible] accuratamente mascherati da una macchina propagandistica [illegible] [illegible] l'unico prodotto [illegible]mente efficiente del regime, illuso dalla sua stessa [illegible]da. M[illegible] prese a convincersi di essere un capo militare di eccezionale talento, e che il mondo lo [illegible] mirava [illegible] questo. Quelle [illegible] [illegible] avrebbero dovuto essere fonte [illegible] meditazione per lui, ma Mussolini non poteva ammetterlo poiché il dubbio avrebbe fatto [illegible] re il mito di un duce infallibile, mito su cui poggiava l'intera struttura del fascismo.

[illegible] quando affermò che l'Italia [illegible] autosufficiente in fatto di sociale. Diede seguito a questa affermazione annunciando che la produzione [illegible] sionale di cereali [illegible] sufficiente a coprire abbondante[illegible] il fabbisogno [illegible] popolazione, mentre la carne non costituiva un problema poiché venti milioni di italiani erano [illegible] intelligenti da [illegible] vegetariani. Tutte [illegible] asserzioni miravano [illegible] ad incoraggiare pericolose illusioni di [illegible] ità.

[illegible] ancora [illegible] Mussolini un [illegible] slogan, la «guerra di ra[illegible] [illegible]. In quell'occasione dietro [illegible] asserzioni facciate c'era il vuoto [illegible] l'occupazione dell'Albania dell'aprile [illegible]. Lo [illegible] ufficiale era che questo esempio di guerra-lampo avrebbe mostrato la perfezione dell'organizzazione militare italiana; in realtà andò male quello che logicamente avrebbe dovuto andar male. Il commento [illegible] un [illegible] funzionario del ministero degli Esteri [illegible] che l'esercito italiano [illegible] in grado di distogliere [illegible] inglesi dal Mediterraneo e che invece, [illegible] solamente gli albanesi avessero avuto un vero corpo d'armata, sarebbero riusciti a ricacciare [illegible] invasori nell'Adriatico. Mussolini [illegible] concesse [illegible] qualche dubbio, ma tutti gli alti ufficiali [illegible] grande solerzia dissimularono il disastro, e alcune settimane dopo il duce [illegible] progettava di invadere [illegible] Jugoslavia e [illegible] Grecia.

Persino il ministro degli Esteri, Ciano, cominciò a pensare con preoccupazione che il fascismo non avrebbe potuto [illegible] [illegible] con la realtà. Del resto, Mussolini aveva un'idea personale della politica per cui la propaganda era più importante [illegible] preparazione effettiva. Per esempio: agli inizi del 1939 [illegible]sso[illegible] annunciò che l'Italia [illegible] non avrebbe [illegible] [illegible] bi[illegible] [illegible] dall'estero, e questa dichiarazione ebbe l'effetto imprevisto di far abbandonare la costruzione [illegible] centinaia di vagoni ferroviari speciali senza i quali il nostro Paese non poteva ottenere [illegible] undici milioni di tonnellate annue di carbone [illegible] importava, e [illegible] continuò a richiedere. [illegible] [illegible] combustibili liquidi, sebbene l'Italia non [illegible] quasi scorte di petrolio, fu detto ufficialmente che non c'era motivo di preoccupazione (secondo il ministro Giuseppe Volpi, Mussolini venne a [illegible] za [illegible] [illegible] [illegible] Borsalino che esisteva [illegible] «ingrediente X», formula segreta che poteva moltiplicare per due ogni barile di petrolio: [illegible] ordinò che venisse usato quello [illegible] preparato e, come [illegible] guenza, alcuni [illegible] imprenditori guadagnarono cifre [illegible]. [illegible] frode continuò per [illegible] la durata della [illegible].

[illegible] [illegible] degli [illegible]ti, in cui Mussolini sbandierava che l'[illegible] possedeva «equipaggiamenti modernissimi». I fucili in dotazione [illegible] del 1891. Per almeno [illegible] anni [illegible] esperti [illegible] [illegible] di persuadere il duce a rinnovare completa[illegible] tutte le bocche da fuoco ma la prima ordinazione venne fatta solo alla [illegible] del 1938 [illegible] un [illegible] da completarsi non prima [illegible] 1943. Alla fine Mussolini dovette combattere nella seconda guerra mondiale con i cannoni usati nella prima, compresi molti pezzi recuperati agli austriaci. Basta pensare che nella grande guerra il numero dei cannoni prodotti era stato il quadruplo di quello [illegible] [illegible] guerra mondiale. Una [illegible] critica rivolta a [illegible] è quella che l'Italia sia entrata in guerra nel 1940 molto meno equipaggiata che nel 1915. Il maresciallo Graziani, quando [illegible] 1939 ebbe l'incarico [illegible] capo [illegible] Stato Maggiore [illegible] l'esercito, rivelò che, [illegible] lontano dall'avere a disposizione otto milioni [illegible] [illegible] poteva radunare al massimo un milione e 300 mila fucili e notò che [illegible] [illegible] munizioni era «terrificante», commentando che l'esercito era ancora fermo a [illegible] «simile a quello della falange macedone». Mussolini rispose dic[illegible]ll di non badare poiché l'esercito era in[illegible] come deterrente piuttosto [illegible] come forza effettiva.

Di fronte all'opinione pub[illegible] Mussolini si vantava di poter schierare tre divisioni corazzate, e [illegible] propaganda completò il quadro dicendo che queste divisioni [illegible] [illegible] armati da [illegible] tonnellate e [illegible] equipaggiamento [illegible] [illegible] moderni. Ma gli [illegible] tori stranieri [illegible] che, a parte qualche prototipo, non esistevano nell'esercito italiano carri armati che superassero le tre tonnellate, [illegible] pisti tra l'altro da esemplari inglesi, carri che avevano rivelato in Spagna caratteristiche pericolose. Essi, infatti, erano veloci [illegible] [illegible] potevano [illegible] [illegible] [illegible] bucare [illegible] armi leggere, [illegible] avevano radio rice-trasmittenti, la visibilità era quasi nulla e, secondo il comandante di una divisione blindata, dovevano [illegible] preferibilmente preceduti [illegible] fanteria che facesse loro strada. Tuttavia, per sapendo [illegible] erano quasi più dannosi che utili, si continuò a produrli. Il generale Caracciolo, responsabile dei servizi tecnici, [illegible] [illegible] duce dei progetti [illegible] [illegible] [illegible] prototipi a stanza media. Dopo averlo ascoltato [illegible] punto il dito su [illegible] disegno dicendo: «Si faccia questo». Furono così diramate [illegible] [illegible] centinaia di milioni da un semplice dilettante che confidava [illegible] nella propria intuizione.

Come [illegible]a a queste deficienze organizzative [illegible] diceva che l'Italia non aveva denaro abbastanza né sufficienti risorse industriali. In realtà Mussolini considerava la propaganda più importante dell'approvvigionamento militare. Un enorme quantitativo di acciaio e di cemento venne destinato dal duce alla [illegible] struzione [illegible] grandiosi edifici. Furono spese somme ingenti per stadi sportivi e caserme, e si spese molto più denaro per le uniformi [illegible] [illegible] [illegible] Saputo che per quella [illegible] soldati. Secondo [illegible] Pio Perrone (uno dei proprietari dell'«Ansaldo» di Genova) esistevano industrie che avrebbero potuto produrre armamenti [illegible] vasto scala mentre alcune lavoravano a tempo ridotto o venivano persino chiuse, e le fabbriche minori tralasciavano di usare il notevole stock di materiale greggio [illegible].

Una spiegazione, fornita in seguito [illegible] stesso Mussolini a riguardo [illegible] queste deficienze organizzative, [illegible] che egli non era a conoscenza delle carenze nelle [illegible] militari. Spiegazione [illegible] accettabile poiché in ogni caso egli [illegible] il ministro responsabile. Al suo ufficio furono inviati numerosi rapporti dai sottosegretari di ogni ministero, da capi di [illegible] Maggiore, [illegible] Suprema commissione [illegible] Difesa, dalla Commissione [illegible] produzione di guerra, dal Consi[illegible] nazionale [illegible] Ricerche, [illegible] Consiglio dell'esercito e [illegible] altri [illegible]. Mussolini [illegible] fu presidente della commissione autarchica [illegible] Consiglio nazionale delle Corporazioni, che gli dava la facoltà di conoscere qualsiasi fatto degno di nota. Invece altri, ad esempio l'addetto militare inglese a Roma, non furono sorpresi della scarsa potenza militare italiana, poiché le loro fonti [illegible] informazione [illegible] più seria, paragonata a quelle [illegible] Mussolini.

Il punto fondamentale era che il fascismo non poteva permettersi di incoraggiare le critiche. Anzi: le evitò sem[illegible] e in ogni circostanza. Come disse Ciano «non bisogna contraddirlo (Mussolini), perché allora il peggio». Anche altri governi commisero errori, ma la [illegible] di stampa e di opinione [illegible] rese pos[illegible] la correzione prima che il danno [illegible] irreparabile. [illegible] Italia mancava completamente la libertà di critica, e [illegible] generale che osò avanzare dubbi a Mussolini, venne [illegible] nerato dall'incarico.

Nell'agosto del 1936 Mussolini [illegible] sorpreso [illegible] esperti [illegible] annunciando che avrebbe potuto mobilitare otto milioni di uomini «nel corso di poche ore e con un semplice ordine». [illegible] [illegible] le dire dove [illegible] preso questo [illegible]ato ma probabilmente il duce, in quel [illegible], [illegible] solo pensando a una notizia per il [illegible] giornale, che facesse sensazione. Infatti, per tutta la seconda guerra mon[illegible], in [illegible] potè essere arruolato [illegible] un quarto [illegible] questo quantitativo. Tuttavia «otto milioni di baionette» restò il dato ufficiale: così i ministri arrivarono alla conclusione che l'Italia possedesse uno dei più formidabili eserciti d'Europa. Inoltre Mussolini [illegible] convinto che [illegible] [illegible]o nulla a poco da imparare» dalla Germania in materia di [illegible].

Queste asserzioni [illegible] pura finzione, ma la finzione finì col diventare, da propaganda, il punto base della politica [illegible] Mussolini [illegible] vento un altro dato fantasticoscelgo sempre il primo». Mentre Hitler discuteva in continuazione degli eventi [illegible] con i suoi generali Mussolini preferiva tenersi in disparte: anzi venne stabilito che le discussioni non [illegible] cevano parte dello «stile fascista». Il risultato fu che non solo il duce ebbe pochi buoni consigli [illegible] i suoi luogotenenti presero l'abitudine [illegible] coprire i loro errori e nascondere le crepe del regime proprio perché il servilismo e l'obbedienza [illegible] i [illegible] più adatti per ottenere incarichi e promozioni.

Si era detto che la guerra d'Etiopia e [illegible] guerra civile spagnola [illegible] [illegible] la [illegible] che il fascismo aveva reso l'[illegible] militarmente forte, ed entrambi questi interventi diedero a [illegible] [illegible] straordinaria [illegible] [illegible] infallibilità. [illegible] aveva anche sperato che, combattendo, gli italiani sarebbero diventati un popolo guerriero. In realtà, l'Etiopia e la Spa[illegible] avevano messo in luce allarmanti debolezze [illegible] fascismo [illegible] quando affermò che l'Italia [illegible] autosufficiente in fatto di sociale. Diede seguito a questa affermazione annunciando che la produzione [illegible] sionale di cereali [illegible] sufficiente a coprire abbondante[illegible] il fabbisogno [illegible] popolazione, mentre la carne non costituiva un problema poiché venti milioni di italiani erano [illegible] intelligenti da [illegible] vegetariani. Tutte [illegible] asserzioni miravano [illegible] ad incoraggiare pericolose illusioni di [illegible] ità.

[illegible] ancora [illegible] Mussolini un [illegible] slogan, la «guerra di ra[illegible] [illegible]. In quell'occasione dietro [illegible] asserzioni facciate c'era il vuoto [illegible] l'occupazione dell'Albania dell'aprile [illegible]. Lo [illegible] ufficiale era che questo esempio di guerra-lampo avrebbe mostrato la perfezione dell'organizzazione militare italiana; in realtà andò male quello che logicamente avrebbe dovuto andar male. Il commento [illegible] un [illegible] funzionario del ministero degli Esteri [illegible] che l'esercito italiano [illegible] in grado di distogliere [illegible] inglesi dal Mediterraneo e che invece, [illegible] solamente gli albanesi avessero avuto un vero corpo d'armata, sarebbero riusciti a ricacciare [illegible] invasori nell'Adriatico. Mussolini [illegible] concesse [illegible] qualche dubbio, ma tutti gli alti ufficiali [illegible] grande solerzia dissimularono il disastro, e alcune settimane dopo il duce [illegible] progettava di invadere [illegible] Jugoslavia e [illegible] Grecia.

Persino il ministro degli Esteri, Ciano, cominciò a pensare con preoccupazione che il fascismo non avrebbe potuto [illegible] [illegible] con la realtà. Del resto, Mussolini aveva un'idea personale della politica per cui la propaganda era più importante [illegible] preparazione effettiva. Per esempio: agli inizi del 1939 [illegible]sso[illegible] annunciò che l'Italia [illegible] non avrebbe [illegible] [illegible] bi[illegible] [illegible] dall'estero, e questa dichiarazione ebbe l'effetto imprevisto di far abbandonare la costruzione [illegible] centinaia di vagoni ferroviari speciali senza i quali il nostro Paese non poteva ottenere [illegible] undici milioni di tonnellate annue di carbone [illegible] importava, e [illegible] continuò a richiedere. [illegible] [illegible] combustibili liquidi, sebbene l'Italia non [illegible] quasi scorte di petrolio, fu detto ufficialmente che non c'era motivo di preoccupazione (secondo il ministro Giuseppe Volpi, Mussolini venne a [illegible] za [illegible] [illegible] [illegible] Borsalino che esisteva [illegible] «ingrediente X», formula segreta che poteva moltiplicare per due ogni barile di petrolio: [illegible] ordinò che venisse usato quello [illegible] preparato e, come [illegible] guenza, alcuni [illegible] imprenditori guadagnarono cifre [illegible]. [illegible] frode continuò per [illegible] la durata della [illegible].

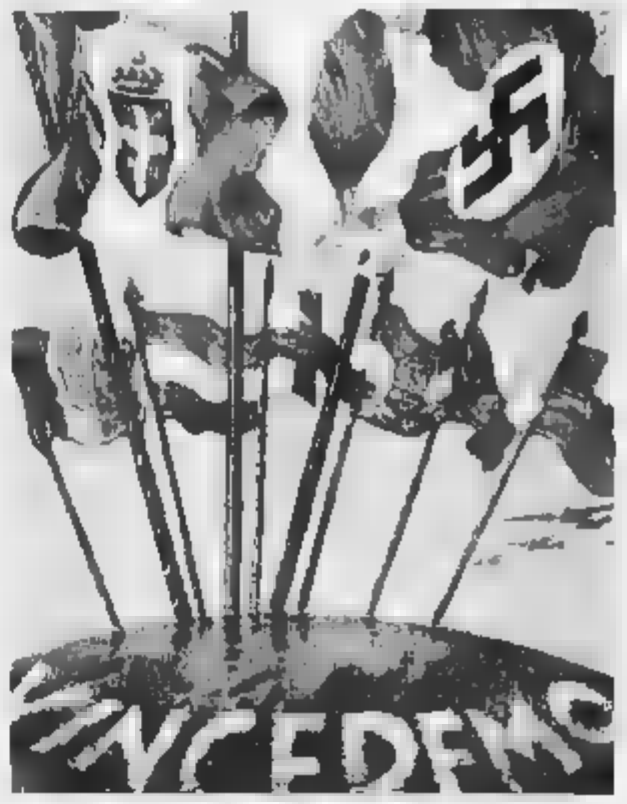
[illegible] [illegible] degli [illegible]ti, in cui Mussolini sbandierava che l'[illegible] possedeva «equipaggiamenti modernissimi». I fucili in dotazione [illegible] del 1891. Per almeno [illegible] anni [illegible] esperti [illegible] [illegible] di persuadere il duce a rinnovare completa[illegible] tutte le bocche da fuoco ma la prima ordinazione venne fatta solo alla [illegible] del 1938 [illegible] un [illegible] da completarsi non prima [illegible] 1943. Alla fine Mussolini dovette combattere nella seconda guerra mondiale con i cannoni usati nella prima, compresi molti pezzi recuperati agli austriaci. Basta pensare che nella grande guerra il numero dei cannoni prodotti era stato il quadruplo di quello [illegible] [illegible] guerra mondiale. Una [illegible] critica rivolta a [illegible] è quella che l'Italia sia entrata in guerra nel 1940 molto meno equipaggiata che nel 1915. Il maresciallo Graziani, quando [illegible] 1939 ebbe l'incarico [illegible] capo [illegible] Stato Maggiore [illegible] l'esercito, rivelò che, [illegible] lontano dall'avere a disposizione otto milioni [illegible] [illegible] poteva radunare al massimo un milione e 300 mila fucili e notò che [illegible] [illegible] munizioni era «terrificante», commentando che l'esercito era ancora fermo a [illegible] «simile a quello della falange macedone». Mussolini rispose dic[illegible]ll di non badare poiché l'esercito era in[illegible] come deterrente piuttosto [illegible] come forza effettiva.

Di fronte all'opinione pub[illegible] Mussolini si vantava di poter schierare tre divisioni corazzate, e [illegible] propaganda completò il quadro dicendo che queste divisioni [illegible] [illegible] armati da [illegible] tonnellate e [illegible] equipaggiamento [illegible] [illegible] moderni. Ma gli [illegible] tori stranieri [illegible] che, a parte qualche prototipo, non esistevano nell'esercito italiano carri armati che superassero le tre tonnellate, [illegible] pisti tra l'altro da esemplari inglesi, carri che avevano rivelato in Spagna caratteristiche pericolose. Essi, infatti, erano veloci [illegible] [illegible] potevano [illegible] [illegible] [illegible] bucare [illegible] armi leggere, [illegible] avevano radio rice-trasmittenti, la visibilità era quasi nulla e, secondo il comandante di una divisione blindata, dovevano [illegible] preferibilmente preceduti [illegible] fanteria che facesse loro strada. Tuttavia, per sapendo [illegible] erano quasi più dannosi che utili, si continuò a produrli. Il generale Caracciolo, responsabile dei servizi tecnici, [illegible] [illegible] duce dei progetti [illegible] [illegible] [illegible] prototipi a stanza media. Dopo averlo ascoltato [illegible] punto il dito su [illegible] disegno dicendo: «Si faccia questo». Furono così diramate [illegible] [illegible] centinaia di milioni da un semplice dilettante che confidava [illegible] nella propria intuizione.

Come [illegible]a a queste deficienze organizzative [illegible] diceva che l'Italia non aveva denaro abbastanza né sufficienti risorse industriali. In realtà Mussolini considerava la propaganda più importante dell'approvvigionamento militare. Un enorme quantitativo di acciaio e di cemento venne destinato dal duce alla [illegible] struzione [illegible] grandiosi edifici. Furono spese somme ingenti per stadi sportivi e caserme, e si spese molto più denaro per le uniformi [illegible] [illegible] [illegible] Saputo che per quella [illegible] soldati. Secondo [illegible] Pio Perrone (uno dei proprietari dell'«Ansaldo» di Genova) esistevano industrie che avrebbero potuto produrre armamenti [illegible] vasto scala mentre alcune lavoravano a tempo ridotto o venivano persino chiuse, e le fabbriche minori tralasciavano di usare il notevole stock di materiale greggio [illegible].

Una spiegazione, fornita in seguito [illegible] stesso Mussolini a riguardo [illegible] queste deficienze organizzative, [illegible] che egli non era a conoscenza delle carenze nelle [illegible] militari. Spiegazione [illegible] accettabile poiché in ogni caso egli [illegible] il ministro responsabile. Al suo ufficio furono inviati numerosi rapporti dai sottosegretari di ogni ministero, da capi di [illegible] Maggiore, [illegible] Suprema commissione [illegible] Difesa, dalla Commissione [illegible] produzione di guerra, dal Consi[illegible] nazionale [illegible] Ricerche, [illegible] Consiglio dell'esercito e [illegible] altri [illegible]. Mussolini [illegible] fu presidente della commissione autarchica [illegible] Consiglio nazionale delle Corporazioni, che gli dava la facoltà di conoscere qualsiasi fatto degno di nota. Invece altri, ad esempio l'addetto militare inglese a Roma, non furono sorpresi della scarsa potenza militare italiana, poiché le loro fonti [illegible] informazione [illegible] più seria, paragonata a quelle [illegible] Mussolini.

Il punto fondamentale era che il fascismo non poteva permettersi di incoraggiare le critiche. Anzi: le evitò sem[illegible] e in ogni circostanza. Come disse Ciano «non bisogna contraddirlo (Mussolini), perché allora il peggio». Anche altri governi commisero errori, ma la [illegible] di stampa e di opinione [illegible] rese pos[illegible] la correzione prima che il danno [illegible] irreparabile. [illegible] Italia mancava completamente la libertà di critica, e [illegible] generale che osò avanzare dubbi a Mussolini, venne [illegible] nerato dall'incarico.



Il motto «vinceremo» apparve nei manifesti di propaganda diffusi dopo la dichiarazione [illegible] guerra. Vi [illegible] raffigurato [illegible] mondo, [illegible] sulle altre, le [illegible] di [illegible], Giappone e Germania. A sinistra: Mussolini pronuncia dal [illegible] balcone di Palazzo [illegible] il discorso del 10 giugno 1940

Una politica estera «imperiale» L'impresa d'Etiopia, poi l'Albania

«Londra sia distrutta con le bombe» fu uno degli slogan preferiti dalla propaganda fascista. Alla radio del regime commentatori come Mario Appelius lanciavano maledizioni, ripetute poi in distintivi e in volantini, contro la «Perfida Albione», auspicandone la fine. [illegible] Ciano e Von Ribbentrop, ministri degli [illegible]s e di Germania, [illegible] nazioni legate [illegible] «Patto d'acciaio»

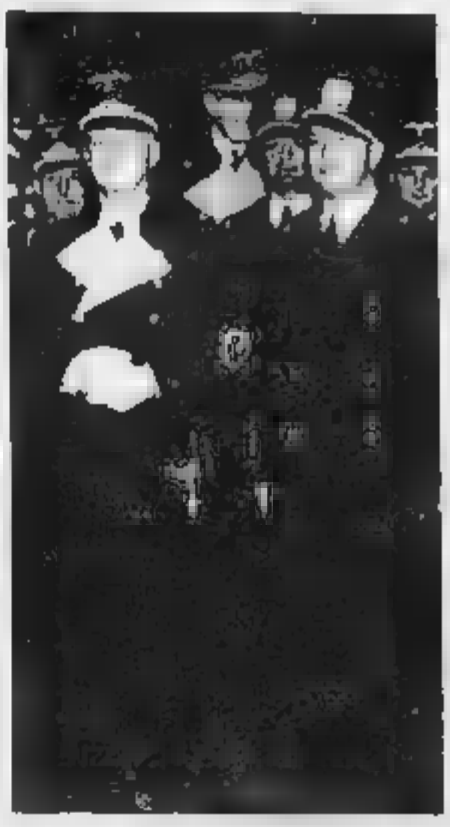
I miti e le fortune della politica estera fascista sembrano oggi appartenere ad un remoto passato, vaniloqui irresponsabili [illegible] despota. Eppure [illegible] [illegible] della relazioni internazionali [illegible] i fasci [illegible] combattimento mossero i primi passi. Mussolini raduna interventisti, arditi e combattenti: raccoglie consensi soprattutto fra coloro che più s'erano impegnati tra il '15 e il '16 in una carta scelta bellica.

I fasci [illegible]rono nel 1919, quando più forte è l'amarezza per il trattamento poco amichevole usatoci dagli alleati al tavolo della pace. L'Italia ottiene il Brennero e l'Istria, ma [illegible] nel [illegible] diterraneo ed Oltremare, nulla che possa giustificare i grandi imprevisti sacrifici della guerra. Mussolini, dal suo «Popolo d'Italia», pone il problema nei termini cui rimarrà legato per tutto il ventennio: «Soltanto noi dobbiamo farci fretta?».

E infatti, mentre le democrazie occidentali si sbarazzano le colonie dei vinti, perfezionano i rispettivi [illegible]ni di sicurezza [illegible] tegica, stringono i freni all'interno dei propri imperi contro le tendenze centrifughe ed i movimenti di liberazione che già serpeggiano, solo l'Italia si apparta, si impantana anzi in una interminabile «querelle» coi vicini slavi e tedeschi che, a ragione, ci contestano l'occupazione di terre non italiane a nord di Salorno e dell'Hinterland istriano e [illegible] [illegible] [illegible] i governi in carica a [illegible]ma, [illegible] a [illegible] «barbarie» tedesca, [illegible] «inferiorità» delle genti slave, [illegible] a differenza [illegible] molti [illegible] vatori, nazionalisti e dannunziani, rifiuta di lasciarsi ipn[illegible] dalla qu[illegible] adriatica, [illegible] intuisce nella politica estera [illegible] decisiva occasione: i fasci propongono così la meta di un'Italia «grande e rispettata», diffondono l'aspettativa di una «Terza Roma», dopo quella dei Cesari e dei Papi: «quella del fascismo».

E' un programma che, nonostante tutto può, può incontrare l'adesione dei gruppi e dei ceti diversi e ben si accorda con l'instaurazione del regime dittatoriale, imponendo la coatta «pace sociale», la collaborazione fra le classi, la mobilitazione delle energie del paese, la soppressione delle libertà. Ma se è agevole affermare l'imperialismo fascista all'interno, la sua concreta realizzazione si scontra colla realtà dei rapporti [illegible] [illegible] e con l'assetto [illegible] nei trattati [illegible] Versailles.

[illegible] un lato ci sono i robusti egoismi delle democrazie, che godono la libertà delle istituzioni domestiche, ma che tutelano i propri imperi colla forza delle armi e della diplomazia, dall'altro dilaga il torbido revanscismo latente o manifesto dei «vinti» (soprattutto ungheresi e tedeschi), che [illegible] di rovesciare l'equilibrio esistente e che sono facile terreno di crescita per movimenti totalitari, ultranazionalisti e razzisti.



L'Italia fascista s'illude di rappresentare l'ago della bilancia, di giocare gli uni contro gli altri, allo scopo di ottenere qualcosa: una penetrazione nei Balcani, o uno sbocco coloniale alla vantata pressione demografica. Questo spiega le apparenti contraddizioni della politica estera fascista: i periodici accostamenti alle democrazie alternati ai gesti di forza (il bombardamento di Corfù, l'appoggio ai terroristi croati contro Belgrado, le fattive simpatie per Hitler e per gli altri fascismi europei).

Così l'aggressione all'Etiopia, all'Albania poi, non giungono inattese: due piccoli Stati arretrati certo, ma indipendenti, vengono assoggettati, senz'altra ragione della volontà di conquista del regime. Nasce, ultimo nella storia europea, l'impero italiano, ma nasce senza adeguate potenzialità economiche, senza moderna forza militare, con un popolo di «dominatori» stretto fra una secolare povertà e la durezza della dittatura. E', quel che è ancora peggio, l'edificazione dell'impero ci allontana dalle pur precarie «amicizie» occidentali, per consegnarci irrevocabilmente alla fatale alleanza con la Germania nazionalsocialista.

Il Mediterraneo? Un «lago italiano» La disastrosa impreparazione e le prime cocenti sconfitte navali

Quello che il fascismo incoraggiava, e non a caso, erano l'adulazione e l'inganno. L'ex ministro Dino Grandi, con l'intento di rendersi ben accetto, riferì che l'esercito britannico era senz'altro superato dalla nuova milizia fascista e la stessa sequisita adottata da Pariani, capo di Stato Maggiore, il quale affermò che i tedeschi ammiravano l'Italia per la superiorità e tecnica.

Simili falsità, proprio perché provenivano dai suoi ministri, non possono fatto altro che alimentare presunzione e l'aggressività di Mussolini. La Marina era meglio preparata alla guerra che non l'esercito, ma anche qui la voce della propaganda venne al primo posto. Non furono fabbricate portaerei perché Mussolini doveva giustificare il suo vanto che gli aerei terra in grado soli coprire l'intero Mediterraneo, e per lo motivo i comandanti italiani non presero in seria considerazione un attacco all'isola di Malta, basandosi sul concetto che una guerra-lampo avrebbe reso superflua l'azione.

Allo stesso l'Aeronautica preferì concentrarsi sui record velocità e trasvolate dell'Atlantico, poiché queste esibizioni avrebbero avuto un'eco immediata stampa. Mussolini fu incoraggiato ad affermare di aver conquistato il dominio dell'aria. Il Valle, di Stato Maggiore dell'Aeronautica, vantò pubblicamente che questi stati raggiunti con ordinari, prodotti in serie, e che l'Italia avrebbe avuto bisogno per poco della tecnologia

queste tragicamente e non fecero che rinforzare le illusioni di grandezza e di inarrabilità. In realtà i normali apparecchi da combattimento pochissimo vantaggio primati di Balbo e dalle sue prestigiose gesta. Valle fu in pratica un grande adulatore. Egli l'Italia quistato il primo posto nella corsa al progresso, e che la sua posizione brillante era dovuta «al genio del Duce stesso». Tuttavia, quando scoppiò la guerra 1939-40, l'Aeronautica scoprì di essere irrimediabilmente superata.

Mussolini confessò nel novembre 1939 di non aver mai avuto la più pallida idea che le cose, nell'Aeronautica, stessero così male e cercò di risollevare la situazione agli occhi di Hitler dicendo che stava producendo cinquecento aerei al mese, cifra che rappresentava più del doppio della produzione effettiva (come gli stessi nazisti dovevano sapere). Si vantò anche di un nuovo caccia che avrebbe relegato tutti gli altri nell'ombra, cosa molto improbabile e che, anche in questo caso, i tedeschi dovettero immaginare. In realtà la produzione di aerei crebbe da 150 nel 1939 a 250 nel 1940 (sebbene fosse più alta nel 1918) e qualcuno potrà essere stupito dal fatto che l'Italia abbia prodotto più aerei nella prima guerra mondiale che nella seconda.

Questi dati non hanno niente comune con tata (né con le militari e l'amore per l'aviazione) che Mussolini proclamò quali caratteristiche del fascismo: il aveva benissimo che le forze armate italiane non pronte anche se egli protendeva il contrario. Il suo più grande desiderio quindi fu quello di cominciare a combattere, non troppo presto ma nemmeno troppo tardi, in modo da trarre il massimo profitto una eventuale vittoria tedesca.

Ciano trovò il duce così felice come quando il dittatore sentì concretizzarsi il suo più grande essere il una gu vittoriosa.

Nel gi 1940 l'Italia dichiarava la guerra a Francia e Gran Bretagna. Dopo tanto clamore mussoliniano Hitler si attendeva una fulminea offensiva italiana ma non accadde nulla di tutto questo. Non esisteva nemmeno un piano operativo, poiché il duce aveva calcolato che la Wehrmacht avesse già virtualmente vinto la guerra anche per lui e, come spiegò a Badoglio, gli occorrevano semplicemente un migliaio di morti per sedere al tavolo della pace dalla parte del vincitore e giustificare le sue richieste nel trattato.

Tuttavia Mussolini ordinò generali rimanere sulla difensiva. Il ministero fascista della Propaganda continuava ad affermare che l'Italia era invincibile, che la sua Marina controllava tutto il Mediterraneo (ormai divenuto «lago italiano») e che il cielo era que dominato da aerei italiani. Inoltre veniva detto che l'aeronautica italiana era la più forte del mondo e «aveva raggiunto la perfezione»: era certamente superiore Raf. Mussolini riteneva che, sostenendo certe esagerazioni, molto si finiva per creduti e, volta creduti, allora ci si poteva risparmiare la fatica di trasformare le parole in fatti.

Non si può naturalmente biasimare Mussolini perché scommette, nel giugno 1940, sulla vittoria tedesca. In Lo si critica per non essere stato invece più accorto nel provvedere agli armamenti richiesti dalla sua politica e anche per la mancanza di accurati piani bellici, adeguati nel limite possibile alla situazione contingente.

La verità è che Mussolini rivela qui la mancanza della versatilità di un vero statista. La sua tecnica fondamentale dipende dai trucchi imparati nei primi anni di giornalismo. E' costretto a continuare a credere che la propaganda sia l'arma più importante e che il suo lavoro, come leader di una guerra, sia quello di dare vesti plausibilmente realistiche a tutte le illusioni che ritiene necessario creare. A lui importano soltanto le parole, non i fatti, e basa il suo giudizio sull'esercito solamente sulle grandi parate al «passo romano».

E' proprio nel quadro di questo carattere avventuristico della guerra Mussolini che l'Italia perde la sua prima battaglia, quella del Mediterraneo, con gli scontri navali di Punta Stilo e di Capo Teulada (nel primo, il 9 luglio '40, al largo della costa calabrese, le britanniche di Cunningham hanno meno navi ma sono superiori per il calibro dell'artiglieria, e un loro «381» colpisce la «Giulio Cesare» lontana 24 chilometri). Gli inglesi sfoggiano maggiore audacia e aggressività, gli italiani non sembrano propensi ad arrischiare le navi in battaglia.

La verità è che condurre la guerra nel Mediterraneo, cioè sul mare e per il mare, significa risolvere il problema della collaborazione aeronavale, dire definitivamente sì o no sulla costruzione e l'impiego delle portaerei. I pareri, come del resto avvenuto in tutti gli Maggiori delle grandi potenze marinare (Giappone, Inghilterra, Stati Uniti), sono discordi: la nostra Marina ritiene che le corazzate, se dav potenti, sono al riparo di qualsiasi attacco aereo e poi la portaerei troppo vulnerabile (perché lenta e grandi proporzioni). L'ammiraglio Cavagnari, riferendo le parole duce, dice proprio autorevole «no» al progetto di una «task-force» italiana: «Devo dichiarare che volta di più Mussolini, col spettava decidere fra due opinioni, ha avuto naturalmente ragione. La rinuncia alle portaerei perché, come disse duce, tutta l'Italia è una portaerei».

Parole, sta affermazione di Mussolini. è poi sua, un minimo tecnico solo davvero l'Italia fosse portaerei, fosse preparata per la guerra aero-navale, se — per dirne una — esistessero aeroporti nel Meridione dotati particolari forze per l'avvistamento, l'attacco, il bombardamento a largo raggio: se vi fosse una rete radar (ma questo strumento, pel lo possediamo soltanto nei laboratori, nelle basi navali) o un sistema di controllo aereo dei mari che bagnano la penisola. Il futuro, a breve, dimostrerà che portaerei, nel Mediterr si va al totale perché una «task-force» è in grado di r operazioni su grandi distanze che, altrimenti, dovrebbero condotte con larga ricognizione e pronto appoggio aer di caccia e di bombardieri in picchiata.

La prima lezione in senso arriva Mussolini nel novembre con l'inferno di Taranto. La portaerei inglese «Illustrious», partita Alessandria d'Egitto con la della «Warspite», «Malaya», «Valiant» «Ramilies», lancia a più ondate, nella notte dell'11, i suoi biplani «Swordfish», un po' bombardieri e un po' siluranti, dotati di una sola mitragliera, che volano a 248 e portano un siluro millimetri (Mussolini dice che siamo all'avanguardia con gli aerosiluranti: però, secondo i tecnici, quest'arma non conviene: un siluro, con 200 chili di esplosivo, costa nel 1940 150.000 lire mentre una bomba da aereo al soltanto 4000 lire). In una serie notturno incursioni sulla base di Taranto (incursioni anche fortunate. è un motto latino quello che dice dell'audacia e della fortuna?) gli «Swordfish» ottengono un clamoroso risultato: la corazzata «Littorio» incassa tre siluri e lamenta 32 morti, la «Cavour» cola a picco con una falla e (e anche nave verrà recuperata. nel guerra qui). La «Duilio», con a bordo, dovrà rimanere in Genova per quasi un .

La riuscita dell'attacco più che nostre tecniche (non è tenuto negli ultimi giorni che maltempo aveva strappato terzo dei palloni sbarramento aereo e che dei previsti di reti parasiluri delle grandi navi da battaglia ne erano stati di poco più ») va attribuito alla continua e tenace iniziativa degli inglesi e alla loro consapevolezza di potenza marinara che deve il tutto per tutto nel Mediterraneo.

farci comunque rinchiudere definitivamente nei porti fino al momento resa di settembre la battaglia di Capo Matapan del marzo '41. La nostra squadra navale, guidata dalla corazzata «Vittorio Veneto» — lunga metri, 42.600 tonnellate di dislocamento, nove da 381 millimetri, corazza di 35 centimetri e che innalza le insegne dell'ammiraglio Angelo Iachino — realizza, di concerto con il «Seekriegsleitung, lo Stato Maggiore della Marina tedesca che ha fatto pressione perché flotta passi all'offensiva, un'operazione contro i convogli inglesi che dall'Egitto trasferiscono in Grecia rinforzi di uomini e materiali. Il luogo che sceglie è la di fra e Capo Matapan, estrema punta meridionale della Grecia. Il comando tedesco promette l'appoggio della propria aviazione che, invece, poi mancherà (e una volta di più dovremo tare l'errore credere che l'Italia «una portaerei).

L'incursione fallisce perché l'ammiraglio inglese Cunningham — conosciute in po le mosse italiane attraverso la macchinetta «Enigma» che decifra segreti tedeschi — prende tempo le contromisure una trappola nella quale cadranno due incrociatori e due cacciatorpediniere e marineranno tremila ufficiali e marinai. Anche qui la fortuna gli inglesi ma è una fortuna che credono di aver di fronte «Pola» ma la «Vittorio Veneto». Il fuoco concentrato inglese fa strage. bruciapelo, da meno di 3500 metri, ventiquattro grossissimi bordi di colpi gli incrociatori e i caccia italiani; sullo «Zara» si abbattono quattro salve 381 «Warspite», cinque della «Valiant» e cinque della «Barham»; il «Fiume» è centrato da due Il proiettile una cannonata l'una della «Warspite» e «Barham». Subito dopo vengono scoperti anche i quattro cia e l'effetto della sorpresa è tale che solo l'«Alfieri» fa in tempo a rispondere al fuoco prima di essere affondato. Anche il «Carducci» subisce la stessa sorte mentre l'«Oriani» e il «Gioberti» possono salvarsi, passando al buio in alle navi nemiche e rischiando la collisione.

Fortuna inglese ma Matapan è anche causata altri errori di tattica e di valutazioni profondamente sbagliate di dati obiettivi). Per esempio. Pure Iachino con precisione che Forza A inglese la stava tallonando da vicino.

Mussolini a Genova nel 1938 passa in rassegna la flotta ancorata nel porto. Lo schieramento navale suscitò notevole impressione. A sinistra: l'incrociatore «Zara» che, insieme all'«Pola», venne colpito durante la battaglia di Matapan

che si portaerei: la è appena in vista quando dalla «Formidable». incontro, parte uno «Swordfish» che a colpire con un siluro a poppa la «Vittorio Veneto». L'ammiraglia, ferita, imbarca quattromila tonnellate d'acqua e deve ridurre la velocità sicché si vede stretto, qualche ora dopo, a invertire la rotta cercando di chiudere la «Vittorio Veneto» in un quadrato navi e la liberi di raggiungere Taranto, 300 chilometri, soltanto scafi minori.

E' in questa operazione che avviene la tragedia. Il «Pola», raggiunto da un siluro, rimane immobilizzato e in aiuto accorre la divisione dell'ammiraglio Cattaneo con gli incrociatori «Fiume» e «Zara» e i caccia «Alfieri», «Carducci», «Oriani» e «Gioberti». Su loro, nella notte, piombe Forza A di Cunningham la «Warspite», la «Valiant» e la «Barham» che credono di aver di fronte «Pola» ma la «Vittorio Veneto». Il fuoco concentrato inglese fa strage. bruciapelo, da meno di 3500 metri, ventiquattro grossissimi bordi di colpi gli incrociatori e i caccia italiani; sullo «Zara» si abbattono quattro salve 381 «Warspite», cinque della «Valiant» e cinque della «Barham»; il «Fiume» è centrato da due Il proiettile da una cannonata l'una della «Warspite» e «Barham». Subito dopo vengono scoperti anche i quattro cia e l'effetto della sorpresa è tale che solo l'«Alfieri» fa in tempo a rispondere al fuoco prima di essere affondato. Anche il «Carducci» subisce la stessa sorte mentre l'«Oriani» e il «Gioberti» possono salvarsi, passando al buio in alle navi nemiche e rischiando la collisione.

Fortuna inglese ma Matapan è anche causata altri errori di tattica e di valutazioni profondamente sbagliate di dati obiettivi). Per esempio. Pure Iachino con precisione che Forza A inglese la stava tallonando da vicino.

Nel 1940 l'esercito aveva munizioni sufficienti «per poco più di un mese»

Il generale Mario Roatta, che pose in evidenza le carenze della preparazione militare dell'Italia all'entrata in guerra. Qui a fianco: reparti aerotrasportati di alpini vengono inviati di rinforzo sul fronte greco

L'Italia fascista, che amebbe dovuto dormire con la testa lo zaino, fu sempre una nazione militarmente debole. Anche per quel riguardava le forze armate, Mussolini si preoccupava più della esteriorità che della sostanza. Se ne era ben accorto Galeazzo Ciano che commentava: «Ma il Duce che fa? Succede l'ira di Dio se il presentat'arm è fatto male o se un ufficiale non sa alzare la gamba nel passo romano, ma delle deficienze che conosce a fondo non sembra preoccuparsi oltre un certo limite».

La guerra d'Abissinia, che opponeva a un esercito europeo, anche se non aggiornato, le truppe di colore di un impero rimasto al Medio Evo, suscitò molte ingiustificate illusioni. Così l'esercito creato dal fascismo affrontò la prova di una nuova guerra mondiale in condizioni assai peggiori di quella in cui l'aveva fatto l'esercito regio del 1915. Le rivalità e le ambizioni personali (Badoglio-Cavallero, glio-Graziani) dilaniavano l'alto mando. La velleità strategica del Duce peggioravano ancora la confusione. Il «bluff» era la regola.

Lo ha scritto Roatta, osservando dalla divisione ternaria (con tre reggimenti fanteria) si passati divisione binaria (con due) per accrescere sulla carta il no delle 2 generali. La divisione tipo italiana, nel 1940, contava diecimila uomini circa e una autoarmata di 24 veicoli: dieci 34. Poteva muoversi, dunque, soltanto a piedi. Nel 1941, per rimediare, prescritto le fanteria fossero al-

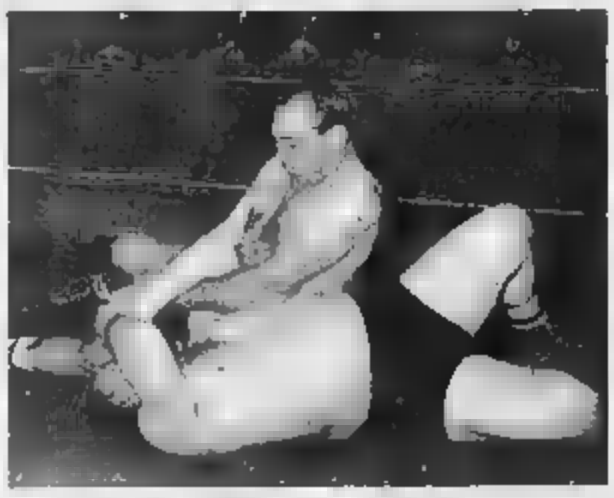
tenute a compiere al completo di 40 chilometri al g ed a coprire in cinque giorni 160 chilometri.

La Marina era tecnicamente handicappata dalla mancanza di radar. La stessa aeronautica, pupilla del regime, aveva badato più alle imprese di prestigio che al rinnovamento delle concezioni tecniche. Basta mettere a raffronto un «5 » italiano e un «Re 3» americano: i cortanei; oppure il primo sembra un aereo da museo, il secondo vola ancora oggi.

Così, con i teorici e comunque poco più di otto milioni di baionette, Mussolini si lanciò nel più vasto conflitto di tutti i tempi. Non erano mancati rapporti e promemoria ammonitori. Da uno di essi risultava «la preparazione di potenza si sarebbe potuta raggiungere soltanto alla fine del 1944 (...). Per poter poi entrare in con dotazioni di magazzini e alimentaria per un solo anno occorrevano altri cinque anni, si sarebbe cioè giunti al 1949».

Alla vigilia del 10 veniva osservato che fatto munizioni l'esercito «avrebbe disposto di quanto gli sarebbe bastato per più un mese». Queste cose i comandanti militari, carichi promozioni e di ri, le sapevano, le dicevano, non si dimettevano. Mussolini le sapeva, ma risolveva i problemi con frasi lapidarie.

Vennero presto prime delusioni, la campana a morto della campagna di Grecia, gli interventi tedeschi per rimediare nostri collassi, infine il crollo.



Le prodezze sportive possono «esaltare la razza e la forza dei campioni italiani». Così ai giornali viene vietato di pubblicare immagini in cui il pugile Primo Carnera è a terra. Deve sempre apparire vincente. A sinistra: si deve dare il massimo risalto alle foto in cui appaiono ospedali e cimiteri colpiti dalle [illegible] anglo-americane

«Il nemico vi ascolta», così dicevano manifesti affissi nei locali pubblici per invitare i clienti a parlare di guerra e di politica il meno possibile

Le famose «veline» del regime per «mascherare», mitigare nascondere le notizie alla gente

«Veline» è una parola in qualche modo storica. Ma sempre, nei dizionari, è stata ad indicare quel foglio di carta leggerissima che si usa per fare le copie di una lettera o di un dattiloscritto ma, con l'avvento del fascismo, «velina» acquistò un altro significato, quello di suggerimento ufficioso, perché il regime impose ai giornali e alla radio le sue direttive di politica, anche spicciola, proprio attraverso l'invio quotidiano di brevi e perentori messaggi in cui si ordinava di tacere questo, scrivere quello, enfatizzare e minimizzare quell'altro: «*Definire storico il discorso di Hitler*» (31 gennaio '[illegible]; «*Riprendere la campagna contro le mosche*» (27 aprile '36); «*Non è tollerabile che si pubblichino foto di donne magrissime*», (6 febbraio '40) sono alcuni esempi delle «veline» che in quegli anni littori arrivavano puntualmente sulle scrivanie di direttori e capiredattori dei giornali.

Ogni [illegible] a mezzogiorno il ministro della Cultura Popolare [illegible] in udienza a Palazzo Venezia dove Mussolini gli [illegible] gli argomenti del giorno concernenti l'informazione e la propaganda. Da questo colloquio, qualche ora dopo, [illegible] «veline» — chiamate [illegible] «ordini per la stampa» o, eufemisticamente, «note di servizio» — che decine di segretarie battevano in più copie recapitandole poi in busta chiusa alle direzioni dei giornali o ai corrispondenti da Roma con l'ordine di distruggerle dopo averne [illegible] visione (ma al «Mattino» di Napoli [illegible] conservate e Francesco Fiora ne pubblicò una prima, [illegible] raccolta nel giugno '45 da Mondadori).

Nelle «veline» si va dal culto della [illegible] Mussolini («*I giornali riproducano ogni giorno una frase o brani di discorsi del Duce*», 18 aprile '43) alla cronaca bianca e nera, dalla politica estera alla [illegible] d'Etiopia che [illegible] il momento culminante del consenso, dal costume nazionale alla condotta della guerra e, persino, allo sport: «*Non pubblicare fotografie di Carnera a terra*» intimava, per sciocco spirito nazionalistico, la «velina» del 9 giugno '36. «*I giornali si occupino di Bartali esclusivamente come sportivo, senza inutili rapporti sulla sua [illegible] giornale di libero cittadino*», decretava quella del 9 agosto '38 perché Bartali era notoriamente attivista dell'Azione Cattolica.

Ma [illegible] queste «veline» servivano interessi molto meno nobili della pur discutibile ideologia [illegible]ista: fecero emettere, forse [illegible] antichi rancori o invidie, notizie sulla morte di [illegible] Vivanti, di Massimo Gorki e di Roberto Bracco; divennero canale di [illegible] improvvisi accessi di [illegible]fobia che [illegible] tradussero [illegible] 4 maggio '43 nell'ordinare: «*Nei figurini di moda femminile le gonne vanno leggermente allungate oltre il ginocchio*» e, addirittura, servirono a [illegible] lugare nei lettori dei giornali l'eventuale sospetto che il duce fosse anche [illegible] si dice popolarmente, [illegible] manganello. Non c'è infatti altra spiegazione a questa «velina» del 14 luglio '35, diffusa in un italiano zoppicante subito dopo il tragico annuncio che Edoardo Agnelli [illegible] morto in un incidente aviatorio [illegible] al porto di Genova: «*Non si [illegible] che la disgrazia [illegible] figlio [illegible] Agnelli avvenne allo Scalo Mussolini [illegible] si dica che avvenne nel mare [illegible] Genova*».

Le cure più solenni erano date ai discorsi del duce:

[illegible] febbraio 1941: «*Massimo rilievo allo storico discorso del 23 febbraio. Sensibilizzarlo in prima pagina anche nei sottotitoli... Mettere in sottordine che milioni di persone [illegible] tutta [illegible] e all'estero hanno ascoltato il discorso del Duce, malgrado che [illegible] fosse stato preannunciato [illegible] non mezz'ora prima*».

E il [illegible] febbraio del 1941 si dava ordine di «*continuare i commenti ai punti principali del discorso*» e il 26 febbraio [illegible] stabiliva:

«*La prima pagina dei giornali deve essere ancora intestata — per tutta la settimana [illegible] — sul discorso del 23 febbraio e sul discorso del Führer*».

Non [illegible] di una settimana di entusiasmo doveva seguire ai discorsi del duce. Le Note di [illegible] per questa parte, rigurgitano [illegible] incitamenti, per non dire, secondo il dannunziano gergo che ci fasciamo [illegible] di «comandamenti»: [illegible] spesso, [illegible] il 25 settembre 1939, avvertono che occorre impostare tutta la prima pagina sull'eco mondiale del discorso del Duce.

Altro esempio:

2 dicembre 1942: «*Il discorso [illegible] essere dato [illegible] apertura, in prima pagina (salvo il bollettino) naturalmente su tutte le colonne... Per i commenti si dovrà questa prima volta rispecchiare sopra tutto la profonda impressione destata nel popolo italiano*».

E anche qui è previsto l'entusiasmo e la profonda [illegible] per i giorni [illegible] nati [illegible] ra»:

«*Tener presente che nei giorni successivi [illegible] commentare partitamente i vari aspetti del discorso [illegible] cui si imposterà il giornale per più giorni*», ecc.

Quando nel dicembre 1940 il discorso di Churchill rivelò la [illegible] risposta di Mussolini ed un [illegible] rivoltagli, non per [illegible]ra (e s'è visto) [illegible] per umano senso di civiltà, i giornali ebbero ed eseguirono questo [illegible] ordine [illegible] adulazione e di incoscienza:

24 dicembre [illegible]: «*Per il discorso di Churchill attenersi al testo Stefani mettendo in rientro la lettera del Duce. Far eseguire un breve violento commento intonato agli spunti polemici contenuti nel sunto, e rilevare che il discorso [illegible] importante per noi, soprattutto [illegible] quanto [illegible] fa conoscere ancor [illegible] Duce, [illegible] sempre della volontà di tutto il popolo [illegible]. [illegible] seguito i commenti tedeschi ed eventualmente altri. Il tutto [illegible] [illegible] più di due colonne, non di fondo*».

Lo zelo dei giornalisti superava anche le intenzioni di coloro che davano i temi, come si vedrà più [illegible] una volta: eppure, in qualche periodo specie nel tempo della [illegible] il [illegible] della Cultura Popolare dovette manifestare la sua [illegible] e il suo biasimo:

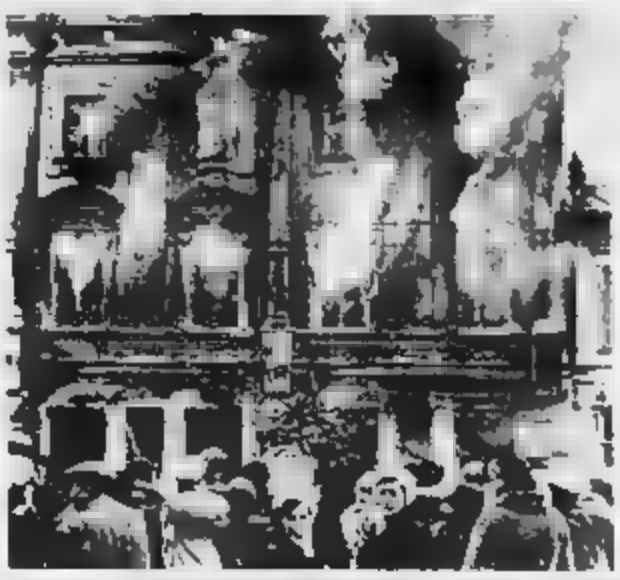
10 marzo 1941: «*Dopo l'atteggiamento [illegible] polemico [illegible] per alcuni giorni in seguito al discorso [illegible] Duce, i giornali si sono impr[illegible]mamente sgonfiati. Ricordarsi che siamo [illegible] in guerra e che bisogna combattere anche dalle trincee dei giornali... Perciò ogni giorno i giornali devono recare nella prima pagina un articolo di fondo polemico [illegible] un corsivo vivace [illegible] violento: quanto meno, [illegible] un articolo e un corsivo...*»

L'8 maggio 1941, s'era dato l'ordine:

«*In prima pagina il diario del viaggio del Duce nel testo Stefani. Il diario va commentato con sobrietà militare sottolineando l'intensità della giornata, spesso nel pieno del rischio di guerra e l'entusiasmo [illegible] truppe nella combattuta vigilia del crollo greco*».

Per [illegible] volta tanto si prega di [illegible] lo stile del comunicato, pensando [illegible] che fu purtroppo lo stesso [illegible] le truppe ignude di vesti e d'armi.

Ma il [illegible] maggio si [illegible]



I tedeschi entrano a Kiev, il 2 luglio 1941. La città è in fiamme, ma nei giornali viene posta in evidenza soprattutto la «magnifica [illegible] germanica»

Reparti corazzati tedeschi a Grodno, in Russia. Incontrano una «resistenza accanita» ma occorre tralasciare sul fatto che «avanzano comunque irresistibilmente»

in Italia, accanto alla Lettura Dantis, la Lettura Ducis! Scrivi autentici e romari facoltativi ovverosia onorari, lasciare e commentarono la parola del maestro predappiese: quanto ai giornali, [illegible] non furono [illegible] meno di quei selezionatissimi commentatori.

Eppure il 19 giugno del 1943, poco più di un mese prima del tracollo, una Nota di servizio, quasi imbarazzata, comandava:

Sospendere per [illegible] la pubblicazione degli scritti e discorsi [illegible] Duce.

Ed [illegible] esempi:

2[illegible] luglio [illegible] rapporto [illegible] Ministro: *Notizie che non hanno mai riposo*, l'Sciopero nel campo nemico. [illegible] pensare ad effetti che potrebbero avere da noi — che non [illegible] il [illegible] — [illegible] [illegible] però [illegible] tener conto di eventuali effetti en-

numero di [illegible] di campagna. Il Ministro sconsiglia la trattazione di simile argomento e rileva che quel giornalista è male informato in quanto sembra ignorare che mentre i radio-disturbi da [illegible] esercizi funzionano regolarmente nelle grandi città [illegible] rendono assai difficoltose [illegible] delle radio nemiche, altrettanto non può dirsi che avvenga per apparecchi in esercizio nelle campagne.

Ed ecco [illegible] ripresa squadrismo, nel 1942, e l'abbietto consiglio del Ministero della Cultura Popolare:

26 novembre 1942: non riprendere la proposta di *Regina fascis[illegible]* per la immunità degli squadristi silenziatori [illegible] difattisti, ovviamente troppo [illegible] fuori. I valori [illegible] dati, non dati, [illegible] stampati.

I temi che potessero [illegible]

di un lieve investimento automobilistico subito ieri [illegible] Presidente del Tribunale Speciale, Tringali Casanova.

Natale la [illegible] che detta un simile divieto: un [illegible] di paura e di superstizione: e tutta l'Italia avrebbe esclamato (perfino coloro che neppur da bambini uccisero o cercarono le mosche): Gli assassini hanno sempre fortuna!

13 dicembre 1940: Non toccare l'argomento delle condotte davanti ai negozi.

12 novembre 1941: Non occuparsi in alcun modo delle code.

Un rapporto del Ministro (14 gennaio 1942) [illegible] un esempio [illegible] fondamentale [illegible] fascista di fronte [illegible] pubblica opinione, e direi alla pubblica intelligenza. [illegible] potevan chiuder gli occhi, credendo così di non [illegible] vista; [illegible] presto la maggiorenne si ottenesse [illegible] scopo di addormentarla e, comunque, non svegliarla:

I direttori sono invitati a vagliare attentamente [illegible] a destinare, se del caso, le notizie curiose di cronaca, che possono far sorgere dicerie, mentre non hanno nessun interesse da [illegible] punti [illegible] vista. Ad esempio, non era opportuna la pubblicazione della notizia di quel tale di Bologna che al mattino si è svegliato cieco, perché i soliti vociferatori potrebbero attribuire la cecità [illegible] confezionamento dei generi alimentari: non è poi opportuna [illegible] pubblicazione di morti per [illegible] improvvise e delle quali [illegible] si è riuscito a sapere la [illegible], perché i soliti vociferatori parlerebbero senza altro di epidemia.

Altre paure, e forse di più palese natura, [illegible] possono cogliere in ordini [illegible] il [illegible] guente:

17 maggio [illegible]: Nel pubblicare l'annuncio [illegible] a garanzia della morte del Senatore Cremonesi, limitarsi alla parte riguardante la famiglia, escludendo l'elenco di coloro — Società o Enti — che si sono associati al lutto della famiglia.

Da caso particolare, la disposizione di non pubblicare i cortei cherchi delle Società ed Enti che piangevano inconsolabili la fine del loro amministratore divenne generale. Si voleva evitare che il pubblico sommasse le Società a cui i gerarchi con tanta parsimonia attingevano il loro denaro.

Di [illegible] direttive [illegible] gli ordini seguenti:

3 [illegible] 1935: Non si pubblichi la [illegible] dello scioglimento del Consorzi di bonifica.

3 [illegible] 1940: [illegible] fatto assoluto divieto di pubblicare notizie [illegible] malversazioni scoperte a danno del Consorzio di Bonifica Ferrarese.

Credo che soltanto la paura di un commento umoristico da parte [illegible] pubblico (se non esistono segrete ragioni militari che io non sono in grado di vagliare) provocò nel giugno 1941 questo fiore telegramma:

[illegible] Cultura Popolare ha disposto che i giornali non devono riprodurre le foto Luce relative alla tosatura delle pecore. Pregasi darne immediata comunicazione alla stampa periodica locale et favorire assicurazione.

Ma uno sciocco spirito nazionalistico, che collocava la dignità di una nazione nelle eventuali prodezze sportive, dettò l'ordine del 28 giugno 1935:

Non pubblicare fotografie di Carnera a terra.

Il periodo della guerra, per quanto riguarda forme di censura e di propaganda, è meno interessante, perché si può sempre sospettare una ragione o almeno una scusa di qualche importanza al divieto e alla diffusione di una notizia. E' pur vero che la sensibilità fascista su questa materia s'era mostrata ben mediocre.

Ma alcune Note di servizio serbano pure a illuminarci sulla povertà morale del regime e sulla sua segreta paura:

2 settembre 1940: Tacere sull'argomento [illegible] durata della guerra.

25 gennaio 1943: Sgombero [illegible] Tripolitania: il definitivo [illegible] capolavoro di strategia [illegible] fensivo appare controproducente.

Ecco un altro dei casi in cui i selettori della stampa esageravano anche agli occhi dei superiori.

Un'improvvisa prudenza abbacchiava ormai il creatore della guerra-lampo, così facile nel vento della boca, ove può anche diventare un fuoco; ma qui si trattava di infrenare la profezia di [illegible] Ricale, che messosi sulla [illegible] «grandi bale» [illegible] oltrepassò il suo maestro.

[illegible] 1941: Hitler [illegible] annunziato che l'ora [illegible] vittoria definitiva sia per [illegible]. Per non suscitare impazienza sarà opportuno [illegible] misura nei titoli.

[illegible] tentano le delusioni russe:

24 luglio 1941: [illegible] usare l'espressione *Guerra-lampo* a proposito della guerra in Russia.

12 [illegible] 1942: [illegible] parlare della [illegible] a proposito delle operazioni all'Est (ed in genere [illegible] settore).

6 novembre [illegible]: ... L'impossibilità di [illegible] in [illegible] il secondo fronte richiesto [illegible] Stalin ha portato a [illegible] surrogato africano.

Era lo sbarco nel Nord Africa francese.

Si era aspettato [illegible] ora [illegible] ora la caduta [illegible] Stalingrado sotto l'urto [illegible]: e il 16 settembre [illegible] [illegible] servizio prescrivevo:

Si ricorda la disposizione di riservare per Stalingrado l'impostazione su otto colonne [illegible] comunicato conclusivo.

Ed ecco che già [illegible] 15 settembre [illegible] correva ai ripari:

La [illegible] resistenza [illegible] a Stalingrado [illegible] va diminuita, né ironizzata, né deplorata. Questa resistenza sia a valorizzare anzi l'impeto tenace degli attaccanti che questa resistenza via via infrangono.

Ma si sperava sempre o magari si volevano ingannare almeno i giornalisti:

26 settembre 1942: Stalingrado. Contenere le intitolazioni... fino alla totale caduta della città.

Avvenisce anche che perfino di atti pu[illegible] nella Gazz[illegible] Ufficiale si [illegible] ordine [illegible] non parlare: la Gazzetta è letta da pochi, ed è dunque facile nascondere la verità [illegible] maggior parte degli italiani:

22 luglio 1935: [illegible] riportata [illegible] dalla *Gazzetta Ufficiale*, né comunque parlare, [illegible] provvedimento relativo [illegible] copertura metallica.

25 aprile 1939: Non riprendere [illegible] dalla *Gazzetta Ufficiale* i dati pubblicati sul bilancio di [illegible] della guerra.

Si dirà che ciò era fatto per sottrarre quel [illegible] allo straniero? Ma lo [illegible]ro studia la Gazzetta Ufficiale e ricorre anche ad altre più intime fonti per le sue informazioni. [illegible] poteva [illegible] ingannare la maggioranza del paese.

L'imperioso tic del fascismo giungeva a vietare perfino le spontanee commemorazione che una morte umana poteva destare ad animi umani:

[illegible] aprile [illegible] [illegible] la [illegible] di Cu[illegible] da Verona, limitarsi a una brevissima notizia senza [illegible].

21 [illegible] 1942: Morte [illegible] Roberto Bracco: pubblicare il [illegible] e solo sette od otto righe di [illegible] biografico.

O anche peggio, [illegible] più rozza viltà:

18 giugno 1936: [illegible] la [illegible] Massimo [illegible] nessun articolo, nessun commento, nessun cenno biografico. Pubblicare la notizia senza alcun rilievo.

3 agosto 1942: Non dare alcun rilievo alla notizia della morte di Guglielmo Ferrero.

21 febbraio 1943: Morte di Annie Vivanti: astenersi da notizie e necrologi.

Quest'ordine seguiva e disposizioni già date negli anni precedenti, come nel febbraio 1941: «Si ricorda il divieto di occuparsi di Annie Vivanti».

3 maggio 1941: ... la *Stefani* sulla morte del figlio del maresciallo Badoglio [illegible] pubblicata. [illegible] pagine interne [illegible] alcun rilievo.

Ma c'erano divieti che [illegible] nascondevano disegni delittuosi. Così una Riservata del 15 gennaio 1938 ordinava:

Ignorare completamente tutto quanto si riferisce all'inchiesta per l'uccisione dei fratelli Rosselli.

(18 - Continua)

TORINO - GIOVANE CALCIATORE UCCISO DA INFARTO

TORINO — A 20 anni muore d'infarto giocando a calcio. E' accaduto ieri sera su uno dei campi comunali di via Ponchielli, in Barriera di Milano: Gianfranco Saponara, via Feletto, si è accasciato di schianto nella polvere durante un'azione di gioco. Erano le 22: l'impianto sportivo è a poche centinaia di metri dall'Astanteria Martini. Sembra che l'ambulanza abbia portato soccorso in ritardo.

Il giovane è stato per qualche minuto rianimato dal massaggiatore della sua squadra, che gli ha praticato un massaggio cardiaco. Infarto hanno poi giustificato i medici. Inutile il ricorso alla terapia d'urgenza: il cuore di Gianfranco era ormai clinicamente morto. Si era sentito male poco dopo l'inizio della partita. Viveva con il padre Francesco, operaio alla Fiat Mirafiori, la madre e due fratelli, uno dei quali ieri è stato sottoposto all'autopsia.

Da cinque anni Gianfranco Saponara aveva terminato il servizio militare a Cuneo e aveva ripreso a lavorare a Porta Palazzo e a giocare a calcio. Dopo molti tornei giovanili disputati nel Borgaro, Venchiglia, Pozzo Strada, aveva ricominciato nel campionato Arci-Uisp con la squadra di Porta Palazzo-Mercati rionali, impegnata ogni domenica contro la compagine di via Foroni.

Gianfranco Saponara

STAMPA SERA

L. 700 - 119 - Numero

BORSA A PAGINA 7

- TORINO, MARENCO 32 - TEL. (011) 65 681 - C.A.P. 10126 - ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 22 Aprile 1987

FINANZE / *Proposta di governo dal segretario del pri*

10 PUNTI DI SPADOLINI PER RILANCIARE UN'ALLEANZA

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — (g. b.) Spadolini, concludendo l'intervento d'apertura al congresso nazionale del pri, ha parlato di elezioni anticipate. «Se ci dovranno essere — ha detto — e se i cittadini ci daranno un voto numericamente consistente per esame determinanti, diciamo fin d'ora che non daremo libere e soluzioni pasticciate. Ci vorrà una fase di decantazione, di regole democratiche, di garanzia istituzionale, per arrivare a una collaborazione, a una nuova alleanza, se no sarà una situazione difficile; ci aspettano altri scenari. Oggi la crisi non è di governo, è di alleanza, può diventare istituzionale. La nuova alleanza, per noi, sarebbe sottoscrivibile su dieci punti».

Ecco il decalogo:

1) Trattative preclusioni e pregiudiziali, di diritto ma soprattutto di doveri tra i partiti.

2) Una guida che non prevarichi le diverse anime, che sia garante del programma.

3) Il capo del governo va indicato dal Presidente della Repubblica.

4) Patti chiari e visibili ai cittadini.

5) Ogni forza deve attuare il programma, per le questioni non comprese può ricorrere al referendum popolare.

6) La disapplicazione sul pentapartito equivale allo scioglimento anticipato.

7) I partiti di governo non possono essere promotori di manifestazioni in piazza su argomenti concordati tra le maggioranze.

8) Se ci sono i franchi tiratori non varrà un voto di sfiducia, deve essere palese il voto di sfiducia.

9) La nomina ai vertici pubblici non devono avvenire con la lottizzazione; dovranno essere esaminate da comitati di garanti super partes.

10) I partiti al ritiro dagli enti deve la loro presenza non è necessaria.

Da Mita e Craxi hanno preferito, commentando l'intervento di Spadolini, sottolineare quanto di positivo ha detto il segretario del pri. Per i socialisti un rapporto da cui non si può prescindere per dialogare anche con i democristiani, per l'area cattolica un fondamentale rapporto di collaborazione con i laici. Al pci è stato rivolto l'invito a cercare l'occidentalizzazione della sinistra.

Né con gli uni né con gli altri il «partito dei contenuti», con il congresso di Firenze, vuol far valere la sua «diversità» rispetto a ogni schieramento. Il segretario repubblicano, Giovanni Spadolini, ieri intanto, lo ha detto a chiare lettere, stamane, ai colleghi di partito. Da Mita e Craxi innanzitutto. Dalla posizione di astensione assunta sul governo Fanfani, il pri intende passare a un ruolo di perno della ragione per ristabilire un equilibrio politico reso difficilissimo da «due anni di linea fra dc e psi».

Davanti al popolo repubblicano, al Palazzo dei Congressi (alle duemila delegati in rappresentanza di 121 mila iscritti), il segretario pri ha finalmente aperto i lavori. Finalmente, perché dell'assise si è parlato abbondantemente prima ancora che l'edera spuntasse sulla città sul compianto ex sindaco Lando Conti, al quale è in gran parte dedicata la sosta di questo appuntamento.

Tra gli applausi repubblicani, con gli usuali punzoni dei principali leaders di partito, Spadolini ha dato il via alla lunga analisi «costruttiva». Una relazione che spazia dal bilancio degli ultimi anni al rapporto con le altre forze politiche, alla ridislocazione dello Stato, ai problemi del lavoro, alla borsa rivista e corretta fino all'ultimo a causa dell'instabilità della situazione politica, dal continuo del confronto, se non dello scontro tra i partiti.

«E' tempo di silenzi, anche di autocritica se è necessario — ha esordito Spadolini —. Il partito ha sofferto in questi anni, avverto un divario tutto da ricomporre tra l'azione da noi svolta in settori decisivi, risultati importanti e l'impegno volto a spiegare il grande paradosso su cui si è retta la vicenda politica di questo quadriennio, cioè che proprio noi, i più distanti, i più smagati circa il valore strategico dell'alleanza e più lontani dai catechismi dell'ortodossia pentapartitica siamo stati quelli maggiormente sacrificati per l'equilibrio politico e la stabilità della formula».

Politica estera, politica della sicurezza, economia: quattro testimonials per il suo «partito di maggioranza relativa». «Il nostro ripetuto comportamento stabilizzatore per la maggioranza ci dà il diritto di godere una assoluta libertà di azione nei futuri equilibri politici». Il segretario Spadolini si è soffermato sul dialogo con la dc e sul confronto con il pci.

«Non sempre la dc è interlocutore attento al ruolo delle forze laiche. Il nostro partito democrazia non è una variante del psi, ma non è neanche forzato e obbligato della dc».

Il pri con i laici, con i socialisti nel pentapartito dc-psi. Verso quest'ultimo «non conduciamo pregiudiziali non abbiamo programmatiche: assoluta della atlantica, riconoscimento di un tendenziale patto sociale, corresponsabile gestione delle istituzioni».

«Ma non si può dire che questo sia il primo punto il pri abbia compiuto passi avanti». Resta l'obiettivo di un'integrale occidentalizzazione della sinistra italiana, cui il pri guarda, non dei contingenti.

Il congresso nazionale repubblicano sul piano del contenuti ha elencato tra indirizzi di fondo: unità politica e cultura, separazione politica e culturale; questione morale come questione politica, d'accordo con la «riforma elettorale vista prima di tutto»; contenere il debito, o meglio ancora ridurlo, dai partiti: i cittadini chiedono che i partiti riacquistino intera quella legittimità a quel consenso che non possono essere sostituiti da parole come modernità o modernizzazione. Il pri, tra le proposte, punta luogo a quella sulla riqualificazione dello Stato. Uno Stato di decisioni veloci, nel suo funzionamento, di potenziare la capacità programmatorie decisionali e di controllo.

Più Stato, meno Stato: per produrre i servizi e i beni necessari e presto, efficiente pubblica, alla spesa.

Si propone quindi di finanziaria, migliorare i rapporti governo-Parlamento, la pubblica amministrazione, le istituzioni locali. «Resta l'impegno ad arrestare le forme di occupazione indebita della sfera professionale e appartenenza alla società civile da parte dei partiti, a cominciare dal settore nomine pubbliche».

Spadolini ha poi alla lotta contro il terrorismo. Ha parlato della questione arabo-palestinese, dei rapporti Ovest-Est. Ha proposto un patto mondiale all'Onu, a emarginare e a sconfiggere le spinte disgregatrici del terrorismo.

E' sul dialogo che il pri tracciato una linea europea: rafforzare il pilastro euro-americano; maggiore integrazione dell'Europa; la posizione italiana nel non sia separata o contrapposta a quella degli altri alleati, ricerca di raccordo con gli amici europei rispetto al nodo Medio Oriente; attenzione allo sviluppo del dialogo Mosca-Washington: ricerca, anzi, opzione zero per l'Europa.

Luciano Borghesan

SI E' DIMESSO PIERRE CARNITI

Lascia l'incarico di «coordinatore Iri delle politiche per il Mezzogiorno». Rinviati i progetti per 7500 posti di lavoro nel Sud? Va al Cnel?

ROMA — Il per le politiche meridionali dell'Iri, Pierre Carniti, segretario generale della Cisl, si è dimesso dall'incarico con una lettera inviata al presidente dell'istituto, Romano Prodi. Il testo della lettera è stato reso noto, ma negli ambienti vicini a Carniti si sottolinea che il coordinatore per il Mezzogiorno dell'Iri ha ritenuto concluso il suo mandato avendo predisposto il «piano *progettuale*» per il Sud che era stato assegnato all'inizio dell'incarico. L'ex segretario generale della Cisl ha comunicato la decisione a Romano Prodi la settimana scorsa, ma la notizia è trapelata soltanto oggi, nel corso di un convegno sull'Iri organizzato da Cgil, Cisl e Uil.

Nel discorso introduttivo alla riunione, il segretario confederale Cavigliolì ha infatti affermato: «*L'Industria sembra chiamarsi fuori dai problemi del Paese e del Mezzogiorno; in special modo il fatto che Carniti abbia deciso di lasciare il suo incarico di coordinatore delle politiche dell'Iri e il Sud conferma le difficoltà dell'istituto a fare scelte convincenti*».

Dopo tutti i tentativi di interpellare direttamente l'ex segretario generale della Cisl il quale non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione facendo solo sapere che la sua decisione non era in relazione le voci che lo vedevano candidato nelle liste socialiste per il Senato.

Qualche dettaglio ulteriore sull'abbandono dell'incarico all'Iri da parte di Carniti si è avuto da un suo stretto collaboratore. L'intenzione di lasciare l'Iri stata motivata dal completamento il lavoro e promuovere progetti il Mezzogiorno, ad accelerare l'uscita avrebbe contribuito anche la decisione del comitato di presidenza dell'Iri di rinviare l'esame dei pacchetti di progetti per il (3/00 di spesa prevista, 7500 nuovi posti di lavoro).

Il suo assume quindi — secondo alcuni — anche il significato di una critica all'Iri che avrebbe affrontato il problema Mezzogiorno con l'urgenza che la grave situazione richiederebbe.

Secondo alcune indiscrezioni il presidente dell'Iri sottoposto il pacchetto di un recente comitato presidenza trovando però necessario parte degli altri membri del comitato, i quali avrebbero chiesto rinvio per gli opportuni approfondimenti.

Altre fonti sindacali ritengono infine che le dimissioni dell'ex leader della Cisl siano legate ad una possibile candidatura alla presidenza del Cnel da riformato

Pierre Carniti, secondo di sei figli una famiglia operaia, a Castelleone, in provincia di Cremona, il 29 settembre 1936. A venti anni partecipa «corso lungo» della scuola sindacale Cisl di Firenze, dove de l'abc del sindacalismo. Suoi compagni a quell'epoca Franco Marini e Mario Colombi.

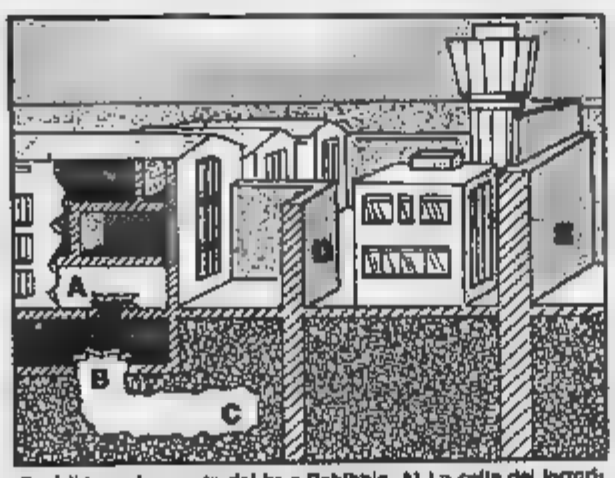
A 39 anni assume la carica di segretario generale dei metalmeccanici Cisl e diventa leader indiscusso degli innovatori e dei contestatori di una linea sindacale ritenuta troppo morbida. La diplomazia non è mai stata il suo forte, non ha mai smesso di essere un sindacalista d'assalto, che la fama personaggio scomodo lo accompagna da quando mise piede nel

è sempre stato difficile etichettarlo politicamente. Nel 1974 i metalmeccanici per entrare nella segreteria nazionale Cisl, assumendone la carica di segretario generale nel maggio 1979, in sostituzione di Luigi Macario.

Pierre Carniti

UN TUNNEL PER EVADERE BLOCCATI I BR DI REBIBBIA

Come è stata sventata la fuga dei brigatisti



Così il tunnel scavato dai br a Rebibbia. A) La cella dei terroristi. B) Il foro praticato nel sotterraneo. C) Il cunicolo attraverso cui i brigatisti sarebbero fuggiti. D) ed E) I muri perimetrali

ROMA — Indagini a ritmo serrato per individuare la rete di complicità che avrebbe potuto rendere possibile la clamorosa fuga dal carcere di Rebibbia, sventata ieri pomeriggio. Se il piano fosse riuscito, cinque pericolosi terroristi sarebbero evasi. I loro nomi: Prospero Gallinari, Bruno Seghetti, Francesco Piccioni, Domenico Della Veneri, Francesco Bianco, tutti condannati per gravi fatti di terrorismo, il sequestro e l'omicidio dell'onorevole

Il piano è stato sventato alle 14.30. I terroristi avevano già scavato un tunnel profondo cinque metri, che avrebbe condotto i fuggitivi nei locali della lavanderia.

Il di terroristi appartiene al «Partito comunista combattente», l'organizzazione nata dalla scissione delle Brigate rosse e che si contrappone all'Unione dei comunisti combattenti (responsabile dell'uccisione del generale Licio Giorgieri).

Il tentativo di evasione sventato da un agente di custodia che in un sotterraneo ha scoperto un cunicolo che portava all'esterno del carcere (anche se c'è anche una «soffiata»). Il ispezione l'agente ha notato alcune che pendevano dal soffitto corrispondente al bagno delil che ospitano Bruno Seghetti, Veneri, Francesco Piccioni e Francesco Bianco. Prospero era rinchiuso in una cella vicina con Paolo Casetta, un br arrestato nel gennaio , dopo una sparatoria sulla Nomentana a Roma, insieme a Geraldine Colotti e Fabrizio Melorio. Casetta risulterebbe al tentativo di evasione.

E' 11 — hanno ricostruito gli agenti, seguendola a ritroso — che partiva la via fuga, la prosecuzione del fondo del gabinetto alla turca, allargato un paziente lavoro di scavo che dev'essere durato giorni. Una corda permetteva di calarsi da lì nelle cantine del carcere. Da queste partiva un cunicolo, profondo cinque metri e lungo dieci, che passava sotto il muro di cinta e raggiungeva il magazzino vestiario dell'istituto, luogo assai frequentato dal quale sarebbe stato facile allontanarsi senza essere notati dalle guardie che controllano il perimetro esterno del complesso penitenziario.

All'interno del cunicolo, inoltre, gli agenti di custodia hanno trovato alcune piantine fogne della vicina via Nomentana, dove gli evasi si sarebbero rifugiati subito dopo la Erano disegnate a mano e — fanno rilevare inquirenti — certamente consegnate da chi, all'esterno, ha collaborato alla preparazione della fuga: sarebbero servite. Nel cunicolo gli agenti hanno trovato alcune delle medicine di cui spero Gallinari. E' così che i particolari dell'assassinio di Aldo Moro è stato collegato ai suoi compilici nel progetto d'evasione. Sono stati scoperti anche manichini che mentre i brigatisti erano al «lavoro», venivano nelle brande per non insospettire i guardiani durante i controlli: una scena che ricorda il film «Fuga da Alcatraz». I quattro

SEGUE A

FURTO A BRERA QUADRO FIAMMINGO

MILANO — Ancora il furto di un'opera d'arte alla pinacoteca di Brera. E' misteriosamente scomparso un prezioso quadro del pittore fiammingo Joost De Momper (Anversa 1564-1635), dal titolo «Chiesa e grotta». Le prime indagini sono scattate ieri, subito dopo che un custode si è accorto che da una pareti della saletta riservata pittori fiamminghi l'importante dipinto. Mentre fuori dei cancelli decine di persone protestavano per la chiusura della pinacoteca, dentro al museo la polizia scientifica, la sovrintendente Rosalba Tardito e i custodi si affannavano per cercare il minimo indizio, che potesse in qualche modo le indagini.

L'opera misura appena nove centimetri per sette e le ridotte dimensioni semplicemente «avvitata» parete della saletta 33, dove si trovano altri quattro capolavori fiamminghi di piccole dimensioni. Stando alle indagini sarebbe stato sufficiente un cacciavite per staccarlo. Non era coperto da assicurazione e il suo valore venale si aggira sui 20-30 milioni. Stamattina la sovrintendente Tardito ha detto che è stato notato per l'ultima volta verso le 12 di sabato scorso, quando erano aperte al pubblico la pinacoteca di Brera (fino alle 14) e l'adiacente mostra dedicata agli impressionisti (aperta fino alle 19). Stando agli accertamenti i ladri avrebbero agito tra le 13 di sabato scorso e ieri mattina, ma secondo la polizia appare improbabile che il ladro dell'opera sia un visitatore. Più certa appare l'ipotesi che, come avvenne circa due mesi fa per il «Ritratto d'uomo» di Modigliani, il quadro sia stato rubato a museo chiuso.

BOLLINO BLEU

MILANO — Il dollaro chiude oggi in netto rialzo a 1297,80 contro le 1289,50 lire di ieri.

BORSA — Dopo la serie di sedute positive il mercato ha denunciato oggi un contenuto assestamento scambi abbastanza attivi. è risultato nel finale abbastanza agevole grazie al ritorno di denaro sui titoli maggiori, Mediobanca, Fiat, Snia, Italmobiliare e alcuni cementieri.

L'indice generale Mib partito a —0,7 per cento 13 a —0,5 per cento.

Già stanziati quattrocento miliardi per incrementare i mezzi pubblici

ASSE METROPOLITANO DA NORD A SUD CAMBIERA' IL VOLTO DELLA CITTA'

A Torino la delibera con cui nel 1984 fu affidata [illegible] Trasporti Torinesi) la stesura delle due nuove linee metropolitane 1 e 4 (il cui progetto di massima [illegible] pronto a giugno) non fu seguita esecutiva. A Milano il Co[illegible]ne [illegible] da [illegible] anni l'osservazione monitorizzata del traffico pubblico ultimamente allargata a quello privato) ha appena acquistato il progetto «scatola nera» per cui, entro un anno, ogni corsa dei [illegible] pubblici sarà seguita su uno schermo centralizzato, mentre [illegible] meccanismo collegato agli ammortizzatori permetterà di valutare il ca[illegible] di passeggeri e un pul[illegible] consentirà ai conducenti [illegible] dare l'allarme al minimo sintomo [illegible] aggressione o turbativa.

[illegible] due [illegible] tra i tanti che hanno caratterizzato la tavola rotonda sui problemi [illegible] traffico urbano organizzata dalla Circoscrizione Centro, confermando tramite l'[illegible] del presidente [illegible] TT Perinetti e del presidente dell'Atm milanese Giuseppe Properzi quella che è [illegible] diventata una consapevolezza collettiva. Non esistono [illegible] propositi miracolose soluzio[illegible] univoche, l'unica via di uscita sta nei [illegible] gli interventi [illegible] base alle specifiche esigenze locali. Senza dover inventare niente. [illegible] che i termini tecnici della questione risultano ormai chiariti al [illegible] là di ogni dub[illegible]. Compresi i cento [illegible] per chilometro richiesti da una metropolitana sotterranea realizzata con il nuovo «sistema [illegible], la cui onerosità risulta [illegible] un'installazione che minimizza gli intoppi in superficie.

Ne deriva che per affrontare la questione, senza perdersi [illegible] in [illegible] campanilismi, Torino dovrà mettere in cantiere prima di ogni altro intervento il coraggio [illegible] politiche per ora [illegible] pura teoria. Sostiene il presidente dei TT Perinetti: «Il già [illegible] passante ferroviario Nord-Sud per cui sono stati stanziati [illegible] miliardi [illegible] preparo a cambiare [illegible] faccia del tessuto urbano, ed è [illegible] va considerata con attenzione primaria. Soprattutto se [illegible] intende aumentare l'uso dei mezzi pubblici arrivando a livelli di utenza che a Parigi [illegible] è 55 ed a Londra [illegible] per cento degli spostamenti. Contro una percentuale torinese intorno [illegible] per cento che [illegible] per di più costituita da moltissimi viaggiatori forzati. Vale a dire studenti, pensionati e casalinghe che non possono muoversi altrimenti».

Gente che, se potesse, sceglierebbe probabilmente di muoversi in auto; e il presidente Perinetti rifiuta [illegible] [illegible]. Precisa: «Il piano varato due anni [illegible] prevedeva un progetto integrato tra le ferrovie statali, le due ferrovie concesse dalla Comu[illegible] e di Ceres. [illegible] sistema sotterraneo, quello dei parcheggi periferici e infine l'intero sistema viario. A che punto siamo? Al punto di impedirci di vagheggiare che in auto gratis verso [illegible] centro, dato che [illegible] attraversamento nei quattro o cinque chilometri all'ora è realtà indifendibile». Così, nessuna illusione. «Siamo in grado di incrementare il trasporto pubblico in periferia e in prima e seconda cintura, ma in centro tutto resterà com'è finché non saremo [illegible] grado di garantire una velocità [illegible] indecente tramite apposite gallerie, quali quelle previste per [illegible] tratti centrali sui due [illegible] tre chilometri dalle nuove linee metropolitane».

E' un punto d'arrivo che [illegible] altro provvedimentotampone basterà [illegible] risolvere, mentre non sarà certo il complicamento della linea 3 dalle Vallette a piazza Hermada previsto entro la fine di quest'anno, giusto per gli 80 anni dei trasporti pubblici torinesi, a cancellare [illegible] storture più gravi. Anticipa Perinetti: «Secondo la nostra ipo[illegible] tanto la futura linea metropolitana n. 4 Nord-Sud dalla Falchera a piazzale Cato Mario attraverso [illegible] Rosta e [illegible] Sacchi, tanto quella [illegible] 1 sull'asse di corso Pr[illegible], Porta Susa e Porta Nuova sino [illegible] Lingotto attraverso via [illegible] Cristina, dovranno garantire un tratto centrale interrato. Senza alcuna contraddizione rispetto [illegible] progetti passati dato che, a differenza di quanto comunemente si crede, l'adozione della metropolitana leggera non implica una rete totalmente in superficie [illegible] soltanto dotata di standard di armamento più leggeri, adatti ai [illegible] intenso ma [illegible] eccessivamente impegnativo di Torino, [illegible] relazione a binari e vagoni».

Luisella [illegible]

Un [illegible] ferroviario da Nord a Sud [illegible] snellire il traffico e migliorare i trasporti

Intervista al presidente Giorgio Perinetti

MA TORINO AVRA' MAI TRASPORTI [illegible] EFFICIENTI?

E' difficile muoversi e viaggiare in questa città. Eterne soste ai semafori e alle pensiline dei tram. Non ancora deciso il numero delle gallerie sotto Porta Palazzo

Il presidente Perinetti

Com'è difficile muoversi e viaggiare per Torino. [illegible] ne discute in raduni che [illegible] su[illegible] getto continuo, ultimo in ordine [illegible] tempo quello organizzato l'altra sera al convitto «Umberto I°» di via Bligny dalla commissione trasporti e servizi tecnologici della circoscrizione Centro.

E quotidianamente lo [illegible] tocca con [illegible] nelle eterne soste [illegible] semaforo e [illegible] penalina dei tram: chissà quando avrà i trasporti pubblici che merita, questa città caoticamente soffocata, dove non è [illegible] stato deciso neppure il numero delle gallerie sotto [illegible] Palazzo, causa l'ostilità [illegible] lemica sulle radici dei platani adiacenti.

Tutto ciò mentre a Parigi si sta ripristinando senza troppi patemi, per aggiornati motivi ecologici [illegible] economici, la rete tranviaria abolita in un passato neppur troppo lontano; a Lille funziona al meglio [illegible] metropolitana superleggera e telecomandata i cui convogli (con tratti [illegible] superficie alternati a tratti [illegible] a [illegible] profondità massima di dieci metri) si susseguono ogni [illegible] ventina [illegible] [illegible] senza apporto umano; a Milano i rivestimenti di amianto [illegible] metropolitane risultano sostituiti [illegible] [illegible] analoghi, essendo state riscontrate in tale materiale potenzialità cancerogene prima [illegible] sconosciute. Il tempo cammina, chissà quando i servizi pubblici cominceranno a tenergli dietro...

Confessa il presidente dei TT Giorgio Perinetti: «A questo punto mi [illegible] brano giuste persino le critiche piovute sulla griglia, che avrà senso compiuto soltanto quando verrà abbinata al trasporto veloce garantito dalla nuove linee metropolitane. Un traguardo appe[illegible] da un incredibile ritardo soprattutto considerando che le due linee in questione, lo è come la 1, non nascono dal nulla [illegible] risultano già perfettamente funzionanti e rodate, sia pure [illegible] il vecchio schema. E anche la [illegible]ta dei [illegible]tram, seppur varata prima [illegible] lo fossi stata riscontrata in tale materiale potenzialità cancerogene prima [illegible] sconosciute. Il tempo cammina, chissà quando i servizi pubblici cominceranno a tenergli dietro...

Confessa il presidente dei TT Giorgio Perinetti: «A questo punto mi [illegible] brano giuste persino le critiche piovute sulla griglia, che avrà senso compiuto soltanto quando verrà abbinata al trasporto veloce garantito dalla nuove linee metropolitane. Un traguardo appe[illegible] da un incredibile ritardo soprattutto considerando che le due linee in questione, lo è come la 1, non nascono dal nulla [illegible] risultano già perfettamente funzionanti e rodate, sia pure [illegible] il vecchio schema. E anche la [illegible]ta dei [illegible]tram, seppur varata prima [illegible] lo fossi stata preposto al settore, merita una parola di difesa: si tratta difatti di mezzi che impiegano sei o sette anni dall'ordine alla consegna. Logico dunque che siano stati richiesti con un congruo anticipo rispetto ai percorsi in galleria cui [illegible] erano effettivamente e validamente destinati».

E allora?

«Allora il problema [illegible] non sta nel jumbo-tram ma nel fatto che le gallerie loro abbinate sono rimaste nel limbo dei buoni propositi, nonostante ne sia noto che per costruirne un chilometro a poco più ci vogliano circa un anno. Mentre nessuno ha ancora stabilito chi dovrà concretamente realizzarle, previa una preparazione [illegible] inevitabilmente lunga e complessa».

l. r.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Pesce
anni 49 Vittorio Veneto

Addolorati ne annunciano la [illegible] la figlia Daniela con [illegible] Alberto, [illegible] Roberto, Sebastiano, Stefano, Raffaella, Nicolò e parenti tutti. Funerale giovedì 23 ore 8.30 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 20 aprile 1987

Tito, Enrica, Franca, Mario ricordano lo zio SANDRO

Partecipano al lutto di Sonia
Piera, Rosanna Alfio
Massimo Bertelli
Eugenio, Lello Boria
Pietro Cena e Anna
Luigi, Adelina D'Elisabito
Silvio Tina Emanuel
Lorenza Nori Gallo
Franco Lilli Milano
Carlo, Alma Personi
Elio Pia Pola

Presidente, Direttivo, Soci, Sezione «La Tesserina», partecipano commossi al lutto per la scomparsa dell'amico socio benemerito
Sandro Pesce
— Torino, 20 aprile 1987

Carlo, Rosetta Agrifoni commossi partecipano

Un degno incidente ha troncato la vita di
Giuseppina Gillio in [illegible] Caterina Vitione ved. Gillio
Costernati ne annunciano Valdesane Pino con figli Mirco, Liliana ed il piccolo Andrea, Ellerino Gillio con Nadia e figli, genero Guido, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 aprile ore 14 parrocchia San Domenico Savio (via Rattazzi). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 20 aprile 1987

Il Sindacato Balsamieri e Gastronomi si unisce al dolore dell'amico e consigliere Ugo
Franco Perlasca
Renato Rosada
Francesco Cosa
Gloriano Landa
Onorato Scaravino
Gino Bertocchi
Francesco Grassi
Mauro Sacchetto
Augusto Ramunno
Dario Sardo

Resi e Mino Gavioccio e famiglie sono spiacenti dell'irreparabile disgrazia e piangono con Mario la cara PAOLUCCIA e la sua MAMMA

La Società Cacciatori e Dilettanti sono affettuosamente vicini alla famiglia in questo doloroso momento unitamente alla famiglia Bellezza, Benedetti, Mazzocchini, Perla, Gariboldi, Raimondo.

Alfonso Bedino e famiglia partecipano al grande dolore

Improvvisamente è mancato
Domenico Cariola
ex Benedetto ragioniere
di anni 80

Addolorati lo annunciano la moglie e i figli con la rispettive famiglie. Funerale in forma civile dall'abitazione via Venaria 16 alle ore 14.30. La cara salma proseguirà per Vaudia C.se (servizio pullman).
— Torino, 20 aprile 1987.

Il cognato Lorenzo Maria con i nipoti Lisandri e Gennaro si uniscono al dolore dei familiari

E' mancato all'affetto dei suoi cari
[illegible] Luigi Venesio
anni 67

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Aurelia, il figlio Gianni, la nuora Loredana ed i cugini parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rivoli (Via mercatale) 22 aprile ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento per quanti si uniranno al lutto
— Torino, 22 aprile 1987.

(Continua [illegible] pag. 5)

In via Stradella

AVEVA UNA PISTOLA [illegible] ARRESTATO

Domenico Scundi

La vista di una «volante» ha messo in agitazione la scorsa notte due giovani fermi vicino a una «A112» in via Stradella [illegible]. E [illegible] per uno [illegible] [illegible] è stato facile allontanarsi prima [illegible] essere fermati, sarebbe stato problematico per il proprietario dell'auto. Per questo Domenico Scundi, 20 anni, via Giachino 44, con precedenti per rapina, lesioni, detenzione di stupefacenti e armi, si è rassegnato ad aspettare di essere controllato. Prima però [illegible] è liberato di [illegible] «38 special» che nascondeva [illegible] cintola. [illegible] agenti [illegible] sono accorsi e l'hanno arrestato.

Per 80 mila lire

MASSACRA DI NOTTE L'AMANTE

Il nostro corrispondente ci telefona da Cuneo:

Un giovane torinese, Gesualdo Crescimone, [illegible] Regina Margherita 243, ma domiciliato a Cuneo benché diffidato dalla questura a rimanere in città, è stato arrestato dalla squadra mobile per rapina e lesioni. E' accusato di [illegible] picchiato l'ex convivente Antonietta Garito, [illegible] anni, pure residente a Torino [illegible] [illegible] Corte d'Appello 6, ma di fatto abitante a Cuneo in un alloggio di via Luserna 7. Anche [illegible] donna è [illegible] denunciata perché [illegible] contravvenuto al foglio di via obbligatorio.

Il fatto è accaduto l'altra sera nel centro [illegible] e la polizia è [illegible] informata quando la Garito ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale per numerose contusioni [illegible] viso. La donna [illegible] raccontato che a picchiarla [illegible] stato l'ex amante per impossessarsi di 80 mila lire.

Poche ore dopo l'arresto dell'uomo. Nell'inchiesta è [illegible] anche coinvolto il cu[illegible] Giovanni Licata, 20 anni, residente in via Luser[illegible] 2, arrestato per ricettazio[illegible]. Gesualdo Crescimone e Giovanni Licata saranno [illegible]ce[illegible]i [illegible] per direttissima in tribunale.

Allestite mostre d'arte dedicate al 25 Aprile

VENERDI' MATTINA TORINO RICORDERA' I 42 ANNI DALLA LIBERAZIONE

Torino si prepara a ricev[illegible] il 42° anniversario della Liberazione. Venerdì mattina le celebrazioni uffici[illegible]: alle 8,30 nella cappella del Cimitero generale Messa [illegible] suffragio dei Caduti; seguirà, dalle 9, l'omaggio [illegible] Campo della gloria della Resistenza, al monumento-ossario delle vittime civili [illegible] alla Lapide che ricorda il sacrificio degli ebrei e al Cippo della deportazione, con preghiere di rito cattolico, evangelico ed ebraico. Alle 10,30 al Teatro Carignano, l'anniversario [illegible] ricordato, dopo il [illegible] del sindaco Cardetti, da un discorso del professor Alessandro Galante Garrone.

In [illegible] [illegible] manifestazioni programmate dal Comune di Grugliasco per il 25 aprile, è stata organizzata nei locali del Centro Culturale «La Serra» (via T. Lanza 31) una mostra collettiva [illegible] pittura che [illegible] inaugurerà venerdì 24 aprile, alle [illegible] 20. Contraddistinta dalla presenza [illegible] alcuni noti artisti dell'area culturale torinese, l'esposizione riunisce attraverso il raccolto fascino dei paesaggi di Alme e i cieli di Carema, [illegible] composizioni di Albano e Brazzani, [illegible] Soffiantino e Mantovani, di [illegible]ti e poi di Giaccone di Rivoli, Brazze[illegible], Lia Laterza, [illegible] Nunziolese, Billitto.

Aperta sino al 17 maggio (feriali 17,30-19; [illegible] 15-19; festivi 10-12, 15-19), la [illegible] annovera inoltre i lavori [illegible] Mosca, Reggino, [illegible] Chessa, Surbone, Vaghetto, Crespi, Gentile. Tra le [illegible] iniziative si ricordano, a par[illegible] dal 25 aprile, la rassegna di pittura, ceramica e fotografia presso il Centro [illegible]le della Borgata Gerbido e un'altra alla Borgata Paradi[illegible] mentre [illegible] padiglione «Ferri», di via Tiziana Lanza 31, è in corso un'indagine intorno all'arte contemporanea dal titolo «Il limite infinito».

Curata da Roberto Pasini, per conto della [illegible] Peira [illegible] questa ricerca sui nuovi materiali e contenuti espressivi si identifica con [illegible] esperienza di Barone, Bettineschi, Bernardoni, Carboni, il torinese Cortassa, i romani Cotani e Curti, il bresciano Fernicola, il modenese Guerzoni, Marcomato, Morandi, Novali di Bologna, Petrone, Zaravini.

a. mi.

DI NOTTE [illegible] CASA DI LEI E SOLO PER LAVORARE

Qualcuno potrà anche dire che [illegible] fulmine [illegible] pretore Peyron nel [illegible] imputati. E' certo, però, che errori giudiziari non ne [illegible] proprio. E' così che, nel primo pomeriggio [illegible] ieri ha mandato libero Potito Sicolo, un corpulento autotrasportatore trentunenne accusato di essere entrato, con la violenza, all'u[illegible] [illegible] notte, nell'abitazione [illegible] una gracile [illegible] 48 anni, [illegible]a Pia De Filippis, [illegible] Francia 126. Il magistrato ha fatto parlare a lungo la presunta vittima [illegible] ha concluso che le accuse [illegible] reggevano.

Maria Pia De Filippis si è trasferita in corso Francia il 4 aprile. Potito Sicolo ha lavorato nel trasloco e sembra che la fragi[illegible] padrona di casa abbia chiesto al trasportatore di ripassare dopo [illegible]alche giorno [illegible] montare i lampadari.

Lui ha scelto un'ora insolita: l'una di notte. La padrona di [illegible] però, deve avergli spalancato la porta, visto che non vi sono segni di effrazione. Ma prima di aprire la donna e l'uomo [illegible] sono [illegible] parecchie battute a non [illegible] avuto [illegible] sulla reciproca identità.

Un appuntamento galante, allora? Potito Sicolo ha preso le distanze in maniera poco signorile dicendo al giudice: «Ma l'ha [illegible] quella donna?».

Ieri notte, però, [illegible] agenti della polizia che lo hanno arrestato lo hanno trovato un po' [illegible] di giri, tanto da denunciarlo an[illegible] per oltraggio. Il dottor Peyron ha ritenuto insufficienti anche queste [illegible] e l'autotrasportatore, assistito dall'avvocato Chiandi, se ne è tornato a casa con la fedina penale [illegible] pulita.

[illegible] SERA
Direttore Taino direttore responsabile
Carlo Scarzanella vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Filocchi - Amministratori Enrico Aimeri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mignoli - [illegible] Alfonso Fenoglio (presidente), Luigi Gamaglia, Giovanni Ferdinando
Stabilimento tipografico Essegi La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 881 DEL 15-12-1986

Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20123 MILANO, via Cerva, 28 - Tel. (02) 88 881
TORINO, c. so Vittorio Emanuele 60, via Roma, 60, via Mameli, 33 - Tel (011) 65.311
Filiali: ALBA, c. so Cavour 5 - Tel 35 717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 3 - Tel 443.543 ● ASOSTA, v. Xx Settembre 10 - Tel 45 951 ● AROMA, v. no Barzaza, 40/a - Tel 41 702 ● ASTI, v. Massaia d'Alegio, 26 - Tel 32 272 ● BIELLA, v. P. Micca 8 - Tel 30 788, v. Repubblica 26 - Tel 355 330 ● BOLOGNA, via Indipendenza 24 - Tel 229 326 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII 16 - Tel 533 027 ● CATANZARO, via M. Greco 102 - Tel 44 076 ● COSENZA, c. so Italia 196 - Tel 280 972 ● CUNEO, v. S. Grosso 11 - Tel 50 632 ● FIDENZA, v. Gramsci 58 - Tel 37 44 ● FIRENZE, v. le Matteotti, 34 - Tel 364 197 ● GENOVA, via C. R. Celesia, 1/18 - Tel 541 304 ● IMPERIA, v. le Matteotti 1 - Tel 273 371 ● MANTOVA, c. so V. Emanuele, 3 - Tel 361 436 ● MESSINA, v. le C. Matteo (Galleria Vittorio) - Tel 26 30 855 ● MONZA, via Premonzo, 3 - Tel 316 343 ● NOVARA, v. Negroni, 1 - Tel 33 341 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 2 - Tel 775 724 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 130 - Tel 334 038 ● PARMA, v. le Mentana, 3 - Tel 36 842 ● REGGIO CALABRIA, Ist. Pitagora, 13 - Tel 30 316 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Aeroporto, 2 - Tel 31 446 ● ROMA, v. Giulio Cesare, 19 - Tel 47 56 804 ● SANREMO, v. Gioberti, 47 - Tel. 884 848 ● SASSARI, v. Pergolesi, 8 - Tel 278-439 ● SAVONA, v. Astengo 1/1 - Tel 34 316 ● VERCELLI, v. Foà, 53 - Tel [illegible] 426

I monarchici chiedono

RISTAURATI I MONUMENTI

Il [illegible] equestre [illegible] Carlo Alberto, nella piazza omonima, [illegible] in pessimo stato di conservazione! [illegible] imbrattato [illegible] di [illegible] multicolori nelle parti [illegible] pietra e, soprattutto, mutilato di lance e spade dei soldati (granatiere, lanciere, artigliere e bersagliere) che fanno contorno [illegible] [illegible].

Il movimento giovanile [illegible] narchico ha presentato all'amministrazione comunale una mozione per indurre il consiglio comunale ad emanare una delibera che finanzi il restauro del monumento (opera di Carlo Marocchetti, autore anche del più celebre «Daval 'd bronz» di piazza San Carlo).

I giovani monarchici fanno notare [illegible] un analogo re[illegible]stauro, quello al basamento di Vittorio Emanuele II in corso Vittorio, abbia avuto [illegible] ottimo esito.

Malata e separata dal marito, le [illegible] affidate a un istituto

RIVUOLE LE FIGLIE, NON LE AVRA'

Per il [illegible] dei minori [illegible] è la prova di maturità

Una giovane donna che due anni fa, ammalata e appena separata dal marito, aveva affidato le sue gemelle di due anni a un istituto, sta lottando per riaverle, dopo che una sentenza del Tribunale dei [illegible] le ha tolto anche la possibilità di vederle.

Giuseppina Casella, 24 anni, emigrata in Germania con il marito Giuseppe Vitale, dopo la separazione [illegible] venuta a vivere [illegible] Torino presso una sorella: [illegible] ta[illegible] e in condizioni di salute precarie, si era rivolta all'[illegible] sistenza sociale dell'Usl per chiedere una sistemazione provvisoria per le figlie [illegible]rigna [illegible] [illegible] di due anni, mentre avrebbe tenuto con sé un terzo figlio, Gaetano, [illegible] pochi mesi.

Le gemelle erano state ospitate presso l'Opera sociale «Casanostra» di corso Ca[illegible]sale e la madre le andava a trovare tutte le domeniche. Nell'agosto [illegible], però, il tribunale ha sottratto alla donna anche Gaetano, affidato alla comunità alloggio di via Massena, e dimezzato la [illegible] [illegible] di vedere Benigna e Michela. In seguito, ristabilita e in grado di assistere i figli con l'aiuto dei parenti, Giuseppina [illegible] [illegible] chiesto di riaverli tutti con [illegible] il Tribunale dei minori il 12 marzo scorso le ha restituito il solo Gaetano, vietandole persino di rivedere le gemelle, dopo avere respinto la richiesta di [illegible] della sorella.

[illegible] [illegible] donna, [illegible] non vede più le figlie da [illegible] (*«Non so nemmeno dove siano», dice disperata*), ha presentato ricorso contro la sentenza, assistita dall'avvocato Arturo Baudo.

Ora la donna, che [illegible] vede più le figlie da dicembre («Non so nemmeno dove siano», dice disperata), ha presentato ricorso contro la sentenza

Il giovane bruciato sull'auto

UNA DONNA PER 2 GIORNI POI LA MORTE

Il giallo è durato tutto il giorno. Chi era l'uomo ucciso e bruciato sulla «Giulietta»? In un primo tempo si è pensato a Giuseppe Arcidiacono, anni. Roma, via Massimo Si poi si è scoperto che il presunto morto era vivo. Le indagini hanno preso direzione e in poche ore è arrivati al nome di Ciaglia, 26 anni, pure lui, via Pietrangeli 14, capelli ricciuti color rame e per questo chiamato «Il rosso».

La polizia giudiziaria lo conper i suoi precedenti. Il suo fascicolo, nelle questure, è pesante come un mattone: truffe, furti, ricettazione, spaccio di stupefacenti, ricercato mandato di cattura che ipotizzava l'accusa di rapina. E' la vittima dell'ultima guerra dalle «gang» della droga per conquistare e controllare il di Torino?

inquirenti sono riusciti a ricostruire gli ultimi giorni di vita del Ciaglia. Era uno che girava molto: Bari, va, Firenze, la Riviera dei fiori ligure. E' arrivato a Torino probabilmente in treno, ha dormito una alla stazione di Porta Nuova poi ha conosciuto nella Paninoteca è stato con lei Columbia di via Balbzzo.

«Mi ha detto che si chiamava Pino — ricorda Daniela — ma io l'ho sempre chiamato "romano" per il suo accento. Mi ha detto che viveva in una pensioncina ma che non piaceva. Gli ho offerto di dividere ma mi». Sono stati insieme un paio giorni fino a Pasqua.

Non aveva documenti per il portiere della reception: soltanto la dichiarazione di smarrimento di documenti firmata in Sardegna e intestata a Giuseppe Arcidiacono. Lo stesso foglio era nel portafogli bruciato della vittima: in quei brandelli di carta i periti calligrafi sono riusciti a leggere il di Giuseppe Arcidiacono tanto che parecchio tempo è pensato che morto fosse proprio lui. a sera gli inquirenti bussano alla porta dell'indirizzo di trovato gente

Mario Ciaglia, l'ucciso

in casa. «Arcidiacono sono io». Qualcuno si gravva l'ti 0 nome e il suo nome lasciava debiti e multe da pagare.

Le ultime ore di vita di Mario Ciaglia sono passate in una pizzeria dove è andato a pranzare con sua ragazza. Poi, alle è dal Columbia e deve avere trato due a bordo di una Giulietta rubata a un commerciante di Imperia. Un paio di Il hanno visti mentre giravano per le vie del centro. L'hanno caricato automobile e si allontanati.

Li conosceva o li ha incontrati per caso? E il delitto doveva in qualche punire uno sgarro e è il risultato un incidente? Dopo l'esecu — una rivoltellata 7,65 sparata a bruciapelo in un fianco — gli assassini hanno tentato di disfarsi del cadavere. Hanno dato fuoco all'automobile il cadavere dentro scomparsi. Di loro soltanto la traccia di un paio di identikit costruiti la testimonianza li ha.

Ne è sicuro persino il «New York Times»

CARNI PIEMONTESI SONO LE MIGLIORI DEL MONDO

Dopo una serie di studi ed esperimenti gli esperti della facoltà di Agraria sono giunti alla stessa conclusione. Ma anche ricerca dell'Università del Colorado aveva dato questo risultato

La prova Atticdirettore dell'Istituto di zootecnia facoltà Agraria dell'Università, è decisamente «scientifica»: ma dice laurea le bovine della piemontese le migliori tra quelle normalmente macellate in e in Europa.

L'esame comparato è svolto sulle razze: Frisona italiana, Meticcia, Charolaise, Limousine, Bruna alpina e naturalmente piemontese.

La prova è stata eseguita il Centro sperimentale di agraria di Carmagnola 48 soggetti — ogni capo etnico — allevati e alimentati in uguali condizioni e macellati al di cinque quintali.

I risultati ufficiali della ricerca sono comunicati un affollato convegno nazionale che si è svolto qualche giorno al Centro Incontri della Casa di Risparmio, promo dall'Aral (Associazione regionale allevatori), dalla Coalvi, cooperativa di quasi 600 allevatori di «piemontese», dalla Regione Piemonte, dall'Università e dal Cnr.

Tra gli esperti Edoardo Raspelli, giornalista specializzato in enogastronomia.

In Piemonte un censimento dell'82 dava circa 800 mila capi sparsi circa 30 mila Gli allevamenti piccoli, in media, e con scarsa redditività.

Oltre i controlli resa macello — il piemontese è campione in questo senso poiché ha piccolo — le harmo preso in esame le organolettiche delle sette giudici selezionati hanno valutato: aspetto, grana, tenerezza, succosità, gradimento, con prove di assaggio su piatti tipici come carne cruda, scaloppine, bollito, filetto, carbonata, arrosto, involtini.

«E' stato messo in evidenza — ha detto il prof. Bosticco — che la razza è in grado fornire resa al macello e tagli di 1ª qualità superiori, e minori percentuali grasso e caso rispetto ad altre r.., inoltre la carne è più tenera e colore più chiaro. Le indagini svolte tramite i consumatori posto rilievo la carne della Piemontese si colloca in una posizione di superiorità, stante una scarsa conoscenza dell'utilizzazione culinaria dei tagli...».

E : «Dai risultati della ricerca si evince che esistono riscontri obiettivi per sostenere una decisa azione promozionale a favore di un prodotto di qualità, mentre devono essere rimossi alcuni ostacoli attraverso una corretta educazione del consumatore, il perfezionamento della distribuzione, adeguati incentivi alla produzione, un'azione selezione e miglioramento genetico della razza».

Che la carne della Piemontese sia tra le migliori del è novità, lo è invece il riconoscimento scientifico ufficiale, che apre le porte alla valorizzazione di un prodotto che potrebbe essere, mente, molto più presente nei bilanci della tecnia regionale.

Testimonianze dell'apprezzamento consumatori vengono intanto anche dall'estero.

ha parlato il *New York Times* che qualità del «Piedmont Beef», anche in considerazione del fatto che i consumatori Usa si stanno orientando verso il consumo di carni magre.

Uguali consensi sono nuti dall'Università Colorado che ha sottoposto a rigidi controlli diversi tipi di carne, venendo alle stesse conclusioni dell'ateneo torinese.

Infine in alcuni più raffinati ristoranti degli Uniti — il «River Cafe» di New York o il «Paolino» di der nel Colorado — si serve la Piemontese, piatto speciale, anche perché la disponibilità del prodotto in America è per ora assai limitata.

una curiosità: le bistecche made in mente entrarono nel favoloso menù preparato dallo chef Charles Palmer il gala del centenario della Statua della Libertà.

r. sc.

Traffico record all'aeroporto per passeggeri merci. Solo la posta è in continuo calo

CASELLE: A MARZO IL MASSIMO STORICO

positivi anche per i voli privati e i «charter»

Un record per Torino: lo sviluppo dell'attività aeroportuale Tutti indicatori statistici cifre assolute e in percentuale superiori al passato, tutti uno, quello relativo al movimento postale: arriva prima la voce attraverso il telefono si deve scrivere). Alla Sagat tengono a segnalare particolare il dato dei passeggeri transitati per Caselle nel mese di marzo, «massimo storico per il nostro aeroporto — sottolineano all'ufficio relazioni esterne —, *superiore anche al movimento del settembre scorso, che pure risentiva ancora delle partenze e pratticamente degli arrivi dalle vacanze estive*». Tradotto in percentuale, dato vale 20,4 per cento più rispetto allo stesso periodo del 1985.

L'incremento del movimento passeggeri si verifica che nell'arco dei primi mesi del 1986: 259.899 transito, 10,5 per cento in conferma, sia pure attestandosi percentuali inferiori, anche nella prima decade aprile, però emerge l'unico vero rilievo negativo, causato ridimensionamento dell'aumento del traffico internazionale proprio periodo in cui sono stati istituiti nuovi voli che collegano con Zurigo e Francoforte, per parla- dei raddoppi collegamenti con Stoccarda e Monaco.

bilancio complessivamente molto positivo di Caselle pure incremento merci trasportate: il 209,7 per cento in più rispetto a marzo '85, che cifre assolute vale 13.874 quintali, in parte imbarcati sui voli del ponte aereo Torino-New York e collegamento Torino-Dellestiti in seguito agli accordi di collaborazione fra Pininfarina e General Motors. Anche l'andamento dei primi tre mesi dell'anno conquesto buon risultato.

Una merita pure il traffico della categoria turismo: a Caselle atterrano e decollano più aerei privati, con un incredi ieri che nel marzo unità per i voli internazionali, che è sé non vuol dire molto, ma in percentuale significativo per in più. Anche i voli charter registrano un aumento dei passeggeri, soprattutto in partenza per l'estero (e relativo ritorno): +12,8 per cento.

Il tragico episodio alla vigilia di Pasqua in corso Regina

HA ACCOLTELLATO LA MOGLIE: 2 PERIZIE

La donna guarirà in un mese. Un semplice coltellino l'arma usata

E' legata a due perizie la sorte di Bruno Bosello, l'uomo che alla vigilia di Pasqua ha accoltellato moglie cui era Il Bosello, anni, si era recato lo sabato sera a casa della glie, Amelia Casula, 51 anni, ed in preda un crisi di gelosia, l'aveva colpita con 12 fendenti di un coltellino tascabile. E' stato arrestato subito dopo con l'accusa di tentato omicidio.

La donna, portata al pronto soccorso del Maria Vittoria, un primo momento sembrata gravissima, i medici hanno ben presto constatato l'assenza di lesioni interne. La prognosi è di un mese, le ferite sono quasi tutte superficiali.

A quanto pare Bosello — quando si è visto respingere per l'ennesima volta ed ha perso la testa — ha colpito con coltello non da cucina: che altro una lamaaveva casa perché im- a montare i menti casa in cui dato a vivere «da separato». L'uomo ha lasciato tutto alla moglie, anche l'alloggio in cui vivevano, nella speranza di ritornare un giorno da lei.

Proprio l'arma usata per mandare i 12 fendenti alla moglie sarà oggetto della prima perizia. Il sostituto tore della Repubblica Ugo De Crescienzo affiderà l'incarico nei prossimi giorni. Il quesito è: l'utensile aveva una lama tale da poter procurare la morte?

Bruno Bosello, 52 anni

La seconda perizia riguarda la salute mentale dell'arrestato. Bruno Bosello, assistito dall'avvocato Maria Orazia Siliquini, ha tentato il suicidio un fa. Aveva messo la nel forno ed aperto il gas. Era salvato per puro caso in tempo da un nipote che passava a trovarlo e l'ha portato all'ospedale dopo avere sfondato la porta d'ingresso perché sentiva gas. I medici hanno ricoverato Bruno Bosello per qualche giorno al reparto psichiatrico.

Alla luce di questo fatto non è prevedere quale sarà la linea difensiva dell'avvocato Siliquini: l'uomo è seminfermo di mente e non tentato tratta, banal di lesioni aggravate. Bruno Bosello non andato dalla moglie con l'intenzione di ucciderla, ha perso la perché respinto in per volta quando ha chiesto Amelia Casula «*Possiamo Pasqua insieme*».

I due erano separati legalmente dall'estate Bosello nel suo animo non aveva mai accettato quel che la legge aveva sancito. Di in tanto tornava a casa della moglie per implorarla, ma discorsi, inviti, preghiere e persino non sono mai a niente. Alla fine ha tentato il suicidio per perdere definitivamente la testa alla vigilia di Pasqua.

Oltre 5000 adesioni

FIRMA CONTRO LA CACCIA

Procede a gonfie vele la raccolta firme la richiesta un referendum regionale la caccia. Vi hanno aderito, in poco meno di settimana, oltre cinquemila persone. Lo annuncia con un comunicato il Comitato promotore.

L'iniziativa è stata promossa dalle associazioni ambientalistiche verdi e si pone l'obiettivo ridurre in maniera drastica l'esercizio dell'attività venatoria in Piemonte.

Le specie cacciabili, infatti, scenderebbero il provvedimento, oltre 40 a 4, mentre non sarebbe più a caccia domenica su terreno innevato.

Per poter richiedere referendum regionale il Comitato deve raccogliere, entro di settembre, cinquantamila firme valide di elettori del Piemonte. Si può firmare presso le segreterie comunali e presso i tavoli mobili organizzati dal Comitato, ogni pomeriggio, in via Roma angolo piazza Castello e in piazza San di fronte all'Istituto San Paolo.

La domenica, invece, è possibile firmare nel del Valentino, di fronte al borgo medievale.

Il Club Alpino, Italia Nostra, Lega Ambiente, Lista Verde, Pro Natura, Telefono Verde e la delegazione piemontese del Wwf contestano il rilascio dell'autorizzazione all'Enel per la di una strada di servizio nel Comune di Usseglio, dalla località Crot alla centrale del lago dietro la Torre. Lo fanno con una lettera inviata nei giorni all'assessore alla pianificazione territoriale Regione, Bianca Vetrino, all'assessore all'Ambiente del Piemonte, Eugenio Maccari, alla Comunità montana Valli di Lanzo, sindaco di Usseglio, a tutti i giornali.

Nella lettera associazioni esprimono «la più seria preoccupazione per l'impatto ambientale che tale eventuale costruzione provocherebbe» e rilevano inopportunità anche alla luce di varie considerazioni».

La storica litografia fondata dal conte Giovanni Boero nel da via Santa Teresa a via Principe Tommaso

LE PERGAMENE PIU' ANTICHE ORA CAMBIANO CASA

Dagli genealogici diplomi, l'autentica,

Le pergamene miniate della ditta su cui Torino registra in bei caratteri amanuense i diplomi, le onorificenze e gli anniversari della più illustre, hanno cambiato via Santa Teresa dove il conte Giovanni Boero fondò quella che resta la più antica tipolitografia della città un luminoso negozietto via San Tommaso, nel del centro storico.

Ed è qui che ora vengono offerte in compagnia biglietti augurali tra più piacevoli, recuperati in chissà quale angolo del magazzino montati su fustelle anch'esse '800. Dove mazzi di antirosoni, voli di colombe, ferri di portafortuna e coroncine «non-ti-scordar-di-me» sottolineano, accanto ad aristocratici menù di castelli francesi e pubblicità del profumo «Acacia», la festa rinnovata della primavera.

Dice Giuliana negozio dopo peripezie che meriterebbero anch'esse una pergamena-ricordo (passata la ditta dal conte alla moglie e da questa donata alla propria infermiera, che vent'anni fa la cedette ai suoceri dell'attuale titolare): «*Conserviamo le grandi pietre litografiche dei primi tempi e, se con il passare degli anni abbiamo accettato novità all'interno della tradizione, la pergamena miniata a mano punto di forza*».

Un'usanza agli specchi? «*Assolutamente no, la quarta l'abitudine di accompagnare ogni ammiramento, anniversario, trasferito o laurea con un cartiglio del genere risulta sempre in aumento. Senza contare i tanti altri cui la nostra pergamena viene utilizzata: da paralumi e amuleti sino agli alberi genealogici che Torino resta capitale di*». la ditta Boero, nella frequente eventualità di qualche «rametto» confuso od ignoto, grazie alla collaborazione di alcuni esperti di araldica è in grado resuscitar del sino all'ultima fronda.

Solo qui si trova ancora l'autentica, rarissima pergamena pelle di alternativa alla più carta-pergamena realizzata con fibre vetro. Una specie di tesoro, una reliquia pronta per «Il della che da recapito segreto scoperto fortunosamente in da Giuliana: e anche i suoi fogli più grandi già conciati e incerati rasentano centomila lire, di fronte a questo velluto color madreperla è più che il prezzo a far testo la minima labile macchia.

Ugualmente coinvolgenti, tante proposte stagione che sono cartoncini di Comunione la lettera del Manzoni alla figlia cresimanda, *affiches* dove Kipling, Einaudi o Anatole France rappresentano i loro pensieri più intensi, biglietti dell'altro secolo d'Inghilterra e Germania fioriti di nastri, paillettes, decori in rilievo.

Al centro della vetrina principale, il bel libro edito Daniela e presentato Ballesterro Michele Palzone del Barbaro ha dedicato ai «Santi di Pisa». Vale a dire alle immaginette sacre che nei monasteri di un tempo le trasformavano trina un incredibile traforo in punta di spillo: gli stessi «santini» ora disponibili in larga collezione da Boero, tipico chiaroscuro grigio riprodotte in su pietra suggestivo contrasto con la loro cornice di candido pizzo.

La sorpresa più bella, restando in argomento, toccherà a chi ritrovi in qualche dimenticato una cartolina qualche «barriera» di Torino del primo oppure sull'inondazione o lo Salus. «*Sono le illustrazioni più curiose, se ne possono ricavare alcune centinaia biglietti da mille per ciascuno. Soltanto per la basilica del Martinetto ho già pronte tre o quattro prenotazioni*» ancora trenate».

Luisella Re

SPECIALE PICCOLI GRUPPI L. 118.000 AL MESE
Torino - Via Legnano,
Tel. 011/533826-561462
BERLITZ INIZIO CORSI
Da più di 100 anni garanzia di successo nel mondo.

Feltrinelli

PADGETT POWELL
EDISTO
Il giovane Holden degli anni ottanta.

ANGELA CARTER
VENERE NERA
Otto storie d'amore. Otto racconti straordinari in cui si esprimono al meglio le doti camaleontiche e la corrosiva ironia di Angela Carter.

E' L'AUTO DI DOMANI CHE PAGHI NEL 1988.

È LA NUOVA CITROËN BX. Ti dà molto e ti chiede pochissimo. È più veloce, più bello, più comodo. E più d[illegible] perchè fino al 15 maggio Citroën Finanziaria ti offre tre modi vantaggiosissimi per partire subito con la tua nuova Citroën BX, [illegible]ndo solo un anticipo o il tuo usato.

8.000.000 di finanziamento che potrai pagare a partire dal 4 gennaio 1988, in comodissime rate mensili al tasso fisso [illegible] del 10,2%.

8.000.000 [illegible] finanziamento [illegible] interessi pagabili in 18 rate mensili di 445.000 lire (con versamento della prima rata a 30 giorni dall'acquisto).

8.000.000 di finanziamento al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate con un risparmio del 60% sugli interessi in vigore al 1° [illegible] Le tre offerte, [illegible] cumulabili tra loro, sono valide per tutti i modelli della gamma BX presso i Concessionari e le Vendite Autorizzate Citroën, in presenza dei requisiti richiesti da Citroën Finanziaria. Nuove Citroën BX: 1100, 1400, 1600, 1900, 1700 D, 1900 D. BX Break 1600, 1900, 1900 D. **FINO [illegible] 15/5/87**

*compresa spese di pratica di finanziamento di L. 150.000

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. FINCOTEX dal 1958 prestiti personali in 2 giorni a tutti senza ipoteche né cauzioni rateali per ogni esigenza anche con forte arretrato. Massimo L. 15 milioni rimborso 6-36 mesi. Moduli ripetibili in 4 giorni anche seconda ipoteca massimo L. 50 milioni rimborsi 1-5 anni. Istruttoria gratuita. Non siamo usurai migliori finanziamo veramente
FINCOTEX CAL 1958
731 0836 - 740 6205 corso Francia 15

A.A.A.A. SUBITO a tutti e senza spese giorno prestiti estinti affanni per tutte Italia da L. 1 a 300 milioni L. 5 milioni pronta cassa 36 rate da L. 185 mila L. 100 milioni in 10 anni 60 rate da L. 2 milioni 400 mila. V.&V. Collegno (Torino), corso Francia 121, telefono 011 780.4193

A TUTTI
PRESTITI IN GIORNATA
Telefonare 011 583 582

ARTIGIANI commercianti, dipendenti pubblici e privati anche sotto protesto, ristrutturo indebitamento fino a 10 milioni (anche in 24 ore) Piazza S. Paolo 6 tel. 351.597

ARTIGIANI commercianti, italiani non protestati, finanziamo rapidamente e bassi tassi. Tel. 505.403

FIAT Inquinati da anni alla migliori condizioni finanziamenti per interessi, ragioni e chiarezza. Informarsi bene da chi non costa nulla ed avrà soltanto sorprese Via Garibaldi 58 km. 518 290-336 422

SOLO sulla piazza L. 1°50 milioni, istruzioni per tutte le pagature senza cambiali mutui prima casa sopra effetti. Tel 596.5248

3 Aziende, negozi

A.A.A. INTERAZIENDA 335 540 (ricerca urgentemente attività commerciali per vendita veloce pagamento contanti)

A. AZIENDALI MARKET società gruppo Casalmercato (011) 850.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. UNICASE vende italiana arredi lusso 2 vetrine vicinissimo omologabile zona S. Paolo deposito. Tel 332.407

ATTIVITA' artigianale lavorazione conto decorazione ceramiche vende passato data elettronica cedesi. Tel. 510.601.

AZIENDA ingrosso minuto distribuzione settore specialità vini regionali forti utili. Impegno/disponibilità cedo. Edenghas 748 8430 - 771 0481

BALDONI fabbrica stampi per calotte e tipo XII XIV zona piazza Palermo gestione internazionale Cedo L. 87 milioni. 937 648.

BAR gestione ristorante self service Genova centro 1500 mq su 3 piani più sale disponibili inutilizzate il vasone occupabile massimo cedesi Banca vende. via S. Vincenzo 26/4 A Tel 010 580 407 - 589 272

BAR super incasso giornaliero L. 1 milione 500 mila cedesi con anticipo di 150 milioni Tel 780.4402

BAR super L. 450 mila al dì arredamento con alloggio dietro cedo tutto anticipando L. 35 milioni Tel 830 470

BAR bistrot angolare S. Rita incasso L. 900 mila al dì grande corso dopo anticipando L. 40 milioni. Tel. 530 870

BARUCCO piazza Statuto tutto passeggio libero corso attorno 2 pedonale anticipo L. 30 milioni Edilmarket 749.8430.

BARUCCO super S. Rita grande corso L. 400 mila al dì anticipo L. 35 milioni Edilmarket tel. 749 8430 - 771 0481.

CARTOLERIA gestione fronte scuole con ottimo incasso cedesi. Telefonare 780 4402

CUORGNE' cedo ai via principale negozio mq 200 con licenza XII richiesta trattabile Giulio Cesare 011 857.040

EMMEBI 340 0660 cede azienda fiorente e rendita mensile di milioni e garantisce e vendita mensile di milioni e garantisce e garantisce con commercio in esclusiva

INTERCOM tel. 65 20 compra-vende attività di ogni genere in tutta il Piemonte massima riservatezza

MERCERIA con tabella IX X XIV ottima clientela cedesi Tel. 780 4402

RISTORANTINO Borgo S. Paolo incasso L. 800 mila al dì 35 posti cedo anticipando L. 30 milioni affare Tel. 547.185.

STELLA 447 480X profumerie lavabile posizione vecchio cedesi direttamente nuova alloggio all'indirizzo.

TABACCHI bar gioielleria grande Torino Sud da ristrutturare. Cedo in blocco L. 150 milioni Prima 621 4012

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI [illegible] semidistaccata via Pergolesi angolo via Zandonai mq 420 cedo L. 1 milione 200 mila. Aquila 506 607

AFFITTO via Giorgio Idone mq 400 composto di locale fabbricato con patio carraio e magazzini vetrine. Tel. 580 557.

CAPANNONI Torino mq 1100-2400-3000 su corso S. Mauro mq 1000, Magenta L. 360 mila mq. Ortigiando mq 800 - 2000 - 10 000 vendo affitto. Tel. 264.132.

CORSO Regina Margherita 290, nuova costruzione bassi magazzini, depositi di moderni impianti a partire da L. 20 milioni Aquila 506 607 - 582.774

CORSO San Massimo adiacenze angolo magazzino laboratorio 150 mq circa con passo carraio. Convalidi 505 017.

CORSO Turati magazzino con zona ufficio per totali mq 400. C.E.A. vende. Tel. 541 464

GENOVA vendo bar via Borgo storica casa negozio e fabbricato di mq 23 soppalcato. Prezzo affare. Tel 517.568

GEOM vende libero via Borgo corso Cadorna posto auto coperto in garage interrato. Per informazioni tel. 517 568

LOCALI laboratorio magazzino via Principessa Clotilde mq 150 piano seminterrato L. 43 milioni Furbatto 648 566.

MAGAZZINI coperti da 20 a 3000 mq convenienti. Tel. 55.811.

NEGOZIO libero corso Regina (zona S. Donato) 3 ampie vetrine mq 150 L. 190 milioni. Edilmarket 749 8430.

PIAZZA Statuto adiacenze vendo negozio libero mq 40 con 1 vetrina prezzo affare e possibile mutuo. A. Guelfi 748 044.

SPORT a 2 532.444 vendo adiacenze via Po zona Università mio negozio 2 vetrine ampio locale e piano interrato collegato mq 750 posto parcheggio cortile 2 ingressi

VIA Alassio corso di Savonera affittasi negozio con 1 vetrina mq 45 L. 350 mila mese. Furbatto tel 644.566

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

A.A.A. A 930 mila settimanali più alla percentuale cercasi ambosessi per lavoro di gruppo. Corso Raffaello 29/C.

AMMIATI e impiegati? Non pensiamo meno di parte! Se avete meno di 65 anni potete svolgere un interessante lavoro part-time no vendita. Richiedete libretto Tel 650 20 35

Impiegati

AGENZIA di assicurazioni ricerca almeno 25enni ambosessi di buona cultura pratici di vendita assicurativo interessate ad apprendere tutti i rami assicurativi. Si garantisce qualificazione professionale e portafoglio acquisito. Per informazioni tel. 498 7516.

AGENZIA CENTRALE IMMOBILIARE assume per ampliamento organico diplomato/a massimo 28 anni automunito/a minimi fissi + alti incentivi. Reali possibilità di inserimento nei quadri intermedi dell'azienda. Presentarsi via M. Cristina 45/A.

CERCHIAMO

giovani da addestrare con corso teorico pratico ad attività quale programmatori presso società richiedente. Per informazioni tel. dalle 9 alle 12 al 557.6772

GARZANTI EDITORE S.p.A. divulgazione Garzanti selezione per ampliamento organico, collaboratori con età 20/40 anni diplomati/e immediatamente. La preselezione seguiranno sin d'ora nominativi di L. 500 mila. Telefonare solo per appuntamento 748 343

dirigenti

IMPRESA edile cerca ingegnere esperienza pluriennale pratica lavori ufficio e cantiere. Inviare dettagliato curriculum entro il 15-4-87 Casella postale n. 38 - Borgaro Torinese

8 Rappresentanti

ISTITUTO scolastico cerca funzionario preferibilmente ramo assicurativo settore vendite per corrispondenza. Richiedesi cultura, presenza, attitudine a rapporti umani. Offresi valorizzazione superiore alla media corrispondente allo reali capacità. Assicurativi tra leggi. Inserimento. Telefonare 548 981.

15 Autovetture

ACQUISTA auto pagamento contanti chiamate telefoniche automobilistiche a tutte ignote ghiaia e dintorni. Corso Umbria 35, tel. 483 674

(continua)

CASAMERCATO

Corso Massimo d'Azeglio 23 - Torino - tel. (011) 65 56 66

ACQUISTI

Si cerca urgentemente in Torino 1 appartamento in zona pedonale Crocetta o limitrofe, composto da 1/2 ingressi, 3 camere, salone, abitabile, box auto.

VENDITE

LIBERI CITTA'

CORSO MATTEOTTI - Via Donati in stabile d'epoca signorile con terrazzo splendido appartamento ristrutturato composto da ingresso salone con nicchia camera cucina bagno camera. Mirano contatti mutuo fondiario S. Paolo fino al 75% del valore.

STADIO - Corso Unione Sovietica proiettato sfocio e superficie di 300 mq. composto da salone 7 camere cucina tripli servizi lavanderia. Ottimamente rifinito con splendida vista collinare. Facilitazioni di pagamento e mutuo fondiario S. Paolo.

CENTRO - Via Andrea Doria in piccola palazzina completamente ristrutturata con materiali pregiati appartamento di 4° piano composto da ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio camera termoautonomo. Ottimo prezzo trattabile.

CENTRO - Via Andrea Doria in piccola palazzina completamente ristrutturata con materiali pregiati appartamento di 4° piano composto da ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio camera termoautonomo. Ottimo prezzo trattabile.

SANTA RITA - Via Cigna in stabile signorile appartamento composto da ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio. Ottimo prezzo trattabile.

CENTRO EUROPA - Via Cavalli in stabile signorile splendido appartamento composto da ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi 3 ripostigli box auto. Rifinito con materiali pregiatissimi. Ottimo prezzo trattabile.

SANTA RITA - Corso Siracusa all'8° piano luminosissimo in stabile signorile appartamento composto da ingresso 2 camere living cucinino bagno ripostiglio ampia soffitta. Ottimo di palazzetto a piemonte.

VANCHIGLIA - Via Vanchiglia appartamento parzialmente ristrutturato composto da ingresso 4 camere cucina bagno cantina termoautonomo. Zona interamente servita. Facilitazioni di pagamento e mutuo fondiario fino al 75% del valore.

CENTRO - Via Pavia in stabile ben tenuto con termoautonomo appartamento composto da ingresso camere cucina bagno ripostiglio in zona ben servita e molto commerciale. Mirano contatti mutuo fondiario S. Paolo.

CENTRO - Via Goito in stabile d'epoca signorile ottimo appartamento molto luminoso composto da ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina termoautonomo. Ottimo di pagamento e permuta.

BORGO VITTORIA - Corso Grosseto vi mette vendita al 8° piano appartamento luminosissimo panoramico composto da ingresso 2 camere matrimoniale cucina bagno ripostiglio. Ottimo prezzo discutibile e mutuo fondiario S. Paolo.

CENTRO - Via Francesco Lorenzini appartamento completamente ristrutturato con materiali pregiati composto da ingresso 3 camere cucina bagno 2 ripostigli 2 cantine ripetutamente centralizzato a metano. Facilitazioni di pagamento e mutuo fondiario S. Paolo.

MADONNA DEL PILONE - Via Montenegro appartamento ben disposto completamente ristrutturato composto da ingresso camera livello superiore bagno cantina ampia terrazzo. Minimo contatti mutuo fondiario fino al 75% del valore.

CENTRO - Via Massimo in casa d'epoca decoroso appartamento molto ampio composto da doppi ingressi salone 4 camere cucina bagno servizio ripostiglio camera e terrazzo. Riscaldamento autonomo a metano. Ottimi contatti mutuo fondiario fino al 75% del valore.

SANTA RITA - Via Cervi in stabile signorile appartamento finemente composto da ingresso ampio salone con camino camera cucinotta bagno riscaldamento autonomo a metano. Possibilità di pagamento a permuta.

MIRAFIORI - Via Pietrasanta appartamenti tenuto ben disposto di 6° piano composto da ingresso camera livello cucina bagno cantina in stabile visto in tutte le sue parti. Ottimo prezzo discutibile.

STADIO - Corso Sebastopoli appartamento luminoso ben disimpegnato composto da ingresso 3 camere cucina bagno 3 ripostigli cantina quarto piano a vista escluso a giardino condominiale. Stabile curato in ogni sua parti comuni. Facilitazioni di pagamento e mutuo fondiario fino al 75% del valore.

BARRIERA MILANO - Via Monterosa appartamento molto ben disimpegnato ben tenuto composto da ingresso camera livello cucinino bagno cantina vetusto. Zona interamente servita. Minimo contatti mutuo fondiario S. Paolo.

POZZO STRADA - Via Bonaz appartamento ben disposto luminoso ampio composto da ingresso camera livello cucinino bagno cantina. Ottimo di pagamento e mutuo fondiario

Acquistasi STABILE
anche totalmente occupato. Vengono garantiti pagamenti integralmente per contanti e massima rapidità di trattative. Il prezzo l'interessa di professionisti.

CENTRO - Via Giulio in stabile d'epoca decoroso con termoautonomo appartamento signorile, attualmente composto da ingresso camera cucina bagno. Minimo contatti mutuo fondiario fino al 75% del valore.

MIRAFIORI - Via Revello in stabile recente al 7° piano appartamento luminoso con 4 ampie camere cucina bagno ripostiglio box auto. Ottimo prezzo discutibile e mutuo fondiario

BARRIERA MILANO - Largo Orbassano appartamento al 5° piano panoramico luminoso ben disimpegnato composto da ingresso 2 camere cucina bagno 2 ripostigli 2 cantine termoautonomo. Minimo contatti mutuo fondiario fino al 75% del valore.

SANPAOLO

Tutti gli immobili di CasaMercato possono essere acquistati con mutuo fondiario SanPaolo fino al 75% del valore cauzionale nel caso di acquisto prima casa

HINTERLAND

COLLEGNO - Corso Kennedy al 6° piano panoramico luminoso appartamento composto da ingresso 4 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Ottimo prezzo discutibile e mutuo fondiario S. Paolo.

FIORANO - Via C. Colombo in palazzina di 4 piani sita in villaggio residenziale appartamento composto da ingresso 2 camere salone/cucina abitabile bagno ripostiglio cantina box auto ottima condizione generale termoautonomo. Zona servita e tranquilla. Minimo contatti mutuo fondiario fino al 75% del valore.

GRUGLIASCO - Via Gradisca cascina in due piani completamente ristrutturata composta da ingresso living cucinino 2 camere bagno locale doppi servizi primo riscaldamento autonomo a metano. Possibile ottima Facilitazioni di pagamento e permuta.

COLLEGNO - Via La Pira in stabile recente ottimo appartamento luminoso ampio ben disposto composto da ingresso living su soggiorno con angolo cottura camera bagno ripostiglio cantina termoautonomo. Minimo contatti mutuo fondiario S. Paolo.

PIOSSASCO - Via Torino in palazzina recente appartamento ben disimpegnato composto da ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina box auto. Ottimo di pagamento e permuta.

RIVALTA - Via Rivalta appartamento ben disposto ampio composto da ingresso con parte fienile soprastante 3 camere cucina bagno ripostiglio. Possibilità box auto. Ottimo prezzo discutibile.

PIANELLA - Via Aurora di Beinasco in casa di due piani appartamento completamente ristrutturato con ottimi materiali composto da ingresso living su soggiorno camera cucina bagno 2 ripostigli cantina riscaldamento centralizzato a metano doppi servizi. Ottimo di pagamento e permuta.

MADONNA CAMPAGNA - Via Cumiana al 7° piano appartamento luminoso composto da ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina ottimamente rifinito. Minimo contatti mutuo fondiario fino al 75%.

ALMESE - Lungo Dora Napoli appartamento ben tenuto ristrutturato composto da ingresso camera livello cucinino bagno cantina. Facilitazioni di pagamento e mutuo fondiario S. Paolo.

CENISIA - Via Venezia appartamento completamente ristrutturato con ottimi materiali composto da ingresso camera cucina bagno cantina e 35 mq garage. Minimo contatti mutuo fondiario fino al 75% del valore.

GRILLEPONTI - Via Comelle in stupendo stabile appartamento curato in ogni dettaglio composto da ingresso camera livello cucinino bagno cantina termoautonomo. Ottimo di pagamento e permuta.

BARRIERA MILANO - Via Cherubini appartamento composto da ingresso camera livello cucinino bagno cantina riscaldamento centralizzato. Zona conveniente e molto ben servita. Ottimo prezzo discutibile.

LUCENTO - Corso Monte appartamento signorile ben disposto ampio composto da ingresso con parte fienile soprastante 3 camere cucina bagno ripostiglio. Possibilità box auto. Ottimo prezzo discutibile.

PIANELLA - Via Aurora di Beinasco in casa di due piani appartamento completamente ristrutturato con ottimi materiali composto da ingresso living su soggiorno camera cucina bagno 2 ripostigli cantina riscaldamento centralizzato a metano doppi servizi. Ottimo di pagamento e permuta.

PIANELLA - Via Aurora di Beinasco in casa di due piani appartamento completamente ristrutturato con ottimi materiali composto da ingresso living su soggiorno camera cucina bagno 2 ripostigli cantina riscaldamento centralizzato a metano doppi servizi. Ottimo di pagamento e permuta.

MIRAFIORI - Via Valperga in stabile recente e ben tenuto ottimo appartamento composto da ingresso camera letto cucinino bagno cantina posto auto. Ottimo di pagamento e permuta.

VILLE - CASETTE RUSTICI

SALICE D'ULZIO - Appartamento completamente ristrutturato composto da mansardato con ingresso angolo cottura bagno ottima costruzione recente a L. 37 milioni.

VALSELLATONE - Villa indipendente di recente costruzione composta da ingresso tre camere soggiorno sinistra cucinino lavanda con angolo cottura mq. servizi box 2 auto 1000 mq circa di giardino recintato a L. 177 milioni.

SAN FRANCESCO AL CAMPO - Casa di nuova costruzione composta da soggiorno cucina 3 camere doppi servizi box auto cantina tenda giardino a L. 179 milioni.

CINTURA TORINESE - Casa completamente ristrutturata composta da 2 alloggi indipendenti tre loro di 3 camere soggiorno cucina doppi servizi giardino privato a L. 152 milioni.

MANOLO PIEMONTE - Rustico da ristrutturare indipendente composto da 3 camere fienile e 4000 mq di terreno circostante posizione panoramica comoda negozi a L. 28 milioni.

CAMINO MONFERRATO - Rustico indipendente completamente ristrutturato composto da salone 2 camere cucinotta doppi servizi 2000 mq circa di terreno fienile cantina completo negozi a L. 60 milioni.

UN INVITO AI BUONGUSTAI
DAL 16 AL 26 APRILE 1987
IDEE E INVENZIONI GASTRONOMICHE
ISPIRATE A

LA GRANDE CARNE
DELLA RAZZA BOVINA PIEMONTESE

Maccheroni al sugo di collo e [illegible] — RISTORANTE PANORAMICA Via S. Rocco 7 LORANZE' (To)

RISTORANTE CAFASSO Str. Valsalice 178 - [illegible] — *Spezzatino primavera*

Rotonda di vitello al cartoccio con salsa di carciofi — RISTORANTE LA ROTONDA C.so M. d'Azeglio 11 TORINO

RISTORANTE LA CAPANNINA Via Donati 1 - TORINO — *Brasato [illegible] bue all'arneis*

Stinco di [illegible] Transilvania — RISTORANTE IL BAGATTO V. Tarino 3 - TORINO

RISTORANTE IL CARUGIO C.so Moncalieri 466 B TORINO — *Bocconcini [illegible] ceylonese*

LA QUALITA' DEL PIEMONTE A TAVOLA

Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura / Associazione Regionale Allevatori Piemonte
COALVI - Razza piemontese / Club della buona carne

La ricetta del giorno

Pubblichiamo in questa pagina le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12,15 circa da Anna Bona su Quarta Rete (si ritrasmesse alle 18,45).

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vecchi piatti della mamma e della nonna, indirizzate a «Ricetta del giorno», via Marsala 32 (Torino).

Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

MELANZANE ALL'AGLIO

2 melanzane grandi o 4 piccole
4 pomodori rotondi
4 spicchi d'aglio
1 cucchiaio prezzemolo tritato
un cucchiaio basilico tritato con uno spicchio d'aglio
sale, pepe bianco
qualche cucchiaio d'olio d'oliva
1 cucchiaio di brodo.

Pelare le melanzane e tagliarle a fette spesse un dito. Disporle in una teglia da forno leggermente unta d'olio. Su ogni fetta di melanzana mettere una fetta di pomodoro e due fette di aglio. Spolverare leggermente di sale, irrorare appena appena con un fili d'olio e mettere in forno caldo a 200° per 10 minuti.

Nel frattempo [illegible] cipollina mettere il prezzemolo, il basilico e lo spicchio d'aglio tritati, aggiungere sale e pepe ed a filo, sempre rimestando, qualche cucchiaio d'olio, in modo da ottenere una salsetta piuttosto fluida. Terminare aggiungendo il cucchiaio di brodo che la renderà leggermente più liquida.

Togliere la teglia delle melanzane dal forno, disporle su di un piatto da portata ovale e su tutte distribuire a cucchiaiate la salsetta preparata. Lasciare raffreddare e riposare qualche ora prima di servirle. Ottime e profumatissime. Grazie allo Chef Roberto per la preziosa collaborazione.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ALLA FAMIGLIA TURINESA (via Po 43): ore 17,30, «Auditorium discografico». La lirica da destino (direttore A. Mutti). Il [illegible] di Bruno Barilliano. Ingresso libero

[illegible]: concerto del [illegible] aprile 1987 ore 21 all'Auditorium Rai (via Rossini) Ileana Cotrubas soprano, Eric Werba pianoforte. Lieder di Schubert, Fauré, Wolf, Liszt. Posto unico numerato L. 10.000. Prenotate biglietti presso la biglietteria del Teatro Regio, piazza Castello 215, tel. 544 000

ADUA 400 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi riposo. Ultimi aperti tel. 278 3775

ALFIERI: Da stasera ore 21, Gennaro e Giovannini presentano Se devi dire una bugia dilla grossa, di R. Cooney, con J. Donelli, P. Quarenni, G. Guida. Regia di F. Gennaro. Inf. tel. 535,440. Pren. casa teatro.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (Stasera) Jon Kimura Parker, pianoforte. Musiche di Beethoven, Liszt, Chopin, Bgl. in P. Castello [illegible] tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 il Centro Teatrale Bresciano Compagnia della Loggetta presenta Il guardiano, di Anton Cechov, con Annamaria Guarnieri, Virginio Gazzolo e con Luciano Virgilio. Regia di Massimo Castri. Spett. in abbonam. tel 547 62 48.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto del 27 aprile di Milanna Lecsachuk. Prev. casa teatro ore 15-18. Tel 669 60 34.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto del 28 aprile di Fausto Leali. Prev. casa teatro ore 15-19 Tel. 669 60 34

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole, laboratori di marionettistica e visite guidate al museo solo su prenotazione. Tel. 530.736.

[illegible] TEATRO: da domani ore 21.15 [illegible] Ferassino [illegible] Canzoni psicosintesi. Prenotazioni e informazioni alla cassa del teatro.

NUOVO: domani ore 21 Compagnia Stabile «L'Operetta» con Mimì Dive e Sandro Nalli in «Cin-Ci-La». Inf. tel. 655.552. C. D'Azeglio 17.

SALA VALENTINO: questa sera ore 21, Allora Gruppo Teatro in Dialetto, di F. Alarni. C. D'Azeglio 17.

TEATRO COLOSSEO (v. M. Cristina 71/A, tel. 669.3034): dal 24-4, ore 21, Raffaella De Vita canta Luigi Tenco.

LO [illegible] I.A.S. (Istituto Arte Spettacolo) [illegible] che nei giorni 27, 28, 29, 30 aprile, in occasione degli esami I.A.S., sarà tenuto contemporaneamente una Stage di Teatro con Arnoldo Foà, Milly Fabbrini, Adolfo Fenoglio, Carla Torrero. Lo stage è aperto a tutti. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: Lo Studio I.A.S., via F. Gioia 30 bis - 669.61.28.

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 16 ballo sociale L. 2000; [illegible] Superdiscoteca L. 7000.

ARLECCHINO: ore 15,15 danzo [illegible] 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra

[illegible] ore 15.30 e 21 [illegible] a disposizione per tutti

FORTINO: ore 15,30 tradizionale Aperitivo [illegible] Ingresso libero.

GARDEN (strada Valsalice 4/A, capo pus. 52): Nino Gallo invita al pomeriggi di discomusica liscia dal martedì al venerdì ore 15,30. Ingresso libero.

LE 7001: ore 21 Bal Musette

TANGO (via Avet 3): ore 21 orch. Milonga

TRENCY - Ivrea - tel. 0125/230.084 ore 21 Discoteca

AUGUSTEO CLUB - Piano bar (v. C. Battisti 3, t. 532 492): Renzo Galina, Bruno Papa

DEA DISCOTECA (via Pom 12, tel. 598 0456) ore 21.30.

Y DISCOTECA (corso Vittorio 3, tel. 511 735) si organizzano feste

ORION NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 2 spett. 0,15-1,30-3

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 246): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

IL GIORNALE - Rist. Disco Valentino: La Piana e Tris. c. Albertina.

ZIG ZAG CLUB (V. Sansovino ang. P. Solferino - 538.548) Charly al Piano Bar. Merc. «Mediatore aperto»

[illegible]

ARTE CLUB (via [illegible] Rocca 39, tel. 836.331): Alfredo Billetto.

AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532 662): Maestri del '900. Omaggio ad A. Pasini orientalista

CASTELLO DI RIVOLI: mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9). [illegible] Orario feriali e festivi: 10-12,30; 16-19,30. Chiusi lunedì.

CITTADELLA 3: Gagliardi, Gramola, Marinotti, Mioca, Scanu

GALLERIA BATTISTERO (v. Gioberti 45, To): 2ª selezione di lapodi artistici Fino al 30 aprile. Orario negozio

GALLERIA «NEVE PIU'» - Sandrex «Love» di Pierfranco Galiano

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874 644): siamo particolarmente attrezzati per gli arredamenti a partire per i quali proponiamo prima in Europa il più vasto assortimento di mandanti originali, grafica e multipli anche di nostra produzione. Numerose novità specialmente nei grandi formati

LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35, tel. 538.356): Biennale di Pittura Torino 87, ieri entro 1/5.

LA CONCHIGLIA: Dino Pasquino

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 284): Regione Piemonte-Città di Torino. I 30 anni di attività artistica. Or 15,30-18,30

[illegible] Vitt Veneto 22, tel 885,476): Nella Autogrill [illegible]: 15:30-18,30

S. GIORS (via San Simone 1, tel. 521 1974): Filippo Tassi.

SCUOLA ROMANA (via P. Micca 21) (8 anim.): Francesco Trombadori, apera [illegible] al 9 maggio. [illegible] 10-19,30 (sabato 10-13)

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Luciano Schifano.

ARTEINCORNICE (Verolengo 11): personale Fulvio Lorenzato

ARTEINCORNICE INCONTRI (Verolengo 11): Miriam Armani.

BERMAN: Armando Brignole «Il gabbiano Jonathan». Oli e sculture.

DAVIDO: Arte segreta

FOGLIATO: '900 piemontese.

GALLERIA BUSATTI (v. Juvarra 15): Collezione Ore 16-20

LA BUSSOLA (via Po 9): Francesco Menzio

LA GIOSTRA - Asti: Franco Assro.

LA MAGNOLINA - Alessandria: Controrilievi collettivi di pittura

LE IMMAGINI: Francesco Ciacomi.

PIRRA (c. Vitt. 92, tel. 543 393): Rassegna pittori italiani e francesi

PIRRA CERAMICHE: «Oltre i 1900 gradi», ceramiche di Renzo Igne.

SANT'AGOSTINO (535 963): '900

VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via B. Tortona 5, tel. 530.236): 9-13

[illegible]

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-17, venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 compreso. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia [illegible] Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Ignoto a me stesso», la fotografia vista da Sciascia. Ritratti di scrittori. Orario: 9-19 feriali, 10-13, 14-19 festivi, lunedì aperto.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e festività chiusi.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia [illegible] chiuso a sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) Orario estivo: domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15. da martedì a venerdì 9,30-19,15. Sala video «Videomontagna» una rassegna di film a ciclo continuo (richiedete programma del giorno, tel. 655.737).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37). Tutte le domeniche dalle 9 alle 18. Ingresso gratuito

PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La Armeria chiusa alle ore 13,30.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino): Si sala Aperta tutti i giorni. Ore: 9-12; 14-17,30

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoclamsilvestro. Dal 4 aprile al 6 giugno. «Tibet: nomadi e pellegrini» di Antonio Ancora (Foyer sala grande) e «L'eco del silenzio» di Livio Bassy (Foyer sala Valentino).

appuntamenti in città

Conoscere il vino

■ [illegible] alle 21, [illegible] il Crai della Toro Assicurazioni (via Cesana 17), è in [illegible] una degli «incontri sul vino» promossi dal comitato regionale dell'Unio..; consumatori in collaborazione con lo [illegible] Crai. Sul tema [illegible] e conservazione del vino» parl[illegible] alcuni esperti, coordinati [illegible] Fenocchio, presidente onorario dell'Unione piemontese [illegible] cucina e membro [illegible] fraternità amatori [illegible] vino «Frères Bibones».

Dopo Chernobil

● «Chernobil un [illegible] dopo» è l'argomento del dibattito che si svolge [illegible] alle 21 presso l'associazione «Hiroshima Mon Amour» in [illegible] Belfiore 24. Saranno discusse [illegible] prospettive e le prossime iniziative di lotta del movimento ecologico-pacifista, a partire dalla [illegible] umana che unirà la centrale nucleare di Caorso all'aeroporto militare di San Damia[illegible] Piacentino, in programma [illegible] 26. Interverranno Loris Colombati, Stefano Della Casa, [illegible] Delmastro, [illegible] Martignetti, Gabriele Polo, Beppe Reburdo.

Psicologia clinica

■ [illegible] Studio di Psicologia clinica sta organizzando un [illegible] (si svolgerà a Rivalta in settembre) per lo «sviluppo [illegible] potenzialità umane, quali concentrazione, creatività, crescita spirituale». Chi fosse interessato a parteciparvi può mettersi in contatto, per un colloquio preliminare gratuito, [illegible] il dott. Carlo Grignolio, via Vespucci 56 bis, tel. [illegible]

[illegible]

■ Dal 24 [illegible] aprile la can[illegible] [illegible] De Vita sarà impegnata [illegible] teatro Colosseo, in via [illegible] Cristina 71, nel concerto «Ciao Amore», dedicato a Luigi Tenco. Il gruppo che l'accompagna è composta da Aldo Rindone, tastiere, Giancarlo Meliano chitarra, Pippo Pulvirenti batteria, Loris Bertot, con[illegible].

Anziani in vacanza

● Fino al 24 aprile c'è tempo per le iscrizioni ai soggiorni al mare e in montagna per anziani organizzati dal Comune di Torino con il nome «In vacanza con la tua città». Le vacanze, in turni di 14 giorni, saranno sulla riviera romagnola, in Liguria, Sardegna e Piemonte.

Vietnam «giovane»

■ Al «Vietnam '88, il volto giovane [illegible] un Paese che cre[illegible] [illegible] la [illegible] fotografica allestita [illegible] a [illegible] bato [illegible] (orario dalle 9 alle 18,30) presso lo spazio espositivo di Informagiovani, in via Assarotti 1. Le immagini sono [illegible] scattate da quattro fotografi non professionisti.

ANTICHI MAESTRI PITTORI

OPERE DAL 1350 AL 1520

Mostra
dal 9 al 24 aprile 1987

Catalogo edito da Umberto Allemandi & C.

Schede di A. Angelino, R. Bartalini, A. Di Monte, P. Nicita e R. Pittoni

Giancarlo Gallino
DIPINTI ALTA EPOCA
GALLERIA
VIA CAVOUR 21
10123 TORINO
TEL. (011) 51 50 44

DINER DOG* TORINO
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI

Corso Siracusa 13
Tel. 352.929
Corso Casale 44 bis

[illegible] GATTO
[illegible] 22-4-87 [illegible] 28-4-87

Scatolette HILL'S P. D gatto gr 447	L. 2800
Sabbia deodorante per gatti kg 8	L. 4000
Scatoletta TERRY TESSY gr 170	L. 750
Scatolette [illegible] GATTO 6 gusti [illegible]	L. [illegible]
Crocchantini FIDO GATTO gr [illegible]	L. 1500

Inoltre da noi troverete con prezzi [illegible]
PURINA - FLATAZOR - dott. SACCHI
ALPIFOODS - ROYAL CANIN - [illegible]
GOURMET - THE STELLE - TRIS MENU'
FRISKIES - HILL'S - BREKKIES

La prossima offerta:... [illegible] mercoledì

NIZZA MONTECARLO
Viaggio in pullman
con accompagnatore
8/10 maggio quota da
L. 120.000
Prenotazioni: Birosa Viaggi - Via Verolengo, 70 - Torino - Tel. 218.36.44

NIZZA [illegible]
Viaggio in pullman
con accompagnatore
9/10 maggio quota [illegible]
L. 120.000
Prenotazioni: [illegible] Blu - Via Principi d'Acaja 28 - Torino - Tel. 74.71.14.

[illegible] vende in Torino piazza Cattaneo ultimi 6 box, blocco frazionati, eventuale permuta con terreno [illegible] stabile da ristrutturare.
Tel. 850.2916

BALBUZIE
Gli esperti con il «METODO PROGRESSIVO» dei professori Vincenzo Maggiolo dell'Istituto di Logopedia di Torino e [illegible] anche qui vicino a Lei! L'istituto specializzato «VILLA BENDA» (Rapallo - GE) organizza a TORINO presso l'Hotel «CAMPO DI MARTE» (via XX Settembre 7 tel. 330.840-830) un CORSO DI RIEDUCAZIONE per chiunque dal linguaggio inceppato. Il corso avrà inizio dal 23 aprile al 2 maggio p.v.
Consultazioni e prenotazioni: il 22 aprile nel nuovo pomeriggio.
Amministrazione provinciale del 3-3 rino

(Segue da pagina 2)

Il mancato ringraziamento gli affetti dei suoi cari

COMMENDATORE
Emanuele Fos

Ne danno il triste annuncio la sorella Marietta Fos ved. Lurà con la figlia Rita Vera e il marito Salvatore Wallenius, i nipoti Bianca e Brenda, le zie Leone Rebecca, i cugini e i parenti tutti. Un ringraziamento di cuore alla Nobilissima signora Piera Tromben e al dott. Giovanni Gandolfi. Funerale mercoledì 22 ore 15,30 Non Lori.
— Castello Monferrato, 21 aprile 1987.

A 19 anni ne giorno della Resurrezione dopo brevi e intense sofferenze, è tornata al Signore l'anima bella di

Caterina De Rege Thesauro Raggi De [illegible]
Comm. d'Or. e Dev. del S. M. ORDINE DI MALTA

A funerali avvenuti, per sua espressa decisione lo annunciano con grande dolore il marito Giuseppe De Rege Thesauro; i figli e la sorella Raggi De Marsi. I cognati e le cognate De Rege Thesauro e Paola Biscaretti Di Ruffia, gli zii Gervasio, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Le sante S. Messe di trigesima a Varzelli nella tomba di famiglia ore 9. Messa di ottavo sarà celebrata a Genova lunedì 25 aprile ore ore 11,30 nella Basilica di S. Maria Immacolata. Non fiori ma contributo alla lotta contro la fame nel mondo
— Cavaso-Varzelli, 22 aprile 1987.

«Signore accogli in Tua braccia e donale la pace».

Ha raggiunto il suo glorioso Capo

Elena Massetti ved. Petra

L'annunciano le figlie, le nuore, i generi e gli adorati nipoti. Un grazie di cuore al Sen. Gerardo Gianoli per la sua grande umanità e competenza, al dott. Gallo, al prof. Tarizzo e a tutte le persone che ci sono state vicine. Funerali domani ore 8,30 partenza Pinerolo San Giustino. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 22 aprile 1987

Comunicano il mancato

Maria Viano ved. [illegible]

Lo annunciano le sorelle, il cognato, il nipote. Funerali in Torino giovedì 23 aprile 1987 alle ore 10,15 dall'Ospedale Cottolengo.
— Torino, 20 aprile 1987.

È mancato

Carlo Bellavigna

Addolorati ne annunciano la scomparsa la moglie, i figli Walter e Rossana, nuora, genero, e piccola Gaviela, la famiglia Castellano, parenti tutti. La cara salma arriverà al Cimitero Generale di Torino (Tangenziale Cimiteriale) giovedì 23 aprile alle ore 10,15
— Torino, 21 aprile 1987.

Ora riposa in pace

Emma Manfredi n. Buzzolino

A funerali avvenuti ne annunciano la scomparsa il marito Carlo, le sorelle Adele, le fedelissime Emma e Carla, nipoti, cugini, parenti tutti
— Moni Ligure, 21 aprile 1987

È improvvisamente mancata

Pierina Tortora

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, ne annunciano con profondo dolore il figlio Vittorio con Pierina, Alessia, Carla e parenti tutti. Si associa al dolore l'amica Virginia Maltinenti. Un particolare grazie ad Alberto Fossi ed Anna Barbara per la assidua ed amorevole cura e premure a consolazione e sollevamento. La Messa di trigesima sarà celebrata alle ore 18,30 del 9 maggio
— Torino, 20 aprile 1987

Le famiglie Elvira, Rina, Luigi e famiglie sono «Rattristatamente vicini

Poche giusta è il Signore ed ama le giustizia; gli animi retti vedranno la Sua faccia

Dopo una vita piena con amore alla famiglia ed al lavoro è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Giovanni [illegible]
volontario

Lo piangono sfranti la mamma, la moglie il figlio Gianfranco, cognati e parenti tutti. Funerali ore 9 del 22 corrente da ospedale Mauriziano (via Somalia) per Montegrosso d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 20 aprile 1987

La famiglia [illegible] partecipa al dolore di Gianfranco e familiari

Giovanna Allara
Mariangela Alleiso
Amelia Arnaldi
Elvia Bacchino
Rossana Bertoni
Maria Bertola
Franca Bini
Rosella Calorio
Elena Chiavegio
Michelina Ciaccl
Enrica Colpi
Anna Collando
Giancarla Delmastro
Franca Dondi
Milvana Gervasi
Marisa Donatelli
Pierpaola Ferrero
Luciana Giacomelli
Roberta Gianel
Daniela Gili
Marida Guglielmino
Maria Rosa Guzzoni
Vittorina Leggio
Carla Maria
Maurizio Nese
Anna Olivero
Rinaldo Pantaleo
Elena Pertusetti
Renata Pettignani
Gianna Porta
Giangiacomo Rapetti
Franca Sanzi
Marisa Sebenni
Margherita Tosco
Lina Zamengni

tanno visita a Maristella per la scomparsa del fratello

Paolo Borello
— Torino, 22 aprile [illegible]

Sono vicini a Giorgio nel [illegible] dolore gli amici Gabriella e Tarquinio Bertolazzi, Valeria e Gilliani Dimitri.

Giorgio Dovera, Anna Maria Gabbiani con Chiara partecipano al dolore di Giorgio, Mariella e Chicca

La famiglia Bruna e Reto prendono vivi parte al dolore della famiglia Borello

Ester, Claudia, Alessandro e Alberto Bellavia piangono con gli amici Borello la scomparsa di PAOLO.

Maria Grazia Salerno e Gaetano Cerrato partecipano con grande affetto al dolore di Mariella e Giorgio Borello

Vi siamo vicini Armando Daniela Piero, Luciana Vanda Danilo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Cerruti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Luciana, Sergio con Bertha e gli adorati nipotini Tania e Igor, il fratello, sorelle e parenti tutti. Un grazie di cuore al dott. Pasquale Patruno per la premurosa assistenza. Funerali oggi ore 16 parrocchia Gran Madre di Dio
— Torino, 22 aprile 1987

La Pedini Borghi Srl, Paolo Pedini, Collegio e Colleghi partecipano al dolore del signor Sergio per la perdita del padre

Agostino Cerruti
— Torino, 21 aprile 1987

Vicini nel dolore gli amici
Sergio Vigna
Paola Massucci
Piero Cassalanda
Massimo Rama

Sorretta dalla fede, vissuta sempre con serietà ed amore, è tornata al Signore

[illegible] nata Pisano
di anni 87

Riconoscente a Dio per il dono di una lunghezza lenta serena ed edificante, con la stessa Divina Provvidenza, ne danno annuncio i figli, don Serafino, sacerdote, Francesco col marito Piero Saffioti e famiglia, la sorella Giuseppina ved. Alasia. Chiedono agli amici un ricordo nella preghiera, dopo nuovo vasi gratuitamente alla Buona della Casa del Clero di Torino alla Bussa «Piccole Serve del Sacro Cuore», all'Ordine Teresiano Alasia. Funerale giovedì 23 aprile alle ore 14,30 partenza dalla sala mortuaria della Casa del Clero, e Benedetto Croce 30, per la Cattedrale parrocchia 9 Cenisio alle ore 15 concelebrazione eucaristica e commiato. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 21 aprile 1987

Mese sempre la mia «NONNA GRANDE» Paola con Enrico

Ciao NONNA Bill, non ti dimenticheremo. Serena ed Emanuele
— Mercoledì 21 aprile 1987

La sorella Giuseppina ved. Alasia con i figli piange la scomparsa della cara MARIETTA

Marina e Mario Quaglino si associano al dolore per la morte della cara cugina

Maria Bellia
— Giaveno, 21 aprile 1987

I nipoti Antonino Francesco Isabella Margherita Quaglia con le rispettive famiglie prendono parte al grave lutto che ha colpito don Benigno Asteggiano profondo per l'affetto prestato e indimenticabile zia Carolina

Maria Piasco ved. Bellia
— Giaveno, 21 aprile 1987

Prendono viva parte al grande dolore di don Benigno e della scuola Francesca per la perdita della mamma signora

Maria Bellia [illegible] Piasco

gli zii ved. Vittorio Stella Peyrani e famiglie, Lino Peyrani e famiglia Claudio Bonansea Tarquinio e famiglia Cappello Maria Grazia e Centomo Bertrando e Tommaso Marella e famiglia.
— Torino, 21 aprile 1987

L'Istituto delle Figlie della Sacra Famiglia di Torino - San Secondo d'Asti - Bologna con i Collegi e i Membri del Consiglio di Amministrazione elevano a Dio fervide preghiere per la signora

Maria Bellia

mamma del loro presidente con fraterno affetto ricordandola nell'ordinata preghiera e nella pace eterna del Signore
— Torino, 21 aprile 1987

Improvvisamente ci ha lasciati

Antonio Argito

graduato MAI
sposo in Alberta, Grazia, Rosario
con il battaglione Orpesky
anni 68

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Erminia Stella, le sorelle, le cognate, i cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 corr. ore 10, data della salma Rivalta. Chiamata: la cara salma [illegible] sua [illegible] provvisoriamente nel cimitero della Rampa
— Chivasso, 21 aprile 1987.

È mancato

prof. Angelo Costantino
cavaliere della [illegible]

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna, i figli Elvio con la moglie Patrizia, la piccola Giulia e parenti tutti. I funerali a Rivoli oggi ore 16 partenza San Giacomo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 21 aprile 1987

La famiglia Grimaldi Ferrari Lavatori sentitamente partecipano al dolore della fam. Costantino

Dopo lunga sofferenza è prematuramente mancata la nostra cara

Gea Sola

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella Gina e l'amato nipote Franco. Si ringraziano le umanissime suore dell'Ospedale Cottolengo e la cara amica Marcella Pasero. Funerale giovedì, ore 9.30 cappella Cottolengo. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, cimitero di Cossato
— Torino, 21 aprile 1987

Condomini e inquilini di Largo [illegible] Vigliano 19B partecipano al lutto della famiglia Sola

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Franca Castamagna in Bruno

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Piero, i figli Daniela e Giorgio con rispettive famiglie, i cari nipotini Claudia e Laura, sorella, cognato e parenti tutti
— Torino, 22 aprile 1987

Ciao cara FRANCA, ti ricorderemo sempre con tanto affetto tua sorella Rita.

Contrariamente a quanto

Argia [illegible] ved. Barolo

Addolorati lo annunciano i figli Fernando e Laura con rispettive famiglie, la sorella Fernanda e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Cassiano - Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Grugliasco, 22 aprile 1987

Bolgaro e Collaboratori tutti della Sipi Auto S.p.A. - Supermercato Mirafiori Meccanico, piangono viva parte al lutto del sig. Fernando Barolo per la scomparsa della madre signora

Argia Corbelli ved. Barolo
— Torino, 21 aprile 1987

Partecipano al lutto dell'ing. Fernando Barolo

Mario Arapinge
Giuseppe Baldero
Gilberto Bagolini
Giampiero Cahi
Francesco Cervesi
Ferdinando Ceresoano
Ignazio Cesmaa Mori
Michele Chierazzella
Tarcisio Cosgni
Renato Curzadella
Bruno Giordano
Maria Lana
Angelo Lazzaro
Pier Franco Macoria
Giorgio Magn
Massimo Negro
Bruno Peccile
Franco Perona
Piero Sarto
Mario Salvagno
Enrico Scagnetoglio
Carlo Sveglaiani
Paolo Tarcalio
Vittorio Tesio
Luciano Valfredo
Alessandro Valfaire
Michele Viola
— Torino, 21 aprile 1987

Partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa dipartita del caro

Armando Baudusco

gli amici e colleghi
Pietro Bisarelli
Sergio Bolzano
Sergio Bonel
Silvano Barrera
Lucio Capasso
Paolo Marocco
Pier Prata
Roberto Palamenghi
Giovanni Pecile
Roberto Cavallieri
Ezio Trunghel
Gianfranco Malano
Andrea Negro

che pommosi ad esaminare le loro famiglie la ricordano con affetto
— Torino, 22 aprile 1987

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale ed il Personale tutto del l'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta, partecipano viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Pietro Gianotto
— Torino, 22 aprile 1987

Partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

Mario Massero

si unisconno al dolore della famiglia
Adriana Barbara Segnetto
Gilberto Brandi
Bruno Emanuel
Ernesto Balbi
Pierluigi Smaltere
Giorgio Del Nori
Emilia Tallaci
Claudio Bella
Paolo Mairano
Mauro De Paoli
Alba Inglese
Luigi Facelli
Silvana Ferrahdo
Luigi Mela
Felice Mela
Ernestina Appendino
Amalia Galleno
Rita Rosso
— Torino, 22 aprile 1987

I Dirigenti e i Dipendenti della Vita Farmaceutici S.p.A. partecipano al dolore di Angela e dei suoi familiari per la perdita della mamma

Vita Maria Antrastini in Ammaturo
— Torino, 21 aprile 1987

Condomini, inquilini e Amministratore di Corso Peschiera 241 partecipano di tutto cuore alla famiglia per la scomparsa della signora

Natalina Ferraris
— Torino, 21 aprile 1987

Il Gruppo Anziani Alm partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio

Elia De Santis
— Torino, 21 aprile 1987

Il Gruppo Anziani Alm partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio

Vincenzo Giuliano
— Torino, 21 aprile 1987

La famiglia Bosia è vicina e piange Luigi per la morte di

don Bernardo Masoero
— Torino, 21 aprile 1987

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Augusta De Luca

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Arduino, la sorella Amalia Amelio, i nipoti Giovanni e Mario e le cognate Imelde. Un particolare ringraziamento alla suora di reparto ed alle infermiere delle Vite Turina per l'affettuosa assistenza
— Torino, 21 aprile 1987

Silvana e Gino, Mavi e Franco Malano si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara

Augusta De Luca
— Torino, 21 aprile 1987

Contrariamente a quanto da loro desiderato

OSTETRICA
Pierina Simone Mariola in Del Piano
ved. di medico della Repubblica

L'annunciano il marito Giovanni, la sorella Ena e Anna, la cognata Severina parenti tutti. Funerale martedì 22 aprile ore 15,30 con partenza ore 15,45 dall'abitazione via Galliano 29. Per espressa volontà del defunto si sopprime la veglia e non ha luogo la cerimonia delle Vite Turina per l'affettuosa assistenza
— Torino, 21 aprile 1987

Silvana e Gino, Mavi e Franco Malano si uniscono affettuosamente con la famiglia per la perdita della cara zia

Augusta De Luca
— Torino, 21 aprile 1987

Contrariamente a quanto da loro desiderato

Pierina Simone Mariola in Del Piano
ved. di medico della Repubblica

L'annunciano il marito Giovanni, la sorella Ena e Anna, la cognata Severina parenti tutti. Funerale martedì 22 aprile ore 15,30 con partenza ore 15,45 dall'abitazione via Galliano 29. Per espressa volontà del defunto si sopprime la veglia e non ha luogo la cerimonia delle Vite Turina per l'affettuosa assistenza
— Torino, 21 aprile 1987

Silvana e Gino, Mavi e Franco Malano si uniscono affettuosamente con la famiglia per la perdita della cara zia

Augusta De Luca
— Torino, 21 aprile 1987

RINGRAZIAMENTI

[illegible] ringrazia [illegible] per l'interessamento in occasione [illegible] della cara

Gilda Lo Spoio ved. Guidone

Santa Messa trigesima domani 19 maggio ore [illegible] nella chiesa di San Bernardino (via D. Fiorio)
— Torino, 21 aprile 1987

ANNIVERSARI

1986 23 aprile 1987
Arturo [illegible]

Di nuovo [illegible] il tuo ricordo si accompagna agli cuori: Mamma e Mariuccia

Elena e Pino ricordano il primo Anniversario

Nel primo anniversario della scomparsa del caro ARTURO gli amici Ida Angelo Biggi Paola e Lele sono vicini affettuosamente a Franca e Marina

1986 1987
Bruno Dusio

Tu che sei nel mondo della pace accompagnaci nel cammino di ogni giorno. S. Messa sabato 25 aprile ore 10,30 Basilica di Superga

Oscar Pereno

Il tuo ricordo è sempre vivo come presente e amato. A te consegno. Rinaldo e i tuoi cari
— Torino, 22 aprile 1987

1985 23 aprile 1987
L'ALPINO
dr. Ettore Casalegno

La moglie ed i figli Daniela, Paola e Giorgio Messa Gran Madre di Dio ore 7,30 (Q. alpini a colori) [illegible] e [illegible] dei primi [illegible] (Aosta) e III 82 b

1980
Elisa Nicola

Nella tua casa [illegible] ci [illegible] la tua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Messa lunedì 27 aprile ore 11,30 Santa Chiara

1986 1987
Fernanda Ghietti in Vannini

Un [illegible] sorriso

1945 1987
Eugenio [illegible]

[illegible]

Nessuna zona vuole «ospitarla»

POLEMICHE A IMPERIA PER NUOVA DISCARICA

IMPERIA — La localizzazione di nuova discarica pubblica — o meglio, come si precisa in Comune, «di uno stabilimento di compostaggio dei rifiuti solidi urbani» — sta provocando ad Imperia grosse polemiche.

Il problema è da quando è stato l'abbandono dell'attuale discarica in regione Ponticelli, nell'immediato entroterra di San Lorenzo Mare, in un'area circoscritta a Nord dall'autostrada Fiori ed a dalla via Aurelia.

Il Comune si è dato da fare per cercare nuove zone più lontane, tenendo presente che il nuovo «stabilimento» potrebbe anche essere messo a disposizione, per ragioni economiche e pratiche, dei Comuni vicini.

In effetti, in una zona iperpopolata come la Riviera dei fiori, la localizzazione di un impianto come questo è veramente difficile.

Osserva l'assessore all'ecologia Ortolano Baglietto: «*Ogni settore è saturo. Si parla di scarichi fognici in mare, e subito si parla di inquinamento. Serre* su nuovo canile comunale, *tutti ne lamentano la mancanza, ma non appena si accenna ad una possibile sede le proteste dei vicini sono immancabili. Lo stesso avviene ora per i rifiuti solidi urbani: tutti ne producono in quantità crescente. Si lamentano perché la discarica di Ponticelli è troppo vicina al mare, ma nessuno li vuole. In piccolo la stessa situazione in campo nazionale per le centrali produttrici di energia, se ne consuma sempre di più, tutti sperano, ma nessuno vuole dighe, stabilimenti di produzione a carbone o combustibili liquidi, non parliamo poi delle centrali atomiche*».

Per quel che riguarda i rifiuti urbani di Imperia è stato parlato di una zona nell'Alta Valle Caramagna, a poca distanza dal Comune di Vasia: una zona ulivata, finora poco abitata, che gode di un panorama fino al mare.

La zona è stata indicata dalla ditta che partecipa all'appalto-concorso indetto dal Comune; è bocciato però il solo per sfociare proteste. Il consiglio di circoscrizione ha espresso il timore che il passaggio degli appositi mezzi-contenitori possa intasare le strade di accesso. Timori anche per il «esalazioni» diffuse dai camion e per il fatto che l'insediamento di una discarica alla testata della valle inquinare le infiltrazioni le acque del torrente.

Nella polemica intervenuti molti tedeschi che hanno acquistato e riattato vecchie case nelle campagne circostanti ed a Vasia: fra loro artisti e giornalisti «*meravigliati che si voglia fare un tale insediamento deturpante in una delle poche zone incorrotte rimaste*».

L'argomento sarà in Consiglio comunale e già da ora si prevede battaglia. Ha detto Baglietto: «*Spero di ammorbidire alcune posizioni facendo conoscere meglio i reali termini del problema. Non si tratta di una discarica ma di uno stabilimento chiuso, senza esalazioni, nel quale entreranno le immondizie ed usciranno le sue componenti: metalli, plastica, vetro, carta e, infine, composti per l'agricoltura. Contiamo di organizzare dei torpedoni gratuiti per accompagnare gli oppositori e dubbiosi agli stabilimenti similari già operanti, senza inconvenienti, in Lombardia, Emilia ed altrove. Le immondizie ci sono: bisogna pur trovare il modo di eliminarle* non il dissi».

Bruno Viano

L'opera di bonifica ha per ora smentito l'allarme lanciato lo scorso anno

A TORTORA, POCHI DECINE I BIDONI CONTENENTI SOSTANZE INQUINANTI

— I con inquinanti e tossici sepolti lo scorso anno nel Tortonese sono tanti o pochi? I tecnici della Casella, la ditta a partecipazione statale incaricata dal ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti dell'opera di disinquinamento dopo tre settimane di scavi si dichiarano «delusi» dal ritrovamento. Infatti a due metri di profondità, quasi a contatto con le falde acquifere, sarebbero solo poche decine i bidoni ritrovati: una cifra ben lontana da quanto era stato affermato nei giorni della drammatica emergenza ecologica. Forse la presenza di ferro proveniente da fonderie e sepolto nelle discariche abusive potrebbe aver fatto «impazzire» i metaldetector così da far ritenere in essere di migliaia di fusti interrati.

Il sindaco di Tortona, Franco Prato, afferma: «Meglio essere meno inquinati di quanto non avevamo. In attesa dei dati conclusivi dell'opera di bonifica». Molto attiva la situazione della zona discarica di Cadeno di Carbonara Scrivia: i lavori sono ormai 3.000 i fusti pieni di rifiuti tossici nocivi portati alla luce. Il , contenitori e terra circostante sono stati rimossi, inertizzati e chiusi in bidoni nuovi stoccati in un magazzeno affittato dalla s.p.a. Rivana Scrivia, l'interporto alla periferia di Tortona. Di qui i bidoni saranno avviati a impianti di smaltimento fuori Italia per la distruzione definitiva. La guerra di scarica, in località San Guglielmo, è ancora aperta perché i lavori di sono iniziati.

a. bue.

Curiosità alla «Settimana internazionale» di Sanremo

TRA I CANI IN MOSTRA C'E' ANCHE QUELLO CHE CACCIA I TOPI

SANREMO — Sono 1100 ed appartengono ad oltre razze i cani che parteciperanno alla Settimana Internazionale Canina del Mediterraneo in da a oggi a lunedì prossimi in tre città di tre differenti stati: Sanremo (22-23 aprile), Monaco (24-25) e Nizza (27 aprile).

Fra questi alcuni esemplari rarissimi, mai in Europa. Vi sono anche cani con caratteristiche che vanno al di là di quelle che sono le loro prerogative classiche (caccia, guardia, sorveglianza dei greggi): hanno una spiccata predisposizione per la e topi.

L'esemplare che ormai viene considerato il nemico numero uno di topi e ratti è il Cesky Terrier o Terrier Boemo. E' da vatori cecoslovacchi, attraverso una serie di incroci ed è eccezionale nella caccia ai topi.

Nonostante la sua aggressività si facilmente alla convivenza con altri animali domestici e viene considerato un ottimo da compagnia, sia per l'aspetto piacevole che per il temperamento. E' anche un bravo guardiano, molto e particolarmente vigile con i bambini.

Altro nano acchiappatopi l'Australian Terrier, un incrocio non conosciuto in Europa.

Fra i cani da compagnia interessante lo Shiba-Inu, un cane di origini molto antiche che si ritiene immigrato dall'Asia Meridionale in epoche primitive.

Alcune tracce di questo cane state trovate le rovine dell'epoca Jomon, 500 anni avanti Cristo. Shiba-Inu, in dialetto nagano, significa «cane piccolo». Ha ottimo guardiano e viene utilizzato per la .

Fa sempre impressione a suscita curiosità Xoloitcuilte, cane nudo, completamente privo di pelo diffuso co, Argentina, Cile ed in altri Paesi del Sud America. Questo cane ha origini molto antiche e già prima dell'epoca dei conquistadores spagnoli, gli indigeni si cibavano delle sue carni considerate pregiatissime. Era il rappresentante del dio Xotoli, divinità che, secondo la concezione religiosa di quei popoli, aveva l'incarico di guidare le anime dei morti verso i luoghi della loro eterna.

Alla esposizione di Sanremo ed a Monaco e Nizza, si potranno ammirare dal vivo i cani più cari alla regina Elisabetta che spesso li vediamo raffigurati in cartoline e riviste, accanto alla d'Inghilterra. Sono i Welsh Corgi Cardigan ed i Welsh Corgi Pembroke. Il Cardigan è una delle inglesi più antiche con origini che paiono avvolte nel mistero.

Difficile ricostruirne storia e evoluzione soprattutto se si considera che venivano allevati già popoli Celti più di tremila anni or sono. Secondo gli esperti dovrebbero appartenere allo ha prodotto i bassotti tedeschi. I Celti li portarono in Inghilterra dove apprezzavano moltissimo le doti di vigilanza ed intelligenza. Li ammettevano nelle case. Il per la caccia e gli affidavano la sorveglianza dei bambini. Il Pembroke è un cane meno antico, anche se le origini risalgono a più di mille anni or sono. Imparentato a cani nordici quali il Samoiedo, l'Elghund e ad altre razze del medesimo Pembroke cominciò ad assomigliare al Cardigan allorché verso la metà del secolo scorso le due razze vennero incrociate fra loro. Il oggi è apprezzato cane da compagnia e da guardia per la casa.

Gian Piero Moretti

Tradizionale rassegna ad Albisola Superiore

OFFRIRE UN VINO LIGURE E' SEGNO DI CORTESIA

SAVONA — (i. ca.) «Offrire un vino ligure è segno di cortesia ovvio». Lo scrivono, con forza, all'Ordine dei cavalieri del «Grappolo d'Oro», l'associazione per la tutela e valorizzazione dei vini di Liguria che ha organizzato, anche quest'anno, la ormai tradizionale rassegna enologica regionale di Albisola Superiore, in programma da venerdì 24 a domenica 26.

Una stella agli stands, allestiti nei padiglioni fieristici sull'area dell'ex stazione ferroviaria, consentirà di capire come il vino di Liguria sia curato con amore e passione dai vignaioli, che coscientemente rispettano e tutelano, dalla loro ristretta e magra terra, vini le cui caratteristiche li distinguono nettamente dagli altri. «Per questo, profumo, aroma e grinta che la nostra terra, il nostro mare, il nostro sole, la nostra vegetazione mediterranea contribuiscono ad evidenziare», spiegano i vignaioli.

E' una delle ragioni, dal resto, per cui il vino ligure non sopporta a lungo la prigionia della bottiglia. Vuol essere bevuto giovane per poter esprimere appieno tutta la sua vitalità, freschezza e personalità. La rassegna di Albisola Superiore offre, ormai da 13 anni, la possibilità di conoscere più a fondo i vini liguri, che vengono seguiti e «controllati» direttamente alla presenza del produttore. Ma è anche occasione per arricchire, in una sola volta, la propria cantina, considerato che i vini esposti sono in vendita diretta «in bottiglia di terra ligure contrassegnata in un bicchiere di brillante e profumato nostro vino», sottolineano i cavalieri del «Grappolo d'Oro».

FIAMME NEL CENTRO DI NOVARA A FUOCO NEGOZIO DI GIOCATTOLI

Evitata una tragedia, evacuato il caseggiato

NOVARA — Grande panico e tragedia sfiorata stamattina in pieno centro a per un violento incendio scoppiato nel magazzino di un negozio di giocattoli di viale Roma. Le fiamme hanno trovato facile esca nel materiale plastico che abbonda nei in breve hanno avvolto tutto. Sono seriamente minacciati gli appartamenti soprastanti e numerose persone hanno tentato di in salvo ma non tutte sono riuscite a superare la barriera di fumo denso e irrespirabile che ha invaso la tromba delle scale.

L'arrivo dei vigili del fuoco è stato accolto con sollievo da chi cominciava a pensare alle uniche di salvezza. Proprio fine-stre otto inquilini sono stati tratti in salvo dai pompieri che hanno usato per tale spettacolare operazione le scale aeree lunghe decine di metri.

Le cause dell'incendio sono ancora ignote. Sul posto stanno indagando gli agenti squadra mobile ma non i sospetti relativi alla dolosità vista che recentemente nel Novarese non mancati episodi spetti».

Le potrebbero comunque essersi sprigionate per un corto circuito. Al momento tutte le ipotesi consentite. L'allarme è dato telefonicamente da inquilino palazzo di viale Roma nel quale, a piano terra, c'è il negozio dei bimbi» che vende giocattoli. La telefonata è arrivata caserma dei vigili fuoco alle quattro mattino e subito sono partite le squadre di spegnimento e, considerando il tono terrorizzato di chi aveva chiamato, sono state mandate subito in viale Roma le autoscale.

E' stato provvidenziale. Proprio con le lunghe soccorso otto inquilini, gli ultimi rimasti nei piani soprastanti il negozio, sono stati portati vigili fuoco fuori dell'edificio e, attoniti e impauriti, hanno poi assistito, assieme a una piccola folla che nel frattempo è radunata malgrado l'ora, alle operazioni di spegnimento.

Il fumo, e pericoloso, e le fiamme alte hanno reso estremamente difficoltose le operazioni dei pompieri hanno impiegato più quattro ore per domare l'incendio.

Ancora nella tarda mattinata squadre vigili del fuoco erano impegnate nelle ultime operazioni di spegnimento focolai residui. I danni, ovviamente non valutati con assai ingenti. Il negozio e il sottostante magazzino-deposito sono andati completamente distrutti e non è escluso che qualche danno abbiano riportato che le strutture soprastanti.

Sul posto recati immediatamente gli agenti della squadra mobile è stata aperta un'inchiesta.

Marcello Sanna

L'associazione opera soprattutto nel Cuneese

ASSEMBLEA DEI 523 SOCI DELLA COALVI CONSORZIO CHE GARANTISCE CARNE GENUINA

CUNEO — Il Consorzio allevatori vitelli (Coalvi) è nato tre con l'obiettivo di tutelare e promuovere l'allevamento della bovina piemontese e il consumo con le debite garanzie ge- sia nell'alimentazione che nei successivi passaggi, fino a quando cioè le mezzene nelle macellerie convenzionate.

Il fondare il consorzio, il primo che consente agli allevamenti di presentarsi direttamente ai consumatori con un prodotto di qualità, è stato un gruppo di pionieri, guidato da Piero Quaglia, di Saluzzo, dal cui ce animali di razza che conquistano i premi alle zootecniche. A anni di distanza i soci del Coalvi 523, in maggioranza allevanti nel Cuneese, ma presenti anche nelle province di Torino, Asti e Alessandria. Le macellerie convenzionate, che possono vendere solo provenienti dagli allevamenti consorziati, sono trentotto, sparse in Piemonte, Liguria e in Lombardia. Presto il Coalvi dovrebbe però fare la sua comparsa cinquanta nonalli Comune .

I successi, e gli obiettivi di sviluppo, del Coalvi saranno al centro dell'assemblea dei soci in programma domani pomeriggio alle 16 alle «Cupole» di Cavallermaggiore. I dovranno i bilanci consuntivi e preventivi, nominare i delegati all'assemblea del Consorzio «Carni italiane bovine garantite» e rinnovare il consiglio di amministrazione. E' probabile che Piero Quaglia, socio fondatore del Coalvi, venga riconfermato presidente quale riconoscimento dell'ottimo lavoro fin qui svolto.

Nella introduttiva saranno presi in esame i tre fondamentali di intervento del consorzio: produzione, commercio e consumo sui quali il presidente Quaglia fornirà dati interessanti che siamo in grado di anticipare. Gli allevamenti associati sono passati dai 31 dicembre al 523 del 1986. Il sistema di marcatura ha di censire e identificare gli animali allevati al 31 dicembre '86: di cui 2686 maschi e 5169 femmine.

La produzione continua l'attività di controllo affidata ad veterinario consorziato. Secondo quanto previsto dal regolamento, ogni mese viene sorteggiato un del delle aziende associate e su questo dodicesimo viene controllato almeno il 5 per cento degli animali. Per garantire un sorteggio che presenti validità statistica, comodità di esecuzione e rapidità, il Coalvi si avvale del Centro elaborazione dati dell'Associazione allevatori di Cuneo.

Nell'azienda gli animali da controllare prima identificati tramite il tatuaggio, quindi vengono prelevati sangue e urina che sono analizzati le sofisticate apparecchiature dell'Istituto profilattico di Torino. Per quanto riguarda la commercializzazione, al fine della salvaguardia del prodotto, il sistema di distribuzione è assoggettato ad un duplice controllo: l'annullitto ogni capo macellato è fornito di un certificato di identità. Sull'uso del marchio e sul comportamento dei distributori operano gli ispettori del Consorzio. Un secondo controllo viene poi effettuato dall'autorità pubblica.

Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Associazione provinciale allevatori e tra i più convinti assertori del Coalvi: «*Servendoci delle macellerie convenzionate e riconoscibili dal marchio, i consumatori hanno l'assoluta garanzia di comperare carni della razza bovina più proveniente da allevamenti che nutrono gli animali come una volta, con esclusione di qualsiasi sostanza estroperea*».

Gianni Matiola

TURBANITALIA
con
LA TURCHIA PIU' BELLA
TI OFFRE IL MEGLIO PER LA TUA VACANZA
Chiedi i programmi alla tua Agenzia Viaggi. Se ne è sprovvista telefonaci allo 02/5458521. Provvederemo a recapitarglieli entro 48 ore.

IL
PER VENDERE UN'AZIENDA
Se avete un'azienda da vendere, telefonateci. Il nostro Gruppo Intermediazioni Aziendali vi metterà in un grado di una giusta valutazione e vi offrirà un vasto portafogli acquirenti interessati ad investire in aziende in ogni settore e in tutta Italia. Non chiediamo concorsi spese pubblicità. Investiamo noi per voi e la vendita effettuata ci verrà riconosciuta solo a provvigione che concorderemo
GIA GRUPPO INTERMEDIAZIONI AZIENDALI s.r.l.
PIAZZALE ACCURSIO, 18 20156 MILANO Tel. 33233977 - 334117

RIEVOCATA IN UN «CAHIER» LA VITA INQUIETA DI MATTIA ZURBRIGGEN, ALPINISTA ECCELLENTE

La guida Mattia Zurbriggen

MACUGNAGA — Firmato da Felice Benuzzi è appena uscito il 57° numero dei «cahiers» del Museo della Monta- di Torino, dedicato alla singolarissima figura della guida Mattia Zurbriggen, un walser nato nel a Saas-Fee in e trasferitosi in famiglia a Macugnaga in Val appena dopo la .

Zurbriggen, pilaro inquieto, dei grandi alpinisti del suo po, girovagando, tuttavia intermittente, manesco, attaccabrighe, «dopo una vita ricca, e tragica», finì i suoi giorni facendo alloggiatore in albergo di Ginevra e s'impiccò il 30 giugno del , abbruttito dall'alcol.

Mattia passò l'infanzia a Macugnaga, in un periodo in cui i montanari tiravano la vita denti, mangiando latte e polenta, di segala. Nemperché erano ancora sconosciute. anni emigrò in dove fece lo stalliere, il fabbro, il falsatore, il cacchiere, il postiglione. Poi aviatore in Tunisia e lavorò con le l'Algeria. ancora il fabbro ad Algeri quindi tornò in Europa. Pensava di stabilirsi a Losanna, poi di emigrare in Cile, ma alla fine tornò a casa a Macugnaga e cominciò a fare la guida alpina.

In breve divenne un eccellente alpinista salendo il Monte Rosa e il Cervino, ricercato come accompagnatore da italiani, inglesi, tedeschi, svizzeri. Nel decennio tra il 1880 e il '90 il libretto di Zurbriggen si riempie di annotazioni entusiaste dei suoi clienti.

«*Lo posso raccomandare sotto ogni aspetto* — scrive l'inglese Eckenstein, grande alpinista dell'epoca, milionario eccentrico, inventore rampone a dieci punte — *in sua capacità di sopportare il freddo e le intemperie, il suo umore dimostrato nelle circostanze più difficili restano inequagliabili nella mia esperienza. Abbiamo dormito notti all'aperto, bivacchi involontari, impacci del maltempo e ho avuto le migliori occasioni per giudicare le sue qualità*».

Nel Zurbriggen parte per Karakorum — zona ancora pochissimo conosciuta — con l'inglese Conway, grande e professore universitario, e il pioniere himalayano Charles Bruce. La spedizione dura sei mesi risalendo l'infinito ghiacciaio Baltoro, cartografando per la prima volta regione. Anche in questa occasione Zurbriggen raccolse le lodi suoi compagni per le sue capacità. Tornato in patria riprende il di guida dedicandosi al Monte Bianco (Tacul, Dente del Gigante, il Dru) e al Rosa, effettuando con Ray, Luigi Vaccarone, il leggendario Edward Whymper, i fratelli Guglielmina. Poi venne la spedizione in Nuova Zelanda con Fitzgerald nel 1895, dove tra mille avventure la straordinaria salita allo spigolo Nord-Est del Monte Cook che ancora oggi porta il suo nome.

Vennero ancora spedizioni in Sud America all'Aconcagua, di nuovo in Karakorum, Tien-Schan, ai confini con Russia e Cina, col principe Scipione Borghese. A 55 anni, nel 1911 sale ancora sul Cervino. Poi il declino, l'abbandono della famiglia, la fine oscura.

Con questa rievocazione straordinaria il Museo della Montagna di Torino procede con il programma editoriale, di solito affiancato alle mostre, che ha portato, dal 1979, alla pubblicazione di 57 titoli, per un totale di più di 250 mila copie. Una piccola biblioteca specializzata che tratta di storia dell'alpinismo, esplorazione, cultura e antropologia alpina. Tutti i libri sono disponibili alla cassa del museo e distribuiti in Italia dalla editrice «Melograno» dell'alpinista scrittore Alessandro Gogna. Tutto il lavoro redazionale è fatto da una piccola équipe composta da Aldo Audisio (che è anche del Museo), Angelica Natta (segreteria), Beppe Garimoldi (consulenza alpinistica), Angelo Eynhartz (consulenza fotografica), Ada Peyrot l'iconografia.

Sergio Baglioba

[illegible]
Qualche perdita

TORINO — Il mercato appare oggi meno brillante delle ultime giornate. Inizialmente infatti si è assistito ad un'offerta [illegible] continua e consistente che è stata peraltro assorbita con notevole facilità. Questo [illegible] fatto si che i venditori non provocassero variazioni negative estese e ample. Anzi a fine seduta poi l'indice è riuscito addirittura a segnare un lievissimo recupero + 0,08%.

Comunque molti comparti perdono terreno rispetto a ieri, fra questi i settori degli assicurativi (— 0,25): delle comunicazioni (— 0,34): del commercio e degli immobiliari (— 0,20). Continua invece il [illegible] del settore dei cementi che anche oggi fa segnare un progresso dell'1,50%. Bei [illegible] + 0,19 e dei meccanici + 0,20.

Come si vede non sono mancati i contrasti che sono stati la caratteristica principale dell'odierna seduta. Tuttavia la domanda specialmente nel finale è ricomparsa annullando praticamente le perdite iniziali merito questo soprattutto dei valori del gruppo [illegible] che continuano la loro ascesa, di alcuni assicurativi quali le Generali che si riavvicinano a quota 141.000 ed anche di alcuni finanziari che appaiono in ripresa e ben tenuti.

Nei bancari scambi più attivi per le Mediobanca e le tre banche di interesse nazionale che hanno registrato miglioramenti [illegible] esteri. I valori locali mostrano invece una buona tenuta di fondo con prezzi in recupero e attività discreta. Nel settore del reddito fisso prosegue la rivalutazione del comparto delle obbligazioni convertibili che anche oggi fa registrare progressi interessanti. Qualche lieve flessione per il settore dei titoli di Stato che appaiono da [illegible] alcuni giorni piuttosto trascurati.

Prezzo unico [illegible] chiusura delle [illegible] collegate: Snia 4810, Snia risp. 4740, Snia risp. [illegible] 2740, Sip 2930, Sip [illegible] 2890, Sip risp. 2930, Stet 4050, Stet [illegible] 1900, Stet risp. [illegible] Fiat 13.740, Fiat priv. 5420, risp. 5400, Generali 141.500.

Ribasso

[illegible]
Battuta d'[illegible]

MILANO — Moderata battuta d'arresto alla decisa ripresa che la Borsa Valori aveva fatto registrare nei giorni scorsi. L'attività oggi è in leggera diminuzione e minor afflusso di ordini in attesi buon equilibrio [illegible] scambi con leggera preferenza iniziale dell'offerta, rispecchiata dall'indice —0,7 nella prima mezz'ora e —0,6 a metà seduta.

Comunque gli assicurativi hanno [illegible] più [illegible] meno [illegible] loro posizioni con leggero [illegible] Generali a 140.850: molto resistente a sua volta il gruppo Fiat; stabili le Montedison; sempre sostenute le Italcementi a [illegible] e salite nel dopo listino a [illegible] le Mediobanca invece a 283.000 in apertura.

In complesso quindi il mercato azionario ha registrato oggi un [illegible] consolidamento sulle basi raggiunte e questo può essere considerato un logico riflesso della rallentata attività contellata anche di prudenza conseguente alle difficoltà di governo.

Tono anche molto prudente sul mercato dei premi [illegible] accenni [illegible] calma [illegible] dont. Molto attiva l'Assitalia con chiusura migliore a 29.380, Fi[illegible] equilibrato e molto [illegible]stente e graduale ripresa. L'indice di Borsa dopo le 12 è rimasto a —0,6 [illegible] cento [illegible] 83 per cento del listino.

Dopo [illegible]a irregolare con movimenti alterni e nuova ripres[illegible] finale. Reddito fisso con attività discreta per Bol e Cci oscillazioni minime, più irregolare il comparto delle obbligazioni convertibili.

Prezzi: Generali 140.650, Dopo Borsa 140.500-140.850-140.900; Fiat 13.700, 13.675-13.680-13.700-13.720; Fiat privilegiata 8400, 8380-8390-8400; Montedison 2950, 2940-2950; Viscosa 4810; Olivetti 13.735; Olivetti privilegiate 8240; Toro 34.500, privilegiate 21.000; Bai 25.800, risparmio [illegible]; Ifi 29.000, 28.900; Ber[illegible] 14.030, 14.150, privilegiate 10.700.

NEW YORK RECORD

NEW YORK — Per effetto di una poderosa impennata finale, l'indice Dow Jones dei titoli industriali della Borsa di New York ha chiuso ieri al rialzo di [illegible] punti a quota 2337,07, registrando il secondo maggiore [illegible] mento della storia in una sola giornata di contrattazioni.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22/4	21/4
ALIMENTARI		
Alivar	10780	10750
Eridania	4900	4900
Eridania risp.	3000	3050
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	30000
C. Ass. Milano risp.	[illegible]	24000
Comp. Latina ord.	1[illegible]	17700
Comp. Latina risp. n.c.	[illegible]	9000
Lloyd Adriatico	29800	29100
Lloyd Adriatico risp.	[illegible]	[illegible]
Generali	[illegible]	140700
Ras	[illegible]	46800
Ras risp.	[illegible]	43000
Sai ord.	[illegible]	[illegible]
Sai risp.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. ord.	35350	35700
Toro Ass. priv.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. risp.	18850	[illegible]
BANCARI		
B. Comm. Italiana	4150	4100
B. Naz. Agr. ord.	6000	[illegible]
B. Naz. Agr. priv.	3000	[illegible]
B. Naz. Agr. risp.	[illegible]	2900
Banco di Roma	13000	13000
Credito Italiano	2458	2450
Credito Italiano risp.	2800	2800
Interbanca ord.	[illegible]	[illegible]
Interbanca priv.	19000	18800
Mediobanca	283500	284000
M. B.co Ambr. ord.	[illegible]	3800
M. B.co Ambr. risp.	[illegible]	2200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	14150	14200
Burgo priv.	11600	11900
Burgo risp.	14200	14200
Gruppo ed. Fabbri priv.	3100	3100
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementeria di Augusta	5118	5175
Unicem ord.	23000	23000
Unicem risp.	14000	14700
CHIMICI		
Italgas	[illegible]	3070
Mira Lanza	40800	[illegible]
Montedison	[illegible]	2942
Montedison risp.	[illegible]	1613
Pierrel ord.	[illegible]	1646
Pierrel risp.	1300	1200
Saffa ord.	8800	8800
Saffa risp.	8980	8800
Saffa risp. n.c.	8000	8900
Saiag	2720	2750
Saiag risp.	1400	1388
Snia Bpd ord.	4810	4800
Snia Bpd risp.	[illegible]	4720
Snia Bpd risp. n.c.	2740	2710
Sorin	11500	11500
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1280	1280
Rinascente priv.	715	710
Rinascente risp.	770	760
Upim Generx	2030	2030
Upim ord. 1/1/86	1950	1950
Upim risp. n.c.	1450	1450
COMUNICAZIONI		
Alitalia cat. A	1030	1100
Alitalia priv.	830	880
Autostrade To-Mi	14100	14150
Italcable	23800	23000
Italcable risp.	19700	18700
Sip ord.	3030	2900
Sip Warrant	[illegible]	2970
Sip risp.	[illegible]	2930
FINANZIARI		
Bastogi Ifital	703	705
Cir ord.	7050	7100
Cir risp.	6980	7180
Cir risp. n.c.	4010	4050
Cofide	4600	4600
Cofide risp. n.c.	[illegible]	2250
[illegible]	[illegible]	4700
Comau Warrant	202	206
Fimpargo Gaic	42400	42400
Ferrero Torino Nord	[illegible]	1400
Fidis	[illegible]	21850
Finanziaria Pozzi-Ginori ord.	2150	2100
Finanziaria Pozzi-Ginori risp.	1200	[illegible]
FINANZIARI		
Fiscambi	7150	7200
Fiscambi risp.	2700	2700
Gilardini ord.	[illegible]	7800
Gilardini risp.	[illegible]	5600
Ifi priv.	29100	29450
Ifi ord	6870	6970
Ifil risp.	[illegible]	3280
Ipifi	2400	2400
Istifi	[illegible]	3940
Pirelli & C.	[illegible]	7850
Pirelli & C. risp.	[illegible]	5000
Pirelli SpA ord.	5520	5430
Pirelli SpA risp.	5410	5400
Pirelli SpA risp. n.c.	2250	3300
Safaucida Finanziaria	2580	2410
Safaucida Fin. risp. n.c.	[illegible]	1800
Saes	[illegible]	5060
Sasi risp.	1550	1550
Savi	7680	7700
Schiapparelli	610	609
Sme	2280	2300
Smi ord.	2910	2910
Smi risp.	[illegible]	2450
Sogesi	[illegible]	5300
Stet ord.	[illegible]	4040
Stet Warrant	[illegible]	1600
Stet risp.	4020	4010
IMMOBILIARI		
Attività immobiliari	6090	6150
I.g.i.	4780	4750
Risanam. Napoli ord.	18000	18000
Risanam. Napoli risp.	11200	11200
Sifa	8700	8700
Sifa risp.	5350	5360
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	6400	6400
Cantarutti	5200	5230
Fiat ord.	[illegible]	13830
Fiat priv.	[illegible]	8400
Fiat risp.	[illegible]	8405
Gilardini	[illegible]	21000
Gilardini risp.	[illegible]	14800
Magneti Marelli ord.	[illegible]	4800
Magneti Marelli risp.	[illegible]	4900
Ruggeri Gallarini priv.	[illegible]	7800
[illegible]	[illegible]	2900
Olivetti ord.	[illegible]	19880
Olivetti priv.	[illegible]	8200
Olivetti risp.	[illegible]	13600
Olivetti risp. n.c.	7950	7990
Pininfarina ord.	[illegible]	18200
Pininfarina risp.	18100	18200
Riello	[illegible]	7700
Saab priv.	[illegible]	7700
Saab risp. n.c.	4680	4600
Westinghouse	41000	40500
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ceramica	[illegible]	400
Telco Cruillo	[illegible]	21900
Telmacanap	[illegible]	2600
Valeo	8400	8400
TESSILI		
Benetton	19200	19100
Benetton Warrant	190	190
Cantoni	8480	8500
Cantoni risp.	8400	8700
Fisac ord.	8500	8700
Fisac risp.	8000	8250
Fisac risp. cv. god. 1/7/88	—	—
DIVERSI		
Acque Potabili	6400	6300
Ciga Hotels	4680	4600
Ciga Hotels risp. n.c.	2300	2300
Facchetti	252	252
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	1400	1360
Benetton 8,50% 86/91	101	101
Castegnato 12,5% 82/91	360	360
Cir 10% 85/92	135	133
Eridania 10,75% 85/99	123	123
Italgas 14% 82/88	380	380
Mediobanca 14% 82/89	3230	3230
Media Sebastia 7% 86/96	106	106
Medio Saim 14% 82/89	130	130
Mira Lanza 14% 82/87	406	406
Pirelli 13% 81/91	362	362
Smi 10,25% 86/93	118	116
Snia 10% 85/93	270	262
Stet 15,30% 83/89	136	135

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22/4	21/4
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	110 20	110 20
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	110	110
C.C.T. ECU 11% 83/90	100 50	100 50
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	110 25	110 25
C. Cr. Tes. 11-1-87	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-8-87	100 30	100 20
C. Cr. Tes. 1-9-87	100 30	100 20
C.C.T. 1-11-87	100 65	100 65
C.C.T. 1-12-87	100 55	100 55
C.C.T. 1-1-88	100 30	100 30
C.C.T. 1-2-88	100 40	100 40
C.C.T. 1-3-88	100 35	100 35
C.C.T. 1-4-88	[illegible] 50	100 50
C.C.T. 1-5-88	100 65	100 60
C.C.T. 1-6-88	100 70	100 25
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 55	101 55
C.C.T. 1-8-88	101 40	101 40
C.C.T. 1-9-88	101 40	101 40
C.C.T. 1-10-88	101 80	101 70
C.C.T. 1-11-88	104 10	104 10
C.C.T. 1-11-88 II	98 80	98 80
C.C.T. 1-12-88	103 80	103 80
C.C.T. 15-12-90	98	98
C.C.T. 1-1-91	[illegible]	100 00
C.C.T. 17-1-91 II	98 80	98 80
C.C.T. 1-2-91	103 80	103 80
C.C.T. 15-2-91 II	98 85	98 85
C.C.T. 1-3-91	102 65	102 65
C.C.T. 15-3-91 II	99 10	98 10
C.C.T. 1-4-91	103	103
C.C.T. 1-5-91	102 90	102 90
C.C.T. 1-6-91	102 85	102 85
C.C.T. 1-7-91	[illegible]	101 80
C. Cr. Tes. 1-8-91	101 70	101 70
C.C.T. 1-9-91	101 80	101 [illegible]
C.C.T. 1-10-91	103	103
C.C.T. 1-11-91	101 80	103
C.C.T. 1-12-91	101	100 90
C.C.T. 1-1-92	100	100 45
C.C.T. 1-2-92	98	98 80
C.C.T. 1-3-92	100	100 55
C.C.T. 1-3-88	97	97 80
C.C.T. 1-4-88	97	97 80
C.C.T. 1-5-88	97	97 45
C.C.T. 1-4-92	97	97 90
C.C.T. 1-7-92	95	95 90
C.C.T. 1-8-92	95	95 75
C.C.T. 1-9-92	95	95 60
C.C.T. 1-10-92	95	95 65
C.C.T. 1-11-92	95	95 50
C.C.T. 1-12-92	95	95 40
C.C.T. 1-1-93	95	95 30
C.C.T. 1-2-93	95	95 50
B.T.N. 13% 1-10-87	101	100 80
B.T.P. 1-3-88	101	101 80
B.T.P. 1-3-88 12,50%	102	102 10
B.T.P. 1-5-88	102	102 20
B.T.P. 1-5-89	102	102 30
B.T.P. 1-7-89	103	103 15
B.T.P. 1-10-86	103	103 80
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 Indicizzato	101 20	101 50
Enel 82/89 Indicizzato	108 40	[illegible]
Enel 82/89 II Indicizzato	107 75	107 10
Enel 82/89 III Indicizzato	106 90	106 90
Enel 82/89 IV Indicizzato	107 30	107 50
Enel 83/90 I Indicizzato	108	108
Enel 83/90 II Indicizzato	[illegible]	108
Enel 83/90 III Indicizzato	107 80	107 60
Enel 84/92 I Indicizzato	109 80	109 50
Enel 84/93 II Indicizzato	109 45	109 45
Enel 84/93 III Indicizzato	107 30	107 30
Autostrade 4% 60/84 I	99 50	99 50
Autostrade 6% 60/85	93 70	93 70
[illegible]strade 7% 72/88	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 5%	[illegible]	83
C.C. OO. PP. 5,5%	90 25	90 [illegible]
C.C. OO. PP. 6%	86	86
C.C. OO. PP. 7%	87 30	87 30
C.C. OO. PP. 8% 74	85 50	85 [illegible]
C.C. Ind. SL 8% 88 III	90 60	90 40
C.C. Ind. SL 8% 88 IV	[illegible]	95 [illegible]
C.C. Ind. SL 8% 89 V	[illegible]	94 50
C.C. Ind. SL 7% 79 I	[illegible]	95 20
C.C. Ind. SL 7% 71 II	94	94
C.C. Ind. 7% 70 I	87 40	87 [illegible]
C.C. Ind. 7% 72 II	87 20	87 [illegible]
FF.SS. 6% 76	[illegible]	89
FF.SS. 7% 73 I	87 20	87 20
FF.SS. 7% 72 II	94 60	94 [illegible]
Imm. FF.SS. 7% 78	96 20	96 [illegible]
Imm. FF.SS. 8% 87/87	89 50	89 50
Imm. FF.SS. 83/90 I Indicizz.	105 45	105 45
Imm. FF.SS. 83/90 II Indicizz.	105 45	105 60
Imm. FF.SS. 84/92	107 40	107 55
Imm. FF.SS. 85/93 Indicizz.	102 75	102 75
ICIPU vent. 5%	96 50	96 60
ICIPU 7% 71 I	94 55	94 55
IMI 87/97 XXVI 6%	90	90
IMI 88/98 XXVII	96 90	96 90
IMI 81/88 Indicizzato	114	114
IMI 83/90 VII ogt. Indiciz.	104	104
IMI-CN 70/87 III	93	93
IMI-CN 73/91 IV 7%	93	93
IMI-CN 75/90 V 10%	100	100
IMI-Aut. 85/95 I	87 60	87 60
IMI-Aut. 73/93 II 8%	94 70	95
Mediobanca 13,5% 78	171	171
Olivetti 82/87 Indicizzato	100	100
Pacchetti 6%	88	88
Metalli 73/89 6%	89	90
Ist. S. Paolo To 5%	97	97
Ist. S. Paolo To 6%	98 30	98 30
Ipf. S. Paolo a. conv. 6%	94	94
Ipf. S. Paolo To 7%	83 30	82 90
[illegible] Cred. PP. 6% ex 5%	84 25	84 25
S. Paolo OO. PP. 6%	84 25	84 25
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	128	128
S. Paolo OO. PP. 81 10° Indic.	102 80	102 80
S. Paolo OO. [illegible] 81 21° Indic.	102 75	102 75
S. Paolo [illegible] 81 22° Indic.	102 75	102 75
S. Paolo OO. PP. 81 23° Indic.	103 90	103 90
S. Paolo OO. PP. 81 24° Indic.	104	104
S. Paolo OO. PP. 82 25° Indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	88 50	88 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	90	90
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	90 50	90 50

MENO ORE

La settimana del metalmeccanico tedesco diminuirà di 90 minuti. Evitato in extremis il braccio di ferro con gli imprenditori

I [illegible] PORTI DI LAVORO

BONN — La presidenta del sindacato dei metalmeccanici tedeschi ha approvato questa mattina il compromesso raggiunto nel corso della notte con il vertice dell'organizzazione degli imprenditori Gesamtmetall per la riduzione della durata settimanale del lavoro a 37 ore.

Il compromesso ha evitato di misura una prova di forza analoga a quella del 1984 quando per la prima volta la categoria, che conta quasi quattro milioni di dipendenti, [illegible] la rivendicazione della settimana lavorativa di 35 ore ed ottenne invece la riduzione dell'orario di lavoro settimanale a 38 ore e mezza.

[illegible] raggiunto [illegible] termine di un incontro dei vertici delle due organizzazioni sindacali nel corso della [illegible] prevede la ri[illegible] dell'orario settimanale di un'ora a partire dal primo aprile 1988 e di un'altra mezz'ora a partire dal primo aprile 1989.

Sul piano salariale sono stati previsti aumenti del 3,7 per cento il primo agosto di quest'anno, del due per cento il primo aprile 1988 e di un altro 2,5 per cento il primo aprile [illegible].

[illegible] «NON CI INTERESSA»

[illegible] — Il Gruppo De Benedetti non [illegible] alcuna [illegible] ativa in [illegible] con il Gruppo Canavese per l'acquisizione di una consistente quota della Nordaltia, [illegible] di assicurazioni che fa capo [illegible] Ifitalia [illegible] perciò destinata di ogni [illegible] le notizie di stampa che indicano in dirittura d'arrivo la firma dell'accordo. «Allo stato attuale noi non conosciamo neppure i termini dell'offerta — ha precisato il portavoce —. E poiché non esistono le conoscenze non è possibile valutare l'interesse di un'eventuale acquisizione».

Intanto alla Borsa di Milano il [illegible] Nordaltia, [illegible] al terzo mercato, continua ad essere oggetto di acquisti, segnando [illegible] degli ultimi mesi mentre una settimana fa, il 16 aprile, il prezzo era oscillato tra le 1920 e le 1970 lire, quello di ieri era stato di 2150/2250. Oggi la Nordaltia ordinaria [illegible] mantenuto le posizioni avendo segnato 2130/2220 lire.

La Borsa «tira», più fiducia

PIAZZA AFFARI E' TORNATO LO STRANIERO

MILANO — Da metà marzo gli investitori stranieri hanno ritrovato interesse [illegible] [illegible] Borsa. L'osservazione è della [illegible] Commerciale, [illegible] la quale passa mediamente il 70 per cento del traffico [illegible] [illegible] l'Italia e l'estero ed alla quale non poteva certamente sfuggire il fenomeno. Sono dunque superati i [illegible] — viene fatto osservare in quella sede — che avevano spinto l'anno scorso gli investitori esteri ad uscire dalla Borsa italiana e sono stati assorbiti i traumi provocati dall'operazione Lafico.

«Diciamo — continenta Armando Zanetti, responsabile dell'ufficio titoli della Comit — che qualche anno fa non avevano tenuto conto delle particolari esigenze delle [illegible] italiane; ora lavoriamo [illegible] piena collaborazione, nel rispetto delle reciproche necessità».

Quali sono i titoli più appetiti dagli stranieri? «Oggi all'estero — dice Giorgio Mariotti, direttore generale della Bige — non comprano più soltanto le blue chips, cioè le solite Fiat, Generali, Montedison, Mediobanca e Bas. Ad esempio, c'è stato un discreto interesse per Assitalia, Benetton, Cogefar ed altri titoli quotati ma di secondo piano».

Conferma a Mariotti arriva dal Credit Suisse-First Boston di Londra: «Ormai — dicono gli esperti dell'ufficio titoli — noi acquistiamo non solo blue chips ma un po' di tutto. Perché? Oggi quasi tutti i fondi internazionali sono presenti sul mercato italiano ed hanno affiliato i propri strumenti competitivi. Oggi non c'è istituzione che non effettui studi analitici, che non riceva prospetti di società italiane, che non abbia al proprio servizio analisti in lingua italiana che conoscono la [illegible] del [illegible] azionario italiano. Così si spiegano gli interessi, ad esempio, verso Comau, Pininfarina e Marelli».

Sino a quando durerà questo [illegible] «Sino a quando — rispondono alla Shearson Lehman International — la componente monetaria e borsistica si bilanceranno, sino a quando cioè il dollaro non riprenderà a salire o la lira a svalutarsi. Ormai anche gli stranieri sono scarsamente impressionati dagli avvenimenti politici e guardano soltanto alla Borsa».

[illegible] IN PERDITA

PARIGI — Il 1986 ha visto crescere in [illegible] rilevante la perdita della Moulinex, [illegible] società francese operante negli elettrodomestici.

Il bilancio, che ha risentito principalmente di oneri passivi [illegible] tantum per quattrocentocinquanta[illegible] milioni di franchi [illegible] sunti [illegible] gruppo per ristrutturazioni, si è chiuso con perdite consolidate per 238 milioni di franchi contro i 35 milioni perduti nel [illegible].

MC DONNEL IN RIBASSO

ST. LOUIS — La Mc Donnell Douglas Co, compagnia aerea di St. Louis, ha registrato utili netti pari a 43 milioni di dollari nel primo trimestre '87, un ribasso del 30 per cento rispetto al corrispondente periodo '86.

Le vendite [illegible] invece mantenute lo stesso livello dell'anno precedente raggiungendo [illegible] 3 miliardi [illegible] il chairman della compagnia americana, Sanford Mc Donnell ha attribuito il [illegible] dei profitti a vari fattori negativi

ARTIGIANI SCADE INPS

[illegible] — Entro il 27 aprile prossimo gli artigiani e i commercianti debbono [illegible] all'Inps la prima [illegible] del contributo stabilito in [illegible] fissa e relativo all'assicurazione per la pensione. Il versa[illegible] va effettuato [illegible] l'apposito bollettino di conto corrente — già inviato dall'Inps al domicilio di ogni [illegible] — sul quale è prestampato l'importo. Nell'eventualità [illegible] il blocchetto dei bollettini non fosse già pervenuto gli interessati dovranno chiederne il duplicato alla sede Inps competente.

[illegible], QUESTE LE ORE

ROMA — Divieto di circolazione dei veicoli da trasporto merci di peso complessivo a pieno carico superiore a 10 quintali dalle ore 6 alle ore 24 di sabato 25 aprile e dalle ore 6 alle ore 24 di domenica 26 aprile. Lo ricorda una una nota dell'Anas, nella quale si evidenzia che i veicoli pesanti non possono circolare in questo ora.

Intanto, la Transitgorouta Italia, con una lettera diretta ai prefetti ed al ministero dei Lavori Pubblici, ha sollecitato la concessione di deroghe ai divieti di circolazione per i veicoli adibiti al trasporto di cemi, prodotti della pesca, ortaggi e frutta freschi.

LE AZIONI A MILANO

Titoli	22/4	21/4
ALIMENTARI		
Alivar	10780	10710
Bonifiche Ferr.	34900	35350
Buitoni	9050	9140
Buitoni r. n.c.	4810	4870
Buitoni r. n.c. 1-7	4481	4452
Eridania	4810	4900
Eridania r. n.c.	3050	3048
Perugina	4810	4780
Perugina r. n.c.	2380	2310
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	67000	68000
Alleanza r.	67450	68000
Milano Ass.	36110	36850
Milano Ass. r. n.c.	23350	23710
Ass. Latina	17400	17610
Generali	140850	141150
Italia Assicurazioni	23400	23080
L'Abeille	147700	149700
La Fondiaria	64000	64500
La Previdente	41000	41360
Lloyd Adriatico	28750	28210
Ras	66800	67900
Sai	35000	35890
Sai r.	23950	24100
Toro	34100	35000
Toro p.	21000	21900
Toro r.	20115	20400
Unipol p.	27000	28000
BANCARI		
Banco Coll. Veneto	6340	6314
Banco Comm. Ital.	4120	4138
B. Mercantile	10495	10500
Bna	5975	5975
Bna p.	3095	3090
Bna r. n.c.	2880	2901
Bnl r. n.c.	29310	29520
B. Chiavari	3000	5750
Banca Toscana	7535	7550
Banco Roma	13000	13100
Banco Lariano	4670	4600
Credito Comm.	[illegible]	6150
Cr. Fondiario	5440	5550
Credito Italiano	3445	3460
Credito Ital. r. n.c.	2550	2520
Cred. Veronese	3681	3610
Cr. Veronese r. n.c.	2000	2710
Interbanca p.	19340	19490
Mediobanca	[illegible]	282400
Mib	[illegible]	3760
Mib r. n.c.	[illegible]	2100
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	14030	14140
Burgo p.	12780	10680
Burgo r.	13980	14250
Ed. Espresso	[illegible]	35600
Fabbri p.	[illegible]	2104
Mondadori	[illegible]	19550
Mondadori p.	[illegible]	12150
[illegible] - CERAMICHE		
Cementir	3730	3809
Pozzi	3230	[illegible]
Pozzi r. n.c.	1310	[illegible]
Reicomenni	[illegible]	100000
Reicomenni r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Unicem	[illegible]	22980
Unicem r. n.c.	[illegible]	[illegible]
CHIMICI - GOMMA		
Bonifiche	[illegible]	6650
Caffaro	[illegible]	1384
Caffaro r.	[illegible]	1355
F.M.C.	2160	[illegible]
Farmitalia-Erba	[illegible]	11200
Farmit.-Erba r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Fidenza Vet.	[illegible]	11400
Italgas	3015	3040
Manuli Cavi	[illegible]	3770
Mira Lanza	[illegible]	40000
Montedison	[illegible]	2966
Montedison r. n.c.	1810	[illegible]
Montefibre	2140	2135
Montefibre r. n.c.	[illegible]	1522
Perlier	3150	2980
Pierrel	2000	1969
Pierrel r. n.c.	1180	1180
Pirelli Spa	5480	5460
Pirelli Spa r.	5480	5375
Pirelli Spa r. n.c.	3271	3260
Recordati	11300	11750
Recordati r. n.c.	5990	5900
Rol	2000	2525
[illegible]	9450	9640
[illegible]	9450	9700
Sicestgamo	33010	32575
Sicestgamo r.	28500	27100
Snia	4810	4830
Snia r.	4720	4660
Sorin Bion.	11700	11620
UCB	8940	8950
COMMERCIO		
La Rinascente	[illegible]	1278
La Rinascente p.	721	[illegible]
La Rinascente r. n.c.	770	773
Upim Genova	2030	2034
Standa	14100	14030
Standa r. n.c.	8185	8240
[illegible] - ELETTROTECNICI		
[illegible]	1070	1085
Alitalia p.	836	851
Ansaldo	8310	8400
[illegible]	14400	14400
[illegible]	23400	23500
Italcabli r.	19000	19000
Safim	3480	3500
Safim r.	3480	3500
Sip	2900	2901
Sip w.	2310	2931
Sip r. n.c.	2362	2900
[illegible]	11400	11610
[illegible]	1381	1108
[illegible]	1040	1040
FINANZIARI		
Acque Marcie	3431	3130
Agricola	3681	3633
[illegible]	721	7045
[illegible]	36000	36500
Bastogi	1145	1145
Bulgari	3700	3700
Cam. Fin.	[illegible]	3060
Cir	7000	[illegible]
Cir r.	[illegible]	7190
Cir r. n.c.	[illegible]	4025
Cofide	[illegible]	4830
Cofide r. n.c.	2290	2250
Comau	4530	4580
Comau w.	[illegible]	[illegible]
Editoriale	2700	2773
Europrogi	1075	1496
Europrogi r.	1478	1480
Europrogi r. n.c.	933	933
Euromobiliare	11850	12000
Euromobiliare r. n.c.	6020	4801
Fidis	20870	20850
Fimpar	1940	1960
Finarte	[illegible]	2840
Fin. Breda	12910	12585
Finrex	1315	1310
Finrex r. n.c.	870	880
Fiscambi	[illegible]	7140
Fiscambi r. n.c.	[illegible]	3830
Gemina	3005	2970
Gemina r.	2584	[illegible]
Gim	7010	7850
Gim r. n.c.	[illegible]	3820
Ifi p.	[illegible]	29425
Ifil	3005	6970
Ifil r. n.c.	[illegible]	3450
Ind. MeTa	17150	[illegible]
Ind. MeTa r. n.c.	[illegible]	8750
Italmobiliare	141000	139100
Kerner	4005	3951
Kerner	[illegible]	854
Partec. Finanz.	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	7[illegible]	[illegible]
Pirelli & C. r.	4880	[illegible]
Reina	18900	18900
Reina r. n.c.	18900	18900
Riva Finanz.	[illegible]	12100
Saffa	[illegible]	2550
Schiapparelli	[illegible]	1801
Sifa	3048	3061
Sme	1538	1540
Sme (pri. p.	7500	7505
Schiapparelli	610	612
Snia BPD	4810	4800
Snia BPD r. n.c.	2740	2710
Snia Fibre	2000	2000
Snia Fibre r. n.c.	1400	1388
Snia Tecnop.	1000	1000
Snia Tecnop. r. n.c.	1000	1000
Stet	4050	4

Il segretario dc intervistato da Biagi durissimo con i socialisti

DE MITA: «CRAXI OLTRE I LIMITI DEL PUDORE» DOMANI LO SCONTRO ALLA CAMERA?

ROMA — Bastiano De Mita, senza mezzi termini: per quanto riguarda la «staffetta» Craxi ha portato avanti il braccio di ferro «oltre i limiti del pudore». Il segretario dc è stato intervistato ieri sera da Enzo Biagi per la trasmissione televisiva «Il fatto» ha affrontato tutti i temi della crisi politica e del suo scontro con il leader socialista.

«La questione della presidenza del Consiglio — ha detto De Mita — non è e non era un fatto di potere ma la condizione della solidarietà tra i partiti della maggioranza». Secondo il segretario della dc, la parola «staffetta» l'hanno inventata i giornali, mentre il «Palazzo» aveva usato il termine «alternanza nella guida del governo». De Mita ha ricordato che la questione dell'alternanza è stata posta per la prima volta dai partiti minori «Noi abbiamo accettato tale principio garantendo l'alternanza laicità nella guida del governo».

Dopo aver ricordato che la dc, per accettare tale principio, aveva in parte rinunciato a far valere il ruolo di partito di maggioranza relativa che gli elettori avevano confermato, ha ribadito il problema. In ogni caso, «era quello di trovare una comune ragione per stare insieme e dare risposte ai problemi del Paese».

Ma lei — ha chiesto — aspirava a fare il presidente del Consiglio?

«Io — ha risposto De Mita — ho un'ambizione diversa, quella di concorrere a definire una politica che possa rispondere ai bisogni della gente».

Ad una domanda sulla sua «inaffidabilità» da lui rivolta ai psi e al segretario, l'esponente dc ha parlato di «semplificazione giornalistica». «Dopo uno sforzo durato anni per costruire le ragioni della solidarietà di fondo — ha aggiunto — ho dovuto registrare che c'era un contraente che era venuto meno più che dare un giudizio ho fatto riferimento ad una situazione».

Quando Craxi ha mancato la parola?

«Chiaramente nella parte finale quando, denunciando l'accordo c che era inesistente, che abbia superato un qualunque limite di pudore. Perché si può dire che non che è cambiata la situazione, che c'è bisogno di risposte diverse.. Dire che non esisteva come cosa conoscono tutti, credo sia stato un tentativo forte per qualunque persona di buona fede».

De Mita ha fatto anche riferimento al ruolo politico del psi: «Credo che rimanga chiarita questa illusione di caricare il psi di un ruolo e di una iniziativa che, con i criteri normali della lotta politica, hanno qualche difficoltà ad avere spiegazione desiderio di centro della vita politica, ignorando la storia, la e gli interessi degli altri partiti, probabilmente ha creato una convinzione che risponde alla realtà. Io credo che si immaginasse, dopo tanti anni e dopo tanti atti di responsabilità da parte della dc, che anche la denuncia della staffetta sarebbe stata digerita Che io lo avrebbe "incassato" anche questa. Non è che io dc non su più, ma è un po' come la storia di quel film tanto bello degli Anni Cinquanta, "L'uomo tranquillo", che narra la storia di un personaggio sereno, tranquillo, il quale sopporta tutto ma all'interno un principio una regola. Quindi non si tratta né di rassegnazione, né di paura, né di vile: è soltanto il desiderio di costruire una vita con regole serie, e quando si rende conto che ciò non è possibile non c'è in ribellione ma l'affermazione un'idea, di un valore, di una regola. Questa è la posizione della dc».

Durante questa polemica c'è stato qualcosa che l'ha offesa, ferito di più?

«No, ferito no. Ho pensato — ha risposto — un mese drammatico per il senso responsabilità che ho. Non ho dormito diverse notti, ma mi liberato di questo stato di disagio profondo con una decisione che sarei andato avanti fino fondo cambiare opinione e che se non ce l'avessi fatta sarei andato via».

Ha poi aggiunto di provare un senso di fastidio quando si trova di fronte a certe interpretazioni cronaca che dipinge la lotta politica con il taglio del confronto personale. Il segretario dc ha quindi criticato coloro che «vogliono prima trovare la posizione vincente e poi spiegare la politica che vogliono fare».

La proposta dc, ha proseguito, è diversa e contiene elementi di carattere istituzionale: «I partiti che sono d'accordo sui problemi da affrontare — ha precisato — dovrebbero dire quali sono le risposte da dare, che tipo di governo vuol fare e poi realizzare insieme i programmi».

Rispondendo ad un'altra domanda, ha detto che la politica della «è alternativa al pci».

Qualcuno ha detto in passato — è stata l'ultima domanda — di essere tornato al suo...

«No — ha risposto —, la mia risposta è aperta gli sono sempre stato».

All'arrivo al congresso pri

PER DE MITA NESSUN APPLAUSO

FIRENZE — Il 39° congresso repubblicano ha aperto all'insegna della sobrietà. Colori sfumati, in prevalenza il verde e il blu e, unica nota di vivacità, le poltroncine rosse del dei Congressi. Le hostess, una cinquantina, vestono in blu e giacca verde.

Spadolini, abito blu e cravatta verde a strisce tricolori, è arrivato poco prima delle dieci. Ha fatto un giro per gli stands (un pò dappertutto sono in mostra e in vendita i suoi numerosi libri) e si è imbattuto in Formica, primo capitale di riguardo giunto e lo ha abbracciato.

Sono quindi cominciati ad arrivare le delegazioni dei partiti che, a differenza di altri congressi, non hanno ricevuto né fischi, né applausi. Quella comunista, guidata dal segretario Natta, è stata la prima. Poi sono i demoproletari con Capanna («È il mio primo congresso repubblicano, sono emozionato»), quindi la delegazione dc, quella e Nicolazzi e quella liberale da Altissimo. Per il pr ci sono Negri e Pannella. La delegazione socialista è la più folta: Craxi, Martelli, Michelis, Acquaviva, Signorile, Lagorio, Vassalli, Formica, Giuliano Amato. Come mai in tanti? Signorile ha risposto: «Con i repubblicani siamo amici». Quando Craxi è entrato nella del congresso c'è stato un lieve brusio tramutatosi in un cortese applauso quando Spadolini è andato a

Tra ospiti c'è anche l'ambasciatore americano e Benvenuto e Del Turco, il presidente di Maccanico e il presidente della Rai Manca, seduto vicino al direttore generale Agnes.

La delegazione democristiana, composta da De Mita, Forlani, Martinazzoli, Mancino e Matulli, ha preso posto in delle ultime file riservate agli ospiti. La Malfa e Quattieri hanno più invitato i democristiani a prendere posto ma Forlani ha risposto: «Ormai siamo qui». Marco Pannella, passando davanti a De Mita, gli ha chiesto: «Biagi candida con poi e con il psi?», riferendosi all'intervista televisiva del segretario democristiano. De Mita lo ha guardato ma non gli ha risposto. Ad un giornalista ha poi spiegato scherzosamente: «Per me Biagio è Biagio Agnes. L'altro sera sono tornato a casa, ero solo e la cosa mi ha detto che aveva telefonato Biagio. Ed io ho chiamato Biagio Agnes, invece mi aveva chiamato Enzo Biagi».

Il segretario della dc, rispondendo ai giornalisti, ha poi affermato: «È melinconico pensare che una proposta politica si riduca ad essere antidemocristiana». Ma sarà forse questo — è stato fatto rilevare a De Mita — il motivo dominante della campagna elettorale... De Mita ha risposto: «È un sentimento che è ridotto. Deve essere alimentato da ragioni forti, non può essere il frutto di frustrazioni».

Per il Senato

MANCINO (DC) «SI' ANCHE A UN LAICO»

— Il presidente dei senatori democristiani, Nicola Mancino, presente al 39° repubblicano di Firenze, esclude che nelle prossime possa essere raggiunto un per l'elezione di un laico presidente del Senato.

«La situazione è in movimento — ha detto — e noi democristiani siamo per il massimo di convergenza politica. Perciò può escludere una candidatura laica, anche il principale obiettivo rimane confermare dell'intesa dell'87. Il candidato democristiano — ha aggiunto Mancino — è De Giuseppe, non abbiamo pluricandidature. Si va in questo senso adoperando affinché De Giuseppe riesca».

Mancino ha però spiegato che sul democristiano c'è il veto dei socialisti e che il pci chiede un vasto accordo. Da qui la possibilità che si concordi alla fine una candidatura laica a Palazzo Madama. Valiani?, è stato chiesto a Mancino. «Questo non lo so», ha risposto il capogruppo della dc.

Sulla nomina del presidente del Senato è intervenuto anche il presidente dei senatori comunisti Ugo Pecchioli secondo il quale «ci sono forse che tentano di riprodurre nella vicenda dell'elezione del presidente del Senato il conflitto, i dissidi, le incomprensioni anche le furbizie che hanno contrassegnato la crisi della maggioranza».

In una dichiarazione diffusa stamattina a Palazzo Madama, Pecchioli aggiunge che «chi intendesse proseguire su questa strada si accollerebbe una grande responsabilità».

Alto Adige

MAGNAGO («VORREI RIZ

BOLZANO — «Vorrei con piacere che è succedermi fosse l'onorevole Roland Riz» ha detto il leader della Soedtiroler Volkspartei Silvius Magnago in un'intervista al settimanale locale in lingua tedesca «FF» che esce in edicola.

Nell'intervista Silvius Magnago, che è anche il presidente della giunta provinciale altoatesina, ha però anche dichiarato che, se il partito glielo chiederà, alla presidenza alla primavera 1988, quando scadrà la legislatura del Consiglio provinciale altoatesino.

Nei giorni scorsi, al termine di una riunione a porte chiuse, i giovani della Svp avevano una lettera a Magnago per chiedergli se avrebbe ripresentato la propria candidatura.

Nell'intervista, il leader carismatico sudtirolese ha così annunciato per la prima volta un nome in vista della sua successione alla di presidente che lascerà con ogni probabilità nel

Magnago ammette infine di aver fatto volutamente e con un certo anticipo il di Riz per contrabbattere la candidatura dell'attuale assessore all'Agricoltura Durnwalder, il potente uomo della Lega Contadina, che da più parti viene quale successore.

Intanto, giorni al del mese di aprile si saprà se la Svp e lo (la Lega Patria al ballo l'autodecisione) si presenteranno alle ormai più che probabili elezioni anticipate, un unico simbolo e cioè quello della «stella alpina».

Un comune denominatore in tal senso non è stato fino ad oggi.

I colloqui su questo delicato problema hanno inizio lo scorso 10 allorché lo «Ms» offrì a Magnago di rinunciare ad una propria candidatura, in cambio dell'inserimento in un proprio nome in lista Suedtiroler.

Come è stata sventata la fuga dei brigatisti

ROMA, UN TUNNEL PER EVADERE DAL CARCERE DI REBIBBIA

(Segue dalla 1ª pagina)

stati immediatamente trasferiti in celle di sicurezza.

Nella il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che dirige l'indagine sul tentativo di dei quattro brigatisti, ha fatto un primo sopralluogo nella nella 11 che si trova al piano terra del nuovo complesso di Rebibbia. Quindi attraverso una botola è acceso nell'interrato, che intercapedine funzionale costruzione e da dove inizia il cunicolo grande abbastanza per mettere a una persona di passarci chinata. E' qui che i brigatisti depositavano la che stavano scavando. Oggi il magistrato farà un sopralluogo e interrogherà i terroristi, inoltre indagherà per scoprire non di complicità esterne, anche a quelle che potrebbero essere all'interno dello stesso carcere.

CHI SONO I TERRORISTI

ROMA — Prospero Gallinari, Francesco Piccioni e Bruno Seghetti sono tra i dirigenti della cosiddetta «colonna romana» delle Br e sono tra coloro che condussero a «compimento» «Prima linea». L'ultimo omicidio è venuto dopo l'uccisione del generale Giorgieri, il 21 marzo scorso, quando durante un'udienza del processo «Moro bis», cercarono di leggere in aula un documento di rivendicazione che aveva le loro tre firme assieme a quelle dei detenuti Casalena e Lo Bianco. Diverso invece l'origine di Domenico Dutti Venturi, capolatorma, leader dei duri/puri detenuti, condannato a 26 anni di carcere per insurrezione e banda armata. Gallinari, Piccioni e Seghetti, sono stati condannati all'ergastolo per il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro. Gallinari (arrestato in un casolare a Roma in cui rimase gravemente ferito nel settembre '79 a Roma), oltre ad essere stato l'esecutore dell'omicidio, era stato con Mario Moretti a capo della sua compagna Anna Laura Braghetti, una dei carcerieri del presidente dc. Gallinari ha già un'evasione riuscita al suo attivo: nel gennaio '77 dal carcere di Trento con altri 30 detenuti. Seghetti è stato a capo della colonna romana delle Br ed è stato arrestato nel maggio 1980 a Napoli subito dopo l'omicidio dell'assessore regionale dc Pino Amato. Anche Piccioni, Francesco Lo Bianco, 37 anni, nato a Paola (Cosenza) è considerato uno dei più pericolosi brigatisti rossi. Dopo essere stato capo della «colonna» genovese dell'organizzazione eversiva, nell'autunno 1980, quando polizia e carabinieri sgominarono le «Br» a Genova, riuscì a evitare la cattura. Nel suo «curriculum» la sua partecipazione a sei omicidi eccellenti della «Br» nel capoluogo ligure nonché la partecipazione al sequestro Taliercio e al rapimento del generale Dozier.

«SI CAMBI LO STILE DI VITA PER SALVARE IL CUORE»

DAL STAFF

MILANO — Che per mantenerci sano il cuore? La risposta è unanime: modificando gli stili di vita. Una risposta che, però, cade in un mare di sordi, se è vero che cardiopatie coronariche mietono ancora ogni in Italia, 60 mila

Ieri, alla conferenza che si è tenuta al Circolo della stampa di corso Venezia, sono state riprese già note, ma, evidentemente, non gente.

Per questo motivo, un gruppo di qualificati esperti ha deciso di promuovere un maxiconvegno, che si terrà giorni 28 e 29 settembre prossimi a Roma, l'Istituto Superiore Sanità, sulla falsariga di altri organizzati all'estero, per esempio a Bethesda nell'81 e in Bretagna nell'83.

Tre degli organizzatori presenti il professor Feruglio, presidente dell'Anmco (l'Associazione cardiologi ospedalieri), il professor Paoletti, presidente del «Programma nazionale di educazione al controllo del colesterolo» e il professor Vecchio, cardiologo dell'ospedale Galliera di Genova, hanno insistito sull'importanza di davvero prevenzione».

Ma, soprattutto, sull'esigenza di dare un'efficace a questa attività. Ogni anno, nel nostro Paese, si consumano decine di convegni sull'argomento. In definitiva, soltanto a creare occasioni di rendez-vous per gli addetti ai lavori e di pubblicità per le ditte farmaceutiche partecipanti in qualità di sponsor.

Di queste per la prevenzione, ai cittadini, poco o niente.

«Perciò — ha Feruglio — vogliamo coinvolgere tutte le strutture pubbliche che devono occuparsi della salute nazionale e vogliamo che i principali di rischio per le malattie cuore. Il fumo, l'ipertensione e la colesterolemia, siano illustrati con chiarezza alla popolazione, a cominciare dalle scuole».

Ed questo principio dell'informazione è stato applicato, c'è ieri, c'è stata una dei decessi per cardiopatie del 35 per cento. Gli organizzatori del convegno si augurano che il governo si faccia carico del problema. Il per l'Aids è sempre vivo pure del cancro, dimenticare che la mortalità per cardiopatia è del 46 per cento, a fronte di quella per tumore che è del per cento.

I dati sono allarmanti: i giovani che di anni sono in numero sempre maggiore. Ci sono neonati che già presentano tassi di colesterolo preoccupanti. I giovanissimi, poi, si alimentano in pericoloso: è la moda del fast food, dei cheeseburger, delle che in naturale non hanno assolutamente dei grassi chimici che mettono a salute di organismi, all'apparenza invulnerabili. Fra qualche anno, purtroppo, se ne vedranno gli effetti.

Interventi di questo tipo, è ovvio, sono graditi a parte dell'industria alimentare, a quella delle merendine confezionate e di grassi idrogenati e di conservanti che i bambini mangiano nei banchi di scuola ogni mattina. Ma nel campo dell'economia è ricordare che il danno causato dalla cardiopatia coronarica, che quando non è letale può invalidante, è incalcolabile.

La campagna d'informazione, dunque, dev'essere massiccia per poterla essere occorre gli organismi statali diano il loro appoggio. Tenendo presente che la malattia ischemica causa un ogni 6-7 minuti e che l'infarto un'incidenza di 110 mila nuovi casi all'anno, pesano per cento. E che incrociare le dita, non

Daniela Daniele

Invito alle giovani coppie a appartarsi di notte luoghi isolati

«OCCHIO, RAGAZZI»: RIPARTE A FIRENZE LA CAMPAGNA «ANTI-MOSTRO» CONTRO...

FIRENZE — Il prefetto di Firenze Giovanni Mannoni ha rivolto pubblicamente a tutte le coppie «la raccomandazione di non in ore notturne nelle località isolate». Lo ha fatto al termine di una riunione dove il «le misure da adottare in relazione al pericolo di aggressione e danno di giovani coppie nella provincia di Firenze». Al termine riunione, è a nuovo «piano anti-mostro» a quello dello scorso anno.

Il prefetto ha inviato ai presidente dell'amministrazione provinciale ed a tutti i sindaci dei Comuni fiorentini una lettera nella quale viene sottolineata «la necessità che, con il ritorno della buona stagione, siano intensificate le misure di sorveglianza e di controllo del territorio al fine di evitare che le persone si accampino o si appartino in luoghi isolati».

«La magistratura e le forze dell'ordine — scrive il prefetto — non hanno mai interrotto la loro azione per identificare l'autore dei crimini che hanno suscitato allarme e inquietudine. Ma fino a quando non sarà posta la parola fine a questa triste vicenda è nostro dovere non la guardia». E «non abbassare la guardia» significa, in operativi un massiccio piano di controllo del territorio fiorentino di quale parteciperanno, a polizia e carabinieri, anche di finanza, i urbani dei vari Comuni e le guardie venatorie.

Inoltre compito delle amministrazioni comunali nell'opera d'informazione e di sensibilizzazione su problema e sui rischi che quelli che appartano di notte in auto. Il Comune di Firenze riprenderà la distribuzione delle cartoline e dei manifesti nel quali è disegnato un grande occhio con la scritta «Occhio, ragazzi» già diffusi in migliaia di copie lo scorso anno.

CADAVERE DI UNA DONNA SCOPERTO PRESSO MONZA

MONZA — Il cadavere non identificato di una donna dell'apparente età di 25-30 anni è stato trovato dagli operai di una cava nei pressi di Vanzago (Milano). Stando ai primi accertamenti la donna è stata uccisa con quattro colpi d'arma da fuoco che l'hanno raggiunta al torace e a una tempia. Secondo i carabinieri di Monza la donna sarebbe stata uccisa per un regolamento di conti maturato negli ambienti della prostituzione. Al momento del ritrovamento la donna indossava un paio di jeans, una camicetta e un paio di stivaletti. Da un primo esame necroscopico, la sua morte dovrebbe risalire almeno 15 ore prima del ritrovamento. La vittima non aveva con sé alcun documento, né oggetti che potessero facilitare il suo riconoscimento. L'omicidio sarebbe stato altrove, lontano dalla in cui gli operai hanno trovato il cadavere.

ARRESTATO SEGRETARIO LEGA TUMORI

ROMA — Il professor Domenico Italieri, medico chirurgo, specialista in oncologia, segretario generale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, vicedirettore sanitario dell'ospedale di Lodi e componente del Comitato nazionale per la lotta contro il fumo è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile romana.

L'arresto è avvenuto in seguito ad una lunga inchiesta al termine della quale il sostituto procuratore della Repubblica Gianfranco Mantelli ha emesso un ordine di cattura per concussione.

E' risultato infatti che l'oncologo aveva preteso ingenti di per fare sponsorizzare le manifestazioni organizzate dalla Lega italiana per la lotta i tumori da società di pubblicità che avevano partecipato alle aste e che grazie al suo intervento avrebbero vinto.

Il professor Italieri si trova ora in cella di isolamento a Regina Coeli e nel pomeriggio probabilmente verrà interrogato dal magistrato inquirente.

Ieri è incominciato nuovo procedimento con 81 accusati nelle gabbie

LA MAFIA SUL BANCO DEGLI IMPUTATI PALERMO CAPITALE DEL MAXIPROCESSO

PALERMO — Prima o poi ci si doveva arrivare: da ieri a Palermo si intrecciano i processi alla mafia, con un'incredibile ramificazione di accuse più o meno pesanti per i vari segmenti delle cosche. Delitti e traffico internazionale degli stupefacenti sono i maggiori capi di imputazione mentre incomincia il problema di come distinguere un dibattimento dall'altro. Oggi sono incominciate le arringhe difensive al maxiprocesso con 460 imputati (a corso dal 10 febbraio, ieri è invece iniziato il cosiddetto maxiprocesso-bis con rinviati a giudizio. Sempre la Procura della Repubblica ha depositato i requisitoria scritta nel maxiprocesso-ter, il e giudizio di imputati fra i quali i componenti «cupola», la commissione in cima alla piramide mafiosa, che sono pure alla sbarra nel maxiprocesso uno, nonché il proscioglimento per non aver commesso il fatto o per insufficienza di prove di altri 34 accusati.

Palermo ormai si è abituata: non c'è infatti in città una particolare mobilitazione, né le notizie provenienti dall'aula bunker scatenano più di tanto la gente. Così non suscita particolare attenzione la notizia dell'arresto di un altro latitante. Benedetto Di Cacciamo, 44 anni, ricercato dal 1982, scovato dalla polizia in un alloggio dove dormiva come un tranquillo cittadino qualsiasi con la moglie e i due figli. Di Cacciamo è imputato nel maxiprocesso di associazione mafiosa e droga.

Per il bis ugualmente poche emozioni e molte assenze nell'aula bunker dove al mattino proseguiranno le udienze dei maxi-uno e nei pomeriggi dei martedì e dei giovedì saranno celebrate quelle del il principe Alessandro Vanni Calipello, gran nome dell'aristocrazia siciliana, agli arresti domiciliari e accusato nientemeno di essere la «faccia pulita» della mafia. L'avvocato Salvatore Galtino Montana, legale del principe che ha 49 anni, assicura: «Sta male, ma appena gli sarà possibile verrà in aula pronto a dimostrare la sua più piena innocenza». Ha dato forfait anche il libanese Ghassan Ben Chebal, lo stesso del processo per il delitto Chinnici: non ci sono neppure Vincenzo Rabito e Pietro Scarpisi, i due presunti picciotti delle cosche di Ciaculli pure accusati per l'assassinio di Chinnici.

Nel bis intanto il numero degli imputati è sceso a 79: è stata infatti stralciata la posizione di Salvatore Fascella contemporaneamente processato a Torino ed estinta l'azione penale nei confronti di Adelchi Verntani, deceduto.

Al centro del mari-bis fra l'altro un vasto traffico di eroina proveniente dalla raffineria scoperta ad Alcamo il 30 aprile del 1985, 28 giorni dopo la strage di Pizzolungo nella quale un'auto imbottita di tritolo avrebbe dovuto far saltare in aria la vettura blindata con il giudice Carlo Palermo e la sua scorta. Nello scoppio persero invece una donna, Barbara Asta, e i suoi due figli gemelli Giuseppe e Salvatore di 6 anni. La raffineria scoperta ad Alcamo era la più attiva della Sicilia: di vertice insieme cosche importate dalla Bolivia. Tra gli imputati nel mari-bis l'ex sindaco democristiano di Belmonte Mezzagno, Salvatore La Rosa, sospeso a suo tempo dall'incarico dall'allo commissario per la lotta alla mafia.

Antonio Ravidà

Sancita la nuova unità al Consiglio nazionale palestinese ad Algeri

OLP, QUASI UN TRIONFO PER ARAFAT

Ovazioni accolgono il leader, aperto sostegno anche dall'Urss

I lavori si svolgono in una sorta di «enclave» militarizzata, con radar e dispositivi anti-aerei per proteggere i partecipanti da eventuali blitz

Algeri. La preghiera di Arafat durante una sospensione dei lavori del Consiglio

ALGERI — Le ovazioni e i pianti di commozione che hanno accolto Yasser Arafat durante la seconda giornata dei lavori del Consiglio nazionale palestinese (Parlamento in esilio) ad Algeri hanno indicato il largo consenso di cui gode il leader dell'Olp in seno alla resistenza palestinese. Il ritorno delle maggiori formazioni della sinistra all'interno dell'Olp di Arafat, in funzione di un ridimensionamento del suo potere negli organismi interni e il «raffreddamento» delle relazioni con la Giordania e l'Egitto, ha permesso ad Arafat di rompere l'isolamento in cui si trovava all'interno della resistenza palestinese rilanciando l'Olp per una futura conferenza internazionale di pace.

Un aperto sostegno gli è venuto dall'Unione Sovietica, il cui delegato Vitali Ter-tsoutsa, membro del Comitato Centrale, ha parlato di «*unico e legittimo rappresentante dell'Olp a nome del popolo palestinese*». Il delegato sovietico ha dato atto all'Organizzazione per la Liberazione della Palestina di aver creato l'unità del popolo palestinese e di costituire pertanto la autenticità dei palestinesi in vista della conferenza internazionale di pace.

Per il secondo giorno consecutivo coloro che attendevano il leader libico Muammar Gheddafi sono rimasti delusi. Gheddafi, uno dei grandi mediatori con il presidente algerino Chadli Benjedid per la riconciliazione palestinese, ha lasciato cadere l'invito di presenziare al Consiglio nazionale dopo il rifiuto di Arafat di giungere ad una rottura completa con il governo egiziano e di accogliere nel Comitato esecutivo (governo) il movimento di Abu Nidal.

Sabri el Banna o Abu Nidal, escluso dall'Olp nel 1974 per «abuso di potere» e condannato a morte in contumacia, sarà indirettamente rappresentato nel futuro Consiglio nazionale palestinese alcuni «indipendenti» che non hanno però entrare nel Comitato esecutivo.

La riconciliazione fra le maggiori organizzazioni palestinesi è stata definita un «*contributo essenziale*» per l'unità dei Paesi arabi, dal segretario generale della Lega degli stati arabi Chadli Klibi. Egli ha ribadito la necessità di una conferenza panaraba in tempi brevissimi.

L'on. Giancarlo Pajetta, della direzione del pci, ha ricevuto un abbraccio e un caloroso ringraziamento da Arafat, dopo l'intervento nel quale ha rinnovato il riconoscimento dell'Olp quale legittimo rappresentante della resistenza palestinese. «I pel respinge ogni forma di terrorismo — ha aggiunto Pajetta, e la strage di Fiumicino non ha colpito solo degli innocenti, ma è rivelata un attentato contro la resistenza palestinese finendo per giustificare gli oltranzisti.

Il Consiglio nazionale palestinese potrà conoscere nei dettagli nei prossimi giorni le condizioni e i compromessi raggiunti fra la corrente maggioritaria dell'Olp di Arafat e le altre organizzazioni di resistenza appena riconciliate.

Il Palazzo delle Nazioni a chilometri da Algeri, dove per cinque giorni proseguiranno i lavori, appare sempre più una «enclave» palestinese, severamente controllata da militari algerini in assetto di guerra. Nella campagna circostante blindati e carri armati e radar e cannoni antiaerei circondano la zona. La gendarmeria filtra l'accesso in un largo perimetro del Palazzo delle Nazioni dove i dirigenti palestinesi hanno preso alloggio in villette lungo il mare.

Durante la seconda giornata dei lavori del Consiglio, il presidente dell'assemblea Hamid Sayeh ha fatto una relazione delle ultime operazioni condotte dai fedayn nel Sud Libano e in Galilea. Egli ha concluso il suo intervento con le parole: «*Gloria e immortalità ai nostri martiri*», venendo salutato dalle acclamazioni dei circa 1500 delegati presenti.

La riunificazione dell'Olp sotto la guida di Yasser Arafat è coincisa con una ripresa in larga scala delle attività militari contro gli israeliani. Ieri lo stato maggiore ebraico ha riferito che per il giorno consecutivo razzi partiti dal Sud Libano sono caduti in Galilea. Questi attacchi hanno fatto salire la tensione lungo la frontiera.

AMMAN — Il portavoce del governo giordano ha detto la Giordania «*non permetterà che la decisione del comitato dell'Olp di abrogare l'accordo di Amman ostacoli gli sforzi arabi per raggiungere una giusta soluzione di pace del conflitto arabo-israeliano nel quadro della conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente con la partecipazione dei cinque membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e di tutte le parti coinvolte nel conflitto*».

Afghanistan: complotto per uccidere Najibulla

ISLAMABAD — Le autorità afghane hanno accusato oggi il Pakistan e la Cia di aver organizzato un complotto per uccidere il leader afghano Najibulla.

Lo ha reso noto l'agenzia di stampa «*Bakhtar*», diffusa da «Radio Kabul», che ha aggiunto che le forze di sicurezza sono pronte a respingere ogni attacco.

Najibulla, 40 anni, ex capo della polizia segreta «*Khad*», è diventato il leader del partito popolare democratico dell'Afghanistan lo scorso maggio in sostituzione di Babrak Karmal.

Voleva [illegible] il Muro occidentale

Gerusalemme — David Mugo, un keniota che aveva tentato di morire crocifisso venerdì santo, è comparso ieri davanti ad un tribunale israeliano accusato di tentativo di suicidio e di turbamento dell'ordine pubblico. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa keniota «*Kna*». Mugo è stato trovato venerdì mattina all'alba con una mano inchiodata alla croce, l'altra attaccata ad una corda e con in testa una corona di spine.

Corriere di droga [illegible] scoperto a New York

NEW YORK — Un ragazzino nigeriano di 9 anni, ignaro innocente che viaggiava tutto solo con una grossa valigia, ha insospettito un doganiere dell'aeroporto «*Kennedy*» di New York: nel bagaglio del giovanissimo passeggero c'era infatti un chilo e mezzo di eroina del valore di un milione di dollari.

Il ragazzino, la cui identità non è stata resa nota, sembra che trasportasse la droga a sua insaputa mentre l'uomo che aspettava la consegna della valigia, come ha reso noto un magistrato newyorkese, è stato già arrestato.

[illegible] «pop e rock» per [illegible] la droga

LONDRA — Un basco nero, decorato con distintivi e bottoni e il nome «*Boy*» ricamato sul davanti, appartenuto a Boy George, una foto con la firma del cantante, una «*lp*» di Bob Geldof («*Deep in the heart of nowhere*») con tanto di autografo, un altro «*lp*» di Paul McCartney e una raccolta di motivi e parole di Bertolt Brecht, sono gli oggetti che nei mesi di vendita a Londra il 14 maggio prossimo dalla casa d'aste Phillips. I proventi dell'asta verranno devoluti ad organizzazioni inglesi impegnate nella lotta contro la droga.

Numerose anche le chitarre famose messe all'asta: quella di Pete Townshend, quella di John Entwistle, entrambi degli «*Who*», e quella di Errol Brown degli «*Hot Chocolate*». E non manca il disco di platino di John Travolta e Olivia Newton-John «*You're the one that I want*». Soltanto per quest'ultima «rarità» l'asta partirà da un prezzo di oltre un milione di lire.

Dopo l'attentato nello Sri Lanka

BOMBARDATI I TAMIL ALMENO 80 MORTI

COLOMBO (Sri Lanka) — Tra i guerriglieri Tamil ed il governo dello Sri Lanka è ormai lotta aperta e senza quartiere. All'indomani della strage perpetrata dagli estremisti tamili nel centro di Colombo (si parla di duecento morti ed oltre feriti) gli aerei governativi hanno bombardato, in una sanguinosa rappresaglia, una serie di avamposti «nemici» situati nella penisola di Jaffna, nella fascia settentrionale dell'isola. Il bilancio dell'incursione è di ottanta morti ed altrettanti feriti. Il portavoce del governo, Tilak Ratnakara, non esclude che tra le vittime possano esserci civili.

«Il governo aveva invitato la popolazione a non rimanere nelle vicinanze di obbiettivi occupati da estremisti. Il governo continuerà a colpire questi obbiettivi fino a quando non cesseranno le uccisioni di civili e fino a quando non riprenderà la trattativa di pace» ha affermato.

Intanto si è saputo che dopo l'attentato di ieri, mentre i soccorritori continuavano a rimuovere i corpi carbonizzati dei morti e dei feriti, bande di singalesi hanno scorrazzato per le strade lanciando assalti contro i negozi dei tamili. L'intervento della polizia li ha dispersi.

L'eccidio di Colombo è il più sanguinoso tra quelli compiuti negli ultimi cinque giorni dai separatisti tamili. Venerdì scorso, i guerriglieri avevano assaltato alcuni pullman e diversi camion che trasportavano decine di singalesi che tornavano alle loro case dopo aver festeggiato il capodanno buddista presso i parenti nei villaggi rurali (i tamili sono quasi esclusivamente induisti) e li avevano massacrati dopo averli trascinati nella giungla. Al termine della carneficina sul terreno erano rimasti 128 corpi, molti di donne e bambini. L'eccidio era avvenuto a una quindicina di chilometri dal villaggio di Vannella.

La rivolta di guarnigioni nel Nord sarebbe sotto controllo

ARGENTINA ANCORA AD «ALTA TENSIONE»

Voci contraddittorie, [illegible] per Alfonsín «tutto va bene»

BUENOS AIRES — Secondo notizie di fonte governativa, gli ufficiali dell'esercito, che in due guarnigioni dell'Argentina settentrionale ieri contestavano la nomina di un nuovo capo di Stato Maggiore, avrebbero posto fine al tentativo di ammutinamento.

Il portavoce presidenziale José Ignacio Lopez, che ha fornito alla stampa la notizia della cessazione della rivolta verificatasi in Argentina nel giro di pochi giorni, ha dichiarato che al momento «*non si è un solo episodio di insubordinazione nessun reparto delle forze armate*».

Lopez ha aggiunto che Alfonsín ha lasciato il palazzo del governo dichiarando: «*Va tutto bene*».

Le proteste scoppiate nella città di Salta e Tucuman, erano dirette contro le nomine ai vertici delle Forze Armate che Alfonsín aveva deciso dopo aver posto fine ad un'insurrezione durata quattro giorni ad opera di ufficiali che si opponevano alla celebrazione di processi a militari accusati di violazioni dei diritti umani.

Il governatore della provincia di Salta (a Nord del Paese, ai confini con la Bolivia), Roberto Romero, che aveva convocato la popolazione nelle strade in difesa della democrazia, ieri sera ha annunciato che il comandante della compagnia dei genieri di montagna denominata «C5», maggiore Jorge Vidal, ha messo fine alla sollevazione. Il governatore infatti ha dichiarato a radioemittenti locali che «*i ribelli sono ritornati nelle caserme*». E qualcuno ha anche parlato di «resa». Ma non è chiaro se il ritorno nelle caserme non voglia piuttosto significare che i ribelli sono ancora «*asserragliati nelle caserme*».

Questa interpretazione sarebbe implicitamente confermata dalle dichiarazioni del colonnello Mohamed Rodriguez Coronel, capo della guarnigione di Salta, che ha spiegato al corrispondente dell'agenzia «*Telam*» che «*la situazione non è grave, anche se ciascuno difende le proprie posizioni e le proprie convinzioni*».

Le proteste scoppiate ai confini con la Bolivia erano dirette contro le nuove nomine ai vertici delle forze armate

Cornnel ha definito la ribellione dei genieri «*una piccola sollevazione*» ed ha insistito con i giornalisti sulla necessità «*di non gonfiare gli avvenimenti*».

Gli ufficiali ribelli da loro — in uniforme da combattimento e con il volto coperto di nerofumo — nelle prime ore della rivolta avevano spiegato di non riconoscere l'autorità del nuovo capo di Stato Maggiore, generale José Caridi, del presidente Raul Alfonsín. Ed il presidente argentino nelle stesse ore ribadiva che sarebbe stato «*demenziale*» discutere con ufficiali di rango inferiore la catena di comandante generale. Alfonsín per il resto non ha voluto rilasciare alcuna altra dichiarazione smentendo però ostinatamente che si fosse verificato un patteggiamento tra il governo ed i militari prima ribellione.

Anche il governatore della vicina provincia di Tucuman, Fernando Riera, ha comunicato che la situazione in quella provincia, dove ieri erano avvenuti altri tentativi di sollevazione di guarnigioni ribelli, era il «*normale*».

Le versioni e le voci si sono comunque accavallate contraddittoriamente per tutta la giornata suscitando allarme e preoccupazione. Infatti il capo radicale alla Camera dei deputati, Cesar Jaroslavski, questo stesso accavallarsi di notizie non uniformi farebbe parte di un piano programmato per suscitare confusione, oltre che allarme e preoccupazione. Alcune voci riferivano a «*pronunciamientos*», ribellioni e insubordinazioni registrate in numerose unità dell'esercito, sullo sfondo di questo confuso e caotico panorama.

Intanto alla Casa Rosada per tutto il giorno non è cessato il viavai di dirigenti politici di tutte le tendenze, mentre la «*Confederazione generale dei lavoratori*» ha riunito d'urgenza per seguire l'evoluzione degli avvenimenti. Lo stato di allerta è stato avvertito in particolare nelle università di tutto il Paese.

Fuggono in Germania Occidentale, fingono di collaborare con i servizi segreti e poi ritornano a Est

LE SPIE DI BERLINO EST SONO MALATE DI NOSTALGIA

Scoperti e [illegible] gli espatri in Occidente di alcuni [illegible] solo [illegible]

BONN — Ufficiali e funzionari tedesco-orientali [illegible] nella Germania Occidentale, dichiarano di volervi iniziare una nuova vita, sono talvolta «torchiati» dai servizi segreti occidentali, prima di [illegible] dimenticare. Poi un giorno, presi apparentemente dalla nostalgia del loro Paese, ritornano sui loro passi. E ogni volta, gli stessi interrogativi assillano i servizi [illegible] Rfg. Questi ufficiali e funzionari ritornati successivamente nella Rdt, non erano nel loro Paese, prima della loro fuga. Delle persone qualunque, si sono recati all'Ovest come agenti doppi, come spie della Rdt, e come veri e propri transfughi nei cui confronti Berlino Est ha successivamente, per [illegible] recuperarli, giocato il [illegible] della famiglia separata e delle promesse di sanzioni moderate?

Qualche giorno fa, l'agenzia della Rdt «Adn» aveva annunciato che il tenente colonnello [illegible] Mann, passato il 31 agosto 1986 nella Rfg, era «rientrato a Berlino Est di sua iniziativa dopo una missione coronata da successo», in cui aveva raccolto numerosi documenti «che vengono esaminati dallo [illegible] (servizi segreti)».

Il passaggio all'Ovest di questo ufficiale è stato salutato dalla stampa della Rfg come un grande successo. Il 31 agosto scorso Mann, comandante del 2° Battaglione del 31° Reggimento della Guardia di frontiera della Rdt, aveva varcato, per una porta di cui aveva la chiave, la [illegible] metallica elettrica che [illegible] sassone alla Bassa Sassonia.

Il Bnd (servizi segreti tedeschi federali) lo ha alloggiato presso la sua sede nei pressi di Monaco, in un albergo dove è solito ospitare i [illegible] transfughi importanti. Interrogato per [illegible] settimane, Mann ha [illegible] informazioni sulle [illegible] tedesco-orientali e sui dispositivi di attacco del Patto di Varsavia a partire dalla Rdt.

Il Bnd è arrivato alla conclusione che Mann non è un vero agente segreto, egli ha dato informazioni in parte [illegible] conosciute sulle forze tedesco-orientali e il resto poteva [illegible] un insieme di fatue piste fornite da un uomo male [illegible].

L'ultimo caso è quello del tenente-colonnello Dietmar Mann, che improvvisamente ha deciso di «fuggire all'Est»

Il Bnd, prudentemente, si è ben guardato dal farlo accedere a informazioni sulla Rfg. In dicembre, il caso Mann è stato considerato chiuso.

Il Bnd gli ha quindi fornito un lavoro in una società bavarese specializzata nella consulenza alle imprese per le questioni di sicurezza. Non si è più sentito parlare dell'ufficiale fino al suo ritorno in patria alcuni giorni fa.

In realtà, Dietmar Mann sembra aver agito per ragioni personali. In disaccordo con sua moglie, ha lasciato in Rdt per rifarsi un'esistenza, che la [illegible] potesse raggiungerlo. Ma ha appreso dal ministero [illegible] ten occidentale delle relazioni intertedesche che quest'ultima non aveva alcuna possibilità di venire.

Mann si è quindi demoralizzato e voleva rivedere i suoi due figli. I [illegible] corrispondenti telefonici della Rdt gli hanno assicurato che non [illegible] incorso in alcuna pena [illegible]. L'undici di aprile Mann è quindi salito [illegible] auto ed è tornato nella Rdt.

L'ex [illegible] controspionaggio [illegible] occidentale, Heribert Hellenbroich, ha [illegible] ritenere [illegible] esista [illegible] sindrome depressiva nei transfughi e rimprovera il Bnd di non seguirli abbastanza da un punto di vista psicologico. «Dietmar Mann — egli ha detto — ha fatto un colpo di testa e potrebbe trovarsi in pericolo di morte nella Rdt».

Per dimostrare che i transfughi [illegible] giustiziati, Berlino Est, qualche [illegible] fa, aveva lasciato che un'«équipe» televisiva della Rfg filmasse a Lipsia un ex ufficiale delle forze di frontiera, Klaus Dieter Rauschenbach, [illegible] rato in patria nel 1981 dopo una fuga [illegible] nella Rfg. Egli [illegible] destinato a un posto tranquillo dell'amministrazione. [illegible] era ritornato sui suoi [illegible] dopo che sua moglie [illegible] recata a Mo[illegible] per persuaderlo a tornare in patria.

Ella aveva portato con sé la fotografia dei loro tre figli e l'assicurazione che [illegible] sarebbe [illegible] perseguito nella Rdt.

L'argomento famiglia sembra essere potentemente utilizzato dai servizi tedesco-orientali per recuperare i transfughi, anche se [illegible] ha sempre [illegible] sperato. Ad esempio, un [illegible] della Rdt [illegible] portato con sé a Monaco [illegible] novembre 1986 le madri di tre sportivi della [illegible] passati all'Ovest. [illegible] convincerli a tornare, ma i tre sono stati irremovibili.

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta al pubblico [redacted] di quote del fondo [redacted]. Gli esatti documenti da far riferimento per la [redacted] di quote del suddetto Fondo sono il Prospetto informativo di cui la [redacted] in data 25/9/1986 è pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti ai n. 473/458 e 474/468.

Risultati senza se e ma.

IMIREND

il tuo Fondo Obbligazionario Fideuram.

Imirend è il fondo d'investimento che corre tra binari sicuri e tu vivi tranquillo. È il vantaggio di Imirend, il fondo obbligazionario [redacted] scossoni, senza sorprese, studiato per un buon rendimento che in più ti dà un dividendo ogni anno.
Imirend è il più grande fondo obbligazionario italiano, gestito da Imigest e proposto da Fideuram, la Società di consulenza finanziaria N° 1 al mondo. Fideuram e Imigest: due Società del gruppo IMI, a garanzia dei tuoi investimenti. Contatta la più vicina Agenzia Fideuram.

FIDEURAM
La tua guida finanziaria
GRUPPO IMI

© Studio Più

AVVERTENZE: l'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione [redacted] modello, debitamente compilato, inserito nel Prospetto [redacted] cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione nazionale per le Società di Borsa sulla opportunità dell'investimento e sul merito dei dati [redacted] notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e [redacted] dei dati, delle notizie e delle informazioni [redacted] nel Prospetto informativo appartiene [redacted] ed esclusivamente [redacted] che lo hanno sottoscritto.

ECONOMICI

15 Autovetture

ACQUISTASI tutti pagando subito massima valutazione. Autosalone Stella c. Agnelli 78 tel 325.647. Sabato aperto.
AFFARE Golf turbo diesel nuovissima '90 ottimo stato privato vendo L. 10 milioni Tel 534 182 - 950 4348
AUTOFORTUNA acquista vetture di ogni tipo media valutazione Massima valutazione Corso Toscana 9 tel 471 643
DELTA 4WD gruppo N mai pericolo da circolare preparata Lancia Lancia Corso Regina 370 Tel 731.868.
FERRARI testa rossa 4x4 9000 corse nuovissima rosso vendo permuto Tel 483 225. Torino Marconi Superstrada

18 Acquisto alloggi

ABBISOGNA bello camera tinello cucina soluzioni preferibilmente piani alti Pagamento contanti Tel 658 4099.
ACQUISTASI signorile 2/3 camere cucina parco in Torino Stanti pagamento valutazione Tel 481 114
ACQUISTASI solo appartamento camera tinello cucinino massimo 35 mila. Tel 539 122 negozio Tel. 540 7439 geom.
ACQUISTO alloggio mq 120-200 in zona a casa decorosa pagamento contanti Tel 674 1126
ACQUISTO urgentemente in contanto solo se da privato alloggio libero in Torino di almeno 2/3 ampi ambienti Tel 568 2027.
ALLOGGIO piccolo-grande cerco in Torino intorno mq 80-120 casa bella zona signorile Tel 282 534
CERCASI libero in C. Rita a Moncalieri mq 130 mq in box 2 camere cucina, grande doppi servizi Tel 087 434
CERCO da privato appartamento 3-4 locali servizi con ascensore per coppia sposata referenziata Tel 548.085

GRIMALDI

corso Re Umberto 34, tel 505.913 cerca vita e casetta in corso e zone centrali. Trattative riservate per clienti.

GRIMALDI ELITE

Servizio compravendita immobili di prestigio. corso Re Umberto 34 Tel. 505 913

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE

intesta appartamenti alle stelle pagamento contanti Tel 583 849 - 502 251.
PICCOLO alloggio camera cucina servizi ed abitabile con pagamento immediato Tel 473 0118
PROFESSIONISTA cerca alloggio signorile mq 90 -120 mq in Torino zona Gran Madre Tel. 750 650 - 588 852 ore uff.

SOCREMI S.R.L. 533.044

cerca in acquisto prestigiosi appartamenti in Torino per conto clienti bancari e assicurativi mq 160 e oltre. Trattative riservate massima serietà e tempestività.

TRATTATIVA

riservatissima per l'acquisto diretto dal possessore appartamento. Per definizione tel. 719 548 Immobilium Associati

19 Vendita alloggi

A.A.A. AFFARISSIMO via Monginevro corso Brunelleschi libero abitandolo ampio 3 camere cucina servizi ristrutturato mq 78 L. 65 milioni Fidelcasa 506 508.
A.A.A. FIDELCASE 506 508 libero Corso Lecce pezzo Rivoli panoramico ultimo 2 camere cucina servizi L. 61 milioni
A.A.A. FIDELCASE 506.508 libero Capoluogo corso Re Umberto 4° piano luminoso ampio salone 4 camere cucina ingresso doppi servizi mq 170 L. 240 milioni
A.A. CASACASE A 513.916 libero via Roma prestigioso ultimo soggiorno 4 camere cucina 2 servizi mq 160
A.A. CASACASE B 513.916 libero Corso Corso Duca d'Aosta 3 camere cucina camera servizi ingresso mq 90 L. 75 milioni
A.A. CASACASE C 513.916 libero parco corso Duca d'Aosta ampio soggiorno 3 camere cucina servizi mq 77 L. 69 milioni.
A.A. CASACASE D 513.916 libero corso Vittorio Emanuele 2 camere cucina servizi mq 110 L. 145 milioni.
A.A. CASACASE E 513.916 libero corso Vittorio Emanuele ultimi camere tinello cucina servizi ingresso L. 45 milioni
A.A. CASACASE F 513.916 libero corso Turati ottimo camere cucina servizi ingresso cantina L. 45 milioni.
A.A. CASACASE H 513.916 libero corso Regina ottimo soggiorno camere cucina servizi ingresso mq 75 L. 56 milioni.
A. CORSO Unità in Bonzo Arte) libero signorile ultimo 3 camere cucinetta bagni servizi box Tel B & P 752.096

A. EUROCASE M TORINO 546 748 libero corso De Gasperi angolo corso De Gasperi 3 camere tinello cucinino servizi ottimo soleggiato
A. EUROCASE M TORINO 546 842 libero zona piazza Santa Rita 3 camere cucina L. 75 milioni dilazioni
A. EUROCASE O TORINO 531.033 libero via Filadelfia ultimo camere cucina soggiorno mutuo dilazioni.
A. EUROCASE P TORINO 657.638 libero Corso Cairoli cucina servizi L. 61 milioni dilazioni
A. EUROCASE Q TORINO 557.638 nuovo Grugliasco casa 1970 camere tinello servizi 80 mq L. 48 milioni dilazioni.
A Nichelino via 1844 corso box 2 camere cucina 2 bagni recentissimo autonomo box L. 125 milioni. Tel 687 434
ADIACENTE via Garibaldi libero ristrutturato mq 70 2 camere cucina bagno pronto Casamercatodue 752 668
ADIACENTE via Po ristrutturato 3 camere ammobiliate cucina servizi L. 52 milioni dilazionabili Segre 448 453
AFFARE via Monte Pasubio (Madonna) camere tinello cucinino servizi 60 mq recente L. 38 milioni **B E P** 752 096
ALLOGGIO libero casa di ampia signorile camere tinello servizi 1910 Studio Casamq 532.711 - 540.733.
ALLOGGIO stupendo zona Mirafiori-Stupinigi soggiorno 2 camere cucina mq 110 ristrutturato pronto Berbek 692.298
APPARTAMENTI signorili 3-4 camere salone cucina doppi servizi in contesto parkizzo completamente ristrutturati prezzi affare Arredo 502.959 - 506 202.
BALDINI vende in centralissimo alloggio di varia metratura in zona precedentemente ha 3% mutuo, dilazioni. Telefonare 887.040
BARCA libero in vendita 2 alloggio ottimo soleggiato tranquillo servizi orto e giardino privato Tel. 781 501.
BENECASA 502.775 libero via XX Settembre corso Matteotti soleggiato camere cucina servizi mq 80 L. 64 milioni
BENECASA 502 775 libero S. Salvario piazza Pitzo alto 3 camere cucina servizi 4° piano mq 170 L. 113 milioni
BORGO Vittoria libero 3 camere doppio tinello cucinino ottimo stato in palazzo in vendita mutuo. ADI due 650.7020-650.8883.
BORGO Vittoria via Giulio libero ampio camere tinello cucinino servizi adatto anche uso ufficio. Tel. 440.433
BORGO Vittoria libero camere tinello doppio 2° e L. 39 milioni 500 mila. Tel. 517.591.
BUTTIGLIERA Alta centro paese libero casa di 3 camere cucina bagno e posto macchina terreno. Sanni 956.7205

CAMERA CUCINA

56 mq circa Rettangolo piano alto L. 17 milioni e 30 milioni mutuo. Tel 383.440.

CAPELLI 113 Rivoli vendiamo occasione da vedere 3 bellissimi appartamenti in via libero subito Tel 567 014
CAPITALQUEST ITALIA 696 4522 via Lulo alloggi mansarda ultima casa 1-2-3 camere cucina bagni varie!
CAPITALQUEST ITALIA 696 4522 via Duchi libero ingresso camere cucina bagno eccezionale piano 4° L. 29 milioni

CASA

libero corso Vercelli appartamento su 2 piani mq 200 anche bifamiliare ristrutturato L. 205 milioni Tel 501.717
CASABIANCA libero Mirafiori sud ottimo 2 camere tinello cucinino servizi L. 78 milioni impegnativo Tel. 531 005
CASABIANCA libero zona Collegno camere cucina servizio piano 2° L. 75 milioni iquin orto recente Tel. 531.310.
CASABIANCA libero piazza Bottesini finemente ristrutturato 3 camere cucina bagno L. 70 milioni Tel 531 005.
CASABIANCA libero zona piazza Vittorio ristrutturato camere cucina bagno L. 35 milioni dilazionate Tel. 531 310
CASABIANCA libero via Castelgidino 3 piano 3 camere cucina servizi L. 100 milioni mutuo Tel. 537 319.
CASABIANCA 531 310 Mappano libero recente salone 2 camere cucina servizi box giardino condominiale L. 85 milioni.
CASTAGNOLE Piemonte libero villetta a schiera su 2 piani con box L. 135 milioni mutuo dilazioni. La Cittadella 519 280
CAVORETTO strada Da Vale signorile nidoni 4 camere cucina 3 servizi box 3 auto L. 420 milioni Tel 521 4780
CENTRALE in signorile casa d'epoca ripeta prestigioso salone 3 camere soggiorno cucina ingressi luminosi L. 360 milioni. La Cittadella 519 280
CENTRALISSIMO in stabile d'epoca proprio accanto statale esecutivo libero 3 ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno studio Massena 506 688
CIT TURIN libero ampio salone 3 camere cucina servizi terrazzo eccezionale ristrutturato con box e L. 178 milioni! La Cittadella 519.280.
COLLEGNO Borgata Paradiso libero ingresso camere tinello cucinino bagno mq 80 L. 58 milioni. Tel. 099 7310
COLLEGNO corso Francia libero signorile soleggiato 2 camere cucinetta ripostiglio L. 135 milioni. Tel. 680.7616
COLLEGNO in complesso residenziale signorile libero 2 camere cucina bagno. Tel. 537 319.
COLLEGNO corso Santa Maria libero recente signorile soleggiato 2 camere tinello cucinino servizi. Cittadella 505 917
CONINI 447.6588 libero privato Tesoriera camere cucina servizi 2 ma 4° piano no ascensore ottimo L. 78 milioni
CORSO Cassia libero ingresso camere cucina bagno ammobiliato completamente in stabile autonomo L. 38 milioni La Cittadella 519 280.
CORSO Lombardia libero immediato mq 75 2 camere cucina servizi ascensore terzo piano. Casamercatodue 752 668.
CORSO Montecucco adiacenze libero 2 camere soleggiato tutto nuovo L. 68 milioni 500 mila. Tel. 517.591
CORSO Montecucco in stabile signorile piano alto soleggiato 3 camere cucina bagni etc. Studio Massena 506 688
CORSO Peschiera via Pietro Strada libero in piano alto 3 camere cucina servizi. Bargemmi immobili 882 0831
CORSO Racconigi (fronte mercato) libero 2 camere cucina servizi ristrutturato Bartolomeo 198 064 - 354 823
CORSO Re Umberto signorile casa d'epoca libero 4 camere camerina cucina 2 servizi L. 210 milioni Tel 517 048.
CORSO S. Maurizio via Artisti casa d'epoca appartamento 3° piano 5 camere cucina servizi doppi ingressi eccezionale mq 205 vuoto tre 4 mesi L. 165 milioni Aurea 596 607 - 592.774
CORSO Trapani bonito Fiat 1.. 24 milioni seconda camera cucina bagno 8° piano ottimo. Tel. 521 4780
CORSO Vittorio (Corso Alberto) libero meraviglioso signorile nuova salone camere cucinetta bagni etc. Tel B & P 752.096
CRUMIA via 541 856 libero S. Rita via Francia 2 camere cucina bagno 2 ano cantina L. 42 milioni
CRUMIA via 541 856 libero via Genovesi recente signorile 3 camere tinello cucinino 2 bagni splendida box doppio

CROCETTA

libero piano alto signorile mq 60 splendida con ingresso camere ammobiliate bagno L. 75 milioni Tel. 882.434
CROCETTA via Tommaso piano alto signorile bagno accettiamo 4 camere cucina ascensore L. 70 milioni, Tel. 521 4780
EDILCASE 548 154 libero adiacenze via Cigliano in casa recente ingresso camere cucina bagno ripostiglio cantina.
EDILCASE 548.154 adiacenze piazza Gulia libero lugio 90 ristrutturato recente portineria 4° piano salonino 3 camere cucina bagni cucinino. Biennio cantina.
EDILCASE 548.154 corso Regina 212 libero ingresso camere cucina bagno cantina.
EDILFIDUCIARIA Borgaro libero ottimo stato 2 camere tinello cucinino servizi Tel 513 853

EUROCASE A 547 470 libero via Filadelfia (corso Siracusa) 2 camere tinello cucinino servizi piano 5° casa 15 anni dilazionando

EUROCASE B 513.581 libero angolo adiacenze corso Trapani salonciino 2 camere cucina ingresso grande terrazzo
EUROCASE C 513.749 libero adiacenze corso Brunelleschi panoramico 2 camere cucinetta servizi dilazionando
EUROCASE D 513.705 libero Lingotto 3 camere cucina servizi piano alto ascensore L. 43 milioni Tel. 500.817
EUROCASE E 504 353 corso Trapani ottimo salone 3 camere cucinetta servizi box auto ultimo piano

EUROCASE

504 353 Rivoli via Vecco prestigioso in palazzina salone 3 camere cucina 2 servizi box per 2 auto
EUROCASE 505 208 via Susa 2-3 camere tinello cucinino ingresso da L. 48 milioni.
EUROCASE 506 458 corso Brescia libero recente luminoso 3 camere tinello cucinino servizi L. 71 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2974 libero Collegno splendida corso Francia 4° calda 3 camere cucina bagno box e giardino privato L. 112 milioni
FIANO palazzina in costruzione alloggi varia metratura box auto termo autonomo finiture personali. G.E.F. 520 9432.
FIMINTER corso Vittorio ufficio libero di circa 100 mq circa 7 vani servizi Tel. 557 0021
FIMINTER corso Sebastopoli libero luminoso piano nobile 4 camere cucina bagno box auto Tel. 557 0021
FIMINTER Crocetta libero luminoso ingresso 3 camere cucina servizio doppio piano. 70 milioni Tel. 557.0021
FIMINTER via Principe Amedeo libero da ristrutturare 4 camere di cui 2 mansarde e bagno Tel 557 0021
FIMINTER zona Francia - Gemelli occupata luminosa 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio L. 95 milioni Tel. 557 0021
G.E.A. vende libero 5. Rita adiacenze corso Trapani salonciino 2 camere cucina bagno servizi piano alto ascensore Tel 519 328.
G.E.A. vende libero via Belgrado, soggiorno camera, cucina e doppio. Telefonare 519 932
G.E.A. 519.938 vende via Belgrado ultimo caldo soggiorno libero tramezzato diverse metrature anche uso ufficio.
G.E.A. 541 484 vende corso Vercelli stessa casa alloggi occupati 2-3 vani servizi e poterne da L. 18 milioni.
GEDIM zona Statuto 4 camere tinello cucinino bagno L. 6 milioni più L. 295 mila mensili Tel 517 986.
GESTIM CUE libero zona Montebello recente camere cucina doppio cucina bagno ripostiglio Tel 222 478
GESTIM DUE prima cantina villetta signorile 3 camere cucina bagno più camera cucina bagno indipendente Tel. 225.870.
GESTIM libero 5. Salvario ingresso 3 camere tinello cucinino doppi servizi ascensore ottimi Tel. 650 3053.
GESTIM libero corso Unione Sovietica panoramico signorile ingresso camera cucina servizi Tel 650 3053.
GESTIM libero Barriera Milano camera cucina servizi solida L. 27 milioni dilazionabili 10 anni Tel. 650.3053.
GIAVENO vende splendido 7 vani servizi garage cantina indipendente giardino C.E.A. 541.484

GRIMALDI A pochi Zona libero camere cucina servizi ripostiglio condominiale L. 48 milioni Tel 505.817.

GRIMALDI piazza Rebaudengo libero piano alto grande 3 camere tinello cucinino servizi L. 74 milioni. Tel. 505.917.
GRIMALDI piazza Adriano adiacenze signorile ristrutturatissimo mansardato con ascensore L. 42 milioni Tel. 505.917
GRIMALDI via Monginevro adiacenze libero piano alto camere tinello cucinino servizi L. 43 milioni Tel. 505.917
GRIMALDI via Sospello adiacenze signorile luminoso salone 2 camere cucina servizi L. 125 milioni Tel 505.917.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero C.so Cairoli 4 camere cucina servizi pertinenza Tel. 583 319.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero C.so Turati via Cigna 4 camere cucina servizi pertinenza Tel. 583 319.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE Subergia villa nuova costruzione di 7 vani 3 servizi mutuo Tel. 682 318
IL MIRACOLO di San Giorgio di Susa nuovo mq 125 salonciino 2 camere cucina doppi servizi a sole L. 670 mila al mq box terrazzo. Geiom 011 519 801
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero corso Sempre camere cucina bagno L. 18 milioni dilazioni. Tel. 505.991.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero via Cigna (Parella) camere tinello cucinino bagni Tel 505.991
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero prossimo corso Svizzera luminoso 3 camere cucina servizi mutuo. Tel. 505.991.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero corso S. Giulio recente camere cucina servizi mutuo Tel. 505 991
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero prossimo via Vanchiglia 2 camere cucina servizi mutuo. Tel. 505.991.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE occupato corso Turati panorama salone 3 camere cucina tramezzo. Tel. 505 991.
LENE' in condominio recente alloggio piano rialzo 1 camera tinello cucinino servizi cantina. Casa-Nova 820.0705.
LIBERO adiacenze piazza Bernini in stabile signorile con portineria alloggi mansardati. Edilcase 546 154
LIBERO a corso Belgio ampio 2 camere tinello cucinino servizi piano alto ascensore Casamercatodue 752.668.
LIBERO a S. Rita 2 camere bagno tinello cucinino bello casa a corte a piano basso nuovo. ADI due 650.7020 - 650.8883.
MARE A via [redacted] (San Paolo) [redacted] camera tinello cucinino servizi ascensore. Casamercatodue 752.668.
LIBERO adiacenze via Monginevro 3 da mesi cucina bagno cantina giardino ripostigli L. 72 milioni Tel. 510.801
LIBERO adiacenze corso Ovidio ingresso 2 camere cucina servizi L. 54 milioni Ecocasa tel. 588.288
LIBERO Barriera Milano via Trino nuova 3 camere cucina bagno L. 81 milioni contanti 10%. Geiom 519 801.
LIBERO Barriera Milano 2 camere bagno tinello cucinino ottima casa a camera media mutuo. ADI due 650.7020-650.8883.
LIBERO corso Unione Sovietica luminosa camera tinello cucinino servizi adeguata Casamercatodue 752.668.
LIBERO corso Lecce signorile piano 1° mq 108 salone 2 camere cameretta cucinetta ripostigli. Geiom 519 801
LIBERO corso D. Cesare 3 camere servizi cantina L. 68 milioni 500 mila contanti o dilazioni Tel 510 101
LIBERO Lanzo di recente 1 camera pranzo e 2 camere tinello cucinino bagno mutuo ADI due 650.7020 - 650.8883.
LIBERO Venaria mq 130 salone 3 camere cucina servizi posto auto L. 108 milioni Casamercatodue 752.293
LIBERO piazza Rebaudengo vendesi ampio camera tinello cucinino bagno. Tel. 517 591.
LIBERO piazza Chanoi ingresso 2 camere cucina bagno piano rialzato L. 46 milioni contanti 10% Geiom 519 801.
LIBERO ottimo camere cucina servizi prezzo ottimo interessante Telefonare 364.491
LIBERO via Boccaccio (precisamente) camera studio cucinino bagno mq 65 in costruzione Ermedue tel 798 853.
LIBERO via Nizza intorno corso 2 camere cucina bagno nuovo L. 37 milioni contanti 10% Geiom 519 801
LIBERO via Nizza (Lingotto) 3 camere cucina bagno ripostiglio mq 75 sfare situazioni Immobiliare 749.8262
LIBERO via Stampini 3 camere cucina bagni cantina L. 732 milioni, possibilità dilazioni. Tel. 510.801
LUCIANA VOLA libero via Cigna alloggio moderna mansarda ristrutturata mq 60 L. 50 milioni. Tel 531.076
LUCIANA VOLA via della Rocca libera portineria di vita mq 300 da ristrutturare Tel. 519 848 531.076
LUCIANA VOLA libero palazzo Arsenale (via Cigliano) vero appartamento [redacted] 75 ben rifinito. Tel 519.848
MARE vicino corso Cairoli libero uso studio mq 170 più alloggio adiacente mq 70 accessibile. Tel. 683.128.
MARE vendo prestigiosa villa mq 400 più 2000 giardino, cantina formidabile. Tel. 683.128
MONCALIERI [redacted] panoramica [redacted] libero alloggio di 80 mq circa L. 77 milioni dilazioni. Geiom 519 801.
MONCALIERI libero attico su 2 piani di 180 mq circa più terrazzo di 140 mq, ideale per 2 sup. Grimaldi 640.6226.
MONCALIERI libero con servizi interni e 2 balconi semicentrale vendiamo direttamente. Casamercatodue 548.214.

(continua)

In un libro il dramma dei contadini «noleggiati»

IL PASTORE IN AFFITTO

Adulti e bambini, fino al primo dopoguerra

«CARTONNE, 11 ... - Caro fratello, ... Il tuo fratello Campagno Francesco Io Il mando delle mie notizie Io mi trovo in Francia Io mi trovo bene In salute Io credo che tu anche ti trovi bene in salute dunque ... chiedo ... piacere l'indirizzo di Campagno Caterina Io mi trovo perduto lontano da ... Affato guadagno ... lire per mese to ti ... chè c'è molta neve in Francia un metro ... ti domando cadere ... in Piemonte d'unque faccio il pastore guadagno dieci lire ... mese ora devo ... addio addio, manda i saluti a tutti quelli che chiedono di me, addio, addio».

La ... Francesco Campagno, emigrato in Francia ... madre alcuni anni prima, ... a causa dei maltrattamenti subiti e poi «affittato» a una famiglia ... pastori francesi, rappresenta emblematicamente la ... altri giovani cuneesi emigrati all'estero e particolarmente ... vicina Francia.

Il termine «fitato» che troviamo nella lettera inviata al fratello, ... ad ... una crudele realtà un tempo ricorrente. Il mercato ... cui venivano affittati i ... era Prazzo e, sul ... francese, Barcellonette. Erano figli di contadini poveri intorno ai 5-6 anni e nell'età della pubertà. V... affittati ... genitori a ingaggiati da mediatori i quali li cedevano poi ai pastori. La somma pattuita variava in base al periodo di ingaggio, l'età, il sesso, la forza fisica del bambino. Era inoltre previsto il pagamento del viaggio di ritorno.

Spesso la famiglia per quel periodo ignorava del tutto le condizioni del ... il suo stato ... salute. Molti scappavano per i maltrattamenti e ... ne ritornavano a casa a piedi. ... pratica dell'affitto dei ... perdurò fino al primo dopoguerra. Simili condizioni vengono segnalate anche nella ricerca condotta in Langa da Nuto Revelli. Racconta infatti Maria Lanza a Bisroppo nel 1897:

«Ci affittavano come i vitelli. I nostri genitori erano obbligati ad affittarci, c'era la miseria, non avevano nemmeno il pane da darci. Mi ricordo che ero lì sulla piazza con tanti altri, io con il mio fagottino e i quattro stracci dentro. Che cosa mi passava per la testa? Piangevo, ero vergognata. Anche gli altri piangevano. Eravamo bambini da tenere a casa, e non da affittare. Sono andata a Marmora da gente che aveva tante bestie, quindici, venti vacche, ma che mi davano poco o niente da mangiare. Un po' di minestra, un pezzo di pane duro nel sacchet, e poi tutto il giorno su al pascolo. L'anno dopo mi hanno di nuovo affittata, ed anche lì mi davano poco o niente da mangiare, e sono scappata. Ho fatto il fagottino, lontano l'ho trovata la strada di casa. I miei, come mi hanno vista hanno capito: perché una rimane patita subito se viene maltrattata» (da Nuto Revelli, *L'anello forte*, Einaudi, Torino, 1985).

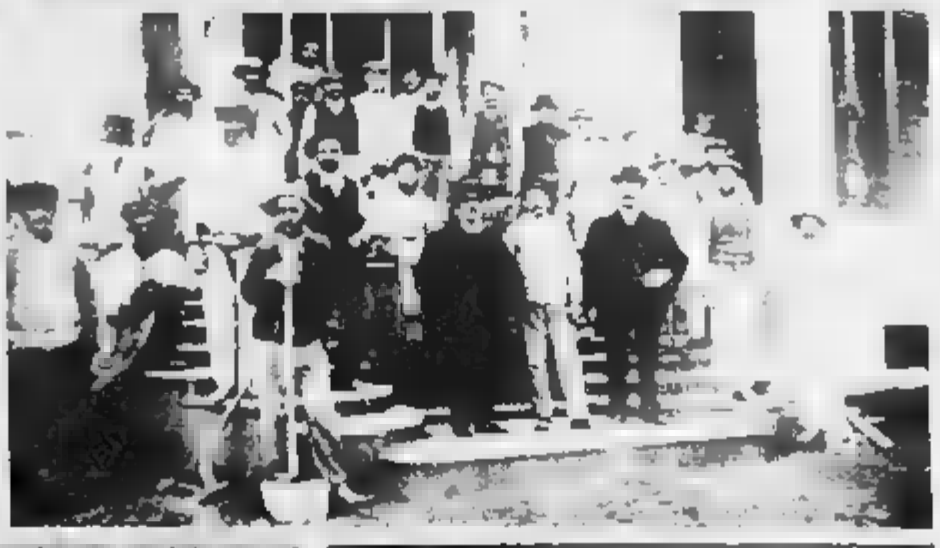
Di Francesco Campagno, emigrante in Francia, apprendiamo ancora dieci anni più tardi — da una lettera inviata al sindaco del Comune di origine — che deve venire in Italia per la visita di leva, ma gli mancano i soldi per il viaggio. A causa di una grave malattia ha speso tutti i risparmi e chiede al sindaco che gli paghi il viaggio in treno. La risposta non si è trovata, ma si sa che due anni dopo Francesco si presentò alla visita di leva, e ritornato abile, venne inviato al fronte. Di lui non sappiamo più nulla.

La storia di Francesco e altre storie simili si possono leggere nell'interessante libro di Renata Allio, *Ma di paese sono di Caraglio. Vicende di emigrati cuneesi in Francia attraverso la loro corrispondenza* (Edizioni Dell'Orso, 1986). Nel libro vengono raccolte e interpretate anche in chiave linguistica, lettere di emigranti cuneesi scritte al sindaco del Comune di provenienza, che spesso rappresentava l'unica possibilità di legame con la terra d'origine. Le lettere sono state recuperate presso l'Archivio storico del Comune di Caraglio, e rappresentano una fonte originale per lo studio dell'emigrazione.

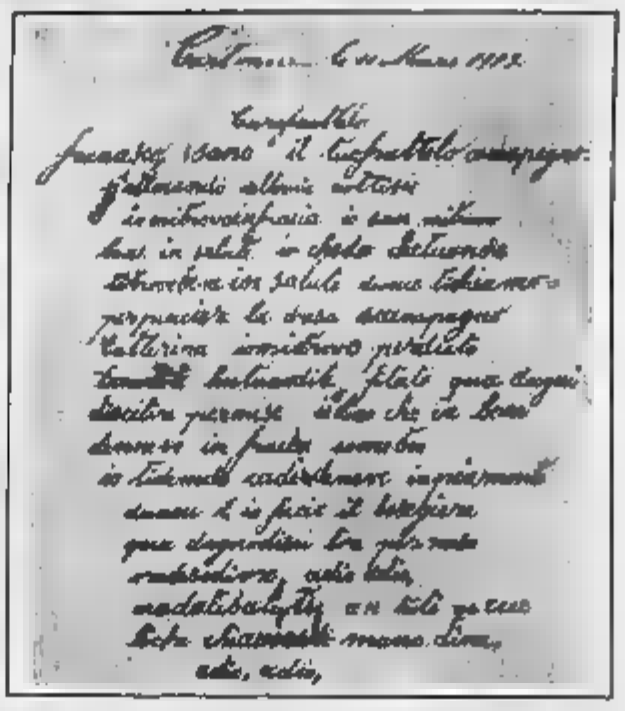
Caraglio è un piccolo Comune agricolo allo sbocco della Valle Grana, a pochi chilometri da Cuneo. Il centro urbano è circondato da molte frazioni. Tra fine dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento la popolazione diminuì ... a causa del fenomeno migratorio che peraltro interessò buona parte dei comuni della provincia di Cuneo. L'economia del villaggio si ... sull'agricoltura, l'allevamento del bestiame e le filande. Il magro bilancio ... integrato dai proventi ricava-

Il tragitto compiuto dai contadini per raggiungere la Francia ... Caraglio. Sotto e a fianco: cuneesi emigrati nel primo '... (foto tratte da «Ma di ... ... Caraglio», ... Dell'Orso)

Emigranti forzati ceduti dalle famiglie direttamente o tramite mediatori. Una triste raccolta di lettere



Sotto a sinistra: emigrata cuneese in Francia. A destra: l'originale di una delle lettere raccolte nel volume di Renata Allio



Carbonne, 6 de Mars 1912

Cher frère
Jamais je vous ai écrit pour vous demander
de l'argent, mais aujourd'hui je me trouve
dans un pays où je suis obligé de vous écrire
pour vous demander de l'argent pour payer
mon voyage pour aller à la visite
car je suis malade depuis longtemps
et je ne peux pas travailler, je suis
sans argent, je ne peux pas payer
mon voyage pour aller à la visite
car je suis malade depuis longtemps
et je ne peux pas travailler, je suis
sans argent, je ne peux pas payer

ti ... pollame e dei bachi ... seta. Spesso ... la strada, l'unica strada per sopravvivere era quella dell'emigrazione. Lo sbocco più antico era quello della vicina Francia. «Bunhor 'dla Franza» (Per fortuna c'era la Francia); «La Franza l'è 'l paradis 'dla pansa» (La Francia è il paradiso della pancia) amano dire i vecchi.

... andava ... per lavorare la terra, per fare i calzolai, i muratori, i falegnami, i panettieri. L'80% degli emigranti aveva un'età compresa tra i venti e i quarantacinque anni.

... Gerse, direttore dell'Atlante Linguistico Italiano, afferma nella nota introduttiva del libro: «Dietro la penna di chi scrive le lettere... emerge ... retroterra di ingiustizie, sofferenze e miserie quotidiane... Il lettore che porrà scorrere quasi documenti sperimenterà da sé come il sorriso che, di primo acchito, suscitano gli errori che vi ricorrono, si smorzi ben presto per lasciare il posto ad un senso di disagio, poi a rispetto e simpatia. Non sapremo se chi ha lasciato allora le nostre montagne e campagne per cercare lavoro oltre fron... — ... per farvi fortuna, ma solo per sopravvivere, con un po' di fortuna — sia da porre tra i "vinti", per riprendere l'immagine di Nuto Revelli, o ... tra i cinicitori, dato che le condizioni di vita incontrate, e lo status raggiunto, troppo spesso non furono molto diversi (talvolta furono anche peggiori) da quelli abbandonati, ma non è possibile non ... a questi emigrati una capacità di sopportazione e un coraggio nell'affrontare le difficoltà del vivere».

All'Archivio del Comune di Caraglio Renata ... ha consultato lettere diverse tra loro. Lettere in ... si richiedono ... uniformarsi alle leggi sugli stranieri, ... il matrimonio, per il lavoro o le pratiche di leva.

Ad esempio ... documentazione da produrre per ... celebrazione del ... era alquanto complessa. Spesso le lungaggini burocratiche rimandavano la celebrazione del rito o disuadevano dal celebrarlo. Bisognava inoltre richiedere il ... dei genitori rimasti in Italia, che doveva essere trasmesso secondo precise norme. Indubbiamente l'emigrazione fu un elemento che più di altri scardinò l'unità familiare. Frequenti sono le lettere di donne abbandonate dal marito, con figli in tenera età, come nel caso che qui descriviamo.

«Signor Sindaco, a richiesta dell'interessata qui residente, prego ... Signoria Vostra di voler far indurre il nominato Demaria Giovanni, fu Michele, bracciante di anni 36, nato e domiciliato ed attualmente residente a Caraglio, a voler richiamar presso di sé o a inviar soccorsi alla moglie Teresa Tonelli che egli da due mesi circa ha qui abbandonata nella assoluta miseria, con due figli da mantenere, il più grande dei quali ha dieci anni, il più piccolo di solo sette mesi. In attesa di un Suo cortese e sollecito riscontro alla presente, mi è grato porgerLe gli atti della più distinta considerazione. Goffredo».

La condizione degli emigranti era veramente precaria? L'esperienza del lavoro non era cosa rara. In alcuni casi ... senza colpa e poteva dipendere anche solo dalla mancanza di documenti di identità.

... corrispondenza veniva alimentata anche da problemi connessi a debiti non saldati prima della partenza o a problemi inerenti l'eredità. Quasi sempre si trattava di ... esigue. Dalle lettere emergono diffidenza, rancori nei confronti dei parenti, dei familiari, e perciò si ricorre al sindaco «autorità ai di sopra delle parti». ... del genere dovevano essere ricorrenti nelle lettere inviate al primo cittadino di Caraglio: «Mi fa dubitare d'aver a che fare con gente fanatica le quali cieche e bramose del pronto denaro dimenticano per la prima ... che potrebbe venir a ... discapito ... per la premura che dimostrano». Frasi da cui emerge quasi sempre la presunta paura di diseredati dei parenti nell'appropriarsi di denaro altrui.

«Le lettere e le pratiche relative ai bambini abbandonati, agli ammalati, ai rimpatriati per qualunque ... all'estero presentano ... comune caratteristica di ... — afferma Renata Allio, docente di Storia ... presso l'Università di Torino — Le carte rivelano esistenze umane ... indifese, sballottate, sperdute, il cui ... era affidato alla legge e alle pratiche burocratiche. Nessun parente o amico si preoccuperà di loro, nessuno li accoglierà, nessuno ne conserverà memoria. Talora la dimenticanza era tale da coinvolgere persino l'eredità. L'emigrazione frantumava i nuclei familiari disperdendone i componenti in direzioni diverse. Chi non si formava una nuova famiglia all'estero finiva con il morire solo. La malattia, la solitudine, l'abbandono diventavano più gravi, più laceranti in assenza ... parte della famiglia e della comunità ... origine».

Le lettere che Renata ... presenta descrivono ... diversi che hanno però in ... mano il destino di emarginati: ... malati che chiedono soccorso, persone che muoiono sole all'estero, un ... francese che consiglia ... in famiglia ... una donna affetta ... turbe psichiche, ... ragazzo ... dal luogo di lavoro per maltrattamenti e troppe severità.

Ma insieme alla richiesta di documenti ... sindaco spesso leggiamo tra le righe richieste diverse, richieste ... contatti umani, ... e solidarietà, come nelle lettere che qui vogliamo segnalare. «Io mi trovo per mia disgrazia un reniente di letto e poi senza Padre e senza Madre dunque io o più nessuni attacchi dalli altri mi sottometto da lei che è il capo de paese Signor Signor Sindaco guardi Lei di farmi questo favore che me o molto bisogno per mio travaglio».

E ancora: «Io ... ho più altro amico che il mio sindaco di paese, e la mia povera moglie che non oso neanco a scriverli come son stato un po' fuor di famiglia».

Ma di paese sono di Caraglio è un libro da leggere. Un pezzo di storia della nostra Regione, una testimonianza viva e umana, a volte tragica, delle vicende degli emigrati cuneesi in Francia alla fine del secolo scorso.

Marcella Filippa

Pensioni

RIFORMA INPS (I LEGITTIMI) DUBBI DI UN'INSEGNANTE

«Sono un artigiano pellettiere, iscritto alla Previdenza sociale per la pensione. Leggo ... le sue note su Stampa Sera e sono a chiederle di indicarmi se per quest'anno i contributi sono ancora aumentati ed in quale misura. Vorrei che lei ... dicesse separatamente anche ... contributo particolare che si versa ... percentuale sul reddito di impresa».

Mario Magnago, Vercelli

L'importo ... contributo previdenziale per il 1987 è stato fissato per gli artigiani, ... a cui appartiene il lettore, in 104.827,06 ... 1.235.644 lire l'anno. Questo è il cosiddetto contributo ... contributo aziendale è stato confermato per quest'anno nella misura del 4 per cento ed è dovuto sul reddito ... imponibile ... fini Irpef relativo al ... Il reddito ... a ... riferimento deve ... quello percepito dal titolare di impresa. In relazione all'attività che ha determinato l'instaurazione del rapporto assicurativo con l'Inps. E' una novità introdotta per la prima volta da quest'anno.

«Sono un ex combattente che, a seguito del suo articolo su La Stampa a proposito della dichiarazione ... rendersi al posto del foglio di servizio militare, si è recato in Municipio dove è stato cortesemente invitato a rivolgersi altrove: di quella legge nessuno ... ritiene! Mi vuole per favore dire se questa benedetta legge esiste veramente e dove posso trovarla?».

Carlo A. Musso, Torino

Accontentiamo il lettore e quanti ... lui ci hanno scritto: la legge ... è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del ... marzo '87; reca la data ... 16 marzo 1987 n. 114 ed il titolo: «Integrazione dell'art. 6 della legge 15 aprile ... n. ... per ... snellimento delle procedure ... la ... sione della maggiorazione del trattamento pensionistico agli ex combattenti».

L'art. 1 introduce la facoltà «agli aventi diritto di presentare in luogo della prescritta documentazione (N.d.r.: il foglio matricolare o documenti equipollenti) una dichiarazione ... tutiva dei requisiti ... ballentistici». Con questo chiarimento ci auguriamo di aver finalmente messo la parola fine alla vicenda degli ex combattenti...

«Sono piuttosto preoccupata per l'attuale situazione del progetto di riforma delle pensioni. Le spiego: sono un'insegnante statale ... scuola media superiore, in possesso di vent'anni ... anzianità oltre a quattro ... per riscatto laurea. ... 48 anni ... e a causa ... tutta una serie di problemi familiari e di salute sarei intenzionata a lasciare spazio ai giovani! La ... condizione che ovviamente pongo è quella di acquisire la certezza di potermene andare in pensione subito. Non segua purtroppo ... vicino ... ricordo delle riforma, per cui ... qualche perplessità».

Prof. I.M., Torino

Più che legittimi i dubbi della nostra lettrice, visti gli alti e bassi di questa riforma pensioni il cui ... viene continuamente ... rivolto e la ... approvazione si allontana ... di più ... tempo.

Venendo al quesito specifico, ... tranquillizzare la lettrice: se decidesse di andare ... pensione ..., potrebbe invocare il diritto acquisito dei famosi diciannove ... ... e un giorno per il pensionamento anticipato.

A cura di
Mario Siratta

Assicurazioni

L'AUTO VALE DUE ... MA SE LA RUBANO TI NE DANNO SOLO ...

«Qualche mese fa — ... O. P. Paretti ... Torino — avete ospitato alcune lettere di lettori insoddisfatti dei sistemi usati da certe società di assicurazioni. Ora vorrei esporre il mio caso che a suo modo mi sembra esemplare di ... certo comportamento. Assicurata con una compagnia ... Milano per il furto e l'incendio della ... che tengo in casa (polizza accesa nel 1976 per la durata di 10 anni), a tempo e debito disdico il contratto. Subito dopo stipulo una ... polizza ... un'altra ... società e, malgrado siano abbondantemente trascorsi 12 ... dalla scadenza ultima ... precedente polizza (oltretutto prescritta) vengo bersagliato da avvisi ... scadenza, telefonate invitanti al pagamento del passato "premio". Espongo i fatti ma, per tutta risposta, mi ... dice che se non verso ... somma richiesta, la pratica sarà trasmessa al legale. Ripercorro i tempi in cui ero assicurata con questa impresa e vengo a sapere che l'agente di allora non opera più con la ... società milanese. ... chiedo ... possa verificarsi ... disputato come questo. E' possibile che grandi compagnie di assicurazione ... così disorganizzate?».

E' molto facile che, avendo il precedente agente rotto con ... ... pagnia, ... in un momento particolare di superlavoro, il passaggio del ... «portafoglio» sia avvenuto in maniera confusa.

Ecco, quindi, la possibilità che le varie pratiche siano andate perse. Da una parte l'assicurato è fuori del fatto di aver trasmesso la disdetta, dall'altra la compagnia non trova i documenti. Certamente il precedente agente avrà la possibilità ... illustrare la situazione ... uscire dal pasticcio ... lato lettrice.

«Tutti, o quasi, danno contro alle compagnie ... assicurazioni quando, per la verità, grazie al loro operato si possono, in molti casi, ovviare alle lacune previdenziali del nostro sistema — scrive Ermenegilda Giusson di Torino —. Infatti, se ... voluto evitarmi una pensione per la vecchiaia, ho dovuto rivolgermi ad una compagnia assicuratrice. Mediante il versamento di una quota annua, ... della pensione avrà anch'io una specie di rendita».

La lettrice non ha tutti i ... Senza soffermarci sull'aspetto politico del problema, che ha creato non pochi guai alla nostra ... diverse società ... in ... campo, ... varie formule previdenziali. Fra queste figurano Ina, Toro, Reale, Augusta Vita, Generali, Ras, ecc. Lo spazio per la previdenza volontaria lo si trova in quasi ... tutti i prodotti assicurativi privati.

... G. Mingoli ... Torino scrive: «Mi hanno rubato l'automobile e ... sono rivolto alla mia compagnia assicuratrice. Ho appreso così che la ... assicurata ... corrispondeva alla valutazione di mercato. Oltretutto, il tecnico mi ha fatto notare che per alcuni anni ho pagato per un valore fuori mercato: in pratica spendevo per un'assicurazione furto-incendio auto del valore di ... milioni quando ... mio auto ... valeva appena 5. Mi chiedo perché l'assicuratore ... la sua compagnia ha incassato ... tutti questi anni una ... che non corrispondeva ... rischio, tanto è vero che, ... momento di liquidarmi il danno, mi è ... offerta ... cifra pari alla ... di quella indicata nella polizza? E' possibile che non si riesca a compilare un tariffario chiaro in modo da evitare una volta per tutte queste incredibili situazioni?».

Il probelma si trascina da diversi lustri. Non risulta che le compagnie adottino un meccanismo tale da evitare simili situazioni. L'unica cosa da fare è quella di rivedere di anno in anno, in occasione del rinnovo della polizza, il valore del veicolo.

REGOLAMENTO

come si gioca e si vince

Il concorso a premi BINGO 6 si avvia il 23 marzo 1987 e terminerà il 25 luglio 1987. Avrà un totale di 18 settimane (18 giochi) con «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in aprile, maggio e giugno, ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 18 giochi identificati con i numeri da 1 a 18 (corrispondenti alle settimane di gioco).

Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° **695.5272** (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono riportati i dati particolari utili ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17 la graduatoria dal premio all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno previsti all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

Al termine del gioco 18, dal 27 al 5 agosto 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a **«Stampa Sera» Bingo 6, via Marenco 32 - 10125 Torino**, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in buono acquisto del valore di L. 1.200.000, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza.

Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartellina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.

Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dall'Editrice La Stampa, dei giornali e dei loro rispettivi familiari.

D.M. 4/4/2123

la fortuna ti chiama!

BINGO 6

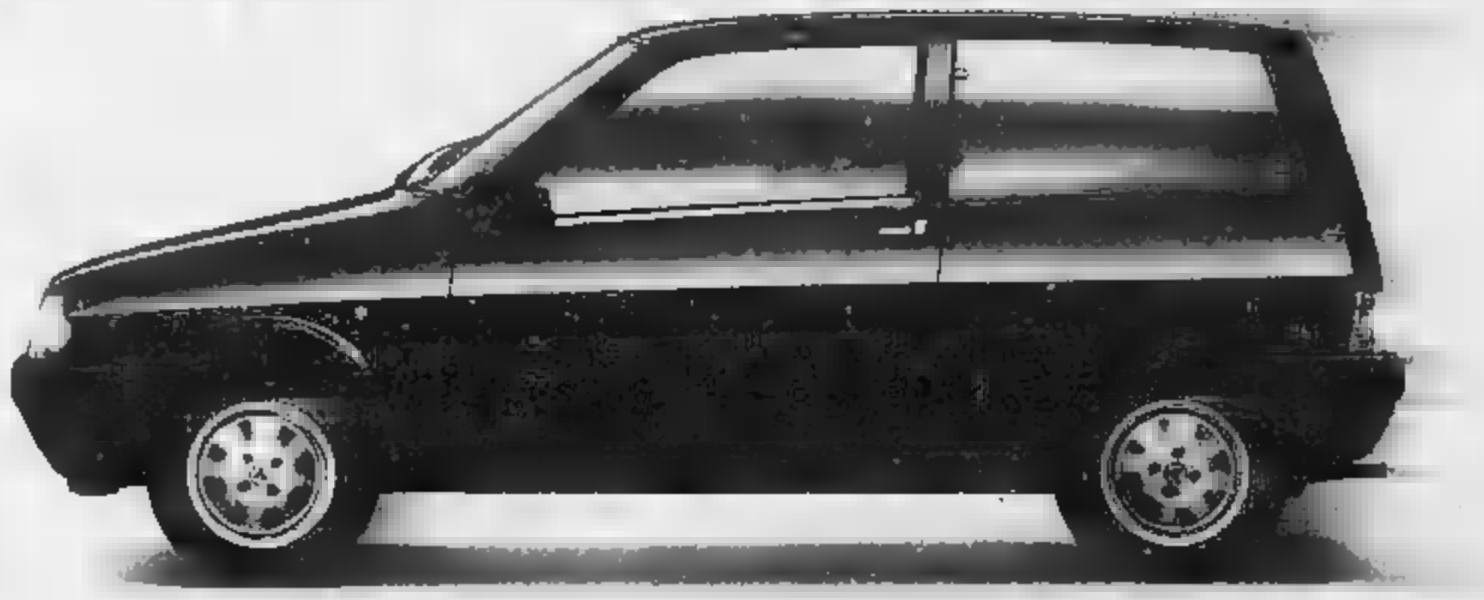
la maxitombola di STAMPA SERA ha già distribuito 1 MILIARDO E MEZZO a 1500 vincitori

IN C.TURATI
ANG. C.BRAMANTE
TORINO

CORSO PIAVE 94
ALBA

SUPER CONTI
CONVENIENTE SEMPRE

Y10. PIACE ALLA GENTE CHE PIACE.



questa settimana sono in palio

Domenico De Summa alla quarta settimana del Bingo è ha vinto la Y10 Fire messa in palio dai concessionari Lancia

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

5 buoni acquisto da L. 300.000 «trasformare» in hi-fi, tv, elettrodomestici Stievani

1 buono acquisto da L. 1.200.000
2 buoni acquisto da L. 500.000 per comprare pellicce Chiese & Chiese

7 buoni acquisto L. 100.000 per la spesa gratis nei supermercati Conti

4 buoni acquisto da L. 350.000 da spendere in prodotti Guerlain nelle profumerie Servetti

Questa settimana sarà in palio un buono extra di L. 1.600.000

GIOCO N° 5 (5ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

56	67	2	49
36	80	63	21
58	1	27	61

Se hai fatto BINGO telefona allo 011-6965272 (non oltre le ore 20 di sabato)

Prima passa da Stievani...

Certo! Se desideri acquistare TV-Color, Videoregistratori, Hi-Fi, Elettrodomestici, prima fai un salto da Stievani.
Anzi, corri subito, non perdere tempo!
Da Stievani le marche migliori, i prezzi e condizioni di pagamento veramente incredibili!

Stievani la sicurezza di un buon affare.

Stievani

Largo Giachino, 93 - Torino

Grande Offerta

- *TV-Color 20 pollici telecomando*
- *Videoregistratore VHS 30 canali telecomando*
- *Forno microonde con timer*
- *Radioregistratore stereo con casse separabili*

Tutto a sole **L. 1.590.000**

Pagabili a rate anche a L. 50.000 al mese senza anticipo e senza cambiali.

SQUADRA DUCATO ENTRA IL NUOVO "10"

IL NUOVO DIESEL PLACCA I CONSUMI

IL NUOVO CAMBIO DÀ UNA MARCIA IN PIÙ AI PROFITTI

Ducato: la squadra campione del trasporto leggero manda in campo un altro fuoriclasse: il Ducato 10. Il suo punto di forza è il nuovo propulsore Diesel 1930 cc. Il nuovo "10" è potente: 70 CV. È veloce: oltre 120 km/h. È spietato con i consumi: 12 km litro di gasolio a 90 km/h. La 5ª marcia di serie lo rende straordinariamente elastico e distensivo sulle lunghe distanze. Ma è nelle dure mischie dei centri storici che viene fuori tutta la sua grinta. Il nuovo "10" ha tutto per essere un campione dei profitti. Una portata di 970 kg. Un vano di carico (6,5 m³: il più ampio della categoria) razionale e sfruttabile fino all'ultimo centimetro. Una ridotta altezza da terra del piano di carico. Una porta laterale scorrevole per prendere a bordo le merci più ingombranti anche nei vicoli più stretti. 1ª in potenza, 1ª in economia, 1ª in capienza: appena entrato in campo, il nuovo Ducato 10 tiene già in pugno un buon numero di record.

DUCATO: IN OGNI CLASSE UN FUORICLASSE

FIAT veicoli commerciali

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PALAZZINA corso Trieste su 3 piani mq 2750 per uffici laboratori già parzialmente affittati adatta autorimessa privata o magazzino piano cantina L. 800 mila mq. Asta 606 551 507 774

PANORAMICO collinare libero dal '75 sala camere cucina abitabile servizi ampio terrazzo box Tel. 687.834

PARELLA libero 1 camera doppio living ovunque sulla casa e 2 camere lavello inviluppo. ADI due 650 7020- 650 8883

POZZO libero via Artisti (corso Re Umberto) stabile decoroso vendo alloggi 2 camere cucina bagno. Tel. 540.900

PRECOLLINA Moncalieri - Revigliasco - Polo alloggio in palazzina giardino terrazze ovunque vendo. Tel. 642 101

RIVOLI corso Susa prossi vendesi due alloggio vuoto recente ampio 2 camere livello ascen. Tel. 544 668

S. DONATO via Cagliero 21 piano completamente ristrutturato con notevoli alloggi: 1-2-3-4 camere cucina servizi vendesi box asta. Ufficio sul posto Gelsia su 548.154

S. PAOLO libero 2 camere bagno living ovunque case signorili, camere stesso livello. ADI due 650 7020-650 8883.

S. PAOLO libero primo 2 camere cucina servizi, terrazzi ristrutturati a palazzina. Casamia acquisto 746.260

S. RITA libero recente 3 camere tinello cucinino bagno doppi case normali rifinite mutuo Gest 687.152.

S. RITA libero in piccolo signorile condominio camere cucina bagno cantina. Studio Maggiora 506 858

S. RITA libero corso Cosenza panoramico ingresso 2 camere cucina abitabile servizi, trattabili assolute Tel. 545 348.

S. SALVARIO libero 2 camere doppio living cucinino buona casa e cantina in bello stabile. ADI due 650 7020-650 8883.

SIGNORILE libero corso Ferrucci posto alto salone 3 camere cucina servizi posto auto immediati. Associati 715 548.

SIGNORILE panoramico recente fronte ospedale via Ventimiglia alloggio su 2 piani mq 300 vendesi L. 540 milioni. Fontana 544.586

SOGEIM S.r.l. 532.448 vende Via Mercanti in casa di prego appartamento grande signorile di ingresso 3 camere cucina bagno

STATUTO 90 47 [illegible] Solferino libero ristrutturato 3° piano ascensore soggiorno camera cucinotta bagno L. 85 milioni.

STUDIO NAVAZZOTTI vende in zona Italia 61, alloggio libero al piano rialzato di 100 mq composto da 2 camere living tinello cucinino doppio servizi cantina e ampio balcone. Anche uso ufficio. Tel. 609 3773.

TAIT 513 931 attico libero prossi corso Vittorio (camere) soggiorno camera studio cucinino ingresso bagno.

TAIT 513 931 libero corso Unione Sovietica (Cerella) recente, camere ampie living cucinino ingresso bagno.

TAIT 513 931 libero via Di Nanni (piazza Adriana) 3 camere cucina ingresso bagno 2 grandi L. 51 milioni 100 mila

TAIT 513.931 2 in corso G. Ferraris libero luminoso recentissimo con brandeburgo grande salone 3 camere cucina bagno ripostigli tutti servizi buono affare

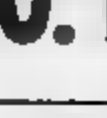
TECNOKASA 545 662 Aurelia villa nuova salone 3 camere cucina mansarda 4 terzo box riscaldamento giardino L. 160 milioni

TECNOKASA 545 662 Borgata Lesna libero ingresso camera tinello cucinino bagno valore occasione L. 44 milioni.

VARCHIGLIA libero 3 camere doppio living cucinino vendesi casa e camera trattativa reale. ADI due 650 7020- 650 8883.

VENARIA libero panoramico appartamento 70 mq 2 camere cucinino doppio mq 100 box prezzo adeguato. Tel 697.834

VENDONSI alloggi v. M. Cristina (piazza Graf) casa d'epoca 2 camere cucina e saletta rifiniture civili. Tel 560 909.



VENDONSI villa signorile in Nardi campo con grano e giardini privati. Tel. 948.1254 - 0121 74.345.

VIA Bardia (via Parma) libero miniappartamento camera cucina bagno completamente arredato e ristrutturato L. 33 milioni tratt. La Cittadella 510 260

VIA Vigliani (via Arimei) alloggio libero piano alto 3 camere cucinetta bagno L. 47 milioni Fontana 544.586

VILLA bifamiliare piccolina Castiglione perfetta condizioni ampi terrazzi box giardino Affare Tel 822.5835.

VILLA Collegno mt 100 corso Francia (villa/villetta) con terreno box permute dilazioni. Torinocasa 39 202 534

VILLA Moncalieri indipendente su 2 piani per complessivi mq 300 box giardino completa di servizi. Torino-Casa 541.838.

VILLA ultima pendicolare panoramica giardino terrazzi garage taverna comoda mutuo. Tel. 642.101.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. ABBIAMO necessità di alloggi vuoti o arredati no agenzie canone e servizi varie spese Tel. 561.1764.

A.A.A. SOCIETA' cerca uso foresteria no agenzie canone alloggi vuoti o arredati ottimo referenziato no spese. Tel. 533.914.

A.A. SERRA vostra esigenza ricerchiamo alloggio villa mansarda ultimo piano box a Torino e cintura Tel 788.016

A. PERRONA ristorante cinese per brevi periodo alloggio in Torino. Tel 830.8409.

A. UNICASA ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima cantiere per dirigenti italiani Tel. 331.840.

ARCHITETTO cerca alloggio libero vuoto o arredato per abitazione o ufficio massima referenza Tel 668.1136.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI a Torino appartamento vuoto o arredato zona semicentro composto 12 mesi rinnovabile. Tel. 834.8403.

AFFITTASI locali piano rialzato 60 mq. Esigere informazioni. Tel. 650 029

ARREDATO in modo signorile e sgombero fino piedi-a-terra bilocali Vittorio L. 600 mila Tel Coco 650 8451

CENTRALISSIMO ufficio via Cavour (via Lagrange) in ottimo stato mq 200 salone 7 vani ammobiliati. Forzatic 544.586

CENTRO ufficio arredati magazzini seminterrati cancello garage ingresso carrabile vetrine ristoro telex telefax posti letto. Tel. 58.911

CRIDIM corso Re Umberto corso Matteotti libero uso solo uso ufficio appartamenti da mq 200 a mq 325. Tel. 517.668.

S. DONATO affittasi piano alto ingresso 3 camere panoramiche cucina doppio cantina. G.R. L'Immobiliare 320 0421

SOPPITTA affittasi mobili impiegati L. 90 mila mensili più calcolino no pubblicità no servizi bagni. Tel. 965.7984.

UFFICIO centrale via Pomba via Cavour piazza Bodoni stabile signorile [illegible] di mq 120 affittasi. Tel. 540.909

ZONA vende nuovo centro residenziale ottimi alloggi appartamenti arredati angolo cottura tutti servizi. Tel. 749.2021.

Artigiani,

[illegible] artigiani elettricisti montatori meccanici e tubisti [illegible]. Tel. 901.5115

CERCASI officina meccanica e cui affidare lavoro di aratura coltivazione di media serie. Tel. 901.5115.

37 Campeggio e sport

CARRELLI barche apertu ad apertura automatica nuova produzione 1987 a partire da L. 2 milioni 200 mila, carrelli appendicasa da kg 300 a kg 600 a partire da L. 450 mila. Rimorchi porta barche ribaltabili zincati ed in alluminio da kg 300 a kg 800, gonfiabili a 4 ruote da kg 600 a kg 1750, simboli porta sci, porta moto adattabile direttamente in fabbrica Citroën via Giacosa 18, Torino. Tel. 280.1270 orario 9-12 - 15-18,30 compresi sabato 4 e 11 aprile.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. A Alpignano (vicinanze) casetta ristrutturata ingresso soggiorno 3 camere cucina 2 servizi cantina garage L. 70 milioni. Gestim 650.3053.

A.A.A.A. A Cuorgnè ristrutturato ingresso soggiorno angolo cottura 2 ampi vani servizi cantina terreno L. 48 milioni discussioni Gestim 650 3053

A.A.A.A. A 20 km Torino casa ristrutturata ingresso soggiorno 2 grandi camere cucina bagno cantina cortile mq 2300 terreno L. 98 milioni. Gestim 650.3053

A.A.A.A. A 30 km da Torino casa indipendente 3 camere cucina servizi terreno vigneto frutteto bosco mq 2000 Gestim 650.3053.

A.A.A. VILLA stupenda proprietà recentissima 20 km Torino 6 vani 2 bagni garage L. 195 milioni Tel. 011 974.420

A.A. CENTURA Barca casa indipendente 7 camere [illegible] ristrutturata cortile 6 disposizione permuta. Segim 446.453

A.A. LANZO casa indipendente 8 camere [illegible] stalla giardino proprietà appartamento L. 45 milioni Segim 446.453.

A.A. MONCALIERI casetta 3 camere cucina ripostigli cantina box magazzino giardino L. 126 milioni. Segim 446.453

A. RUSTICO presso Due Torri stallo + vani varia natura terreno mq 3000 L. 32 milioni. Tel 011 974.420

AFFARE Cantalupa Pinerolese rustico ristrutturato ideale con 2 alloggetti di cinque camere cucina bagno Tel. 857 854

AGLI pinerolese casa nuova stile in ottima località Carnovale bella rustici case non finite adatte prima o seconda casa da L. 14 milioni Tel 011 471.216.

ALA di Stura in posizione centrale alloggio su 3° piano camera sala cucina ripostiglio servizio cantina. Box. arredamento. Casa Nova 920 3706

ANDORA vicino mare impresa vende monolocali da L. 47 milioni e da L. 72 milioni. Pagamento 24 mesi. Termoalluminio Tel. 011 700.115 - 0182 85.350

BARDONECCHIA Melezet, casa recente a signorile splendido soleggiato 2 camere cucina 2 bagni box. Gestim 917.456.

BRICHERASIO centrale alloggio ingresso 2 camere living cucinino doppio box. G.R. L'Immobiliare 011 320.0421.

CASA indipendente cucina Valle Po Revello 4 vani cantina stalla fienile terreno L. 23 milioni. Tel 0121 71.827.

CASMERCATO 55 56 Pagabonecontanti rustici casette case terreni villa agricoltura. Aperto sabato pomeriggio

COSTA Azzurra spagnola la vostra vacanza. Agenzia immobiliare affitti e vendite Ag. Vizza 0175 45.152.

DIANO MARINA Cà Tapa La Baita in nuova costruzione bilocale con camino giardino box 0183 43 741

LIDI di Comacchio (Ferrara) villette indipendenti, 6 vani, giardino, piscina, 45 milioni chiavi mutuo. Pagamenti dilazionati senza interessi. Tel 0533 28.410.

LUBERNA B. Giovanni libero ingresso soggiorno camera cucina doppio cantina box G.R. L'Immobiliare 011 320.524.

NOLI centro storico splendido appartamento camera cameretta cucinotta doppio L. 85 milioni Tel. 06 902.741.

PIETRA Ligure 50 mt mare arredato camera cucina, servizi, balcone L. 57 milioni. Tel 019 645.247

PONT Canavese libero soggiorno pranzo 2 camere cameretta bagno cantina posto auto. G.R. L'Immobiliare 320 524

PREMENO, panoramici appartamenti in villini a schiera vista Lago Maggiore, golf, tennis, box, giardino, L. 23 milioni multipli, tel. 02 343.2095

RIVIERA Ligure proprio a Alassio sul mare imperia vendo bocche proprio con giardino e proprio altri e grandi interessanti, minimo ottimo, distanza, multipl. Tel. 0182 51.770 dalle 20.951.

RUSTICO da ristrutt. 22 km da Torino 1000 mq di prato L. 10 milioni pagamento rateale Tel. 315-551 - 819.450.

SANREMO monolocali nuovi ristrutturati vista mare L. 40 milioni giardino piscina anche bi-locali. tel 011 695.214.

SARDEGNA Isola Caddirona stabile appartamenti con giardino a 30 mt dal mare vendiamo Tel. 011 587.014.

SPOTORNO in palazzetto ristrutturato alloggi varie metrature da L. 56 milioni a L. 180 milioni Tel 019 992.741

VAL di Susa Novaretto case libere salone 5 vani cucina cantina garage terreno circostante. A. Guali 748.644 - 748.647.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

CERVIA privato affitta alloggi 100 mt mare. Prezzi bassi vino al 30 giugno 87. Tel 0187 90 437.

FRANCIA (Costa Azzurra - Corsica) privati affitta appartamenti per vacanze. Ag. Vizza. Tel 0175 491 52 Saluzzo.

LIMONE Piemonte Entracque L. 3 milioni annui affitto villetta appartamenti arredati Tel 0171 978.393 - 011 503 635.

LOANO Angelo appartamento ammobiliato 1 e 90 mt mare affittasi, settembre ed estate Tel 019 670 900 ore pasti

PIETRA Ligure affittasi 100 mt mare villetti nuovi per Pasqua e successivi anche quindicina. Tel 019 692 345

VENTIMIGLIA Green Park Residence 20 km da Montecarlo e Sanremo affitta e vendesi monolocali, bilocali, piscina, tennis, piscina, tennis calcio, parcheggi. Via Gallardi 179, tel. 0184 357 191 ufficio.

47 Alberghi, pensioni residence

ALASSIO residence Santa Domingo 0182 400 412 - 44.141 centrale 200 mt mare affitto anche condizioni stagioni.

PIETRA Ligure pensione Nadia 019 645 182 sul mare, cucina calma, pasto [illegible] lunghi soggiorni

49 Informazioni

ALLA Stinga investigazioni coniugali infedeltà indagini ufficio ovunque. Via Roma 30, tel. 650.4067.

BRIGNONE controlli infedeltà, [illegible] riservate, servizi di sicurezza investigazioni ovunque. Via Maurizi 2, tel. 532.428.

NUDRI metodi investigativi con notevole esperienza di costo prove documentarie. Maurizio Emma, via Cesio 2, 659.2110.

52 Varie

A.A.A.A. GIOIELLERIA compra ora argento monete proprie, privati materiali. Corso Peschiera 161, tel. 334 322.

A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria oreficerie pendenti vecchia antica valutazione immediata, tel. 817 2327 via Madama 25.

A.A. PER migliore realizzo del vostro oro, argento, monete, preziosi, telefonate al 606.8581. Vi saremo proposte le quotazioni massime della giornata per contanti. Via Piemonte 47.

ACQUISTO e vendo mobili vecchi, quadri, antiquariato, in tutto il Piemonte, sopralluogo. Tel. 0172.281.057 - 200.504.

CERCO ragazza per fare lavoro in persona seria, saggia classe d'anni, contrattabile, affari. Via Morosini 113, tel. 886.677.

LETTINI abbronzante, box, seggiolone, carrozzine, vasto assortimento per l'infanzia. Corso Taranto 85, telefono 720.013

L'ORA consultazione telefonica per casi legali, tributari, chiromanzia, astrologia. 011 747.313 dalle 14.30 alle 18.30.

L'OSSO DEL DERBY LUCCICA SEMPRE

I granata e i bianconeri vogliono fornire, al di là degli interessi di classifica, [illegible] prova dignitosa. Passerella per chi ignora il proprio futuro. Junior e Platini: affascina sempre la loro presenza. Confronto-baby fra Lentini [illegible] Buso

Zaccarelli, grinta della vecchia guardia, per un derby da non perdere

Ma che derby sarà? Mai interrogativo fu più fedele [illegible] tempi. Da epoche [illegible] la città non vive una partita così scialba e degualificata. [illegible] ragioni si leggono [illegible] classifica dei due club, nell'aria [illegible] mobilitazione che sembra circondare i programmi di club [illegible] operare sostanziali [illegible]turi.

[illegible] il derby ha [illegible] anime, [illegible] mitiche figure capaci di rinascere dalle proprie ceneri con ritrovate risorse fisiche e sotto la spinta [illegible] sollecitazioni emotive stupefacenti. E' il segreto del derby, il [illegible] magico del calcio cittadino.

Ed ecco che il Torino riscopre la capacità di concentrarsi attraverso un [illegible] rigoroso, mentre la Juventus non si carica di eccessivi turbamenti se non ritrova, nella circostanza, gli estri sempre più misteriosi del danese Michael [illegible]

Le fiamme dell'interesse già guizzano nell'aria primaverile e servirà a poco l'apparente disinteresse del pubblico, poiché domenica lo stadio calibrà il consueto rigurgito di passione cittadina, e poco importa se le formazioni non saranno al completo, la storia insegna che con [illegible] sempre l'abito a fare le ricchezze, anche tecniche, del derby.

Torino-Juventus avrà questa volta il significato di un esame di maturità per giocatori sospesi [illegible] la [illegible] e il trasferimento. [illegible] ultima partita [illegible] campionato, del resto, rappresentano una passerella importante per esibire se stessi verso il futuro.

[illegible]ori enormi come Junior e Platini lottano invece non in carta d'identità, che [illegible] mito dello sport agonistico. Il brasiliano ha attraversato una stagione piena di inquietudini, macchiata da polemiche con l'allenatore. «Leo» non conosce il proprio futuro e vive giorni di ansia e di attesa.

Il francese, dal canto suo, è insieme con Bonipertl l'unico a conoscere il proprio destino, che sembra divergere da quello bianconero, però con l'avvicinarsi della scadenza del contratto ha ritrovato stimoli affascinanti, tanto da indurre il popolo juventino ad una presa di posizione in suo favore, ai danni di Laudrup.

Sarà anche un derby fra giovani, l'estroso Lentini da una parte e lo scalpitante Buso dall'altra, talenti che rappresentano il futuro del calcio italiano e che hanno rimesso in gli [illegible] tifosi. Motivi per togliere un po' di polvere al derby ce ne sono. Occorre infine ricordare che a volte basta aggiudicarsi quel [illegible] speciale per dimenticare tante [illegible]

TORO SENZA BUSSOLA BASTERA' IL CUORE?

Le polemiche fra giocatori e tecnico, le voci di mercato e gli equivoci dirigenziali hanno creato problemi [illegible] disagi ad [illegible] squadra che potrebbe non ritrovarsi nepp[illegible] nel duello contro gli «odiati cugini» bianconeri

Lentini: il giovane sul quale il Toro conta per il futuro

Radice spiega che gli fa un certo effetto affrontare la Juventus «*guardandola coi dal basso*». I giocatori — pur perviscacemente fedeli alla [illegible] [illegible] non condividere interviste — mugugnano che [illegible] dovesse *andare male anche domenica...*», come risultato finale. I tifosi — quelli autentici, non i teppisti che lanciano mattoni — vivono la più strana vigilia di derby [illegible] parecchi anni a questa parte. [illegible] Torino [illegible] molte volte (quasi sempre, a voler essere sinceri fino [illegible] crudeltà), [illegible] presentarsi alla sfida stracittadina in condizioni di netta inferiorità tecnica, mai però di arrivarvi in uno stato confusionale di questo genere.

Ferrini e Cormar compensavano la gran classe di Silvori [illegible] [illegible] piatto della bilancia tutto il peso [illegible] loro cuore; per Ferri e Beruatto era una questione [illegible] o[illegible]

[illegible] che Platini in fondo «*è solo un uomo come gli altri*», e che Laudrup non è l'ira di [illegible] vista [illegible] Messico. [illegible] ribellione contro l'istituzionalizzato strapotere bianc[illegible] era [illegible] imperativo categorico in ogni [illegible]casione. Il compito di far «*fronare lungo*» alla squadra più titolata d'Europa era interpretato come una missione che granata giovani e vecchi si tramandavano insieme con il colore della maglia (u[illegible] ha rischiato [illegible] cambiare anche quello, ma [illegible] il derby pare sicuro il ritorno all'antico). Mancava magari [illegible] po' di tecnica, [illegible] c'erano tante altre [illegible] al posto. Cose che probabilmente ancora albergano nei cuori di Zaccarelli [illegible] compagni, ma [illegible] domenica potrebbero rivelarsi inesorabilmente sof[illegible] dal generale clima di confusione che pare regnare in casa granata.

Radice è ufficialmente legato al Torino fino a giugno '88, ma — *per fra immancabili* [illegible] doverose smentite — conti[illegible] a [illegible] la voce [illegible] [illegible]premat[illegible] consensuale di[illegible]vorzio. I nomi di uomini importanti come Francini e Dossena rimbalzano da [illegible] pagina all'altra di giornali [illegible] volta in volta accoppiati a Roma, Milan, Inter e [illegible] [illegible]na ha più ne metta. Giocatori meno pregiati vengono tirati in [illegible] quasi fossero merce [illegible] scambiare «*a peso*». Si dice — e si smentisce — che Radice litigo [illegible] Moggi. Il presidente Rossi manifesta a chiare lettere il proprio [illegible] more e pare confermarlo... con l'assenza.

Come [illegible] a [illegible] squa[illegible] in [illegible] condizioni di trovare risposte e misteriose energie in grado di contrastare la vena ritrovata (a quanto pare) di Platini e il desiderio di tutti gli altri bianconeri di guadagnarsi il posto per il prossimo anno? Una pretesa [illegible] quasi quanto quella di trovare più di un palo di [illegible] [illegible] migliaia di persone disposte ogni quindici giorni a spendere [illegible] buoni per assistere a 90 [illegible] di malinconia continua.

[illegible] ripete — [illegible] giustamente — che il derby «*è una partita speciale*», ma [illegible] [illegible] po' di [illegible] per la storia granata [illegible] non può non avvertire [illegible] differenza di clima fra questa e tante altre vigilie. E' stato il particolare spirito che animava la squadra, che ha consentito il quarto posto dell'altr'anno e il secondo della [illegible]gione precedente. Ed ora [illegible] quello spirito che i giocatori scendevano in campo contro gli «*odiati* [illegible]. Quale può [illegible] lo spirito di oggi? Quello di una squadra che pare in disarmo, che non sa né dove vuole né dove può andare, stritolata dal [illegible] altrui, disturbata da angosce interne. Lo stesso silenzio stampa proclamato dai giocatori non si sa bene [illegible] deb[illegible] essere interpretato. Una dimostrazione di compattezza volta a creare nuova concentrazione e ad evitare disturbi esterni o l'inconsulta reazione di chi non sa più che [illegible] fare?

Motivazioni ne potrebbero trovare a iosa [illegible] [illegible] [illegible] i giocatori. Nella propria coscienza professionale, visto che hanno [illegible] dopo l'altro mancato tutti gli obiettivi proposti, dalla Uefa alla Coppa Italia al Campionato alla presenza in Europa per la prossima stagione. O anche solo nell'esigenza [illegible] non [illegible] prezzarsi troppo sul prossimo mercato. [illegible] è difficile pensare che bastino argomenti di questo genere — ammesso che vengano ricordati — per tirare fuori la sbandata truppa granata dalle grevi nebbie tecniche e dirigenziali in cui sta navigando.

Resta il mitico «*vecchio cuore*», ma ormai è sempre più mito, appunto.

Giorgio Dentofanis

LE MAGIE DI PLATINI SILURO PER LAUDRUP

L'asse francese, dopo [illegible] vinto il confronto diretto nelle simpatie dei tifosi, ora si ripromette di battere il danese (ancora assente per infortunio) anche sul campo. Serena reclama il ruolo di goleador [illegible] non pensa che domenica per lui si potrebbe chiudere il capitolo del derby torinese

Tacconi, dalla panchina della nazionale [illegible] fuoco dei derby: [illegible]so [illegible] al volo

Vogliono etichettarlo ad ogni costo come il derby [illegible] Platini. E' bastata [illegible] grande partita contro la Roma per far rinascere attorno al francese entusiasmi [illegible] tempo dimenticati. Un referendum [illegible] i tifosi bianconeri di tutta Italia ha offerto risultati sorprendenti. Domanda: il prossimo [illegible] [illegible] secondo straniero vestirà Platini o Laudrup? Michel [illegible] strabattuto il compagno, un altro piccolo ma significativo [illegible] di questo grande fuoriclasse [illegible] a disputare la sua quartultima partita di campionato in Italia. Ma intanto tutti gli chiedo[illegible] un ultimo sforzo, qualche al[illegible] «magia» [illegible] permetta alla Juve non solo di vincere il derby, ma di chiudere la stagione al secondo posto, un risultato accettabile considerando l'andamento della stagione.

Platini è artistico come sempre. Dribbla le domande [illegible] i cacciatori di autografi meglio degli avversari [illegible] campo. Il campionato e agli sgoccioli, ma [illegible] [illegible] volto [illegible] trapare alcuna emozione particolare. I giochi sono fatti da tempo e Marchesi si trova a dover gestire una situazione molto delicata. [illegible] chiedono se sarebbe Platini anche il [illegible]simo [illegible] a lui [illegible] può dire né di [illegible] [illegible] di no. [illegible] primo caso mentirebbe ben sapendo che le scelte sono già state fatte; nel secondo mentirebbe ugualmente, perché [illegible] un Platini al tramonto potrebbe giocare almeno un'altra stagione da protagonista.

Ma ecco al derby. Platini è [illegible] stato decisivo nelle sfid[illegible] [illegible] Lo ammette Marchesi, che non dimentica mai a cosa la prudenza e quindi precisa: «*Ogni partita può essere quella buona per rivedere Michel nelle vesti di goleador, non solo il derby. Per nostra fortuna ha ritrovato forma ed entusiasmo al momento giusto e con la sua intramontabile classe potrebbe [illegible] decidere [illegible] sfida [illegible] il Torino*». Un Torino [illegible] nessuno vuole considerare a pezzi, [illegible] che tuttopossa far pensare il contrario.

Dice Serena: «*La mia esperienza granata mi spinge a pensare che la realtà sia [illegible] diversa da quella [illegible] tutti dipingono. Chi si aspetta [illegible] Torino malmess[illegible] sbaglia, perché i granata hanno almeno due validissimi motivi per cercare il colpaccio a sorpresa. Il primo, racimolare punti preziosi per uscire dalla zona calda della classifica; il [illegible]condo, dare ai propri tifosi un'ultima vera soddisfazione che possa ripagarli almeno [illegible] parte delle delusioni di quest'anno. Per il Toro [illegible] il derby [illegible] sempre una grande conquista ed a maggior ragione lo sarà domenica. [illegible] anche la Juve cerca punti preziosi ed alla lunga sono sicuro che le tensioni non mancheranno, pur con tutti i problemi che travagliano [illegible] noi [illegible] loro*».

[illegible] [illegible] quindi [illegible] derby da derelitti, ma una partita vera. A Serena chiedono se sarà Platini l'uomo decisivo e il centravanti quasi perde la pazienza. [illegible] presenta con [illegible] credenziale di otto gol e vorrebbe essere lui a decidere ancora una volta, dopo lo storico gol segnato due anni fa in maglia granata e quello altrettanto importante [illegible] primo [illegible] pionato juventino. E quasi dimentica che quello di domenica potrebbe essere il suo ultimo derby torinese. Commenta: «*A certe cose [illegible] [illegible] prima di andare in [illegible] Vorrei aiutare la Juve a vincere, ma non [illegible] ragioni di rivalsa personale. Il mio futuro resta tuttora incerto, ma questo [illegible] influirà sul finale di stagione. [illegible] segnato otto gol, ma non è ancora tempo di bilanci*». Mi rimpianti certamente ci sì. Ed il quinto derby torinese avrebbe potuto [illegible] re per Serena (come [illegible] gli [illegible] bianconeri [illegible] significato ben diverso da quello che invece avrà questa volta.

Fabio Vergnano

TOCCA AL LASCARIS FARSI DAVIDE PER ABBATTERE IL BARCELLONA

Nella categoria «giovanissimi» del torneo di Ciriè i torinesi hanno eliminato gli spagnoli vincitori dell'altr'anno

CIRIE' — Ma che bella sorpresa. Davide [illegible] superato Golia, lo ha annullato, abbattuto ancor prima che [illegible] lotta potesse entrare nel vivo. E' [illegible] a [illegible] dove si è disputato per [illegible] sesto anno consecutivo il «Torneo di calcio Internazionale» riservato [illegible] [illegible] categorie giovanili degli esordienti, degli allievi e [illegible] giovanissimi. [illegible] è proprio da quest'ultima categoria che è venuta [illegible] grande sorpresa. La compagine [illegible] del Lasca[illegible] ha superato nella partita di qualificazione [illegible] [illegible] più quotata formazione del Barcellona. [illegible] l'anno [illegible].

Probabilmente, un torneo [illegible] questo trasportato nel Regno Unito [illegible]be fruttato [illegible] scommettitori «affiliandos» del Lascaris cifre da capogiro. Non [illegible]e spesso, neppure nel calcio giovanile (in ogni caso sempre [illegible] più imprevedibile di quello professionistico), che una compagine di borgata superi, [illegible] per di più [illegible] [illegible] qualificazione, uno [illegible] club più prestigiosi d'Europa. In verità alla vigilia del [illegible] nessuno avrebbe osato dubitare delle possibilità [illegible] Barcellona di raggiunge[illegible] [illegible] l'incontro [illegible] semifinale. E invece, dopo [illegible] prima partita, la formazione dei «giovanissimi» [illegible] è uscita di [illegible]a, eliminata [illegible]o a farlo [illegible]a da una società in ma[illegible] bianconero. Quasi a voler riparare alla eliminazione dalla Coppa dei Campioni sofferta dalla Juventus, i ragazzi del Lascaris hanno messo in atto una tattica attendistica e sornione. Merito soprattutto di un centrocampo [illegible] [illegible] e di un [illegible] parto [illegible] praticamente impenetrabile. I risultati della squadra torinese parlano chiaro: tre successi [illegible] tutti su rigore, dopo incontri terminati 0 a 0. Alla vittoria (4 a 2) sui catalani è seguita quella in semifinale sul viola della Fiorentina (4 a 3) e quella (7 a 6) nel match decisivo col Genoa.

Nella finalissima con i rossoblù, che a loro volta erano reduci dal successo con il Napoli per 3 a 0, si è messo soprattutto in evidenza il portiere torinese De Matteo, più volte impegnato dalle punte genoane. Nell'incontro di consolazione, quello per il terzo e quarto posto, la Fiorentina ha superato il Napoli per una rete a zero.

[illegible]bo d'oro, il Lascaris succede proprio al [illegible] [illegible] in finale l'anno scorso superò per 3 a 0 la Juventus. «*I catalani, certo [illegible] disponevano più [illegible] [illegible] formazione compatta come quella dell'86* — ha commentato Michele Tampo, presidente del comitato organizzatore —. *Da quello che si è visto nella partita di qualificazione con il Lascaris la formazione era piuttosto disorientata, priva di tattica. D'altronde bisogna tener presente che i ragazzini avevano poche ore prima dovuto sopportare un viaggio di oltre 600 chilometri*».

Negli altri due tornei, riservati agli esordienti e agli allievi i successi sono andati rispettivamente al Ciriè, che in finale ha superato per 1 a 0 il Real Borgaro, e al Vanchiglia che, dopo i calci (5-4), ha avuto la meglio su un combattivo San Mauro.

«*Per il prossimo anno* — ha concluso l'organizzatore — *vorrebbe nostra intenzione, budget permettendo, aumentare il numero delle formazioni professionistiche presenti. Al termine del torneo abbiamo già avuto la prima adesione, quella del Torino, quest'anno purtroppo impegnato altrove*».

p. a.

SQUADRA DUCATO ENTRA IL NUOVO "10"

IL NUOVO DIESEL PIACCIA I CONSUMI

IL NUOVO CAMBIO UNA MARCIA IN PIÙ AI PROFITTI

Ducato, la squadra campione del trasporto leggero, manda in campo un altro fuoriclasse: il nuovo Ducato 10. Il suo punto di forza è il nuovo propulsore Diesel 1930 cc. Il nuovo "10" è potente: 70 CV. È veloce: oltre 120 km/h. È spietato con i consumi: 12 km con 1 litro di gasolio a 90 km/h. La 5ª marcia di serie lo rende straordinariamente elastico e distensivo sulle lunghe distanze. Ma è nelle dure mischie dei centri storici che viene fuori tutta la sua grinta. Il nuovo "10" ha tutto per essere un campione dei profitti. Una portata di 970 kg. Un vano di carico (6,5 m³: il più ampio della categoria) razionale e sfruttabile fino all'ultimo centimetro. Una ridotta altezza da terra del piano di carico. Una porta laterale scorrevole per prendere a bordo le merci più ingombranti anche nei vicoli più stretti. 1ª in potenza, 1ª in economia, 1ª in capienza: appena entrato in campo, il nuovo Ducato tiene già in pugno un buon numero di record.

DUCATO: IN OGNI CLASSE UN FUORICLASSE

FIAT veicoli commerciali

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PALAZZINA corso Trieste su 3 piani mq [redacted] uffici laboratori più parcheggio mq 1250 adatto autonomia privata o magazzino diviso cadauno L. 800 mq/mese Aurea 599 607 587 774.

PANORAMICO corsa Unione libero dal 75 sala cucina cucinotto servizi ampi terrazzi e box Tel 687 634

PARELLA libero 1 camera bagno inoltre cucinino box casa e 2 camere inoltre mobili AGI due 650.7020 - 650 6853.

PIOBESASCO appio vero ultimo recentissimo alloggio su 2 piani mq 160 box L. 135 milioni Lucania Vela 515 546.

POZZO Strada via Aosta (borgo Brunelleschi) stabile decoroso vendo alloggi 2 camere cucina bagni Tel. 543.000

PREGOLLINA Moncalieri - Revigliasco - Pino alloggio in parzialità giardino lavanderia garage Tel 642 101

RIVOLI corso Susa presi stazione bus alloggio libero recente sopra 2 camere tinello bagno Tel. 644 550

S. DONATO via Cagliero 21 subito completamente ristrutturato con eccellente soggiorno tripli 2-3-4 camere cucina servizi vendo trattabile. Ufficio sul posto Epiloga 540 154

S. PAOLO libero 2 camere bagno inoltre cucinino casa recente, cantina stabile bagno inoltre AGI due 650.7020-650.6853

S. PAOLO libero ottimo 2 camere cucina bagni lembo fabbricato da ristrutturare Casalvendite do 740.293.

S. RITA libero recente 3 camere tinello cucinino bagno stesso caso camere tinello mobili. Tel 687 762.

S. RITA libero in stabile signorile luminoso camere cucina bagno cantina. Studio Vessone 506 685.

S. RITA libero corso Cosenza panoramico soggiorno 2 camere cucina abitabile servizi. Immobiliare Medoro 715 548

S. SALVARIO libero 2 camere bagno tinello cucinino subito casa 6 camere 1 mobili minuti AGI due 650.7020-650.6853.

SIGNORILE libero corso Ferrucci piano alto salone 3 camere cucina servizi ideale aule Immobilium Associati 718 548

SIGNORILE panoramico recente (nord collina via Venticinque alloggio su 2 piani mq 300 vendesi L. 540 milioni. Furbenino 544 585

SOGEM S.r.l. 532.444 vende via Massena in casa di pregio appartamento piano rialzato di ingresso 3 camere cucina bagno.

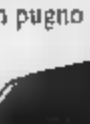
STATUTO 521.478 piazza Statuto libero dietro 3° piano ascensore soggiorno camera cucinotto bagno L. 95 milioni.

STUDIO MAZZOTTI vende in zona Italia 61, Alloggi liberi in piano rialzato di 150 mq composto da 2 camere letto libreria cucinino doppi servizi cantina e ampia balcone. Anche uso ufficio. Tel. 605.3473.

TAIT 513 031 stilio libero libero corso Vittorio (centro) soggiorno camera tinello cucinino ingresso bagno.

TAIT 513 031 libero casa Unione Sovietica (Cairoli) recente, cantina ampio tinello cucinino ingresso bagno

TAIT 513 031 libero via Di Nanni (piazza Adriano) 3 camere cucina ingresso bagno 2 piani L. 58 milioni 400 mila



TAIT 513 931 2 in corso Francia libero Assunzio recentissimo con boccaporte grande attorno 3 camere cucina tinello ingresso tripli servizi piano soggiorno

TECNOKASA 545 682 Almese villa nuova salone 3 camere cucina mansarda 4 bagni box taverna giardino L. 160 milioni

TECNOKASA 545 682 Bengasi Libia libero ingresso camere tinello cucinino doppio terrazzo servizi L. 44 milioni

VANCHIGLIA libero 2 camere bagno tinello cucinino vendo casa 6 camere inoltre mobili AGI due 650.7020 - 650.6853.

VENARIA villa panoramica soggiorno doppi 3 camere cucina 2 bagni mq 106 box prezzo adeguato. tel 687 634

VENDONSI alloggi v. M. Cellina (piazza Crati) casa d'epoca 2 camere cucina e salone camera cucina. Tel. 540.909.

VENDONSI vale signorili in Rivoli centro con giardini privati Tel. 965.1254 - 0121 74 545

VIA Genova (via Parigi) libero ristrutturato ingresso soggiorno camera bagno cucinotto ampio terrazzo e mansarda L. 33 milioni. La Cittadella 819 360

VIA Vigevano (via Amati) alloggio libero piano alto 3 camere cucinotto bagno L. 47 milioni Furbenino 540 200

VILLA Millefiori panoramica Castiglione perfetta soggiorno ampi terrazzi box giardino Alemak. Tel. 822.5835.

VILLA Collegno mt 100 porta Francia invidiabile con ingresso box pertinenziali. Tecnocasa tel. 502.634.

VILLA Moncalieri unifamiliare su 2 piani per complessivi mq 300 box giardino completo ai servizi. Tecnocasa 641 836.

VILLA corso panoramica panoramica giardino terrazzi garage taverna comodo mezzi. Tel. 642 101.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A. AFFANNO ricerchi di alloggi vuoti o arredati no equo canone e simili vostro ideale. Tel. 561.1764

A.A.A. SOCIETÀ cerca per i dirigenti no equo canone alloggi vuoti o arredati ottima referenza no agenzie Tel. 533 014

A.A. SERIA vostra agenzia ricercherà alloggi vile monolocali ufficio arredati e vuoti Torino e cintura Tel. 788 910

A. PERSONA referenziata ricerca per breve periodo alloggio in Torino Tel 850 5409.

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuote e arredate anche prima consegna per dirigenti stranieri Tel. 531.840.

ARCHITETTO cerca alloggio vetro vuoto o arredato per abitazione o ufficio massima riservatezza. Tel. 580.1108.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI a Torino appartamento vuoto o arredato zona semicentro composto 10 mq/ mq/ Tel. 830 6453.

AFFITTASI accoglienti alloggi arredati moderni 1-2-3 camere casa comoda centro ottima Rubens immobili 751 826

AFFITTASI ufficio zona corso Potenza 4 vani posto auto casa nuova giardino Tel. 566.9215.

AFFITTASI nella piazza Castello in casa altamente signorile ufficio mq 60 Eligonese riferenze Tel 550 029.

ARREDATO in modo esclusivo e signorile, ultimo piano a pochi passi corso Vittorio L. 600 mila Tel. Coco 658 048

CENTRALISSIMO ufficio via Cavour (via Lagrange) in ottimo stato mq 280 salone 7 vani ottimo Furbenino 544 585.

CENTRO ufficio arredati magazzini recenti cortile parcheggio interno segnalata zona Nuovissima ottima visibilità Tel 55 511.

CERCHI corso Re Umberto ottimo Medaglie stessa casa solo uso ufficio superficie mq 150 a mq 225. Tel. 517.588.

S. DONATO ottimo piano alto ingresso 3 camere cameretta cucina bagno cantina. G.R.L. Immobiliare 320 0421.

SOFFITTA ultimi studenti impegnati L. 90 mila mensili più cauzione no alimentari servizi esterni Tel. 965 7984.

UFFICIO centrale via Pomba via Cavour presso Borsa subito signorile 3 vani servizi no 130 milioni. Tel. 540 909.

ZONA verde mezz'ora centro residenza villa eleganti appartamenti arredati singolo coltura tutti servizi Tel 749.2621

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani specializzati montaggio macchinari e tubazioni stabilimento Tel 901 5118

CERCASI persona meccanica o ex militare lavoro di sicurezza contrassegno di media serie Tel. 901.5115

37 Campeggio e sport

CARRELLI linea sconti ed apertura automatica, nuova produzione 1987 a partire da L. 7 milioni 700 mila, carrelli appendice da kg 300 a kg 800 a partire da L. 450 mila. Rimorchi porta barche cilindrici chiusi ed in alluminio da kg 900 a kg 600, porta pacchi e 4 ruote da kg 600 a kg 1250, ribaltabili porta auto, porta moto acquistate direttamente in fabbrica Cisanese via Saluzzese 16, Torino. Tel. 790.009 orario 9-12 - 15-18,30 compresi sabato e lunedì 11 aprile

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. A Airasca (semindipendente casetta ristrutturata ingresso soggiorno 3 camere cucina 2 servizi cantina corte L. 70 milioni Gestim 650 3053.

A.A.A.A. A Orbassano signorile appartamento ingresso soggiorno angolo cottura 2 ampi vani servizi cantina terrazzo L. 48 milioni ribassabili Gestim 650 3053

A.A.A.A. A 20 km Torino casa ristrutturata ingresso soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno cantina corte mq 2500 terreno L. 98 milioni. Gestim 650.3053.

A.A.A.A. A 30 km da Torino casa indipendente recente 4 camere cucina servizi interni ampia corte giardino terreno L. 89 milioni. Gestim 650 3053

A.A.A. VILLA nuova singola soluzioni accatto 25 km Torino 6 vani 2 bagni garage L. 195 milioni. Tel. 011 974 430.

A.A. CINTURA Barca casa ristrutturata 7 camere cucina ingresso magazzino cantina riscaldamento servizi Begin 446.453.

A.A. LANZO casa indipendente 6 camere cucina grande giardino progetto approvato L. 45 milioni Begin 446.453.

A.A. MONCALIERI casetta 6 camere cucina [redacted] cantina box recentissima giardino L. 125 milioni Begin 446.450.

A. RUSTICO prossimo Bra ottimo stato 4 vani stalla fienile cortile terreno mq 800 L. 32 milioni Tel. 011 974.420.

AFFARE Cumiana Pinerolese ristrutturato abitabile libero con 2 alloggetti di carattere cucina bagno. Tel. 687.654.

AGLI amanti delle natura dito in Chieriese località Cambiano baite rustici case con terreno adatte pieno o seconde case da L. 14 milioni. Tel. 011 471.178

ALA di Stura in posizione centrale alloggio di 3° piano camere sala cucina abitabile servizio cantina Box. Ambientazione Casa-Nova 926.0705.

ANDORA vicino mare impresa vende monolocali da L. 47 milioni e da L. 75 milioni. Pagamento 24 mesi. Termoautonomo. Tel. 011-788 115 - 0182 85.350

BARDONECCHIA v. Medail, casa recente e signorile splendido salone 2 camere cucina 2 bagni box. Gestim 512.555.

BRICHERASIO centrale alloggio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box. G.R.L. Immobiliare 011 320 0421.

CASA indipendente collina Viale Po Revello 4 vani cantina stalla fienile terreno L. 23 milioni Tel 0121 71 821.

CASAMERCATO 35 08 Pagamenti convenientissimi rustici casette zona termini ville open zona. Agenzia Sabaudia Semeniglia.

COSTA Azzurra scegliete la vostra vacanza Agenzia Immobiliare affitti e vendite Ag. Villas Tel 0173 49.152.

DOMARETO antiquaria Barge Fenile vendo casa indipendente con giardino L. 100 milioni Tel. 011 011 3721 negozio

IMMOBILIARE La Tour Le Sale in nuova costruzione bilocali con camino giardino box 0165 43 741

LOI di Comacchio (Ferrara) villette indipendenti, 5 vani, giardino, piscina, 45 minuti mare. Pagamenti dilazionati senza interessi. Tel. 0533 36.418

LUSERNA S. Giovanni libero ingresso soggiorno camera cucina bagno cantina ca. G.R.L. Immobiliare 011 320.524

NOLI center storico arredato posizione camera cameretta cucinotto bagno L. [redacted] milioni Tel 06 892 741

PIETRA Ligure 50 mt mare arredati camera cucina, servizi, balcone L. 57 milioni. Tel. 019 845 243

PONT Canavese libero soggiorno pranzo camera cameretta bagno cantina posto auto. G.R.L. Immobiliare 320.524.

PREMENO panoramici appartamenti in villini a schiera vista Lago Maggiore, soggiorni, tavolo, box, giardino L. 23 milioni mutuabili, tel. 0323 945.2005.

RIVIERA Ligure imperia e Albenga sul mare tranquille vendo villette gemelli con giardino e piscina anche a piccoli interessenti, minimo anticipo, dilazione, mutui. Tel. 0182 61.779 ore uff. 50.951.

RUSTICO da ristrut. 22 km da Torino 1000 mq di prato L. 19 milioni pagamento rateale Tel 515.851 - 615.489.

SANREMO residenziale nuovi rinnovamenti vista mare L. 40 milioni stabile stabile anche bi-bilocali, tel. 011 585.714

SARDEGNA [redacted] deliziosi appartamenti con giardino a 30 mt dal mare vendiamo. Tel 011 857 014

SPOTORNO in palazzetto ristrutturato alloggi varie metrature da L. 85 milioni a L. 120 milioni Tel. 019 962.741

VAL di Susa Novaretto casa libera salone 5 vani cucina cantina garage terreno circostante A. [redacted] 745 044 - 788 847.

Ville, app., camere per vacanze, affitto

CERIALE privato affitta alloggi 150 mt mare. Prezzi ottimi vedi al 30 giugno 87. Tel 0182 90 430

FRANCIA (Costa Azzurra - Corsica) appartamenti e appartamenti per vacanze. Ag. Villas Tel 0173 451.50 Saluzzo

LIMONE Piemonte Cuneo mq L. 2 miloni grande attico vendesi appartamenti arredati Tel 0171 926 283 - 211 503 535.

LOANO Andora appartamenti ammobiliati a 20 mt mare Alassio, prenotare ad ottobre. Tel. 019 670 090 ore pasto

PIETRA Ligure affittasi 100 mt mare bilocali nuovi per Pasqua e successivi. Anche quindicinale Tel. 010 612 343

VENTIMIGLIA Green Park residence 20 km da Montecarlo e Sanremo affitta a settimane monolocali. Tennis, piscina, lavaggio cassa, parcheggio. Via Gallardi 175, tel. 0184 257.101 ufficio

47 Alberghi, pensioni residence

ALASSIO residence Santa Domingo 0182 640 412 - 44.141 centrale 200 mt mare offerta ampi condizionati/posti.

PIETRA Ligure pensione Nuova 019 845.182 sul mare, cucina ottima, posto. Giochi lunghi soggiorno.

49 Informazioni

ALLA Banca investigazioni controlli infedeltà indagini private consulenza Via Nizza 39, tel. 650.4987.

DIONOME tecniche infedeltà, indagini aziendali, servizi di sicurezza. Investigazioni coniugale Via Mercurio 3, tel. 532.428.

NUOVI metodi investigativi con notevole risparmio di costo prove documentabile. Maurizio Emma, via Cesio 2, 588 8110.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra per appanto monete gioielli, prezzi massimi. Corso Peschiera 181, tel. 354 232.

A.A.A. COMPERIAMO antiquariato chiaperi grossissima vecchia antica valutando massimo, tel. 812.2327 via Maggio 37.

A.A. PER ritrovare tesoro del vostro cane, gatto... rivolgetevi [redacted] 606.0661. Vi saranno proposte le soluzioni possibile della giornata per contattarvi. Via Palermo 47.

ACQUISTO e vendo mobili vecchi, quadri, antiquariato, in tutto il Piemonte, compreso. Tel. 0173 791.067 - 260.504.

CERCO mago vi farà tornare la persona amata, magia bianca d'amore, benessere, affari. Via Mentana 13, tel. [redacted] 8773.

LETTINI carrozzine box, seggioloni, camerette, vasto assortimento per l'infanzia. Corso Telesio 52, telefono 726 013

L'OASI consulenze telefoniche per casi urgenti, laterali, chiromanzia, king. Tel 011 747 322 dalle 14,30 alle 18,30

L'ORO DEL DERBY LUCCICA SEMPRE

I granata e i bianconeri vogliono fornire, al di là degli interessi di classifica, una prova dignitosa. Passerella per chi ignora il proprio futuro. Junior e Platini: affascina sempre la loro presenza. Confronto-baby fra Lentini e Buso

Zaccarelli, granata della vecchia guardia, per un derby da non perdere

Ma che derby sarà? Mai interrogativo fu più fedele ai tempi. In epoche lontane la città non vive una partita così asciutta e dequalificata. Le ragioni si leggono nella classifica dei due club, nell'aria di vaga smobilitazione che sembra circondare i programmi di club decisi ad operare sostanziali restauri.

Ma il derby ha mille anime, come mitiche figure di rinascere dalle proprie ceneri con ritrovate risorse fisiche e sotto la spinta di sollecitazioni emotive stupefacenti. E' il segreto del derby, il tocco magico del calcio cittadino.

Ecco che il Torino ricopre la capacità di concentrarsi attraverso un silenzio stampa rigoroso, mentre la Juventus con al carico di eccessivi turbamenti se non ritrova, nella circostanza, gli stimoli sempre più misteriosi del danese Michael Laudrup.

Le fiamme dell'interesse già guizzano nell'aria primaverile e basta a poco l'apparente disinteresse del pubblico, poichè domenica lo stadio esibirà il consueto rigurgito di passione cittadina, e poco importa se le formazioni non saranno al completo, la storia insegna che non è sempre l'abito a fare le ricchezze, anche tecniche, del derby.

Torino-Juventus avrà questa volta il significato di un esame di maturità per giocatori sospesi fra la conferma e il trasferimento. Le ultime partite di campionato, del resto, rappresentano una passerella importante per calibrare se stessi verso il futuro.

Giocatori anormi come Junior e Platini lottano invece con la carta d'identità, che è nemica dello sport agonistico. Il brasiliano ha attraversato una stagione piena di inquietudini, macchiata da polemiche con l'allenatore. «Leo» non conosce il proprio futuro e vive giorni di ansia e di attesa.

Il francese, dal canto suo, è insieme con Bonipertì l'unico a conoscere il proprio destino, divergere da quello bianconero, però con l'avvicinarsi della scadenza del contratto ha ritrovato stimoli affascinanti, tanto da indurre il popolo juventino ad una inversione di posizione in suo favore, ai danni di Laudrup.

Sarà anche un derby fra giovani, l'astroso Lentini da una parte e lo scalpitante Buso dall'altra, talenti che rappresentano il futuro del calcio italiano e che hanno già tutti dall'entusiasmo ai tifosi. Basta per togliere un po' di polvere al derby ce ne sono, infine ricordare che a Lentini aggiudicarsi quel match speciale per Buso sarebbe amarezza.

TORO SENZA BUSSOLA BASTERA' IL CUORE?

Le polemiche fra giocatori e tecnico, le voci di mercato e gli equivoci dirigenziali hanno creato problemi e disagi ad una squadra che potrebbe non ritrovarsi neppure nel duello contro gli «odiati cugini» bianconeri

Lentini: il giovane sul quale il Toro conta per il futuro

Radice spiega che gli fa un certo effetto affrontare la Juventus «guardandola così dal basso», i giocatori — pur pervicacemente fedeli alla consegna di non rilasciare interviste — mugugnano che «si dovesse andare male anche domenica...», come risultato finale, i tifosi — quelli autentici, non i tappisti che lanciano mattoni — vivono la più attesa vigilia del derby da parecchi anni a questa parte. Al Toro è successo molte volte di arrivare sempre, a voler essere sinceri alla crudeltà, di presentarsi alla sfida straccittadina in condizioni di netta inferiorità tecnica, mai però di arrivarvi in uno stato confusionale di questo genere.

Ferrini e Cereser compensavano in gran classe il Silvesti gettando sul piatto della bilancia tutto il peso loro cuore; per Ferri e Beruatto era una questione di orgoglio dimostrare che Platini in realtà «è solo come gli altri» e che Laudrup non è l'ira di Dio vista in tivù. La ribellione contro l'istituzionalizzato strapotere bianconero era comunque imperativo categorico in ogni occasione. Il compito di far «trovare fuoco» alla squadra più titolata d'Europa era interpretato come una missione che granata giovani e vecchi si tramandavano insieme con il sangue della maglia (ultimamente ha rischiato di cambiare anche quello, ma per il derby pare sicuro il ritorno all'antico). Mancava magari un po' di tecnica, ma c'erano tante altre cose che probabilmente ancora albergano nei cuori di Zaccarelli e compagni, ma che domenica potrebbero rivelarsi inesorabilmente soffocate dal generale clima di confusione che pare regnare in casa granata.

Radice è ufficialmente legato al Torino fino a giugno '88, ma — pur fra immancabili doverose smentite — continua a circolare voce di un prematuro consensuale divorzio. I nomi di uomini importanti come Francini e Doossina rimbalzano una pagina all'altra di giornale di volta in volta accoppiati a Roma, Milan, Inter e più ne ha più ne metta. Giocatori meno pregiati vengono tirati in ballo quasi da scambiare «a peso». Si dice — e si smentisce — che litiga con Moggi. Il presidente Rossi manifesta a chiare lettere il proprio disimpegno e pare confermarlo... con l'assenza.

Come chiedere a questa squadra in queste condizioni di trovare riposte e misteriose energie in grado di contrastare la vena ritrovata (a quanto pare) di Platini e il desiderio di gli altri bianconeri di guadagnarsi il posto per il prossimo anno? pretesa assurda quasi quanto quella di trovare più di un decina di migliaia persone disposte ogni quindici giorni a spendere soldi buoni per assistere a 90 minuti di malinconia continua.

ripete — e giustamente — che il derby «è una partita speciale», ma chi ha un po' di memoria per la storia granata non può avvertire la differenza di clima e tante altre vigilie. è stato il particolare spirito che anima squadra, che ha consentito il posto dell'altr'anno e il secondo della stagione precedente. Ed quello spirito che i giocatori scendevano in campo contro gli «odiati bianconeri». Quale può essere lo spirito di oggi? Quello una squadra che disarma, che va né dove vuole né dove può andare, stritolata dai miliardi altrui, disturbata da angosce interne. Lo stesso silenzio stampa proclamato dai giocatori bene come va essere interpretato. dimostrazione di compattezza volta a creare nuova concentrazione e evitare esterni e l'incomsulta reazione di chi più che cosa fare?

Motivazioni ne potrebbero trovare a iosa in se stessi, i giocatori. Nella propria coscienza professionale, visto che hanno uno dopo l'altro mancati tutti obiettivi proposti. Uefa al Coppa Italia al Campionato alla presenza in Europa la prossima stagione. anche solo nell'esigenza di non deprezzarsi troppo sul prossimo mercato, è difficile pensare che argomenti di questo genere — ammesso che ricordati — per tirare fuori la sbandata truppa granata dalle gravi nebbie tecniche e dirigenziali cui sta navigando.

Resta il mitico «vecchio cuore», ma sempre più mito, appunto.

Giorgio Dentefanis

LE MAGIE DI PLATINI SILURO PER LAUDRUP

L'asso francese, dopo aver vinto il confronto diretto nelle simpatie dei tifosi, ora si ripromette di battere il danese (ancora assente per infortunio) anche sul campo. Serena reclama il ruolo di goleador e non pensa che domenica per lui si potrebbe chiudere il capitolo del derby torinese

Tacconi, dalla panchina nazionale al fuoco del derby: adesso finalmente si vola

Vogliono etichettarlo ad ogni costo come il derby di Platini. E' bastata una grande partita contro la Roma per far rinascere attorno al francese entusiasmi da tempo dimenticati. Un referendum tra i tifosi bianconeri di tutta Italia ha offerto risultati sorprendenti. Domanda: il prossimo anno come secondo straniero volete Platini o Laudrup? Michel ha stravinto. Un altro piccolo ma significativo trionfo di questo fuoriclasse avviato a disputare la sua quartultima partita di campionato in Italia. Ma intanto tutti gli chiedono un ultimo sforzo, qualche altra «magia» che permetta alla Juve non solo di vincere il derby, ma di chiudere la stagione al secondo posto, un risultato accettabile considerato l'andamento della stagione.

Platini è amletico come sempre. Dribbla le domande e i cacciatori di autografi meglio degli avversari sul campo. Il campionato è agli sgoccioli, ma sul suo volto non traspare alcuna emozione particolare. I giochi sono fatti da tempo e Marchesi si trova a dover gestire una situazione molto delicata. Gli chiedono se vorrebbe Platini anche il prossimo anno e lui non può dire né di sì né di no. Nel primo caso mentirebbe ben sapendo che le scelte sono già state fatte; nel secondo mentirebbe ugualmente, perché anche un Platini al tramonto potrebbe giocare almeno un'altra stagione da protagonista.

Ma arrivi al derby. Platini è apparso stato decisivo nelle sfide con i granata. Lo ammette Marchesi, che non dimentica mai la cosa la prudenza e quindi precisa: «Ogni partita può essere quella buona per rivedere Michel nelle vesti di goleador, non solo il derby. Per nostra fortuna ha ritrovato forma ed entusiasmo al momento giusto e con la sua immensa classe potrebbe anche decidere la sfida con il Torino». Un Torino che nessuno vuole considerare a pezzi, che tutto possa far pensare il contrario.

Dice Serena: «La mia esperienza granata mi spinge a credere che la realtà sia ben diversa da quella che tutti dipingono. Chi si aspetta un Torino malmesso sbaglia, perché i granata hanno almeno due validissimi motivi per cercare il colpaccio a sorpresa. Il primo motivazionale punti preziosi per uscire dalla zona calda della classifica; il secondo, dare ai propri tifosi un'ultima vera soddisfazione che possa ripagarli almeno in parte delle delusioni di quest'anno. Per il Toro vincere il derby è sempre una grande conquista ed a maggior ragione lo sarà domenica. anche la Juve cerca punti preziosi ed alla lunga sono sicuro che le tensioni non mancheranno, pur con tutti i problemi che fronteggiano nei che loro».

Non sarà quindi un derby da deretitti, ma una partita chiedono se sarà Platini l'uomo decisivo e il centravanti quasi perde la pazienza. Si presenta credenziale di e vorrebbe essere lui a decidere ancora una volta, dopo il sigillo gol segnato due anni fa in maglia granata e quello altrettanto importante del primo campionato juventino. E quasi dimentica che quello di domenica potrebbe il ultimo derby torinese. Commenta: «A certe cose non penso, prima di andare in aiutare la Juve a vincere, ma per ragioni di rivalsa personale. Il mio futuro resta tuttora incerto, qualcosa non funzionerà sul finale di stagione. Ho segnato otto gol, ma non è ancora tempo di bilanci». di simpatici certamenti. Ed il quinto derby torinese avrebbe potuto avere per Serena (come per gli altri bianconeri) significati ben diverso da quello invece questa volta.

Fabio Vergnano

TOCCA AL LASCARIS FARSI DAVIDE PER ABBATTERE IL BARCELLONA

Nella categoria «giovanissimi» del torneo di Ciriè i torinesi hanno eliminato gli spagnoli vincitori dell'altr'anno

CIRIE' — Ma che sorpresa. Davide ha superato Golia, lo ha annullato, abbattuto prima che la potesse entrare nel vivo. E' accaduto a Ciriè dove si è disputato il sesto anno consecutivo il «Torneo di calcio Internazionale» riservato alle tre categorie giovanili degli esordienti, degli allievi e dei giovanissimi. Ed il proprio da quest'ultima categoria che è venuta la grande sorpresa. La compagine torinese del Lascaris ha superato nella partita di qualificazione la ben più quotata formazione del vincitrice l'anno passato.

Probabilmente, un trasportato nel Regno Unito fruitato agli commentatori «aficionados» capogiro. Non accade spesso, neppure nel calcio giovanile (in ogni caso sempre più imprevedibile di quello professionistico), che una compagine borgata superi, e per più in fase di qualificazione, club più prestigiosi d'Europa. In verità alla vigilia del torneo nessuno avrebbe osato dubitare delle possibilità del Barcellona di raggiungere almeno l'incontro di semifinale. E invece, dopo la prima partita, la formazione dei «giovanissimi» è uscita di scena, eliminata da società in gia bianconera. Quasi a voler riparare alla eliminazione dalla Coppa Campioni sofferta dalla Juventus, i ragazzi del Lascaris hanno in una tattica attendistica e sornione. Merito soprattutto di un centrocampo ben disposto e di un reparto difensivo praticamente impenetrabile. I risultati della squadra parlano chiaro: tre successi, tutti su rigore, dopo incontri 0 a 0. vittoria (4 a 3) sui catalani è seguita quella in semifinale sul viola Fiorentina (4 a 3) e quella (7 a 6) nel match col Genoa.

finalissima i ragazzini, che a loro volta erano reduci dal il Napoli 3 a 0, al è messo soprattutto in evidenza il portiere torinese De Matteo, volte impegnato dalle punte genoane. Nell'incontro di consolazione, quello per il terzo e quarto posto, la Fiorentina ha superato il Napoli per

d'oro, il Lascaris proprio il Barcellona che in finale superò il a 0 la Juventus. «I catalani, certo non disponevano più di una formazione compatta come quella — ha commentato Michele Tempo, presidente del comitato organizzatore — Da quello che si è visto nella partita di qualificazione con il Lascaris la formazione era piuttosto disorientata, priva di tattica. D'altronde bisogna tener presente che i ragazzini avevano poche ore prima dovuto sopportare un viaggio oltre chilometri».

Negli altri due tornei, riservati agli esordienti e agli allievi i successi sono andati rispettivamente al Chieri, che in finale ha superato per 1 a 0 il Real Borgaro, e al Vanchiglia che, dopo i calci (5-4), ha avuto la meglio su un combattivo San Mauro.

«Per il prossimo anno — ha concluso l'organizzatore — vorrebbe nostra intenzione, budget permettendo, aumentare il numero delle formazioni professionistiche presenti. Al torneo del torneo abbiamo già avuto la prima adesione, quella del Torino, quest'anno purtroppo impegnato altrove».

p. a.

NAPOLI E MILANO IN GUARDIA SULLA PEDANA DELLO SCUDETTO

Un altro infortunio: Trap dice addio al tedesco

RUMMENIGGE VECCHIO EROE HA FORSE SUBITO LA SPALLA

M[illegible] Karl Heinz Rummenigge è veramente sfortunato. Ancora una volta il bomber tedesco è finito k.o. E [illegible] per colpa del tendine d'Achille del piede destro. [illegible] stesso [illegible] il primo febbraio scorso l'aveva obbligato a uscire dal campo durante Brescia-Inter.

«Mi spiace soprattutto per il giocatore — [illegible] Trapattoni, — *perché l'Inter anche senza di lui ha saputo dimostrare di essere* [illegible] *una struttura di gioco dove il singolo* [illegible] *fino* [illegible] *certo punto. E* [illegible] *nostra attuale posizione in classifica lo dimostra ampiamente. Certo che con* [illegible] *Rummenigge in forma la* [illegible] *sarebbero potute andar meglio, ma penso che sapremo lo stesso andare avanti nel migliore dei modi».*

Trapattoni dicendo questo non pensa assolutamente allo scudetto. *«Il tricolore è del Napoli e solo lui lo può gettar via* — aggiunge il tecnico — *perché la formazione partenopea non è assolutamente* [illegible] *crisi e Maradona* [illegible] *sempre Maradona,* [illegible] *fuoriclasse che può risolvere qualunque gara. Certo* [illegible] *se il Napoli dovesse mollare,* [illegible] *siamo pronti. Ma in questo momento non mi faccio alcuna illusione. Noi continueremo a lottare per difendere il secondo posto in classifica,* un [illegible] *che premia una squadra partita tenuta grandi ambizioni e che conferma quanto di buono* [illegible] *fatto durante l'anno».*

Chi ha più [illegible] perdere per questo nuovo infortunio è lo stesso Rummenigge, che vede sfumare le ultime possi[illegible] [illegible] ottenere dall'Inter un rinnovo [illegible] contratto, magari a scapito [illegible] Passarella, perché uno dei due con l'arrivo ormai ufficiale [illegible] Vincen[illegible] Scifo deve andarsene. Domani infatti, a Bruxelles ci [illegible] firma ufficiale [illegible] che legherà [illegible] campione belga di origine italiana, centrocampista della nazionale e dell'Anderlecht, all'Inter per tre anni. E non potendo tesserare più di due stranieri [illegible] volta il presidente Pellegrini avrà adesso un motivo in più per sacrificare Rummenigge.

Al posto del tedesco in attacco nella prossima stagione [illegible] maglia nerazzurra si dovrebbe rivedere Aldo [illegible], che la Juventus ha [illegible] deciso [illegible] rimandare a Milano per fine prestito.

In un primo tempo si è ventilata l'ipotesi di un suo diretto alla Roma per far posto all'attaccante del [illegible] Madrid Sanchez, [illegible] al veronese Elkjaer, ma le finanze nerazzurre non con[illegible] in questo momento [illegible] presidente di spendere troppi miliardi per assicurarsi un altro bomber straniero di valore.

E sarà dura anche per lo stesso Rummenigge trovare un'altra sistemazione [illegible] Italia. Proprio ieri prima del nuovo incidente il tedesco aveva detto di non [illegible] alcuna intenzione [illegible] rientrare in Germania al Bayern e di voler continuare a giocare qui da noi, in un'altra squadra, sempre [illegible] grande prestigio. Ma chi se la sentirà [illegible] ingaggiare un giocatore che ha ormai compiuto i 31 anni e quest'anno ha disputato solamente 13 partite ufficiali?

Nino Bernardi

La grande infervorata attesa della partitissima che deciderà il torneo

LA FOLLA PREME D'ASSALTO IL SAN PAOLO PER TOCCARE DIEGO, TALISMANO AZZURRO

I tifosi napoletani smaniosi [illegible] ri[illegible] all'opera. Maradona non hanno accettato le «sparte chiuse» imposte da Bianchi. La polizia è dovuta intervenire per calmare i bollori [illegible] che voleva assistere all'allenamento. Il cognato del pibe, che non deve avere in simpatia le forze dell'ordine, ha rischiato l'arresto. Il fatto la dice lunga sull'attesa di Napoli-Milan. Il Maradona rientrato dall'Argentina nella nuova veste di felice papà sarà il giocatore capace [illegible] ri[illegible] al Napoli, sin da domenica prossima, lo smalto dei giorni [illegible]ori? E a tale domanda, è chiaro, non ci sarà risposta che domenica [illegible] termine di una partita che è diventata determinante ai fini della conquista dello scudetto.

[illegible] le responsabilità maggiori gravino sulle spalle del fuoriclasse argentino è inevitabile. Maradona [illegible] per unanime riconoscimento, il trascinatore degli azzurri. Con lui [illegible] Napoli ha conosciuto giornate splendide. Con lui il Napoli ha conosciuto il dolore di sconfitte, quelle di Milano [illegible] fronte all'Inter e di Verona, che oggi [illegible] pongono nell'inimmaginata posizione di un fuggitivo che ha a [illegible] passi un inseguitore che sembrava [illegible] seppellito.

Mentre il presidente Perlaino «combatte» per il brasiliano Careca, [illegible] napoletani [illegible] afflitti da dubbi che [illegible] riguardano soltanto [illegible] condizione atletica e tecnica della squadra. Che c'è di vero nella faccenda [illegible] [illegible]. E' possibile perdere uno [illegible] praticamente già conquistato a causa d'un gruppo [illegible] scommettitori impossibilitati a pagare una vincita che, con il trionfo [illegible] Na[illegible], si preannuncia astronomica? E' credibile che la serenità dei [illegible]catori del Napoli sia stata turbata da chi cerca la propria salvezza nel fallimento [illegible] azzurri? E intanto l'Inter si prepara a giocare le [illegible] carte a [illegible] Bivo contro la Fiorentina.

Maradona: a lui, vaccinatore degli azzurri, i [illegible] chiedono la grande prova

I rossoneri temono l'ira funesta di Maradona

LA DIFESA CON I CEROTTI PERNA TATTICA DI CAPELLO

M[illegible] — *«Devo affrontare un'altra* [illegible] *di campionato, forse la più importante di quest'ultimo scorcio di stagione, con massa difesa da inventare. Questo è l'unico fatto che mi preoccupa veramente* [illegible] *sista della trasferta di Napoli».* In effetti da quando Fabio Capello ha assunto la responsabilità diretta del Milan ha [illegible] avuto a che fare [illegible] la lo difesa decimata [illegible] squalifiche e dagli infortuni. Prima gli [illegible] Tassotti, poi Baresi e adesso Tassotti e Bonetti, entrambi bloccati dalla giustizia sportiva.

«E pensare — aggiunge Capello — *che secondo i miei schemi il gioco lo crea prima di tutto la difesa, che deve essere il riparo che oltre a bloccare le offensive avversarie deve dare corso* [illegible] *nostri attacchi, alimentarli e sostenerli. Insomma la difesa come serbatoio di idee».*

Nonostante questo però Capello è convinto che il Milan contro [illegible] capolista non parte battuto anche se gli avversari saranno più caricati del solito per conquistare i due punti e mettere la parola fine alla lotta per [illegible] scudetto. *«Ci attende una gara difficilissima* — spiega il tecnico — *perché il Napoli si gioca il titolo e noi abbiamo bisogno di punti per la zona Uefa,* [illegible] *traguardo che non possiamo fallire. Sarà una gara delicata per entrambi i contendenti perché quando vai in campo con l'obbligo* [illegible] *fare risultato rischi* [illegible] *più. Maradona? Anche lui dopo le polemiche dei giorni scorsi sarà più caricato e determinato. Speriamo che il viaggio in A[illegible] lo abbia un po' stancato e che contro di noi non* [illegible] *scateni* [illegible] *al solito».*

Franco Baresi, [illegible] ha ripreso a tempo pieno dopo [illegible] distorsione alla caviglia sinistra, è convinto che al Milan bastino cin[illegible] punti [illegible] quattro partite che restano da disputare per entrare in zona Uefa e mantenere così la promessa fatta all'inizio del campionato. *«Noi affronteremo il Napoli con* [illegible] *speranza di fare risultato* — dice — *e andremo in campo con questa convinzione anche se una sconfitta contro la capolista sul suo terreno deve essere messa in preventivo. Tanto più* [illegible] *non pregiudicherà nulla perché ci restano tre partite di cui due casalinghe a cinque punti, tanti quanti bastano secondo* [illegible] *per mantenerci in zona Uefa, pensiamo ancora conquistarli. Piuttosto dovremo fare molta attenzione in difesa dove mancano alcune pedine importanti. Speriamo che il centrocampo ci dia una mano altrimenti sarà dura tenere testa* [illegible] *napoletani che saranno scatenati».*

Il Milan dopo l'allenamento di stamane partirà per [illegible] Marco [illegible] Castellabbate dove [illegible] pomeriggio disputerà un'amichevole [illegible] [illegible] formazione [illegible]. Una [illegible] che è stata organizzata due mesi fa [illegible] moglie di [illegible] Bartolomei originaria [illegible] [illegible]. La formazione [illegible]era resterà nella cittadina campana fino a domenica mattina quando si trasferirà a Napoli. *«Non è un ritiro punitivo* — [illegible] spiegato Capello — *ma questo isolamento servirà* [illegible] *creare* [illegible] *giusta atmosfera».*

Nino Bernardi

FIORENTINA CHIEDE PUNTI E STRANIERI

FIRENZE — Proprio a fine stagione [illegible] Fiorentina potrebbe ritrovare tutto il suo organico. Non succederà domenica per la partita con l'Inter, ma già con il Torino potrebbe [illegible] in panchina. Poi, proprio in *extremis*, con l'Atalanta, potrebbe rivedere sia Carobbi che Ballistini.

Per Roberto Baggio, le previsioni ottimistiche [illegible] avverando. Ieri è tornato [illegible] allenarsi [illegible] compagni, domani giocherà [illegible] prima partitella amichevole a Vaiano, domenica potrebbe essere addirittura in panchina, a San Siro, ma più probabilmente rientrerà in squadra fra due settimane, quando la Fiorentina sarà chiamata ad affrontare il Torino.

Ieri, al [illegible] primo allenamento con la squadra, dopo l'operazione al menisco del 16 dicembre [illegible] Baggio ha trovato amici e tifosi. *«Sto molto bene, però tengo da* [illegible] *il desiderio* [illegible] *fare programmi. Non voglio rischiare, questo è chiaro»*, ha detto il giocatore.

Anche Bartelli si è dimostrato molto ottimista: *«Mi credo proprio che Baggio rientrerà prima della fine del campionato. Proprio come avevamo detto...»*.

Mentre [illegible] trattative [illegible] tutta Italia sono già frenetiche, il mercato della Fiorentina avrà il primo sviluppo ufficiale soltanto a fine campionato.

«Pochi giorni dopo la fine del torneo — ha precisato il presidente [illegible] Cesare Baretti — *daremo l'annuncio dell'allenatore per* [illegible] *stagione '87-'88».*

La Fiorentina [illegible] bloccato fino al [illegible] aprile Bruno Bolchi, attualmente [illegible] dipendenze [illegible] Cesena. Ha poco meno [illegible] dieci giorni di tempo per decidere se avvalersi del suo lavoro per la prossima stagione oppure se puntare su un altro allenatore.

Le alternative [illegible] mancano. A Firenze, dopo Bolchi, si fa spesso il nome di Salvemini. Non [illegible] da escludere, tuttavia, una conferma per Eugenio Bersellini: tale ipotesi, [illegible] è assai remota.

La straniero

La Fiorentina approntà una strategia di... attesa. Con la riapertura ai nuovi stranieri, molte società (non solo il Milan) avranno qualche straniero da... smaltire.

Berlusconi, per ora, [illegible]

Oriali, ex guerriero nerazzurro, domenica a San Siro da nemico

Hateley e Wilkins, la Juve avrà Platini e Laudrup, l'Inter Rummenigge o Passarella. Ecco, la Fiorentina aspetta proprio che una di queste [illegible] con qualche [illegible] di troppo, accetti di intavolare una seria trattativa.

Su basi economiche assai interessanti, il club di Baretti potrà così cercare di agganciare il secondo straniero da affiancare a [illegible]

[illegible] Firenze ricorre con una [illegible] insistenza il nome di Michael Laudrup. Però, non è da escludere la pista Rummenigge.

A titolo di cronaca, [illegible] si può tuttavia fare [illegible] di ricordare che ieri un [illegible] [illegible] nostalgici «passarelliani» ha imbrattato i muri dello stadio con numerose scritte che inneggiavano [illegible] ritorno del «caudillo».

Stasera Orlandini esami[illegible] [illegible] nuovo Stefan Pettersson, centrocampista del Göteborg, nella partita di Coppa Uefa che [illegible] svedesi disputeranno [illegible] Innsbruck, ma [illegible] giusto rilevare che a Firenze non si considera ancora chiuso neppure il capitolo-Hagi.

Si profila, intanto, [illegible] probabile il [illegible] Monelli-[illegible]. L'attaccante viola è un vecchio pallino [illegible] Eriksson. Sul mercato italiano, la Fiorentina sta cercando [illegible] «libero» (probabilmente arriverà Progna) e un attaccante (Calderisi [illegible] Carnevale).

Alessandro Rialti

TORINO INSEGNA COME SI FA A SNOBBARE LA NAZIONALE

«Sportobello»

di Ormezzano

Un Dossena [illegible] metà servizio e nessun juventino in azzurro [illegible] l'indifferenza in città è assoluta. Il prossimo derby sarà quello dell'addio per tanti bianconeri e granata. La gente come reagirà?

CHE effetto [illegible] fatto [illegible] calcio torinese, allo sport torinese, constatare che una partita di cartello della Nazionale, [illegible] Italia-Germania, [illegible] è disputata con una presenza, [illegible] questo [illegible]so calcio, limitata ai 57 minuti di Dossena, il quale fra l'altro ad ogni giorno che [illegible] sembra [illegible] sempre meno [illegible] Torino, visto come circola il suo [illegible] nel mercato?

E', statisticamente parlando, una brutta o almeno preoccupante faccenda. Fra l'altro la Nazionale ha raccolto, per il suo [illegible] [illegible] grossi elogi, e dunque essere fuori dal giro, dall'evento, deve, dovrebbe apparire [illegible] [illegible] assai. Ricordiamo che fra le riserve c'erano [illegible] due del calcio torinese, cioè Tacconi e Francini, quest'ultimo [illegible] soltanto per infortunio, ma onestamente si deve dire che [illegible] Zenga di [illegible] «chiude» decisamente Tacconi, e che quanto a Francini ormai sembra [illegible] della Roma, del Milan, dell'Inter, ma [illegible] più del Torino.

Non è neppure vero che la Nazionale sia lo specchio [illegible] campionato; perché in campionato c'è pur sempre più Juventus che [illegible], che Milan, [illegible] Sampdoria, che Verona, che Torino, eppure [illegible] Nazionale la Juventus è sol[illegible] un portiere [illegible] riserva, [illegible] cioè meno delle squadre [illegible]e abbiamo citato.

Dunque c'è, ci deve [illegible] qualcosa di strano, probabilmente di sbagliato. Nell'anno in cui Platini [illegible] è corrente alternata e Laudrup praticamente non gioca e [illegible] terzo straniero bianconero, almeno per l'azzurro, è in crisi la persistenza della Juventus nell'alta classifica proverebbe la validità del suo settore italiano. Ma in Nazionale di questo settore non c'è traccia, né si può dire che tutto cambierebbe se Cabrini fosse in salute.

C'è qualcosa di strano, senza dubbio, ma [illegible] [illegible] cosa più strana è un'altra: e [illegible] l'assoluta indifferenza [illegible] piazza di Torino rispetto a quanto abbiamo segnalato. E' persino possibile che per molti dei pochi [illegible] si stanno leggendo questa constatazione numerica abbia anche l'aspetto di una sorpresa. Assoluta indifferenza, al, [illegible] ad esempio una Pescara, [illegible] parte di Pescara, accoglie a fiumi e — dicono — anche sputi la Nazionale olimpica perché in essa non c'è Rebo[illegible]. Assoluta indifferenza a Torino, mentre probabilmente [illegible] nel grande pubblico «italiano» di Colonia, quello formato dai nostri [illegible] [illegible] saranno stati dei tifosi juventini, in probabile maggioranza nella nostra rappresentanza calciofila all'estero, che avranno notato la cosa.

Assoluta indifferenza che [illegible] però normalissima cosa per Torino, e che può apparire stranissima soltanto fuori della nostra città. Assoluta indifferenza che non si sa, noi si saprà mai e forse non [illegible] deve mai sapere — per non rendere la vita assima per troppa conoscenza di essa — se è una forza o una debolezza. E', e basta. D'altronde, quando Torino arrivava [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] undici in Nazionale, [illegible] [illegible] accorgevano ufficialmente gli altri, non certamente i torinesi, ai quali magari sembrava, con questa presenza massiccia, totale, di fare troppo rumore, di dare disturbo.

D'altronde, ai «verificatori» dei tre quotidiani sportivi del 19 aprile ultimo scorso, giorno di Pasqua. Per trovare una notizia di sport fatto a da fare a Torino, [illegible] notizia cioè riferentesi ad un evento avvenuto il giorno prima [illegible] in programma quel giorno, con un titolo a due o più colonne, bisogna finire su quello della [illegible] città, e comunque non si tratta di grosse cose [illegible] Giochi [illegible] Gioventù, [illegible] faccenda [illegible] hockey su prato). Quasi che si sia cercata una perversa e sublime sintonia con la Nazionale di calcio.

Derby come?

E' la settimana del derby. Torino [illegible] Juventus non sono [illegible]dre soddisfatte di se stesse. Il futuro della società granata [illegible] incerto, di quella bianconera è vago. Fra i due club non c'è rapporto, non [illegible] amicizia ma neppure inimici[illegible] [illegible] derby [illegible] domenica si presenta abbastanza scarico [illegible] motivi, fa sì ripesca il pas[illegible] [illegible] Aldo Serena, è perché manca la roba fresca.

Teoricamente [illegible] un derby da zero a zero, per la Juventus sarebbe un punto estero, per [illegible] Torino un punto prezioso. Le due squadre sembrano preoccupate [illegible] non assumere ulteriori veleni, e un derby pacifico po[illegible] essere l'ideale. Nelle due formazioni [illegible] sono giocatori [illegible] disarmo, altri in partenza. Grosso modo si può pensare che, dei ventidue che scenderanno in campo domenica, più della metà non giocheranno l'anno [illegible] a Torino. [illegible], forse mai nel [illegible] il derby ebbe una chiave [illegible] questo tipo: ultimo derby per tanti delle [illegible] squadre.

[illegible] problema è di [illegible] quale tipo di reazione deriverà da ciò. Non [illegible] [illegible] precedenti per [illegible] di prevedere il tipo [illegible] comportamen[illegible] E' un derby [illegible] addii, ma [illegible] commozione da addio, senza impegno speciale da congedo. Interessante sarà valutare la presenza del pub[illegible] quantitativamente, sì, ma anche qualitativamente, per capire [illegible] di questo derby la gente ha capito.

Dossena, azzurro «torinese»

Ciao Coppe

C'è pure l'attività internazionale. [illegible]ri si giocano i ritorni delle tre Coppe, nessuna traccia [illegible] noi, se non per rilievi indiretti. Tirol-Göteborg è un po' Toro-Inter? E il Bayern a Madrid riuscirà a vendicare la Juventus? [illegible] come sta il Saragozza che ha fatto fuori [illegible] Roma? Sono giochini [illegible] poveri, questi che proponiamo, ma non [illegible] di meglio.

E a proposito [illegible] giochini internazionali, c'è qualcuno, fra i calciofili, che si è accorto che oggi pomeriggio la Under 21 di Maldini gioca contro la Jugoslavia, a Padova, in amichevole? Eppure ancora un anno fa la Under 21 era il calcio che [illegible] avrebbe nutrito per [illegible], mentre la Nazionale maggiore, [illegible] quasi in [illegible] di preparazione messicana, era il chewing-gum che masticavamo, per do[illegible], [illegible] senza più speranza di trovare in esso quel vecchio entusiasmante gusto.

Ciao ministro

A chi fosse sorpreso per la nomina, nel governo istituzionale guidato [illegible] Fanfani, di Mario [illegible] Lazzaro, studioso di modelli matematici, a ministro del Turismo, dello Spettacolo e anche dello Sport, proponiamo il giochetto, da «eseguire» su se stesso, di provare a ricordare chi era il precedente ministro.

Gian Paolo Ormezzano

Allarme rientrato dopo l'incidente

LEMOND O.K. FRA DUE MESI TORNA IN BICI

SACRAMENTO — Scampato pericolo per Greg LeMond, ricoverato d'urgenza all'ospedale per un incidente di caccia che poteva avere gravissime conseguenze. Il campione californiano (ha conquistato la maglia iridata nel 1983 e tre anni dopo è stato il primo americano a vincere il Tour) com'è noto è stato colpito, per un tragico errore, da fucilata alla schiena. A sparare è stato il cognato, Patrick Barber.

Le condizioni di LeMond, trasportato all'ospedale in elicottero e sottoposto ad un intervento chirurgico durato ore, sono rapidamente migliorando. I maggiori preoccupazioni riguardavano l'intestino; per il pericolo di infezioni. Ma ora l'allarme è rientrato.

Fra un paio di mesi, se non interverranno complicazioni, LeMond potrà riprendere gli allenamenti. Non potrà ovviamente prendere al Giro d'Italia, ma non è escluso che riesca a schierarsi al Tour.

La moglie di LeMond, Kathy, è stata colta da una crisi di nervi appena ha saputo dell'incidente e ha rischiato di interrompere la maternità: il ricovero urgente in ospedale ha evitato il peggio.

PUGILATO STASERA PER TV — Il grossetano Scapecchi si batte stasera per la terza volta per la corona mondiale dei superleggeri. Il suo avversario, che ha ereditato il abbandonato da Terry Marsh, è il franco-zairese Tacoula N'Kalankete, che ha come moglie. Il match si svolgerà sul ring di Catania e verrà trasmesso in diretta da Raiuno a partire dalle 23,30 circa. Nel sottoclou della riunione Maurizio Stecca sarà opposto a Luis Rodriguez: buon per l'italiano.

Si tratta del secondo importante avvenimento pugilistico dell'anno che capitalita in Sicilia, dopo il match tra Patrizio Oliva e il messicano Rodolfo Gonzales per il titolo mondiale dei superleggeri, versione Wba.

Tennis: comincia presto la campagna elettorale

PIETRANGELI SFIDA GALGANI «VOGLIO FARE IL PRESIDENTE»

«Per essere bravi non bisogna atteggiarsi a piccoli duci, ma sapersi legare a persone valide e capaci. Lo sport per funzionare ha bisogno di energia innovativa». Mancano due anni e mezzo al rinnovo delle cariche federali.

Nelle foto a fianco: a sinistra Pietrangeli, a destra Galgani, attuale presidente federale

Nicola Pietrangeli, l'uomo dei Guinness. Nel «Guinness dei primati» l'ex tennista romano c'è entrato su e non certo per una porta di servizio, grazie al suo primato che resiste ormai da oltre quindici anni. Pietrangeli si è aggiudicato 120 dei 163 incontri disputati in Coppa Davis, stabilendo un senza precedenti nella prestigiosa manifestazione per nazioni. Centoventi cessi che gli sono valsi, tra l'altro, ben 7 successi a livello di zona spea.

giocatore e capitano di Coppa Davis, poi qualche anno di silenzio. Ma Nicola Pietrangeli è stato dimenticato dagli sportivi. Nei giorni scorsi a Torino ha ricevuto un riconoscimento da tutto lo sport piemontese per le sue imprese e carriera e di uomo: un semplice gesto a testimonianza che lo sport può dimenticarsi dei suoi eroi.

La serata ha rappresentato indubbiamente un buon pretesto per dare vita ad un incontro, avviatosi tutto informale, tra l'ex campione e appassionati presenti, tra i quali atleti ed ex-atleti di un po' tutte le discipline, dall'atletica leggera, al calcio, al pugilato, e non nottaggio.

Un po' di commozione e poi lo sfogo dell'atleta e il tennis italiano ha rappresentato più di un emblema in anni indubbiamente difficili per la crescita della disciplina.

Perché lo sfogo, perché la Pietrangeli ha un «self-control» incredibile, quello stesso che negli Anni 60 e diventare il numero uno al mondo su terra battuta. *«Sono trattato dal fatto che qualcuno comparti con il sottoscritto come se non fosse mai esistito. Quel qualcuno è il presidente Galgani, l'uomo che della Federtennis italiana. Ultimamente, ho ricevuto dei riconoscimenti più ambiti, l'inserimento nella "Hall of Fame" di Newporte. Sono entrato a far parte degli "Immortali" dello sport. ho ricevuto neppure un telegramma di felicitazioni. Niente di niente. Questo non è Il motivo del mio disappunto, soltanto una considerazione personale. In realtà sono troppe le cose che non funzionano a livello federale».*

Quali i mali reali, quali i rimedi?

«Nel primo quadriennio Galgani si dimostrato un buon presidente, forse uno migliori che la storia del tennis ricordi. Purtroppo quelli successivi è lasciato politicizzare, intrappolare dalla burocrazia. Lo sport per funzionare ha bisogno di elasticità d'azione, movimento, energia innovativa. E rimedi ne esistono, . Per questo cettato la candidatura alla presidenza, spinto in particolare dagli amici del Comitato laziale e in prima persona dal presidente Sergio Rossi».

Quello di oggi è dunque l'inizio di una campagna elettorale?

«Mancano ancora due anni e mezzo al rinnovo delle cariche federali, ma voglio far sapere a tutto il tennis italiano che mi faccio portavoce di questo rinnovamento».

Quali direttive intende perseguire? Dovesse diventare presidente cambierebbe qualcosa tra gli uomini che guidano la nostra nazionale? Quale sarebbe la sorte, ad esempio, di Adriano Panatta?

«Andiamoci piano. Adriano Panatta lavora soltanto da due anni come direttore sportivo e non posso ancora esprimere giudizi. Il lavoro che facendo dei risultati valu- fra altri e anni. Per quanto concerne i giocatori, non bisogna essere troppo pessimisti. ha certi numeri ed è a mio avviso grado di entrare nei primi 15 delle classifiche mondiali».

Il tennis rispetto ai tempi, oppure come asseriscono molti è arenato?

«I giovani di oggi sono più atleti di quelli di un tempo, tennisticamente però valgono la metà. E' cambiato lo spirito, perché lo sport è sempre più un business le».

Per concludere, tornando alla presidenza federale: lei ha certamente fatto come tennista, come uomo di pubbliche relazioni e, ci scusi, anche play-boy, per dirigere una oggi bisogna essere soprattutto ma- . Non ha qualche timore?

«Fare il presidente è indubbiamente un impegno gravoso, difficile sotto tutti i punti e non sono un manager, questo è chiaro, ma per bravi non bisogna atteggiarsi ad imperatori, a piccoli duci, ma legare a persone valide e capaci. E lo dico che collaboratori bravi ce ne sono molti».

Abrate

Morandotti e Torino

MENTRE LA BERLONI PENSA AL FUTURO LA TRACER VEDE GIA' LO SCUDETTO

La Berloni si congeda stasera dal pubblico torinese, incontrando penultimo turno playout i bresciani dell'Ocean, che disperata ricerca di due punti per restare in A1. L'impresa è già riuscita domenica scorsa, al torinesi, che dunque staranno già pensando ai punti interrogativi del futuro più che a lombardi.

Per sentire una fonte ufficiale sulle molte incognite che circondano la società torinese, abbiamo interpellato il presidente della Berloni, Luigi Martini. *«Questa sett- e forse già stasera —* Martini — avrò ri- *nione con il Consiglio, dove potrebbero essere prese decisioni molto importanti».*

Vediamo con il presidente quali sono i principali nodi da sciogliere: *«Cominciando dallo sponsor, i Berloni stanno mediando di — sottolinea il massimo dirigente — abbiamo anche altri contatti, il più concreto dai quali una famosa ditta torinese. Cerchiamo anche un contratto pluriennale. Passando all'assetto societario, ritengo che bisognerà ristrutturarlo completamente. Ho già preparato un nuovo statuto, che darà maggior potere decisionale al presidente. Quanto al general manager, la situazione è ancora in divenire, ma non è escluso un cambio della guardia».*

Ai tifosi sta però soprattutto a l'organico squadra: *«Sicuri della conferma solitario Morandotti, Vitali e Pezzina»*, al limite a per il presidente, ma è praticamente certo che partiranno Vecchiato e Thibeaux, che Della Valle ha varie richieste (alcune definite *«molto interessanti»*) e che nemmeno Savio ha il posto sic. Quanto a Garnett, Martini non è rimasto soddisfatto della sua stagione e Bill potrebbe restare solo affiancato un secondo straniero con caratteristiche di pivot puro. Possibile inoltre l'arrivo di play, se partirà Della Valle.

Mentre in casa Berloni pensa al prossimo anno, a Caserta si è giocata ieri la prima finale-scudetto tra Girgi e Tracer. Hanno vinto i milanesi, dopo aver recuperato nella ripresa passivo consistente. Decisive la famosa 1-3-1 di Peterson e le polveri bagnate di Oscar nei momenti più delicati del match. Tracer ha ora possibilità di chiudere il discorso in tre sole partite.

Giorgio Viberti

Vecchiato, sicuro p

Il raid prenderà il via da Torino il 23 luglio

IN AUTO PER 15 MILA KM NEL CONTINENTE NERO ECCO L'«AFRICAN CANNONBALL»

E' la risposta italiana alla famosa Parigi-Dakar. Si attraverseranno nove Stati. L'arrivo il 20 agosto a Gaborone, nel Botswana.

Anche quest'anno la risposta italiana alla Parigi-Dakar partirà da Torino. Si tratta della «African Cannonball», raid automobilistico che prenderà il via il 23 luglio prossimo da piazza San Carlo, per concludersi il 20 agosto a Caborone, nel Botswana.

I concorrenti partiranno dalla nostra città per giungere a Palermo, dopo aver attraversato tutta l'Italia cimentandosi in una serie di prove di abilità di guida. Si imbarcheranno sul traghetto alla volta di Tunisi dove inizierà l'avventura vera e propria.

I partecipanti infatti si tuffano lungo un percorso di 15 chilometri il continente africano passando in ben nove Stati (Tunisia, Algeria, Niger, Nigeria, Camerun, Repubblica Centrafricana, Zaire, e, infine, Botswana).

Proprio in prossimità del traguardo i «superstiti» si cimenteranno in una prova di orientamento tipico.

Un viaggio quindi, attraverso Paesi e città dal sapore esotico e incontaminato, ma anche un'avventura ricca emozioni per chi ama misurarsi con se stesso, la natura e le sue insidie, in una che grosse capacità di guida e di coraggio, ma soprattutto e voglia di

Unico nel suo genere, il raid, che è giunto alla sua seconda edizione, è aperto veramente a tutti coloro che vogliono uscire dalla semplice routine quotidiana per an- a scoprire il fascino dell'Africa.

Partecipare è facile: avere un qualsiasi su cui viaggiare dal camion all'automobile, per finire alla di qualsiasi tipo e cilindrata. Massima libertà, dunque, che gli organizzatori della Trans World Rally Organization capitanata da Angelo Avenati, hanno voluto concedere anche metà del percorso per giungere da Tunisi a .

L'importante è che gli equi- prendano di attraverso i posti di controllo fissati lungo il tragitto e che il 20 agosto si trovino a Gaborone.

L'anno scorso furono ventuno a partire da piazza San Carlo ed a provare l'emozione di attraversare il Continente nero, per la prossima estate però Avenati e soci sperano in un successo ancora maggiore di questa iniziativa, forse non troppo considerata da questa città evidentemente poco predisposta alle avventure.

Le iscrizioni che attualmente sono pervenute alla Turo di Moncalieri sono già una e, considerando che ancora fino fine di maggio, le previsioni davvero molto sse.

Per la Cannonball è comunque già prevista dell'equipaggio veneziano, giunto primo l'anno scorso a pari merito con quello italo-francese composto da Jean Francois Mariot, Emilio Moroni e Paolo Gambino.

Molto probabile sembra anche l'adesione di Yann Cadoret, motociclista di lunga esperienza che, dopo un gravissimo incidente agli arti inferiori, ha ricominciato a correre intraprendendo la carriera di pilota automobilistico con numerose partecipazioni, tra l'altro, alla Parigi-Dakar.

Maurizio Pignata

Dal 29 aprile al 3 maggio a Salsomaggiore Terme

MEETING CRAL DI TORINO DODICI SQUADRE IN GARA

Dodici rappresentative aziende torinesi contenderanno il terno «Meeting Cral di Torino», che si disputerà a Salsomaggiore Terme dal 29 aprile al 3 maggio.

La manifestazione, organizzata dall'Associazione alberghieri, dal Comune di Salsomaggiore e dalle società termali, coordinate dal dottor Poli, sta crescendo di anno in anno. Per questa edizione, che a Torino fa riferimento a un comitato composto da Sciacchitano, Basile e Fennaco, è aumentato il numero delle squadre e anche delle attività sportive cui gli atleti delle aziende torinesi parteciperanno.

Tra queste figurano: tennis, bocce, maratona e calcio femminile.

Per il calcio maschile le compagini iscritte sono: Cassa di Risparmio, Fiat Paolo, Sip, Iacp, Amar, San Giovanni, Provincia, Università, Politecnico, Ferrovie dello d'Italia e La Stampa.

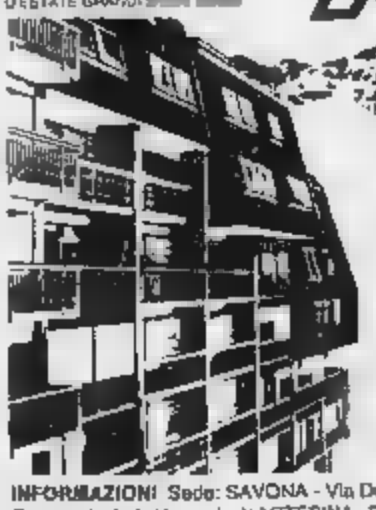
Impiegati, ragionieri, operai, dirigenti, studenti: in calzoncini corti per contendersi un trofeo, ma anche per trascorrere un periodo di relax in una località termale. Dicono gli organizzatori: «Puntiamo alle sport per rafforzare l'amicizia tra Cral e dipendenti delle aziende».

Se pensi alla tua casa in montagna

con la formula EDILFORM puoi avere subito il tuo appartamento in una esiva-invernale di prestigio poco lontano 30' cas. auloste Mondovì.

EDILFORM ARTESINA

D INVERNO 60 KM DI PISTE PER LE PIÙ ENTUSIASTE DELL'ARCO ALPINO D'ESTATE GRANDI



ALCUNE PROPOSTE:

MONOLOCALE 4 - 5 posti letto vogliamo solo proporre una soluzione di investimento con reddito. Infatti sarà a diretta gestione alberghiera con

L. 12 000 000 - al compromesso
L. 15 000 000 - mobilio doccia, lavatrice L. 1 375 000
L. 6 000 000 - arredamento completo L. 250 000
L. 33 000 000 -

BILOCALE 5 posti letto vogliamo soggiorno con letto per la stagione, cottura, bagno, camera matrimoniale con doccia, balconi panoramici

L. 15 000 000 - al compromesso
L. 22 000 000 - mobilio doccia, lavatrice L. 2 017 000
L. 6 400 000 - arredamento completo L. 350 000
L. 45 400 000 -

Nel prezzo è compreso: piscina, alloggio condominiale, manutenzione esterna, spese di mutuo, arredo corridoio, allaccio Enel, tabella millesimale, parcheggio privato. Arredamenti da 5-6 milioni (compresa luci, tende box doccia)

INFORMAZIONI: Sede: SAVONA - Via Don Minzoni, 2 - Tel. 019 801805 - 805831
Cantiere (sabato/domenica): ARTÉSINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174 334175 - 334100

brilfur PELLICCE

ASSICURAZIONE NO-STOP *

* Dopo il ritiro la vostra pelliccia continuerà ad essere garantita dalle Assicurazioni Generali S.p.A. anche presso di voi contro il furto in scippo e la rapina fino al maggio 1988.

Parcheggio interno: apertura al pubblico con orario 9-12 - 15-19,30 dal lunedì al venerdì
Nei mesi di maggio e novembre anche sabato 9-12

TORINO - TEL. 284.306 - 284.348 - Unica sede: VIA AOSTA 8

Centro Commerciale Lagrange 15

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

Sull'onda dell'LP «Freedom» ritorna la chitarra di Carlos

ATTENTI, E' IN ARRIVO SANTANA

AL PALATRUSSARDI ACCOMPAGNATO DA BUDDY MILES

Sull'onda di «Freedom», l'album più fresco che prodotto negli ultimi quindici anni, Carlos na e la sua celeberrima chitarra tornano a farsi sentire. L'ultima volta che fecero nel 1984, quando solo a stento riuscirono a sufficientemente in , offuscati dalla leggenda vivente di Bob Dylan, con loro sul palco del Palaeur di Roma. Santana fece la sua figura, tutti notarono inevitabilmente il posta canzone americana.

Anche stavolta Santana non sarà solo, perché verrà accompagnato da Buddy Miles, batterista-mito della musica nera negli Anni ta, detenuto nel carcere americano di San Quintino, che ha già suonato con Santana, con gli Electric Flag, con Wilson Pickett, con John Mc Laughlin e con la band Gilpoes di Jimi Hendrix. Ora non suona più la batteria ma la chitarra e si distingue sul palco per i suoi chili e per la sua blues. Con loro un super-gruppo di elementi tutti meritevoli di ; di tutto il percussionista Armando Po- con Santana tempi della Santana blues band. Poi il bassista Alphonso Johnson, il batterista Graham Lear, il tastierista Chester Thompson, gli altri di percussionisti Raul Rekov e Vilato e il vocalist (corista) Alex Lighterwood.

La tournée italiana prevede una data al Palatrussardi di Milano il 24 aprile e due date a Roma: il 25 alle 20,30 ed il 26 (domenica) 17,30 al teatro tenda Piatera. Queste ultime date, però, prese con il beneficio d'inventario, visti i problemi che affrontando questi giorni gli organizzatori delle romane ed i titolari dei teatri tenda.

Dopo una lunga as Santana ritorna in Italia

Come infatti, tutti e tre i «tendoni» capitale sono chiusi a seguito di un'ordinanza del comune che ha contestato irregolarità diverse in ognuno tre impianti, tutte sufficientemente valide, sempre do il muno, per far chiudere loro i battenti.

L'Organizzata, responsabile del tour italiano di Santana, ha garantito l'effettuazione di almeno un concerto sostitutivo al Palaeur, sarà possibile accontentare tutti coloro che hanno acquistato il biglietto sede più probabile, sempre a detta della società di David Zard, resta comunque tenda

Chi ha già quest'anno , anche il più nei giudizi, ha notato in questa tournée ritrovata freschezza nello che non viene comunque affatto stravolto, e nell'entusiasmo gruppo che da vent'anni fa più meno le cose. E' chiaro, infatti, che chi al concerto di Santana non aspettarsi le applicazioni tecnologiche Howard Jones, o pulizia degli Spandau . Non ci saranno ragazzine urlanti, quelle che hanno accompagnato la recente tournée degli Europe e l'arrivo David in Italia.

Da Santana andranno pratitutto ragazzi ultratrentenni, tanta nostalgia e giovani che hanno imparato questo contraddittorio artista solo dopo l'ascolto «Freedom».

Nato piccolo villaggio di Autlan Navarro, figlio di un musicista . Carlos Santana la sua infanzia a Tijuana e San Francisco. Forma giovanissimo Santana blues band, con quale ha innovato il panorama musicale di fondendo nuovi sapori latini rock, fino ad allora matrice tipicamente anglosassone.

E' oggi uno dei pochi artisti che vantare di aver partecipato entrambi i mega-concerti della storia del rock: Woodstock e Liveaid, al quale ha preso parte accanto al chitarrista jazz Pat Metheney.

A Vercelli e Torino

FAUSTO LEALI, IL NEGRO BIANCO DELLA CANZONE ITALIANA, SI CONFESSA

Fausto Leali

IMPERIA — Un Lp insieme a Toto Cotugno: è il progetto Fausto mincerà a realizzare a giugno, durante una breve pausa della «tournée» che il 24 aprile lo vedrà a Vercelli e il 25 a Torino. Il quarantatreenne cantante bresciano, rilanciato in grande s Festival di Sanremo, ne parla a Imperia, dove ha presentato un applauditissimo concerto al Teatro Tenda.

Dice Leali: «*Per adesso, abbiamo solo qualche embrione di idea. E' presto, quindi, anche soltanto per indicare titolo. Si tratta comunque di un disco a 33 giri, che comprenderà pezzi tutti nuovi: alcuni composti da me, altri da Toto, e altri ancora nati dalla nostra reciproca collaborazione. Quando uscirà? Può darsi per Natale, o forse in occasione del prossimo 'Festival' di Sanremo (tornerò senz'altro, glielo dico)*».

Il «negro bianco» ruggisce ancora. Imperia, ha cantato pause per un'ora e mezza, sollecitando brividi nel folto e vario pubblico presente: ad ascoltarlo, in preda all'entusiasmo, signore attempate e distinti quarantenni, bambini in sulle sedie e ventenni elettrizzati da «*You can't leave your hat on*», tema del film «*Nove settimane e mezzo*», che Leali ha dedicato a Joe Cocker, prossimo interprete di «*Io amo*».

E' stata una carrellata di successi, dalla richiestissima «*A chi*» ad «*Angeli negri*», da «*Deborah*» a «*Io ritornerò*», che nel '76 Umberto Tozzi aveva scritto proprio per . Leali è soddisfatto: «*Con 'Io amo' sono al secondo posto della Hit-Parade, e tira forte anche l'album dei vecchi . Me avevano chiesto in tanti, delusi non trovare più le incisioni dell'epoca. E così l'ho riproposta: di pezzi recenti, è rimasto solo 'Io amo'*».

Proprio quest'ultima , con «*A chi*», com'era prevedibile, è quella, tutti, quella maggiormente affezionato: «*E' destino che mi portino fortuna i corti*». Negli ultimi mesi, ecc'è cambiato. «*E' cambiato molto, e ci pensavo proprio quando stavo venendo qui a Imperia, sulla stessa strada che conduce a Sanremo. Sono come resuscitato. Riassaporo l'ebbrezza del come i vecchi tempi*».

Prosegue Leali: «*Ho verificato che il pubblico mi ha mai dimenticato. Più semplicemente, stato io a defilarmi, a presentarmi più agli appuntamenti giusti, come quello di Sanremo o le apparizioni in televisione. Perché piacciо anche ai giovani? Credo dipenda mia voce: è rimasta stessa, è . E i ragazzi si accorgono subito un cantante è vaffido, oppure no. Con loro, non può bluffare*».

Si considera il «*vincitore morale*» del Festival '87? «*Altri lo hanno scritto, non tocca a me dirlo. Però, contato mentre tutti davano per grandi favoriti i vari Cutugno, Ranieri e Al Bano, e il Trio Ruggeri-Morandi-Tozzi, il solo di prepotenza ai vertici, con un lusinghiero quarto posto, sono stato io. Certo, forse ho avuto il cammino spianato da "Via qui", la sigla di coda di "Trent'anni della nostra storia", che ho interpretato con Mina*».

Del giro d'Italia compiendo è contento, anche già un po' stanco: «*E' faticoso. Però abbiamo avuto tante richieste, che proseguiremo sino all'autunno*». E' un momento d'oro. Leali. Non pensa un «ridoscilp»? «*Costano molto, negli Stati hanno un mercato che , qui non . Non so, vedremo*». E' favorevole formazioni occasionali. Il Trio? «*Sì. Suno stati fra i primi ad adottarle: dieci anni fa, in "Bruciо il paradiso", assieme a Loredana Bertè*».

Dolfino

Al Teatro Nuovo il via con Cin-ci-là a partire da domani

SIGNORI, RITORNA L'OPERETTA!

MILLO CLAVA VIVE ORMAI NEL PAESE DEI CAMPANELLI

TORINO — Ritorna la Compagnia stabile «L'Operetta» di Millo Clava. Torna al Teatro Nuovo, in collaborazione l'Assessorato per la Cultura della Città Torino, per portare sul palcoscenico i «pezzi forti» del suo repertorio: *Cin-ci-là*, la *Selezione brani*, il *Paese dei campanelli*.

Una compagnia collaudata, artisti che il pubblico parato a conoscere per simpatia e la professionalità che mettono campo sul palcoscenico, ma anche per l'entusiasmo che riescono a piatea. Millo Clava, il fondatore della compagnia, è stato folgorato dall'operetta fin . Quando racconta della partecipazione ai primi spettacoli spettatore si lasprendere dalla nostalgia: «*Il mio regno è quello di entrare in palcoscenico protagonista. Guardavo quegli spettacoli e intanto sognavo a occhi aperti: anch'io vopi là a esprimermi la e il fo, dicevo a me stesso, anch'io voglio ballare, divertirmi e divertire il pubblico. Ho studiato, ho fatto lunga tirocinio. Anché cominciato con le prime recite. La mi galvanizza, fa sentire un al. Il palcoscenico è per me felicità*».

Una sfida con se stesso ma anche col difficile mondo dello spettacolo, dove molto . più che la professionalità dell'artista contano le amicizie o la protezione di qualche padrino. Clava ha sempre fatto tutto da solo. E oggi, non solo protagonista degli spettacoli nel ruolo di comico, ma impresario «regista» di una gnia veluta e fondata anche a costo sacrifici, può mettere sul piatto della bilancia una serie di successi. Gli spettacoli sono gustosi e frizzanti, i cantanti sanno il fatto loro: scene, costumi e copioni sono stati apprezzati su tutte le piazze d'Italia.

L'operetta Clava l'ha sangue. E' stato lui a lanciare cantanti come Maurizio Lovera, a «creare» una soubrette come la moglie Sandra Nelli. Anche se l'operetta gli ha qualche dispiacere: infarto rimediato uno spettacolo, le difficoltà, le incomprensioni, gli ostacoli che un artista-impresario deve affrontare quotidianamente per mandare avanti baracca. Ma Clava molla. Troppo è l'entusiasmo, inguaribile la follare da operetta che lo contagia da sempre. Ora sta in cantiere una superba *Vedove Allegre*. Un'altro battaglia da vincere: tante spese, scenari, orchestra, il cast. Clava ne parla con cautela, abbottonarsi troppo. Ma chi lo sce sa che quando si butta in un'impresa sempre a cavarsela stile.

Millo Clava e sua operetta scene del Alfieri

Tre giorni di operetta al Nuovo, dunque, con il fascino di uno spettacolo che la pagnia di Clava saprà riresa con la solita magia.

Programma. Giovedì 23 aprile ore 21 «*Cin-Ci-Là*» Lombardo e Ranzato.

Venerdì 24 21 «*Selezione brani operette*», una carrellata dei sciuti tratti dalle celebri operette.

Domenica 26 aprile ore 16,30 e 21 «*Il Paese Campanelli*» Lombardo e Ranzato.

Il cast: Sandra Nelli soubrette, Millo comico, Susy Picchio soprano, Mam soprano, Maurizio Lovera tenore, ed inoltre: Italo Ciciriello, Luciano Oggero, Pippo Rausi, Gianni Morino, Vittorio rani, Mario Vitaliani e (nel dei Campanelli) la partecipazione straordinaria Viviana Larice.

Balletto «Printempo», coreografie Alison Griffiths, orchestra diretta da Alviso Molino.

Mauro Anselmo

GOIKOVIC
jazz al Centralino

Il Alvin Queen ieri sera conquistato il pubblico del

TORINO — musica purtroppo non accade nel football dove una difesa viene prontamente risolta sostituendo il titolare una riserva. Accade così che ieri sera il «Bebop City» diventava un quintetto perché il suo bassista Reggie Johnson era a Basilea da guai doganali. Così orbata, piccola formazione ha tuttavia sostenuto brillantemente, ma faticosamente, un c tutto sommato gustoso e denso di buone prese.

La prima sorpresa è l'inedito (per l'Italia) cantante tedesco Willi Jeahnns che si esprime in termini boppistici, improvvisando in quello stile scat che ha fatto di Jim Hendricks un personaggio celebre e dalle folle dei festival. In pratica, Willi esegue i suoi temi tenendo d'occhio l'aspetto strumentale della propria voce e sacrifica la frase in favore di un linguaggio molto articolato e ritmico.

tromba Dusko Gojkovic ha naturalmente tenuto banco durante tutta la serata; negli attacchi, incisivo portare e la frase. Dusko trent'anni fa era il miglior trombettista a fare dimenticare la concorrenza.

Eccellenti pure il tenorista Andy Sherrer e il pianista Vince Benedetti. Uno spettacolo a parte lo ha fornito il batterista Alvin Queen, americano in Europa, che con gusto moderno e cuore antico fa cantare piatti e con il tocco e la forza degli dei.

Il repertorio, incentrato tematica boppistica, ha consentito tuttavia cinque orfanelli di prodursi pure in alcuni exploits mainstream quando nella saletta del «Centralino» le «In a Mellow Tone» ci hanno riportato intatta l'espressione ellingtoniana (con intelligente Benedetti al pianoforte).

La se era organizzata dal Centro Jazz che propone prima di chiudere la stagione altri appuntamenti interessanti, settimana prossima sarà infatti di scena chitarrista Barney Kessel (con rold alla batteria e Luciano basso) che avrà al fianco un ospite d'eccezione, il sassofonista Ginger, poderoso esponente del mainstream vicino ai guasti del Bebop.

Altri concerti: lunedì prossimo (per la O.M.C.) il sassofonista Aldo Dato suonerà alla «Contea» fare una dura concerto che il redivivo Barsi al Big (organizzazione Aics).

Nientemeno Art Blakey (per «Good Music») suonerà infine mercoledì 2- via Nizza) un attoso (affettuosamente)

Franco Mondini

SALA VALENTINO
da questa sera, ore 21
e domenica, ore 16
ALFATRE GRUPPO TEATRO
in
di Fulberto

TEATRO MASSAUA
Da giovedì 23 aprile ore 21,15
GIPO FARASSINO
«CANSSON PIEMONTEISE»
Prenot. e informaz

Ogni venerdì su
STAMPA SERA
supplemento spettacoli

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

KIMURA PARKER
Il pianoforte all'Auditorium

Teatro

Teatro Carignano. Per il cartellone del Teatro Stabile, stagione in abbonamento, questa sera alle ore 20,30 va in scena al Teatro Carignano «Il gabbiano» di Anton Cecov, presentato dal Centro Teatrale Bresciano. Compagnia Loggetta con l'interpretazione di Anna Maria Guarnieri e Virginio Gazzolo. La regia dello spettacolo è di Massimo Castri.

Replica fino al 25 aprile.

Teatro Gobetti. Garinei e Giovannini presentano «Alleluja brava gente», nuova farsa in due tempi di Ray Cooney, nella versione italiana scritta da Iaia Fiastri e diretta da Pietro Garinei.

Interpreti Johnny Dorelli, Paola Quattrini, Gloria Guida — della commedia — comica, paradossale — alla fine credibile — si svolge a Roma, in un pomeriggio di primavera, all'albergo «Paradiso», in due stanze contigue.

Le prime due serate (oggi e domani) sono riservate al pubblico degli abbonati a «Il fiore all'occhiello», la stagione teatrale dell'Alfieri.

Da martedì a sabato spettacolo alle ore 21, domenica due spettacoli alle 15,30 e alle 21.

Prezzi: poltrona platea, poltroncina platea, poltrona galleria 18.000.

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Riprendono questa sera lo spettacolo dell'Attore Gruppo Teatro. Si tratta di «Drottle», due atti comici di Filberto Alemi, con Marina Bistis, Giancarlo Bió, Claudia Lucca, Giovanni Muggiano, Pellegrinelli, Sandro Vignale, Paola Zamida, Regia di Bruno Montagna.

Biglietti in vendita a lire 10 mila (ridotti, lire 8 mila).

La vicenda è ambientata negli Anni Trenta e Quaranta e si sviluppa, non senza situazioni comiche e grottesche, all'interno di una famiglia che vuole fare la figura.

Il pretendente, ovviamente, non risponde del tutto ai requisiti desiderati dai genitori della ragazza.

Teatro Mon Amour. Questa sera presso il centro culturale in via Belfiore 24 spettacolo teatrale «Schwarze Blut» presentato dall'Associazione Magister Ludi.

Teatro Regio. È prenotata per le ultime due repliche de «La Tosca» di Giacomo Puccini, diretta da Yuri Ahronovitch: domani sera ore 20,30, domenica ore 15.

Concerti

Unione Musicale. Per questa sera in abbonamento stagione di concerti dell'Unione Musicale, sera (ore 21 precise) all'Auditorium concerto del pianista Jon Kimura Parker.

In programma da Beethoven Sonata in si maggiore opera ... Arrivederci pellegrinaggi; Dovrebbe andare, Italia; Sonetto 47 del Petrarca; Sonetto 123 del Petrarca; da Chopin Ballata in la bemolle maggiore opera 47 n. 3, notturno in re bemolle maggiore ... 0. n. 2 notturno in re bemolle maggiore op. 27 n. 2, scherzo in si bemolle minore ... 31 n. 2. Biglietti per i non abbonati: poltrona di ... 15.000 lire, di balconata 12.000, ingresso 6000 lire.

Paul Young e i General. La Good ... organizza il viaggio in pullman per il concerto che terranno a Milano, allo stadio di San Siro, il 16 maggio.

La disponibilità dei biglietti è limitata. Rivolgersi in via Tunisi 69 (telefono 633.957).

Sono ... disponibili anche alcuni biglietti ... i concerti di Carlos Santana e Alyson Meyer, rispettivamente il 24 e il 27 aprile presso il Palatrussardi.

Raffaella De Vita. Il 24, 25 e 26 aprile, al ...o Colosseo, Raffaella De Vita presenterà il suo nuovo spettacolo, «Caro amore», dedicato a Luigi Tenco.

Si tratta ... riproposta di una ventina di canzoni, scelte ... le più significative tra quelle composte ... autore alessandrino che ..., nel suo genere, ...cipato i tempi.

... spettacolo si avvale di Aldo Piadone alle tastiere, Giancarlo ... alle chitarre, Loris Bertot al basso.

Gli arrangiamenti musicali ... di Raffaella De Vita e ... Piadone.

Mimma Locasciulli e Fausto Leali. Si prenota per i concerti che i due cantanti terranno rispettivamente il 27 e il 28 aprile al Teatro ... I biglietti sono in prevendita ... la cassa del teatro dalle ... 15 alle ore 19.

Mostre

Assessorato alla Gioventù. Fino al ... aprile, ... lo spazio espositivo di via Assarotti 2, viene esposta la mostra fotografica «Vietnam '86. Il volto giovane di un paese che cresce», reportage di Graldino Cecconion, Gianni Corio, Daniela Dal Bon, Alfredo Ponzio, Orario: ... lunedì al venerdì 9-18,30.

Ignoto a me stesso. La mostra «Ignoto a me stesso», la fotografia vista da Leonardo Sciascia, allestita alla Mole Antonelliana, rimarrà aperta anche il 25 e ... aprile con il seguente orario: 10-13; 14-19.

Sono ... ritratti ... scrittori ... Edgar Allan ... a Jorge Luis Borges.

Cinema

Museo Nazionale della Montagna. ... tutta la settimana proiezione a ciclo ... film-documentario «Preludio alpino al Nº», presso la sala video del Museo al Monte dei Cappuccini. Il filmato fa parte della rassegna «Videomontagna», ed è un documentario sulla fase di preparazione alpina per la ... spedizione al Karakorum realizzato nel 1954.

In poltrona davanti alla TV

VERMICINO
Il caso riaperto

Canale 5

Ore 22,25: Il ... del trappi misteri. Come può un bambino di ... anni ... Alfredino Rampi, che ... 28 ... di ... precipitare in un pozzo di ... centimetri più largo e cadere a picco per 36 metri senza opporre quel minimo di resistenza, provocato dall'urto, in grado di frenarne la caduta? E' uno degli interrogativi che l'11 febbraio ... hanno portato il sostituto procuratore ... Amati alla riapertura dell'inchiesta sulla tragedia di Vermicino avvenuta il 10 giugno del 1981. Da questo evento parte lo speciale di Maurizio Costanzo ... all'avvenimento che sconvolse Roma e l'Italia e che la televisione seguì in diretto per diciassette ore filate. Tutti gli sforzi furono inutili: i vigili del fuoco invano scavarono per 82 ore un pozzo parallelo di congiunzione con il cunicolo principale. Dopo due giorni fu resa nota una dichiarazione di morte presunta e le ricerche cessarono. Il cadavere di Alfredino ... portato alla luce un mese dopo. ... tragedia, che vide in prima ... la partecipazione anche dei ... Pertini che a lungo soggiornò sul posto, Costanzo ha scritto di recente un libro che vuole essere la cronaca dei fatti integrali in trasmissione da una serie di «interviste». Molti gli elementi inquietanti sui quali i testimoni discuteranno. Sulla cancellata del ragazzo fu trovata un'impronta ... di scarpa che Angelo Licheri, uno dei volontari che si calò nel pozzo, sostiene di avere applicato, dopo averla ricevuta dai pompieri.

I pompieri invece ... giorno ... avergliela ... fornita. «I vigili del ... sono contro di me» dice Licheri nell'intervista. Un altro dei volontari dei vari tentativi di salvataggio, Donato Caruso, afferma che solamente un mago avrebbe potuto possedere l'abilità ... applicare l'impronta in quell'angusto spazio. Sarà poi intervistato i vari protagonisti ... vicenda. Fra ... Franca e ... Rampi, genitori ... Alfredino; Maurizio Monticelone e Tullio Bernabei, i due speleologi del soccorso alpino che si calarono ... pozzo di collegamento passando il malcelato di soccorso a Licheri, Evasio Fava, capo del centro di rianimazione mobile che riuscì il bambino con una sonda e che passò alcune bende di aggancio (usate spesso in medicina) al Licheri, che però smentisce anche questo particolare, ... presenti tra ... altri l'avvocato Lamberto Dalla Lunga legale di Amedeo Pisegna, proprietario del terreno; l'avvocato Bruno Andreozzi, ... Elio Umbertini, il manovale ... sponsabile dei lavori di sbancamento effettuati vicino al pozzo; e infine il magistrato Giancarlo Armati.

Raidue

... **17,15: Più sani, più belli.** Puntata dedicata all'ernia inguinale, un disturbo che affligge milioni di adulti soprattutto di sesso maschile. La trasmissione cercherà di capire quante sono le persone che in Italia si fanno operare di ernia, fino a che età si può operare, e se è necessaria o no una lunga immobilizzazione a letto. Per lo spazio dedicato alla terza età, quanto appuntamento con «Anziano oggi»: questa settimana vengono forniti dati relativi alla Sardegna. Per «Oggi parliamo di ...», il viaggio di Gil Cagné continua a dare consigli per un trucco adatto alla terza età. Verrà infine mostrato com'è possibile allestire una «palestra in casa» usando comuni oggetti di uso domestico.

... **22,45: Mixer ... mondo.** Si parla del Cile nel ... reportage ... girato a Santiago poche settimane prima dell'arrivo di Giovanni Paolo II, a quasi 14 anni dalla dittatura di Pinochet. Secondo un ... municato Rai il documentario ... ratrigurazione fedele ... vita ... si svolge giorno ... giorno in quel Paese, ma ... anche un tentativo di mostrare come, nonostante la miseria e i condizionamenti morali e psicologici, spesso fisici, la gente continui a vivere e a sperare.

La piccola borghesia ... Cile si va sempre più assottigliando così come sempre meno numerosi sono i vari detentori di potere. La maggioranza della popolazione è formata da gente che ha fame, non trova lavoro, subisce frustrazioni e nocere, se di sesso femminile, alla prostituzione più ... quanto non ... creata e non si sappia.

«La vita ... Cile — spiega il comunicato Rai — non è fatta soltanto di marce militari e di marce di protesta, ma di attese legittimi sostanziate da una fiducia che fa parte dell'essere umano e ... forma di religiosità intensa cui disperatamente ci si aggrappa». Quanto alla degradazione umana registrabile in Cile, ne sono un'agghiacciante testimonianza i bambini costretti a cercare il cibo nella spazzatura.

Raitre

... **22,45: Delta.** Argomento principale della puntata sarà la pelle, ... mentre che segna il continente nel e il mondo circostante. Interverranno il dermatologo ... Argentieri, la psicoanalista Jacqueline Amati Mehaler, il pittore Mario Schifano. Seguirà un servizio dedicato allo sport, sui limiti delle prestazioni atletiche ... studio il professor Antonio Dal Monte, dell'Istituto di Scienza dello Sport, ... ha contribuito al successo di molti atleti italiani. Per il «sì» e «no» di questa settimana, la domanda sarà: esiste un conflitto netto tra la vita e la morte? Risponderanno Gian Paolo Novelli e Corrado Mantoni, anestesisti rianimatori, il teologo ... gnor Elio Sgreccia e Bernardino Fantini, filosofo della scienza.

Per la storia di Carlotta, la bambina seguita nelle sue crescita, settimana dopo settimana, si parlerà ... vista. Il servizio ... «Dellachimica» riguarderà l'ospedale

Raiuno

... 19

12,05 ... chi gioca?, giochi a premi con Enrica Bonaccorti. Per partecipare telefonare al numero ...
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto... chi gioca? - L'ultima telefonata**, varietà con Enrica Bonaccorti
14,15 Il ... di **Quark**, ... di documentari presentati da Piero Angela
15 — **Monografie agrarie**, documenti
15,30 **Scheda Zootecnia**, documenti
16 — **La baia dei Cedri**, telefilm
16,30 **Il meraviglioso ... di Walt Disney**, documentario
17,20 **Ciclismo: Giro di Puglia**
17,50 **Oggi al Parlamento**, attualità
18 — **Tg1 flash**
18,50 **Pippi Calzelunghe**, telefilm
19 — **Aeroporto internazionale**, miniserie. Con Adolfo Celi, Lina Volonghi, Margherita Guzzinati. **Tra moglie e ...rito...**
19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Alfred Hitchcock presenta: Sang, est morto**, telefilm
20,55 **Calcio: cronaca dell'incontro Real Madrid-Bayern Monaco, Coppa dei Campioni. Semifinali. Ritorno**
22,45 **Due assi per un turbo: Chi ... primo...**, miniserie. Con Philippe Leroy, Jimmy Stefan, Renato D'Amore, ... Corazzi — *Franco, Vanni e Gigi, la figlia di Orazio, stavolta ... alle prese con ... enorme carico di ... La ... è purtroppo contesa da una ditta ... che ... tutto per accaparrarsela, ma proprio di tutto*
23,45 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul ...schermo
23,50 **Boxe: Scapecchi-Kalenkete. Campionato europeo pesi supergeggeri**
0,50 **Tg1 notte**

Raitre

14,30 **Jeans**, varietà per i ragazzi
FILM 15,25 **Gli ... della strada**, di Domenico Paolella, con Orietta Fiume, Roberto Villa. Italia drammatico 1940
16,45 **Tutto ... nulla: il ritorno di Billi e Riva**, ...
18 — **Sottovoce**, varietà
19 — **Tg3**
19,35 **Italia delle regioni**, settima... d'informazione regionale
20,05 **L'altra faccia ...**, documenti
FILM 20,30 **Amore mio aiutami**, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Monica Vitti, ... commedia ... — *Un merito civile e comprensivo viene preso in contropiede dalla moglie che gli ... cia di amare ... altro. Non solo: ... donna, ... corrisposta, vuole che il contu... interceda per lei presso il rivale. Primo film diretto ... Sordi. Le controfigure ... Vitti (presa a sberle ... Sordi) è ... futura ... tante Fiorella Mannoia*
22,35 **Tg3 ...**
22,40 **Delta**, rotocalco scientifico
23,25 **Tg3**
23,50 **Il circolo Pickwick**, miniserie. Con Gigi Proietti

Raidue

13 — **Tg2 ore ...**
13,25 **Tg2 i libri**, attualità
13,30 **Quando ... sceneggiato**
14,30 **Tg2 ...**
14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi presentato ... Fabrizio Frizzi e Stefania Battola con la partecipazione ... Jocelyn. Per partecipare ai giochi telefonare 06/3139
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio ... Ferro**, cartoni animati
15,25 **Calcio: Italia-Jugoslavia. Nazionali Under 21**
— Nell'intervallo: **Tg2 flash**
17,15 **Più sani, più belli**, settimanale di medicina ed estetica
17,55 **Spaziolibero — I programmi dell'accesso**, attualità
18,15 **Tg2 Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
19,30 **Tg2 notizie**
— ... **II**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **La corsa alla bomba**, film per la tv. Con Pier Paolo Capponi, Jacques Perrin, Marie Bunel, Jean-Paul Muel, Amy Werba. Regia ... Dal ... Allan Eastman. **Secondo episodio:** *Il 6 dicembre 1942 entra in funzione la pila atomica dell'équipe Fermi-Szilard. Oppenheimer chiama ... sé tutti i migliori fisici dell'Occidente che arrivano a Los Alamos*
... **Tg2 Dossier**

Stefania Battola ore 14,35

22,30 **Tg2 Stasera**
22,45 **Mixer ... mondo**, ...
23,30 **Tg2 studio aperto**
— ... **2 - Previsioni ... tempo**
23,45 **Calcio: cronaca dell'incontro Borussia Moenchengladbach (Germania Occidentale) - Dundee United (Scozia). Semifinali di Coppa Uefa. Ritorno**

Eurotv

Canali 24, 36, ...

14 — **Happy end**, telenovela
15 — **Nido di serpenti**, telenovela
16,30 **Il fichissimo del baseball**, cartoni animati
— **Gigi la trottola**, cartoni animati
— **Transformer**, cartoni animati
— **Voltron**, cartoni animati
— **Ghostbusters**, cartoni animati
19 — **Wayne and Schuster**, telefilm
19,30 **Flamingo Road**, telefilm
FILM 20,30 **Buonasera signora Campbell**, di Melvin Frank, con Gina Lollobrigida, Shelley Winters. Usa commedia 1968
FILM 22,20 **Il diavolo a sette facce**, di Osvaldo Civirani, con Carol Baker, Lucrezia Love, George Hilton. Italia terrore 1971
FILM 0,30 **Troppo per vivere... ... per morire**, ... Michele Lupo, ... Claudio Brook, Daniela Bianchi. Italia avventura ...

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker**, ...elifilm
13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, musicale
... — **Time Out**, telefilm
18 — **Bim Bum Bam**
— **Jury peperino** inventa tutto, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni animati
— **L'oro di Babilonia**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Licia dolce Licia**, telefilm
20,30 **OK Il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato da Iva Zanicchi
22,35 **Lupo solitario**, varietà ... Antonio Ricci. Con i Gemelli Ruggeri e il Gran Pavese varietà
23,35 **Al limite dell'incredibile**, telefilm
0,35 **Tema**, telefilm
1,25 ... ... telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, ...

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
FILM 14,30 **Matrimoni e ...** di Edmund Goulding, con Ginger Rogers, Marilyn Monroe, Zsa Zsa Gabor, Victor Moore. Usa ... dia 1952
16,30 **Alice**, telefilm
17 — **L'albero delle mele**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **Love Boat**, telefilm
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà
FILM 20,30 **Tarzan, l'uomo scimmia**, di John Derek, con Bo Derek, Miles O'Keefe, Richard Harris. Usa avventuroso 1981 — *Africa Occidentale, 1910. La bella Jane, coraggiosa londinese, si addentra nella giungla inesplorata alla ricerca del padre, esploratore misteriosamente scomparso. Trovatolo, la giovane si unisce ad un gruppo che gira ... alla ricerca del cimitero degli elefanti. La caccia è movimentata dalle apparizioni dell'uomo-scimmia, che, colpito dalla bellezza di Jane, la rapisce*
22,35 **Alfredino, il pozzo dei troppi misteri**, ... Con Maurizio Costanzo
23,20 **Mississippi**, telefilm
0,20 **Squadra speciale**, telefilm
1,20 ... **impossibile**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Lovely Sara**, cartoni animati
— **Candy Candy**, cartoni animati
— **Mastera**, cartoni animati
14,30 **La valle ... pini**, sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo**, ...neggiato
16,15 **Questa ... Hollywood**, do...
16,40 **Natura canadese**, docu...
17,20 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco ... coppie**, gio... a premi
19,30 ... **Angels**, telefilm
20,30 **Colombo**, telefilm
21,55 **Spenser**, telefilm
FILM ... **L'uomo che vide il futuro**, di R. Guenneau, con Orson Welles, Philip L. Clarke. Usa documentario ... — *Orson Welles, travestito ... negromante, parla delle inquietanti Centurie di Nostradamus. Il medico e ... ricercatore francese che nel ... previde diversi avvenimenti. Una serie ... spezzoni ... documentario sembra confermare molte ... previsioni*
... **Ironside**, telefilm
1,20 **Switch**, ...

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 **Speciale via Asiago Tenda.** Con Nino Frassica. Per intervenire telefonare il numero 06/344.142
14 — **Master City**
15 — **L'habitat**, settimanale l'uomo e l'ambiente
16 — **Il Pegnone:** Scusi, conosce Toscanini? — Dibattito — Cronache musicali
17,30 **Radiouno Jazz '87**
18,30 **Musica per voi**
19,15 **Ascolta, si fa sera**
19,25 **Audiobox.** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Operazione radio: Il bicchiere della staffa**, prosa
21 — **I grandi amori**
22 — **Stanotte la tua voce** per intervenire telefonare al numero 02/34.62.255

RAISTEREOUNO

16 — **Stereo City**
18 — **Stereobig**
19,20 **Stereodrome**
23 — **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

15-18,30 **Scusi, ha** il pomeriggio?? Attualità. In sommario:
15 — Siamo tutti così, ricerche sull'io e la vita di relazione
16 — Di comune interesse, attualità
17 — Un libro per tutte le stagioni
18 — Il racconto dei Vangeli
18,30 **Le ore della musica**
19,55 **Il convegno dei cinque**, attualità
20,45 **Radiodue sera jazz: Original jazz classics**
21,30 Marco Guzzi conduce **Radiodue 3131** per intervenire telefonare al numero **06/3131**

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** In diretta, notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **Stereosport**

TRE (FM 98,2)

Un discorso, attualità
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini
21 — **Quartetto italiano**
,30 **Ame** to canti, cultura e negli Usa
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività musica
23,40 **Il racconto di mezzanotte**

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13,15 **Sportissimo**
13,30 **Get Smart**, telefilm
14 — **Giungla cemento**, telefilm
14,45 **Tennis:** internazionale in diretta
17 — **Calcio: cronaca dell'incontro Dinamo Kiev-Porto. Coppa dei campioni**
18,50 **Doppio imbroglio**, telenovela
19,30 **Tmc News**
19,50 **Tmc Sport**
FILM 20,20 **Petrolio petrolio**, di Christian Gion, con Jean-Pierre Marielle, Bernard Blier. Francia commedia 1980
22 — **Notte News**
22,15 **Tmc reporter speciale: Petrolio**, documenti
22,15 **Calcio: cronaca dell'incontro Ajax-Saragozza.** In diretta da Amsterdam
1,30 **Tmc sport**

Svizzera R1 tv

16,05 **Carnot**, telefilm
16,30 **Creature grandi e piccole**, telefilm
17,45 **Programma per i ragazzi**
18,55 **Il quotidiano — Telegiornale**
20,30 **TTT, temi, tesi e testimonianze**, attualità: speciale su Il re dell'oppio
21,30 **Matt Huston**, telefilm
22,30 **Mercoledì sport. Calcio europeo**
24 — **Telegiornale**

Capodistria

14 — **Tg notizie**
14,10 **Parole mie**
15,30 **Cartoni animati**
16 — **Vita rubata**, telenovela
19,30 **Telegiornale — Punto d'incontro**, attualità
20 — **L'evo di Eva**, telefilm
20,30 **Io a modo mio**, spettacolo con Gigi Proietti
21,50 **Amare la natura**, documenti
22,20 **Calcio coppe europee**

Telecupole Canali 64, 57, 21

16 — **Mariana Il diritto re**, telenovela. Con Veronica Castro
16 — **Sceneggiato**
17,30 **Spqr**, cartoni animati
18 — **Videocar**, promozionale
18,20 **Bella Italia**, attualità
19 — **Tempo di speranza**, attualità
19,30 **TG4 Gazzettino di Telecupole**
20 — **Il diritto di nascere**, telenovela. Con Veronica Castro
20,30 **La trattoria dei ricordi**, ricetta piemontese in diretta presentata da Mario Bonino
0,10 **Videocar**, promozionale
0,30 **L'isola delle trenta bare**, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13,30 **Film — Affari di cuore**, telefilm
16,30 **Natura selvaggia**, documentario
17,30 **Il pericolo è il mio** telefilm
18,30 **I grandi personaggi**
19,10 **monitor**, attualità
19,45 **Agente scelto 5**, telefilm
FILM 20,30 **Duello al sole**, di King Vidor, con Gregory Peck, Jennifer Jones, Lionel Barrymore, Joseph Cotten. Usa 1946 — *Texas un uccide la moglie sorpresa con l'amante e viene impiccato. Prima fa giurare alla figlia Pearl di non far soffrire uomo. Ma Pearl, eccessivamente vivace, fa innamorare di lui il cowboy Lewt e immediatamente tradisce. Lui uccide il rivale, uccide suo fratello che di fermarlo e scappa nella prateria. Pearl lo insegue e duella con lui. Feriti mortalmente, i due si abbracciano. Quasi un capolavoro*
22,10 **Telefilm — Grp Monitor**, attualità
1,15 **Film della notte non stop**

Primantenna Canali 21, 37

14 — **Le della**, promozionale
15 — **Pomeriggio con simpatia**, attualità
17 — **Filo**
18 — **Cartoni animati**
19,30 **Piemonte**
20 — **Cinema**
L'Investigatore, telefilm
22,30 **Cronache del Piemonte**
FILM 24 — **Allarme nucleare**, J. Carradine
1,30 **Le auto** promozionale
2 — **con...**

Tele Subalpina Canale 46

18,30 **Honey West**, telefilm
19 — **Anni Verdi, giovani e** stri
19,30 **Il regionale**, attualità
20,05 **Cartoni**
FILM 20,30 **Operazione Tre Gialli**, di John Eastwood, con Brad Harris, Ann Smyrner. spionaggio
22,30 **Filo diretto: tradizioni turismo Piemonte, con Rosso**, rubrica con ospiti in
23,30 **Il regionale**, attualità

Telecupole Canali 64, 57, 21

16 — **Mariana Il diritto re**, telenovela. Con Veronica Castro
16 — **Sceneggiato**
17,30 **Spqr**, cartoni animati
18 — **Videocar**, promozionale
18,20 **Bella Italia**, attualità
19 — **Tempo di speranza**, attualità
19,30 **TG4 Gazzettino di Telecupole**
20 — **Il diritto di nascere**, telenovela. Con Veronica Castro
20,30 **La trattoria dei ricordi**, ricetta piemontese in diretta presentata da Mario Bonino
0,10 **Videocar**, promozionale
0,30 **L'isola delle trenta bare**, telefilm

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — **Film**, titolo non pervenuto
17,30 **Redazionale**
17,45 **Robottino**, cartoni animati
18,50 **and Sisters**, telefilm
19,30 **Canavese oggi**
FILM **Sensualità morbosa**, di Curtis Harrison, Hunter, Cherie Latimer. drammatico 1975
22,30 **oggi**
22,45 **Brothers and Sisters**, telefilm
24 — **Longbridge Story**, telefilm

Videouno Canali 53, 39, 26

15,25 **Per i ragazzi**, cartoni animati, telefilm e documentari
18 — **Vita rubata**, telenovela
19 — **Il grigio è**, settimanale terza età a cura Spi-Cgil Piemonte
20 — **La auto della settimana**,
20,30 **Io a modo mio**, spettacolo con Gigi Proietti
21,55 **Amare la natura**,
22,20 **Calcio, coppe**

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — **Señorita Andrea**, la
15 — **La auto della settimana**, promozionale
16 — **Signore e padrone**, telenovela
17 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
18 —
18,05 **La ruota del destino**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Señorita Andrea**, telenovela. Con Andrea Del Boca
21,30 **Leonela**, telenovela. Con Mayra Alejandra
22,15 **Barnaby Jones**, telefilm
23 — **La auto della settimana**, promozionale. Elena Del Santo dei più grandi del Piemonte presenta la miglior offerta della settimana per chi desidera comperare un'automobile
23,30
24 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm

Pan Tv Canali 31, 62, 33

14 — **lucchesano**
15 — **Cartoni animati**
15,30 **oggi**
19,10 **Monjiro**, telefilm
20 — **Gli emigranti**, sceneggiato
21 — **Rosa e celeste**, di Richard Mitchell, con Carol Lynley. Commedia
23 — **Nati per vivere**, telefilm
23,30 **I Rookies**, telefilm
FILM 0,30 **Sangue sull'asfalto**, di Bernard Borderie, con Antonella Lualdi — *Un giornalista crede di aiutare ragazza coinvolta in un omicidio colposo, in realtà si tratta una trappola predisposta loschi individui*

Rete Manila Canale 37

FILM 13,15 **Film — Affari di cuore**, telefilm
18 — **Telemarket**
FILM 20,05 **Asso piche operazione controspionaggio**, Italia spionaggio
22 — **Le auto d**
22,30 **Selene, in cor-**
FILM ,30 **Giorni di fuoco**
1 —

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

FILM 11 — **Il bandito nero**, di Raffin, w
15 — **Cartoni animati e telefilm non stop**
20,25 **Lancer**,
21,30 **Retepiemonte informa**
22 — telefilm
22,30 **Parliamone....** In diretta studio rubrica parapsicologia a cura di Giu Misciascia
FILM 23,30 **Napoli violenta**, di Umberto Lenzi, Maurizio Merli, Barry Sullivan. poliziesco 1976

Telecity Canali 63, 38, 35

14 — **Carmin**, telenovela
15,10 **Linda**, telenovela
16 — **Telefilm**
16,30 **Viva**, per i . Varietà, a cartoni animati
19,30 **Rosa de Lejos**, telenovela
FILM 20,30 **Lettera di una novizia**, di Alberto Lattuada, con Lilla Brignone, Jean-Paul Belmondo. Italia drammatico 1961
22,45 **Affari di cuore**, telefilm
FILM 23,55 **The Eddie Chapman story - Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà**, di Terence Young, con Trevor Howard, Claudine Auger. Gran Bretagna avventuroso 1957 — *Un abile ladro e scassinatore inglese viene incarcerato in Germania e liberato perché torni in patria e veda a fabbrica. Lui rivela tutto all'intelligence Service, compie finto sabotaggio e torna in Germania a spiare, prima parte*

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,30 **Manon Lescaut**, sceneggiato
13,15 **Adolescenza inquieta**, telefilm
14,30 **Charley**, telefilm
15,15 **Donna !**
16 — **La ricetta del giorno** (ogni giorno su Stampa trovate la ricetta illustrata in tv Anna Bona)
16, **Parlami con te**, telenovela
17,15 **Cartoni**
— **Andrea Celeste**, telenovela
19,30 **speciale**, attualità
FILM 20, **Ultima notte a Warlok**
23,35 **Automarket**
FILM 1 — **Due agenti spietati**

Quinta Rete Canale 47

12 — **Chico and The Man**, telefilm
13 — **Executive Suite** telefilm
14 — **Lacrime di gioia**, telenovela
15 — **Milleidee**, promozionale
16,30 **I mostri**, telefilm
17 — **Boys and Girls**, telefilm
— **Lamù**, cartoni
18,30 **Alla ricerca un sogno**, telefilm
19,20 **Amica Tv**, rotocalco quasi quotidiano di attualità
20 — **Chico Man**, telefilm
FILM **La colomba non deve volare**, di S. Garrone, con Horst Buchholz, Sylva Koscina. Italia guerra 1970 — *Nel luglio truppe e italiane vengono al in una morsa gli Alleati che avanzano. Un maggiore con la sua pattuglia a Capo per interrompere un'azione lampo il rifornimento di carburante degli anglo-americani*
22,30 **Ispettore Bluey**, telefilm
Babalo serra a letto da noi, erotico

Peanuts

© by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di AstroDiga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Hai un contatto di vita particolarmente fortunato, capirai una ulteriore da sfruttare con , ma usando precisione e coerenza. Quindi è necessario tenere a bada la fantasia e usare soprattutto la razionalità.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
La fantasia influisce positivamente sul volere e sull'agire, mentre le idee lisse e la mancanza di duttilità frenano il successo. Ascoltate allora i suggerimenti della vostra immaginazione e re disponibili la fortuna.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
mancanze di a e il vostro comportamento discontinuo creano delle complicazioni che sarebbero evitabili ma minimo razionalità. Soltanto la discriminazione consente di fare positivi passi avanti e di importanza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Una genialità duttilità viene sfruttata troppo superficialmente, con tendenza a per certe questioni quieto vivere. è un errore, perché qualcuno potrebbe approfittarsene malamente.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Generoso e conciliante, il Leone crea intorno a sé una ra per l'ultimo pericoloso attacco e vincerà la guerra. Nessun ostacolo ma soltanto gratificazioni che permettono, finalmente, di emergere in primo piano.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Lo zelo e il desiderio di chiarezza vengono ostacolati da una tensione nervosa che rende incapaci di adattamento alla circostanza. Meglio non ra la timidezza con atteggiamenti aggressivi e usare le con cauta fermezza.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Sarà ancora la resistenza passiva ad impedirvi di partecipare ad imprese apparentemente allettanti ma prive garanzia. La cautela nelle parole e negli atti ispirerà per non commettere pericolosi errori di valutazione. Difendete

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Facoltà psicologiche e magnetismo personale, uniti al desiderio , permetteranno ristrutturazioni rapide e positive, cambiamenti felici in sfera della vita che non soddisfa. Fantasia in graduale aumento.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Continua la sensibilità e aggressività. Ciò porta ad usare volo in maniera ben poco razionale. Ma qualcuno viene in vostro aiuto e favorisce la realizzazione di un desiderio importante, che annullerà ogni vostro problema.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.)
La forza d'attrazione non comune gravitare intorno al corpo dubbio cui cercare essenzialmente difendere. Qualcuno cerca ancora di nuocere a tenta a volte di influenzare negativamente, con armi ben affilate.

(21 genn. - 18 febbr.)
Scatti di volontà impulsivi, ma le Stelle garantiscono il passo anche imprese più audaci. Contemporaneamente si sviluppa una nuova disponibilità che promette successi tonanti più in là.

(19 febbraio - 20 marzo)
La troppa vivacità potrebbe spingere ad azioni impulsive e controproducenti. L'umore è altalenante, ma questo non significa cedimento alle sciocchezze. Pertanto non trascurate obblighi e affrontate razionalmente la giornata.

Temperatura a Torino ore 12 +16

TEMPO PREVISTO: su tutte la regione cielo generalmente sereno. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura in lieve aumento la massima. Tendenza del tempo: locali foschie anche serali.

Regioni ore 12

Aosta	+11
Alessandria	+14
Asti	+17
Cuneo	+15
Novara	+13
Vercelli	+13
Genova	+15
Imperia	+16
Savona	+15

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7

Venezia	+ 6
Milano	+ 5
Bologna	+ 8
Ancona	+ 9
Roma	+11
Napoli	+ 9
Bari	+11
Reggio C.	+17
Palermo	+15
Cagliari	+11

All'estero ieri

Atene	+11	+17
Berlino	+ 7	+ 7
Bruxelles	+ 4	+12
Buenos Aires	+ 8	+21
Ginevra	+11	+15
Lisbona	+13	+23
Londra	+ 7	+16
Mosca	— 3	+ 1
New York	+16	+24
Parigi	+ 5	+15
Tokyo	+14	+25

Carignano: «Il gabbiano» del Centro Teatrale Bresciano

PESANTE UN QUINTALE D'AMORE

LA COPPIA ANNA MARIA GUARNIERI & VIRGINIO GAZZOLO

E' curioso che il gabbiano di Cecov, nella messinscena del Centro Teatrale Bresciano con la regia di Massimo Castri, duri al Carignano quattro ore e mezzo, cioè fino a sorpassare l'una di notte.

Ed è ancora più curioso che le quattro ore e mezzo della serata siano per buona parte costituite da intervalli, inviolabilmente impiegati a montare le belle e significative scene di Maurizio Balò. In sé *Il gabbiano* si presta a un'interpretazione quanto mai stringata, dal momento che lo stesso autore lo riteneva una grande sarcasmo pesante un quintale (ma «*un quintale d'amore*»).

Invece il regista Massimo Castri, che da Ibsen a Pirandello aveva scavato e scarnito il passato il senso più recondito, sottolinea qui con intenzione tutte le possibili varianti del dramma di Cecov. Si direbbe che le passioni dei personaggi vengano spiate con il microscopio e riprese al rallentatore.

Nel primo atto la potenza, vana e tuttavia unica, del quale scopo e senso della vita. Il giovane Kostia è una residenza estiva del lago la sua prova d'autore di fronte alla Irina, un'attrice famosa e petulante che trascina in platea di villeggianti e involontario ma schietto sarcasmo. La recitazione consente qui troppe divagazioni nevrotiche, la mimica non si rasserena mai in un ritmo d'insieme.

Il teatrino rimane inevitabilmente in secondo piano un importantissimo nel proseguio della rappresentazione. Si precisano i massimi i amori di ognuno, una scia di streolo vittimo speranze. Nina, invano da Kostia che tenta persino un gesto suicida e fa largo nel Trigorin, il maturo e vacuo scrittore che accompagna Irina. L'esorbitanza dei sentimenti alle loro reali prospettive viene come incastonata in una scenografia neoclassica che inesorabilmente tinge di retorica la più perfetta buona fede.

Anna Guarnieri protagonista al Teatro Carignano

Nel atto dall'abbagliante predominante bianco e degli attrezzi si è trascolorati in un grigio privo di slanci. Solo Irina, con la maestria che la concede la peggiore concenzione e pratica del teatro, il figlio amarlo e obbliga lo scrittore ad amarla. Nina decide di essere attrice, crede alla forza del Più modestamente medesimo ch'ella disprezza, si consola con il bere.

Tenalità scure per il quarto atto dove una tombola conclude amaramente il precipitare delle illusioni. Nina, attrice precocemente fallita e amante occasionale dello, è il gabbiano ferito che un tempo turbava Kostia; ora Kostia può rimirare fino in l'abisso dell'esistenza e impugnare con ho una pistola

L'attenzione spettatori di ieri ha premiato uno spettacolo che poco concede alle attuali frettolose abitudini. La ne, con torinesi quale Anna Maria Guarnieri, non eccede nel protagonismo. L'impressione è d'una regia che sollecita il collettivo, di un'esplorazione delle recondite virtualità d'una capolavoro.

Nella carriera della Guarnieri non doveva troppo una splendida maturità la figura di Irina, l'attrice che recita anche nella vita e da ciò almeno la dissimulazione fallimento. Quando banda malamente il figlio che ha cercato il suicidio, è a un mai cadervi, per l'eccellente controllo toni e affettate attrice a un palcoscenico di provincia.

Virginio Gazzolo, Trigorin disarmante per nullità, tra applausi anche a scena aperta è campionario completo della recitazione naturalistica e insieme consapevole. La Nina di Laura Montanelli e il Kostia Massimo Popolizio, immagini contrapposte di visionarietà inconcludente, s'imprimono nella memoria per un che che ne è complessa resa tecnica.

Con Luciano Virgilio, Enrico Ostermann, Alarico Salaroli, Anna Gael e Francesco Migliaccio impegnati nel trappunto delle singole debolezze e cadute, spicca ne *Il gabbiano* che si replica fino a domenica, la Masha di Monica Bucciantini, e giusta

Piero Perona

DORELLI

Quante bugie all'Alfieri!

Arriva questa sera Teatro Alfieri, presentata Garinei e Giovannini, la commedia «Se dire una bugia dilla grossa», nuova farsa in due tempi Ray Cooney, nella versione italiana scritta da e diretta Pietro Garinei.

Ne sono interpreti Johnny Dorelli, Paola Quattrini, Gloria Guida. L'azione della commedia — comica, parodossale e di fondo credibilità — si svolge a Roma, in un pomeriggio primavera, all'albergo «Palace».

Le prime due serate (oggi e domani) sono riservate al pubblico degli abbonati a «Il fiore all'occhiello». Il stagione teatrale dell'Alfieri.

martedì a sabato spettacolo alle ore 21, domenica due 15,30 e alle 21.

questa sera al cinema

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ★★★★ SUCCESSO ★★★ CONSIGLIATO ★★ DISCRETO ★ SCARSO — PUBBLICO ★★★★ SUCCESSO ★★★ CONSIGLIATO ★★ DISCRETO ★ SCARSO

Lunedì (ex 2500) 4000
Da martedì a domenica (ex 3500) 7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai non deambulanti (circoli Acisi ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 57 — Tel. 356.521

Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Colori) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet.
Guerra
17,50; 20,10 ★★★/★★★★

ADUA — corso G. Cesare 57 — Tel. 356.521

Mosquito Coast, di Peter Weir, con Harrison Ford, Rebecca Gordon, Helen Mirren (Usa-Colori) — Inventore idealista ra la famiglia nella giungla caraibica per piedi una fabbrica di ghiaccio
Drammatico
Ore 15,30; 18,30; 20,15; 22,30 ★★/★★★

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Nightmare - I guerrieri del sogno, con Heater Langenkamp, Patricia Arquette, Zsa Zsa Gabor (Usa-Colori) — Terzo atto della torturata saga horror. gli incubi di una ragazzina si no. Dal sogno escono sanguinari assassini
Terrore
Ore 15,10; 17: 20,25; 22,25 Oggi in prima

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52 — 547.007

Missione eroica (I pompieri 2), di Giorgio Capitani, con Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian (Italia-Colori) — La scassata squadra 17 alla prese con un catastrofico incendio e con un terribile americano
Comico
Ore 16,05; 18,55; 19,45; 20,30; 22,25 ★/★★★

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 547.180

Basil l'investigatopo, di Mattiolli, Clements, Michener, Munson, Fred, Walt Disney Company (Usa-Colori) — Topo Sherlock Holmes dichiara guerra al cattivissimo Ratigan deciderà monarca dei topi.
Cartone animato
Ore 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 ★★★/★★★★

CAPITOL — via San Domenico 24 — Tel. 547.005

Quel ragazzo corso S, di Nino D'Angelo (Italia-Colori) — Fantasioso del Napoli ha un idolo: naturalmente Maradona. La sua speranza è quella di conoscerlo
Nell'attesa tenta e va allo stadio
Ore 15.20; 17.10; 18.45; 20,35; 22,30 Non recensito

CENTRALE — via C. Alberto 37 — Tel. 540.910

Mido, la magnifica di Nanni Ravano, con Sabrina Ajema, Fanny Ardant (Francia-Colori) — Due volontari fanno amicizia. La moglie dell'uno s'innamora dell'altro. La passione porta a un tentato omicidio e a un suicidio
Drammatico
Ore 18,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/★★

CHARLIE — via Garibaldi 33/E — Tel. 543.943

Jumpin' Jack Flash, di Penny Marshall, con Whoopy Goldberg, Carol Kane, Roscoe Lee Browne (Usa-Colori) — Operatrice di computer viene coinvolta nella vicenda di un agente segreto inglese intrappolato oltrecortina
Commedia
Ore 16,45; 18,45; 20,45; 22,45 ★/★★

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 33/E — Tel. 543.943

Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (Australia-Colori) — Cacciatore di coccodrilli australiano, dalle mille avventure, segue a New York una giornalista e di scopre un mondo nuovo. Non viet.
Avventuroso
16,30; 17,20; 19,05; 20,55; 22,45 ★★/★★★★

CRISTALLO — via Cuneo 3 — Tel. 852.71.89

La vedova di Bob Rafelson, Debra Winger, Dennis Hopper, Lois Smith (Usa-Colori) — L'investigatrice Alexandra scopre che tutti i mariti di Catherine sono morti. S'innamora di Paul, ma lui vuole sposare Catherine
Poliziesco
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/★★★

DORIA — via Cremona 9 — Tel. 543.422

Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin (Usa-Colori) — Insegnante in una scuola per handi- . Lei relegati poco ortodossi, innamora della bidella sordomuta (Oscar a M. Matlin)
Drammatico
16,40, 17,50; 20,05; 22,20 ★★★/★★★★

ELISEO — piazza Solferino — Tel. 447.5541

Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Colori) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet.
Guerra
16,20; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/★★★★

ELISEO BLU — piazza Solferino — Tel. 447.5241

La coda del diavolo, di Giorgio Treves, con Pierluigi Pizzuti, Ida Di Benedetto, Erland Josephson (Italia-Colori) — All'alba del Rinascimento nella Parigi sconvolta dalla lebbra arriva un'epidemia di sifilide. E sboccia un amore V.14
Drammatico
Ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★★★/★★

ELISEO ROSSO — piazza Solferino — Tel. 447.5241

Uomini, di Doris Dörrie, con U. Hochsteinwurch, U. Kriemer (Germania Occ. - Colori) — Pubblicitario e yuppy di successo scopre dopo la moglie lo mostra ma con un amichetto. Poi vendetta rende il rivale uguale a lui
Commedia
Ore 14,45; 16,45; 18,45; 20,40; 22,35 ★★/★★★

EMBASSY — corso Trapani 57 — Tel. 273.017

Tre amigos, di John Landis, con Steve Martin, Chevy Chase, Martin Short (Usa-Colori) — Il pasadino messicano di Santa Poco è tranneggiato da El Guapo. La romantica Carmen chiede aiuto a tre scatenati divi del muto
Comico
Ore 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/★★★

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. 562.759

, Oliver Stone, Tom Berenger, (Usa-Colori) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' natore (premiato con 4 Oscar). Non viet
Ore 17,45; 20,10; 22,35 ★★★/★★★★

IDEAL — corso Vittorio 4 — Tel. 521.62.16

Nessuno di Richard Pearce, con Richard Gere, Kim Basinger (Usa-Colori) — Psicopatico scomodo si nasconde nelle paludi con una testimone piegata da un criminale sanguinario. È sfida il criminale e le polizie di due Stati
Avventuroso
16,50, 18,05; 20,15; 22,30 ★★/★★★

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 835.78.03

Il colore dei soldi, di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise (Usa-Colori) — Lo «spaccone» è invecchiato ma prima di cedere le armi decide di insegnare tutti i trucchi ad un giovane spavaldo come lui (Oscar a Newman)
Commedia
18,10, 20,20, 22,30 ★★★/★★★★

LILLIPUT — via XX Settembre 19 bis — Tel. 537.100

Il mattino dopo, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges (Usa-Colori) — Attrice fallita e alcolizzata è accusata di omicidio. Ubriaca, non ricorda nulla e non riesce a fornire un alibi. Un gentile sconosciuto l'aiuterà. Non vietato
Giallo
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/★★★★

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.282

Il bambino d'oro, di Michael Ritchie, con Eddie Murphy, Charles Dance (Usa-Colori) — Sensore libertario di due anni viene rapito. Una veggente indica nello scenzonato Chandler l'unico che può salvarlo
Avventuroso
Ore 15,20; 17,10; 20,35; 22,30 ★/★★★

MAXIMAX — via Petrarca 7 — Tel. 813.849

Mosquito Coast, di Peter Weir, con Harrison Ford, Rebecca Gordon, Helen Mirren (Usa-Colori) — Inventore idealista trasporta la famiglia nella giungla caraibica per mettere in piedi una fabbrica di ghiaccio
Drammatico
Ore 15,20; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/★★★

OLIMPIA 1 — via Artonelli 31 — Tel. 532.444

Tre amigos, di Allan Landis, con Steve Martin, Chevy Chase, Martin Short (Usa-Colori) — Il pasadino messicano di Santa Poco è tranneggiato da El Guapo. La romantica Carmen chiede aiuto a tre scatenati divi del muto
Comico
Ore 15.45; 18; 20,15; 22,30 Oggi in prima

OLIMPIA 2 — via Artonelli 31 — Tel. 532.444

Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider (Italia-Colori) — Un libertino non più giovanissimo incontra a Parigi una ragazza. Il loro rapporto diventa sempre più audace. Vietato
Drammatico
20,10; 22,30 Riapertura 1972

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 521.460

Via Montenapoleone, di Carlo Vanzina, con Carol Alt, Renato Pozzetto, Marisa Berenson, Corinne Clery (Italia-Colori) — Quattro storie intrecciate tra loro sullo sfondo della Milano della moda, dei soldi e dell'eleganza
Commedia
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 519.145

Così è la vita, di Blake Edwards, con Jack Lemmon, Julie Andrews, Jennifer Edwards (Usa-Colori) — Sessantenne tenta di scacciare l'angoscia col sesso, la religione, la superstizione. Poi impara a prendere la vita come viene
Ore 16,30; 18,30; 20,30, 22,30 ★★★/★★★★

STUDIO RITZ — via Appia 3 — Tel. 850.531

Sotto il ristorante cinese, di Bruno Bozzetto, con Claudio Bonessa, Sandrelli, Stier (Italia-Col.) — Promesso sposo scappa in un ristorante cinese inseguito da una gang. Nel sotterraneo trova una si e una ragazza.
Commedia
16,30; 18,30; ★★/★★

VITTORIA — via Nizza 338 — Tel. 011.719

Scuola di polizia 4 — Cittadini in guardia, di Jim Drake, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Colori) — Le nuove imprese barzellette della scalcinata compagnia di poliziotti stavolta costretta a collaborare con comuni cittadini
Comico
Ore 15.20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 ★/★★★

D'ESSAI — via Cagliero 22 — Tel. 748.2667

Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Colori) — Fanciulle inglesi in viaggio con la zia, conoscono nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. Non viet.
Commedia
20,15; 22,30 ★★★/★★★

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Botta 17 — Tel. 382.152

Donny, di Clint Eastwood, Clint Eastwood, Mason (Usa-Colori) — Duristimo marine in congedo con un superiore fresco d'accademia. Si organizza l'invasione di Granada e il duro mostra cosa sa fare
Guerra
Ore 20; 22,20 ★/★★★

FARO — via Po 56 — Tel. 652.214

Ripoti, Ripoti, di Sergio Corbucci, con B. Grandi, E. Brigliadori, L. Antonelli, P. Villaggio, J. Calà (It.-Col.) — Cinque storie di cazzo con protagoniste cinque «bellone» a caccia di avventure non proprio lecite. Non viet.
Comico
Ore 20,25; 22,30 ★/★★

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 483.330

Oggi chiuso

MASSAUA —

Vedi Nizza

NUOVO ODEON — via Venaria 9 — Tel. 748.2388

A proposito delle nostre scorse..., di Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — Due le si innamorano e si innamorano. Ma i loro amici soltanto cercano in ogni modo di separarli. Viet. 18
Ore 20; 22,30 ★★/★★★

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 43 — Tel. 574.171

Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il cattivone ce , la . Non viet.
Avventuroso
Ore 20; 22,30 ★★/★★★

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccarelli 15, tel. 511.262)
Un'orgia con Adalgisa, con John Holmes (proseguimento prima visione).
Ore 14,05, 15,25; 16,45, 18,10; 19,55 21; 22,35

ARCO (c. P. Ostiense 31, tel. 484.627)
La calda pelle delle bestie, con Sandra Julien, Virginia Vignon — Anal lesbiade. Ap. ore 14,30; ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.962)
The performers (spettacolo esplicito). Orario continuato dalle 14.30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 551.5440)
Diaper pail platoon, con Linda Lovelace, Harry Reems (Rarità Deep Throat animali). Non sono date 10 alle 2 (ultimo ore 24). Intgr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 653.334)
Rambo (e , con Velena , Marina . Apertura 14.30, ultimo 22,30.

MARNI (largo Gustavo Cesare 106, tel. 282.974)
Clockwise carne bollente. Ap. 16; ult. 22,30

METROPOL (Via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.10)
ria di una moglie esigente (Tranch lady), con Harry Reems, Amber Lynn, Bunny . Ap. 14,30; ult.

(via Milano 9, tel.
A grandissima richiesta **La calda pelle delle bestie**, con Sandra Julien, Virginia Vignon (Bestial hard core 47) — Sensi inquieti (supererotici). Viet. 18. No stop dalle ore 10 alle ore 24 (ult.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. 749.6851)
Le chiare del piacere, con Marina Frajese (hard more). Ap. 14,30; ult. 22,30

REGINA (c. Reg Margh. 123, t.
Prigione erotica, con Rocco Wagi — **Amore impuro**, con Greta Woodstock. Ap. 10; ult. 22.30 Continuato

ROMA BLUE (v. S Donato 40, t. 497.789)
Piaceri erotici di Milena, ragazza in calore, con Milena Pozzi (New hard core) Ap. ore 16; ult. 22.30 Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Mazzini 170, tel. 894.381)
Orlando erotico di piacere, Francesi (novità) Ap. ore 15; ult. 22,30

TORINO (v. 530.353)
La ballata blues di Memphis, con Annette Haven, Lisa De Leeu, Rhonda Jo Petty, Kimberly Ap. ore 10; ult. 22,30. Non stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.847)
Super erotic sex orgasm — Spampanate incorp. Non stop dalle ore 14 alle 24

ALTRE VISIONI

CORSO (via Mazzini, tel. 687.948)
Fantasia, di Walt Disney. Ore 19,30; 22,15 Cartoni animati

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
Scuola di polizia 4; dini in guerra.
CARMAGNOLA
LUX: Io una donna e la mia bestia. Viet. 18.
MARGHERITA: Gli ex fidanzati.
CHIVASSO
CINECITTA': Platoon.
MODERNO: Il bambino d'oro.
IVREA
POLITEAMA: Bambole di carne
MONTANARO
VITTORIA: Top model super perversi; Animal business.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Decisi contro Pierrot.
ITALIA: Mare tragico.
RITZ: Deerhunter.

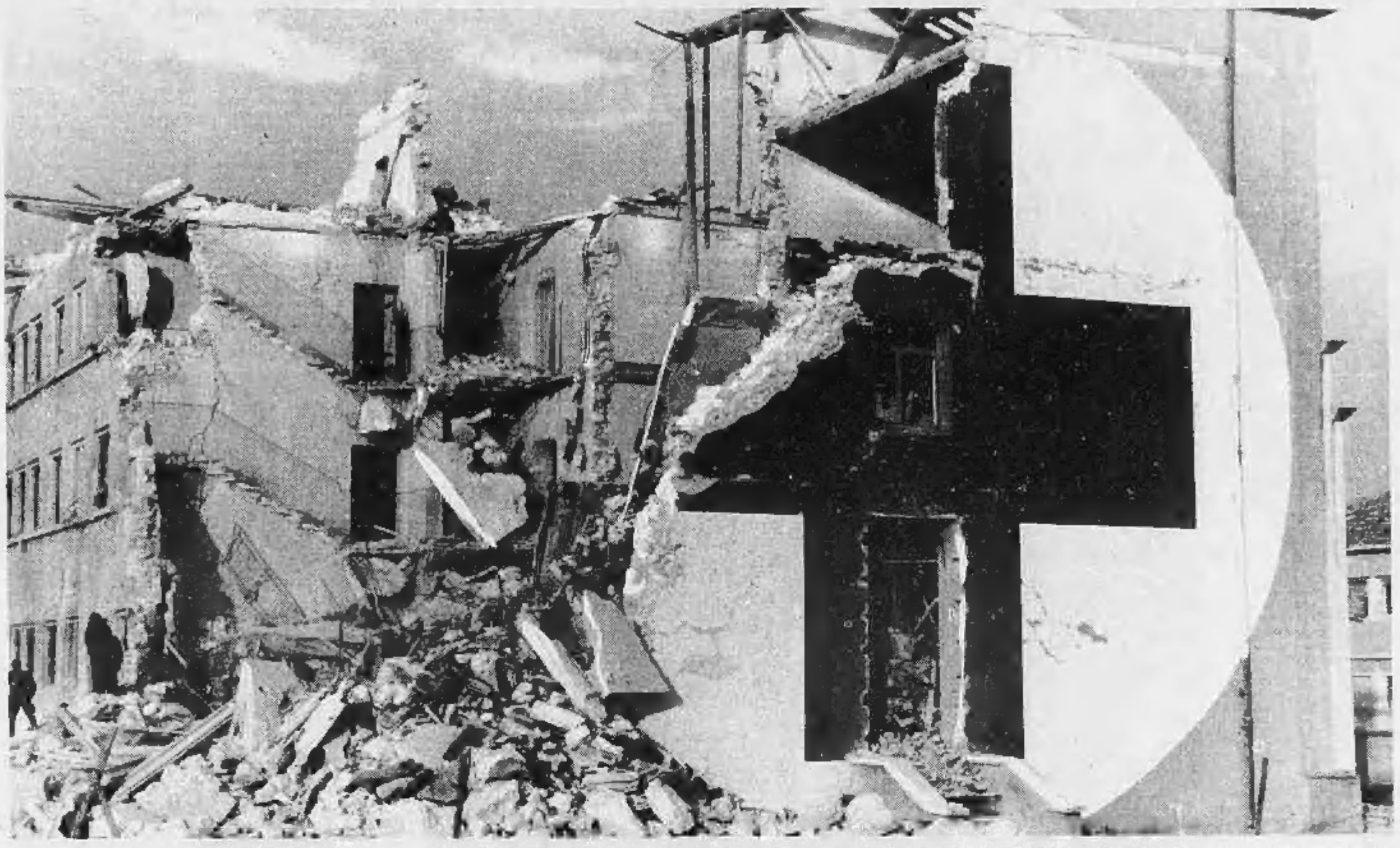
Lo Studio I.A.S.
STAGE DI TEATRO CON
ARNOLDO FOA'
27/28/29/30 APRILE
Info e Pren. Lo Studio I.A.S.
Via P. Giuria 20/bis - Tel. 669 91 55

ALFIERI
da stasera, ora 21
con
PAOLA QUATTRINI GLORIA GUIDA
in
«SE DICI UNA BUGIA DILLA GROSSA»
di Ray COONEY
Regia di Pietro GARINEI

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Tetra

Inserto redazionale del n° 107
di Stampa Sera
del 22 aprile 1987



IO, MUSSOLINI

di GIUSEPPE MAYDA

L'Italia in guerra, le bombe, i "rifugi"...

Le sirene dell'allarme aereo suonarono a Torino otto minuti dopo la mezzanotte di martedì 11 giugno 1940: l'Italia era entrata in guerra il giorno prima. Cominciò la sirena di Mirafiori e subito la seguì quella della Maddalena, poi le altre. L'urlo lamentoso, lungo quindici secondi, si ripetè sei volte, a intervalli regolari: aerei sconosciuti, varcate le Alpi sulla verticale del Moncenisio, si dirigevano su Torino.

Era una serata afosa ma non troppo calda. Malgrado l'oscuramento parecchia gente sostava nelle strade; i locali della collina, verso Cavoretto, erano ancora affollati. I cinema — dove si proiettavano film americani come *L'amaro tè del generale Yen* e, in terza visione, *Seguendo la flotta* con Fred Astaire e Ginger Rogers — avevano chiuso i battenti alle 23. La *Manon* di Massenet, in scena al Teatro della Moda, era terminata alle 24 in punto: l'urlo delle sirene accolse gli spettatori che per ultimi lasciavano la sala. Nel silenzio che seguì si potè udire il rombo degli aerei, alti nel cielo senza luna. Alle 0,47 i cannoni da 75/35 della «Dicat» iniziarono un tiro di sbarramento accompagnato da raffiche di mitragliera pesante. Le luci candide e arcobaleno dei bengala si accesero sopra Stupinigi e sopra San Mauro; quasi contemporaneamente, con un fischio lacerante caddero 40 bombe da 500 libbre: gli ordigni, che scoppiavano al primo urto senza fare in tempo a penetrare attraverso un fabbricato, colpendo un edificio ne demolivano ai massimi i due piani più alti. L'incursione terminò all'una in punto e un altro urlo lamentoso della sirene annunciò il cessato allarme.

L'indomani le stazioni ferroviarie di Porta Nuova e Porta Susa furono prese d'assalto da una folla di partenti; anche i torinesi che normalmente non se la potevano permettere, mandavano in fretta e furia le famiglie in vacanza anticipata dando inizio al curioso fenomeno di migrazione interna che, negli anni della guerra, si chiamerà sfollamento. Quel mattino parecchia gente si precipitò alle edicole per cercare nei giornali le notizie dell'attacco aereo della notte prima ma fu delusa: non trovò neppure una riga. La stampa cittadina e nazionale tacquero anche il giorno dopo, 12 giugno, e soltanto il 13 il bollettino dell'una pomeridiana parlò di *«velivoli nemici, probabilmente inglesi»* che avevano sorvolato Torino provocando *«pochi danni e qualche perdita fra la popolazione civile»*. Finalmente, venerdì 14, *La Stampa* diede alcuni particolari dell'incursione: gli aerei avevano sganciato dall'altezza di circa 6000 metri; cinque ordigni avevano centrato un mercato coperto, gli altri erano finiti su diversi fabbricati e il bilancio era stato di 14 morti e 38 feriti.

Il bombardamento di Torino fu la prima di una lunga serie di incursioni (oltre 7000) sulle città italiane durante i cinquantotto mesi e mezzo della guerra: l'ultima avvenne a Gemona del Friuli nella tarda serata del 30 aprile '45. Complessivamente, secondo l'Istituto Centrale di Statistica, le vittime civili ammontarono a 59.796 (32.082 di sesso maschile; 27.714 di sesso femminile), pari all'intera popolazione di una città come Asti, e fu questo uno dei tributi di sangue che l'Italia pagò non solo alle utopie imperiali e guerriere di Mussolini ma anche alle sue astuzie perché, se stiamo a quanto il generale Quirino Armellini annotò nel suo diario (*Nove mesi al comando supremo*, Milano, 1946) Mussolini confidò a Badoglio che si proponeva di *«dichiarare la guerra, per non farla e sedere poi al tavolo della pace come belligerante e pretendere la propria parte di bottino»*. Confermerà questo proposito anche quanto Badoglio scriverà nelle memorie e cioè che Mussolini giustificò l'intervento a fianco della Germania, contro Francia e Inghilterra, con la cinica frase che gli occorrevano *«alcune migliaia di morti»* per avere un seggio alla imminente conferenza della pace: insomma, come annotava ancora Armellini, tutta la manovra doveva essere *«un coloniale bluff giocato freddamente, con la mentalità del pokerista»*. Per dirla con Mack Smith, l'intenzione del duce era quella *«di dichiarare la guerra, non di farla»*.

Soldati italiani in partenza per il fronte russo. In alto: un ospedale a Verona colpito durante un bombardamento nonostante il contrassegno della Croce Rossa. La propaganda del regime sottolineava con rilievo episodi di questo tipo

Contro questa tesi, oggi, una corrente storiografica oppugna che Mussolini, dichiarando la guerra, aveva invece tutte le intenzioni di farla e che quindi non bluffò con l'Occidente, con i tedeschi e neppure con l'opinione pubblica italiana: quando egli aveva parlato di *«alcune migliaia di morti»* per sedersi al tavolo della pace lo aveva fatto allo scopo di trascinare in guerra i suoi generali recalcitranti, Badoglio in testa. In effetti sembra: Mussolini voleva una guerra autentica, seppur breve. Tuttavia, al fondo di ogni suo pensiero, c'era la convinzione che ormai Hitler fosse il padrone assoluto dell'Europa e che di fronte a questo stato di fatto anche l'ultimo ostacolo — gli inglesi, asserragliati caparbiamente nella loro isola — sarebbe caduto.

Questo segreto pensiero che dominava tutta la politica bellica di Mussolini senza dubbio esisteva. Basta notare che il 1° luglio '40, appena Hitler disse all'ambasciatore italiano Alfieri che la sua Luftwaffe avrebbe scagliato a metà del mese l'attacco contro la Gran Bretagna, prodromo dell'invasione, Mussolini telegrafò immediatamente a Graziani avvertendolo che era *«vitale interesse per l'Italia che voi siate pronti a sferrare l'offensiva per il giorno 15 luglio, per essere sincroni con l'azione tedesca»*. E il mese dopo, allarmato, Mussolini ritelegrafava a Graziani che l'invasione della Gran Bretagna può avvenire *«fra una settimana»* ma che, indipendentemente da questa data, deve attaccare il giorno stesso in cui *«il primo plotone di soldati germanici metterà piede in Inghilterra»*.

Fu dunque questa la strategia mussoliniana al momento di gettare il Paese nel crogiolo della guerra: un alleato potente, che era ormai padrone dell'Europa, gli avrebbe portato su un piatto d'argento, con la pace (una pace in cui forse avrebbe potuto ricoprire il ruolo di intermediario fra il nazismo trionfante e le democrazie occidentali in ginocchio, così come aveva fatto a Monaco nel '38), anche le agognate acquisizioni della Corsica, della Tunisia e, probabilmente, del Canton Ticino. Tuttavia, Mussolini fu anche spinto da un bellicismo congenito: che volesse lo scontro, la guerra guerreggiata, sembra evidente. La voleva tanto da diventare nemico della pace. Nel luglio del '40 Hitler gli aveva confidato (imprudentemente) che dalla tribuna del Reichstag avrebbe lanciato un solenne appello alla Gran Bretagna per la ricerca di un accordo e Mussolini, temendo di non fare in tempo a far combattere l'Italia, vanificò questa mossa mettendone segretamente al corrente la stampa americana, che la divulgò. Ma poi — come dirà Churchill — Mussolini ebbe fatta la guerra che volle.

Quel discorso del 10 giugno 1940 (settecento parole in tutto) e il finale: «Vincere e vinceremo!»

Il 10 giugno '40 cade di lunedì, festa di Santa Margherita vedova, e in questo giorno, alle 16,15, Mussolini legge alla radio dal balcone di palazzo Venezia, da sette foglietti scritti a penna, il discorso in cui annuncia la nostra entrata in guerra a fianco della Germania; da questo momento dovranno passare quattro anni, dieci mesi e ventitré giorni prima che, per l'Italia, torni definitivamente la pace. Il duce indossa l'uniforme da caporale d'onore della Milizia, sahariana nera, calzoni alla cavallerizza, stivaloni e berretto con l'aquila; dietro di lui Pavolini e Bottai. Tocca a Pietro Capoferri, sostituto di Muti alla segreteria del partito, ordinare il «saluto al Duce». Altri gerarchi come Federzoni e Grandi sono in piazza mescolati a una folla densa, sì, ma dall'entusiasmo moderato (lo stesso Ciano confesserà di lì a poco: «Sono triste, molto triste. L'avventura comincia. Che Dio assista l'Italia.») sulla quale dondolano cartelli con slogan come «Duce, grazie!», «Vogliamo Tunisi, Gibuti, Suez», «Mare nostrum».

Mutando lievemente qui e là il testo originale che aveva scritto tre giorni prima Mussolini pronunciò un discorso di circa 700 parole: «...Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra patria: l'ora delle decisioni irrevocabili. La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia...». La gente applaudì fragorosamente ma alla chiusa («Vincere. E vinceremo») cominciò subito ad abbandonare la piazza (è «un rapido sfollamento», disse un rapporto di polizia) certamente presaga che era cominciata un'epoca di lutti e di rovine e che, comunque, la vita di ciascuno ne sarebbe stata sconvolta.

Dell'ultima avventura fascista, quella del secondo conflitto mondiale, il principale responsabile fu senza dubbio il serio Mussolini: egli aveva proclamato più volte che la guerra era il «test» finale con cui venivano giudicati un Paese e il suo capo. Oggi — scrive giustamente il professor Denis Mack Smith — giudicando Mussolini secondo le sue stesse parole, «il risultato appare fallimentare»: questo, infatti, fu il più grande fra i suoi fallimenti poiché egli non fece nulla per dare alla guerra quel vigore che la sua politica richiedeva. Aveva anche proclamato che la guerra fosse il normale «status» in cui l'uomo deve vivere e si deve salutarla con gioia anche a rischio di distruggere la civiltà stessa.

Una volta Mussolini spiegò che, essendo quelli militari i problemi più importanti del governo, doveva dedicare ad essi la maggior parte del suo tempo: e non lo disse soltanto in qualità di capo del governo, ma di ministro della Guerra, a cui facevano capo tre ministeri (Esercito, Marina e Aeronautica). Inoltre Mussolini fu Primo Maresciallo dell'Impero e comandante della Milizia e infine si autonominò comandante in capo di tutte le forze armate e su tutti i fronti. La sua responsabilità era quindi assoluta quando trascinò l'Italia nel conflitto senza la necessaria preparazione.

Mussolini scelse i propri subalterni più per la loro arrendevolezza nel sottostare al suo potere personale che per la loro abilità amministrativa, o forza di carattere: come disse una volta ad Alberto De Stefani, «tra un malandrino e un onesto, io non so il conosco e nello stesso Mussolini, ma questi cedimenti furono accuratamente mascherati da una macchina propagandistica che era l'unico prodotto veramente efficiente del regime. Illuso dalla sua stessa propaganda, Mussolini prese a convincersi di essere un capo militare di eccezionale talento, e che il mondo lo ammirava per questo. Quelle due guerre avrebbero dovuto essere fonte di meditazione per lui, ma Mussolini non poteva ammetterlo poiché il dubbio avrebbe fatto vacillare il mito di un duce infallibile, mito su cui poggiava l'intera struttura del fascismo.

Il motto «vinceremo» spicca nei manifesti di propaganda diffusi dopo la dichiarazione di guerra. Vi sono raffigurate sul mondo, alle sue sfere, le bandiere di Italia, Giappone e Germania. A sinistra: Mussolini pronuncia dal balcone di Palazzo Venezia il discorso del 10 giugno 1940

scelgo sempre il primo». Mentre Hitler discuteva la continuazione degli eventi bellici con i suoi generali Mussolini preferiva tenerai in disparte: anzi venne stabilito che le discussioni non facevano parte dello «stile fascista». Il risultato fu che non solo il duce ebbe pochi buoni consigli ma i suoi luogotenenti presero l'abitudine di coprire i loro errori e nascondere le crepe del regime proprio perché il servilismo e l'obbedienza erano i mezzi più adatti per ottenere incarichi e promozioni.

Si era detto che la guerra d'Etiopia e la guerra civile spagnola erano state la prova che il fascismo aveva reso l'Italia militarmente forte, ed entrambi questi interventi diedero a Mussolini una straordinaria sensazione di infallibilità. Egli aveva anche aperto che, combattendo, gli italiani sarebbero diventati un popolo guerriero. In realtà, l'Etiopia e la Spagna avevano messo in luce allarmanti debolezze nel fascismo

Nell'agosto del 1936 Mussolini aveva sorpreso gli esperti militari annunciando che avrebbe potuto mobilitare otto milioni di uomini «nel corso di poche ore e con un semplice ordine». Era difficile dire dove avesse preso questo dato ma probabilmente il duce, in quel momento, stava solo pensando a una notizia per il suo giornale, che facesse sensazione. Infatti, per tutta la seconda guerra mondiale, in Italia, poté essere arruolato solo un quarto di questo quantitativo. Tuttavia «otto milioni di baionette» restò il dato ufficiale: così i ministri arrivarono alla conclusione che l'Italia possedesse una dei più formidabili eserciti d'Europa. Inoltre Mussolini era convinto che «non abbiamo nulla o poco da imparare» dalla Germania in materia di guerra.

Queste asserzioni erano pura finzione, ma la finzione finì col diventare, da propaganda, il punto base della politica fascista. Mussolini inventò un altro dato fantasticoquando affermò che l'Italia era autosufficiente in fatto di acciaio. Diede seguito a questa affermazione annunciando che la produzione nazionale di cereali era sufficiente a coprire abbondantemente il fabbisogno della popolazione, mentre la carne non costituiva un problema poiché venti milioni di italiani erano abbastanza intelligenti da essere vegetariani. Tutte queste asserzioni miravano ad incoraggiare pericolose illusioni di invulnerabilità.

Fu ancora di Mussolini un altro slogan, la «guerra di ritmo corto». In quell'occasione profetizzò che il conflitto sarebbe stato tanto breve, per le industrie belliche, da permettere agli operai di abbandonare la produzione e correre al fronte: «Monterò a cavallo e sarò al mio posto di comando», diceva. Disgraziatamente i generali più anziani e gli ammiragli presero per buone le affermazioni del duce e confermarono di essere pronti per una simile guerra folgorante: se volevano conservarsi il posto, non avevano scelta. Così Mussolini concretizzò il sogno di una «guerra lampo» contro l'Inghilterra. Era giunto il momento, egli disse, in cui poteva liquidare la Gran Bretagna poiché ormai gli inglesi erano un popolo finito, e ci sarebbe stata una guerra che sarebbe durata al massimo sette settimane. Assicurò i tedeschi (forse un poco perplessi) che avrebbe potuto vincere senza il loro aiuto poiché — aggiunse — era forte come la Germania, e forse anche di più.

La prima prova concreta che dietro alle asserzioni fasciste c'era il vuoto apparve con l'occupazione dell'Albania dell'aprile 1939. La tesi ufficiale era che questo esempio di guerra-lampo avrebbe mostrato la perfezione dell'organizzazione militare italiana; in realtà andò male quello che logicamente avrebbe dovuto andar male. Il commento di un alto funzionario del ministero degli Esteri fu che l'esercito italiano era lungi dall'essere in grado di distogliere gli inglesi dal Mediterraneo e che invece, se solamente gli alleati avessero avuto un vero corpo d'armata, sarebbero riusciti a ricacciare gli invasori nell'Adriatico. Mussolini si concesse qualche dubbio, ma tutti gli alti ufficiali con grande solerzia dissimularono il disastro, e alcune settimane dopo il duce già progettava di invadere la Jugoslavia e la Grecia.

Persino il ministro degli Esteri, Ciano, cominciò a pensare con preoccupazione che il fascismo non avrebbe potuto stare al passo con la realtà. Del resto, Mussolini aveva un'idea personale della politica per cui la propaganda era più importante della preparazione effettiva. Per esempio: agli inizi del 1939 Mussolini annunciò che l'Italia non avrebbe più avuto bisogno di carbone dall'estero, e questa dichiarazione ebbe l'effetto imprevisto di far abbandonare la costruzione di centinaia di vagoni ferroviari speciali senza i quali il nostro Paese non poteva ottenere gli undici milioni di tonnellate annue di carbone che importava, e che continuò a richiedere. In materia di combustibili liquidi, sebbene l'Italia non avesse quasi scorte di petrolio, fu detto ufficialmente che non c'era motivo di preoccupazione (secondo il ministro Giuseppe Gorla, Mussolini venne a conoscenza dal suo autista Boratto che esisteva un «ingrediente X», formula segreta che poteva moltiplicare per due ogni barile di petrolio: così ordinò che venisse usato questo preparato e, come conseguenza, alcuni piccoli imprenditori guadagnarono cifre considerevoli. La frode continuò per tutta la durata della guerra).

Nel campo degli armamenti, in cui Mussolini sbandierava che l'Italia possedeva «equipaggiamenti modernissimi», i fucili in dotazione erano del 1891. Per almeno dodici anni gli esperti avevano cercato di persuadere il duce a rinnovare completamente tutte le bocche da fuoco ma la prima ordinazione venne fatta solo alla fine del 1938 con un programma da completarsi non prima del 1943. Alla fine Mussolini dovette combattere nella seconda guerra mondiale con i cannoni usati nella prima, compresi molti pezzi recuperati agli austriaci. Basta pensare che nella grande guerra il numero dei cannoni prodotti era stato il quadruplo di quello della seconda guerra mondiale. Una facile critica rivolta a Mussolini è quella che l'Italia sia entrata in guerra nel 1940 molto meno equipaggiata che nel 1918. Il maresciallo Graziani, quando nel 1939 ebbe l'incarico di capo di Stato Maggiore dell'esercito, rivelò che, ben lontano dall'avere a disposizione otto milioni di baionette, poteva racimolare al massimo un milione e 300 mila fucili e notò che la mancanza di munizioni era «terrificante», commentando che l'esercito era ancora fermo a uno stadio «simile a quello della falange macedone». Mussolini rispose dicendogli di non badare poiché l'esercito era inteso come deterrente piuttosto che come forza effettiva.

Di fronte all'opinione pubblica Mussolini si vantava di poter schierare tre divisioni corazzate, e la propaganda completò il quadro dicendo che queste divisioni avevano carri armati da 25 tonnellate e un equipaggiamento tra i più moderni. Ma gli osservatori stranieri sapevano che, a parte qualche prototipo, non esistevano nell'esercito italiano carri armati che superassero le tre tonnellate, copiati tra l'altro da esemplari inglesi, carri che avevano rivelato in Spagna caratteristiche pericolose. Essi, infatti, erano veloci ma si potevano bucare con armi leggere, non avevano radio ricetrasmittenti, la visibilità era quasi nulla e, secondo il comandante di una divisione blindata, dovevano essere preceduti dalla fanteria che facesse loro strada. Tuttavia, pur sapendo che erano quasi più dannosi che utili, si continuò a produrli. Il generale Caracciolo, responsabile dei servizi tecnici, mostrò al duce dei progetti per un numero di prototipi a stazza media. Dopo aver ascoltato Mussolini puntò il dito su un disegno dicendo: «Si faccia questo». Furono così diramate commesse per centinaia di milioni da un semplice dilettante che confidava solo nella propria intuizione.

Come sono a queste deficienze organizzative si diceva che l'Italia non aveva denaro abbastanza né sufficienti risorse industriali. In realtà Mussolini considerava la propaganda più importante dell'approvvigionamento militare. Un enorme quantitativo di acciaio e di cemento venne destinato dal duce alla costruzione di grandiosi edifici. Furono spese somme ingenti per stadi sportivi e caserme, e si spese molto più denaro per le uniformi della Milizia e dei Balilla che per quella dei soldati. Secondo l'industriale Pio Perrone (uno dei proprietari dell'«Ansaldo» di Genova) esistevano industrie che avrebbero potuto produrre armamenti su vasta scala mentre alcune lavoravano a tempo ridotto o venivano persino chiuse, e le fabbriche minori tralasciavano di usare il notevole stock di materiale greggio esistente.

Una spiegazione, fornita in seguito dallo stesso Mussolini a riguardo di queste deficienze organizzative, fu che egli non era a conoscenza delle carenze nelle scorte militari. Spiegazione non accettabile perché in ogni caso egli era il ministro responsabile. Al suo ufficio furono inviati numerosi rapporti dai sottosegretari di ogni ministero, da capi di Stato Maggiore, dalla Suprema commissione di Difesa, dalla Commissione di produzione di guerra, dal Consiglio nazionale delle Ricerche, dal Consiglio dell'esercito e da altri enti. Mussolini stesso fu presidente della commissione autarchica del Consiglio nazionale delle Corporazioni, che gli dava la facoltà di conoscere qualsiasi fatto degno di nota. Invece altri, ad esempio l'addetto militare inglese a Roma, non furono sorpresi della scarsa potenza militare italiana, poiché le loro fonti di informazione erano più serie, paragonate a quelle di Mussolini.

Il punto fondamentale era che il fascismo non poteva permettersi di incoraggiare le critiche. Anzi: le evitò sempre e in ogni circostanza. Come disse Ciano «non bisogna contraddirlo (Mussolini), perché allora è peggio». Anche altri governi commisero errori, ma la libertà di stampa e di opinione ne rese possibile la correzione prima che il danno fosse irreparabile. In Italia mancava completamente la libertà di critica, e un generale che osò avanzare dubbi a Mussolini, venne esonerato dall'incarico.

«Londra sia distrutta con le bombe» fu uno degli slogan preferiti della propaganda fascista. Alla radio del regime commentatori come Mario Appelius lanciavano maledizioni, ripetute poi in distintivi e in volantini, contro la «Perfida Albione», auspicandone la fine. A destra: Galeazzo Ciano e Von Ribbentrop, ministri degli Esteri d'Italia e di Germania, le due nazioni legate dal «Patto d'acciaio»

Una politica estera «imperiale» L'impresa d'Etiopia, poi l'Albania

I miti e le formule della politica estera fascista sembrano oggi appartenere ad un remoto passato, vaniloqui irresponsabili d'un despota. Eppure è dal terreno delle relazioni internazionali che i fasci di combattimento mossero i primi passi. Mussolini radunò interventisti, arditi e combattenti; raccolse consensi soprattutto fra coloro che più s'erano impegnati tra il '15 e il '18 in una certa scelta bellica.

I fasci nascono nel 1919, quando più forte è l'amarezza per il trattamento poco amichevole usatoci dagli alleati al tavolo della pace. L'Italia ottiene il Brennero e l'Istria, ma nulla nel Mediterraneo né Oltremare, nulla che possa giustificare i grandi imprevisti sacrifici della guerra. Mussolini, dal suo «Popolo d'Italia», pone il problema nei termini così rimarrà legato per tutto il ventennio: «Soltanto noi dobbiamo farci frati?».

E infatti, mentre le democrazie occidentali si spartiscono le colonie dei vinti, perfezionano i rispettivi sistemi di sicurezza strategica, stringono i freni all'interno dei propri imperi contro le tendenze centrifughe ed i movimenti di liberazione che già serpeggiano, sola l'Italia si apparta, si impantana anzi in una interminabile «querelle» coi vicini slavi e tedeschi che, a ragione, ci contestano l'occupazione di terre non italiane a nord di Salerno e dell'Hinterland istriano e dalmata.

Mussolini attacca i governi in carica a Roma, balle e ribatte sulla «barbarie» tedesca, sulla «inferiorità» delle genti slave, ma a differenza di molti conservatori, nazionalisti e dannunziani, rifiuta di lasciarsi ipnotizzare dalla questione adriatica, ed intuisce nella politica estera una decisiva occasione: i fasci propongono così la meta di un'Italia «grande e rispettata», diffondono l'aspettativa di una «Terza Roma», dopo quella dei Cesari e dei Papi: «quella del fascismo».

E' un programma che, nonostante tutto può, può incontrare l'adesione dei gruppi e ceti diversi e ben si accorda con l'instaurazione del regime dittatoriale, imponendo la cosiddetta «pace sociale», la collaborazione fra le classi, la mobilitazione delle energie del paese, la soppressione delle libertà. Ma se è agevole affermare l'imperialismo fascista all'interno, la sua concreta realizzazione si scontra colla realtà dei rapporti di forze e con l'assetto stabilito nei trattati di Versailles.

Se un lato ci sono i robusti egoismi delle democrazie, che godono le libertà delle istituzioni domestiche, ma che tutelano i propri imperi colla forza delle armi e della diplomazia, dall'altro dilaga il torbido revanscismo latente o manifesto dei «vinti» (soprattutto ungheresi e tedeschi), che cercano di rovesciare l'equilibrio esistente e che sono facile terreno di crescita per movimenti totalitari, ultranazionalisti e razzisti.

L'Italia fascista s'illude di rappresentare l'ago della bilancia, di giocare gli uni contro gli altri, allo scopo di ottenere qualcosa: una penetrazione nei Balcani, o uno sbocco coloniale alla vantata pressione demografica. Questo spiega le apparenti contraddizioni della politica estera fascista: i periodici accostamenti alle democrazie alternati ai gesti di forza (il bombardamento di Corfù, l'appoggio ai terroristi ustasci contro Belgrado, le fattive simpatie per Hitler e per gli altri fascismi europei).

Così l'aggressione all'Etiopia, all'Albania poi, non giungono inattese: due piccoli Stati arretrati certo, ma indipendenti, vengono assoggettati, senz'altra ragione della volontà di conquista del regime. Nasce, ultimo nella storia europea, l'impero italiano, ma nasce senza adeguate potenzialità economiche, senza moderna forza militare, con un popolo di «dominatori» stretto fra una secolare povertà e la durezza della dittatura. E', quel che è ancora peggio, l'edificazione dell'impero ci allontana dalle pur precarie «amicizie» occidentali, per consegnarci irreversibilmente alla fatale alleanza con la Germania nazionalsocialista.

Il Mediterraneo? Un «lago italiano» La disastrosa impreparazione e le prime cocenti sconfitte navali

Quello che il fascismo incoraggiava, e non a caso, erano l'adulazione e l'inganno. L'ex ministro Dino Grandi, con l'intento di rendersi ben accetto, riferì che l'esercito britannico era senz'altro superato dalla nuova milizia fascista e la stessa sequenzialità fu adottata da Pariani, capo di Stato Maggiore, il quale affermò che i tedeschi ammiravano l'Italia per la sua superiorità e abilità tecnica.

Tutte falsità, proprio perché provenivano dai suoi ministri, non possono aver fatto altro che aumentare la presunzione e l'aggressività di Mussolini. La Marina era meglio preparata alla guerra che non l'esercito, ma anche qui la voce della propaganda venne al primo posto. Non furono fabbricate portaerei perché Mussolini doveva giustificare il suo vanto che gli aerei da terra erano in grado da soli di coprire l'intero Mediterraneo, e per lo stesso motivo i comandanti italiani non presero in seria considerazione un attacco all'isola di Malta, basandosi sul concetto che una guerra-lampo avrebbe reso superflua l'azione.

Allo stesso modo l'Aeronautica preferì concentrarsi sul record di velocità e trasvolate dell'Atlantico, poiché queste esibizioni avrebbero avuto un'eco immediata nella stampa. Mussolini fu così incoraggiato ad affermare di aver conquistato il dominio dell'aria. Il generale Valle, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, vantò pubblicamente che questi records erano stati raggiunti con aerei ordinari, prodotti in serie, e che l'Italia avrebbe avuto bisogno ancora per poco delle tecnologie straniere.

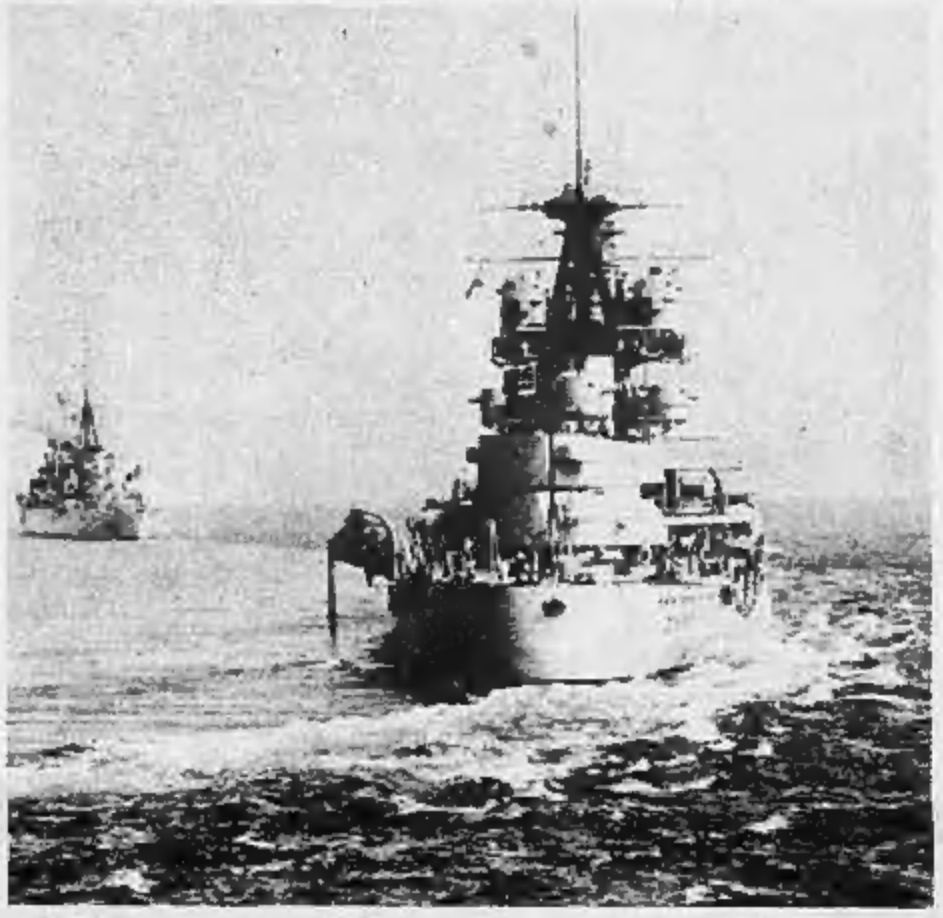
Ma queste proteste erano tragicamente false e non fecero che rinforzare le illusioni di grandezza e di invulnerabilità. In realtà i normali apparecchi da combattimento trassero pochissimo vantaggio dai primati di Balbo e dalle sue prestigiose gesta. Valle fu in pratica un grande adulatore. Egli assicurò Mussolini che l'Italia aveva conquistato il primo posto nella corsa al progresso, e che la sua posizione brillante era dovuta «al genio del Duce stesso». Tuttavia, quando scoppiò la guerra 1939-40, l'Aeronautica scoprì di essere irrimediabilmente superata.

Mussolini confessò nel novembre 1939 di non aver mai avuto la più pallida idea che lo stesso nell'Aeronautica, stesso cinismo e cercò di risollevare la situazione agli occhi di Hitler dicendo che stava producendo cinquecento aerei al mese, cifra che rappresentava più del doppio della produzione effettiva (come gli stessi nazisti dovevano sapere). Si vantò anche di un nuovo caccia che avrebbe relegato tutti gli altri nell'ombra, cosa molto improbabile e che, anche in questo caso, i tedeschi dovettero immaginare. In realtà la produzione di aerei crebbe da 150 nel 1939 a 250 nel 1942 (sebbene fosse stata più alta nel 1918) e qualcuno potrà essere stupito dal fatto che l'Italia abbia prodotto più aerei nella prima guerra mondiale che nella seconda.

Questi dati non hanno niente in comune con la vantata efficienza (né con la qualità militari e l'amore per l'aviazione) che Mussolini proclamò quali caratteristiche del fascismo: il duce sapeva benissimo che le forze armate italiane non erano pronte anche se egli pretendeva il contrario. Il suo più grande desiderio quindi fu quello di cominciare a combattere, non troppo presto ma nemmeno troppo tardi, in modo da trarre il massimo profitto da una eventuale vittoria tedesca. Raramente Ciano trovò il duce così felice come quando il dittatore sentì concretizzarsi il suo più grande desiderio: essere il capo militare del suo Paese in una guerra vittoriosa.

Nel giugno 1940 l'Italia dichiarava la guerra a Francia e Gran Bretagna. Dopo tanto clamore mussoliniano Hitler si attendeva una fulminea offensiva italiana ma non accadde nulla di tutto questo. Non esisteva nemmeno un piano operativo, poiché il duce aveva calcolato che la Wehrmacht avesse già virtualmente vinto la guerra anche per lui e, come spiegò a Badoglio, gli occorrevano semplicemente un migliaio di morti per sedere al tavolo della pace dalla parte dei vincitore e giustificare le sue richieste nel trattato.

Tuttavia Mussolini ordinò ai generali di rimanere sulla difensiva. Il ministero fascista della Propaganda continuava ad affermare che l'Italia era invincibile, che la sua Marina controllava tutto il Mediterraneo (ormai divenuto «lago italiano») e che il cielo era ovunque dominato da aerei italiani. Inoltre veniva detto che l'aeronautica italiana era la più forte del mondo e «aveva raggiunto la perfezione»: era certamente superiore alla Raf. Mussolini riteneva che, eliminando certe esagerazioni, molto spesso si finiva per essere creduti e, una volta creduti, allora ci si poteva risparmiare la fatica di trasformare le parole in fatti.



Non si può naturalmente biasimare Mussolini perché scommette, nel giugno 1940, sulla vittoria tedesca in Francia. Lo si critica per non essere stato invece più accorto nel provvedere agli armamenti richiesti dalla sua politica estera, e anche per la mancanza di accurati piani bellici, adeguati nel limite del possibile alla situazione contingente.

La verità è che Mussolini rivela qui la mancanza della versatilità di un vero statista. La sua tecnica fondamentale dipende dai trucchi imparati nei primi anni di giornalismo. E' costretto a continuare a credere che la propaganda sia l'arma più importante e che il suo lavoro, come leader di una guerra, sia quello di dare vesti plausibilmente realistiche a tutte le illusioni che ritiene necessario creare. A lui importano soltanto le parole, non i fatti, e basa il suo giudizio sull'esercito solamente sulle grandi parate al «passo romano».

La verità è che condurre la guerra nel Mediterraneo, cioè sul mare e per il mare, significa risolvere il problema della collaborazione aeronavale, dire definitivamente sì o no sulla costruzione e l'impiego delle portaerei. I pareri, come del resto è avvenuto in tutti gli Stati Maggiori delle grandi potenze marinare (Giappone, Inghilterra, Stati Uniti), sono discordi: la nostra Marina ritiene che le corazzate, se davvero potenti, sono al riparo di qualsiasi attacco aereo e poi la portaerei è troppo vulnerabile (perché lenta e di grandi proporzioni). L'ammiraglio Cavagnari, riferendo le parole del duce, dice il proprio autorevole «no» al progetto di una «task-force» italiana: «Devo dichiarare che una volta di più Mussolini, cui spettava di decidere fra due opinioni, ha avuto naturalmente ragione. La Marina rinuncia alle portaerei perché, come dice il duce, tutta l'Italia è una portaerei».

Parole. Questa affermazione di Mussolini, se poi è sua, avrebbe un minimo di valore tecnico solo se davvero l'Italia fosse una portaerei, fosse cioè preparata per la guerra aero-navale, se — tanto per dirne una — esistessero aeroporti nel Meridione dotati di particolari forze aeree per l'avvistamento, l'attacco, il bombardamento a largo raggio; se vi fosse una rete radar (ma questo strumento, nel 1940-42, lo possediamo soltanto nei laboratori, non nelle basi navali) o un sistema di controllo aereo dei mari che bagnano la penisola. Il futuro, a breve, dimostrerà che senza portaerei, nel Mediterraneo, si va al disastro totale perché una «task-force» è in grado di risolvere operazioni su grandi distanze che, altrimenti, dovrebbero essere condotte con larga ricognizione e pronto appoggio aereo, di caccia e di bombardieri in picchiata.

La prima lezione in questo senso arriva a Mussolini nel novembre '40 con l'inferno di Taranto. La portaerei inglese «Illustrious», partita da Alessandria d'Egitto con la scorta delle corazzate «Warspite», «Malaya», «Valiant» e «Ramilies», lancia a più ondate, nella notte dell'11, i suoi biplani «Swordfish», un po' bombardieri e un po' siluranti, dotati di una sola mitragliera, che volano a 248 km l'ora e portano un siluro da 457 millimetri (Mussolini dice che siamo all'avanguardia con gli aerosiluranti; però, secondo i tecnici, quest'arma non conviene: un siluro, con 300 chili di esplosivo, costa nel 1940 150.000 lire mentre una bomba da aereo di mezza tonnellata si paga soltanto 4000 lire). In una serie notturna di incursioni sulla base di Taranto (incursioni anche fortunate, ma non è un motto latino e romano quello che dice dell'audacia e della fortuna?) gli «Swordfish» ottengono un clamoroso risultato: la corazzata «Littorio» incassa tre siluri e lamenta 32 morti, la «Cavour» cola a picco con una falla a prua (e anche se la nave verrà recuperata, per lei la guerra finisce qui), la «Duilio», con sette morti a bordo, dovrà rimanere in cantiere a Genova per quasi un anno.

La riuscita dell'attacco più che a nostre carenze tecniche (non si è tenuto conto negli ultimi giorni che il maltempo aveva strappato un terzo dei palloni di sbarramento aereo e che dei previsti 11.500 metri di reti parasiluri soltanto agli scali delle grandi navi da battaglia ne erano stati posti poco più di 4000) va attribuito alla continua e testarda iniziativa degli inglesi e alla loro consapevolezza di potenza marinara che deve giocare il tutto per tutto nel Mediterraneo.

A farci comunque rinchiudere definitivamente nei porti da dove non usciremo più fino al momento della resa di settembre è la battaglia di Capo Matapan del marzo '41. La nostra squadra navale, guidata dalla corazzata «Vittorio Veneto» — lunga 237 metri, 43.500 tonnellate di dislocamento, nove cannoni da 381 millimetri, corazza di 35 centimetri e che innalza le insegne dell'ammiraglio Angelo Iachino — realizza, di concerto con il «Seekriegsleitung», lo Stato Maggiore della Marina tedesca che ha fatto pressione perché la nostra flotta passi all'offensiva, un'operazione contro i convogli inglesi che dall'Egitto trasferiscono in Grecia rinforzi di uomini e di materiali. Il luogo che si sceglie è la zona di mare compresa fra l'isola di Gaudo e Capo Matapan, estrema punta meridionale della Grecia. Il comando tedesco promette l'appoggio della propria aviazione che, invece, poi mancherà (e una volta di più dovremo constatare l'errore di credere che l'Italia possa essere «una portaerei»).

L'incursione fallisce perché l'ammiraglio inglese Cunningham — conosciute in anticipo le mosse italiane attraverso la macchinetta «Enigma» che decifra i messaggi segreti tedeschi — prende in tempo le contromisure e apre una trappola nella quale cadranno due incrociatori e due cacciatorpediniere e moriranno tremila ufficiali e marinai. Anche qui la fortuna aiuta gli inglesi ma è una fortuna che si chiama portaerei: la nostra squadra è appena in vista dell'obiettivo quando dalla «Formidable», che ci viene incontro, parte uno «Swordfish» che riesce a colpire con un siluro a poppa la «Vittorio Veneto». L'ammiraglia, ferita, imbarca quattromila tonnellate d'acqua e deve ridurre la velocità sicché Iachino si vede costretto, qualche ora dopo, a invertire la rotta cercando di chiudere la «Vittorio Veneto» in un quadrato di navi e lasciano liberi di raggiungere Taranto, distante 500 chilometri, soltanto gli scafi minori.

E' in questa operazione che avviene la tragedia. Il «Pola», raggiunto da un siluro, rimane immobilizzato e in suo aiuto accorre la divisione dell'ammiraglio Cattaneo con gli incrociatori «Fiume» e «Zara» e i caccia «Alfieri», «Carducci», «Oriani» e «Gioberti». Su loro, nella notte, piomba la Forza A di Cunningham con la «Warspite», la «Valiant» e la «Barham» che credono di aver di fronte non il «Pola» ma la «Vittorio Veneto». Il fuoco concentrato inglese fa strage. A bruciapelo, da meno di 3500 metri, ventiquattro grossissimi calibri crivellano di colpi gli incrociatori e i caccia italiani; sullo «Zara» si abbattono quattro salve da 381 della «Warspite», cinque salve della «Valiant» e cinque della «Barham»; il «Fiume» è centrato da due salve di proiettili da una tonnellata l'uno della «Warspite» e della «Barham». Subito dopo vengono scoperti anche i quattro caccia e l'effetto della sorpresa è tale che solo l'«Alfieri» fa in tempo a rispondere al fuoco prima di essere affondato. Anche il «Carducci» subisce la stessa sorte mentre l'«Oriani» e il «Gioberti» possono salvarsi, passando al buio in mezzo alle navi nemiche e rischiando la collisione.

Fortuna inglese ma Matapan è anche causata da nostri errori di tattica e di valutazioni profondamente sbagliate di dati obiettivi. Per esempio. Pare che Iachino non sapesse con precisione che la Forza A inglese lo stava tallonando da vicino. Così

Mussolini a Genova nel 1938 passa in rassegna la flotta ancorata nel porto. Lo schieramento navale suscitò notevole impressione. A sinistra: l'incrociatore «Zara» che, insieme al «Pola», venne colpito durante la battaglia di Matapan

che si chiama portaerei: la nostra squadra è appena in vista dell'obiettivo quando dalla «Formidable», che ci viene incontro, parte uno «Swordfish» che riesce a colpire con un siluro a poppa la «Vittorio Veneto». L'ammiraglia, ferita, imbarca quattromila tonnellate d'acqua e deve ridurre la velocità sicché Iachino si vede costretto, qualche ora dopo, a invertire la rotta cercando di chiudere la «Vittorio Veneto» in un quadrato di navi e lasciano liberi di raggiungere Taranto, distante 500 chilometri, soltanto gli scafi minori.

E' in questa operazione che avviene la tragedia. Il «Pola», raggiunto da un siluro, rimane immobilizzato e in suo aiuto accorre la divisione dell'ammiraglio Cattaneo con gli incrociatori «Fiume» e «Zara» e i caccia «Alfieri», «Carducci», «Oriani» e «Gioberti». Su loro, nella notte, piomba la Forza A di Cunningham con la «Warspite», la «Valiant» e la «Barham» che credono di aver di fronte non il «Pola» ma la «Vittorio Veneto». Il fuoco concentrato inglese fa strage. A bruciapelo, da meno di 3500 metri, ventiquattro grossissimi calibri crivellano di colpi gli incrociatori e i caccia italiani; sullo «Zara» si abbattono quattro salve da 381 della «Warspite», cinque salve della «Valiant» e cinque della «Barham»; il «Fiume» è centrato da due salve di proiettili da una tonnellata l'uno della «Warspite» e della «Barham». Subito dopo vengono scoperti anche i quattro caccia e l'effetto della sorpresa è tale che solo l'«Alfieri» fa in tempo a rispondere al fuoco prima di essere affondato. Anche il «Carducci» subisce la stessa sorte mentre l'«Oriani» e il «Gioberti» possono salvarsi, passando al buio in mezzo alle navi nemiche e rischiando la collisione.

Fortuna inglese ma Matapan è anche causata da nostri errori di tattica e di valutazioni profondamente sbagliate di dati obiettivi. Per esempio. Pare che Iachino non sapesse con precisione che la Forza A inglese lo stava tallonando da vicino. Così nessuno informa l'Ufficio Storico nel «La Marina italiana nella seconda guerra mondiale», vol. IV («Ne derivò che non solo egli Iachino non seppe della presenza in mare di tre navi da battaglia ma nemmeno poté prevedere che al tramonto del giorno 28 esse fossero così vicine alle nostre forze navali e al punto in cui il "Pola" rimase immobilizzato...») e tuttavia risulta che alle 20.05 di quella sera, tredici minuti prima di decidere l'invio dei soccorsi al «Pola», Iachino aveva ricevuto dal comando supremo della Marina un telegramma — oggi conservato agli atti — nel quale lo si avvertiva che la «forza A» era a 75 miglia per 110° dalla squadra: un rapido calcolo sulle rispettive velocità consentiva di prevedere che Cattaneo avrebbe raggiunto il «Pola» solo un'ora e mezzo prima dell'arrivo degli inglesi nella stessa zona per cui il tentativo lo avrebbe colto nella delicatissima fase di rimorchio del «Pola» o del trasbordo del suo equipaggio.

Il generale Mario Roatta, che pose in evidenza le carenze della preparazione militare dell'Italia all'entrata in guerra. Qui a fianco: reparti aerotrasportati di alpini vengono inviati di rinforzo sul fronte greco

Nel 1940 l'esercito aveva munizioni sufficienti «per poco più di un mese»

L'Italia fascista, che avrebbe dovuto dormire con la testa sullo zaino, fu sempre una nazione militarmente debole. Anche per quel che riguardava le forze armate, Mussolini si preoccupava più della esteriorità che della sostanza. Ne ne era ben accorto Galeazzo Ciano che commentava: «Ma il Duce che fa? Succede l'ira di Dio se il presentat'arm è fatto male o se un ufficiale non sa alzare la gamba nel passo romano, ma delle deficienze che conosce a fondo non sembra preoccuparsi oltre un certo limite».

La guerra d'Abissinia, che opponeva a un esercito europeo, anche se non aggiornato, le truppe di colore di un impero risalente al Medio Evo, suscitò molte ingiustificate illusioni. Così l'esercito creato dal fascismo affrontò la prova di una nuova guerra mondiale in condizioni assai peggiori di quella in cui l'aveva fatto l'esercito regio del 1915. Le rivalità e le ambizioni personali (Badoglio-Cavallero, Badoglio-Graziani) dilaniavano l'alto comando. Le velleità di stratega del Duce peggioravano ancora la confusione. Il «bluff» era la regola.

Lo ha scritto Roatta, osservando che dalla divisione ternaria (con tre reggimenti di fanteria) si era passati alla divisione binaria (con due) solo per accrescere sulla carta il numero delle divisioni. E dei generali. La divisione tipo italiana, nel 1940, contava diecimila uomini circa e una autocolonna di 24 veicoli: dicasi 24. Poteva muoversi, dunque, soltanto a piedi. Nel 1941, per rimediare, fu prescritto che le divisioni di fanteria fossero allineate a compiere al completo marce di 40 chilometri al giorno ed a coprire in cinque giorni 100 chilometri.

La Marina era tecnicamente handicappata dalla mancanza di radar. La stessa aeronautica, pupilla del regime, aveva badato più alle imprese di prestigio che al rinnovamento delle concezioni tecniche. Basta mettere a raffronto un «S 82» italiano e un «Dc 3» americano: sono quasi coetanei; eppure il primo sembra un aereo da museo, il secondo vola ancora oggi.

Così, con i teorici e comunque poco più di otto milioni di baionette, Mussolini si lanciò nel più vasto conflitto di tutti i tempi. Non erano mancati rapporti e promemoria ammonitori. Da uno di essi risultava che «la preparazione di potenza si sarebbe potuta raggiungere soltanto alla fine del 1944 (...). Per poter poi entrare in guerra con dotazioni di magazzini tali da alimentarla per un solo anno occorrevano altri cinque anni, si sarebbe cioè giunti al 1949».

Alla vigilia del 10 giugno 1940 veniva osservato che in fatto di munizioni l'esercito «avrebbe disposto di quanto gli sarebbe bastato per poco più di un mese». Queste cose i comandanti militari, carichi di promozioni e di onori, le sapevano, le dicevano, ma non si dimettevano. Mussolini le sapeva, ma risolveva i problemi con frasi lapidarie.

Vennero presto le prime delusioni, la campana a morto della campagna di Grecia, gli interventi tedeschi per rimediare ai nostri collassi, infine il crollo.

Le prodezze sportive possono «esaltare la razza e la forza dei campioni italiani». Così ai giornali viene vietato di pubblicare immagini in cui il pugile Primo Carnera è a terra. Deve sempre apparire vincente. A sinistra: si deve dare il massimo risalto alle foto in cui appaiono ospedali e cimiteri colpiti dalle bombe anglo-americane

«Il nemico vi ascolta», così dicevano manifesti affissi nei locali pubblici per invitare i clienti a parlare di guerra e di politica il meno possibile

I giornali negli anni di guerra...

Le famose «veline» del regime per «mascherare», mitigare nascondere le notizie alla gente

«Veline» è una parola in qualche modo storica. Da sempre, nel dizionari, è stata ad indicare quel foglio di carta leggerissima che si usa per fare le copie di una lettera o di un dattiloscritto ma, con l'avvento del fascismo, «velina» acquistò un altro significato, quello di suggerimento ufficioso, perché il regime impose ai giornali e alla radio le sue direttive di politica, anche spicciola, proprio attraverso l'invio quotidiano di brevi e perentori messaggi in cui si ordinava di tacere questo, scrivere quello, enfatizzare e minimizzare quell'altro: «*Definire storico il discorso di Hitler*» (31 gennaio '39); «*Riprendere la campagna contro le mosche*» (21 aprile '36); «*Non è tollerabile che si pubblichino foto di donne magrissime*»; (8 febbraio '40) sono alcuni esempi delle «veline» che in quegli anni littori arrivavano puntualmente sulle scrivanie di direttori e capiredattori dei giornali.

Ogni mattina a mezzogiorno il ministro della Cultura Popolare si recava in udienza a Palazzo Venezia dove Mussolini gli illustrava gli argomenti del giorno concernenti l'informazione e la propaganda. Da questo colloquio, qualche ora dopo, nascevano le «veline» — chiamate anche «ordini per la stampa» o, eufemisticamente, «note di servizio» — che decine di segretarie battevano in più copie recapitandole poi in busta chiusa alle direzioni dei giornali e ai corrispondenti da Roma con l'ordine di distruggerle dopo averne preso visione (ma al «Mattino» di Napoli vennero consegnate e Francesco Flora ne pubblicò una prima, gustosa raccolta nel giugno '45 da Mondadori).

Nelle «veline» si va dal culto della personalità di Mussolini («*I giornali riproducano ogni giorno una frase o brani di discorsi del Duce*», 18 aprile '41) alla cronaca bianca e nera, dalla politica estera alla campagna d'Etiopia che fu il momento culminante del consenso, dal comando nazionale alla condotta della guerra e, persino, allo sport: «*Non pubblicare fotografie di Carnera a terra*» intimava, per sciocco spirito nazionalistico, la «velina» del 28 giugno '35; «*I giornali si occupino di Bartali esclusivamente come sportivo, senza inutili racconti sulle sue giornate di libero cittadino*», decretava quella del 9 agosto '38 perché Bartali era notoriamente attivista dell'Azione Cattolica.

Ma spesso queste «veline» servivano interessi molto meno nobili della pur discutibile ideologia fascista: fecero omettere, forse per antichi rancori o invidie, notizie sulla morte di Annie Vivanti, di Massimo Gorki e di Roberto Bracco; divennero canale di improvvisi accessi di moralismo (che si tradussero il 4 maggio '42 nell'ordinare: «*Nei figurini di moda femminile le gonne siano leggermente allungate oltre il ginocchio*») o, addirittura, servivano a fugare nei lettori dei giornali l'eventuale sospetto che il duce fosse anche, come si dice popolarmente, un menagramo. Non c'è infatti altra spiegazione a questa «velina» del 14 luglio '35, diffusa in un italiano zoppicante subito dopo il tragico annuncio che Edoardo Agnelli era morto in un incidente aviatorio nel porto di Genova: «*Non si dica che la disgrazia al figlio di Agnelli avvenne allo Scalo Mussolini ma si dica che avvenne nel mare di Genova*».

Le cure più solerti erano date ai discorsi del duce:

23 febbraio 1941: «*Massimo rilievo allo storico discorso del 23 febbraio. Sensibilizzare la stampa perché dia al discorso del Duce tutto il rilievo che esso merita. Mettere in evidenza che milioni di persone in tutta Italia e all'estero hanno ascoltato il discorso del Duce, malgrado che non fosse stato preannunciato se non mezz'ora prima*».

E il 25 febbraio del 1941 si dava ordine di «*continuare i commenti ai punti principali del discorso*» e il 26 febbraio si stabiliva:

«*La prima pagina dei giornali deve essere ancora intestata — per tutta la settimana — sul discorso del 23 febbraio e sul discorso del Führer*».

Non meno di una settimana di entusiasmo doveva seguire ai discorsi del duce. Le Note di servizio, per questa parte, rigurgitano di incitamenti, per non dire, secondo il dannunziano gergo che il fascismo adottava, di «comandamenti»: e spesso, come il 25 settembre 1938, avvertono che occorre impostare tutta la prima pagina sull'eco mondiale del discorso del Duce.

Altro esempio:

2 dicembre 1942: «*Il discorso deve essere dato in apertura, in prima pagina (salvo il bollettino) naturalmente su tutte le colonne... Per i commenti si dovrà questa prima volta rispecchiare sopra tutto la profonda impressione destata nel popolo italiano*».

E anche qui è previsto l'entusiasmo e la profonda eco per i giorni «non nati ancora»:

«*Tener presente che nei giorni successivi si commenteranno partitamente i vari aspetti del discorso su cui si imposterà il giornale per più giorni*», ecc.

Quando nel dicembre 1940 il discorso di Churchill rivelò la vile risposta di Mussolini ad un invito rivoltogli, non per paura (e s'è visto) ma per umano senso di civiltà, i giornali ebbero ed eseguirono questo mostruoso ordine di adulazione e di incoscienza:

24 dicembre 1940: «*Per il discorso di Churchill attenersi al testo Stefani mettendo in rilievo la lettera del Duce. Far seguire un breve violento commento intonato agli spunti polemici contenuti nel punto, e rilevare che il discorso è importante per noi, soprattutto in quanto ci fa conoscere uno scritto del Duce, interprete come sempre della volontà di tutto il popolo italiano. Di seguito i commenti tedeschi ed eventualmente altri, il tutto su non più di due colonne, non di fondo*».

Lo zelo dei giornalisti superava anche le intenzioni di coloro che davano i temi, come si vedrà più di una volta: eppure, in qualche periodo, specie nel tempo della guerra, il Ministero della Cultura Popolare dovette manifestare la sua delusione e il suo biasimo:

10 marzo 1941: «*Dopo l'atteggiamento vivace e polemico mantenuto per alcuni giorni in seguito al discorso del Duce, i giornali si sono improvvisamente spontiati. Ricordare che siamo in guerra e che bisogna combattere anche dalla trincea dei giornali... Perciò ogni giorno i giornali devono recare nella prima pagina un articolo di fondo polemico ed un corsivo vivace e sfottente: quanto sopra, e un articolo o un corsivo...*»

L'8 maggio 1941, s'era dato l'ordine:

«*In prima pagina il diario del viaggio del Duce nel testo Stefani. Il diario va commentato con sobrietà militare sottolineando l'intensità delle giornate, spesso nel pieno del rischio di guerra e l'entusiasmo delle truppe nella combattuta vigilia del crollo greco*».

Per una volta tanto si prega di ammirare lo stile dei comunicati, pensando quel che fu purtroppo lo stanco stile delle truppe ignude di vesti e d'armi.

Ma il 9 maggio il ammonimento *Italia*, accanto alla Lectura Dantis, la Lectura Duces! *Scrivi autentici e scrivi facoltativi ovverosia onorari, leggeranno e commenteranno le parole del maestro predappiese: quanto ai giornali, essi non furono da meno di quei milantissimi commentatori.*

Eppure il 19 giugno del 1943, poco più di un mese prima del tracollo, una Nota di servizio, quasi imbarazzata, comandava:

Sospendere per ora la pubblicazione degli scritti e discorsi del Duce.

Ed ecco ora un manovello di esempi:

21 luglio 1942: rapporto del Ministro: *Notizie che non vanno mai riprese.* 1° Scioperi nel campo nemico. Senza pensare ad effetti che potrebbero avere da noi — che non è il caso — vi è però da tener conto di eventuali effetti controproducenti nei paesi da tali occupati. Comunque, tali notizie non devono apparire.

24 febbraio 1937: Non captare e non riprodurre alcuna delle notizie trasmesse in lingua spagnuola da Radio italiana alle ore 20,40 alle ore 24.

Avevano paura della loro stessa menzogna, come a dire della propria ombra.

18 dicembre 1942: Non parlare in alcun modo di radio clandestine.

21 febbraio 1941: I giornali in corsivi e quadretti ricordino le sanzioni penali previste per l'audizione della propaganda radiofonica straniera.

27 dicembre 1942: rapporto del Ministro: Un giornale, meglio un giornalista, ha proposto di ridurre il numero delle valvole nelle radio funzionanti nelle grandi città allo scopo di impedire l'ascolto delle radio nemiche e di rendere possibile l'ascolto di quelle nazionali in maggior numero di case di campagna. Il Ministro sconsiglia la trattazione di simile argomento e rileva che quel giornalista è male informato in quanto sembra ignorare che mentre i radio-disturbi da noi esercitati funzionano regolarmente nelle grandi città e rendono assai difficoltoso l'ascolto delle radio nemiche, altrettanto non può dirsi che avvenga per apparecchi in esercizio nelle campagne.

Ed ecco la ripresa squadristica, nel 1942, e l'abdicato consiglio del Ministero della Cultura Popolare:

26 novembre 1942: non riprendere la proposta di *Regime fascista* per la immunità degli squadristi silenziatori dei disfattisti, evidentemente troppo sfruttabile fuori. I celfoni vanno dati, non detti, o almeno non stampati.

I temi che potessero comunque mettere in moto l'intelligenza critica o almeno l'ironia degli italiani non dovevano esser trattati.

1° gennaio 1940: E' apparsa in qualche giornale una nota sul soggetto *Il popolo italiano è il meno abbonato di tasse di tutto il mondo.* Anche se l'asserzione trova conferma nei fatti, i giornali si astengano da tale argomento.

E qui non pare che occorra alcun commento.

2 gennaio 1940: Astenersi da articoli che sollevino questioni circa il valore presente e futuro della lira.

20 gennaio 1941: Non dare notizia del ritorno in Italia delle salme degli operai italiani vittime di una sciagura sul lavoro in Germania.

9 luglio 1941: Non parlare dei funerali avvenuti oggi in Germania degli operai italiani vittime di un bombardamento aereo.

24 giugno 1941: Non parlare

I tedeschi entrano a Kiev, il 2 luglio 1941. La città è in fiamme, ma nei giornali viene posta in evidenza soprattutto la «magnifica vittoria» germanica

Reparti corazzati tedeschi a Gredno, in Russia. Incontrano una «resistenza accanita» ma occorre insistere sul fatto che «avanzano comunque irresistibilmente»

certo presso la maggioranza si ottenesse lo scopo di addormentarlo e, comunque, non svegliarla:

I direttori sono invitati a vagliare attentamente ed a centinare, se del caso, le notizie *curiose* di cronaca, che possono far sorgere dicerie, mentre non hanno nessun interesse da altri punti di vista. Ad esempio, non era opportuna la pubblicazione della notizia di quel tale di Bologna che al mattino si è svegliato cieco, perché i soliti sciuscià potrebbero attribuire la cecità al confezionamento dei generi alimentari; non è poi opportuna la pubblicazione di morti per malore improvviso e delle quali non si è riusciti a sapere la causa, perché i soliti sciuscià parlerebbero senza altro di epidemia.

Altre paure, e forse di più palese natura, si possono cogliere in ordini come il seguente:

17 maggio 1942: Nel pubblicare l'annuncio funebre a pagamento della morte del Senatore Cremonesi, limitarsi alla parte riguardante la famiglia, escludendo l'elenco di coloro — Società o Enti — che si sono associati al lutto della famiglia.

Da caso particolare, la disposizione di non pubblicare i copiosi elenchi delle Società ed Enti che piangevano inconsolabili la fine dei loro amministratori divenne generale. Si voleva evitare che il pubblico conoscesse le Società a cui i parenchi con tanta parsimonia attingevano il loro denaro.

Di non dissimile natura erano gli ordini seguenti:

2 dicembre 1935: Non si pubblichi la notizia della sistemazione dei Consorzi di bonifica.

3 dicembre 1940: E' fatto assoluto divieto di pubblicare notizie riguardanti malversazioni scoperte a danno del Consorzio di Bonifica Ferrarese.

Credo che soltanto la paura di un commento umoristico da parte del pubblico (se non esistono segrete ragioni militari ch'io non sono in grado di cogliere) provocò nel giugno 1941 questo lieve telegramma:

Ministro Cultura Popolare ha disposto che i giornali non devono riprodurre le foto Luce relative alla tosatura delle pecore. Pregasi darne immediata comunicazione alla stampa periodica locale et favorire assicurazione.

Ma uno sciocco spirito nazionalistico, che collocava la dignità di una nazione nelle aleatorie prodezze sportive, dettò l'ordine del 28 giugno 1935:

Non pubblicare fotografie di Carnera a terra.

Il periodo della guerra, per quanto riguarda forme di censura e di propaganda, è meno interessante, perché si può sempre sospettare una ragione o almeno una scusa di qualche importanza al divieto e alla diffusione di una notizia. E' pur vero che la sensibilità fascista su questa materia s'era mostrata ben mediocre.

Ma alcune Note di servizio varranno pure a illuminare sulla povertà morale del regime e sulla sua segreta paura:

3 settembre 1940: Tacere sull'argomento della durata della guerra.

25 gennaio 1943: Sgombero della Tripolitania: Il definirlo un capolavoro di strategia difensiva appare controproducente.

Era un altro dei casi in cui i selettori della stampa stagnavano anche agli occhi dei superiori.

Un'improvvisa prudenza abbacchiava ormai il creatore della guerra-lampo, così facile nel canto della voce, ove può anche diventare un fuoco; ma qui si trattava di infrenare la profezia di un fiscale, che messosi sulla via delle «grandi bale» aveva oltrepassato un lieve investimento automobilistico subito ieri sera dal Presidente del Tribunale Speciale, Tringali Casanova.

Notate la sensibilità che dètta un simile divieto: un misto di paura e di superstizione: e tutta l'Italia avrebbe esclamato (perfino coloro che scrivono da bambini uccisero e carcerarono le mosche): Gli assassini hanno sempre fortuna!

13 dicembre 1940: Non toccare l'argomento delle cosiddette code davanti ai negozi.

12 novembre 1941: Non occuparsi in alcun modo delle code.

Un rapporto del Ministro (14 gennaio 1942) mostra un esempio della fondamentale paura fascista di fronte alla pubblica opinione, e direi alla pubblica intelligenza. Si volevan chiuder gli occhi, credendo così di non esser visti; una certa presa la maggioranza si ottenesse lo scopo di addormentarlo e, comunque, non svegliarla:

I direttori sono invitati a vagliare attentamente ed a centinare, se del caso, le notizie *curiose* di cronaca, che possono far sorgere dicerie, mentre non hanno nessun interesse da altri punti di vista. Ad esempio, non era opportuna la pubblicazione della notizia di quel tale di Bologna che al mattino si è svegliato cieco, perché i soliti sciuscià potrebbero attribuire la cecità al confezionamento dei generi alimentari; non è poi opportuna la pubblicazione di morti per malore improvviso e delle quali non si è riusciti a sapere la causa, perché i soliti sciuscià parlerebbero senza altro di epidemia.

Altre paure, e forse di più palese natura, si possono cogliere in ordini come il seguente:

17 maggio 1942: Nel pubblicare l'annuncio funebre a pagamento della morte del Senatore Cremonesi, limitarsi alla parte riguardante la famiglia, escludendo l'elenco di coloro — Società o Enti — che si sono associati al lutto della famiglia.

Da caso particolare, la disposizione di non pubblicare i copiosi elenchi delle Società ed Enti che piangevano inconsolabili la fine dei loro amministratori divenne generale. Si voleva evitare che il pubblico conoscesse le Società a cui i parenchi con tanta parsimonia attingevano il loro denaro.

Di non dissimile natura erano gli ordini seguenti:

2 dicembre 1935: Non si pubblichi la notizia della sistemazione dei Consorzi di bonifica.

3 dicembre 1940: E' fatto assoluto divieto di pubblicare notizie riguardanti malversazioni scoperte a danno del Consorzio di Bonifica Ferrarese.

Credo che soltanto la paura di un commento umoristico da parte del pubblico (se non esistono segrete ragioni militari ch'io non sono in grado di cogliere) provocò nel giugno 1941 questo lieve telegramma:

Ministro Cultura Popolare ha disposto che i giornali non devono riprodurre le foto Luce relative alla tosatura delle pecore. Pregasi darne immediata comunicazione alla stampa periodica locale et favorire assicurazione.

Ma uno sciocco spirito nazionalistico, che collocava la dignità di una nazione nelle aleatorie prodezze sportive, dettò l'ordine del 28 giugno 1935:

Non pubblicare fotografie di Carnera a terra.

Il periodo della guerra, per quanto riguarda forme di censura e di propaganda, è meno interessante, perché si può sempre sospettare una ragione o almeno una scusa di qualche importanza al divieto e alla diffusione di una notizia. E' pur vero che la sensibilità fascista su questa materia s'era mostrata ben mediocre.

Ma alcune Note di servizio varranno pure a illuminare sulla povertà morale del regime e sulla sua segreta paura:

3 settembre 1940: Tacere sull'argomento della durata della guerra.

25 gennaio 1943: Sgombero della Tripolitania: Il definirlo un capolavoro di strategia difensiva appare controproducente.

Era un altro dei casi in cui i selettori della stampa stagnavano anche agli occhi dei superiori.

Un'improvvisa prudenza abbacchiava ormai il creatore della guerra-lampo, così facile nel canto della voce, ove può anche diventare un fuoco; ma qui si trattava di infrenare la profezia di un fiscale, che messosi sulla via delle «grandi bale» aveva oltrepassato *sulla via delle* «grandi bale» aveva oltrepassato *anche il suo maestro.*

13 marzo 1941: Hitler ha annunziato che l'ora della vittoria definitiva sta per scoccare. Per non suscitare impazienza sarà opportuno usare misura nei titoli.

Poi vennero le delusioni russe:

24 luglio 1941: Non usare l'espressione *Guerra-lampo* a proposito della guerra in Russia.

12 agosto 1942: Non parlare della guerra-lampo a proposito delle operazioni all'Est (né in genere per nessun settore).

8 novembre 1942: ... L'impossibilità di creare in Europa il secondo fronte richiesto da Stalin ha portato a questo surrogato africano.

Era lo sbarco nel Nord Africa francese.

Si era aspettato di ora in ora la caduta di Stalingrado sotto l'urto tedesco: e il 14 settembre 1942 una Nota di servizio prescriveva:

Si ricorda la disposizione di riservare per Stalingrado l'impostazione su otto colonne al comunicato conclusivo.

Ed ecco che già il 16 settembre si correva ai ripari:

La dura resistenza russa a Stalingrado non va diminuita, né ironizzata, né deplorata. Questa resistenza sta a valorizzare anzi l'impeto tenace degli attaccanti che questa resistenza via via infrangono.

Ma si sperava sempre o magari si volevano ingannare almeno i giornalisti:

24 settembre 1942: Stalingrado. Contenere le intitolazioni... fino alla totale caduta della città.

Avvenne anche che perfino di atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale si desse ordine di non parlare: la Gazzetta è letta da pochi, ed è dunque facile nascondere la verità alla maggior parte degli italiani:

22 luglio 1935: Non riportare dalla Gazzetta Ufficiale, né comunque parlare, del provvedimento relativo alla copertura metallica.

23 aprile 1939: Non riprendere dalla *Gazzetta Ufficiale* i dati pubblicati sul bilancio di previsione della guerra.

Si dirà che ciò era fatto per sottrarre quei dati allo straniero? Ma lo straniero studia la Gazzetta Ufficiale e ricorre anche ad altre più intime fonti per le sue informazioni. Si voleva invece ingannare la maggioranza del paese.

L'imperante vile del fascismo giungeva a violare perfino la spontanea commemorazione che una morte poteva destare ed animi spenti:

5 aprile 1939: Per la morte di Guido da Verona, limitarsi a una brevissima notizia senza commento.

21 aprile 1943: Morte di Roberto Bracco: pubblicare la notizia e solo sette od otto righe di commento biografico.

O anche peggio, con più rossa viltà:

18 giugno 1936: Per la morte di Massimo Gorki nessun articolo, nessun commento, nessun cenno biografico. Pubblicare la notizia senza alcun rilievo.

5 agosto 1942: Non dare alcun rilievo alla notizia della morte di Guglielmo Ferrero.

21 febbraio 1942: Morte di Annie Vivanti: astenersi da notizie e necrologi.

Quest'ordine seguiva e disponeva già date negli anni precedenti, come nel febbraio 1941: «Si ricorda il divieto di occuparsi di Annie Vivanti».

3 maggio 1941: ... la *Stefani* sulla morte del figlio del maresciallo Badoglio va pubblicata nelle pagine interne senza alcun rilievo.

Ma c'erano divieti che nascondevano biechi delitti. Con una Riservata *del 18 gennaio 1938 ordinava:*

Ignorare completamente tutto quanto si riferisca all'inchiesta per l'uccisione dei fratelli Rosselli.

(19 - Continua)